BIBLIOGRAFIA

MILITARE - ITALIANA

ANTICA E MODERNA

DI

MARIANO D'AYALA

divisa in sette parti

I. SU LE ARTI MILITARI IN GENERALE - II. ARCHITETTURA MILITARE E ASSEDII
III. DELL'ARTIGLIERIA E DE' SUOI REGOLAMENTI - IV. MARINERIA E REGOLAMENTI NAVALI
V. MEDICINA MILITARE, ARTI E ORDINI CAVALLERESCHI - VI. LETTERATURA MILITARE
VII - LEGISLAZIONE, AMMINISTRAZIONE, LESSICOGRAFIA E POLIGRAFIA.

TORINO
DALLA STAMPERIA REALE
1854

PREFAZIONE.

Dappoichè la storia più certa e genuina delle scienze e delle arti militari, non che della civiltà dei tempi in cui vennero in pregio, è per appunto la storia delle opere pubblicate, o de' codici a penna che si possano per avventura custodire nelle varie biblioteche, io pensai profferire ai soldati italiani, anzi a' cittadini tutti d'Italia, cui debb'esser sacra la gloria delle armi cittadine, e la sapienza delle guerresche istituzioni italiane, una bibliografia militare, che tanto mai scarsa apparve nella prima edizione del mio Dizionario militare.

Già da un secolo sonosi cosìffattamente propagati gli studi bibliografici, che non v'ha quasi scienza nè nazione, le quali non posseggano particolari lavori. Per convincersene, basta gittare uno sguardo alle dotte annotazioni, del grande Apostolo Zeno alla biblioteca del Fontanini, e a' suoi pregiati commenti su gli storici latini del Vossio, pubblicando in due volumi le Dissertazioni vossiane. E vieppiù apparirebbe la importanza di cotanto studio, svolgendo le opere varie del dottissimo Audifredi, fra cui il Catalogo storico-critico delle edizioni romane del secolo xv, la Bibliografia parmense dell'Affò, e l'altra sì ricca dell'Argelati su' Milanesi,

la Biblioteca toscana del Moreni, e le altre del Tiraboschi su' Modenesi, del Toppi e Nicodemo su' Napoletani, del Rossotto e Della Chiesa su' Piemontesi. E seguitando ad attingere alle fonti generali, sono a notare le bibliografie de' poemi cavallereschi del Molini e del Melzi, e le opere del Magliabechi, del Fossi, del Panzer, dell'Hâim, del Fabricio, del Lambeccio, del Morelli, del Bandini, del Vermiglioli, e la storia delle edizioni dell'egregio tipografo Nicolò Jenson, maestrevolmente illustrate dal marchese Iacopo Santini, non che le volpiane del Federici.

Tutti i quali lavori mi sembrano invero tanto più importanti e necessarii, quanto più numerose e quasi infinite sono in questo punto le opere, che, mercè della stampa, veggiamo in ogni argomento moltiplicarsi; talchè giova molto agli studiosi avere qualche guida ed agevolezza nelle svariate loro occupazioni, massimamente a certuni, che avendo a menar vita operosa nelle milizie, han bisogno di vie facili e spianate. Per la qual cosa rese gran servigio agli studiosi di opere intorno alla fortificazione il Guarnieri, il quale pubblicò a Milano nel 1797 la sua *Biblioteca dell'architettura militare*, dove sono 341 autori e 444 opere, cui diede poi ampliazione il Marini, portando il numero de' primi a 404 ne' *Prolegòmeni* all'opera del Marchi, *Dell'architettura militare.* E fece simigliantemente a pro degli studiosi di marineria lo Stratico, il quale ne pose a stampa la Bibliografia nell'anno 1823. Anche il Grassi volle nelle prime pagine del suo Dizionario noverare alquanti autori di materie militari, ma in troppo picciol numero, come principali fonti dell'opera sua; e furono istessamente ristretti Carbone e Arnò nel loro Dizionario d'artiglieria. Nè altri speciali cataloghi ebbero finora in Italia le scienze e le arti militari, le quali trovarono assai picciol posto nelle bi-

bliografie militari di autori forestieri, come il Gassendi e il Cotty per le artiglierie in ispezialtà, e il Bardin nel suo Dizionario amplissimo militare, alle parole *noms propres*. E questi, se non fosse stata postuma l'opera sua, avrebbe consultato le opere tedesche più precise del Rumpf, il quale nel 1824 pubblicò la *Letteratura universale degli scrittori della scienza della guerra (Allgemeine literature des kriegswissenschaften)*, e dello Scholl, che nel 1842, in Darmstad, pose a stampa il *Quadro sistematico della letteratura militare e delle scienze ausiliarie dall'anno 1830*.

La quale maniera di libri, utile sempre in ogni ramo, è utilissima poi nel ramo nostro militare; perocchè le opere militari, sempre stampate in pochi esemplari per la scarsezza de' lettori, furono assai mal conservate nella vita nomada, agitata e bizzarra del soldato.

Comprendendo tutte quante le cognizioni convenienti, e notando ogni maniera di opere sì antiche che moderne, la bibliografia debb'essere bello ornamento di ogni dotto soldato, accomodata a fargli conoscere quelle fonti, cui può attingere per aversi ordinati ammaestramenti nella scienza o nell'arte militare, ed a suggerirgli i libri utili, rari e speciali, non pure pel titolo e la forma, ma per ciò che contengono eziandio, e per l'eccellenza dell'autore che s'abbia diritto alla memoria degli uomini.

Tralasciai una erudizione inutile su ciascuno autore, per non rendermi uggioso, ripetendo ciò che gli altri bibliografi avran detto prima e meglio di me. Non omisi di porre alcune brevi note, in ispezialtà dal canto del pro che possa derivarne alla lingua militare dall'attesamente dispogliare certi autori, i quali, giustamente omessi nella formazione d'una lingua classica, sono pur necessari quando si cerchino le voci peculiari. Forse commessone lo spoglio, vedrebbesi poscia se questo o

quell'altro autore possa o far testo solenne di lingua, o venir solamente citato nell'uso d'un vocabolo.

Io intanto con gli stralci che vo di continuo facendo, vorrei dimostrare come il tesoro militare della lingua non ha forse che invidiare a quello dell'universal letteratura, e rifermare col fatto ciò che Lorenzo de' Medici preponeva solennemente alle sue rime: *piuttosto esser mancati alla lingua gli uomini e la esercitazione*, *che la lingua agli uomini e alla materia.*

Scarse anzi che no sono invero le autorità di nostra favella militare, cioè il Machiavelli, il Borghini nelle Colonie militari, ed il Vegezio volgarizzato da Bono Giamboni e da un anonimo; il Sallustio e Guido Giudice delle Colonne, voltati dal latino in italiano da due autori sconosciuti, il Giacomini, il Lippi, il Galilei, non che la versione fatta nel 1667 da Filippo Corsini della istoria della conquista del Messico e della nuova Spagna, comechè non sembri acconcio modello in fatto di lingua, e massimamente di lingua guerresca.

A smentire coloro, i quali vorrebbero tenere l'Italia siccome troppo poverá del sermone di guerra, e non pur vestirci di altrui cenci, ma spogliarci fin anche delle nostre nobilissime inconsutili vesti, io son di credere che non sarebbe a porre in non cale, siccome più ampiamente desiderava il Pergamini nel suo Memoriale della lingua, nè il Cavalcanti, nè il Piccolomini, nè Francesco Martini di Giorgio, nè il Contile, nè il Dolce, nè il Giannotti, nè il Gratii Sallustio, nè il Busca, nè il Capobianco, nè il Melzo, nè il Davila, nè il Montecuccoli, nè il Tensini, nè molti altri cui piacque svolger subbietti militari, ed i quali sono in massima parte rammentati e suggeriti dal Poggiali, dal Gamba e dal Colombo principalmente, fra' più dotti, se non il massimo de' filologi moderni. Con particolarità rammenterò fra' migliori scrittori di cose bel-

liche l'Attendolo da Bagnacavallo, il Baldi da Urbino, Cosimo Bartoli fiorentino, il Biringuccio e il Cinuzzi da Siena, il Botero Giovanni, Iacopo Buonaparte da Samminiato, il Buondelmonte Giuseppe, Fausto da Longiano; l'Altoni, il Fiammelli, il Galilei, il Lupicini, il Lorini, il Nardi, il Maggi e il Serdonati, tutti toscani; il Patrizi Francesco, il Muzio, l'Orsino ed altri che forse potrebbero meritare l' approvazione dell'Accademia fiorentina, il cui rigore nel fatto nostro militare cagionerà anzi del danno senza un dubbio.

Nè meritano meno attenzione i volgarizzatori de' tattici greci e latini, come il Pigafetta e Alessandro d'Andrea, traduttori di Leone imperatore, il Durantino e il Gandino degli stratagemmi di Frontino, il Fabiani di Senofonte, il Ferrosi e il Carani dell'Eliano, Gaetano Tizzone di Vegezio, il Mutoni e il Carani del Polieno, il Cotta di Onosandro Platonico. E fra' traduttori purgati abbiamo a noverare il Dante Popoleschi, il Baldelli e l'Ortica, di Cesare, lo Strozzi, di Tucidide, Gabriele Simone fiorentino, della castrametazione di Choul, il Segneri, delle guerre di Fiandra, scritte da Famiano Strada, il Pitti, de' commentarii di Montluc marescial di Francia; e in questo secolo Ferdinando Biondi Perelli, ufficiale delle artiglierie italiane di Toscana, il quale tradusse l' opera di Decker prussiano su le artiglierie, quella del francese Savart su le fortificazioni, e l' altra eziandio sui fuochi artificiati di guerra.

Ma per meglio mostrare come debba la bibliografia aiutare l' arte militare, e questa indicare le divisioni per appunto bibliografiche, converrà fare uno specchio delle parti onde s'hanno a comporre l'arte e la bibliografia delle milizie.

Dopo le fitte tenebre dell' età di mezzo Egidio Colonna romano va maestro di arte militare a Filippo

il Bello; nel secolo XV il primo libro che si pubblicò sull'argomento è quello di Roberto Valturio riminese, il cui titolo è *Opera di fatti e precetti militari*, nell'anno 1483. E dopo quarant'anni venne fuori in Firenze l'*Arte della guerra*; ma gli *Aforismi dell'Arte bellica* di Montecuccoli si fanno aspettare un altro secolo. Pure in cotesto trattato troviamo almeno il capitolo della *disposizione*, in cui è svolta per l'appunto la parte scientifica, la strategia e la tattica insieme. *Arte della guerra* intitolò il suo poema il filosofo di Sanssouci, Federico; il Guibert torna a metter su il vocabolo *tattica* nel 1770; e quantunque il Lloyd, autore alemanno, disseppellisse la voce *strategia*, pure non innanzi al 1818 apparve l'opera speciale dell'arciduca Carlo, nato in Firenze, figliuolo d'un principe ch'avea dato l'esempio in Europa dell'abolizione della pena di morte, ripristinata dal suo regnante nipote.

Certo che nelle condizioni presenti della milizia e della lingua militare non potrem dimandare nè tattica nè strategia l'arte militare in generale, essendone quelle due parti essenziali. E arte militare, ovvero disciplina militare la chiamarono gli scrittori italiani fra Machiavelli e Montecuccoli, come l'Adriano, il Cinuzzi, il Colombina; anzi l'Altoni nel 1604 pubblica *Il soldato, o della scienza et arte della guerra.*

L'arte militare, la quale dee certamente informarsi dalla storia e dalla politica, prepara ed educa la soldatesca al bene della patria; perocchè la salute della patria debb'essere la legge suprema d'ogni arte sapientemente militare. Le cui divisioni noi porremo sott'occhio, non seguitando nè Francesi nè Tedeschi, ma gli italiani Machiavelli e Montecuccoli, cioè non cominceremo dalla scienza, cui finisce l'arte militare; ma terremo dietro al soldato dal momento che lascia la pieve del suo popolo chiamato alle bandiere della patria, insino al suo supremo officio di capitano.

Laonde, fatta la più generale distinzione dell'arte militare terrestre, e della marittima o navale, verrà primo il delctto, come lo dice Fabrizio Colonna nel Machiavelli; e giunto il descritto alla piazza d'armi, bisognerà alloggiarlo, vestirlo, armarlo, fornirlo di cavallo, nutrirlo, curarne la salute, educarlo, ammaestrarlo. E qui si ferma la prima serie de' capi diversi dell'arte militare, che tutta potrebbe contenersi sotto il titolo che gli ebbe dato sapientemente il Montecuccoli: *Dell'apparecchio militare.* Il quale sarà tripartito nella *composizione* dell'esercito, nella *coscrizione* de' cittadini, nell'*ordinamento* de' corpi.

Sulla composizione dell'esercito Ificrate vedeva il corpo umano, di cui i fanti leggieri e spediti eran le mani, la cavalleria le gambe, le fanterie di battaglia il busto, il capitano la testa, cui abbiamo ora ad aggiungere le artiglierie che ne sarebbero gli occhi; ed io porrei sempre l'amor della patria che avrebbe a formarne il cuore. La legge della coscrizione guarderà agli anni, alla salute, alla presenza e alla persona d'ogni cittadino chiamato a militare, alla durata della condotta o ferma, alla riscossa (francescamente *riserva*), alle esclusioni e agl'impedimenti, che sconciamente, a me pare, si dicano esenzioni.

E qui bisognerà notare, che nel difetto d'una legge fondamentale militare, cioè d'uno statuto, o per dirlo con voce forestiera, d'una *carta* per l'esercito, la costituzione militare è quasi tutta nelle mani spesso paurose e sospette de' ministri delle armi, i quali la restringono in generale troppo meschinamente ne' regolamenti, massime quando non si sappia, e, che è peggio, non si voglia porre punto in armonia la costituzione militare con la civile e politica. E quand'io, libero e leale cittadino, proponeva cotesta armonia al re di Napoli, ne' brevi momenti ch'ei senti il bisogno di veder

gente onesta, e gli diceva: la costituzione sarà lettera morta, se V. M. con la sua regia persona non dia voce per l'esercito, e non faccia penetrare e valutare e applaudire ne' quartieri le nuove libere istituzioni. Stupefece, e poi sorridendo, a modo di Napoli: *don Mariano, voi siete soldato*, rispondevami, *e sapete che il soldato debb'essere sempre soldato.* Nè io voleva cangiare il soldato, ma la sua costituzione militare; poichè in mio cuore temeva, e n'avea ragione, come temo ancora, più della tirannide che dell'inimico. Non i nemici atterrarono Roma, ma le sue proprie mani!

Grande sarebbe adunque il bisogno e il decoro d'uno statuto militare stabile e legislativo per opera del Parlamento nazionale, perchè non abbia a dipendere da sligate e improvvide deliberazioni; perchè ad ogni trattato di pace, ad ogni picciol mutamento politico ed anche di persone, non sorgano nuovi ordinamenti della soldatesca, nuove leggi sugli avanzamenti, sui riposi, su gli aumenti, le riduzioni, le soppressioni. Peggio poi avverrebbe, se il ministro, volgendosi ai sottoposti, lasciasse che i capricci e il buon volere di oscuri commessi confondessero e scomponessero l'ordine militare; e pessimamente da ultimo, se una casa militare invadesse il potere, e dispensasse i favori e le seduzioni della corte, come n'avemmo funesto esempio nell'Italia del mezzodì.

Vero è bene non aver a confondere costituzione militare con legislazione, poichè quella è parte di questa; e la costituzione militare dee risvegliare l'idea d'esercito stanziale ma cittadino, che è tributo di civiltà, considerato politicamente, balzello inevitabile e grave, guardato dal lato della prosperità pubblica dell'erario.

Seconda parte dell'apparecchio viene l'economica, quanto a dire l'amministrazione generale, in cui si comprende non pur l'ordine della cosa pubblica mili-

tare, come l'indicano le parole greche *oikos*, casa, e *nomos*, regola, ma la giurisprudenza ancora, senza la quale l'economica non altro suonerebbe che parsimonia. Oggidì la soldatesca, che è parte sì cara e cittadina, non vive di sacco o di rapina, unico scopo degli eserciti feodali, nè più corron bande, le quali, rizzando una bandiera di ventura, opprimono e taglieggiano e impoveriscono il paese. E solo fra soldatesche, serve di assoluto e fraudolento signore, vediamo vivere il soldato a spese degli uomini non natii del paese, come legge crudele del taglione, e vediamo un'altra volta tornare in onore il sacco ed il bottino. Due opposte sentenze qui si parano innanzi, quella di Solone, che è pure di Machiavelli, e l'altra del Montecuccoli: Solone risponde a Creso, che mostravagli i suoi tesori: la guerra si fa col ferro e non coll'oro. L'oro, soggiunge il capitano italiano, non è sufficiente a trovare i buoni soldati, ma i buoni soldati son sufficienti a trovar l'oro. E aveva ragione il Montecuccoli, ch'era a' servigi dell'Austria, nè poteva trovar soldati che per oro, quando non c'è l'amore santissimo della patria.

L'amministrazione militare provvede alle vestimenta e al riposo, al pane e a' viveri, a' cavalli e allo strame, agli stipendi ed ai provvisionati, alle rassegne, alle mostre e ai disertori, alle gite e alle licenze, ai contratti e alle munizioni, agli attrezzi da campo e ai carriaggi e veicoli. Forse un rimprovero meriterebbe l'amministrazion militare come la civile, il soverchio ingombro di scritture e di cartocci; e abbiamo a desiderare che si scriva utilmente e quasi stenograficamente, e si risolva prettamente il problema: mantenere il maggior numero possibile di soldati al migliore mercato. La buona amministrazione allora, congiunta con la libera e generosa costituzione, ligata come debb'essere alla disciplina e alla tattica, oh quanto

scemerebbe il numero de' disertori in pace, e anche de' morti in guerra; perocchè più fiera del ferro è la fame, e più eserciti consuma la penuria che la zuffa.

A coteste due parti della preparazione, alla costituzione e all'economica, segue il *governo*, la quale parola sa di troppa tirannia e di stato d'assedio, e contiene, a me pare, un'idea di usurpazione della potestà militare sulla civile. Vorrei adunque vederla porre fuori dal vocabolario militare di libere e civili nazioni, e preferirei il comando militare, o meglio, secondo gli antichi, la disciplina. La quale comprenderà la gerarchia, la vigilanza, i codici di correzione e di ammonimenti, i codici delle pene, le ricompense, i ricorsi, i tribunali militari. Alle quali cose intendendo, abbiamo a considerare quanto malamente si appongano coloro i quali vorrebbon fare tutt' uno dell'economica e del comando, come non ha mai dato buona esperienza congiungere artiglierie e ingegneri, topografi e stato maggiore, cacciatori e lancieri.

Ne' governi rappresentativi, dove tutto ha ad essere investigazione e disamina, il comando non dee aver contatto con l'amministrazione, la quale, sì connessa con la politica, non può di certo essere affidata che a persone, le quali non abbian che vedere col comando; perocchè il difendere una fortezza o combattere in campo, e il nutrire l'esercito non può essere che l'opera di governi assoluti, appo i quali soltanto amministrazione e arbitrio possono andare insieme congiunti; e più generalmente, non per indole propria, ma per certo imperio dell'abito militare, gli uomini di guerra sono emuli ad Argante, che *ripone nella spada sua legge e sua ragione*. Oltracciò l'autorità militare debb' essere autorità che diriga, non autorità che signoreggi; e il comando dee avere i suoi limiti, ne' quali io veggio la salute della patria; perocchè è tanto facile l'usur-

pazione del potere, nel silenzio della legge, che tutti alla fine, per contrappesare alla servitù propria con l'altrui, invocano la necessità de' tempi, la salvezza e il beneficio comune, il decoro dell'esercito, la gloria del paese. Nè il comando ha a venirci di troppo su, la qual maniera di comandi agita piuttosto e non opera, snerva la potenza dell'imperio, toglie il grado d'importanza a ogni officio, e mette per lo stesso andare l'obbedienza e il comando, l'uno che dee discendere, l'altra che dee salire, quello che ha ad essere giusto e morale, questa pronta ed onesta. A' Dieci di libertà e pace, e non a' Nove della milizia fiorentina dava la repubblica di Firenze il comandare nella guerra, ed in ogni altra fazione che con arme si avesse ad espedire.

Quarta parte de' preparamenti sarebbe la salute militare. E di leggieri si ravvisano i suoi intendimenti: spedali e infermerie, medicine e bagnature, chirurghi e farmacisti, carri elastici per ospedali ambulanti, e barelle, e strumenti per le ferite, ed anche case d'invalidi, e leggi su le riformagioni militari, cioè su gli ufficiali che per legittime cagioni fossero diventati inutili, il che bruttamente si dice passare alla riforma. Quanto debb'essere a cuore di tutti la salute del soldato lo dimostra soprattutto il carattere sagro di difensore della patria, cui tanto più sollecitamente si pensa, quanto più a liberi e generosi principii s'informi il governo; avendo io medesimo veduto e sentito nelle stalle de' reggimenti a cavallo i dolori e le ansie per gli animali ammalati o tocchi dal pestifero moccio, il cui rifacimento voleva danaro; non così per gli uomini, che una chiamata, quando girasse il capo all'assoluto signore, basterebbe per toglierne le migliaia all'amore e ai bisogni della famiglia del contadino. Preziosa adunque debb'essere ne' governi liberi la salute del soldato, e nessuna

cosa è tanto utile a mantenere l'esercito sano quanto l'esercizio variato, confidente e amorevolmente insegnato; massime nel campo, dove credesi potere in poco tempo sciupare le sue forze fisiche, sol perchè le imprese si compiano con pari forze più prestamente e meglio; ma non si pensa che dalla gioventù passa così di salto alla vecchiezza il soldato, senza punto toccare la virilità; ed alle carnificine di Sinope aggiungere anche l'inumano ministero di spopolare le nazioni della più robusta e feconda gioventù.

I *regolamenti militari*, o anche più nobilmente con Machiavelli, le *provvisioni*, cui nell'Italia meridionale si dà il nome alla francese di *ordinanze*, compongono la quinta parte dell'apparecchio, e si riferiscono al servigio nelle guernigioni, nelle esercitazioni, nel cammino, nel campo. E molte di coteste provvisioni sono generali per tutti, e altre particolari per le fanterie, pe' cavalli, per le artiglierie; nè solamente comprendono i doveri e gli officii della soldatesca, ma tutto quello che è de' suoi bisogni, de' suoi costumi, delle sue usanze, degli onori, de' benefici, delle divise, de' fornimenti. L'immenso numero di coteste scritture militari, e i tanti loro diversi e variati e variabili regolamenti, decreti, rescritti, regie patenti, notificazioni, decisioni, *ordinanze*, istruzioni, editti, provvedimenti, *ordini del giorno*, dimostrano solennemente quanto sia ancor fanciulla e incerta cotesta parte della legislazione militare, su cui regnano ciechi e prepotenti arbitrii. Arrogi: le loro date più abbondanti, il 1815, il 1821, il 1831, il 1840, il 1848, le quali palesano la parte politica di fazione, e la voglia strana di rinnovare o far pompa di nuove idee, che alla fine non sono poi peregrine, e il favore concesso in alcune parti d'Italia a' compilatori, i quali a spese de' compagni d'arme si arricchirono. Per tutte coteste ragioni io

avvisai appartener meglio alla Parte settima che alla prima della Bibliografia tutti i regolamenti d'ogni maniera, considerandoli come opere di legislazione.

Scopo principale delle provvisioni militari dovrebbe essere preparare il corpo a' disagi, e l' animo a non temere i pericoli, fare cioè d'un cittadino un soldato: ed allora potranno meritare il plauso de' liberi uomini, quando lo faranno soldato, senza però fargli mai obbliare d'esser cittadino, e d'avere una patria dilettissima. Non basta adunque in Italia, son parole di Machiavelli, il saper governare un esercito fatto, ma è necessario saperlo fare, e poi saperlo comandare.

Da ultimo, a compiere la descrizione delle parti, onde si compone l'apparecchio, vien sesta la dialettica militare, cioè l'arte del tenzonare e del contendere ne' consigli, per discernere il vero. Imperocchè nello apparecchiarsi noi notammo l'ammaestramento, e questo compete alla scuola del soldato, come a quella del capitano. Per la qual cosa nella dialettica noi vediamo la politica del guerriero, l'officio de' conservatori della legge, l' arte del concetto e del disegno delle guerre possibili, e come governarle e condurle a salute di libertà e di patria, la scelta de' posti dove si abbiano a rizzar le fortezze, il procurare e mantenere colleganze e aiuti di libere nazioni, creare probi e sapienti ministri della cosa militare, lasciare qualcosa all'arbitrio della fortuna, coronare lietamente i successi della strategia, in somma far tutto quello che gli antichi dimandavano *intelligenza della guerra e del capitano.*

Abbiamo vestito, alloggiato, fornito, ammaestrato meccanicamente il soldato, insomma abbiamo valutato finquì le forze materiali e numeriche. Segue ora l'arte della guerra, la parte cioè operante e trascendente, quella che volge intorno alle forze spirituali della milizia, adoperando tutti gli argomenti morali per far

d' un soldato un guerriero, come facemmo d' un cittadino un soldato.

L' arte della guerra vien compartita nelle sue parti naturali, arte della guerra campale, la polemonia, arte della guerra degli assedii, la poliorcetica, cioè quella dell' ingegnere. E niuno di certo avrà a far le meraviglie, s' io feci più generale ed ampia l'arte militare, la quale intende a tutta la cosa militare, che l'arte della guerra intesa al governo dell'esercito vivo e operante: quella raccoglie dati ed elementi, che questa poi dalle condizioni di pace applica alle ostili: una si acquista nelle scuole, nelle librerie, ne' finti assalti e ne' così detti simulacri; l' altra nel campo delle battaglie, sotto le tende, a' fuochi del cielo scoperto, sotto il rombo delle artiglierie.

L' arte militare è del ministro, quella della guerra, del capitano. La prima conviene a un tempo così alla vita pacifica come all' armigera; è comune a tutti che portin armi, secondo natura e debito de' vari officiali, poichè l' arte del caporale non sarà certo quella del capitano; e per ragione di sua continuità tien fondamento e sostanza dalla meccanica esercitazione: la seconda spiega e dimostra sua potenza ne' campi di battaglia, domina e regge gli eventi, non è sottoposta al rigore de' principii, alla precisione delle forme, all' immutabilità delle regole astratte, cui vorrebbe il pedante incatenar la vittoria.

L' arte della guerra è per rispetto alla militare come il fatto terminativo alla precauzione, come l'opera al pensiero, come il risultamento all' obbietto, come alla scherma il duello, il quale è un caso che la pace nelle sue stabili precauzioni di difesa armata prudentemente prevede.

L'arte della guerra ha preceduto l'arte militare, siccome le inspirazioni del genio vanno innanzi alle re-

gole scritte. siccome i poemi precedettero le istorie. Anzi ne' tempi barbari l'arte della guerra fu l'arte militare; ma oggi, in cui la guerra non è, mercè la morale potenza e la venerazione a civiltà, una condizione abituale e un'industria di ordinate e legali carnificine, l'arte di combattere è nobil frutto di studii; e la pietà de' vincitori, la santità della parola nemica, la sollecitudine de' prigionieri e de' feriti rendon la guerra compatibile flagello. E perchè un esercito vinca la giornata, e la vinca gloriosamente, dovrà il capitano, non che avere le inspirazioni dell'arte della guerra, e saper usare di tutti gli argomenti, congiungere le virtù del cittadino con quelle dell'uomo di stato.

L'arte della guerra campale tien conto delle forze e del terreno, delle forze lontane e delle vicine, del terreno per alloggiare e di quello per campeggiare. Le sue parti adunque sono: strategia, tattica, topografia, castrametazione e logistica, fortificazione campale ed estemporanea, balistica e artiglierie.

La strategia, voce di poco nata fra gli eserciti di Europa, la cui radice greca è la medesima di stratagemma, era la scienza del polemarca, ed è non pure la parte militare della guerra, ma la figliuola primonata dell'idea o disegno *(plan de guerre)*, o meglio generata insieme. Essa considera gli universali della impresa; sicchè lo stratega, riunendo gli offici del capitano, del ministro e del giudice, ordina, guida e mantiene l'esercito. S'intavoli bene il giuoco degli scacchi con le prime mosse, e si avrà grande facilità a vincere; ed è assioma de' medici che gli errori della prima concozione non si correggano con la seconda.

Alcuni, fra' quali il Montecuccoli, tengono la strategia come la scienza delle *disposizioni generali*, e la tattica come l'arte delle *esecuzioni particolari*. Ma come la grammatica non è compendio di logica, così

la strategia usa la tattica, come la logica la grammatica. Direi meglio col Colletta, essere la strategia la teorica del muovere gli eserciti fuori della vista del nemico, per condurli dove meglio giovi combattere. E a far questo ci vuole ingegno e finezza d'intelletto e d'occhio, e coraggio civile, e prontezza di congiunture, e fama, e fortuna, onde s'abbia l'umano e sì oggi richiesto beneficio della guerra breve. Il concetto più vasto di strategia troviamo nel famoso passaggio del san Bernardo, e fu prodigio strategico, che solo una battaglia qui in queste terre combattuta conquistasse l'Italia al preteso imperio di libertà.

La tattica, che ha radice, secondo alcuni, nel *tangere* latino, io credo l'abbia meglio nel greco *taxios*, ordine; perocchè la tattica è appunto l'arte di ordinare e muovere un esercito o parte di esso di faccia al nemico, per combatterlo con vantaggio, la quale arte si acquista in pace per diventar arte delle battaglie, per considerare i particolari del vincere. Lo studio adunque darà valentia a combattere per via delle esercitazioni, cioè il maneggio delle armi, gli armeggiamenti o evoluzioni, la dinamica militare. E però sarà migliore tattica quella più semplice, più rapida, più precisa, meglio pieghevole, e più accomodata all'indole e alla costituzione de' cittadini, non meno che alla natura del paese; talchè possiamo avere generali abilissimi nelle mosse, le quali sono i mezzi della tattica, e mediocrissimi tattici.

E poichè la strategia è la mente del capitano, come la tattica n'è il braccio, la tattica d'oggi non sarà la tattica degli antichi Greci a' tempi di Filippo, o de' Romani sotto i consoli e i primi imperatori; perocchè supporrebbe o una politica sanguinaria e feroce, sostenuta da eserciti invasori, ovvero la vita secolare di governi, i quali non intendevano che a starsene di continuo in armi.

Per l'odierna tattica abbiam d' uopo di disciplina e di economica; perocchè dove comincia il sacco, ultimo termine dello scompiglio, ogni buona tattica finisce. Un solo movimento di tattica formò il trionfo della battaglia famosa di Osterlizza. Alla tattica misurata potrà qualche volta supplire l'impeto generoso di popoli oppressi, i quali nella lor collera nazionale, sdegnando le pedanterie della guerra, fanno più semplici i principii dell' arte, suppliscono all' imperizia de' coscritti, e rendon loro l'impeto e il fuoco sacro del cittadino.

Alla tattica vorrebbero alcuni attaccare gli epiteti francesi di grande e piccola, che io direi meglio tattica in grosso e tattica in piccolo; una che competa alla guerra grossa, l'altra alla minuta, che pure francescamente dimandasi *piccola guerra.* La tattica de' fanti non è quella de' cavalli; più circospetta, più sapiente e più sulle difese la prima; più audace, più selvaggia, e più su le offese l' altra; allora saranno eccellenti entrambe, quando un cavaliere sappiasi mutare in protettore, e un fantaccino in assalitore. E dell'una e dell'altra tattica ha bisogno appunto l'artiglieria, la cui opera entra eziandio ne' casi delle resistenze.

E con tali considerazioni innanzi, io noverai nella Parte I, e qualche volta nella VII, le così dette *teoriche militari*, cioè la scuola del soldato, della compagnia, di un battaglione e di più battaglioni, nel quale caso francescamente diciamo *manovre di linea*, maneggiamenti di schiere.

Alla strategia e alla tattica segue la terza partizione dell' arte della guerra, la topografia, voce greca che suona descrizione di luogo e di terreno. Perocchè nel fare la guerra, oltre alle *forze* e al *disegno*, che sono del dominio strategico, oltre al *modo* e al *tempo* noverati nell' elemento tattico, intendiamo al *luogo* che

è proprio della topografia. La quale si compone della parte scientifica che deriva dalla geodesia e dalla trigonometria, e della parte del disegno. E da cotesto lato considerandola, ella è molto giovine rispetto alle altre arti rappresentative, ritenendo della pittura la prospettiva, e variando sistema su la perpendicolarità o obbliquità della luce. Se abbiamo a fare una scoperta e una ricognizione, se siam chiamati a tragittare un fiume, se dobbiamo trasformare con brevissimi moti e mutazioni l'ordinanza del cammino in quella del battagliare, si ha sempre bisogno della topografia e di carte militari, il cui uso era anche noto a' Romani, i quali le chiamavano *itinerarium pictum.*

L'arte del rizzare e disporre i campi toglie il nome della castrametazione, quarta parte dell' arte della guerra, che alcuni congiungono medesimamente con la fortificazione, e fan certamente dipendere dalle matematiche. Il *vallo* chiamarono i nostri primi scrittori italiani il campo fortificato; perocchè alloraquando le soldatesche aspettano il combattimento e la zuffa di fronte all'inimico, è mestieri cingersi e fortificarsi o in mezzo alla campagna, per ostacoli naturali, per denti o lunette o fortini sotto il tiro de' moschetti, nel qual caso abbiamo campi trincerati, o in posti di città e di villaggi per opere forti e batterie, affinchè vi si alloggino anche tutti gl' impedimenti del campo con i carriaggi delle pubbliche munizioni pertinenti al vivere ed all'armare. Son rammentate nelle storie romane le corone castrensi o vallari date in premio ai soldati che primi superavano il campo nemico.

Il Machiavelli compone tutto il libro sesto dell' arte della guerra del dettato sull'alloggiamento, com'ei dimanda la castrametazione; cui Filippo Strozzi nel 1538, prima che fosse morto in fortezza da basso in Firenze, diede nome di *modo di accampare.* Ma a' di nostri

non ha più la castrametazione quell' importanza che s'avea nell' antichità, e vorrei che cotesto nome rimanesse solennemente a quella parte dell' arte della guerra, che i francesi hanno di recente chiamato *logistica*, cui potrebbesi forse dare il nome di *strategia amministrativa*, ch'io ho trovato nel titolo di un libro, pubblicato da un Donato Ricci, come leggesi nella Parte VII di questa Bibliografia. La logistica, secondo il Bardin, è la scienza del ragionamento e del calcolo, la quale, rischiarata dai dati della statistica, costituisce la parte speculativa e razionale dell'arte militare; è la valutazione del campo della guerra, il raffronto de' disegni approvati, la scelta del posto delle fortificazioni, insomma il ramo intellettuale dell' arte.

Ma non basta concepire l'idea di guerra per la strategia, e adempirla per la tattica, e disegnarla per la topografia, e reggerla e amministrarla per la logistica e la castrametazione, ma vi vuol anche la scienza e l'arte del fortificatore per moltiplicare le forze, o per industria o per natura. Anzi dalle regole e dal disegno delle opere forti trae molte volte il capitano la figura convessa o a cunei o ad angoli sporgenti delle sue schiere; concava o a tanaglie o a cortine, ritorte e piene di volture e di riecetti, per ferire di fronte e di fianco. Ed anche nel situare la prima fronte e la riscossa, e nel mandare innanzi i subiti diradati bersaglieri, e nell' aprire e sostenere i fuochi della moschetteria e delle artiglierie, prende norma e principio dalle regole della difesa e dell'espugnazione delle fortezze, e da' fuochi diversi delle batterie dell'assediatore. Imperocchè più vale la virtù de' soldati, che la moltitudine, più che la virtù giova alcuna volta il sito, col quale accomodandosi, si vedrà se meglio confidare ne' cavalli che ne' fanti, o più ne' fanti che ne' cavalli e nelle artiglierie. Epperò il Machiavelli ne faceva di-

scorso nel suo libro settimo ed ultimo, e il Montecuccoli nel suo capitolo quinto.

Finalmente all' arte della guerra si appartiene, potremmo dire oggi principalmente, la cognizione delle artiglierie, le quali, dicon tutti, non sono il nervo degli eserciti; poichè comunemente gli scrittori militari, fin dal Segretario fiorentino più volte nominato, ed egli n' avea maggior ragione, mettono cotesto polso nelle fanterie, che son parte essenzialissima; e non si varca nè il Pruth, nè il Danubio, nè il Reno, nè il Po senza quell' apparato bellico, che ti allontana e t' infrena e ti spaventa il nemico. E il bisogno di cotesta tattica particolare de' cannoni è meglio sentito nel vedere spesso capitani di più legioni confondersi, e non saper che fare di tante macchine e tante salmerie, quante son quelle che solo a una batteria competono. E spesso vediamo anche ne' simulati combattimenti rimanere senza ordini i comandanti di cotesti corpi, i quali spesso fan da sè a seguire e coadiuvare le mosse delle fronti combattenti.

Riepilogando adunque le cose esposte, io dividerei l'arte militare in due parti: parte prima, *arte militare terrestre:* parte seconda, *arte militare navale.* Dividerei la parte 1ª in due libri: libro 1°, *dell'apparecchio militare:* libro 2°, *dell'arte della guerra.* Il libro primo verrebbe distinto in sei titoli.

Titolo 1°. *Costituzione*, suddiviso in tre capitoli: 1° composizione, 2° coscrizione, 3° ordinamento.

Titolo 2°. *Economica*, che partirei in due capitoli: 1° codice dell'amministrazione militare, 2° pratiche di amministrazione.

Titolo 3°. *Comando militare*, in cui andrei dettando i quattro capitoli: 1° doveri de' superiori, 2° doveri de' sottoposti, 3° codice della disciplina militare di correzione, 4° codice delle pene militari.

Titolo 4°. *Igiene militare*, i cui capitoli sarebbero 1° della salute della milizia in pace, 2° della salute dell'esercito in campo, 3° legge sugl'invalidi, su' chiamati a sospensione ed a riposo.

Titolo 5°. *Delle ordinazioni*, le quali sarebbero di tre specie: capitolo 1° ordinazione delle guarnigioni, 2° ordinazione degli esercizi militari e ginnastici, 3° ordinazione di guerra.

Titolo 6°. *Dialettica militare,* in cui farei entrare i due capitoli: 1° delle condizioni militari del paese, 2° delle colleganze naturali e propizie alla libertà della patria.

Il libro secondo, cioè l'arte della guerra, sarebbe separato in sei titoli.

Titolo 1°. *Strategia*, i cui articoli sarebbero: 1° strategia dell'esercito di soldati, 2° strategia dell'esercito di nazione.

Titolo 2°. *Tattica.* Le sue parti sarebbero: capitolo 1° tattica in grosso, 2° tattica in piccolo.

Titolo 3°. *Topografia:* capitolo 1° maneggio ed uso degli strumenti topografici, 2° dei segni convenzionali e del disegno.

Titolo 4°. *Castrametazione* e *logistica*, in cui entrerebbero: capitolo 1° degli alloggiamenti, 2° della regola e della vigilanza in guerra.

Titolo 5°. *Delle fortificazioni*, i cui capitoli sarebbero: 1° opere campali, 2° attacco e difesa.

Titolo 6°. *Delle artiglierie*, la cui vasta materia potrebbe essere divisa 1° tattica, 2° balistica.

E su cotesto specchio dell'arte militare sarebbe di certo desiderabile che in Italia si facessero le speciali biblioteche militari, anche per vie meglio ammaestrare gli ufficiali, togliendoli dall'ozio vanamente affaticato de' quartieri e de' corpi di guardia, o dalle ripetizioni di pratiche e di esercitazioni volgari, e qualche volta

puerili e pedanteschi. Oramai è sufficiente, se non soverchia, la sollecitudine e la predilezione per le cose materiali della guerra, e con immenso cordoglio, ripetiamo, aver dovuto alcune volte sentire con le nostre orecchie, esser più valutabile un cavallo o una mula del traino, che costava un danaro allo stato, che un soldato cui l'imborsazione provvedeva. Pensiamo un po' per volta allo spirito: e i ministri della guerra bene potrebbero nelle varie guernigioni far sorgere delle librerie di cotesta maniera, ponendo nel loro bilancio una bella somma per questo, e non contentandosi di una stanzuccia con qualche opera delle più comuni, affidata a un invalido od un cappellano. Napoli in questo è molto avanti; poichè possiede una ricchissima biblioteca militare, alle cui porte per altro vegliano il sospetto e la invida mediocrità; e Torino rimarrebbe seconda, se non fosse la cortesia cavalleresca del Re, che apre alle persone militari la sua, non saprei se più venusta o più doviziosa biblioteca, e se avuto non avesse un instancabile bibliofilo militare italiano, il massimo finora avuto, rapito non ha guari, al decoro e alla grandezza della bibliografia militare italiana, il tenente generale Cesare Saluzzo. E avendola legata al Duca di Genova, questi, emulo del fratel suo, aprirà, e speriamo fra non lungo tempo, cotesta nuova biblioteca militare, che in fatto massimamente di opere antiche e di codici, sarà il compimento desiderato della libreria regia.

D'altra parte la biblioteca dell'Arsenale delle artiglierie italiane del Piemonte è più ricca di quella delle artiglierie italiane di Napoli, e la biblioteca dell'Accademia militare in Torino ha qualche ricchezza maggiore dell'altra più voluminosa del Collegio militare napoletano; perocchè quella ereditò la scelta collezione di antichi autori di Luigi Marini di Roma, colui al quale

dobbiamo la ristampa del disperso e distrutto monumento di gloria italiana nell'arte fortificatoria, l'opera dell'illustre Francesco de Marchi da Bologna. Non avrà allora l'Italia a invidiare punto la ricchissima biblioteca militare di Gibilterra, dove si raccolgono un infinito numero di opere dell'arte, e tutte le effemeridi militari che si pubblicano ne' due mondi, ed anche quella di Berlino fondata da Federico, ma abbondantemente ampliata insino a' giorni nostri, per opera principalmente delle provvisioni concesse agli ufficiali che aveau preso de' cannoni sul nemico, spontaneamente da essi tramutate in opere. E abbiamo a citare le altre biblioteche d'Inghilterra, cioè quella del *Senior departement* in Londra, e la seconda in Chatam appartenente alla scuola degl'ingegneri militari. Nè possiamo rammentare quella del così detto *Deposito della guerra* in Francia, essendo una libreria confusa, sprovvista di cataloghi ragionati, e povera anzi che no di opere moderne.

È mestieri affrettarci oramai a diffondere l'istruzione nell'esercito. Imperocchè si tiene, e gran danno ne deriva, come incompatibile con ogni maniera di studi la vita de' reggimenti e de' presidii; e da cotesto dato si parte per ributtare e impicciolire qualunque legge su gli avanzamenti, dichiarando che le sole scuole e i soli licei e le sole accademie militari possan fornire ufficiali di vera educazione e di vera dottrina. Apriamo scuole, componiamo biblioteche, e gli ufficiali troveranno ben altri ristori e passatempi che il trucco e le botteghe da caffè nelle bicocche delle provincie poco civili; e i soldati, nel tornare alle loro sospirate famiglie, nelle lor terre natie vi recheranno i benefizi dell'istruzione, non di quella intesa solo a soffocare ogni pensiero di libertà e di dritto; e ne diverranno forse i sindaci, e i gonfalonieri, e i priori, e gli ufficiali di

guardia nazionale, di cui sono sì scarsi candidati in certi luoghi alpestri o insalubri, la cui statistica non offre che tre o quattro proprietari, due o tre artigiani e 90 o 100 pastori e agricoltori.

E poichè l'opera nostra non è un dizionario degli scrittori militari italiani, dove senza una speciale partizione fosse detto più delle persone che delle opere, ma una bibliografia propriamente, noi abbiam diviso il lavoro in sette parti.

I. *Su le arti militari in generale*, in cui abbiam notato tutti gli scrittori di strategia, di tattica generale e particolare (rimandando alla Parte III la tattica delle artiglierie), di stratagemmi, di castrametazione e logistica, di ricognizioni, di ordinamenti, di politica, di filosofia, di regole, di teoriche e di pratiche militari, di topografia e di carte militari, non che qualche altra materia che fosse più attinente all'arte militare propriamente detta, aggiuntivi alcuni regolamenti.

II. *Architettura militare*. In cotesta categoria abbiamo noverato gli autori di fortificazione, di fabbriche, di costruzioni militari e di lavori campali, non meno che tutte le descrizioni di assedii e di fortezze.

III. *Artiglieria*. E qui abbiam collocate le scritture che parlassero delle polveri, de' getti, delle armi da fuoco e delle batterie, delle macchine e ingegni militari, de' fuochi artificiati, della tattica speciale, aggiungendovi tutti i regolamenti sull'argomento.

IV. *Marineria*. Quivi sono notate tutte quante le opere tecniche marittime, e le costruzioni e le descrizioni navali, e qualche viaggio che si avvicinasse alla scienza dell'uomo di mare, e la descrizione e l'uso degli strumenti navali; non trascurando le provvisioni e le regole di cotal corpo militare.

V. *Medicina militare*, *arti e ordini cavallereschi*. E qui abbiamo noverato gli scrittori d'igiene militare,

di ferite per armi da fuoco, di ospedali militari, d'ippiatrica, di cavallerizza; e quelli eziandio sulla scherma, sui duelli e su le arti ginnastiche in generale.

VI. *Letteratura militare.* Nella qual parte sono le opere storiche su la guerra in generale e in particolare, non obliando anche alcuni poeti che più vicinamente possano tornare utili alla storia e alla lingua militare.

VII. *Legislazione*, *amministrazione*, *lessicografia e poligrafia militare.* Alla quale divisione appartengono i dizionarii, le osservazioni di lingua militare, le quistioni di dritto, il dritto della guerra e il dritto internazionale, le difese militari, i regolamenti, e tutto ciò che volge intorno all'amministrazione, cioè viveri, vestimenta, fornimenti, corredi, gite, licenze e riformagioni.

OPERE

particolarmente consultate per la Bibliografia.

Per notare la patria di un autore, e fare qualche cenno su la vita e su le opere, abbiamo avuto a riscontrare le seguenti:

OPERE GENERALI.

Vitae italorum, auctore Angelo Fabricio. Pisis 1726.

Biblioteca volante di Giovanni Cinelli Calvoli, continuata dal dottor Dionisio Andrea Sarcassani. Venezia 1734.

Biblioteca degli autori antichi greci e latini, volgarizzata da Jacopo Maria Paitoni. Venezia 1766.

Gli scrittori d'Italia, cioè notizie storiche intorno alle vite e agli scritti de' letterati italiani di Giammaria Mazzuchelli bresciano. Brescia 1763.

Gran danno non aver fatto l'autore che le tre prime lettere.

Biblioteca italiana di Haym. Milano 1771, 2 vol.

Catalogus codicum italicorum bibliothecae mediceae, laurentianae, gaddianae et Sanctae Crucis, auctore Angelo Bandinio. Florentiae 1778.

Elogi italiani di Andrea Rubbi. Venezia 1782, 12 vol.

Saggio di memorie su la tipografia parmense del secolo xv, d'Ireneo Affò. Parma 1791.

Breve biblioteca dell'architettura militare di Paolo Emilio Guarnieri. Milano 1797, 1801, seconda edizione riveduta ed aumentata.

Biblioteca istorico-critica di fortificazione permanente di Luigi Marini.

Nel 1° volume dell'opera del Marchi il Marini pubblicò in Roma, nel 1810, cotesta Biblioteca. Vi sono notati 404 autori, de' quali 102 Italiani; ma vi son compresi il Galeani, il Paruta, il Guarnieri, il D'Acquino, il Montecuccoli, il Barbaro, il Tassoni, il Dulacq e parecchi altri, che non potrebbero rigorosamente tenersi come scrittori di fortificazione. Ei comincia da Machiavelli (1521), e termina a Fossè (1810).

Biblioteca dell'eloquenza italiana di Giusto Fontanini, con le annotazioni di Apostolo Zeno. Parma 1803, 2 vol.

Notizia de' principali scrittori d'arte militare italiani, di Gianfrancesco Napione Galeani.

Sta nel volume dell'Accademia delle scienze di Torino dell'anno 1803.

Serie de' testi di lingua stampati, che si citano nel Vocabolario degli accademici della Crusca, posseduta da Gaetano Poggiali. Livorno 1813, 2 vol.

Biblioteca scelta di libri italiani di Gaspare Selvaggi. Napoli 1830.

Biografia degl' Italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti, pubblicata per cura di Emilio de Tipaldo. Venezia 1834, 9 vol.

I manoscritti italiani della biblioteca parigina. Parigi 1835-1838.

Bibliografia de' romanzi e poemi cavallereschi italiani: seconda edizione corretta ed accresciuta. Milano 1838.

Della vita e delle opere degl'italiani scrittori di artiglieria, architettura e meccanica militare, da Egidio Colonna a Francesco de Marchi (1250-1560), di Carlo Promis. Torino 1842.

Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani. Milano 1848.

Bibliographie biographique, ou dictionnaire de 26,000 ouvrages, tant anciens que modernes, par Edouard M. Oeltinger. Leipzic 1850.

AUTORI SPECIALI.

Alessandria. Memorie politiche, civili e militari della città d'Alessandria dall'anno della sua fondazione, di Giuseppe Ottaviano Bissati (1568-1792).

Ascoli. Memorie intorno a' letterati e gli artisti della città di Ascoli, di Giacinto Cantalamessa Corbacci. Ascoli 1830.

Asti. Notizie su gli scrittori astigiani di Giuseppe M. De Rolandis. Asti 1839.

Bologna. Trattato degli uomini illustri di Bologna di Bartolomeo Galeotti. Ferrara 1790.

Notizie degli scrittori bolognesi di Giovanni Fantuzzi.

Brescia. Libreria bresciana di Leonardo Cozzando. Brescia 1694.

Casale. Catalogo degl'illustri scrittori di Casale e di tutto il ducato di Monferrato, di Gioseffantonio Morano. Asti 1771.

Chieti. Notizie biografiche che riguardano gli uomini illustri della città di Chieti, di Gennaro Barizza. Napoli 1830.

Coreggio. Notizie degli scrittori più celebri che hanno illustrato la patria loro Coreggio, per ordine alfabetico disposti, e colla breve indicazione de' propri scritti. Coreggio, in-4°.

Cosenza. Memorie degli scrittori cosentini di Salvatore Spiriti. Napoli 1750.

Cremona. Cremona literata Francisci Arici. Parma 1702.

Biografia cremonese di Vincenzo Lancetti.

Cremona rappresentata in disegno col suo contado, et illustrata, di Antonio Campo. Cremona 1585.

Ferrara. Memorie istoriche de' letterati ferraresi di Giannandrea Barotti. Ferrara 1792, 3 vol., 2ª edizione, con la continuazione di Giovanni Baruffaldi.

Dizionario storico degli uomini illustri ferraresi, di Ughi.

Firenze. Istoria degli scrittori fiorentini di Giulio Negri ferrarese. Ferrara 1722.

Biblioteca toscana del canonico Moreni. Firenze 1805.

Genova. Scrittori liguri di Michele Giustiniani. Roma 1667.

Elogi di Liguri illustri di Luigi Grillo. Genova 1846.

Jesi. Scrittori di Jesi del Magnani.

Lodi. Memorie di alcuni uomini illustri della città di Lodi di G. Battista Molossi. Lodi 1776.

Lunigiana. Memorie storiche di illustri scrittori e di uomini insigni della Lunigiana di Emanuele Gerici. Massa 1829.

Macerata. Artisti di Macerata della marca d'Ancona di Amico Ricci. Macerata 1826.

Milano. Bibliotheca scriptorum mediolanensium: opus Philippi Argelati bononiensis. Mediolano 1745, 4 vol.

Historia literario-typographica mediolanensis, auctore Josepho Antonio Saxio. Mediolano 1745.

Modena. Biblioteca modenese. Modena 1781-1784, 5 vol.

Architetti modenesi del Vedriani.

Notizie biografiche in continuazione della biblioteca modenese del Tiraboschi. Reggio 1837, 5 vol.

Napoli. Biblioteca napoletana del Toppi. Napoli 1678.

Continuazione alla biblioteca del Toppi; del Nicodemo. Napoli 1683.

Biblioteca storica e topografica del regno di Napoli, di Giustiniani. Napoli 1793.

Saggio storico critico sulla tipografia del regno di Napoli. Napoli 1793.

Fu molto accresciuto nel 1822.

Memorie degli scrittori del regno di Napoli di Eustachio d'Afflitto. Napoli 1782.

Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli, compilata da diversi letterati. Napoli 1813, 5 vol.

Biografia degli uomini illustri della Sicilia di Giuseppe Emmanuele Ortolani. Napoli 1817, 4 vol.

Dizionario degli scrittori napoletani di Camillo Minieri Riccio. Napoli 1844.

Novara. Museo novarese di Lazzaro Agostino Cotta. Milano 1701.

Padova. Scrittori padovani di Della Vedova. Padova 1835.

Parma. Memorie degli scrittori e letterati parmigiani di Ireneo Affò. Parma 1789, 7 vol.

Pavia. Memorie bibliografiche per la storia della tipografia pavese nel secolo XV. Pavia 1607.

Perugia. Scrittori perugini dell'Oldoino.

Biografia degli scrittori perugini e notizie delle opere loro, di Gio. Battista Vermiglioli di Perugia. Perugia 1829, 2 vol.

Pesaro. Uomini illustri di Pesaro del Macrobio. Fuligno 1821.

Piceno. Elogi de' matematici piceni del Santini.

Piemonte, Savoia e Nizza. Scrittori piemontesi, savoiardi e nizzardi, registrati ne' cataloghi del vescovo Agostino della Chiesa e del monaco Andrea Rossotto: compilazione di Onorato de Rossi. Torino 1790.

Pisa. Memorie istoriche di uomini illustri pisani. Pisa 1790, 4 vol.

Pistoja. Bibliotheca pistoriensis, Francisco Antonio Zacharia. Augustae Taurinorum 1752.

Roma. Bibliografia storica delle città e luoghi dello stato pontificio. Roma 1792.

Romagna. Uomini illustri di Romagna dell'ORLANDI e GALEOTTI.

Catalogus historico-criticus romanarum editionum saeculi XIV, IOHANNIS BAPTISTAE AUDIFREDI. Romae 1783.

Sardegna. Bibliografia sarda del MARTINI.

Bibliografia sarda del TOLA. Cagliari.

Siena. Biografia degli scrittori senesi dell' abate LUIGI DE ANGELIS. Siena 1824.

Fu pubblicato il solo 1° volume sino alla lettera G.

Udine. Udine illustrata da molti suoi cittadini insigni e ragguardevoli. Udine 1665.

Umbria. Scrittori dell' Umbria di JACOBILLI.

Urbino. Degli uomini illustri di Urbino. Urbino 1819.

Venezia. Catalogo breve degl' illustri et famosi scrittori veneziani, i quali tutti hanno dato in luce qualche opera conforme alla loro professione particolare, di GIACOMO ALBERICI da Sonnio nel Bergamasco. Bologna 1605.

Notizie istorico-critiche intorno la vita e le opere degli scrittori viniziani, di GIOVANNI DEGLI AGOSTINI. Venezia 1754, 2 vol.

Saggio di bibliografia veneziana di EMMANUELE ANTONIO CICOGNA. Venezia 1847.

Delle iscrizioni veneziane, raccolte ed illustrate da EMMANUELE ANTONIO CICOGNA. Venezia 1824.

Vite de' più celebri architetti veneziani che fiorirono nel secolo XVI, di TOMMASO TEMANZA. Venezia 1778.

Verona. Architetti veronesi di DEL POZZO.

Vicenza. Biblioteca e storia di que' scrittori della città come del territorio di Vicenza, che pervennero fin ad ora a notizia, dall'anno 49 al 1600, con indici. Vicenza 1772, 1782, 6 vol.

Scrittori vicentini del CALVI.

Viterbo. Brevi notizie della città di Viterbo e degli uomini illustri dalla medesima prodotti.

BIBLIOGRAFIA MILITARE ITALIANA

PARTE PRIMA.

SU LE ARTI MILITARI

IN GENERALE.

Abrate Sebastiano – Teoria militare per i semplici militi e per i graduati della guardia nazionale d'Italia, col servizio di piazza. Torino 1848, in–12, tipografia sociale.

Adelman Alessandro – Pensieri militari.

Manoscritto nella biblioteca Saluzzo.

Adriano Alfonso – Disciplina militare divisa in tre libri: nel primo si tratta dell'origine della guerra et dell'elettione del Capitano generale, con l'osservantia della religione: nel secondo s'insegna in che modo s'habbiano a eleggere et disciplinare i soldati novelli, et si dà l'ordine delle battaglie in disegno, et si regolano alcuni abusi nell'armi: nel terzo si danno precetti intorno al governar gli esserciti in campagna, tanto nel caminare et alloggiare, quanto nel passare fiumi; di modo che da quest'opera s'ha tutto quello che si può desiderar di disciplina nell'arte della guerra; nuovamente ristampata et del tutto riformata. In Venetia 1572, in-4°, appresso Lodovico Avanzo.

La prima edizione è del 1566, e porta cotesto nome vero dell'autore; perocchè la seconda edizione va sotto il titolo di Aurelio Cicuta. Nella prefazione ei promette altra opera, dicendo: *Io spero poi ampliare questa sì honoranda fatica fra pochi giorni con un'altra opera, nella quale siano altre nuove forme di battaglie, con alcuni strumenti bellici non mai più rammentati, da poter con essi facilmente aprire ogni più grossa, soda et numerosa battaglia.* Il Mazuchelli non dice la patria di cotesto autore. L'Avanzi ci fa sapere nella prefazione del libro, Adriano essere stato capitano del Cicuta, e costui esser morto nella guerra contro i Turchi nel 1571. Ei parrebbe della famiglia fiorentina degli Adriani. Certo è che incominciava a militare verso il 1519 sotto la disciplina dell'illustre marchese di Pescara. Nelle scienze

militari lo ammaestrarono Giambatista Della Valle di Venafro e Francesco Salomone siciliano. Buona è la lingua dell'Adriano, comechè lo stile non sia puramente italiano: pur nondimeno vi è ricchezza e abbondanza di voci e modi militari.

Afan de Rivera Carlo *da Gaeta* – Saggio sui rapporti che debbono avere fra loro i grandi mezzi permanenti di difesa, la disposizione topografica del terreno e le operazioni degli eserciti. Napoli 1828.

Agocchie (dell') Giovanni *da Bologna* – Dell'arte di scrimia libri tre, ne' quali si tratta dello schermire, della giostra e dell'ordinar battaglie. Venetia 1572.

Agrippa Camillo *da Milano* – Dialogo del modo di mettere in battaglia presto e con ogni facilità il popolo di qualsivoglia luogo con ordinanze e battaglie diverse. Roma 1585, in-4°, Bartolomeo Bonfadino.

Ve ne sono edizioni di Genova 1665, Firenze 1668.

—— Trattato di scientia d'arme et un dialogo in detta materia. Roma 1553, in-4°, per Antonio Blado.

È un libretto, come dice il Pulciani, che parla di *scrimia*. In questa edizione evvi un dialogo ai filosofi. Un'altra edizione è di Venezia 1568. Il Giacomini dice aver l'Agrippa scritto alcuni dialoghi: *De muniendis arcibus et inexpugnabilibus adversus quorumcumque hostium impetum reddendis.* Nella Magliabechiana ho riscontrato l'edizione di Venezia 1604, in-4°, appresso Roberto Maglietti, con ritratto.

Alferi Antonio *da Aquila* – Pentateuco politico, ovvero cinque disinganni: spada, tamburo, piffero, scudo, tromba. al duca di Guisa, per l'invasione del regno di Napoli, l'anno 1654. Aquila 1655.

Era di nobile famiglia l'Alferi, e pubblicò cotesta opera sotto il nome anagrammatico di Arenif Otonoli. Nè il Toppi, nè il Nicodemo la conobbero.

Algarotti Francesco *da Venezia* – Lettere e discorsi sulla scienza militare. Venezia 1762; Livorno 1764; Venezia 1791, in-8°, Palese.

L'Algarotti compiva i suoi studi sotto la disciplina di Eustachio Manfredi e di Francesco Zanotti. Letterato ed artista, ei disegnava con gravità di stile, e incideva su rame. Fu in Francia, Londra, Pietroburgo e in Prussia, dove Federico lo invitava a rimanere in corte, creandolo conte, cavaliere e ciamberlano. Nacque nel 1712, morì nel 1764.

Alimari Doroteo *da Venezia* – Instruttioni militari appropriate all'uso moderno di guerreggiare: opera nuova, utile e necessaria a' professori dell'onorata disciplina della militia, divisa in tre libri. Norimberga 1692, in-f., ad istanza di Girolamo Albrizzi.

L'opera tratta nel 1° libro *delle introduttioni mattematiche*, nel 2° *dell'architettura militare*, e nel 3° *de' sudori gloriosi delle militie in campo*, *nell'offesa e difesa delle piazze*. La data di Norimberga pare esser falsa, e doversi leggere Venezia. Il Mazzuchelli cita l'opera sua latina *Acierum instruendarum systema novum*, *Venetiis* 1703, in-4°. V. Architettura militare. Nella dedica all'imperatore Giuseppe Leopoldo dice *esser nato suddito fedelissimo della sua casa*. Nella Biografia universale non leggesi l'Alimari.

Altoni Giovanni *da Firenze* – Il soldato, o della scienza et arte della guerra. Fiorenza 1604. in-fol., nella stamperia di Volemar Timan.

Dice il Poggiali: « Sembra verosimile che da quest'opera trar si possano con utilità delle voci relative all'arte militare. » E debb'essere così certamente d'un autore di militare professione, che militato avea sotto Enrico IV, cui avea tolto a maestro: comunque, a dir vero, l'Altoni sia autore accomodato meglio a somministrare qualche vocabolo alla scienza ed arte onde scrisse, e su cui non istessamente fermaronsi gli altri, che qualche esempio di forbita e linda dizione, nel che rimane assai addietro a Bonaiuto Lorini, siccome ben è questi vinto dal Lupicini, tutti e tre di Firenze. E infatti il Carrer li fa entrare tutti e tre col Montecuccoli e Diodo nel vol. v della sua *Biblioteca classica*, Venezia 1840.

Altoni Francesco di Lorenzo *da Firenze* – Sul maneggio delle armi.

È un codice della Sanese (L. v. 23.) di 216 pagine in sesto grande. Il Mazuchelli non parla punto di cotesto autore, nè il Moreni, il quale cita un Francesco Altoni, ma di Sandro, il quale fiori verso la metà del secolo xvi, e lasciò mss. *Monomachia ovvero arte di scherma*, cui segue un trattato del *Gioco della spada sola*. Cotesta scrittura era presso il Bisciomi.

Alva (d') *duca*, *vicerè di Napoli* – Dichiarazione o istruzione sopra gli obblighi che appartengono ad un maestro generale di campo ed altri uffiziali.

È un codice della Sanese (D. v. 2.).

Ammirato Scipione *da Lecce* – Discorsi sopra Cornelio Tacito. In Fiorenza 1546, in-4°, per Filippo Giunti.

Il discorso vii del libro i tratta *della severa militia degli antichi*; il ix dimostra *che un partito preso a tempo salva un esercito*; l'xi discorre *dell'erario militare*. Poi nel libro ii il discorso iv è intitolato: *quanto importa la differenza dell'arme*; il v: *della differenza del combattere*; l'xi: *che si dee fuggire l'emulatione tra i capitani*. Nel libro iv evvi il discorso x: *che le battaglie di notte si debbon fuggire*. Nel libro xi il discorso iv: *se si può sperare che a' tempi nostri si vegga un esercito ben disciplinato*. Nel libro xii il discorso iv: *che il capitano dee esser eloquente*; il v: *che sia meglio, edificar una città presso al mare o lontano, in luogo grasso o magro*. Nel libro xiii il discorso iii: *delle pene militari degli antichi*; il v: *del sapersi vettovagliare*; il vi e vii: *del marciare*; l'xi: *che dee fare colui il qual aspetta nel suo stato d'essere assaltato da un nimico più potente di lui*. Nel libro xiv il discorso ii: *delle meditazioni militari*; il v: *delle grida che i Romani levavano nelle battaglie*; il vi: *dell'esperienza dell'arte militare*. Nel libro xvii: *esser grandissimo errore nel dar i carichi militari non riguardar ad altro che alla sola nobiltà*. Il libro xviii è tutto militare, e il xix quasi tutto. Il xx contiene il discorso ii: *della scelta de' soldati*; il iii: *che nelle fortezze non si dee racchiuder gente inutile*; il xii: *quanto importi nella mischia et calca della battaglia il sapersi allargare*. Il xxi nel discorso ii: *del saper ordinare una battaglia*; nel iii: *dell'alterigia militare degli antichi*, e nel iv ed ultimo: *arte tenuta da' capitani per metter in sospetto il nimico*.

La seconda edizione del 1598 contiene gli stessi 142 discorsi senza più.

—— Oratione al beatissimo et santissimo padre et signor nostro Clemente VIII, detta Clementina terza. In Firenze 1596, in-4°, per Filippo Giunti.

La quale orazione comincia: *Essendo io per la mia lunga età molto vicino a quel fine*.

—— Oratione a papa Sisto V. – V. Bessarione.

Amoroso Vincenzo Francesco – Discorsi sopra gli stratagemmi di Sesto Giulio Frontino. Napoli 1803, 2 vol. in-8°, presso Gaetano Tardano.

Ampugnani Fabrizio. – Ordinanze militari. Verona 1641.

Il Mazuchelli non ne dice più cho tanto, e soggiunge esser autore citato nel vol. II delle *Osservazioni letterarie* di Verona, carta 156. Ma io non l'ho visto in nessuna biblioteca, nè in quelle del Re o del Saluzzo, in Torino.

Aquino (d') Giampaolo *da Padova* – Disciplina del cavaliere con l'uso di piliere: dialoghi divisi in sei giornate. In Udine 1636, appresso Nicolò Schirotti, in-4.°

Niente mi è sembrato più ridicolo che il cominciamento della dedicatoria al duca di Modena Francesco d'Este. « Il contagio orrendo intimava alla na- « tura i subiti pagamenti sopra il banco della morte, e con insolito rigore « osigeva gl'immaturi debiti della vita. » Giuseppe Vedova non lo ha rammentato nella sua *Biografia degli scrittori padovani*, pubblicata nel 1832.

Arciduca Carlo *da Firenze* – Principii della parte sublime della guerra, scritta ad uso de' generali dell'esercito austriaco: traduzione dal tedesco, e commentata da Francesco Sponzilli. Napoli 1844.

Argenti Ferdinando – Il militare in guerra. Milano 1817, in-12, Silvestri.

Quest'operetta è intitolata con calde parole italiane all'ombra onorata di Pietro Teulliè generale milanese, il quale cambiò *con la gloria la vita nell'assedio di Colberga.*

—— Il Mentore della gioventù militare. Milano 1824, in-8°, Ferrario.

Arriano Flavio *da Nicomedia* – La tattica: versione di V. Racchetti. Milano 1827, in-8°, tipi di Francesco Sonzogno.

I dottissimi comenti del Racchetti sono due volte il doppio dell'opera.

—— Ordine della battaglia contro gli Alani: frammento: traduzione di Nicolò Tommaseo. Milano 1827, in-8°, tipi di Francesco Sonzogno.

L'Arriano scrisse eziandio *Le storie su la spedizione di Alessandro*, le quali formano il primo volume delle sue opere; e coteste due scritture sono nel secondo volume. V. Letteratura militare.

Assinito Angelo *da Morro (nella marca anconitana)* – Opera nova, et alli uomini di guerra importantissima, quale insegna ordini, modi et forma d'ordinar ordinanze di fanterie, et crescere quelle che con quelli formare battaglie quadre de quale si voglia numero de picche, incominciando da picche 100 sino a 10000, con la fornitura de li suoi archibusieri, come in gli presenti tempi si costumano. Turino 1548 *(rarissimo)*.

Il quale libro fu venduto a la botegha de Joan Fanin libraro, e stampato per maestro Cravoto: venne dedicato al sig. Francesco Bernardino Vimorcato. Di facce 22: fu scritto nel castello della Montata, in casa de' signori Filippo e Tommaso Malabalia. L'Assinito è del tutto sconosciuto al Mazuchelli e al Saracini.

Ayalae Balthazaris – De iure et officiis bellicis, ac disciplina militari libri tres; accedit Martini Laudensis tractatus de bello, cum notis. Lovannii 1648, in-12, typis Vryenborch.

Ayala (de) Mariano *da Messina* – Dell'arte militare in Italia dopo il ri-

sorgimento, prolusione. Firenze 1851, in-8°, coi tipi di Felice Le Monnier. V. Artiglieria, Letteratura e Filologia militare.

—— Napoli militare. Napoli 1847, in-8°, stamperia dell'Iride.

—— Letture del soldato italiano. Napoli 1845, in-8°, stabilimento tipografico di Gaetano Nobile.

Baccellini Matteo *da Stia* – Aforismi politici e militari, ne' quali si mostra come il principe e la repubblica s'ha da governare, con la militia et l'arte di creare un essercito, d'armarlo, essercitarlo, alloggiarlo e condurlo alla giornata; il modo di edificare terre e fortezze, come si ponno espugnare e difendere nuovamente: posti in luce e dedicati al gran maresciallo di Polonia. A Paris 1610, in-12, chez Jean de la Haye.

La dedica è di Parigi 1° di gennaio 1610; e l'autore parla, come lo ripete ai cortesi lettori, di aver ridotto in 174 aforismi un libro noioso, scritto in dialoghi, e diviso in sette libri. Il Baccellini era frate do' minori Osservanti, il quale morì nel 1614, e nel 1605 era già a Parigi, avendo colà stampato un'orazione per l'esaltazione di Leone XI.

Bacci Giuseppe *da Arezzo* – Trattato di battaglie, squadroni, et ordinanze diverse; trovati per l'estrattion di radici quadre et altri modi. In Firenze 1601.

È questa la undecima scrittura del codice della Saneso, segnato L. v. 19. col titolo *Arte della guerra di vari*. Il Moreni non ne fa punto menzione, nè l'Angelucci nelle sue *Stanze con documenti e note, a illustrazione della città e degli uomini celebri di Arezzo*. Pisa 1816. È ignorato dal Mazuchelli.

Baille Ludovico *da Cagliari* – Lezione intorno ad un diploma di demissione militare dell'imperator Nerva, ritrovato in Sardegna.

Trovasi alla pagina 201 del volume xxxv dello Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino.

—— Notizia di un nuovo congedo militare dell'imperatore Adriano, trovato in Sardegna.

È inserita nel vol. xxxix delle stesse Memorie, stampato in Torino 1836. Il Baille, morto nel 1839, va fra gli uomini illustri della Sardegna.

Baldi Domenico *(capitano)* – Istruzioni e precetti militari. In Roma 1717, in-12, per il de Martiis.

V'è la dedica a Francesco I Farnese. Il Mazuchelli non ne porta la patria, ma lo dice capitano. Vi fu un Baldi Iacopo veneziano, scrittore del secolo xvi, un Baldi Camillo bolognese, un Baldi fiorentino, oltre il Bernardino Baldi urbinate. Il Baldi parla delle casse di ferro per artiglierie, poichè principalmente le sue istruzioni sono volte a' bombardieri.

Balducci Nicolò – Capitoli militari pubblicati dal generale di S. Chiesa.

È opera a penna registrata dal Mandosio nella Biblioteca Romana.

Bandinelli Pietro *da Bologna* – Opere militari.

Codice dolla Saneso contrassegnato D. v. 5. al num. 10 della Miscellanea. Invero è un frammento con la vita dell'autore, ed è opera che volge sul

maneggio delle armi. Andò alla guerra di Fiandra, dove fu preso in considerazione dal Farnese, e colà morì. Nel proemio dice: *Ho perciò io volentieri dato in luce detta opera, et tanto più sapendo essere particolarmente incognita in Toscana, dov'esso non fu dacchè seppe detto giuoco, e da altri non s'è visto come in altri luoghi.*

Bassi Giulio *da Piacenza* – Aritmetica e geometria pratica, libri otto: opera utilissima a' capitani generali, maestri di campo, colonnelli, sergenti maggiori, capitani, aiutanti, bombardieri, matematici, ingegneri, agrimensori, computisti, banchieri, mercatanti, zecchieri, orefici et ogni altra professione di simile scienza et arte. Piacenza 1645.

Il Mazochelli riporta l'edizione di Piacenza 1606 per Gio. Antonio Ardizzoni, e anche quelle del 1645 e 1666.

Basta Giorgio *da Rocca (presso Taranto)* – Il maestro di campo generale. In Venetia 1606, in-4°, appresso Gio. Battista Ciotti sanese.

Ve n'ha due altre edizioni di Venezia del 1612 e del 1626. Il Crasso assai malamente sospetta esser egli di Casale in Monferrato. Il Basta fece molto parlare di sè nelle guerre del secolo xv; talchè il Bentivoglio lo chiama *soldato di gran volontà e di gran comando*, e ripete da lui la lunga resistenza della fortezza di Lafère, che mancava di vettovaglie. E però divenne conto, e menò per 40 anni gran vanto nelle file di Fiandra e di Ungheria. Poi dal suo scrivere abbiamo le sue parole medesime: *ho più atteso all'operare ed intendere, che a notare e ad esercitare lo stile*; comechè non possa invero dirsi deturpata all'intutto la lingua.

—— Il governo della cavalleria leggiera: trattato originale, utile a'soldati, giovevole a' guerrieri et fruttuoso a' capitani et curioso a tutti. In Venetia 1612, in-4°, appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti; Francoforte 1612; Oppenheim 1616, per Girolamo Galler; Brusselle 1624; Milano 1625, in-12, appresso Gio. Battista Bidelli.

Nella Sanese si conserva il codice *Il governo della cavalleria* (D. v. 5.), scrittura decima; poichè fu pubblicata postuma, secondo narrano gli editori Ciro Spontone e Pietro Arminto nell'edizione veneta, che io ho riscontrato nella Magliabechiana, intitolata al conte Ettore Savorgnano. Nel 1616 se ne fece una traduzione francese in Rouen in-foglio chez Jean Berthelin, e anche in tedesco e in spagnuolo. Certo che l'edizione del 1612 non fu fatta su cotesto codice sanese; perocchè vi sono molte varianti, e pare più diligente e più compiuto esemplare.

—— Compendio del mastro di campo. In Firenze 1618, in-12, appresso Pietro Cecconcelli. V. Artiglieria.

Bava Eusebio *da Vercelli (generale)* – Relazione delle operazioni militari, dirette dal generale Bava, comandante il primo corpo d'armata in Lombardia nel 1848, con documenti e piani. Torino 1848, in-8°, tipografia di Giuseppe Cassone.

Fu tradotta in tedesco a Zurigo nel 1849. Quantunque non vi sia ricchezza d'idee strategiche, nè viva descrizione tattica, è la scrittura militare che più dimostra sensi italiani.

Bellai Guglielmo *(signor di Langè)* – Tre libri della disciplina militare tradotti nella lingua italiana: opera molto notabile. In Venetia 1550, in-12, per Michele Tramezzino.

• Cotesta versione è di Mambrino Roseo, come ricavasi dalla dedica di lui ad Ascanio della Cornia. Nell'altra edizione, fatta in *Venetia* 1571 *appresso gli eredi di Gio. Maria Bonelli*, leggesi sul frontispizio il nome del traduttore.

Belli Petruo *da Asti* – De re militari et bello: tractatus divisus in partes xi. Venetiis 1563, in-8°, excudebat Franciscus de Portonariis.

L'autore, commendato dal Possevino, era consigliere di stato del duca di Savoia, ed avea militato sotto Alfonso d'Avalos, sotto Ferdinando Gonzaga, e sotto il medesimo duca d'Alba, siccome auditore. Il Chiesa ed il Rossotti, che ha fatto la Bibliografia piemontese, lo dicono di Alba, e di Alba poco lungi da Asti lo dicono tutti. Ma volle fortuna ch'io avessi trovato nel duomo astigiano il sepolcro del Bello, il quale sulla iscrizione vien detto di origine albense, ma nato in Asti, dove nacque il figliuolo, che è seppellito di rincontro; ed in lui si estinse cotesta nobilissima famiglia, come dall'epitafio postogli dalla moglie si ricava. Nel 1583 fu ristampato dallo Zileti nel vol. xvi *Tractatus tractatuum juris*. Il Bello può dirsi l'antesignano de' pubblicisti intorno al dritto internazionale.

Bellini (*maggiore di cavalleria*) – Teoria sul servizio degli avamposti, coll'aggiunta dell'istruzione per ben condurre ogni specie di pattuglie per la buona esecuzione delle ricognoscenze militari. Torino 1850, in-12, tipografia nazionale.

Il Bellini è lombardo, venuto da' servigi d'Austria.

Bellini Bernardo – L'Arte della guerra: poema in dieci canti del conte Dupont luogotenente generale traslato in versi italiani. Mantova 1846, in-8°, Negretto.

Belluomini Giacomo *da Lucca* – Ordinanza reale del 4 marzo 1831 sopra l'esercizio d'evoluzione della infanteria. Lucca 1837.

Berardi Marco Tullio *da Perugia* – Trattato militare, nel quale si contengono varii modi di formar battaglie o squadroni con facilità di nuova inventione. Bologna 1648, in-4°, per Andrea Salmincio.

Il Berardi fu soldato di professione e vicario di Giuseppe Matteo Orsini, governatore dell'armi in Bologna e Ferrara. L'Oldoini l'annovera fra gli scrittori perugini. È libro rarissimo, cho ho trovato solo nella ricca biblioteca del Saluzzo in Torino. Il Salmincio lo dedica a Giuseppe Matteo Orsini, barone di Paganica e di Montenero.

Berdini Vincentio *da Sarteano* (*minore osservante della Toscana*) – Centuria terza de' casi seguiti intorno a' precetti politici e militari appartenenti al prencipe guerriero, capitani generali e soldatesca, cavati dalla Sacra Scrittura. In Siena 1634, in-4°, Bonetti.

Il Moreni cita un ms. del Berdini su la vita di san Bernardino da Siena, il quale si conservava nel convento di Sarteano.

Bertacchi Daniele – Rivista igienica del cavallo di truppa, ovvero nuove ricerche sulle cause della morva. Torino 1851, in-8°, Biancardi.

Bertoli Antonio – Introduzione alla disciplina militare. 1669.

Codice della biblioteca Saluzzo.

Besozzo Antonio Georgio *da Milano* – Discorsi di filosofia militare, da Nicolò Pellizzari, del collegio degli alunni della biblioteca Ambro-

siana, riformati e dati in luce. In Milano 1629, in-4°, nella stamperia del collegio ambrosiano.

Prova nel primo discorso che nel Polibio il libro VI sulla milizia e castrametazione romana non sia opera di Polibio. Seguono poi i discorsi sui commentarii di Cesare, e quali siano stati più favoriti da Dio, se quelli del testamento vecchio o nuovo.

Bisaccioni Maiolino *da Forlì* – Sensi civili sopra il perfetto capitano di H. D. R., e sopra la tactica di Leone imperadore. Venetia 1642, in-8°, presso Taddeo Pavoni.

Ve ne sono edizioni di Venezia 1647 e di Messina 1660. Sono alcuni, i quali credono il Bisaccioni di Jesi e non di Forlì, ed il Paitoni lo dice di Ferrara.

Bismarck *(generale di cavalleria vittemberghese)* – Trattato di cavalleria volgarizzato da Francesco Ciccone. Napoli 1838.

Il Ciccone fu un antico alunno del collegio militare di Napoli, il quale, espulso per ragion politica nel 1823, andò a servire l'Austria; ma certamente stanco e malcontento de' servigi prestati al nemico d'Italia, ritornava in patria per ottenere qualche offizio militare.

Blanch Luigi *da Lucera* – Della scienza militare, considerata ne' suoi rapporti colle altre scienze, e col sistema sociale: discorsi nove, estratti dal giornale il *Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti*. Napoli 1834, in-8°, dalla tipografia Porcelli.

L'autore ne fece la seconda edizione.

Bombini Bernardino *da Cosenza* – Discorsi intorno al governo della guerra, governo domestico, reggimento regio, il tirannico, e l'eccellenza dell'uman genere. In Napoli 1566, in-8°, per Raimondo Amato e Giovanni du Boy, compagni.

Il Tafuri al tomo III e anche lo Spiriti citano l'edizione del 1583. Il Bombini era un gesuita, e trovavasi in Mantova nel 1621 quando ebbe a stampare un'orazione.

Bonetti Luigi *da Napoli* – Regolamento contenente l'esercizio e la manovra dell'infanteria. Milano 1807; Napoli 1812.

Bonino G. G. – Cenni storici sull'oftalmia purulenta dominante in alcuni corpi del regio esercito nel triennio dal 1836 al 1838. Torino 1844.

Borghini Vincenzio *da Firenze* – Le colonie militari. Firenze 1584 e 1585, nella stamperia di Filippo e Jacomo Giunti.

È il sesto de' suoi discorsi.

Borrelli Pasquale *da Chieti* – Su la guerra considerata nelle sue relazioni morali: discorso letto nell'Accademia Pontaniana. Napoli 1842.

Bossi Giacomo *(professore nell'Accademia)* – Indice di storia ad uso de' sergenti nelle regie truppe, ammesso negli esami pel grado di ufficiale. Torino 1844, in-12, presso Pompeo Magnaghi.

Bossi G. *(capitano)* – Sistema d'organizzazione dell'armata. Torino 1849.

Botero Giovanni *da Bene nel Piemonte* – Della ragion di Stato libri dieci, con tre libri delle cause della grandezza delle città, di nuovo in quest'ultima impressione mutati alcuni luoghi dall'istesso autore, et accresciuti di diversi discorsi, cioè dell'eccellenza degli antichi capitani, della neutralità, della riputatione del principe, dell'agilità delle forze, della fortificatione, et una relatione del mare, et con due tavole, una delle materie, l'altra delle cose notabili. Venetia 1671, in-4°, per li Bertani.

Agostino della Chiesa nel suo *Catalogo degli scrittori piemontesi* dice che la prima edizione fu di Venezia 1597, e la seconda di Torino 1610.

—— I capitani, con alcuni discorsi curiosi. Venetia 1598; Torino 1607.

—— Relationi universali di Stato. Brescia 1599.

Di questa edizione si ha notizia nella lettera indirizzata ad Antonio Lopez di Calalaint, in cui fassi eziandio accenno di un'altra edizione di Bergamo; e cotesta lettera va innanzi all'edizione di Venezia 1602.

—— Dell'eccellenza degli antichi capitani libri due. Roma 1598.

—— Relationi universali di Stato. Brescia 1599; Torino 1607, per Gio. Domenico Parino.

Dalla Lettera di dedica si ricava che ve n'è un'edizione più antica, fatta a Bergamo.

—— I prencipi, con le aggiunte alla ragione di Stato, nuovamente poste in luce. Torino 1601.

Il *nuovamente* dee attribuirsi alle aggiunte, poichè le dediche a Filippo Emmanuele, a Vittorio Amedeo e a Emmanuel Filiberto delle tre vite di Alessandro, Cesare e Scipione, sono del settembre e ottobre 1607. Nella biblioteca dell'Università di Torino evvi un codice del Botero: *La quinta parte delle relazioni universali*, 455, cxc.

Brancaccio Giulio Cesare *da Napoli* – Discorso della militia contenente l'istoria della guerra degli Ugonotti dall'anno 1561 al 1562.

Era un codice della libreria Storch venduta in Firenze.

—— Discorso della militia, fatto in Venetia alli 20 di gennaio 1572.

È un ms. nell'Ambrosiana, R. 105.

—— Discorso sulla guerra.

Codice della Saneso (L. v. 19). Leggesi Brancaslo e non Brancaccio. Nella prima pagina è scritto: « Testimonio di questo col detto imperator Carlo V » fui a Sandesir et Landersi in Francia e Mez in Lorena, ov'io mi ritrovai » in tutte quelle guerre et giornate, oltre di quell'altre di Fiandria et di » Alemagna, in servitio di quel principe; e benchè Sandesir si fusse reso » dopo duo mesi in circa d'assedio, e con l'essercito nostro mezzo distrutto » per gli assalti che li demo, nondimeno quel fu per manchamento che heb- » bero di monitioni di polvere et altre cose per la difesa necessarie. » Il Brancaccio fiorì dal 1535 al 1585, o in una sua lettera ms. nell'Ambrosiana, codice Q. 115, narra essersi trovato in 23 battaglie reali, 6 rincontri, a circa 10 terre tra prese, espugnate e battute, e a forse 100 battute e non prese, cominciando da Tunisi nel 1535 insino a Tunisi nel 1572. Nè il Toppi, nè il Nicodemo ne parlano. V. Architettura militare, Letteratura militare.

Brancaccio fra Lelio *da Napoli* – Della nuova disciplina et vera arte

militare libri VIII; ne' quali, oltre la piena informatione di tal arte con brevi regole per comodità de' soldati, secondo i precetti di Cesare, chiaramente si dimostra con quanta facilità et poca spesa possa ogni prencipe difendersi combattendo in campagna con le sole sue forze da qualsivoglia potentissimo essercito, con la maniera facile di assalire et riunire con la propria militia tutte le nationi. In Venetia 1585, in-f., presso Aldo.

Il Toppi ne cita malamente, io credo, un'edizione del 1595. La prima porta questo titolo: *Il Brancatio: della vera disciplina et arte militare sopra i comentari di Giulio Cesare, da lui ridotti in compendio per comodità de' soldati. In Venetia* 1582, *in-f., appresso Vittorio Baldini.* Nell'una e nell'altra edizione, fra le quali c'è qualche piccolissima variante, dopo la prefazione evvi il proemio che ha per titolo: *Avvertimenti di guerra del Brancatio di Ruggier di Loria sopra i commentari di Giulio Cesare, non meno utili che necessari a tutti coloro che desiderano havere cognitione della vera disciplina et arte militare.* E negli avvertimenti leggesi esser egli già da 40 anni soldato. Ora se già nel 1582 avea 40 anni di milizia, e se non v'è in cotesti libri giammai il nome di battesimo, io terrei quasi per fermo che l'opera sia di Giulio Cesare e non di Lelio.

—— I carichi militari, o fucina di Marte. Anversa 1610, in-4° (la quale edizione è dall'autore dedicata, in data d'Anversa 5 di luglio 1610, ad Alberto arciduca d'Austria, duca di Borgogna); Milano 1620, appresso Giambatista Bidelli, in-8°; Venetia 1626, per Evangelisti Deuchino; 1641 appresso i Giunti.

Il Brancaccio appartenne al consiglio collaterale nel reame di Napoli, poi maestro di campo e consigliero di guerra nella Fiandra.

Bresciani Marino – I trastulli guerrieri. Brescia 1668, in-4°, figurato.

Briolo Giammichele – Storia ragionata della milizia volontaria dal suo nascimento sino al presente. Torino 1798, 2 vol. in-12, Briolo.

Era egli sergente maggiore di cotesta milizia, e l'opera sua è più opera di vanità che di sostanza.

Brizi Oreste *da Arezzo* – Osservazioni sulla milizia. Lucca 1839, in-8°, tipografia Giusti.

—— Statistica militare degli Stati Sardi. Arezzo 1847, Bellotti.

—— Progetto di riorganizzazione permanente dell'armata toscana. Firenze 1848, tipografia Galileana.

Bruno Antonio – Leggi militari.

Manoscritto nella libreria Saluzzo.

Brusetti Bernardino *da Venezia.* – Dell'arte della guerra: historia con sentenze e precetti degli antichi e moderni autori, libri tre. In Roma 1689, in-18, per il Mascardi.

Il Mazuchelli la dice erroneamente stampata nel 1690, nè indica la patria. La biografia universale non ne fa parola. È dedicata a Gesù Cristo.

Bufalini Gio. Carlo *da Firenze* – Libro delle evoluzioni nella maniera che esercitava la soldatescha l'illustrissimo signor marchese Bufalini

sergente generale di battaglia al servizio del serenissimo di Toscana.

Autore ignoto al Mazuchelli. Codice della Riccardiana, del secolo XVII, 2510, scritto in 70 carte da una faccia sola, il quale contiene delle serie di punti indicanti la soldatesca, e vi sta innanzi ad ogni faccia una breve spiegazione. Il frontispizio su rozza carta colorata non è della stessa mano del codice. Era egli nella guerra di Fiandra del 1658.

BUFALO (DEL) FAUSTO *da Ronciglione* – Breve discorso della dispositione et ordine militare, dove si mostra il modo di far rassegna, ordinanze, squadroni, trinciere et altre cose pertinenti al buon soldato, con una facil regola per tirare l'artiglieria et aggiustare l'archibugio. Ronciglione 1611.

Quest'autore fu ignoto al Mazuchelli.

BULIFON ANTONIO – Maneggio dell'armi, ovvero compendio di quanto è necessario all'arte militare, dal signor N. N. tradotto dal francese. In Napoli 1685, in–12, a spese di Antonio Bulifon.

È una buona traduzione che il Bulifon dedica al Gaetani duca di Laurenzana. Vi si notano i vocaboli *fila* per riga, *ordini* per fila, *voluzione* per evoluzioni, *voltar faccia* per fianco destro e sinistro, *testa-coda* per contromarcia, *dirizzare* per allineare.

BUONAFEDE APPIANO *da Comacchio* – Delle conquiste celebri, esaminate col naturale diritto delle genti. Lucca 1763, 1783; Venezia 1784; Genova 1787.

Nacque nel 4 gennaio 1716, e già nel 1740 dettava teologia nella città di Napoli.

BUONAMICI CASTRUCCIO *da Lucca* – Progetto dell'arte della guerra. Lucca 1754.

Trovasi cotesto opuscolo nel vol. IV delle opere: *Philippi Castrucii, fratrum Bonamiciorum lucensium*, essendo già morto Castruccio nel 1761. V. LETTERATURA MILITARE e ARCHITETTURA MILITARE.

BUONAMICI VINCENZO – Principii generali strategici sulla guerra offensiva, dedotti da Napoleone dalle campagne de' più gran capitani: versione dal francese. Lucca 1846, in–8°.

BUONDELMONTE GIUSEPPE MARIA *da Firenze* – Ragionamento sul dritto della guerra giusta, letto nell'accademia della Crusca. Firenze 1756.

Fu dapprima pubblicato nel 2° tomo del *Magazzino toscano* che si stampava in Livorno. Ve ne fu un'edizione del 1757, con aggiunta d'una lettera sopra la misura dei dolori e dei piaceri. Lo scopo del ragionamento è di mostrare false le dottrine del Puffendorff, vere quelle del Grozio, cioè fare il minor male al nemico, e per la giusta difesa poter infrangere una convenzione qualunque. La lingua e lo stile non sono gran fatto per un accademico della Crusca.

CACCIA MASSIMILIANO *(maggiore in cavalleria)* – Sulla cavalleria piemontese. Torino 1849.

Egli, il quale avea già stampato a Parigi nel 1846: *Des vertus militaires et du mérite de la carrière des armes en tems de paix*, dedica cotesta opera al duca di Genova, e specialmente per la cavalleria dimostra il bisogno de' soldati a lunga permanenza.

Cacciatore Leonardo – Metodica esposizione dell'ordinanza di S. M. per le manovre della fanteria. Napoli 1823.

Caciotti Ugo *da Firenze* – Vari termini et altre notizie militari.

È un codice cartaceo, forse autografo, che il Targioni dice nella Palatina, ma che io ho trovato nella Magliabechiana. Nella dedicatoria al G. D. evvi la data del 24 dicembre 1628. Ei promotte di ampliarlo sempre più, e dar fuori anche l'altro delle voci e termini marinareschi.

Cachilli Vincenzo *(de' padri osservanti)* – Sulla guerra. Genova 1795.

È un picciol libro dedicato a Pio VI.

Caleffi Giuseppe *(professore, antico velite toscano)* – Sull'arte d'inspirar coraggio alle truppe, ossia sulla metafisica della guerra e sulla leva delle milizie: pensieri del barone G. Rogniat, offerti in omaggio alla guardia civica toscana.

Camellino Luca – Militar disciplina. Venetia 1617.

Nella Biografia universale non vi si legge punto.

Camerario Gioachino – Dell'ottimo capitano e del suo ufficio. Francoforte 1617.

Quest'autore è belga, e la sua opera sembrò a Tommaso Dempsterio, ne' paralipomeni al libro x del Rosini, una versione del trattato di *Onosandro Platonico.* È anche autore dell'opera su la guerra *smalcaldica* fra Carlo V e i protestanti.

Cantelmo Andrea *da Napoli* – Parere sopra diverse materie di Stato e di guerra. Bruselle 1631, 1641.

Quest'operetta divisa in opuscoletti e in lettere fu pubblicata dopo la vita del Cantelmo, scritta da Leonardo da Capua nel 1693. Pure ve n'è meglio della metà in idioma spagnuolo. Evvi un'orazione funebre fatta in Ferrara nel 1509 da Nicolò Maria Panicciato ad Ercole Cantelmo, figliuolo del duca di Sora, barbaramente ucciso dagli Schiavoni nella battaglia della Policella fra il duca Alfonso e i Veneziani.

Capano Andrea *da Napoli* – De vita et militia: tractatus in quo alimenta seu appanagia militiaque secundogenitis debita a primogenito ex feudi iuris francorum fructibus tractantur, additis D. Io. Francisci Reverterii et D. Annibalis Moles olim praesid., nec non Petri de Gregorio, de vita et militia. Neapoli 1642 in-f., typis Jacobi Gaffari.

Il Toppi non ne riporta che le opere, e un epigramma fattogli da Pietro Alois nella centuria prima de' suoi epigrammi.

Capelloni Lorenzo *da Busseto (nel Genovesato)* – Ragionamenti vari sopra essempi con accidenti misti et occorsi, non mai veduti in luce: al serenissimo signor duca di Savoia. Genova 1576, in-4°, appresso Marc'Antonio Bellone.

Nelle altre edizioni di Milano 1603 e 1610 leggesi: *sopra vari esempi civili e militari*; e infatti sono più trattati di materie militari che civili. Bussoto era un podere dell'autore, come cavasi dalla sua lettera scritta di colà li 8 giugno 1575.

Caputo Francesco – Nuovo metodo per curare il moccio o morva de' cavalli. Napoli 1841.

Carafa Diomede *da Napoli (primo conte di Maddaloni)*. Gli ammaestramenti militari divisi in libri tre. Firenze 1581; Napoli 1595, 1608, in-4°, appresso Tarquinio Longo.

Quest'ultima è la sola edizione riportata dal Toppi.

Cardinali Clemente *da Velletri* – Diplomi imperiali di privilegi accordati ai militari, raccolti e commentati. Venezia 1835, in-4°, appresso Ercole.

Nato nel marzo 1789, e morto in novembre 1839. Egli nel 1833 avea pubblicato alcune sue *osservazioni* su' marchi antichi che figurano le navi romane. Nel 1827 avea posto a stampa *Elenco delle coorti ausiliarie e sociali degli antichi Romani*.

Caribono Bartolomeo – Regolamento d'un esercito.

Codice Saluzziano.

Carnevale-Arella – Trattato d'igiene militare. Torino 1851, 2 vol. in-8°, tipografia militare.

Carrano Francesco *da Napoli (ex guardia del corpo a cavallo)* – Su i posti avanzati di cavalleria leggiera: ricordi di F. de Brack, seguito dal manuale di La-Roche-Aymon: prima versione italiana. Napoli 1845, in-12, tipografia del Fibreno.

Casati Paolo *(gesuita) da Piacenza* – Fabrica et uso del compasso di proportione: opera utile non solo a' geometri, agrimensori, architetti civili e militari, pittori, scultori, ma anche a' bombardieri, sergenti di battaglia. In Bologna 1664, presso Gio. Battista Ferroni.

Nel 1664 avea il Casati pubblicato in Lione un trattato di meccanica, avendo egli insegnato in Roma le matematiche: nel 1675 e 1694, in Parma, mandava a stampa alcuni problemi matematici e alcune quistioni fisiche. Era nato nel 1617, e morì in Parma il dì 22 dicembre 1707.

Casoni Giovanni – Nota sulle truppe marittime e terrestri della repubblica di Venezia.

Sta nella *Venezia e le sue lagune*, vol. I, parte II, anno 1847.

Castaldo Gio. Battista *da Nocera* – Sopra l'ufficio d'un capitano generale di esercito.

È un'opera citata dal Centorio, che alcuni dicono esser egli stesso sotto altro nome. V. la vita del Castaldo scritta da Mariano d'Ayala.

Castelli Antonio *(tenente d'infanteria al servizio della repubblica di Venezia)* – Principii e regole militari. Venezia 1785, in-4°, per Palese.

Cataldi Camillo – Progetto di regolamento sul servizio amministrativo di un'armata in campagna, estratto dall'opera del signor Vauchelle, ridotto nella proporzione di un'armata attiva di venti a venticinque mila uomini. Roma 1849, in-8°, tipografia Salviucci.

Cattaneo Girolamo *da Novara* – Modo di formare con prestezza le moderne battaglie di picche, archibugieri et cavalleria, con tre avvisi del modo di marchiare, in modo di dialogo, di nuovo dato in luce. In Brescia 1571, in-4°, appresso Francesco et Pietro Maria de Marchetti, fratelli.

Questa scrittura formò poi l'argomento del terzo libro della sua opera intitolata:

Dell'arte militare libri cinque, con in fine il trattato del modo di fortificare le città, di M. Gio. Battista de' Zanchi. In Brescia 1584, appresso Pietro Maria Marchetti. V. Architettura militare.

—— Tavole brevissime per sapere con prestezza quante file vanno a formare una giustissima battaglia con li suoi armati di corsaletti da uno fino a ventimilia huomini, et appresso un facilissimo et approvato modo di armarla di archibugieri et di ale di cavalleria secondo l'uso moderno, di nuove agionte et largamente ampliate. In Brescia 1567, in-4°, appresso Thomaso Barola.

Fu questo il primo titolo dell'opera pubblicata nel 1571.

Cattaneo Francesco – L'ugualità superabile, cioè come vincer si possa con ragione l'uno de' due nemici eserciti, supposti di forze pari, la giornata d'una battaglia campale. Milano 1649.

Cavalca Alessandro *da Parma* – Essamine militare, nel quale si contengono le risposte fatte a Cesare Bentivoglio suo mastro di campo nella Marca, intorno al rassegnare et essercitare compagnie di cernide, al perseguitare banditi, al guardare piazze in tempo di sospetto, et al formare squadroni e parate, con altre cose appartenenti alla militia. In Venetia 1616, appresso Roberto Meietti, in-4°.

È rara la 2ª edizione del 1620. La prima edizione fu fatta senza saputa dell'autore, per opera del capitano Francesco Maria Orlandi da Pesaro.

Cavalli Antonio *da Venezia* – Terminatione et ordeni. Venetia 1590, in-f.

Era egli commissario in armata.

Cavalli I. *(aiutante maggiore della guardia nazionale di Chieri)* – Grammatica essenziale pe' graduati della milizia nazionale. Torino 1852, in-4°, tipografia nazionale Biancardi.

Centorio Ascanio de Hortensii, *ovvero* degli Ortenzii *da Milano* – Il primo discorso sopra l'ufficio di un capitano generale di essercito al signor marchese di Peschara, luogotenente generale di S. M. nel Piemonte. Vinegia 1558.

La dedica, in data di Milano a dì 12 di aprile 1557, è fatta al Castaldo marchese di Cassano et conte di Piadena, *mio signore*.

—— Il secondo discorso di guerra al signor duca di Savoia. Vinegia 1558.

Qui la lettera dedicatoria è al duca di Parma Ottavio Farnese, da Milano 15 settembre 1557. Nella qual lettera ei dice quel che si propone descrivere. Ma cotesti due discorsi pare non formino che solo un'opera, comechè avessero particolar frontispizio; perocchè dopo il primo si legge *fine del primo libro*, e in piede al secondo leggesi *fine.*

—— Discorsi di guerra divisi in cinque libri. Venezia 1559, in-4°, dal Giolito.

Vi è la dedica al Castaldo, capitan di gente d'arme del re di Spagna, in data di Milano a dì 10 di luglio 1566. Ma è la medesima lettera posta innanzi al primo discorso con leggieri cambiamenti, dicendo: *in questa seconda impressione questi miei cinque discorsi di guerra ho assai più dei primi ampliato et accresciuto.* Pur tuttavolta il quarto discorso non porta più la data del 1566, ma del 1559, ed il quinto del 1561, che è il più lungo. Sul frontispizio del bello esemplare della Borbonica leggesi di *Jacopo Soldati*, del quale sono alcune postille al libro IV.

—— Quarto discorso della qualità, ufficio et autorità di un maestro di campo generale. Venetia 1559.

La dedica è del dì 14 di ottobre 1558.

—— Quinto et ultimo discorso di guerra all'illustrissimi et eccellentissimi signori duca di Sessa et signor Giovanni Battista Castaldo marchese di Cassano. Venetia 1562, 1566, 1568, 1569, 1572. V. Architettura Militare.

—— Un discorso di guerra particolare sopra la gente d'arme e cavalli leggieri.

È questo un discorso a pubblicarsi fra le opere dell'autore nel 1566, siccome si legge nelle prime pagine delle *guerre di Transilvania.*

—— Discorsi di guerra divisi in cinque libri: nel primo si contiene l'officio di un generale d'essercito; nel secondo l'ordine del medesimo per espugnare una provincia; nel terzo si tratta della qualità del mastro di campo; nel quarto del modo che dee tenere una città che aspetta l'assedio; e nel quinto sotto diversi capi si contengono molte cose appartenenti all'arte della militia. In Vinegia 1567, in-4°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

Ceresa Terenziano *da Parma* – L'esercizio della spada. Ancona 1645.

Ceresole Gaetano – Dictionnaire d'hygiène et de police médicale et militaire. Turin 1833, Fodratti.

Ceroni Tertulliano *da Prato* – Strategia militare ossia la scienza della guerra: opera raccolta da diversi autori italiani. Firenze 1848, in-12, tipografia di Giovanni Benelli.

È un'operetta elementarissima e senza argomenti scientifici. Il terzo capitolo è un poema di strategia militare di certo Bianchini, mediocrissima poesia in sesta rima.

Cervellino Enea *da Santa Natolia* – Militare disciplina, fondamento reale della radice quadra, in cui sono diverse battaglie, da quali se ne cava battaglia quadra d'huomini, battaglia quadra di terreno,

battaglia doblata et altre battaglie diverse che in esso libretto si contengono con ogni facilità et brevità, et anco bassi principio di fortificatione con altre regole militari, quali appartengonsi sapere da ogni condottiero, sargenti maggiori, capitani et soldati, per rendere buon conto delle loro attioni. Venetia 1617, in-4°; Siena 1620.

Nella biblioteca di Siena non ve n'è esemplare. Il Cervellino era sergente maggiore nelle ordinanze di Cadore, Feltro e Belluno. Fa parte della raccolta militare pubblicata a Venezia nel 1641 col titolo: *Facina di Marte o disciplina universale dell'arte militare.*

Cesare – Comentarii di C. Iulio Cesare, tradotti per Agostino Urtica della Porta *genovese*, et postillati delli nomi moderni. In Venetiis 1517, per Bernardinum Venetum de Vitelibus, in-4°, mensis novembris.

L'edizione di Milano del 1530, che si vuole la quinta, porta questo titolo:

—— Comentarii di Iulio Cesare tradotti per Agostino Urtica, prima et hora nuovamente recogniti et più adorni fatti con la tabula geographica de Francia e de Ispagna, e colla figura de altre cittati e castelli meravigliosamente annotati dal dottissimo Ioanni Iocondo, colli documenti di esso tradotti, che in alcuni altri impressi sinhora non sono stati.

Il celebre Ingegnere fra Giocondo, il quale era nato in Verona verso il 1435, avea pubblicato nel 1517 in Venezia cotesti suoi lavori su Cesare. L'edizione del 1547 vien qualificata come la migliore dallo Zeno, e chi volesse le ampiissime notizie su cotesti volgarizzamenti, potrebbe consultare la biblioteca del Paitoni.

—— I commentari di Caio Giulio Cesare tradotti da messer Francesco Baldelli *da Cortona*, e da lui nuovamente riveduti et corretti, con figure et tavole delle materie, e de i nomi delle città che in questi commentarii si leggono antichi e moderni per adietro non più stampate. In Venezia 1571, in-12, appresso Gabriel Jolito de' Ferrari.

Questa edizione porta la data di Pisa 4 dicembre 1570, e vi poso anche opera Pier Vettori, amicissimo del Baldelli. La prima edizione è del 1554, dedicata al cardinale di Ferrara da Cortona. Il Baldelli tradusse anche la *Breve descrizione del mondo di* ZacchAria Lilio *vicentino* nel 1551, e due anni innanzi il *Compendio dell'historia di* Pomponio Leto.

—— Comentarii volgarizzati da P. Candido.

Codice della Riccardiana 1569, ornato di bellissime miniature sul fronte di ciascun libro, massime del secondo, dov'è un quadro di composizione. Cotesto codice non giunge che al libro VII. Il traduttore nato in Ticino nel 1309 ha dedicato l'opera sua al *principe Filippo Maria duca di Milano, di Pavia e Angera conte, e di Genova signore.* Io temo che i bibliografi abbian confuso costui con Candido Giovanni Decembrio da Vigevano, ch'era il padre, ed abbian tutti ripetuto ch'egli il primo avesso fatto parlar Cesare in nostra favella. All'ultimo del codice si legge: *Jacobus de sancto Laurentio Angeli discipulus scripsit.*

—— Caesaris commentaria prius a Jocundo impressioni data, posterius a nobis diligentissime revisa, et cum exemplaribus eiusdem collata, restitutis omnibus locis, quae per incuriam ab iis qui ea impressere,

vel relicta, vel errata fuerunt, sic ut ne quidem unum iota earum castigationum desit in nostris. Et ut par fuerat, in fine totius operis repositis et etiam in meliorem formam redactis figuris Galliae, et pontis et aliorum locorum, et praeter haec addita est et Hispaniae descriptio. Florentiae, ex officina Philippi de Giunta florentini, anno M. D. X. III, in–16.

—— Commentarii di Julio Cesare tradotti di latino in lingua fiorentina per Dante Popoleschi *da Firenze*, impressi in Firenze per Giovanni Stefano da Pavia, nell'anno della salutifera incarnatione 1518, a dì 3 di ottobre, regnante Leone X, pontefice massimo.

Cotesta traduzione de' soli sette libri della guerra gallica è assai poco conosciuta per la rarità del libro, ma deesi tenere in pregio singolarissimo. Pure siam di credere che anche più antica edizione vi fosse; perocchè in quella testè citata Carlo Aldobrandi, buon filologo del tempo, dice in ultimo d'un suo avviso ai lettori, esser nuovamente impresso quel libro.

—— I commentarii con le figure in rame degli alloggiamenti, de' fatti d'arme, delle circonvallationi delle città et di molte altre cose notabili descritte in essi, fatte da Andrea Palladio *da Vicenza*, per facilitare a chi legge la cognitione della historia. In Venetia 1575, appresso Pietro de' Franceschi.

Questo celebre architetto aggiunse alla traduzione del Baldelli un lungo proemio su la milizia romana, molte illustrazioni e gran numero di rami disegnati da' suoi figliuoli Leonida ed Orazio, morti prima del padre.

—— Commentarii tradotti da Fabbrizio della Valle *da Cosenza*.

Cotesta traduzione è citata dal Toppi e anche dallo Spiriti.

—— I commentarii di Giulio Cesare in nostra volgar lingua recati: edizione prima napolitana, nella quale si è aggiunto il testo latino ricavato dalle migliori edizioni, con le note di Cristoforo Cellario. Napoli 1782, vol. 3, in–8°, presso Giuseppe Maria Porcelli.

—— Commentarii: antica versione riveduta da Francesco Ambrosoli, Milano 1828 (su quella di Ermolao Albrizzi).

E ve n'è appunto un'edizione di Venezia 1737, pubblicata dalla società Albriziana in latino e in italiano, con magnifici rami, in cui si legge anche la prefazione del Palladio tradotta poi in latino. Il nome di *Hermolaus* si vede colà volgarizzato in Almorò. Un'altra edizione fu fatta a Milano nel 1829, con un compendio della vita di Cesare scritta da Enea Vico *da Parma*.

Nella biblioteca di Parigi ve n'è un codice (7725), il quale comincia: *Tutta la Gallia in tre parti è divisa, delle quali l'una*... e termina: *et notificata questa victoria ad Roma per sue lettere*. La quale traduzione parrebbe del Baldelli, ma non esattamente, perchè comincia: *La Gallia tutta divisa in tre parti, l'una delle quali è habitata da que' popoli*... e termina: *per le lodi et valore delle quali*...

La fine del Codice parigino dimostra, non avere il volgarizzatore spinta più innanzi la fatica al libro VII; talchè potrebbe credersi fosse il Popoleschi, il quale istessamente, come abbiamo innanzi accennato, non volgarizzò che cotesti libri. Ma egli comincia: *La Gallia è divisa tutta in tre parti, che una habitano i Belgi, l'altra li Aquitani, l'ultima i Celti*. E termina: *Essendo*

per mezzo delle lettere di Cesare havuto notitia di tutte queste cose, a Roma si celebrarono xx *giorni continui sacrificii a gli Dei immortali.*

Cessac – Guida dell'ufficiale in campagna: traduzione di Luigi Gabrielli. Napoli 1822, 1829.

Chieregatto Valerio *da Vicenza* – La prima parte della militia. Venetia 1560.

Il cav. Cicogna ha il codice intero intitolato: *La militia*, in-4° figurato, ed è autografo, scritto verso il 1574. Apostolo Zeno, nel volume II delle note al Fontanini, pag. 405, dice averne osservato un codice nella libreria Foscarini, con ornamenti di bei disegni e con elogi di molti uomini grandi del suo tempo. La Biografia universale non lo rammenta. Il Pigafetta, il quale se ne dichiara parente ed amico, dice nella dedica della sua versione del Leone che cotal libro capitò nelle mani di Luigi e Marcantonio Corneri, dopo che l'autore ebbe descritte, ordinate e armate le soldatesche di Creta.

Cicogna Giovan Matteo *da Verona* – Il primo libro del trattato militare, nel quale si contengono varie regole et diversi modi per fare con l'ordinanza battaglie nuove di fanteria, con due tariffe, l'una delle ordinanze et l'altra delle battaglie quadre perfette per ogni faccia, et molti altri ricordi utilissimi ad ogni buon soldato. In Venetia 1567, in-4°, appresso Giovanni Bariletto.

Il Maffei non fa che notare quest'opera, che i bibliografi dicono stampata nel 1587. Ma l'egregio Cicogna di Venezia mi assicurava esser quella la prima edizione, ch'io ho poi veduta nella Magliabechiana insieme con l'altra edizione del 1583, in Venezia appresso Camillo Castelli, che porta la dedica a Ottavio Farneso, sempre in data di Venezia 18 aprile 1567. Nella prima edizione evvi il ritratto dell'autore, e la lettera del capitano Giovanni Spinelli, che lo conforta a pubblicare l'opera in data del 1566, con la risposta eziandio del Cicogna, che dice aver concepito ed abbozzato le altre parti.

Cicuta Aurelio, V. Adriano Alfonso.

Cinti Vincenzo – Miscellanea militare. Mantova 1741.

Cotesta opera è cavata dal *Corpore juris militaris.*

Cinuzzi Imperiale *da Siena (capitano)* – La vera militar disciplina antica e moderna. In Siena 1604, appresso Silvestro Marchetti, in-4°.

La seconda edizione porta per titolo:

Della disciplina militare antica e moderna, di nuovo ampliata di molte inventioni militari, e del vero amore di pacificare con parole qualsivoglia inimicizia. In Siena 1620, appresso Bonetti.

In questa edizione evvi il ritratto dell'autore che avea 63 anni nel 1619. Il Cinuzzi è assai raccomandabile per la lingua, nè fu punto straniero alle armi; perocchè recatosi in Fiandra, ove comandava l'armi Alessandro Farnese, fu dichiarato uditore in un terzo italiano che passò in Germania nella provincia del Reno. Consumò dodici anni militando sotto i suoi maestri Camillo Capizucchi e Silvio Piccolomini, parte in Fiandra e parte in Francia, come soldato, alfiere, capitano d'archibusieri e colonnello. Col Piccolomini fu in Transilvania ed Ungheria, e fu castellano della fortezza fiorentina di Belvedere.

Choul Guglielmo – Discorso della religione antica de' Romani, insieme con un altro simile discorso della castrametatione et bagni antichi

de' Romani; tradotti in toscano da M. Gabriel Simeoni fiorentino. In Lione 1559, in-f., appresso Guglielmo Rovillio.

Magnifica edizione, bellamente adorna di figure. La lettera di dedica del secondo discorso che ha particolar frontispizio è del 1555, da Lione, a Giordano Orsini vicerè di Corsica per Errico II, mentre la dedica di tutto il libro è del 1558, fatta a Caterina de' Medici dal libraio editore. Il quale nel 1559 pubblicò una seconda edizione, comechè con piccole variazioni al frontispizio, e in sesto più piccolo, appresso Marc'Antonio Olmo. L'edizione del 59, che è la seconda, ha una dedica in data di Padova 5 genn. 1558 e il traduttore si chiama al frontispizio *Gabriele Simeoni Eudorhias*. In quella del 1582, in Venezia, presso Altobello Salicato, evvi una *Informatione della militia turchesca et degli habiti de' soldati turchi*, scritta da M. Francesco Sansovino.

Collegno Giacinto *da Torino* – Ricordi per le truppe di fanteria in campagna, compilati e dedicati alle guardie civiche italiane. Firenze, in-16, al gabinetto scientifico letterario.

Colletta Pietro *da Napoli* - Campagna d'Italia del 1815.

Quest' autografo, conservato nella biblioteca del re di Torino, venne publicato nel tomo II dell' *Antologia italiana*, Torino 1847.

Colombina Giovan Battista *da Venezia* – Origine, eccellenza e necessità dell'arte militare: di dove habbi avuto il suo nome la militia, et che cosa ella sia: con un breve e facile discorso sotto interrogatione et risposta di molte cose appartenenti alli bombardieri scolari, per sapersi servire dell'artiglieria nelle fattioni così in mare come in terra et il modo di fare il salnitro et la polvere. In Trevigi 1608, appresso Marco de Antonio, in-8°.

Il Colombina era capitano delli bombardieri della città di Trevigi, e dedica l'opera a Ferrante de' Rossi, capitan generale della repubblica Veneta. La biografia universale non lo annovera punto.

Colonna Egidio *(frate degli eremitani di Sant'Agostino, vescovo)* – De regime principum. Venetiis 1502, per magistrum Bernardinum Vercellensem iussu domini Andreae Toresani de Ansula *(Marucelliana)*.

——— De re militari veterum ad mores praesertim medii aevi. Brunswic 1724.

Sta nel primo volume della collezione pubblicata colà da Simone Itahio, e non è che la terza parte dell'opera, pubblicata sopra un codice particolare, che ha delle varianti. Vi sono citate le edizioni del 1482 e del 1598.

Coltelli Antonio (*capitano*) – Il generale in campo, ossia trattato di grande tattica: raccolto dall'opera di Guibert ed altri celebri autori con 15 tavole di manovre, il tutto applicato alle attuali teorie e pratiche dell'i. r. aulico consiglio di guerra. Venezia 1823, in-8°, Picotti editore.

È un libriccino di 110 pagine, ma fatto con senno, e lodato dal Wimpffen.

Coniano (da) Giovacchino – Trattato delle ordinanze ovvero battaglie. Venetia 1564.

Trovasi alla fine del trattato di fortificazione di M. Girolamo Maggi; ma non è intero, e fu dato al Maggi da Vincenzio Quistello, il quale aveva altre

opere del Coniano, massime su la fortificazione. Il Coniano fu sergente maggiore degl'Italiani nell'esercito inglese contro il francese, ed ebbe compagno d'armi il Melloni ch'ei cita di frequenti.

Contarini Pier Maria – Corso di guerra et partiti di guerreggiare e combattere, ne' quali si tratta come minor essercito habbi a guerreggiare et combatter contra essercito di gran lunga maggiore, come s'habbi a reggere una pugna de pressa, e quanto s'habbi a fare in evento di rotta. Venetia 1601, in-4°, appresso Gratioso Perchacino.

È libro rarissimo. Nella collezione del Grevio, al vol. x, evvi un'opera di Vincenzo Contarini intitolata: *De militari stipendio*, e porta la data di Padova 1609. Vincenzo nacque in Venezia nel 1577. Ma Pier Maria non è punto conosciuto da' biografi del Missiaglia.

Coresi Gio. Vincenzo di Simone del Bruno – Statistica militare dell'isola dell'Elba.

Fu governatore di Grosseto nel 1729: dal 30 al 41 maestro di campo e governatore di Portoferraio. È un ms. della Marucelliana.

Cornazano Antonio *da Piacenza* – De re militari: nuovamente con somma diligentia impresso, per cura di Bernardo di Giunta impressore fiorentino. Venetia 1493 per maestro Cristophoro da Mendallo; Pesaro 1507; in Firenze 1520, in-8°, per li heredi di Philippo Giunta, adì xxv di maggio; Piacenza 1536.

Il Cornazano fu amico a Bartolomeo Colleoni di cui scrisse la vita, epperciò si rese familiare alle cose di guerra. È cosa strana invero che un libro scritto in italiana poesia, si avesse avuto titolo latino. L'Affò, nella sua bibliografia parmense, vorrebbe tener di Parma il Cornazano; poi che parmigiani ne furono i parenti e gli antenati. Ma ei nacque a Piacenza, e piacentino egli stesso si appella nel canto iv, e piacentino lo dissero il Poggiali e il Pezzana. Scrisse fra altre opere la *Sforziade* e la *Vita di Avogadro*.

Ve n'è un codice in prosa nella Parmense descritto dal Poggiali col titolo: *A lo illustrissimo et eccellentissimo signor Hercule Estense duca di Ferrara, de la integrità militar de la vita Antonio Cornazano immobile servo.*

Nella Marucelliana ne ho veduto un'edizione di *Venetia* 1515 *per Alexandro di Bindoni*; e nella Magliabechiana quella di *Ortona ad mare* 1518 *a dì* 17 *de marzo*, *regnante el serenissimo re catholico*, *per Hieronimo Socino*. La quale edizione è dedicata da cotesto libraio, che non pare punto del regno di Napoli, a Lodovico conte di Montorio.

Corsi Carlo - Dell'esercito piemontese e della sua organizzazione: ragionamento. Torino 1851.

Maggiore d'artiglieria, professore emerito della R. militare Accademia.

Corte Claudio *da Pavia* – Il cavallerizzo. Venetia 1562, Ziletti. Lione 1573, in-4°.

Cosenz Enrico *da Napoli* – Guida dell'ufficiale particolare in campagna, compilato principalmente sull'opera del Cessac. Genova 1852, in-12, tipografia Moretti.

Questo modesto, ma valorosissimo uffiziale italiano, ha serbato l'anonimo, e forse si sdegnerà di veder qui il suo nome; ma noi amiamo più la verità che la soddisfazione degli uomini. E siamo lieti che almeno ci sia un'opera, vol. viii della *Biblioteca militare*, che sia di penna italiana.

Costa Giovanni – Trattato della pace e libertà d'Italia. Genova 1727.

Costa de Beauregard – Mélanges tirés d' un porte-feuille militaire. Turin 1817.

L'autografo dell'altra opera su la casa di Savoia è nella biblioteca della Università di Torino (I. 67).

Cotta Tobia *da Roma* - Onosandro platonico dell'ottimo capitano generale et del suo officio tradotto di greco in lingua volgare. In Venetia 1548, in-12, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

È dedicato dall'editore al celebre Leonardi, conte di Monte l'Abate, in data del 1545; data di una prima edizione ch'io ho veduto in-4°. Il maresciallo di Sassonia aveva grande predilezione per Onosandro, scrittore del basso impero, del quale fece traduzione tedesca il Zur-Lauben. Nella Riccardiana ne ho trovato un codice rischiarato da Nicola Secondino, il quale con lunga lettera latina lo intitola a re Alfonso d'Aragona, ed è scrittura sincrona. Il Fontanini riporta l'edizione del 1546, e chiama Fabio non Tobia il Cotta.

Cridis Giuseppe *da Biella* – Della politica militare libri quattro. Torino 1824, in-8°, per l'Alliana.

Era il Cridis un avvocato di fama, e morì vecchio, verso il 1833. Il titolo dell'opera mi sembra alquanto inesatto, poichè la politica abbraccia da sè la scienza militare. Ei mostrossi timidamente amico alle libere istituzioni.

Cristoval Lechuga – Discorso, nel quale si tratta del dovere di capitan generale dell'esercito, e di quanto in esso per diritto gli spetta. Milano 1603, in-8°, Malatesta.

Croce (della) Flaminio *da Milano* – Theatro militare, la seconda volta dato all'impressione con l'aggiunta di molte figure, molti capitoli nuovi et gli altri tutti ampliati. Milano 1613, in-4°, Lantoni. In Anversa 1617, in-4°, appresso Henrico Aertssio.

Pure la dedica porta la data del 14 gennaio 1617, ma senza dubbio ha egli militato innanzi nella cavalleria. Sono quattro discorsi pulitamente e con sagacia scritti.

—— L'esercitio della cavalleria. Anversa 1625, 1638.

Curioni Francesco – Trattato sulle razze de' cavalli del Bourgelat, corredato di molte annotazioni ed aggiunte. Milano 1841, in-8°, presso Fumagalli.

Il Curioni era veterinario nell'esercito piemontese, e per lo innanzi ripetitore di nosologia pratica nella scuola di zooiatria in Milano.

D'Ambrosio Gaetano – Relazione della campagna militare fatta dal corpo napolitano negli stati della Chiesa l'anno 1849. Napoli 1852, seconda edizione in-8°, tipografia militare.

A giudicare di cotesto libro scritto da uomo, che nel 1847 pubblicava clandestinamente in Napoli la storia del Colletta, basta il seguente brano: « Ma quando l'esercito austriaco, forte di 59 mila uomini, passava il Ticino sotto Pavia il 20 marzo 1849, e combatteva gloriosamente il 21 e 22 a Mortara e Vigevano, e quando dava una sconfitta totale all'esercito piemontese il 23 a Novara, le sorti d'Italia furono assicurate. »

Danesi Pietro *da Ferentillo* – Discorsi militari.

È un codice nella biblioteca Carrer in Venezia, scritto verso il 1600.

D'Antonj Papacini Alessandro *da Torino* – Trattato delle ricognizioni militari.

MS. nella biblioteca di Torino.

—— Del modo di far la guerra in Lombardia.

È altro ms. quivi. V. Artiglieria, Architettura militare.

Decker – Trattato della piccola guerra, tradotto dal francese da Antonio Ulloa. Napoli 1835.

La biblioteca militare per la gioventù italiana che si dedica alle armi, nel vol VII, Torino 1852, ha pubblicato una nuova versione dell'autore tedesco, sopra più recente traduzione francese fattane dall'Unger nel 1845, dove leggonsi due capitoli aggiunti dopo che l'opera fu tradotta dal Peretsdorf.

Delfico Melchiorre *da Teramo* – Discorso sullo stabilimento della milizia provinciale. Teramo 1782, in-4°.

Della Chiesa Agostino *da Saluzzo* – De' privilegi de' soldati, tradotto in lingua italiana da Nicolò Della Chiesa. Torino 1549.

Della Marmora Alfonso *(generale)* – Alcune norme sul fucile di fanteria, e particolarmente del piemontese. Torino 1848, in-18, da Giuseppe Cassone.

Fu scritto sulle rive dell'Oglio nel maggio, dopo l'onoratissima ferita.

Della Rocca Carlo *da Napoli* – Istruzione per le truppe leggiere. Roma 1801.

—— Istruzione alle truppe leggiere ed agli uffiziali negli avamposti: seconda edizione, riveduta e corretta. Palermo 1807, in-12.

È invero una traduzione dal francese.

Del Re Elia *da Bari* – Aritmetica e geometria pratica. Napoli 1693, 1733.

La quale opera nel libro VII parla della *geometria militare*, e nell'VIII: *del porre in ordinanza le battaglie quadre d'uomini, di terreno, di cavalleria, e d'altre preparazioni.*
Autore ignoto al Toppi e al Nicodemo.

Dell'Uva Flavio *da Capua* – Discorso delle regole et ordini che avrà da tenere la fanteria in tutte le sue ordinanze et fattione militari, con altre cose appartenenti ad essa. Roma 1639, in-4°, Francesco Corbelletti.

Nè il Toppi, nè il Nicodemo ne parlano. Il primo novera un Benedetto Dell'Uva cassinese, anche capuano, che nel 1582 publicava in Firenze alcune opere morali. È dedicata ad Urbano VIII di Roma 6 agosto 1639.

Dini Vincentio – Discorsi sopra il primo libro de la terza Deca di Tito Livio. In Roma 1560, per Antonio Blado.

Doria Paolo Mattia *da Napoli* – Il capitano filosofo, opera divisa in due parti. Napoli 1739.

Egli il quale apparteneva alla famiglia de' principi Doria, aveva publicato nel 1716, con data di *Francoforte*, ch'io credo falsa, alcuni *Ragionamenti in-*

dirizzati alla signora D. Aurelia d'Este, duchessa di Limatola. E così io credo data falsa quella posta all'altra sua opera, *La vita civile, distinta in tre parti, aggiuntovi un trattato sulla educazione del principe. Seconda edizione, Augusta* 1710, *appresso Daniello Hopper.* La prima edizione, com'egli dice, di quest'ultima opera, fu in tre volumi, anzichè in uno.

DUFOUR G. H. – Corso di tattica: parte prima e seconda, Genova 1850, in-18, tipografia di Andrea Moretti.

È questo il volume primo della *Biblioteca militare per la gioventù militare che si dedica alle armi.* La traduzione è fatta da' preziosi uffiziali delle artiglierie italiane LUIGI e CARLO MEZZACAPO.

—— Memoriale dei lavori di guerra, voltato in italiano dalla terza edizione francese. Genova 1850, in-8°, tipografia Moretti.

È il volume IV della medesima Biblioteca.

DUHESME – Saggio storico sulla fanteria leggiera, ossia trattato sulle operazioni della guerra alla spicciolata: traduzione di LUIGI GABRIELLI. Napoli 1823, 1834.

DUMAS MATTEO – Cenno su gli avvenimenti militari dal 1799 al 1814, tradotto dal francese. Napoli 1833.

DUODO PIETRO – Lettera e risposta di Giambattista del Monte, generale della veneta fanteria, concernenti il modo dell'armatura da portarsi dalle fanterie della repubblica, 20 gennaio 1598.

Stanno nel volume quinto delle *Iscrizioni venete* del Cicogna, pag. 126.

DUVERGER CARLO (*uffiziale in Genova cavalleria*). – Une parole sur le recrutement et l'avancement dans l'armée sarde. Turin 1851, in-8°, imprimerie militaire.

ELIANO – Del modo di mettere in ordinanza, tradotto per FRANCESCO FERROSI *da Cortona.* In Venetia 1551, in-8°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

Il Ferrosi lo dedica al valoroso capitano *Nicolò Passerini* da Cortona. Nella Magliabechiana vi son lettere del Ferrosi sull'assedio della sua terra di Cortona nel 1530, dov'egli trovavasi.

—— De nomi et degli ordini militari tradotti di greco per M. LELIO CARANI. Firenze 1552, in-8°, per Lorenzo Torrentino.

Comunque stia col Polibio dello Strozzi e del Cavalcanti, pure può star da sè. E va fra le opere registrate dal Gamba come fonte di buona lingua. Anche il Colombo scrisse: *Lelio reggiano fu colto scrittore, e questa sua traduzione somministra molte voci acconce a esprimer ciò che concerne la tattica antica.* Notiamo frattanto che l'autore dell'opera: *De instruendis aciebus* non è Eliano di Preneste, siccome ha dimostrato Jacopo Perizon, della quale opera voltata in latino vi ha una splendida edizione di Bologna 1496.

Il Ruscelli nel suo lungo discorso contro il Dolce, stampato in fine del sesto libro delle sue Rime, attesta di aver tradotto di greco il *Modo di ordinare le squadre di Eliano*, producendo alcune opposizioni all'interpretazione latina di Teodoro Gaza.

EROLDO GIOVANNI *da Acropoli* – Stratagemmi, cioè delle solerzia militare, chiliadi tre.

Eugeni Girolamo *da Agobbio* – Memoriale di guerra utilissimo et necessario a generali et governatori di fortezze et qualunque personaggio che segue l'esercitio delle armi nel quale si tratta dell'astuti tradimenti et stratagemmi che usano i capitani et soldati, volendo assediare e prender una fortezza per terra et acquistar vittoria per mare et a soldati una luce di acquistar somma gloria. In Venetia 1606, in-8°, appresso Gio. Battista Ciotti.

L'autore dice a pag. 73 trovarsi a Palermo nel 1574.

Evoli (d') Cesare *da Napoli* – Delle ordinanze et battaglie: nuovamente da lui visto et corretto con l'agiunta di molte cose necessarie con un nuovo trattato degli allogiamenti di campagna. In Roma 1586, in-f. appresso Tito et Paulo Diani.

La prima edizione è del 1583. Il Toppi discorre della sola opera del 1586, nè si dà punto pensiero che il trattato degli alloggiamenti non erasi pubblicato nella prima edizione.

Fantini Girolamo *da Spoleto* – Modo per imparare a sonare di tromba tanto di guerra quanto musicalmente in organo con tromba sordina, col cimbalo, e ogni altro strumento. In Francoforte 1638, in-fol. per Daniel Vuastch.

Era il Fantini il trombetta maggiore del G. D. Ferdinando II. Evvi il ritratto dell'autore di anni 36, e la data della dedica è del 20 aprile 1638.

Farnese Mario – Discorso circa l'ammaestrare le militie.

È un'opera a penna, noverata dal Mandosio nella sua Biblioteca romana.

Farra Alessandro *da Castellaccio (presso Alessandria della Paglia)* – Dell'ufficio del capitano. Venetia 1556.

L'edizione della Borbonica del 1564, è intitolata: *Tre discorsi de' miracoli d'amore, della divinità dell'uomo, dell'ufficio del capitano.*

Fauvet Roberto – Manuale d'ippiatrica militare, ossia ristretto metodico delle condizioni veterinarie indispensabili all'uffiziale di cavalleria, compilato per uso de' sottuffiziali e cadetti di qualsiasi truppa a cavallo. Napoli 1841.

Federico Re di Prussia – Riflessioni sul carattere e su' talenti militari di Carlo XII, ridotte in italiana favella da Giacinto Scarpelli. Palermo 1834.

—— L'arte della guerra, recata in ottava rima da Sanseverino. Napoli 1761. V. Sanseverino.

—— L'arte della guerra, tradotta in ottava rima dal poema francese, scritto in versi sciolti dal filosofo di Somsomi, del cav. Giuseppe Della Torre, colonnello del reggimento di Real Palermo. In Palermo 1787, in-8°, Gaetano Bentivenga.

Ferrari Giulio *da Cremona* – Commentarii di stato e di guerra, libri

sette, dove oltre a i precetti et documenti politici si descrivono combattimenti, rincontri, scaramuccie, battaglie, assedi, assalti, prese, sorprese di città e piazze forti, difese d'assalti, di assedi, con molti altri fatti di guerra nuovamente tradotti dalla lingua francese nell'idioma italiano. In Cremona 1628 per Marc'Antonio Belpieri.

È dedicato al capitano Cesare de Giulii Canobio.

Ferrero Gabriele Massimiliano – Giornale d'un uffiziale della brigata di Savoia sulla campagna di Lombardia. Torino 1848, presso Gianini e Fiore.

Se ne fece una seconda edizione nel 1849. Non sappiamo con quanta ragione il Ducasse capitano di stato maggiore in Francia l'abbia detta opera meno importante di quella del Masson.

Ferretti Francesco *da Ancona (capitano)* – Dell'osservanza militare, libri due. Venetia 1568, 1577.

La quale opera fu dedicata al Gran Duca Cosimo, con lettera dell'ottobre 1567; poichè era ai servigi della Toscana, e fu cavaliere di S. Stefano.

—— Diporti notturni, Ancona 1580, 1608, appresso Francesco Salvioni.

Il quale libro, lodato da Gio. Battista Evangelisti, fu arricchito di tavole incise da Michelangelo Marcello di Ancona, il quale viene lodato dal Ferretti a carta 135. Fra i molti anconitani che egli vi nomina, giova rammentare un Bartolomeo Buonamini, il quale, oltre all'essere peritissimo matematico, fu anche eccellente nel formar tavole geografiche. Il Ferretti fu discepolo del celebre Federico Commandino, e diè prove di valore sotto Albi nella Linguadoca a'servigi di Carlo V.

—— Dell'osservanza militare libri due: nel primo de'quali ordinatamente si ragiona de'costumi et delle migliori regole che deve apprendere et osservare colui che disegna d'essere meritevolmente segnalato soldato, nel secondo per via d'opinione si discorre intorno a molte cose necessarie a doversi operare da così fatto soldato per compito servigio del suo signore et della guerra. In Venetia 1568, in-4°, appresso Camillo e Rutilio Borgominè.

Ve n'è un'edizione fatta in Venetia 1577 dagli stessi fratelli stampatori, dove leggesi al frontispizio *libri due di nuovo revisti et ampliati*. Nell'esemplare della Magliabechiana leggesi in ultimo una protesta autografa dell'autore il quale dice che l'errata corrige non fu potuta fare, atteso la peste in quel tempo. L'opera è dedicata al G. D. in data dell'ottobre 1567. Francesco Milliet di Chales cita erroneamente l'edizione del 1576 nella sua storia delle matematiche.

—— Dialoghi notturni dove si ragiona di ordinanze et del marciar esserciti et del modo sicuro di alloggiarli et conoscere i buoni et i cattivi siti coi dissegni di molte isole et fortezze, intagliati in rame, opera molto necessaria ad ogni capitano et soldato. Venetia 1568, 1577; Roma 1579, 1604, in-8°, Giovan Battista Ciotti; 1608.

Evvi ancora un'edizione di Ancona 1580, nella quale si legge: *colla dimostrazione figurale intagliata da Michelangelo Marrelli*. L'edizione del 1604, che io ho, è dedicata a Fabio Gallo, sergente maggior generale delle fanterie di terra ferma della repubblica di Venezia, dal Salvioni.

—— L'arte militare. Ancona 1608.

Ma questa dovrà forse essere una ristampa dell'*Osservanza militare*, accresciuta alquanto e supplita. Il Toppi novera il Ferretti fra gli uomini illustri del regno; perocchè ebbe lunga stanza in Campobasso, conducendovi tutta quanta la sua famiglia e collocandovi in matrimonio una figliuola. Carlo V ne avea sì alta riputazione che forte il raccomandò al vicerè Pietro di Toledo, il quale lo chiamò primamente ad Auditore regio nella provincia di Principato ulteriore e poi commissario di campagna.

—— Consiglio eroico. Ancona 1595, appresso Francesco Salvioni, in-4°.

Il Ferretti Francesco non fu punto conosciuto per cotesta opera dal Saracini, che fa la storia d'Ancona, e parla lungamente della famiglia Ferretti.

Ferretti Giulio *da Ravenna* – De re et disciplina militari, aureus tractatus ac caelestis spiritualis legalis armatae instauratae et illustratae militiae praeceptis. Venetiis 1575, in-f., apud Bologninum Zalterium.

Vi è la vita scritta dal suo concittadino Girolamo Rosso. Morì di anni 60 in san Severo nelle Puglie nel marzo del 1547, ed è sepolto nella chiesa della Trinità. La prima edizione porta per titolo: *Consilia et tractatus, Venetiis* 1562, *apud Ludovicum Avantium.*

In cotesta opera si sono trattate tutte le quistioni politiche e militari su gli eserciti per la guerra giusta o ingiusta, per gli assedi, per la obbedienza, per la giustizia, per la difesa delle fortezze, sempre però col suo principio: *iustum est bellum illud, quod indicitur a papa catholico contra non recognoscentes romanam ecclesiam.*

Ferrio Alfonso *da Napoli* – De sclopetorum sive archibusorum vulneribus libri tres: corollarium de sclopetis ac similium tormentorum pulvere. Lugduni 1553, apud Mathiam Bonhomme.

Ferro Francesco *(colonnello al servizio della repubblica di Venezia)* – Istruzioni militari. Venezia 1756, in-4°, per Pinelli.

Fiammelli Gio. Francesco *da Firenze* – Modo di ben mettere in ordinanza gli eserciti con una giunta di cose attenenti alli governi delli stati e di eserciti. In Roma 1603, in-4°, appresso Luigi Zannetti.

È dedicata al cardinale Antonio Facchinetto.

—— I quesiti militari fattigli in diversi tempi da diversi principi e gran personaggi, e da lui risoluti con esempi e con l'esperienza fatta in su la guerra, e con cose da esso ritrovate per mettersi in esecuzione e a comune benefizio, con diligenza serbati, e ora messi in luce. In Roma 1606, appresso Carlo Vullietti, in-4°.

In quest'opera dedicata da Roma a Ferdinando Rucellai in data del 1° di settembre 1606, dice essere stato ammaestrato nell'arte o nelle fatiche di guerra da suo padre Girolamo. Il quale gli lasciò a penna certi *quesiti militari* ch'ei tradotti riporta in ultimo. Il Fiammelli è anche autore di un'opera di fortificazione pubblicata anche in Roma nel 1604, dov'era l'autore. V. Architettura militare.

—— Il principe cristiano guerriero, osservanze e precetti raccolti, osservati e messi in pratica da lui nelle guerre delli Paesi bassi, et altrove ove si è trovato in persona, dove si tratta di quanto fare dee

non solo il principale, ma ancora qualsivoglia altro uffiziale da che piglia a far la guerra infino a tanto che le dia in qualche modo fine, e quindi si mostra qual dee essere il principe e gli altri ufficiali volendo che la guerra possa succeder bene, e si tratta del soldato in universale e di ciascuno in particolare separatamente. In Roma 1602, in-4°, appresso Luigi Zannetti.

In quest'opera egli dicesi al frontispizio, *matematico*, *teorico e pratico*, *fratello della congregazione delle scuole pie*. È dedicata al card. Aless. Medici da Roma 4 aprile 1602.

Filingerio Placido *(teatino napolitano)* – Il soldato fedele usato alla guerra. Milano 1601.

Il Toppi riporta cotesta opera senza data, ponendo solamente Milano.

Fioravanti Leonardo *da Bologna* - Molte nuove inventioni massime appartenenti alla militia. Venetia 1572, 1658.

Aristotile Fioravanti anche bolognese fu colui il quale nel 1477 trasportò la Torre maggiore, e servì anche in Prussia.

Floriani Pietro Paolo *da Macerata* – Carico del sargente maggiore.

Opera inedita in casa Compagnoni di Macerata, eredi del Floriani.

Floriani Pompeo *da Macerata* – Relazioni fatte a papa Clemente VII, dell'antica origine de' Turchi e principio della casa ottomana e della guerra ed acquisti fatti dagli imperatori di tempo in tempo sino al giorno d'oggi nella quale si narrano poi le entrate, forze e milizie del Turco così di cavalli come da piedi, e si propongono diversi modi e molte belle considerazioni per facile guerra offensiva contro di lui e reprimere il suo orgoglio ed impedirgli il disegno di poter venire in Italia.

È un ms. della Vaticana, 833. V. Architettura militare.

Forti Leonardo – Librum de re militari et variis instrumentis bellicis, 1531.

Opera a penna riportata dal Mandosio.

Fortunato Nicola *da Giffoni (Napoli)* – Memorie pel servizio di campagna per le truppe leggiere a cavallo. Napoli 1831.

Foscolo Ugo *veneto dell'antica Zacinto* – Su l'uso degli antichi libri di guerra;
Su' catafratti;
Su' dragoni;
Su le accuse contro il Montecuccoli;
Su gli scritti inediti del Montecuccoli;
Su la battaglia di San Gottardo;
Su la disciplina militare.

Tutti cotesti discorsi il Foscolo pose nelle ultime pagine del primo e del secondo volume del Montecuccoli da lui splendidamente publicato nel 1807,

dedicandolo a Caffarelli ministro della guerra. Il Foscolo, vedendo cadere la repubblica veneta, cui da gran tempo non eran rimase che le antiche insegne, gonfio il petto di santa bile, mosse alla volta di Milano, testè fatta città capitale della repubblica cisalpina. Quivi fu uffiziale della legion lombarda, e trovossi dappoi nella calamità dell'assedio di Genova, e poscia al campo di Bologna. Egli soleva dire su Napoleone: *le battaglie degli antichi erano dissimili da quelle de'moderni; poichè in queste i vinti sono annegati nel sangue de'vincitori.*

Frachetta Girolamo *da Rovigo* – Il prencipe, nel quale si considera il prencipe, et quanto al governo dello Stato, et quanto al maneggio della guerra, distinto in due libri riveduto et in molti luoghi ampliato dall'autore medesimo. Venetia 1599, 1647, in-4°, Combi.

—— Il seminario de'governi di stato et di guerra, nel quale sotto cento dieci capi si comprendono intorno a otto mila massime o propositioni universali et regole o insegnamenti di stato et di guerra, cavati da diversi scrittori politici et di cose di guerra, con un discorso sopra ciascuno di detti capi, in questa nuova impressione aggiuntovi il prencipe di detto autore, all'illustrissimo signor Vincenzo Gaspari cavaliere, il seniore. Venetia 1647, in-4° Combi.

Il discorso sul prencipe forse non vi fu posto mai. Il Frachetta nacque verso il 1560 e morì nel 1620 in Napoli, dov'ebbe a rifuggire. Coteste opere politiche furon tradotte in tedesco; nella edizione del 1647 si parla della prima, che fu scorrettissima poi che non era presente l'autore, e forse fu nel 1617.

Frangipani Antigono *da Roma* – Istruzione dell'arte e disciplina militare. Roma 1755, 1759; Assisi 1781 e 1786, 3 vol. in-4°, Ottavio Scariglia.

Fu uffiziale delle guardie del corpo e poi della marina. Alla pag. 101 del vol. II evvi un brevissimo vocabolario marittimo.

Fraveth Francesco – La milizia provinciale del regno di Napoli. Napoli 1780.

—— Pratica militare ne' giudizi criminali, a norma delle reali ordinanze, per ben proporzionare le pene e i delitti che da' soldati si commettono. Napoli 1785, in-4°, presso Vincenzo Lorenzi.

Era il Fraveth procuratore de' poveri nella giunta consultiva di guerra e nell'udienza generale degli eserciti delle due Sicilie.

Frezza Fabio *da Napoli (duca di Castro)* – Massime, regole et precetti di stato et di guerra, cavati dai libri degli annali et dell'istorie et dalla vita di Giulio Agricola di Cornelio Tacito, da' panegirici di Plinio secondo a Trajano, di Latino Pacato a Theodosio, et d'altri autori ad altri prencipi. Venetia 1614, in-8°; Napoli 1616, in-8°, per Tarquinio Longo.

—— Discorsi politici e militari sopra voci di diversi scrittori greci. Napoli 1623.

Il Toppi non cita che l'edizione napolitana della prima opera, ignorando

di tutto punto la seconda. Nella dedica parla del suo avolo Marino Frezza e dello zio Cesare, giureconsulti, e dice seguire il Frachetta.

FREZZA MARINO *da Napoli.* – Lo squadronista, ossia tattica militare. Messina 1725; Napoli 1752.

Era maggiore del reggimento di Napoli, denominato *Real italiano.*

FRIGERIO IGNAZIO (*capitano nel vigesimo, lombardo*) – Nozioni elementari di fortificazione, tattica e strategia, ovvero manuale di quanto è necessario a sapersi da chiunque prende a trattare le armi. Torino 1851, in-8°, Pomba.

FRONTINO SESTO GIULIO – Astutie militari di tutti li famosi et eccellenti capitani romani, greci, barbari et hesterni, di FRANCESCO LUTIO DURANTINO *da Urbino.* In Venetia 1537, in-12, per Giovanni Antonio Nicolini da Sabio; 1543, in-12, per Aluise del Tortis.

Sono dedicate a Francesco Maria duca di Urbino e di Sora.

——— Stratagemi militari, di MARCO ANTONIO GANDINO, con un'aggiunta dello stesso tratta da moderni historici. Venetia 1574, in-8°, Zaltiero.

Quest'ultima edizione è quella citata dal Gamba, il quale annoverando cotale versione fra quelle onde può attinger la lingua, la chiama *stimabile e rara.* È dedicata al generale di mare Giacomo Soranzo, in data di giugno 1574.

——— Compendio degli stratagemmi, fatto da GIULIO FERRETTI.

——— Discorsi sopra gli stratagemmi di VINCENZO FRANCESCO AMOROSO. Napoli 1803.

Comunque Frontino si mostrasse poco più giudizioso di Polieno nella scelta e nel discernimento de'militari accorgimenti, pure sì per aver egli fatto la guerra e si ancora per i suoi offici di uomo consolare e di pretore di Roma, sotto il secondo consolato di Vespasiano e di Tito, dava all'opera sua migliore ordinamento, nè vi mescolava certi stratagemmi da salotti e da galere.

FUSCO FELICE – Istruzioni militari, nelle quali sono stabilite le regole per l'arte della guerra; parte prima della tattica elementare; parte seconda della tattica sperimentale. Napoli 1782, vol. 2, in-8.

Nel 1805 era il Fusco maggiore e dettava lezioni di tattica nel real collegio militare, retto dal tenente colonnello Poli.

——— Riflessioni politiche e militari intorno alla formazione e disciplina delle milizie provinciali. Napoli 1792.

GABRIELLI POMPEO *da Roma* – Istruzione teorica sopra l'esercizio e la manovra della truppa a cavallo. Roma 1836.

GALLACCINI TEOFILO *da Siena* – Aforismi militari, cioè gli aforismi d'Ippocrate ridotti alla militia.

Sono citati dal Montebuoni e da Giulio Piccolomini. Nella Sanese evvi il codice contenente tutte le opere inedite di cotesto autore, e gli aforismi sono la 47 scrittura, secondo una relazione manoscritta del Carli al Fabbroni: nelle novelle letterarie fiorentine del 1759, leggesi una vita del Gallaccini, scritta da Antonio Pecci sanese.

—— In re militari atque media nefasti dies.

È un ms. citato dal Pecci. Di lui abbiamo de'codici di fortificazione nella Sanese. Nacque nel 1564, e morì in aprile 1641, lasciando al suo figliuolo Bernardino i manoscritti che l'Ugurgieri non cita in particolare.

Galletti di San Cataldo Baldassarre – Cenui sulla fanteria. Alessandria 1848, in–12, tipografia di Giacinto Moretti.

—— Cenni sopra alcuni dettagli del maresciallo Bugeaud: prima traduzione dal francese. Torino 1851, in–8°, tipografia militare.

Galli Filippo Giuseppe *da Roma* – Istruzioni militari, o sia corso elementare di tattica, evoluzioni, architettura militare, artiglieria e marina, divise in quattro libri. Roma 1793 e 1794, in–8°, Gioachino Piccinelli.

Il libro secondo, che contiene le evoluzioni con un'appendice sulle regole de' fuochi, è dedicato al marchese Filippo Accorumboni, maggiore del reggimento Guardie, il quale in quel tempo diresse le nuove fortificazioni di Malta, come quivi si legge.

Galli Galderico – Del governo della cavalleria.

Cotesta opera vien citata dal Guarnieri nella sua Biblioteca.

Gallo Fabio *da Osimo* – Regole de' squadroni di fanteria. Venetia 1620, appresso Gio. e Varisco Varischi, in–4°.

Famiglia d'origine di Carpi nel Modenese, la quale vive ancora in Osimo. Fabio fu chiaro nel valor militare, sicchè fu, in prima delle corazze del gran duca di Toscana, segnalandosi principalmente nella guerra di Glavarino, in cui liberò dalle mani de' Tarchi il principe Antonio poi de' Medici, colonnello e sergente generale di tutte le fanterie della repubblica veneta. E morì in Trieste combattendo nel 1615 con intrepido coraggio contro Ferdinando re di Boemia. L'opera sua fu pubblicata dal fratello Ercole dopo la morte, riprodotta nella raccolta militare della *Fucina di Marte*, messa a stampa in Venezia nel 1641.

Gallucci Gio. Paolo *salodiano* – Discorso intorno al formare uno squadrone di gente et di terreno, fatto per esso autore et il capitano Gio. Francesco Segala. Venetia 1616, 1626, 1641.

Galvani Galvano *da Orciano* – Il castellano: avvertimenti et ordini che convengono ad un castellano in una fortezza semplice, con quello che far devono i soldati di quella, et cura de' prigioni che in essa saranno. In Urbino 1580, in–4°, per Olivo Cesano.

Gambogi Michele *da Modena*. – Trattato sulla scherma. Milano 1837, in–8°, con tavole, Ranieri Fanfani.

Era uffiziale nella cavalleria estense.

Garimberto Girolamo *da Parma* – Il capitano generale, nuovamente mandato in luce. In Venetia 1556, in–12, appresso Giordano Ziletti; 1566, 1656.

Comunque ei fosse vescovo di Galleda, scrisse con senno delle cose di guerra e di Stato. E si l'Affò che il Pezzana, i quali trattarono degli scrittori parmegiani, non diversamente intendono quel *nuovamente*, che per la

prima volta. E v'ha qualche esemplare del 1557, ma è la stampa medesima con frontispizio nuovo. Abbiamo del Garimberto anche:

——— De' reggimenti pubblici delle città. Venetia 1544.

Publicò *Della Fortuna*, e i suoi *Problemi*. Nato nel 1506, morì nel 1575.

Garofalo Vincenzo *da Napoli* – Compendio dell'arte militare degli antichi e de' moderni. Napoli 1828.

——— Osservazioni novelle sull'arte della guerra, raccolte dalle opere de' generali Gourgaud e Montholon, coll'aggiunta di note. Napoli 1829.

Garzoni Tommaso *da Bagnacavallo nella Romagna* – La piazza universale di tutte le professioni. Venetia 1585.

Ei nacque verso il 1549, e la biografia universale del Missiaglia ne fa lungo articolo.

Gaspari Giambatista *da Venezia* – La campagna della Russia: narrazione circostanziata del cavaliere Eugenio Labaume, volgarizzata dal francese. Venezia 1815, tomi 2 in-8°, presso Gio. Parolari.

Non credasi che, essendo cotesta una traduzione dal francese dell'egregio giovine, morto di anni 39 nel 1831, debba prendersi a fascio con tante altre. Le buone versioni dal francese sono assai più rare che dal latino, con la qual lingua ha affinità la nostra.

Gasperoni Domenico *(sargente maggiore del corpo urbano)* – Doveri militari ed instruzioni ad uso d'ogni individuo delle urbane squadre della dominante, epilogati per comando del magistrato. Venezia 1788, in-4°, per Pinelli.

Gattinara Filiberto – Comandi precisi per l'infanteria italiana, appropriati all'ordinanze et essercitio militare francese. Torino 1672, in-24, per il Sinibaldo.

Era il Gattinara aiutante maggiore nel battaglione *Piemonte*. Il Rossotti, che pubblicò il suo *Syllabus* nel 1677, non lo riporta.

Gaudi (de) – Istruzione diretta agli uffiziali di fanteria, per tracciare e costruire le opere di campagna, e mettere in istato di difesa diversi posti, come cimiteri, chiese, castelli, villaggi, città, borghi, con le annotazioni di Belari: traduzione dal francese. Palermo 1807.

Gazzera Costanzo *da Torino* – Notizia di alcuni nuovi diplomi di congedo militare, e ricerche intorno al consolato di Tiberio Catio Frontone.

Leggesi nel vol. 35 delle Memorie dell'Accademia di Torino.

Gentile Alberico – De jure belli. Anversa 1590.

Gentilini Eugenio – La guida del milite. Capolago 1835, in-8°, stamperia elvetica.

Gessi Berlingiero *da Bologna* – La spada di honore. In Bologna 1671, in-12, per l'erede del Barbieri.

Fu opera postuma, pubblicata da Gio. Francesco Davico detto il Turrino, col ritratto dell'autore e molte figure. E la morte del Gessi era recente;

perocchè in ultimo si leggon lettere di approvazione e di lode in data del-l'aprile 1670. Fa sèguito al libro l'*Editto di Luigi XIV contro gli duelli e rincontri* del 1651.

Giaccheri Pietro *(capitano)* – Almanacco militare per l'anno bisestile 1852, ad uso dell'armata pontificia: anno i.

Giacometti Francesco *da Genova* – Il nuovo giuoco degli scacchi secondo la presente tattica militare: opera tradotta ed illustrata dal francese dal tenente Ferdinando Gerig. Napoli 1803, nella stamperia di Aniello de Dominicis.

L'opera fu pubblicata a Torino nel 1794 pe' tipi della Stefani, col titolo: *La guerra*. La versione fu fatta sopra una traduzione francese dello stesso Giacometti, e dedicata a Luigi Adolfo de Rosenheim, cavaliere della spada, maresciallo di campo, ispettore della terza divisione di fanteria, membro della suprema giunta di guerra e presidente della giunta degl'ispettori di fanteria. È fornita di due tavole.

Giacomini Lorenzo *da Firenze* – Della nobiltà delle lettere e delle armi: ragionamenti.

Codice della Riccardiana del secolo xvi, 2534. Fu stampato a Firenze 1821, per il Margheri, per cura del canonico Moreni, il quale pubblicò cotesti tre ragionamenti su l'esemplare della Magliabecbiana, numero 155 della classe sesta, collazionato con altro di Luigi Poirot. E furono recitati all'Accademia fiorentina, nel consolato di Agnolo Segni, cioè nel 1576.

Giannattasio Partenio Nicola *da Napoli (gesuita)* – Naumachia, seu de bello navali libri v. Neapoli 1715, in-4°, apud Michaelem Raillard.

—— Bellica: editio secunda emendatior. Neapoli 1714, in-4°, apud Bernardum Michaelem Raillard.

In un medesimo volume sono raccolte coteste due opere e con quelle date, sebbene non vi fosse che una sola numerazione.

Giannotti Donato *da Firenze* – Trattato della repubblica fiorentina. Firenze 1834.

Nell'ultimo libro sapientemente ragiona di milizie.

Gianolio Ferrante *da Modena* – Regole et ordeni della disciplina militare in lingua italiana e greca. Padova 1634, in-fol., presso Crivellari.

Era capitano d'infanteria greca.

Gifflenga Gioacchino *da Vercelli* – Guida dell'ufficiale. Vercelli 1816, in-8°, colle stampe di Giuseppe Ceretti.

È un'opera piuttosto abbondante, corredata di 14 rami.

Giordani Vitale *da Bitonto* – Dello squadrone.

È un codice della Sanese L. v. 4, e intitolato *Geometria pratica*, scritto per mano del cavaliere fra Alessandro Bichi. Sono carte 37, e formano il quinto libro della suddetta geometria con figure di schieramenti di squadroni. Evvi l'anno 1682, diciottesimo dell'autore. Il Giordani fu chiamato professore dell'accademia francese da Luigi XIV. Nè il Toppi, nè il Nicodemo ebbero notizia di cotesto autore, il quale pubblicava l'*Euclide restituito*, che nel 1686 il suo discepolo e amico Leonardo Giraldi matematico ristampava. Certo che nel 1694 il Giordani viveva ancora; perocchè lo stesso Giraldi pubblicava:

Ragioni della perizia fatta dal signor Vitale Giordani per parte delle monache di S. Anna. Il che lo dimostra architetto perito.

Giorgi Lodovico – Istruzione pei soldati novelli di fanteria.

Giraldi Guido della Rovere *(capitano)* – Gramatica militare per apprender facilmente il modo di ben guerreggiare, profittevole alla fanteria e cavalleria, dedicata all'ill.mo et eccell.mo signor prencipe D. Antonio Ottoboni generale dell'armi di S. Chiesa. In Roma 1690, in-16, per il Vannucci.

All'ultima pagina ei dice: « Quanto prima si darà in luce il *Diario* di tutti li accidenti successi et altro della guerra di Levante e di Morea, accadutimi personalmente. È opera di poco conto, più fatta per istruire al maneggio delle armi le fanterie e la cavalleria, che per dar precetti di milizia. » Nei fuochi ei dispone i fanti in sei righe, facendo inginocchiare le prime cinque.

Girini Stefano *da Frassinetto* – Insegnamenti militari, o ver regole da formar squadroni, coi fondamenti d'aritmetica et geometria del soldato monferrino. Milano 1634, in-4°, per Francesco Marello.

È dedicato ad Orazio Gio. Battista Ravaschiero, il quale comandava con grido un reggimento di Napolitani. Non sono che 50 pagine mediocremente scritte e con errori; poichè l'autore non fu presente alla stampa.

Giunta Carlo *da Urbino* – Tariffa per formare più sorte di squadroni i più perfetti che oggigiorno si faccino in queste guerre della Fiandra, et altre moderne, con molte sorte et forme di squadrone, et altre regole per formar li detti.

È un codicetto autografo in-16, della Riccardiana 2653, dedicato a Carlo Felice Malatesta in data di Lucca 1609 il 1° di luglio.

Giustiniani Enrico *(tenente colonnello di stato maggiore)* – Nozioni elementari di strategia, coordinata ad uso dell'insegnamento. Torino 1852, in-12, tipogr. militare.

È un piccol volumetto di 60 pagine, ma fatto con arte; avendo già il Giustiniani molti anni innanzi pubblicato in francese la maggior sua opera su la Tattica, e poi nel 1849 quella della Statistica militare degli stati.

Giusto Lipsio – Della milizia romana, libri cinque: commentario a Polibio. Anversa 1598, in-4°, presso Giovanni Moretti.

Gorgaud – Napoleone e la grand'armata in Russia, ossia esame critico dell'opera di Segur: traduzione italiana. Italia 1826, 4 vol. in-18.

Gorgieri Lauro *da Sant'Agnolo in Vado* – Trattato della guerra, del soldato, del castellano, et come ha da essere uno generale di esercito. Pesaro 1555.

Grassi Jacopo *da Coreggio* – Ordini della militare disciplina.

—— Ragione di adoperare sicuramente le armi. Venetia 1570.

Nella Biografia universale leggonsi Achille e Paride Grassi di Bologna e Orazio Grassi di Savona, scrittori del secolo XVI. Qui egli si sottoscrive *Giacomo di Grassi da Modena*. È libro raro, che ho veduto nella biblioteca del re in Torino, senza frontispizio.

Codice della Marciana, dettato verso il 1690. La biblioteca modenese del

Tiraboschi parla delle opere di cotesto Jacopo, ma non cita in particolare i suoi manoscritti lasciati. Se non che la data del 1690 debb' essere errata, poichè il Grassi morì nel 1622.

GRISOLIA MICHELANGELO *(abate)* – Doveri del soldato. Napoli 1789, in-8°, nella stamperia di Michele Morelli.

Dettava cotesta opera, essendo professore di etica militare nell'accademia militare.

—— Principii di dritto publico, ovvero saggio sopra i libri del dritto della guerra e della pace. Napoli 1791. in-8°, nella stamperia di Michele Morelli.

Quest'opera contiene una chiara e giudiziosa disamina de' libri del *Dritto della guerra e della pace* di Ugone Grozio, meritamente chiamato il padre di questa rinata scienza. Se non che paiono ignoti al Grisolia i lavori più antichi d'un nostro italiano, Alberico Gentile, e gli altri del Belli. In ultimo v'è una traduzione del *Saggio sul dritto publico* del cancelliere d'Aguesseau, uno degli uomini più illustri del secolo XVIII.

GUALDO GALEAZZO PRIORATO *da Vicenza* – Il maneggio delle armi moderne, con un breve compendio sopra la guardia, quartieri, fortificazioni et artiglierie. Bologna 1643, 1679.

—— Arte della guerra, o sia maneggio moderno delle armi, con alcune particole di GIOSEPPE LEONCINI, cittadino fiorentino, della radice quadra, e modo di squadronare: opera utile ad ogni soldato. In Roma 1681, in-12, per il Bernabò.

GUILLEO GUGLIELMO *alemanno* – Discorso sopra i fatti d'Annibale, nel quale dimostrandosi lui essere stato nel valor delle arme superiore a tutti gli altri capitani, si discrive generalmente l'ufficio di perfetto capitano; tradotto nella volgar lingua dal signor GIACOMO MAURO. In Napoli 1593, per Giò. Tomaso Todino nella stamperia dello Stigliola.

Nello stesso anno avea il Mauro pubblicato il *Discorso di quanto sia più degna la donna che l'uomo.*

GUILLET – L'arte dell'huomo di spada, ovvero il dittionario del gentilhuomo: parte seconda, in cui si contiene l'arte militare, e trasportata in italiano da NARBONTE PRODONI. In Venetia 1683, in-12, appresso Pontio Bernardon. V. MARINERIA, ARTI CAVALLERESCHE.

Il nome di *Narbonte Prodoni* è un anagramma di *Pontio Bernardon.*

GUYARD – Istruzioni per il servizio e le evoluzioni della fanteria leggiera in campagna: prima versione dal francese di DOMENICO CUNTÒ, con delle annotazioni dello stesso traduttore. Napoli 1825, in-8°, dalla tipografia Zambraja.

ISACCHI GIO. BATISTA *da Reggio* – Inventioni, nelle quali si manifestano varii decreti et utili avisi a persone di guerra, e per i tempi di piacere. In Parma 1579. in-4°, appresso Seth Viotto.

Il libro è intitolato a Cornelio Bentivoglio luogotenente generale del duca di Ferrara; e l'autore s'avea allora 43 anni come vedesi sotto il ritratto.

Jacquinot de Presle – Corso d'arte e d'istoria militare per uso degli uffiziali della scuola di cavalleria: versione in italiano con note ed aggiunte di Carlo e Luigi Mezzacapo, già alunni del collegio militare di Napoli. Genova 1851, in-16, tipogr. di Andrea Moretti.

Quest'opera è il vol. III della *Biblioteca militare per la gioventù italiana.*

Kuchenbaecher Edoardo – Corso d'arte e di scienza militare, tattica comparata ed applicata, o trattato analitico sulla formazione, sull'impiego e sulla condotta delle truppe di ogni arma: prima versione sull'originale. Torino 1851, in-12, tipografia militare.

Lanario Aragona Francesco *da Napoli (principe di Carpignano)* – Il principe bellicoso, il quale propone tutte le qualità, virtù e prerogative interne et esterne che si richiedono in una suprema maestà dominante, sì in istato di sicura quiete, come nelle turbulenze di crudeli guerre, dove si vede divisamente il vero modo della moderna disciplina militare, con varii fonti di fortificatione e stratagemmi bellici: opera militare, politica et economica, ornata di molti essempi sacri et profani curiosissimi et molto necessarii a chi fa professione di guerra, et molte lettere. In Napoli 1631, in-4°, Scoriggio.

È opera molto rara ch'io ho veduto nella Magliabechiana. E ricavasi dalla dedica fatta *alli accademici otiosi della fedelissima città di Napoli, dagli eredi di G. Domenico Tarira*, che l'opera fu scritta in lingua castigliana e la prima versione apparve in Napoli nel 1624. Ma il Toppi non parla che dell'opera spagnuola pubblicata in Palermo nello stesso anno, che io ho veduta, siccome cita l'edizione spagnuola dell'altra opera su la guerra di Fiandra.

Larrey – Clinica chirurgica, particolarmente esercitata ne' campi e negli ospedali militari dal 1792 al 1836. Firenze 1836, vol. 2.

Laugier Cesare *da Portoferraio (capitano)* – Osservazioni sull'arte della guerra, pubblicata dal capitano Carlo Cambiagi. Firenze 1817, in-12, nella stamperia Granducale.

Leonardis (de) Gio. Francesco *da Napoli* – Prattica degli officiali regi e baronali del regno di Napoli, ove si tratta della potestà del vicerè e de' sette officiali del regno, e de' capitani deputati nell'amministrazione di giustizia, aggiuntavi la prattica civile di Cesare Parisio ovvero Gieronimo Mangione. In Napoli 1600, in-8°, per G. Jacomo Carlino, et per Gio. Domenico Roncagliolo, 1609.

È invero più opera legale che militare, pure non mi pare avesser a mancare nella Bibliografia militare, anche per la rarità del libro. Oltrechè un'altra cagione mi muove a far questo, cioè avere il Toppi ignorato cotesta opera, e sospettare il Nicodemo che lucchese e non napolitano fosse il *De Leonardis*, che entrambi scrivono *Giovanni Leonardi*.

Leonardi Gianjacopo *(conte di Monte l'Abate)*.

Apostolo Zeno nelle note alla Biblioteca del Fontanini parla d'un trattato inedito su l'arte della guerra di cotesto autore, tomo II, pag. 405.

Il Leonardi fu ambasciatore del Duca d'Urbino alla republica di Venezia.

Leone Imperatore – Documenti et avisi notabili di guerra, fatti italiani da Alessandro d'Andrea *da Napoli*. Napoli 1612.

Il Mazuchelli ed il Tafuri suppongono non siasi mai stampata cotesta versione; ma io l'ho veduta nella Magliabechiana e nella Saluzziana col titolo: *Leone imperatore di Costantinopoli: degli ordini e governo della guerra, tradotto dal greco in italiano da Alessandro Andrea napolitano, aggiuntovi la vita del detto Leone e di Basilio suo padre, e dato in luce per Prospero Tramontano suo nipote. In Napoli* 1612, *in-4°, appresso Gio. Iacomo Carlino.*

—— Trattato breve dello schierare in ordinanza gli eserciti, et dell'apparecchiamento della guerra, nuovamente dalla greca nella nostra favella ridotto da M. Filippo Pigafetta *da Vicenza*, con le annotazioni del medesimo ne' luoghi che n'hanno mestieri. In Venetia 1586, in-4°, appresso Francesco de' Franceschi, sanese.

Ed è anche questa l'edizione riportata dal Fontanini. Un'altra opera, ma solo diversa nel frontispizio, fu quella del 1602, un anno innanzi alla morte del Pigafetta. Il quale orasi volto ed alla milizia ed alle cognizioni marittime, essendo fratello di quell'Antonio, che fu compagno dell'illustre Magellano. Ei volgarizzò anche le orazioni del Bessarione, per la lega contro il Turco, e nel 1538 publicò in Roma un suo discorso sulla maniera di navigare e di combattere l'armata di Spagna, oltre ad una relazione dell'assedio di Parigi nel 1570.

—— Documenti et avisi notabili di guerra, ne' quali s'insegna distintamente tutta l'arte militare, non solo di formare gli esserciti et ogni apparecchiamento di guerra, ma anco di ogni maniera di battaglia et ogni altra cognitione spettante ad informare un perfetto soldato et capitano, ridotto dalla greca nella nostra lingua da M. Filippo Pigafetta, con le annotationi del medesimo ne' luoghi che n'hanno mestieri. Venetia 1602, appresso Giovanni Antonio et Giacomo de' Franceschi.

La dedica è da Roma 1602. Leone è del secolo IX. La prima edizione del volgarizzamento apparve nel 1586, ma con altro titolo, avente la stessa data di Roma: *Trattato breve.*

Leopardo Papiniano – Compendio militare.

Codice della Magliabechiana segnato 13. Vi sono due dediche una a Stefano re di Polonia e l'altra a Mario Savorgnano conte di Belgrado.

Leorier S. P. A. – Teorica dell'uffiziale superiore, ovvero saggio contenente de' ragguagli intorno all'arte militare, alle posizioni, ai fatti d'arme, alle marce, con un ristretto di fortificazione passeggiera, preceduto da alcune nozioni di geometria ed un piano di scuola di teorica, ove si trovano spiegate diverse manovre di fanteria fondate su nuovi principii: versione di Salvator Pucci capitano di fanteria. Napoli 1831, in-8°, dalla tipografia della Minerva.

Lessona Carlo – Istruzioni sulla morva ad uso delle regie truppe a cavallo. Torino 1833, in-8°, Fodratti.

Levo Gio. Batista *da Piacenza* – Discorso dell'ordine e modo d'armare,

compartire et esercitare la militia del duca di Savoia. Torino 1566, in-4°, presso Martino Cravotò; Vercelli 1557, presso il Pelipari.

—— Discorso intorno alcune proposte fattele da alcune persone illustri nelle contrarie opinioni di Cesare et di Pompeo nel afrontare e nel far combatere i loro eserciti nella giornata di Farsaglia. Turino 1571, in-4°, appresso Girolamo Farina.

È dedicato al duca di Savoia; e sul frontispizio leggesi l'epigrafe: « Nel seno et difesa della disciplina militare riposa il sereno et tranquillo stato della beata pace. » Era il Levo sergente maggiore generale della milizia ducale.

—— Nuovo discorso militare.

È un codice nell'archivio di corte.

Liberatore Pasquale *da Chieti* – Polizia militare. Napoli 1837, in-8°, tipografia di G. Palma.

Fu la parte terza delle sue *Istruzioni della legislazione amministrativa.*

Lissoni Antonio *da Milano* – Dell'esercito piemontese e della guardia nazionale. Casale 1850, in-8°, tipografia Martinengo e Nani.

È libro anonimo, e manca della 2ª parte; poichè fu sequestrato dal fisco.

Litta Biumi Antonio *da Milano* – Della battaglia di Montenotte, con osservazioni strategiche, politiche e storiche. Milano 1846, in-8°, tipografia Cinelli.

Lombardo Gio. Donato *da Bitonto* – Nuovo prato di prologhi. Venetia 1606.

Il prologo xvii parla *Dell'esercito militare.* Nè il Toppi, nè il Nicodemo ne discorrono.

Londano Andrea *(cav. di s. Stefano, dottore di legge et nobile napolitano q. padovano)* – Discorso sopra il general capitano dell'armata.

—— Il vero et sicuro modo di espugnare il Peloponneso.

—— Le battaglie navali tratte dall'idioma greco.

È il codice 14 della Magliabechiana classe xix, dedicato al G. D. in data di Venetia 16 gennaio 1571. Dall'opera si ritrae essere la famiglia sua originaria di Napoli di Romania. Usa i vocaboli *gerani*, *sioni*, *antefocale* verso le ultime pagine.

Lorenzini F. – Il duello in generale. Torino 1852, in-8°, tipografia economica.

Lorgna Anton Mario *(colonnello degli ingegneri, governatore dell'istituto)* – Leggi del collegio militare di Verona. Venezia 1787, in-4°, per Pinelli.

Lottino Gio. Francesco *da Volterra* – Discorso fatto contro il Segretario fiorentino sull'arte della guerra.

Ne parla il Maggi a faccia 16.

Louterel – Manuale delle ricognizioni militari in quanto concerne gli

uffiziali e sottuffiziali di fanteria e cavalleria: versione italiana dalla quarta edizione francese. Torino 1852, in-16, stabilimento Fontana.

È cotesta opera il seguito del vol. v della *Biblioteca militare.*

Lovino Gio. Antonio – Sull'arte di ben maneggiare la spada.

Codice della bibliot. reale di Parigi, in cui leggesi la dedica a Enrico III.

Lucidi Giovanni Batista dallo Staffolo *da Macerata* – Osservazioni militari. Macerata 1646, pel Camossei.

Quest'opera piena d'accuratissimi calcoli è divisa in due libri, e l'autore è così intimamente persuaso del felice successo delle sue cifre che non dubita asserire alla gioventù, cui dirige il suo lavoro, che in niun altro libro avrebbe mai appreso più facilmente come in esso cotesta parte di strategia.

Lupicini Antonio *da Firenze* – Discorsi militari. Firenze 1587, in-4°, per Sermartelli, V. Architettura militare.

Machiavelli Nicolò *da Firenze* – Libro dell'arte della guerra. In Firenze 1521 a dì 16 di agosto, in-12, per li heredi di Philippo di Giunta.

Questa è la prima edizione, secondo il Brunet; sicchè s'inganna l'Haym credendo che nel 1558 fosse apparita la prima volta. E forse s'ingannò il Poggiali, tenendo del 1519 la prima edizione, tratto in inganno dacchè il libro da lui posseduto porta la data del MDXVIIII. Nella Magliabechiana v'è l'autografo dell'arte della guerra, ma mancante in principio di fogli 6: poi ogni libro è mutilato; e vi sono in ultimo delle varianti che paion fatte per l'edizione del 1521. Onde chiaro si vede quanto fiaccamente studiano gli stranieri le cose nostre; perocchè l'Artaud nel suo 2° volume, pagina 196, dice che l'arte della guerra fosse terminata nella primavera del 1525. Nella prima edizione sopra detta, tanto sul frontispizio che all'ultimo, leggesi *Nicolò Machiavegli.* In quella del 1782 a spese di Gaetano Cambiagi evvi il ritratto disegnato da Santi di Tito, e inciso da Francesco Gregori: nell'altra del 1796 vedesi l'incisione di Raffaele Morghen. L'edizione di Capolago 1843 è intitolata: *Dell'arte della guerra, con altri dettati relativi all'arte militare, e coll'aggiunta dell'opuscolo: la mente di un uomo di stato.*

—— Consulto e parere per l'elezione del comandante della fanteria.

—— Due provisioni per istituire militie nazionali.

Coteste due scritture furon la prima volta publicate nelle opere del Machiavelli che stampò Gaetano Cambiagi in otto volumi nel 1782.

—— Tre libri de' discorsi sopra la prima deca di Tito Livio.

Maffei Scipione *da Verona* – Scienza cavalleresca. Venezia 1710; Roma 1738.

Magalotti Lorenzo *da Firenze* – Lettere scientifiche ed erudite. Firenze 1736, in-8°, appresso Giuseppe Marini.

In esso ei tratta con eleganza di stilo e con profondità di dottrina molte fisiche questioni. Pure dobbiam dire che, nato nel 1637, poi ch'ebbe dato il più casto modello dello scriver toscano ne' *Saggi dell'Accademia del Cimento,* contrasse poi una certa licenza ed una non curanza nel dar l'ultima mano a' suoi lavori: morì nel 1712, e fu seppellito in S. Maria di Firenze. Fra le sue opere inedite evvi: *Ristretto intorno alla pace de' Pirinei diviso in 6 libri.*

Magati Prospero *da Scandiano nel Modenese* – Il Chirone in campo. Venetia 1708.

Morì nel 1729. Vedasi la storia di Scandiano del Venturi. È libro raro, che non ho trovato nè manco nelle biblioteche di Torino.

Maggi Gerolamo *da Anghiari* – Ingegni et secreti militari.

Questo libro non vide mai la luce, a quanto io ne sappia. Il Maggi nella dedica fatta della sua fortificazione a Filippo, così dice: *Et avendo molto prima mandato all'illustrissimo et eccellentissimo signor duca di Sessa i miei libri degl'ingegni et secreti militari.* Poi a pagina 5 ei ripete l'annunzio dell'opera sua, di cui parla anche a facce 32 e 96.

Maggiore Gioacchino – Delle armi.

Malatesta Massario Alessandro *da Roma* – Trattato universale della vera arte militare, dove si descrivono tutte le militie del mondo, dal principio d'esso sin'hora, e come dovrebb'essere una perfetta militar disciplina in tutte le sue parti secondo l'uso de' tempi nostri. In Torino 1623, in-4°, per Gio. Antonio Seghino.

Quest'opera, di pagine 58, è dedicata al conte Guido S. Giorgio di Biandrate, capitan generale et governatore d'Asti per S. A. S. di Savoia. Ei pone per prima condizione d'un ottimo capitan generale, che sia di nobilissimo sangue. Ed è tutta scrittura mediocre.

Marabottini Giuseppe *da Orvieto* – Istruzioni militari cavate da diversi gravi autori, e disposte in buon ordine. Roma 1708.

Picciol volume di 130 pagine.

Marchant Francesco *da Livorno* – La pace, ovvero i mali che seco porta la guerra; quali siano maggiori: discorso accademico recitato nell'appartamento terreno del publico palazzo all'ill.mo Mario Tornaquinci, sargente generale di battaglia e governatore della città di Livorno. Livorno 1716, appresso Jacopo Vossi.

Marchesi Marcello (*vescovo di Segne*) – Del quinto trattato dell'arte del combattere specialmente contra Turchi, libro IV. Dell'ordinare la cavalleria, et come cavalleria contra cavalleria specialmente numerosa, et come contra fanteria, et come con questa contra quella s'habbia da fare.

È un codice della biblioteca di Parigi: evvi la lettera di dedica a Enrico IV: « A nessun altro monarca dedicar devo questo libro della ordinanza della cavalleria, che è il quarto volume del quinto mio trattato dell'arte del combattere specialmente co' Turchi, che a V. M. christianissima, la quale è re di quell'amplissimo regno, che fece sempre di cavalleria principal professione sopra tutti gli altri regni del mondo, non che di Europa ecc. ».
Ve n'è altro codice nella Vaticana dal 1442 al 1548, dedicato a Paolo V e Rodolfo II imperatore, epperò scritto poco prima del 1600.

Marincola Domenico *da Taverna* (*Calabria*) – Trattato dell'ordinanze di squadroni. Napoli 1637.

Nè il Nicodemo, nè il Toppi lo annoverano, e non meno lo Spiriti. L'unico esemplare ch'io abbia visto è quello della Saluzziana. Il Marincola lasciò inedita un'opera di fortificazione. V. Architettura militare.

Mariscotti Nicola *da Siena* – Il tenente generale conte Ulisse d'Arco-Ferrari; pochi detti. Firenze 1848, in-8°, tipografia Tofani.

È un breve opuscolo di 20 pagine per iscagionare il Ferrari degli errori a Curtatone e Montanara.

Marozzo Achille – Il duello. Venetia 1517.

Marretti Lelio – Ricordi politici: parte prima del principe; parte seconda sopra la guerra et capitano.

È un ms. della Parmense.

Martinelli Bartolomeo – Alfabeto militare descritto ed esercitato da B. M. aiutante di fanteria in Romagna per il serenissimo gran duca di Toscana, dedicato all'illustrissimo signor Attavanti sergente generale di battaglia di S. A. S. In Firenze 1692, in-4°, Bindi.

Nella Biografia universale vi è un Martinelli Domenico lucchese, architetto, il quale nacque nel 1650.

Martinoni Giulio – Esercizio militare e regola universale dell'infanteria. Modena 1738, in-8°, Soliani.

Marzioli Francesco *da Brescia (colonnello)* – Precetti militari consacrati all'immortal nome dell'altezza serenissima di Ferdinando, duca dell'una e dell'altra Baviera e del superiore Palatinato, elettore del sacro romano imperio. In Bologna 1670, in-f., per gli heredi di Domenico Barbieri; 1673, 1683.

Il seicento s'annunzia alle prime parole della dedica: Questo parto dell'ingegno e del cuore, concepulo fra lo strepito dell'armi e partorito al lume delle bombarde. Evvi il ritratto dell'elettore, e gran lusso di stampa e di figure. Nella Biografia universale non evvi il Marzioli.

Maschi Girolamo – Trattato della guerra, ovvero politica militare, trasportato dal francese. Venetia 1684, in-12, presso Aluise Pavin.

Mattheacci Giuseppe – Ragionamenti politici ornati di dottrina civile et militare. Venetia 1613, in-4°, appresso Santo Grillo.

Il figlio ne fu l'editore, ed ei parla dello zio Angelo, professore di ragion civile nello studio di Padova.

Maulandi Camillo – Evoluzioni della fanteria. Torino 1789, in-8°, stamperia reale.

È opera indirizzata a' militari italiani, compiangendo la lingua militare italiana sì impoverita e deturpata.

Melzo fra Ludovico *da Milano* – Regole militari sopra il governo e servitio particolare della cavalleria. Anversa 1611, in-4°, apud Trognaesium; Milano 1619 *(in spagnuolo)*; Venetia 1626, 1641.

Dopo duo anni che le provincie de' Paesi Bassi cominciarono a respirare de' 50 anni e meglio di guerra, il Melzo il quale avea prima avuto offizi di capitano e di tenente generale, e poscia per tre anni sostenuto il carico di maestro di campo delle fanterie, pubblicava cotesta opera dedicandola all'arciduca Alberto d'Austria duca di Borgogna a di 20 di giugno 1611. E la divise in 5 capitoli e l'arricchi di sedici figure. Lo stile è piano, mediocre la lingua, ma non corrotta.

Menabrea Leone – De l'organisation militaire au moyen âge, d'après des documents inédits. Chambéry 1848, in-8°, Puthod.

È un libriccino di 48 pagine, cavate dal vol. XIII della *Società accademica di Savoia*. Ei vuol distruggere l'errore che gli eserciti feudali fossero privi d'ogni ordinamento e amministrazione, traendo dalla camera de' conti di Torino due scritture degli antichi tesorieri di guerra, una sull'assedio di Corbière nel 1321, e l'altra su la spedizione del Fossignì nel 1325 del conte Verde. Fra le macchine d'assedio annera la *troia*. Nel 1841 avea già pubblicato *Les alpes historiques*, dove, oltre i molti argomenti militari, leggesi il giornale d'assedio di Mommeliano nel 1690.

Mendozza Bernardino – Teorica et pratica di guerra terrestre et maritima, tradotte dalla lingua spagnuola nella italiana da Salustio Gratii *sanese*. In Venetia 1596, in-4°, Gio. Battista Ciotti sanese.

Mengozzi Jeronimo *da Forlì* – Discorsi a eruditione d'illustri et nobili giovani, a qualunque capitano d'eserciti esemplarissimi, di molto ornamento a' generosi et magnanimi principi. In Venetia 1614, presso l'herede di Damian Zenaro.

Sono 42 discorsi quasi tutti letterari. Il Mengozzi pubblicava nel medesimo anno un *Discorso della virtù, prudenza et giustizia d'alcuni ch'hanno in Italia imperio*.

Mirandola Francesco *da Modena* – Opera chiamata pratica et esperienza del guerreggiare moderno, in libri quattro distinta: il primo tratta dell'espeditione et governo d'un colonello di fanteria, con molti esempi nelle guerre moderne passate occorsi, et infiniti avvisi alla militia usitati et necessarii: il secondo dell'ufficio del sargente maggiore: il terzo del battaglione quadro: il quarto et ultimo delle pertinentie dell'alfero. Modena 1544, per Giovanni de Nicoli.

Il Tiraboschi s'ingannò, dicendolo della Mirandola. Sono 75 foglietti in-8°, un cui esemplare trovasi nella biblioteca Saluzzo in Torino. È dedicato a Baldassare e Fulvio de' Rangoni, giovani di grandi speranze.

Montalbani Gio. Battista *da Fratta, nel regno di Napoli* – Brevissimo trattato de' squadroni, dove con una sol regola facilissima s'insegna formare ogni genere d'ordinanze, e si mostrano vari usi et abusi degli antichi sin hora tolerati. In Napoli 1641, in-4°, appresso Roberto Mollo.

Di questo autore non parlasi nelle bibliografie. È opera rarissima dedicata al viceré e capitan generale duca di Medina Las Torres principe di Stigliano. Non c'è punto nel Toppi e non nel Nicodemo, e non ne parla pure Camillo Minieri nelle sue *Memorie storiche* pubblicate a Napoli nel 1844.

Montecuccoli Raimondo *da Modena* – Aforismi dell'arte bellica libro primo. Aforismi riflessi alle pratiche delle ultime guerre nella Ungheria negli anni 1661, 1662, 1663, 1664, libro secondo. Aforismi applicati alla guerra possibile col Turco in Ungheria, libro terzo. Della guerra e del suo apparecchio. Colonia 1704 (*cotesta edizione fu rusticamente ripetuta con la data di Colonia e Ferrara dal Filoni*); Torino 1821, vol. 2 in-8°, dalla stamperia di Giuseppe Favale, col ritratto e l'elogio dell'autore, scritto dal conte Agostino

Paradisi; Milano 1831, vol. 2 in-16, presso Giovanni Silvestri; Venezia 1840 (vol. v della *Biblioteca classica* del Carrer).

La splendida edizione intitolata: *Opere di Raimondo Montecuccoli, illustrate da Ugo Foscolo, Milano, tomo 1° e 2°, per Luigi Mussi* 1807; contiene oltre ai documenti e alla dedica al generale Augusto Caffarelli, le seguenti considerazioni e annotazioni: *Dell'uso degli antichi libri di guerra dopo il decadimento della disciplina romana; Dei dragoni; Delle mine.* L'edizione torinese fu lavoro di Giuseppe Grassi, il quale, profondo e diligente filologo, potè e seppe ritornare al Montecuccoli la giusta sua fama; perocchè ne corser così poche e scorrette edizioni, che gran tempo si tenne dall'universale avere scritto in francese questo sommo nostro capitano. Il quale scrisse della guerra con quell'animo stesso che l'esercitò, e riducendola a' suoi più schietti principii; dettò un'opera che per brevità di concetti, franchezza di stile e nervo di frase non v'è scrittore che lo pareggi.

Il Grassi, oltre allo scritture raccolte dal Foscolo, riunì un libro intitolato: *L'Ungheria l'anno* 1673, e una sua *Appendice sulla necessità delle scuole pratiche dei minatori e zappatori*, una traduzione della dissertazione del generale Turpin de Crissé: *Dei campi trincerati, e generalmente del modo di trincerarsi in campagna*; una dissertazione: *Del libro dell'Ungheria, e argomenti dell'autenticità di esso*, poi la *Notizia bibliografica delle varie edizioni del Montecuccoli*; e finalmente la *Descrizione de' manoscritti da' quali è desunta la presente edizione.*

Nella Riccardiana proveniente dalla libreria Doni evvi un codice del Montecuccoli 2144 con la lettera all'imperatore: *Vivo 60 anni nel mondo e 45 di quelli al servizio militare.* Ma è manoscritto recente di qualcuno che cominciò ad annotarlo, avendo una faccia in bianco e l'altra scritta.

Un altro Codice è a Parigi (552), che Grassi non consultò, e sarebbe da farsi per la sua importanza.

—— L'attione bellica, dedicata a Vittorio Amedeo II duca di Savoia. Torino 1692, in-12, per Gio. Battista Zappata.

Fu pubblicata per cura di Gio. Pietro Giroldi, che l'accompagnò d'una lettera di dedica.

—— Memorie che rinfermano una esatta istruzione de' generali ed ufficiali di guerra per ben comandare un'armata, assediare e difendere città fortezze, e particolarmente le massime politiche militari, e stratagemmi da lui praticati nelle guerre d'Ungheria, d'Italia e contro gli Svedesi in Germania, colle cose successe le più memorabili; alle quali si hà aggiunto la vita dell'autore per il signor H. D. H. C. R. D. P.: il tutto con note cavate dagli autori antichi e moderni, poste in luce per il P. Enrico di Huyssen, consigliere di guerra di S. M. il czar di Moscovia. Colonia 1704, in-12.

—— Arte universale della guerra. Barcellona 1746.

—— Tavole militari dateci dal padre Giuseppe Ferroni gesuita, e scritte da me Dionisio Mazzuoli di Siena il mese di maggio 1687.

Sono due volumi in-8°, con figure del secolo xvii, che si conservano a mano nella Sanese L. iv. 20 e 21.

Il Montecuccoli nacque nel 1608 in Modena e morì in Linz nel 1681.

Montecuccoli Alfonso *(colonnello)* – Ordini per la militia concernenti la militar disciplina.

È un codice della Sanese D. V. 2. La storia ci parla d'un Carlo Francesco

Montecuccoli nipote di Raimondo. Ei s'intitola ammiraglio delle sette navi e maestro di campo di S. A. S. Non è finito.

MONTLUC BIAGIO. V. PITTI e FERRARI.

MORA DOMENICO *da Bologna* – Il soldato nel quale si tratta di tutto quello che ad un vero soldato et nobil cavaliere si conviene sapere et essercitare nel mestiere dell'arme. In Venetia 1570, in-4°, appresso Gabriel Giolito de Ferrari.

La dedica del Mora a Ottavio Farnese duca di Parma è del 23 giugno 1569; e vi si legge in ultimo *in Venetia* 1569 *per Giovan Griffio*. Laonde la seconda ebbe a succeder subito alla prima edizione.

——— Tre quesiti in dialogo sopra il fare batterie, fortificare una città et ordinar battaglie quadrate, con una disputa di precedenza tra l'arme et le lettere. In Venetia 1567, in-4°, per Giovanni Varisco.

MORARDO GASPARE *da Genova* – Filosofia militare. Torino 1795, tre vol. in-8°, presso Bernardino Tonso.

È un libro scritto in furia, nè sempre uguale, principalmente dettato, ma indarno, per oppugnar Machiavelli. L'autore era uno scolopio, professore di filosofia, che, amante di libertà, stampò la *Chiesa subalpina* l'anno XII della repubblica.

MORELLI DI POPOLO A. (*tenente colonnello di cavalleria*) – De' diversi passaggi delle alpi tra il S. Bernardo e gli Appennini. Torino 1840, in-8°, stamperia reale.

MOSSI ANTONIO *da Firenze* – Discorsi politici appartenenti alla milizia. Firenze 1618.

La dedica al G. D. è del 14 aprile 1618.

——— Modi da tenersi per li capitani intorno all'ammaestrare i soldati all'offesa, alla difesa de' siti e giornate campali, raccolti da diversi autori. In Firenze 1617, in-8°, per Stefano Fantucci Josi.

La dedica al G. D. è del dì 8 febbraio 1617.

MULLER ALESSANDRO – Il maneggio della baionetta all'attacco ed alla difesa delle fanterie, individualmente ed in massa; con 53 figure: traduzione italiana dalla 2ª francese del 1835. Torino 1854, in-8°, tipografia Canfari.

MUSCARI GREGORIO *da S. Eufemia in Calabria* – Regolamento provvisorio per lo servizio dell'infanteria in campagna. Milano, anno IX, in-8°.

Esule napolitano, era capo di battaglione nell'esercito cisalpino. Ei dedicò il suo lavoro alla gioventù italiana.

MUTIO JERONIMO JUSTINOPOLITANO *da Padova* – Avvertimenti morali.

Il settimo è intitolato: *Trattato della giustizia della guerra*; e l'ottavo: *Discorso di guerra al Papa*.

Il Salvi dice di Padova cotesto autore, nato nel 1496 e morto nel 1576. Egli avea pubblicato nel 1570 le *Historie sacre*, in due volumi, e nel 1571 le *Lettere cattoliche*.

Napione Galeani Gianfrancesco *da Cocconato* – Notizia de' principali scrittori d'arte militare italiani.

È nel volume dell'Accademia delle scienze di Torino 1803.

—— Della scienza militare di Torquato Tasso. Torino 1785.

—— Delle prime edizioni e di un manoscritto delle memorie del generale Montecuccoli, a cui si aggiungono i supplementi originali delle lacune più notabili che s'incontrano in esse memorie.

È una scrittura inserita nel vol. xix delle Memorie dell'Accademia di Torino.

—— Della scienza militare di Egidio Colonna e generalmente degli Italiani ne' tempi di mezzo.

Fu un discorso letto all'Accademia delle scienze il 31 gennaio 1822 e inserito nel volume xxviii stampato nel 1824.

—— Lettera sulla nuova edizione delle opere di Raimondo Montecuccoli.

È nel volume vi dell'Antologia di Firenze, p. 191.

Navarra Giovanni Antonio *(sargente maggiore)* – Avvertimenti e regole di formare squadroni in diversi modi.

Codice della Magliabechiana segnato 15. Nella dedica a Giovanni Zuniga vicerè di Napoli, dov'è scritta l'opera, dice esser 32 anni che va militando. Le figure sono stampate.

Nicolis di Robilant Gioseffo *da Torino* – Il militare istruito nella scienza della guerra: opera divisa in due parti. Parte prima, nella quale si leggono tutti li precetti, li quali s'appartengono all'architettura militare, tanto per la costruzione che per l'espugnazione e difesa delle piazze, con l'esposizione di due nuovi sistemi. Parte seconda, in cui si trovano le regole della tattica e castrametazione secondo l'uso del moderno guerreggiare, adattata ad ogni configurazione de' paesi, con un'aggiunta in fine di molte massime militari. Venetia 1751, in-4°, per Carlo Pecora, con cinque tavole in rame.

L'autore vedendo pubblicata l'opera sua, che avea dettato in francese, la tradusse in italiano, dedicandola a Federico di Prussia. Egli narra nella prefazione che a solo aiuto de'suoi due figliuoli e de'militari alunni avea osato entrare come autore nella scienza di guerra.

Nieccolucci Amodio *toscano* – Discorsi politici e militari: libri tre, scielti fra gravissimi scrittori. Venetia 1630, in-4°, presso Marco Ginammi.

La Biografia universale non lo rammenta.

Nirico Gaetano – Considerazioni sopra alcuni giudizi di Montesquieu e del maresciallo Puysegur intorno a Carlo XII e Leonida. Napoli 1826.

—— Esame alle osservazioni sulle ritirate eccentriche e concentriche. Palermo 1836.

Noikher de Schorn – Sistema generale di tutte le cognizioni militari,

e metodo chiaro per istudiare la scienza della guerra: traduzione di FERDINANDO RODRIGUEZ *dall'Elba*. Napoli 1818.

NOVE (DELLA) – Del modo di vincere i Turchi et scacciarli d'Europa con la lega de' prencipi christiani: discorso tradotto da GIROLAMO NASELLI *ferrarese* dalla lingua francese nell'italiana. In Ferrara 1600, in-16, appresso Vittorio Baldini.

OFARRIS MARCO *da Napoli* – Il soldato istruito ne' suoi doveri per legge naturale e divina. Napoli 1773.

—— Scelta e quantità de' soldati, de' soldati quieti ed obbedienti, de' soldati torbidi e disobbedienti, e della disciplina militare del soldato. Napoli 1774.

OFARRIS G. *da Napoli (tenente colonnello)* – Ristretta istruzione sul modo di tracciarsi un campo di un battaglione di fanteria, sue dimensioni e modo di piantarlo, e quant'altro ha rapporto su tale oggetto. Napoli *(senza data)*.

ONOFRIO GIUSEPPE – Ristretto per la situazione degli uffiziali e bassi uffiziali nelle manovre per divisione, ricavate fedelmente dalle reali ordinanze e dalla teoria pratica data alla luce dal brigadiere e colonnello del reggimento infanteria del re D. Fabrizio principe Pignatelli, per suo uso e di quelli signori uffiziali che si contentano, e stimano giovevoli le sue deboli fatiche. Trapani 1791, in-4°, nella stamperia dell'illustrissimo senato per Gaetano Sani.

—— Disciplina interna de' reggimenti, orario e rapporti per il regolamento interiore delle compagnie, ricavato dalle reali ordinanze per uso di chi stimerà servirsene. Trapani 1792, in-4°, presso Gaetano Sani.

È un opuscoletto di 42 pagine, ed in quel tempo era l'autore secondo maggiore del reggimento infanteria *real Palermo*.

—— Appendice alla memoria prima, con aggiunte e correzioni. Trapani 1792, in-4°, presso Gaetano Sani.

Nella prefazione risponde con molto veleno alle critiche fatte alla prima memoria; fa cenno de' servigi renduti siccome primo istruttore de' cadetti nel 1777, degli elogi ricevuti dal re, e termina: *del resto l'autore lascia che i cani abbaino alla luna, persuaso che* nec Jupiter placuit omnibus.

ONOSANDRO PLATONICO – Dell'ottimo capitano generale et del suo officio, tradotto di greco in lingua volgare per messer FABIO COTTA nobile romano. In Venezia 1546, in-4°, appresso Gabriel Giolito de Ferrari.

ORGIO (DELL') MARC'ANTONIO *da Melfi* – Discorsi militari, ne' quali si tratta del vero modo di disciplinare i soldati al costume moderno; di far ordinanze et battaglie, e di quello che dagl'officiali convien farsi per il felice governo d'un reggimento di soldati, comunemente chiamato *terzo*. Lucca 1616, in-4°, appresso Ottaviano Guidoboni.

L'autore si dimostra assai pratico, avendo combattuto lungamente

in Fiandra. Evvi una dedica alla repubblica di Lucca. Buona è la lingua: fra altri usa il vocabolo *rondone* per *pattuglia*, che a me piace moltissimo; perocchè la pattuglia non è che una ronda di molti. È libro molto raro, ignorato dal Toppi, dal Nicodemo, e dal Minieri recentissimo.

Orsini (degli) Orso *(conte di Nola)* – Trattato del governo et essercitio della militia.

È un codice della biblioteca del Saluzzo in Torino cavato dal parigino 695. La quale opera è dedicata al re di Napoli nel 1477; e sarà stata anche questa una parte del bottino che Carlo VIII fece in Napoli, massime nella ricchissima biblioteca degli Aragonesi.

Orsini Giordano – Relatione alla republica di Venetia intorno al modo di stabilire una buona militia in tempo di pace.

È un codice della Riccardiana classe XXIV, 64. Vedi il volume VI dell'Appendice dell'Archivio storico.

——— Modo di ben formare uno squadrone.

È nella biblioteca Ambrosiana di Milano. V. il Litta alla famiglia Orsini. Cotesto Giordano fu signore di Monterotondo, e nel 1548 entrò alla corte di Cosimo. Nel 1550 avea 25 anni, quando al comando delle galere di Toscana andò in soccorso di Carlo V contro Dragut Rais, e vi rimase ferito. Nel 1552 difese Montalcino contro D. Garzia Toledo. Egli fa elogi in quel tempo degli ordinamenti militari toscani.

Pagano Marc'Antonio – Le tre giornate d'intorno la disciplina dell'arme. Napoli 1553, in-8°.

Palasciano Francesco – Guida medica del soldato, aumentata e ridotta su quella del De Brack. Napoli 1846, in-8°.

Palmieri Lorenzino *da Firenze*. V. Mascalcia.

Palmieri Giuseppe *da Martignano nel Leccese* – Riflessioni critiche sull'arte della guerra. In Napoli 1761, nella stamperia Simoniana, vol. 2 in-4°.

Autore tenuto in grandissimo pregio da Federico. Nel libro primo al capitolo secondo egli accenna il suo intendimento: *Per trovar dunque una teoria che la propria condotta assecuri nel mestier della guerra*, *bisogna risolver l'oggetto dell'arte nelle sue parti componenti*.

Palombi E. *(tenente)* – Regolamento concernente il servizio interno, la polizia e la disciplina dell'infanteria. Milano, anno IX, in-12, tipografia milanese, in contrada nuova, n° 561.

È dedicata al generale Teuliè, il quale, essendo innanzi ministro della guerra, ne avea affidata al Palombi la traduzione.

Pampani – Colpo d'occhio per distinguere e semplificare le differenti parti della scienza militare, e dell'arte della guerra sopra terra. Pavia 1805, in-8°.

Paris de Puteo cioè del Pozzo *da Pimonte presso Castellamare di Napoli* – De re militari in materno composto. Napoli 1471.

Il Mattaire crede essere di cotesto anno la prima edizione, ma invero non vi è espresso. Il Toppi riporta le edizioni del 1518, 1544; ed il Nicodemo quelle del 1523 e 1604.

Parnisa – Il sistema militare della Prussia.

MS. nella biblioteca dell'Università di Torino dell'anno 1789.

Patono Benedetto – Coup d'œil géografique et statistique sur le territoire des départemens qui forment la 27 division militaire.

È un MS. della biblioteca dell'Università di Torino, dettato dall'autore in Berlino, mentre vi si trovava esule, consegnato a Bignon, e poi caduto nelle mani del Denina (II, 10).

Patrese C. (*maggiore*) – Regolamento piemontese paragonato all'austriaco. Torino 1850, in–12, tipogr. Cassone.

Patricij Francesco – Paralelli militari, ne' quali si fa paragone delle milizie antiche in tutte le parti loro con le moderne, all'illustrissimo et eccellentissimo Giacomo Buoncompagni duca di Sora e d'Arce, capitan generale de gl' huomini d'arme del re catolico. In Roma 1594, tomi due in un volume in–f., per Luigi Zannetti.

Il secondo tomo s'intitola:

Dei paralelli militari parte seconda, della militia riformata, nella quale s'aprono i modi e l'ordinanze varie degli antichi, accomodate a' nostri fuochi, per potere secondo la vera arte di guerra con pochi vincere in battaglia la gran moltitudine de' Turchi. In Roma 1595 appresso Guglielmo Facciotto.

Già nel 1587 avea pubblicato in Ferrara l'opera della *Nuova geometria libri* XV. E nel libro IV del secondo libro si dice inventore di un'armatura di tela ripiena, di cui lasciava il segreto nelle mani del nipote Francesco Patrizi.

—— La militia romana di Polibio, di Tito Livio e di Dionigi Alicarnasseo dichiarata, e con varie figure illustrata, la quale a pieno intesa, non solo darà altrui stupore de' suoi buoni ordini e disciplina, ma ancora in paragone farà chiaro quanto la moderna sia difettosa et imperfetta. In Ferrara 1583, in–4°, per Domenico Mamarelli.

La quale opera, comechè utile molto agli eruditi, è poi di breve importanza pe' soldati. Checchessia egli spianò la via al Salmasio ed al Lipsio. Il Gamba chiama opera stimatissima del Patrizio quella de' *Paralelli*, ma non fa menzione dell'altra, la quale è raccomandata dal Fontanini. Il giudizio di Basilio Puoti è questo: *Assai pulito scrittore fu il Patrizi, e la sua opera sulla milizia romana, voltata dal Kunstero in latino, venne inserita nel decimo tomo del tesoro di antichità del Grevio, il quale la loda a cielo nella prefazione.* Ma in vero la nostra opinione è assai diversa, perocchè non ci pare lingua pregevole quella del Patrizi. Il quale nato nel 1529 su' liti italiani dell'Istria, aveasi Siena siccome patria, ed egli stesso lo dice ne' suoi Paralelli, narrando nella lettera di dedica di questa sua opera *La militia*, che allora ritornava di Spagna dopo tre anni. Filosofo sapientissimo della scuola platonica, ebbe vaghezza di farsi chiaro siccome storico, geometra, oratore, poeta e soldato. Viaggiando per moltissimi luoghi ei fu presente alla caduta dell'isola di Cipro fra il 1570 e il 1571. Nella Riccardiana (cod. 2438) vi sono lettere autografe del Patrizi.

Pecori Francesco *da Firenze* – Teoria del bersagliere. Firenze 1849, in–16. tipografia del Vulcano.

—— Ricordi per le truppe in campagna: guida per servire agli ufficiali di ogni arma, e più specialmente agli ufficiali di stato maggiore in campagna. Firenze 1851, in 4°, tipografia del Vulcano.

Questo giovine capitano de' militi toscani, ferito a Curtatone, si diede agli studi di guerra, e fu capitano dello stato maggiore dell'esercito toscano.

Pedrinelli Francesco *da Napoli* – La guerra per stratagemmi.

È un manoscritto nell'Officio topografico di Palermo.

Pegnalver Giovanni *da Napoli* – Riflessioni sull'opera del maggiore Afan de Rivera. Napoli 1821.

—— Vale più il concreto che l'astratto, sunto di alcune nozioni militari. Napoli 1838.

Pelizzari Niccola. V. Besozzo.

Pellicciari Bartolomeo *da Modena (colonnello)* – Avvertimenti in fattioni di guerra, utili et necessari a tutti gli uffici che convengono in un ben formato essercito, principiando dal soldato privato et ascendendo per ordine sin al carico del capitano generale, et appartenente a tutte l'imprese ch'in campagna et in presidio possino essere tentate o fatte con contrasto al nemico, di nuovo dall'autore corretti et ampliati. Modena 1606, in-4°, per Gio. Maria Verdi.

Ve n'è un'edizione antecedente del 1600, e l'autore dice nella dedica ad Alfonso e Luigi d'Este: « Sono alcuni anni che io ho dato al cospetto del mondo li primi miei avvertimenti militari. »

—— Parte prima delle rassegne et modo di essercitare fanteria, con dichiarationi espedite et figure rappresentanti li siti, il numero della soldatesca et diversi atti che giornalmente occorrono in guerra. In Modena 1613, in-4°, presso Giuliano Cassiani.

Evvi il ritratto, ed è dedicata al gran duca Cosimo IV. La seconda parte credo non venne in luce.

—— Universale istruttione per servitio della cavalleria in tutte l'occorrenze di guerra, col testimonio di molti casi in termine et non raccontate da altri scrittori con tale verità, ne'quali l'autore personalmente servendo, si è trovato sotto la condotta del gloriosissimo Alessandro Farnese. In Venetia 1617, in-4°, Antonio Pinelli.

Egli dedica l'opera a Lorenzo Giustiniano capitano di Bergamo eletto provveditor generale in Friuli. In cotesta opera egli dice aver dato alle stampe tre opere intorno alla fanteria, sicchè non abbiasi a maravigliare di vederlo scrivere intorno a cose di cavalleria.

Petrarca Francesco *da Arezzo* – Dell'ufficio del capitano.

Lettera diretta a Luchino Vermio da Verona, deputato a comandare l'armata Veneta, contro l'isola di Creta. Nella quale lettera egli si propone ragionare al suo amico delle quattro virtù d'un valoroso capitano, già additate da Cicerone, la *scienza militare*, la *virtù*, l'*autorità*, la *felicità*.

Petrucci Gio. Battista *da Tivoli* – Stratagemmi militari di diversi autori, brevemente raccolti per servitio et uso degli eserciti pontificii,

della Santità di N. S. Papa Urbano VIII. In Viterbo 1643, presso Bernardino Diotallevi.

PEYRETTI G. B. – Libro di nomenclatura per i maestri delle scuole reggimentali. Torino 1850, in-8°.

PEYRON AMEDEO *da Bene presso Mondovì* – Dell'esercito egizio sotto i Tolomei e de' suoi componenti.

È nel volume 33, pag. 6, delle Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino.

PICCOLOMINI SILVIO *da Siena* – Paragone della milizia antica e moderna.

—— Modo di comporre le artiglierie.

—— Dell'arte della guerra, opuscoli e frammenti.

—— Ordini e istruzioni a tutte le compagnie del Terzo.

—— Riflessioni sopra la presa di Bona e in generale sopra gli attacchi e le difese delle piazze.

—— Avvertimenti militari da tenersi nelle spedizioni marittime, nel governo della milizia, nelle leve.

—— Discorso sull'uso ed utilità della lancia.

—— Confronto dell'esercito turco coll'esercito cristiano.

Nel codice D. v. 5 vi sono le tre prime scritture nella Sanese.
Un Francesco Piccolomini, in data di Siena 1602, lasciò un codice, che è nella Riccardiana, su le *Instituzioni*, cioè il governo di stato.

PICCININO SPADINO FRANCESCO – Modo breve e facile per formare squadroni sino al numero di 20000 picche per l'esempio del qual numero si può ridurre in battaglia ogni grande esercito in più battaglioni. Venetia 1641.

Non è rammentato nella biografia del Missiaglia. Sono invero delle tavole anzichè un trattato, le quali furono pubblicate nella collezione della FUCINA DI MARTE da' Giunti.

PIGNATELLI *(principe di Strongoli)* – Ragionamenti economici politici e militari. Napoli 1782, in-8°, Vincenzo Flauto.

La quale opera, scritta mediocrissimamente, contiene nella 2ª e 3ª parte il dettato intorno l'educazione, disciplina ed ordinamento militare.

PIGNATELLI FABRIZIO *(principe) da Napoli* – Teorica pratica di esercizio e manovra per la fanteria. Napoli 1711.

È scritta a dimande e risposte.

—— Istruzione sul modo di tracciarsi un campo, sue dimensioni, modo di piantarlo, e quant'altro ha rapporto a tale oggetto. Napoli 1795, in-4°, nella stamperia di Nicola Russo.

—— Istruzione per la proprietà, aggiustamento dell'armi, meccanica e disciplina, e per imparare con metodo l'esercizio formato pel reggimento di fanteria nazionale di Calabria.

Ms. nell'Officio topografico di Palermo.
Il Pignatelli era maresciallo di campo comandante una brigata nel 1792.

allorquando scriveva la sua opera poi messa a stampa, avendo già pubblicata l'anno innanzi la sua teoria. Nella lettera di dedica al tenente generale Acton ei dice avere in animo di *trarre a fine un altro opuscolo ugualmente a militari utilissimo, su' mezzi cioè onde possa una truppa qualunque fortificare il posto che occupa*.

Pignatelli Vincenzo *da Napoli* – Progetto d'ordinanza di cavalleria. Napoli 1833, in-8°.

Pinedo Luigi *da Napoli* – Tattica ovvero metodi che possono rendere un'armata inferiore, superiore ad un'altra di forze maggiori. Napoli 1816.

—— Nozioni di tattica. Napoli 1815, vol. 3 in-8°, presso Gennaro Reale.

È dedicata al tenente generale Macdonald ministro della guerra, 15 genn. Comechè si annunzino tre volumi, pure alla fine leggesi una provenzione che avrebbe dato il quarto col titolo di *Battaglie supposte*.

Pinelli Augusto *da Torino* (*maggiore*) – Progetto d'un nuovo ordinamento dell'armata. Torino 1849, in-8°.

—— Elementi di tattica. Ivrea 1851.

Pistofilo Bonaventura *da Ferrara* – Oplomachia, nella quale con dottrina morale, politica e militare, e col mezzo delle figure si tratta per via di teorica e di pratica del maneggio e dell'uso delle armi, distinta in tre discorsi, di picca, d'alabarda, di moschetto. In Siena 1621, per Hercole Gori.

È egli anche autore dell'opera *il torneo* pubblicata in Bologna nel 1627, dov'è il suo ritratto di anni 44 nel 1619; sicchè nacque nel 1575.

Pitti Vincenzo di Buonaccorso *da Firenze* – Commentari del sig. Biagio di Montluc, marescial di Francia, tradotti dal francese e dedicati al serenissimo principe Lorenzo di Toscana. In Firenze 1630, in-4°, nella stamperia de' Sermartelli, appresso Bartolomeo Sermartelli e fratelli.

Nel terzo libro parlasi dell'assedio di Siena, dove il Monluc ora governatore per il re di Francia. V. Ferrari.

Polibio. Del modo dell'accampare, tradotto di greco in italiano per M. Philippo Strozzi *da Firenze*. In Firenze 1552, coi tipi del Torrentino, in-8°.

Lo Strozzi si occupò in carcere di cotesto lavoro che sottometteva a Pier Vettori. Lo dedicava ad Alessandro Vitelli ch'era il comandante della cittadella fiorentina; ma poscia il figliuolo Piero strappò la dedica, e rimase inedita insino al 1847, che venne fuori il *Filippo Strozzi*, tragedia immortale del Niccolini. La data della lettera al Vitelli nella versione che si conserva nella Magliabechiana (152), porta la data del 20 settembre 1538 *dal castello di Firenze*. Nel medesimo volume si contengono:

—— Calculo della castrametatione di messer Bartolomeo Cavalcanti.

—— Comparatione dell'armatura et dell'ordinanza de Romani et de Macedoni, tradotti dal medesimo.

—— Scelta degli apophtegmi di Plutarco, tradotti per M. Philippo Strozzi.

—— Eliano de'nomi et degli ordini militari, tradotto di greco per M. Lelio Carani.

È dedicato questo libro dal Carani a Camillo Vitelli in data di Firenze 1551. E v'è in ultimo un'altra sua lettera scritta il 25 di novembre a Giambatista Bellucci, nella quale gli parla d'accompagnare eziandio la traduzione di Leone imperatore, che non vi è. La lettera del Cavalcanti al figliuolo è da Ferrara 22 giugno 1545.

Nella biblioteca di Napoli si conserva un codice dello Strozzi intitolato: *Della militia romana* (XII. E. A.), con la data del 1538, che è quella stessa del codice Magliabechiano.

—— Libro della militia de' Romani, e del modo dell'accampare tratto dall'istoria di Polibio, 1536, in-4°.

Non v'è luogo, nè stamperia. L'autore volle serbarsi anonimo anche nella dedica al duca d'Urbino, capitan generale della repubblica di Venezia.

—— La militia romana di Polibio, di Tito Livio e di Dionigi d'Alicarnasso, dichiarata da Francesco Patrizii, e con varie figure illustrata, la quale apieno intesa, non solo darà altrui stupore de'suoi buoni ordeni e disciplina, ma ancora in paragone farà chiaro quanto la moderna sia difettosa et imperfetta. In Ferrara 1483, in-f., per Domenico Mamarelli.

—— Della comparatione dell'armadura e dell'ordinanza de' Romani, e de' Macedoni, tradotta da Nicolò Zoppino. 1529, in-8°.

—— Cognizioni necessarie a un generale d'armata tradotte da Polibio.

È il codice A. 226. n. 18. della Marrucelliana.

—— Castrametatione e la figura grande della castrametatione con sue machine e misure di mano di Antonio Lari sanese, detto il *Tozzo*.

Nella Sanese si ha un'opera inedita in più volumi di Ettore Romagnuoli, di questo secolo, intitolata *Biografia degli artisti sanesi*, dove parlando del Lari cita cotest'opera, che gli fu rubata nel sacco dato alla sua casa in Pitigliano.

—— Discorso sopra la disciplina militare de' Romani, tradotto in lingua italiana da Pompilio Amaseo.

Codice della biblioteca di Parigi 7724 del secolo XVII.

Polidori - Appunti per servire alla vita del principe Raimondo Montecuccoli - Relazione della campagna del 1673 - E alcune lettere dello stesso Montecuccoli.

Estratto dall'appendice all'Archivio storico italiano, n. 20.

Polieno Macedonico - Stratagemmi dell'arte della guerra, dalla greca nella volgar lingua italiana tradotti da M. Nicolò Mutoni, all'illustrissimo et valorosissimo signore Giovan Jacopo de' Medici, marchese di Marignano. In Vinegia 1551, in 8°, al segno d'Erasmo.

Leggesi in ultimo: *Nel nostro testo, sì come in molti altri delle più honorate librerie di Venetia, manca la fine di questo ultimo stratagema. Ve*

n'è un'ediziono del 1552, che non solo è simile, ma è per l'appunto la stessa; e s'inganna il Fabrizio credendola traduzione novella di Antonio Antimaco. Il lavoro del Mutoni è, secondo giudica Mustoxidi, assai men diligente di quello del Carani.

—— Gli stratagemmi di grandissimo utile a i capitani, nelle diverse occasioni della guerra, tradotti fedelmente dalla lingua greca nella toscana per M. Lelio Carani. In Vinezia 1552, in-8°, appresso Gabriel Giolito de Ferrari.

Il Carani la dedica a monsignore Antonio Altoviti, arcivescovo di Firenze, a dì 22 settembre 1551.

Abbiam veduto il Carani da Reggio aver tradotto l'Eliano, che va insieme col Polibio dello Strozzi, dedicato a Pandolfo Pucci, in data di Firenze 6 novembre 1551, e anche i *Frammenti militari* di Leone imperatore, con una lettera in fino indirizzata a Giambatista Sammarino, il celebre architetto militare, in data del 25 novembre 1551.

Il Negri poi nella sua Bibliografia fiorentina parla d'una versione del Polieno fatta dallo Strozzi.

—— Gli stratagemmi militari traduzione di Pietro Afan de Rivera.

Ms. nell'Officio topografico di Napoli.

Porroni Annibale *da Milano* – Trattatto universale militare, moderno, diviso in sei libri. Venetia 1676. V. Architettura militare.

—— Del soldato di comando, della maniera di far levare la gente con vantaggio del principe.

Portigiani Girolamo *da Firenze* – Del soldato di comando, riflessioni otto. Venetia 1684.

La quale opera, con altre appartenenti a fortificazione, rinchiudesi in quella che ha per titolo: *La verità svelata di Enrico Enea Spalma.*

Pringle Giovanni – Osservazioni sopra le malattie d'armata. Napoli 1757.

Prunetti Giambattista *(aiutante maggiore)* – Pratica dell'ufficiale subalterno di fanteria in campagna, ossia ristretto delle cognizioni militari necessarie agli ufficiali distaccati al comando di una frazione di truppa, seguito da un sunto di tattica e strategia. Genova 1837, in-12, tipogr. d'Yves Gravier.

—— De' difetti principali dell'attuale organizzazione dell'armata, e del suo miglioramento. Torino 1849, in-12, presso Gianini.

—— Quadro sinottico delle manovre di battaglione su le ordinanze del 1828. Asti 1844.

—— Tavole sinottiche sulle evoluzioni di linea del regolamento d'esercizio del 26 gennaio 1828. Asti *(senza data)*, in-8°, tipografia Raspi e Riba.

Pucce Multon *da Palermo* – Istruzione elementare per le truppe leggiere. Napoli 1832, in-12, tipogr. dell'Iride.

Morì verso il 1843 tenente colonnello de' cacciatori della guardia in Napoli, ed era di certo uno de' più eruditi ufficiali di quell'esercito.

Puysegur – L'arte della guerra trattata per via di regole e di principio, tradotta per ordine del tenente generale Andrea Bonito duca dell'Isola da Ettore Aulisio e Luigi Ronchi. Napoli 1755.

Quarto Pompeo *da Napoli* – Istruzione per le truppe leggiere in campagna: estratto dalle opere di Federico Secondo. Napoli 1831.

Quincy – L'arte della guerra, la qual contiene le istruzioni, le massime ad ogni uomo di guerra, traduzione di Francesco Manzoni. Venezia 1745.

È questa una novella traduzione dell'opera che fu stampata all'Aja nel 1741, avendo l'autore già pubblicata nel 1726 a Parigi la sua *Storia militare del regno di Luigi il grande.*

Racani Olimpiade *(allievo della scuola speciale, imperiale militare di S. Cyr, e già aiutante maggiore nel centoundecimo reggimento di fanteria di linea francese)* – Della piccola guerra. Roma 1847, in-8°, tipografia di Gaetano Puccinelli.

È un'operetta dedicata all'Italia con poche, ma vere e faconde parole.

Racchia Paolo *da Bene (tenente colonnello del genio)* - Compendio analitico dell'arte della guerra. Napoli 1837.

Cotesta opera fu pubblicata in Torino, l'anno 1832, pe' tipi del Chirio nell'idioma francese, e gli uffiziali napolitani Torrebruna e Ruiz la voltarono in italiano. Morì generale nel 1849, all'età di 53 anni, rimpianto da tutti perchè italianissimo. Serbo io una sua lettera autografa, in cui mi parla del suo disegno di guerra prima di rompere la tregua.

Regis Francesco *da Montaldo presso Mondovì*, V. Senofonte.

Reveroni Ambrogio – Invenzioni militari e fortificanti. Milano 1795.

Il quale autore non è nella biblioteca del Guarnieri, nè ho potuto raccoglierne nessuna notizia in Milano.

Ricci Donato *da Pescosolido* – Scienza della guerra in progetto militare, che contiene i grandi mezzi politici e guerrieri, per servire la sovranità. Napoli 1824.

——— La scienza della strategia amministrativa e militare che contiene la topografia e la scenografia campestre, paesista e statistica gentile, per ben servire gli ordini de' tribuni, divisa in tre parti. Napoli 1837, in-8°, dai torchi di Giuseppe Agrolino.

Righi Giuseppe *da Fabriano* – Breve dichiarazione dell'istrumento ritrovato per resistere alla cavalleria. Pisa 1609.

Nè la biblioteca reale di Torino, nè quella fornitissima del Saluzzo, hanno cotesta scrittura.

Robertello Francesco *da Udine.*

È un autore citato dal Bufalo, forse per la sua opera militare scritta in latino, e inserita nel volume x del Grevio: *De legionibus Romanorum ex Dione, libri LV — De commodis praemiis et donis militaribus — De praemiis militaribus et ignominiis.*

Rocca Bernardino *da Piacenza* – Imprese, stratagemi et errori militari,

divisi in tre libri, ne' quali discorrendosi con essempi tratti dall'historie de' Greci e de' Romani, s'ha piena cognitione de' termini che si possono usar nelle guerre così di terra come di mare. In Vinegia 1566, in-4°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

Il Rocca fu soprannominato il Gamberello, come leggesi sul frontispizio, dov'è indicato anche esser questa la *quarta gioja congiunta all'anello della nostra collana historica*. È dedicata a Sforza Pallavicino marchese di Borgo san Donnino e di Cortemaggiore, governatore generale della republica veneta, in data di Piacenza 1° di aprile 1567. Nella qual lettera v'è tutta la genealogia de' Pallavicini, e tutte le guerre che Sforza fece in Germania.

—— La seconda parte del governo della militia, nella qual si tratta con discorsi e con esempi de' più eccellenti historici, come s'ha da procedere ne' fatti d'arme, ne gli assalti delle fortezze, ne' ripari di tutti i pericoli di guerra e nella conservatione degli stati. In Venetia 1570, in-4°, appresso Gabriel Giolito de Ferrari.

È dedicata ad Alessandro Farnese, e forma la *sesta gioja*.

—— La terza parte del governo della militia, nella qual si tratta del modo di vincere tutte le giornate et tutte le città et di superar tutti i pericoli et gli accidenti improvisi, che possono occorrere contra i nemici, per difesa et per conservation dello stato suo. In Venetia 1570, appresso Gabriel Gioliti de Ferrari.

È dedicata a Ottavio Farnese, nè forma parte della collana che si publicava per cura di Tommaso Porcacchi, di cui sono due lettere nelle due prime parti, le quali spesso si trovano legate in un solo volume, come è l'esemplare della Riccardiana. Questa terza parte è divisa in sei libri, mentre le altre son divise in tre solamente; e la prima è assai più voluminosa.

—— De' discorsi di guerra: libri quattro, dove s'insegna a' capitani et soldati il modo di condurre esserciti, di far fatti d'arme, espugnare et difender città et altre cose, con gran copia d'essempi antichi et moderni, appartenenti all'arte militare. Bologna 1573; Venetia 1582, in-4°, appresso Damiano Zenaro.

Sono dedicati al fratello Marcantonio cavaliere de' ss. Maurizio e Lazzaro, il quale ebbe a san Quintino cotale premio. La lettera al duca di Savoia è di Ravenna 25 gennaio 1582.

ROMANI VESPASIANO — Trattato et modo di difendere la fanteria dalla cavalleria, et discorso sopra la fortificazione delle fosse. Napoli 1597, in-4°, appresso Gio. Iacomo Carlino et Antonio Pace.

L'esemplare che ho veduto nella Magliabechiana porta, oltre alla dedica stampata al vicerè Olivares, questa dedica autografa in data del 1598 al gran duca di Toscana: « Desideroso che quello che ho imparato dalla buona me- « moria del signor Latino Orsino, dell'uso del cavalletto militare da lui in- « ventato per difendere la fanteria dalla cavalleria, come è stato giudicato « utile e comodo, così giovi ai guerrieri che vorran servirsene, lu questo « libretto che mando a V. A. l'ho publicato. Nè parendomi di lasciare uscire « cosa di tanto servizio, senza che a lei principalmente capitasse, ho preso « ardire di supplicarla che si degni di ricever con questa copia, l'affetto

» della devota et humile servitù mia, con la quale prego Iddio che la se- » renissima sua persona guardi con ogni suprema felicità ». Nè il Toppi, nè il Nicodemo fanno punto menzione di cotesta opera.

ROMANO BARTOLOMMEO – Proteo militare, diviso in tre libri, nel primo si descrive la fabrica di detto proteo et in esso nuovo istrumento tutti gli altri strumenti di matematica che immaginar si possano, nel secondo e terzo, si tratta dell'uso di questo strumento, nel quale si formano tutte le figure di geometria, e diversi strumenti di prospettiva, pittura, scoltura et architettura. S'insegna ancora l'arte del navigare e quella del guereggiare con nuovo e facilissimo modo come più distintamente nella tavola si potrà vedere. In Napoli 1591, in 8°, appresso Giov. Iacomo Carlino et Antonio Pace.

È dedicato a fra Emilio Pucci commendatore gerosolimitano, generale delle galee. La lingua è mediocre, lo stile già annunzia il seicento, e la materia è discretamente trattata. È questa un'opera del tutto ignorata dal Toppi e dal Nicodemo.

RONGETERS (DE) CARLO ALESSANDRO – Il soldato a cavallo, ovvero trattato militare del servizio attuale della cavalleria, colle differonti funzioni delle guardie del corpo, uomini d'armi, cavalleggieri, compagnie d'ordinanza, dei moschettieri e granatieri a cavallo, corazze, carabinieri, soldati a cavallo e dragoni, ed il modo facile d'istruire le truppe di nuova leva, e d'esercitare le milizie equestri secondo le diverse occasioni: il tutto esposto in più rami che dimostrano le operazioni della cavalleria le più usitate e le più necessarie, dedicato al serenissimo principe Gio. Gastone di Toscana, capitano di cavalleria, comandante de' carabinieri nello stato di Siena, per S. A. R. Siena 1708.

—— Trattato militare del servizio attuale della cavalleria, ed il modo facile d'istruire ed esercitare i soldati a cavallo e le truppe di nuova leva, secondo le diverse occasioni: il tutto esposto in più rami che dimostrano l'operazioni della cavalleria, le più usitate e le più necessarie, dedicato all'illustrissimo signor Cesare Doni sergente generale di battaglia di S. A. R. e castellano della fortezza di Siena da Carlo Alessandro de Rongeters, sergente maggiore di cavalleria comandante dei carabinieri nello Stato di Siena. Siena 1730.

Ma questa non è che una seconda edizione con leggiere modificazioni, e ristampata in occasione che il Doni fu innalzato al generalato.

ROSAROLL SCORZA GIUSEPPE *da Napoli* – La scienza della tattica. Napoli 1814, in-4°, nella Stamperia Reale.

È dedicata al re Murat, ed evvi una concitata prefazione alla gioventù italiana coll'epigrafe: *et ejectis jaculis, stricto gladio, adhoriuntur hostem.* Era il Rosaroll maresciallo di campo, e morì in Grecia dopo aver combattuto le guerre della libertà della patria, delle Spagne e di Grecia.

—— La scienza della scherma. Milano 1806, in-12; Napoli 1814.

Fu dettata cotesta opera dal Rosaroll e dal Grisetti.

—— Scherma della baionetta. Napoli 1818, in-8°.

—— Trattato della spadancia, ossia della spada larga. Napoli 1818, in-8°, Fernandes.

Roselli Pietro *da Roma* – Risoluzione di un problema di tattica. Roma 1841.

Questi, già uffiziale dell'esercito romano, fu generale nella repubblica del 1849.

Rossi Emmanuele Maria – Elementi di tattica combinati e disposti. Napoli 1787, in-8°, per Vincenzo Flanto.

—— Osservazioni scientifiche sul presente esercizio. Napoli 1792.

Era primo tenente nel reggimento napoletano *Real Italiano*, e scrisse con molto giudizio e con sufficiente bontà di lingua.

Rossi Ferrante *(generale di artiglieria)* – Lettera al doge e al senato di Venezia, con risposta ad alcune obbiezioni fatte dal conte Francesco Martinengo in proposito di rimodernare la sua artiglieria per farne uso nelle terre della Romagna.

È nel codice della Sanese (L. v. 19), in data di Verona 29 di novembre 1606. In fondo vi è questa dichiarazione: « Faccio fede io Benedetto Moro » procuratore d'avere inviato all'eccellentissimo senato la presente scrittura » dell'ill. sig. Ferrante Rossi generale dell'artiglieria, mentre m'attrovavo » provveditor generale per la sereniss. republica di Venezia in terra, con » mie lettere da Verona di 30 novembre 1606; e per ciò saranno anche le » presenti sottoscritte di mia propria mano, et sigillate del mio solito sigillo. » Dato in Venetia a 20 aprile 1606 ».

Rovere (della) Francesco Maria *(duca di Urbino, generale della repubblica veneta)*. – Discorsi militari ne' quali si discorrono molti avantaggi et disvantaggi della guerra, utilissimi ad ogni soldato. Ferrara 1582, in-12, per Domenico Mammarelli.

È un volumetto di 32 pagine in buona lingua, molto raro.

—— Discorso sopra le cose di Dalmazia, al tempo della guerra, che la repubblica ebbe in quelle parti coi Turchi. Venezia 1846, in-8°, per Antonelli.

Vi è una prefazione di Francesco Zanotto, ed il tempo è del 1538.

Ruggieri Pietro – Considerazioni strategiche sulla difesa del regno. Napoli 1820.

Ruscelli Girolamo *da Viterbo* – Precetti della milizia moderna tanto per mare quanto per terra, trattati da diversi nobilissimi ingegni e raccolti con molta diligenza, ne' quali si contiene tutta quanta l'arte del bombardiere et si mostra l'ordine che ha da tenere il maestro di campo, quando tenta accampare il suo esercito. Opera non meno dilettevole che utile molto, necessaria ai principi et a tutti coloro che desiderano di apprendere compitamente la disciplina militare. In Venetia 1568, in-4°; appresso gli heredi di Marchiò Sessa.

In questa edizione l'autore pare già morto, essendovi una dedica ad Alessandro Farnese di certo De Bolis. Ve ne sono edizioni del 1548, 1562 e 1572; e nelle posteriori leggesi sul frontispizio: *con le figure a ciascun luogo, per maggiore intelligenza.* Nell'edizione del 1641 non v'è il nome dell'autore, ed il titolo è: *Arte e precetti del guerreggiare all'uso moderno, tanto per mare quanto per terra.*

Il Toppi dice di Benevento il Ruscelli; ma lo dichiarano viterbese il Ghilini, poi il Bitussi, il Fontanini, lo Zeno.

Sala Antonio *da Brescia* – Il governatore delle armi. Venetia 1697, 1701.

—— Il sargente maggiore, opera nella quale con breve, ma con diligente istruttione, vengono accennate le più importanti notizie che appartengono alla detta carica di sargente maggiore della piazza e del reggimento ne' presidii e nel campo, con molte altre notizie a chi si impiega nell'arte militare e nell'esercizio delle armi. Venetia 1697, in-4°; 1699.

Il Cicogna lo riporta così: *Il sargente maggiore e la pratica del soldato.*

—— La pratica in teorica del soldato instruito in terra. Venetia 1697, figurato.

—— La pratica in teorica del soldato instruito in mare. Venetia 1697.

—— Regolamenti militari. Vienna 1704.

—— Nuova invention militare, demonstrativa di tutto ciò che si può imparare da un perfetto battaglista. Venezia 1711; in-4°.

La Biografia universale non lo annovera.

Salerno Nicola – Progetto d'organizzazione della forza nazionale e militare per lo regno delle due Sicilie. Napoli 1820.

Sono 14 pagine in-12, ma rarissime.

Saluzzo Lodovico *da Torino* – Ragionamenti sopra i libri di Vegezio.

Ne fa menzione il Balbo dopo la vita del Papacino d'Antonj. Il codice è nella libreria dell'egregio Cesare Saluzzo, del secolo xiv.

Sanchez de Luna Antonio *da Napoli* – Lo spirito della guerra, o sia l'arte da formare, mantenere e disciplinare la soldatesca, presto intraprendere o sostener con vigore la guerra. Napoli 1760, in-8°, nella stamperia Simoniana.

È un'opera economico-morale più che veramente tecnica.

—— Della milizia greca e romana, della condotta de' Greci e de' Romani, in fare allievi per la guerra, de' vantaggi della romana milizia sulla greca. Napoli 1763.

—— Teorica pratica militare, nella quale si tratta del fine dell' arte della guerra, de' doveri comuni a tutti gli uffiziali e delle funzioni proprie di ciascun grado ed impiego militare, e si aggiungono narrazioni, riflessioni ed un discorso critico su le cose appartenenti alla milizia de' Greci e de' Romani antichi. Napoli 1769, 1772.

La prima edizione, priva delle aggiunte, con frontispizio poco diverso, è del 1762, in due tomi in-4° della stamperia Simoniana.

Sangro (de) Raimondo *da Napoli* (*principe di S. Severo*) – Pratica più agevole ed utile di esercizi militari per la fanteria. Napoli 1747, in-f.

In codesta opera vi è altresì l'istruzione intorno allo sparo delle granate.

Sanseverino – L'arte della guerra in ottava rima, tratta dal poema francese del filosofo di San-Souci. Napoli 1761, in-8°.

Ma l'opera fu invero pubblicata e venduta a Parigi dal signor di Lorme, e di Parigi è la dedica, il 15 novembre 1760, al generale della Valliera.

Sansovino Francesco *da Venezia* – Discorsi intorno alle cose della guerra. Venetia 1578.

—— Informatione della militia turchesca. V. Cnoul.

Santacroce – Riflessioni militari, tradotte dallo spagnuolo da Marino Frezza patrizio napolitano. Napoli 1752.

Ve n'è un'edizione del 1759, in-4°, divisa in 7 volumi.

Sardo Alessandro *da Ferrara* – Discorso della qualità del generale unito ad altri discorsi del medesimo. Venetia 1586, appresso il Giolito.

Non è punto rammentato nella Biografia universale. Il Fabrizio lo cita quale autore che abbia scritto su gl'inventori delle cose, come il Polidoro. Nel Grevio vol. XI evvi una sua opera.

Sarti Antonio *da Lucca* – I crepuscoli del torneo delle militari avvertenze. Venetia 1628, in-4°. V. Fortificazione.

Egli dice nella lettera posta nell'opera del figliuolo Paolo averla intitolata *Aurora militare*, e soggiunge che allora (1630) già avea servito la republica veneta 38 anni, come avea fatto innanzi suo padre colonnello, e Paolo fratello, che dopo 32 anni era morto combattendo.

Sarti Paolo *da Lucca* – L'archivio di diverse lettioni militari: opera altrettanto curiosa a soldati, quanto necessaria in tempo di guerra, con una lettera di giustificatione nel fine del precettor dell'autore. In Venetia 1630, appresso Evangelista Deuchino, in-16.

Egli è l'autore della *Simmetria dell'ottima e regolare fortificatione*, che dice aver publicata di corto, e furon lezioni del padre, avendo allora 17 anni.

Savorgnano Mario (*conte di Belgrado*) – Arte militare terrestre e marittima, secondo le ragioni e l'uso de' più valorosi capitani antichi e moderni, già descritta e divisa in quattro libri dall'illustrissimo signor Mario Savorgnano conte di Belgrado, per istruttione dei signori suoi nepoti li conti Gieronimo, Mario, Germanico, Marcantonio et Hettore, et hora ridotta alla sua integrità et politezza da Cesare Campana, da esso data in luce, e dedicata all'illustrissimo et eccellentissimo signor Camillo Caracciolo principe d'Avellino, con un esattissimo trattato a parte dell'artiglierie. In Venetia 1599, in-f., appresso gli heredi di Francesco de' Franceschi.

Il Nicodemo nella sua Biblioteca napolitana dice avere il Campana menato a buon punto, e publicata questa opera, lasciata imperfetta dall'autore, morto nel 1574, e secondo lo Zeno nel 1597 in Vienna. Presso il Cicogna veneziano si conserva un codice di *Giulio Savorgnano* intitolato: *Discorsi militari*, scritti in tempi diversi, e con dedica al doge in data del 1562.

Scalfati Matteo *da Napoli* – Progetto di una nuova scienza militare. Napoli 1768.

Scarpelli Giacinto *da Cosenza* – La teorica delle ordinanze. Napoli 1821.

—— Riflessioni del re di Prussia sul carattere e sui talenti militari di Carlo XII, ridotte in italiana favella. Napoli 1834.

Schedoni Pietro – De' mezzi di prevenire e di scemare i bellici mali. Modena 1811, in-8°.

Schiatti Carlo – L'ufficio di capitan generale.

È un codice della Marciana, scritto verso il 1630. È cotesto autore obliato nella Biografia universale.

Senofonte – Della vita di Cyro re de' Persi, tradotto in lingua toscana da Iacopo di messer Poggio Bracciolini; nuovamente impresso in Firenze 1521, a dì 12 aprile, in-8°, per A. e Philippo Giunta; Tosculano 1527, a dì 9 agosto, per Alexandro de Paganini, in-8°.

È la versione fatta dal figliuolo su la versione in latino del padre, dedicata al re *Ferando Daragona da messer Poccio Bracciolini*. L'opera latina si conserva nella Laurenziana, ed evvene un esemplare nella biblioteca dell'Università di Torino (98. CDIX, 173. DCXXXII, DCXXXIII).

—— Le opere di Senofonte, molto utili a capitani di guerra et al viver morale et civile, tradotte dal greco da Marc'Antonio Gandini *da Treviso*, con alcune annotationi necessarie all'intelligenza di tutta l'opera. Venetia 1588, per Pietro Dusinelli; 1736 pe' torchi del Ramanzini.

Quarta per ragion di tempo apparve cotesta traduzione italiana. E comechè il Gandini avesse coltivato le matematiche insino a quel tempo, siccome narra nella lettera al doge Pasquale Cicogna, in data di Trevigi 1587, pure studiò i codici per esser fedele, e la buona lingua; avendo già publicato la sua versione degli stratagemmi di Frontino nel 1543.

—— Della vita di Ciro, re de' Persi, tradotto per messer Lodovico Domenichi *da Piacenza*. In Venezia 1548, in-8°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

La quale traduzione vien dal volgarizzatore intitolata a Luc'Antonio Cuppano da Montefalco, colonnello del duca di Firenze, in data di Firenze 8 luglio 1548. E v'è in ultimo la vita di Senofonte tolta da Raffaello Volaterrano.

—— I sette libri della impresa di Ciro minore, tradotti per M. Lodovico Domenichi. In Vinegia 1547, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

L'edizione citata dal Fontanini è quella del 1548.

—— I fatti de i Greci, tradotti per M. Lodovico Domenichi. In Vinegia 1545, in-8°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

È da Fiorenza dedicata a' 5 aprile 1548 ad Alamanno Salviati.

—— Le guerre de' Greci, nelle quali si continova l'historia di Thuccydide, et vi si contiene la presa della gran città d'Athene, la distruttione delle muraglie di detta, la mutatione dello stato, et principio della tyrannia, con la correttione nel fine de gli errori fatti da chi prima tradusse el libro, nuovamente et fedelmente tradotte dall'idioma greco nell'italiano per Francesco di Soldo Strozzi. In Venetia 1550, in-4°.

—— I fatti de' Greci volgarizzati da Giuseppe Fabiani *da Siena*.

Nella Sanese non ho punto trovato cotesto volgarizzamento. Il De Angelis dice aver cotesto abate publicato in Firenze, nel 1763, il *Discorso di Senofonte su la vendita di Atene*.

—— Ciropedia volgarizzata da Francesco Regis *da Montaldo presso Mondovì*. Torino 1809, per Vincenzo Bianco.

Cotesta versione dell'illustre professore di letteratura italiana nell'Accademia di Torino fu ristampata dal Sonzogno l'anno 1821 nella *Collana degli antichi storici greci*. Carlo Bourheron, nell'orazione che alla morte del Regis l'anno 1811 recitò, fa i maggiori elogi del lavoro suddetto.

—— L'Anabasi, o la spedizione di Ciro, tradotta dal professore Claudio Dalmazzo, dottore del collegio di scienze e lettere, applicato alla biblioteca della regia Università. Torino 1841, tomi 2 in-8°.

Nato in Vernante nel 1805, morì il Dalmazzo nel maggio 1848. Cotesto volgarizzamento fu lodato dal Peyron nella Gazzetta piemontese; e son citati nella prefazione due codici della biblioteca dell'Università (126 e 167). Egli volea sulle prime continuare i tre libri lasciati inediti dell'Anabasi dal Boucheron.

Serdonati Francesco *da Firenze* – De' vantaggi da pigliarsi da' capitani di guerra contro i nemici superiori di cavalleria. Roma 1608, in-4°. V. Letteratura militare.

È un libro raro che ho riscontrato nella biblioteca del Saluzzo.

Simeone Gennaro Ignazio *da Laurenna* – Avvertimenti militari, ovvero istruzione del novello soldato. Napoli 1780.

È un libro raccomandato dal Rossi nella sua Tattica, e chiama il Simeone Granatiere del reggimento de' Dragoni della Regina.

Soranzo Giovanni – L'idea del cavaliero. Milano 1609, in-8°, tipogr. Pietro Martire Locarni.

Speroni Sperone *da Padova* – Discorso della precedenza de' principi et della militia. Venetia 1598, in-8°, appresso Giovanni Alberti.

È un'opera postuma, e il nipote per figliuola la dedica a Giovanni Fernandez di Velasco, governatore dello stato militare di Milano, e capitano generale d'Italia.

Spinazzi Pietro *(capitano)* – Il Bersagliere in campagna ed istruzione sulla scherma della baionetta corredato di tavole dimostrative. Genova 1851, tipografia del R. I. de' sordo-muti.

Spontone Ciro *da Bologna* – Il Savorgnano ovvero del guerriero: no-

vello dialogo. Verona 1590; in Bologna 1603, in-8°, per Vittorio Benacci.

La quale edizione è quella riportata dal Fontanini e dalla Biografia del Missiaglia. Lo Spontone fu l'editore dell'opera postuma di Giorgio Basta: *Il governo della cavalleria leggiera*, che dedicò a Ettore Savorgnano. Ei tradusse anche i dialoghi di Plutarco sul Giusto, e publicò in Verona nel 1596 le *Lettere a' principi*. Il dialogo prende la sua denominazione da Germanico Savorgnano nipote di Mario, e fu scritto in quel tempo ch'ei militava in Ungheria e in Transilvania, di cui ci ha lasciato esatte descrizioni. Nacque verso il 1552 e morì nel 1610.

Sponzilli Francesco *da Barletta* – Sunto di alquante lezioni ossia prospetto di un corso di strategia. Napoli 1837.

Sterbini Filippo Luigi *da Roma* – Istruzione teorica per le guardie civiche italiane: opera dedicata alla rispettabile guardia civica di Roma sotto gli ordini e il comando di S. E. il signor generale principe Rospigliosi. Firenze 1847, in-12, tipografia di Simone Birindelli.

Stilliola Modestino – Discorso sopra la militia con alcune osservazioni e repliche.

È la 13ª scrittura del codice Sanese L. v. 19., intitolato *Arte della guerra di vari*. In cotesto codice evvi un manifesto dell'opera intitolata:

——— Proposta di ordinar battaglie conforme alla vera disciplina degli antichi Greci et Romani, accomodata all'uso dell'armi che hora si costumano, nella quale si promettono infiniti vantaggi, oltre la maniera osservata da moderni. Napoli 1610, per Gio. Domenico Roncagliolo.

Ecco le parole del manifesto:
« Fu sempre cosa propria del filosofo matematico, come intendente della » natura delle cose per le loro vere cause, non solo di speculare le cose » astratte, ma dare anco metodo et forma alle cose pratiche: et nel parti- » colar della guerra distinguere gli ordini, dar modo di armare i soldati, » inventar macchine, mostrar l'offese et le difese, ritrovar sicuro modo di » poner gli alloggiamenti, di fortificare et fare altre cose simili; et in somma » trattar tutto il bisogno appartenente alla militia, perchè con tutta la si- » curtà possibile possa un buon capitano con suoi ammaestrati soldati difender » se stesso, et maggiormente offendere il nemico. Così Archimede seppe » meglio difender Siracusa, che tanti capitani et vecchi soldati, che erano » in quella patria. Et Epaminonda il Tebano, et Filippo il Macedone, sì fa- » mosi capitani, l'uno et l'altro liberatori delle oppresso patrio, et formatori » di nuove ordinanze, non avevano imparato nè in su le guerre, nè da » maestri soldati, ma da Lysia comune lor maestro filosofo pittagorico, et » conseguentemente matematico, et poi dalla lettione di Homero et di altri » scrittori, come raccontano Emilio Probo et Diodoro Siculo. Nè Senofonte, » allievo di Socrate, giammai era stato soldato, ma ritrovandosi in picciolo » et mal provvisto esercito, già disperato della sua salute, et tra tante ini- » miche provincie, et per tante migliara di miglie lontano dalla patria, d'o- » gnintorno circondato da gravissime difficoltà per la fierezza de' popoli et » de' passi: seppe riordinarlo, assicurarlo, et salvo et glorioso ricondurlo. » Dalli ammaestramenti del quale sono riusciti poi i maggiori et più illustri » guerrieri, che habbia avuto il mondo. Et Eunapio greco scrittore dice di » Alessandro, che non saria stato grande, se anche Senofonte non fosse » stato grande. Cicerone ancora fa la medesima testimonianza di Scipione; » et egli stesso confessava, far maggior profitto nell'otio, che nel negotio » et in su le guerre: perchè nel tempo di vacanza in su i libri imparava quello

» che doveva ordinare et eseguire poi nelle guerre, et giovanetto (ma savio
» et ammaestrato da' libri) conlldò più, cho tutto il Senato insiemo; et seppe
» et potè sovenire alla patria ne' suoi maggiori bisogni. Tanto si potria dire
» di Lucullo, di Pompeo, di Cesare, et di millo altri, che giovanetti am-
» maostrati da' libri, et particolarmente di esso Senofon'e, prima furono
» gran capitani, cho andassero alla guerra; et seppero fare non quello che
» haveano veduto, ma quello che conveniva per consoguir la vittoria, et
» presto veniro a capo dell'impreso.

» Hora, havendo io con molto studio et fatica, ridotto quasi a fare un
» trattato del vero modo di militare, accomodando l'armi moderno all'antico
» modo di guerreggiare, nel qualo si scoprono infiniti vantaggi, con li quali
» ogni mediocre esercito possa promottersi quasi sicura vittoria di un altro
» inimico, et di molto maggior numero; ho voluto, primachè pubblicarlo al
» mondo, dar fuora l'infrascritto proposte, che in qualcho parte potranno
» dar saggio di quel che prometto di fare; a fino che, se in alcun prencipe
» nasca desiderio d'intenderlo, possa essere da me fidelmonte servito.

» Dico dunque, che, dopo che con diligente consideratione del merito et
» del valor di ciascheduno, haverò fatto la scielta et distributione, questi
» ordinarò in modo, che pienamente et con vantaggio oserciti il suo talento
» o quello in che più valo a profitto della battaglia. La quale così formata,
» senza perdere mai alcuna parte della sua perfettione, con brevissimo mo-
» vimento, et senza pericolo di confusione o di perturbamento alcuno, è atta
» a trasmutarsi et pigliar sempre nuove forme, secondo cho una subita rap-
» presentata occasione mostrasse utile a sua difesa et ad offesa del nemico.
» Et questo tanto sicuramente, che ancho nello stesso conflitto si faccia, et
» con vantaggio et senza pericolo.

» Aggiongo ancora, che ogni comandamento s'intenda et eseguisca con
» tanta chiarezza, distintione et facilità, che nelli maggiori strepiti et ru-
» mori la moltitudine in un momento intenda, et in un momento eseguisca
» non men distintamente et con facilita, che se fosse un solo. Et questo si
» debba intendere così di una battaglia intera, come di molte sue parti. Dico,
» che nell'istesso momento ciaschoduna insegna, o picciolo corpo dell'eser-
» cito, et ciascheduna sua parte possa fare distinto et diverso moto dagli
» altri, per eseguire diversi comandamenti, senza cho in alcun particolare
» cada intoppo o dubietà nello intendere e nello eseguire.

» Saranno oltre di ciò le mie battaglie formate et ordinate in tal modo,
» cho l'una sorte d'arme l'altra difendendo, tutte insieme nello stesso mo-
» mento possano offendero il nemico, di maniera che il minor numero do'
» miei faccia sempre maggior numero di percosse, cho il maggior de' nemici.
» Dalla quale attitudine si haverà modo di adoperare infiniti stratagemmi
» buoni ciascheduno a darne la vittoria.

» Mostrerò ancora alcuni artificj di adoperar con vantaggio la nostra ar-
» tiglieria. Vi aggiungerò molti strumenti facilissimi a farsi, et adoperarsi
» con vantaggio incomparabile a nostra difesa, et a offesa del nemico.

» Con lo quali ordinanze in brevissimo tempo ammaestrate, et fatte con-
» fidenti per la conoscenza del proprio valore nato dall'ordine, qualsivoglia
» prencipe di mediocri forze, mentre voglia faro quel che spetta a sè, non
» temerà le forze grandi del Turco, o di qualsivoglia altro potente nemico ».

Modestino Stilliola.

In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo.
Con licenza de' superiori, 1610.

Ma quest'opera, annunziata nella librería di Siena, non esiste nè mano-scritta, nò stampata.

Al manifesto dello Stilliola segue un foglio, dove si contengono alcune obiezioni a certe sue massime ivi esposto. In calce del foglio si leggo:

« M.to R.do in Ch.° P.re

» S'è mostrato il foglio venuto da Napoli, conformo al desiderio dell'au-
» tore, in corte del serenissimo Gran-Duca a' migliori intendenti dell'arte
» militaro cho ci sono, et danno le soprascritte opposizioni, le quali si pre-
» senteranno all'autore, acciò mi mandi la risposta ».

« Di V. R. Affez. serv.

Vettorio Rossi ».

A tergo segue la risposta dell'autore, e poi una lettera dello stesso a sereniss. madama, a cui dà il titolo di V. A. S., onde pare la Granduchessa, e nomina nella lettera il *cavalliere Vinta*, ch'era ministro in Toscana a' tempi di Francesco figlio di Cosimo I de' Medici. Cosichè si può per questi dati determinare l'epoca dello Stilliola. Ma in tutte le lettere manca il luogo e la data.

STRATICO ANTONIO *(sergente maggiore di battaglia e sopraintendente dell'artiglieria)* – Ordinanza intorno le uniformi degli uffiziali d'infanteria italiana. Venezia 1790, per Pinelli.

SVENDI LAZZARO – Parere come si possa resistere a' Turchi. In Ferrara 1600, in-16, appresso Vittorio Baldini.

È in continuazione dell'opera del sig. Della Nove tradotta da Naselli.

SVETONIO – Della vita di Giulio Cesare e d'Ottaviano.

È un codice della Riccardiana 1570, in cui ho veduto eziandio il principio della vita di Tiberio.

TALPI GLEMOCILO – Il guerriero. Venetia 1645.

È questo un pseudonomio, essendo il suo vero nome GUGLIELMO PLATI in anagramma. Il quale Plati o Piatti fu un gran plagiario; sicchè Scipione Glareano nella sua Grillaja ha menato la frusta con ambe le mani.

TARDUCCI ACHILLE *da Corinaldo nella Marca d'Ancona* – Delle machine ordinanze et quartieri antichi et moderni come quelli da queste possono essere imitati senza punto alterare la soldatesca de' nostri tempi aggiuntovi dal medesimo le fationi occorse nell'Ongaria vicino a Vanice nel 1597 e la battaglia di Transilvania contra il Valacio 1600. In Venetia 1601, in-4°, appresso Gio. Batista Ciotti sanese.

TASSONI ALESSANDRO *da Modena* – Varietà di pensieri divisa in libri nove. Modena 1613.

Nel libro ottavo fa l'autore questi quattro quesiti: *Se i ministri di guerra debbano eseguire i comandamenti de' principi, quando veggono di ruinar l'impresa ubbidendo. — Che sia più essenziale nella guerra, o la buona elezione, o la presta esecuzione. — Se i denari sieno il nervo della guerra. — Se le fortezze sieno utili.* Poi nel libro nono dice ancora: *Perchè fosse ignominioso a' soldati romani quando il capitano faceva lor trar sangue dalla vena.*

TERZONE GIO. ANGELO DA LIONESSA *(monaco franceseano)* – Codice militare vaticano degli Urbinati.

È senza titolo, e comincia con una dedica: *Al davitico et christianissimo Ludovicho re de Franza et de Cicilia e Neapoli.* In fine leggesi: *Tabula de la terrena militia posta sotto la celestiale militia dell'ordine de s. Michele.* È diviso in quattro libri: il 1° parla della milizia antica; il 2° degli accampamenti; il 3° dell'offesa e difesa delle città; il 4° della milizia navale, e un'appendice su le artiglierie.

THUCIDIDE – Gli otto libri della guerra fatta tra' popoli della Morea et gli Athesi, nuovamente da greco idioma da FRANCESCO DI SOLDO STROZZI nella lingua toscana con ogni diligenza tradotto. Verona 1735.

È questa la edizione raccomandata: le altre sono di Venetia 1545, 1550, 1563, 1561. E ve n'è una di Roma 1787 su quella di Verona.

—— Gli otto libri della guerra del Peloponneso, tradotti dal canonico Francesco Buoni. Firenze 1835.

—— Delle guerre del Peloponneso libri otto, dal greco in italiano tradotti, da Pietro Manzi. Milano 1820.

Toggia Francesco *(capitano di cavalleria)* – Analisi critica ragionata del rendiconto clinico delle sperienze tentate sopra cavalli della regia truppa, per la cura del moccio, del dottor Luigi Colomba. Torino 1848, in-8°, Baricco e Arnaldi.

Torelli Luigi – Mezzo sussidiario per assicurare i viveri all'armata. Torino 1849, in-8°, tipografia de' fratelli Canfari.

È un piccolo opuscolo dettato da cotesto maggiore aggregato allo stato maggiore. È piuttosto il disegno d'un carro da trasporto.

—— Storia del tiro federale svizzero, e proposta d'un tiro nazionale piemontese. Torino 1851.

Tortoletti Girolamo *da Verona* – Teatro di stratagemmi militari.

È un' opera a penna riportata dal Mandosio.

Ubaldo Guido *(marchese del monte)* – Le meccaniche a benefizio di chi si diletta in questa scienza, e massimamente di capitani di guerra, ingegneri, architetti, traduzione di Filippo Pigafetta. Venetia 1581, appresso Francesco de'Franceschi sanese.

È dedicata a Giulio Savorgnano con una bella e lunga lettera militare.

Ulloa Girolamo *da Napoli* – Sunto di tattica delle tre armi, artiglieria, cavalleria e fanteria. Napoli 1841, in-12, tipogr. Gamelli.

—— Dell'arte della guerra. Torino 1851, 2 vol. in-8°, tipografia di Savoiardo e Bocco.

Urrea (da) Geronimo *(vicerè di Puglia e del consiglio di S. M. cattolica)* – Dialogo del vero honore militare, nel quale si diffiniscono tutte le querele che possono occorrere fra l'uno e l'altr'huomo, con molti notabili esempi d'antichi et moderni, et nuovamente tradotto di lingua spagnuola da Alfonso Ulloa. Venetia 1569, in-8°, Marchio Sessa.

Il traduttore, che scrisse la vita di Carlo V, la dedica al Ragazzoni veneziano, il quale per 15 anni era stato alla corte d'Inghilterra.

Valdes (di) Francesco – Specchio et disciplina militare, nel quale si tratta dell'officio del sargente maggiore, nuovamente tradotto dalla lingua spagnola nella italiana da Gio. Paolo Gallucci Salodiano, con un dialogo dell'istesso intorno al formare uno squadrone di gente et di terreno: opera non solo necessaria ai sargenti maggiori et a qualunque commanda nella guerra, ma ad ogni soldato che desideri tosto salire ai sopremi gradi de la militia con suo sommo honore et utile. In Venetia 1626, in-8°, appresso Evangelista Deuchino.

Il Valdes, maestro di campo, fece la guerra in Italia sotto Garzia di Toledo, parla con elogio di Giordano Orsino che difendea Montalcino, del capitano Moretto, e rende omaggio al Cataneo novarese, pel modo di distribuire gli squadroni. Vi è un *Discorso* del Gallucci *intorno al formare uno squadrone*, fatto tra esso e il capitano Gio. Francesco Segala, nel quale si dimostra buon matematico, poichè non pure abbraccia la teorica del Tartaglia, ma cerca di aiutare la pratica mercè il *gnomone*, il quale cangia la grandezza, ma non la forma del quadrato. Colesta opera è inserita anche nella Fucina di Marte.

Valerio Giangiacomo – Discorso, se sia lecito per far qualche impresa passare per lo stato altrui senza licenza.

Manoscritto nell'Ambrosiana (A. 14).

Valiante Tommaso *da Salerno* – Istituzioni di guerra, o sia brevissimo saggio sull'avvedutezza militare, ricavato dagli antichi autori, disposto con ordine ed arricchito di riflessioni. Napoli 1794, in-12, stamperia di Nicola Russo.

Il Valiante, ch'io credo di Salerno, era un dottore, ma ha saputo trarre buone regole dagli antichi.

Valperga Antonio Maurizio *da Torino* – Essercitio militare a beneficio del nuovo soldato, nel quale si tratta del modo di squadronare, porre in battaglia ogni sorte di militia. Napoli 1653, in-8°, per Domenico Maccarano.

——. Indirizzo del nuovo soldato, diviso in due parti. Napoli 1655, in-8°, per Ciconio. V. Architettura militare.

Il libro fu scritto nel Castelnuovo; perocchè l'autore vi era prigioniero di guerra nel 1653, *maresciale di battaglia* per sua maestà cristianissima, che il dedicava al re di Sardegna con parole di tale gonfiezza da non invidiare nè gli Achillini, nè i più esagerati seicentisti, essendovi parecchi suoi sonetti del medesimo stile. Potè ciò avvenire nella guerra rotta con gli Spagnuoli da Tommaso di Savoia ne' presidii toscani.

Valtrino Gio. Antonio – De re militari veterum Romanorum libri septem. Coloniae 1597, in-12

È fra le opere manoscritte riportate dal Mandosio.

Valturio Roberto *da Rimini* – Opera di fatti e precetti militari, già inscripta in latino a lo illustre signor Sigismondo Pandolpho Malatesta principe di Arimino, et hora traducta in volgar a nome et gloria del magnanimo capitano signor Roberto d'Aragonia di San Severino, generale locotenente del serenissimo et illustrissimo senato venetiano, traslata per el respectabel doctor miser Paolo Ramasco de Arimino. Verona 13 febbraio 1483, impressa cum industria di Bonin di Boninis da Ragusi.

La quale traduzione apparve lo stesso anno dell'opera originale, che fu anche stampata a Verona dallo stesso tipografo. Non s'ha a confondere questi con Paolo Ramusio ovvero Rannusio, il quale raccolse le relazioni de' viaggi fatti dal Colombo, da' Cabotti e dal Verazzano. L'opera originale fu pubblicata a Verona nel 1472, e in fine leggesi: *Ioan. ex Verona oriundus, artis impressoriae magister.*

VANTINI ZENONE *da Portoferraio (capitano)* – Ragion di stato militare.

—— Del modo di fare una fortezza.

—— Dell'uso dell'artiglieria.

Sono discorsi che fanno parte del codice della Sanese (L. v. 19). In fondo vi è questa dedica:

« Al Ser.mo Granduca di Toschana Don Cosimo Medici
unico mio Sig. Padrone.

« Soleano gli antichi offerire li frutti di tutte le prime loro attioni per « primitie alli Dei per segno della gratia da loro riceuta; et perchè li prin- « cipi in terra tengono il luogo di Dei, vengo perciò a dedicare questo primo « frutto delle mie fatiche a V. A. S., sì per debito di vassallaggio, come per « l'obbligo particolare tengo alla felice memoria del defunto suo serenissimo « padre, per le comodità datemi di potermi in ciò esercitare alle guerre di « di Fiandra. Però, come primitia, essendochè in essa non ci è, si come « in tutti i primi frutti, se non poca sustanza, et tanto meno essi ne hanno, « quanto la terra che gl' ha partoriti sia poco fertile, siccome havviene a « me, quale dopo l'età di sette anni non ho più seguito scuola, il che farà « che li miei scritti saranno con poco ordine distesi, et con molte discor- « danze, et con meno tersità di lingua, oltrechè anche nel tratarsi delle ope- « rationi pratiche dell'artiglieria rientrano le cose un poco grosse et le di- « mostrazioni non sì pure, non permettendole la materia particolare et anche « il mio poco sapere. Tuttavia tale quale che sono, con ogni reverenza prego « V. A. S. resti servita vederle con lieto viso, poichè li vengono porte con « il più vivo affetto di core, che a servitore et a vassallo s'aspetti. Pertanto « degnisi V. A. accettarle volentieri, riguardando al molto ch'io vorrei, non « al poco che io posso per servirla, et per fine prego l'A. V. Iddio le con- « ceda ogni sua maggior grandezza et felicità. »

« Di Portoferrajo, alli (*manca*) 1609.
Di V. A. S.

Devot.mo et omill.mo servitore et vassallo ».

VASSALLI SEBASTIANO – Lezioni di arte militare, ad uso della scuola di applicazione. Torino 1847, in-8°, tipografia Zecchi e Bona.

Il Vassalli, direttore degli studi e professore di fortificazione nella militare Accademia, scriveva l'opera sul programma ministeriale degli 8 ottobre 1842, e sarebbe stato più acconcio forse intitolarla *Storia ed arte*.

VEGEZIO FLAVIO – Dell'arte della guerra, tradotto da FRANCESCO FERROSI *da Colle*. In Venezia 1551, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari e fratelli.

Malamente si è apposto il Paitoni chiamando di Cortona il Ferrosi. Francesco di Giovanni Ferrosi fu cancelliere di Cortona, ov'ebbe la civiltà e diversi privilegi, togliendo quivi la moglie.

Il libro è dedicato a Francesco de' Medeci, ducal primogenito di Firenze, da Antonio Cheluzzi da Colle. E nella prefazione del Ferrosi così leggesi: *a III di marzo* 1551 *di Cortona*. E cotesta traduzione è raccomandata dal Gamba per la buona lingua.

—— Arte della guerra: traduzione di BONO GIAMBONI *da Firenze*. Firenze 1815.

Questo giudice, il quale avea già tradotte altre opere, compivane il volgarizzamento nel secolo XIII, e Tiraboschi ne avea fatto menzione nel tomo IV, 950. L'accademico della Crusca, abate Francesco Zortani, lo pubblicava nell'anno 1815, e rammentando le altre versioni del Tizzoni e del Ferrosi, dice: « chiunque voglia cimentare al confronto il lavoro di questi a quello « del nostro traduttore, resterà forse maravigliato in veggendo quanto in « fatto di lingua questi lo superi e vinca per la proprietà e per l'eleganza. »

Oltracciò a lui vengono attribuite parecchie altre opere, che son noverate fra' testi di lingua, siccome le versioni del *Tesoro di Brunetto Latini*, della *Rettorica del Tullio* e della *Storia di Paolo Orosio*, non meno che il suo *Giardino di consolazione*.

——— De l'arte militare, ne la commune lingua nuovamente tradotto per messer Tizzone di Pofi Gaetano. In Venetia 1540, in-12, per Comin de Tridino da Monferrato.

Cotesta edizione è dal traduttore dedicata a Federico Gonzaga signore di Bozzolo; ma non c'è data. Si citano edizioni del 1524, 1525, 1528.

——— Arte della guerra.

Codice della Riccardiana (1614) in pergamena del secolo xv, (1596) dello stesso secolo, e finalmente (1054) del secolo xiv, e scritto per mano d'un sincrono. Tutte e tre sono le versioni di Bono Giamboni, comechè solo nell'ultimo codice, che appartiene a Bernardo Davanzati, dica in ultimo: *traslatato dalla grammathica in volgare per Bono Giamboni ad instantia di messer Manetto della Schala*.

Vescovo Giovanni – Nuovo compendio di pratica militare, per ciò che riguarda la formazione e il maneggio delle armi, evoluzioni e fuochi prescritti nell'ordinanza del 1716. Napoli 1774.

Vieri (de) Francesco – Compendio della civile e regale potestà, con alcune notizie dell'arte militare. Fiorenza 1581, in-8°, Marescotti.

È libro rarissimo, che ho riscontrato nella Saluzziana.

Vivenzio Giovanni *da Nola* – Memoria intorno alle cautele e mezzi per conservar la salute d'un'armata, tanto in accantonamento, non che accampata. Palermo 1800, in-4°.

Vivenzio Nicola *da Nola* – Del servizio militare de'baroni nel tempo di guerra. Napoli 1790, in-4°.

Egli è fratello di Giovanni Vivenzio.

Waquier de la Barthe Casimiro *da Roma* – Saggio elementare di tattica pratica. Venezia 1794.

Guarnieri cita l'edizione del 1774; ma io ci ho quella del 1794 dalla nuova stamperia presso Ant. Fortunato Stella; e sotto alla dedica al ceto militare pontificio leggesi: *Ferrara li 20 giugno* 1793.

Weis Giuseppe – Scherma della baionetta. Napoli 1830, in-8°.

Werkleim Giuseppe – Ricerche intorno il servizio dello stato maggiore generale: traduzione dal tedesco. Milano 1830.

Zambelli Andrea *da Lonato (nel Bresciano)* – Delle differenze politiche fra i popoli antichi e moderni. Parte prima: la guerra. Milano 1839, 2 vol. in-8°, Bravetta.

La parte seconda, che tratta delle religioni, fu stampata nel 1846.

Zambelli Leone *da Piacenza* – Politica militare. Bologna 1625. 1635, in-4°, Ferroni.

È libro raro che il Saluzzo possiede; ma veramente apparterrebbe all'architettura militare, poichè vi sono il *Savio industrioso nella politica militare d'offesa* e quello *di difesa*

—— Globo celeste politico della vita del principe in tempo di pace e di guerra. Venetia 1642.

Zignago Lorenzo – Scuola più moderna dell'infanteria, o vero trattato del modo di formare, governare, disciplinare et adoptare la fanteria, secondo lo stile nuovamente introdotto, divisa in tre parti. Genova 1695, in-12.

Zonta Camillo (*capitano d'artiglieria*) – Opera non ancora da altro autore trattata, divisa in due libri: nel 1° si contiene la carica del capitano, nel 2° del soprintendente di quella. Venetia 1640, in-8°, Giuliani. V. Architettura militare.

ANONIMI

E REGOLAMENTI.

Dell'arte della guerra e del modo antico e moderno di militare.

Codice del secolo xvi della Riccardiana (2536). Avendolo riscontrato, sono i sette libri del Machiavelli. Non è codice autografo, ma sincrono sicuramente, e incomincia colla lettera a Lorenzo di Filippo Strozzi, e finisce: « E veramente se la fortuna m'avesse conceduto per lo addietro tanto stato » quanto basta una simile impresa, io crederei in brevissimo tempo avere » dimostro al mondo quanto gli antichi hordini vagliano. E senza dubbio ac- » cresciuto con gloria, o perduto senza vergogna. »

Ordine e governo di un esercito.

Codice de' regii archivi di corte in Torino.

Dialogo in discorso sopra l'arte militare fra li capitani Oratio et Attilio tanto di fanteria quanto di cavalleria.

Codice nella biblioteca de' Filippini in Napoli.

Opuscoli militari.

Manoscritto della libreria Marini in Roma, il quale fu donato con altri quattro in cinque mila volumi di opere militari all'accademia di Torino.

Della milizia et armatura de' romani in vulgare.

Codice della Magliabechiana (74) d'incerto autore, il quale appartenne al senatore Carlo di Tommaso Strozzi. È opera del 1500, d'autore molto dotto in lingua e in erudizione, poichè avea studiato ordinamenti moderni tedeschi. Io la credo di Filippo Strozzi.

Provvisione della milizia e ordinanze del popolo fiorentino, ottenuta nel consiglio maggiore dell'anno 1528, a dì 6 di novembre.

Comincia: *Dimostrando la qualità de' tempi.* — Finisce: *Tutti quelli che passando la età di anni 36, si erano volontariamente obbligati all'ordinanza, ecc.*

Arte militare.

Codice del secolo xvi o sulla fine, che conservasi nella Borbonica.

Ordinazione al magistrato de' nove sulla milizia.

Codice della Riccardiana del secolo xvi (2605). È un grazioso codicetto in pergamena con fregi e numeri e lettere d'oro. La prima provvisione è intitolata: *Sumpto della provvisione della ordinanza*; il quale contiene 39 articoli, ed è a notarsi il 32: *Non possono admettere scambi a' descritti.* La seconda è intitolata: *Provisio noviter facta*, in un sol articolo, per sospendere alcuni della prima *insino ad tanto che la città di Pisa sia ritornata ad obbedientia del popolo fiorentino.* La terza dice: *Provisio noviter facta sub die* xi *junii* 1527.

Ordinationi et regole, prese nell'eccellentissimo Consiglio de' Pregadi in proposito di Ordinanze. Venetia 1593.

E questa n'è la tavola: *Capitani — Capi di cento et caporali — Sergenti — Tamburi — Descrittione, cassatione et remissione — Arme et armaroli — Mostre — Monitioni — Pullie — Privilegi et assentioni.*

Arte di guerra.

Codice della Riccardiana (2664). È in-12: è certamente opera di un italiano, che nel 1595 era nella guerra delle Fiandro, dove pare scritto. Ma il titolo è posto malamente da altra mano; perocchè l'autore si propone di parlare ne' suoi cinque libri dolla cavalleria.

Il capitano generale.

È un codice della Riccardiana (2241). Si è ingannato qualche bibliografo, credendo cotesta una scrittura militare, non essendo altrimenti che un discorso su gli *stratagemmi militari di Dio*, fatto per la festa de' Ss. Innocenti.

Il capitano generale.

Codice della Riccardiana (2980) dedicato a Mario Colonna, scritto dalla stessa mano che ha copiato il codice 2587 del Bellucci. E ve n'ha un esemplare nella Marrucelliana (C. 260). Vi si legge innanzi questa lettera con qualche piccola variante di ortografia ne' due esemplari:

« Benchè senza preiudicio d'alcuno, Ill. S. Mario, io habbia tolto da quegli » che hanno scritto il meglio di questo trattato, nondimeno conosco nel'avere » fin qui condotto, nè troppo corretto nè molto ordinato, ma in assai parti » difettivo, pure spero con più quieta mente dovere ridurlo in miglior ter- » mine, non lasciando di dire qualche cosa delle difese et offese delle città » et luoghi forti et delle loro hedificazioni, siti et altro, cose tutte apparte- » nenti al capitano generale d'uno esercito, che occupa il luogo donde so- » levano dependere le leggi et i governi degli imperij. Pertanto la S. S. in » questo mezzo gusterà; se cosa alcuna c'è degna del suo felice ingegno, » et se contenti tener questo appresso di sè, per più rispetti, et tenermi » nella sua buona grazia et gli bacio le mani. »

Spositione del modo di esercitare un soldato d'infanteria fatta per ordine del duca Farnese.

Codice della Parmense del secolo XVII.

Disciplina militare, libri tre, tradotti in italiana lingua. Venetia 1550.

Assedio di Mazzagano in Africa et altro relationi. Brescia 1563.

Ordinationi e privilegi della militia del duca di Parma Rannucci Farnese. Parma 1595.

Fucina di Marte, nella quale con mirabile industria, e con finissima tempra d'instruzioni militari s'apprestano tutti gli ordini appartenenti a qualsivoglia carico esercitabile in guerra, fabbricate da' migliori autori capitani valorosi, ch'abbiano scritto sin'ora in questa materia. I nomi de' quali appaiono doppo la lettera a'lettori. In Venetia 1641, appresso i Giunti.

Vi si contengono tredici autori: Brancaccio, Melzo, Basta, Valdes, Gallucci, Basta, Colombina, Cervellino, Sciaban, Gallo, Spadino, Cinchern e Sardi.

Arte e precetti del guerreggiare all'uso moderno, tanto per mare quanto per terra, e ove si tratta dell'arte del bombardiere. Venetia 1641, in-12 (di fogli 59).

Arte della guerra, con il modo che si pratica al presente nel farla, dove si vedono le funzioni di tutti gli uffitiali di cavalleria, fanteria, artiglieria e viveri, cominciando dal general d'armata e seguitando sin al semplice soldato; con il metodo di condur l'armata, accam-

parsi, assediar piazze, presentar battaglie, e i termini generali e particolari della guerra, rappresentato con figure, trasportato dal francese dal sig. di GAYA da P. B. In Venetia 1684, in-12, appresso Pontio Bernardon.

Omaggio renduto alla gloria di Ferdinando IV, dalla reale accademia militare. Napoli 1711.

Capitoli ordini e privilegi delle milizie toscane, pedestri et equestri stabiliti e concessi dall'altezza reale di Cosimo III, gran duca di Toscana. In Firenze 1706, nella stamperia di S. A. R. per Anton Maria Albrizzi, in-8°.

Vi si citano i capitoli pubblicati nel 1614.

Regole che debbono osservare i brigadieri, garzon maggiore, cadetti e guardie del corpo che vivono in questo real quartiere.

La istruzione da praticarsi nel dare le paghe, ed altro per la soldatesca che si terrà di quartier d'inverno ne' luoghi de lo stato ecclesiastico invece de' soldati Corsi. Roma 1676.

Decreto del 14 aprile 1737, per lo piano di una giunta di guerra.

Esercizi militari con li quali si dovranno disciplinare tutte le milizie. In Firenze 1707, ivi, in-8°.

Relazione de' progressi delle armi spagnuole in Messina, contro i Savoiardi ed i Tedeschi. Messina 1718.

Regolamento pel servizio, disciplina e comando delle compagnie degli alabardieri napolitani. Napoli 1737.

Regolamento ossia istruzione che si dà alle dipendenze di guerra col testo spagnuolo a fronte. Napoli 1737.

Piano per una giunta di guerra. Napoli 1737.

Istruzione dell'Intendenza dell'esercito sulle truppe in campagna. Napoli 1742.

Assiento generale de' viveri e foraggi pel servizio di S. M. in regno ed in campagna. Napoli 1743.

Sul modo di fare l'elezione per la formazione de' reggimenti provinciali. Napoli 1743.

Tariffa per gli aggiusti de' reggimenti di fanteria italiana e vallona, e per quelli di cavalleria.

Regolamento per la nuova pianta de' reggimenti italiani di cavalleria e dragoni dell'esercito. Napoli 1765.

Ordinanza di S. M. in cui si prescrivono la formazione, il maneggio dell'arma, le evoluzioni ed i fuochi che ordina stabilirsi ed osservarsi in tutta la fanteria del suo esercito. Napoli 1766.

Specchio militare, ovvero giuste regole fondamentali con cui ogni militare può in qualunque occasione felicemente dirigersi, raccolta da

esperimentato officiale, che ha militato in varie campagne, specialmente nelle ultime d'Italia e di Germania. Mantova 1768.

Ordinanza ed istruzione di S. M. per la reale Accademia M. Napoli 1770.

Reale ordinanza colla quale vengono stabilite alcune providenze per impedire i disordini che si sono sperimentati provenire da passaggi dalle partite di truppa per le università de' reali dominii. Napoli 1771.

Ordinanza pel battaglione Real Ferdinando. Napoli 1772.

Réglement pour les devoirs de l'infanterie, depuis le soldat jusqu'au colonel commandant inclusivement. Turin le 1[er] juillet 1777.

È contrassegnato *Chiavarina*. Vi si parla de' *généraux d'aile*, dell'*inspecteur général de l'armée*, de' *généraux et inspecteurs de département*.

Nuovo metodo in cui si prescrive la formazione de' reggimenti per gli esercizi ed operazioni di guerra. Napoli 1778.

Evoluzioni militari che si eseguiranno nella pubblica piazza dal reggimento colonnello Filippo Gagliardi, comandati dal sergente maggiore Pietro Anselmi. Bergamo 1783, in-8°.

Continuazione dell'ordinanza di S. M. per l'esercizio e per le manovre delle sue truppe di fanteria. Napoli 1789.

Nuovo metodo con cui si prescrive la formazione de'reggimenti per gli esercizi ed operazioni di guerra. Napoli 1778.

Ordinanza del re delle Due Sicilie, che servir deve d'istruzione di regolamento a' cadetti, sotto brigadieri ed uffiziali del battaglione Real Ferdinando. Napoli 1792.

Biblioteca militare. Napoli 1793, 1794.

Furono pubblicati dieci quaderni di cotesto giornal militare.

Storia delle operazioni militari eseguite sul Po dalle armate belligeranti nella guerra cominciata nell'anno 1756.

Quali si debbano le donne in tempo di guerra. Torino 1794.

Regolamento per la riunione, governo, istruzione, disciplina e servizio de' sessanta battaglioni di soldati volontari, ausiliari del regno di Napoli. Napoli 1794.

Istruzioni a' cappellani curati de' reggimenti, per l'esatto adempimento del loro ministero. Palermo 1797.

Ordinanze per la reale accademia militare all'Annunziatella. Napoli.

L'arte militare, ovvero trattato completo dell'infanteria, cavalleria, del cannone, e per comodo della guardia nazionale, tratto dal francese da un cittadino reggiano. Reggio 1797.

Ordinanza contenente alcune istruzioni da servire d'appendice alla reale ordinanza, per l'esercizio e manovre di fanteria. Napoli 1798.

Istruzioni segrete che S. M. dà a' suoi uffiziali generali, brigadieri e comandanti di reggimenti, ed agli uffiziali maggiori addetti allo stato

maggiore sotto gli ordini del quartier mastro generale. Napoli 1798.

Ordinanza provisionale fornita d'ordine di S. M. pel servizio delle sue truppe di fanteria in campagna. Napoli 1798.

Ordinanza di S. M. contenente alcune istruzioni da servir di appendice alle reali ordinanze per la manovra delle sue truppe di fanteria. Napoli 1798.

Viste generali su la salute della truppa in istato di guerra. Venezia 1797.

Arte militare, ovvero trattato complesso dell'esercizio dell'infanteria, cavalleria, del cannone e delle bombe. Reggio 1800, in-8°, Davolio.

Consigli d'un militare a suo figlio, ad uso de' giovanetti militari. Napoli 1801, in-8°, Donato Campo.

Riflessioni zoologiche, economiche e militari, su la pratica di castrare i cavalli presso diverse nazioni. Napoli 1803.

Opuscoli militari sulla picciola guerra. Napoli 1804.

Legge riguardante la formazione della gendarmeria reale. Napoli 1806.

È scritta in francese e in italiano.

Ordinanza di S. M. per l'esercizio e per le manovre delle sue truppe di cavalleria. Palermo 1808.

Regolamento di S. M. per lo stato maggior generale, che si terrà come ordinanza da tutto l'esercito. Palermo 1808.

Ordinanza di S. M. per l'esercizio e per le manovre delle sue truppe di cavalleria del 9 aprile 1808. Napoli 1823, in-4°.

Decreto organico del reclutamento de' corpi nazionali dell'armata spezialmente per mezzo della leva. Napoli 1834.

Provvedimenti sovrani, relativi all' Accademia militare di Torino. Torino 1839.

Regolamento provvisionale formato d'ordine di S. M. pel servizio de' reggimenti di volontari cacciatori di frontiera. Napoli 1798.

Regolamento per la reclutazione dell'esercito. Palermo 1800.

Colpo d'occhio per distinguere e classificare le diverse parti della scienza militare: traduzione dal francese del capitano Pampani. Pavia 1805.

Reale ordinanza, per la istruzione e regolamento del novello esercito formato de' volontari siciliani. Palermo 1806.

Riconoscenze militari di tre Valli di Sicilia, fatte dagli uffiziali dell'Officio topografico e dello stato maggiore di Sicilia dal 1808 al 1810.

Modificazione di alcune manovre di fanteria, che d'ordine del capitan generale Bentink si devono eseguire dalle truppe. Palermo 1813.

Manuale giornaliero pe' sottuffiziali e soldati ad uso delle truppe napolitane. Napoli 1813.

Istruzione per l'esercizio a piedi e maneggio delle armi, a uso delle truppe a cavallo. Torino 1815.

Nuova organizzazione de' corpi cacciatori. Torino 1815.

Regolamento del distintivo d'onore de' sottuffiziali e soldati delle regie truppe. Torino 1° aprile 1815, stamperia reale.

Regolamento interinale sui doveri degli uffiziali, bass'uffiziali e soldati, e sulla disciplina e servizio interno del quartiere per le truppe di cavalleria di S. M. Torino 1° gennaio 1815, in-12, stamp.ª reale.

Regola della regia militare Accademia di educazione: parte 1ª e 2ª. Torino 31 marzo 1816, stamperia reale.

Determinazioni di S. M. per l'organizzazione e regolamento militare de' carabinieri reali. Torino 9 novembre 1816.

Esercizi ed evoluzioni per la cavalleria. Torino 1817, Ghiringhello.

Regolamento dell'amministrazione militare pel regno delle due Sicilie. Napoli 1817.

Porta la data di Caserta 18 dicembre 1816.

Regolamento sul servizio delle truppe dell'imperiale e reale cavalleria.

Regolamento dell'imperiale regio istituto politecnico a Vienna. Napoli 1818.

Regolamento dell'amministrazione militare del regno delle Due Sicilie. Napoli 1818.

Formazione del combattimento. Napoli 1820.

Foglio periodico militare del deposito della guerra. Napoli 1818, 1819.

Furon pubblicati quattro numeri di questo giornale.

Istruzioni pratiche per gli uffiziali in campagna, tradotte dal tedesco. Napoli 1819, 1820.

Istruzione provisoria pel servizio e disciplina delle truppe nel campo. Napoli 1820.

Regio editto penale militare. Torino 27 agosto 1822.

Compendio delle cognizioni militari, più necessarie ad un uffiziale di fanteria e cavalleria in campagna, relative alle guerre offensiva e difensiva, terminato da un saggio ed eloquente guerriero. Napoli 1824.

Vi sono le iniziali A. Z.

Esposizione di una tattica elementare per le fanterie leggiere. Napoli 1831.

Tariffe generali dell'armata e degli impiegati militari del ramo di guerra. Napoli 1824.

Regolamento per le riviste mensuali e pel servizio amministrativo dei forzati, esistenti nel real dominio al di qua del Faro. Napoli 1826.
Manuale della gendarmeria. Napoli 1829.
Esposizione di una tattica elementare per le fanterie leggere. Napoli 1831.
Reale ordinanza della gendarmeria reale. Napoli 1827.
Ordinanza di S. M. pel governo, il servizio e la disciplina delle reali truppe nelle piazze. Napoli 1831.
Regolamento di servizio per le truppe in campagna. Torino 19 gennaio 1833, Fodratti.
Lettera d'un militare ad un suo amico, sull'uso delle picche.

Senza data. Leggonsi all'ultima faccia le iniziali B. B. B. B., ed il nome dello stampatore Lorenzo Dalo.

Ordinanza di S. M. per l'esercizio e l'evoluzione dell'infanteria. Napoli 1835.
Regolamento delle caserme. Napoli 1835.
Proposta di alcuni cambiamenti nella tattica richiesti dall'odierno sistema di guerra di G. M. Varallo 1836, tipi della vedova Rachetti.
Breve istruzione sul modo di dar l'erbe a' cavalli. Napoli 1839.
Sovrano rescritto del 9 gennaio 1836, con cui S. M. riordina il battaglione de' cacciatori franchi, ed instruzione sopra le assegnazioni e traduzioni d'uomini da' corpi dell'armata al battaglione anzidetto. Torino, in-8°, Fodratti.
Manuale pe' soldati e sottuffiziali della fanteria e cavalleria del reale esercito atto a guidarli ne' diversi esami cui vanno sottoposti, giusta i programmi fissati per le varie armi. Napoli 1837.
Regolamento generale del corpo dei carabinieri reali, approvato da S. M. il 16 ottobre 1822, dalla tipografia di Chirio e Mina, in-8°.
Regolamento pel servizio militare nelle divisioni e nelle piazze. Torino 1823, in-8°, dalla tipografia Pane.
Manopere di forza ad uso del corpo reale di artiglieria. Torino 1823, stamperia reale.
Istruzioni per la conservazione delle armi nelle brigate di linea, e ne' corpi de' cacciatori, 15 marzo 1828. Torino, tipi di D. Pane.
Composizione di una batteria da 8 di linea. Torino 1829, stamperia reale.
Composizione di una batteria da 16 di posizione. Torino 1829, stamperia reale.
Composizione di una batteria leggiera all'inglese. Torino 1829, stamperia reale.

Regolamento del real corpo di stato maggiore generale della regia armata. Torino 6 ottobre 1831, presso Domenico Pane.

Organizzazione de' corpi di fanteria in dieci brigate di due reggimenti. Torino 25 ottobre 1831.

Regie determinazioni e regolamento per la montura, corredo e divise de' corpi militari del 25 giugno 1833. Torino 1833, in-8°, presso Fodratti.

Riordinamento del personale sanitario militare. Torino 1833.

Esercizio ed evoluzioni della cavalleria. Torino 1833, Fodratti.

Istruzione pel campo di pace. Torino 21 luglio 1834.

Ordinamento del corpo de' veterinari e invalidi. Torino 8 aprile 1834, presso Fodratti.

Instruzioni ed avvertenze per servire di norma nella compilazione de' fogli di competenza, per la spedizione delle livranze paghe trimestrali a favore de' reggimenti sì d'infanteria, che di cavalleria, dei corpi reali d'artiglieria e del genio, del treno di provianda, del corpo de' veterani ed invalidi, e del corpo franco. Torino 2 giugno 1834, stamperia Ceresole e Panizza.

Manuale pe' sottufliziali, contenente le prescrizioni ordinate dall' ordinanza di Piazza di S. M. pel governo, il servizio, la disciplina delle reali truppe nelle piazze, pubblicato con sovrana autorizzazione. Napoli 1837.

Progetto della reale ordinanza del servizio delle truppe in campagna. Napoli 1838.

Tariffa degli averi degli uffiziali dell'armata di terra. Napoli 1829. Milano 1838.

Elenco delle domande da farsi nell'esame degli uffiziali i quali concorreranno ai posti di uffiziali subalterni aggiunti allo stato maggiore dell'esercito compilato dalla giunta di esame nella sua riunione del 30 giugno 1838.

Codice farmaceutico militare. Torino 1838.

Regolamento pel collegio de' figli de' militari. Torino 23 settembre 1834.

Reale editto per la formazione ed organizzazione de' reggimenti provinciali di fanteria e cavalleria nel regno di Napoli. Napoli 1800.

Raccolta di decreti, regolamenti, circolari, relativi all' amministrazione militare. Milano 1812.

Raccolta di alcune osservazioni utili, per gli uffiziali e particolarmente per quelli di cavalleria, consistenti sul dovere del soldato e del sottuffiziale, sul modo di bardare ed imbrigliare il cavallo, sulla conoscenza de'cavalli, sull'esercizio a piedi, sul maneggio e manutenzione

delle armi, sull'equitazione ed esercizio a cavallo colle armi; sulle manovre in generale, sulla piccola guerra, ed infine sul sistema come istruire gl' individui militari, per rendere ammaestrata la truppa in tutti gli eventi della guerra. Caserta 1832.

Decreto ed istruzioni relative al modo come eseguire la leva ne' dominii al di qua del Faro. Napoli 1823.

Regolamento per l'istruzione della fanteria. Napoli 1819.

Ordinanza dell'amministrazione militare del regno delle Due Sicilie. Napoli 1824.

Guida de' cadetti del regio esercito negli studi, sopra i quali devono essere esaminati. Torino 1824, 2 vol. in-8°.

Sovrano rescritto del 9 gennaio 1836, con cui S. M. riordina il battaglione dei cacciatori franchi, ed istruzione sopra le assegnazioni e traduzioni d'uomini dai corpi dell'armata al battaglione anzidetto. Torino 1836.

Rescritto sovrano in data 28 maggio 1836, concernente la disciplina del corpo de' cacciatori franchi.

Editto sulla leva. Torino, dicembre 1837.

È un grosso volume in-4°, scritto in francese.

Provvedimenti sovrani relativi alla R. militare Accademia del 4 maggio 1839.

Esposizione di una tattica elementare, per la fanteria leggiera, di un uffiziale superiore del real esercito. Napoli 1826, in-8°.

Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della R. militare Accademia del 7 maggio 1839.

Itinerario degli stati di S. M. in terraferma, compilato per ordine del real corpo di stato maggiore generale, ad uso e norma dell'amministrazione militare e civile. Torino 1839, tipografia Mussano.

Codice penale militare. Torino 28 giugno 1840.

Regolamento di disciplina militare per le truppe di cavalleria ed artiglieria. Torino 18 agosto 1840, Fodratti.

Dizionario di contabilità militare. Torino 1841.

Programma delle materie di studio e d'esame per coloro che, a norma de' sovrani provvedimenti del 4 di maggio 1839, art. 54, relativi alla regia militare accademia, saranno ammessi agli esami per la promozione al grado di sottotenente nelle armi di fanteria o di cavalleria. Torino 8 ottobre 1842, in-8°, Fodratti.

Norme per l'istruzione degli allievi del collegio de' figli de' militari nei principii della scuola del soldato. Torino 1841, in-12, tipografia di G. Fodratti.

Il miglior uso da farsi della cavalleria pesante e della leggiera. Milano 1845.

Norme per l'istruzione degli allievi del collegio pei figli di militari, nei principii della scuola del soldato. Torino 1841, tipografia di G. Fodratti, in-12.

Regolamento pel servizio del genio militare in campagna. Torino 23 gennaio 1849.

Descrizione geografica militare della Italia settentrionale, con una carta fisica e stradale della Lombardia, della Venezia, comprendendo il cantone Ticino, il Tirolo e la penisola d'Istria, per servire all'intelligenza delle operazioni militari sul teatro della guerra. Torino 1848, in-8°, presso Gianini e Fiore.

Memorie ed osservazioni sulla guerra dell'indipendenza italiana 1848, 1849, raccolte da un ufiziale piemontese. Torino 1849, dalla tipografia Fory e Dalmazzo.

Istruzione per gli esercizi ginnastici. Torino 1849, in-12.

Sulle riforme dell'armata pensieri filosofici e morali. Torino 1850, litografia Doyen.

Memorie ed osservazioni sulla guerra dell'indipendenza d'Italia nel 1848 raccolte da un ufiziale piemontese, cui faran seguito quelle del 1849 con note. Torino 1849, in-4°, presso Giovanni Fantini.

Guida pratica per l'insegnamento del servizio delle truppe in campagna nella scuola di battaglione, di un ufficiale d'infanteria sassone. Torino 1852, in-12, tipografia militare.

È una versione italiana fatta per la BIBLIOTECA DELL'ESERCITO, come l'opera seguente.

Bollettini della guerra 1848-1849.

Sono 92 del 1848, e 10 del 1849.

Memorie ed osservazioni sulla guerra dell'indipendenza d'Italia nel 1848-1849, raccolte da un ufficiale piemontese. Torino 1850, in-12, seconda edizione, presso tutti i librai.

Insegnamento sulle operazioni secondarie della guerra, diviso in venti lezioni, di un ufficiale d'infanteria. Torino 1852, in-12, tipografia militare.

Regolamento del servizio sanitario militare per l'armata di terra in campagna. Torino 28 novembre 1848, in-8°, Fodratti.

Instruzione per la scuola di scherma colla baionetta. Torino 17 febbr. 1848.

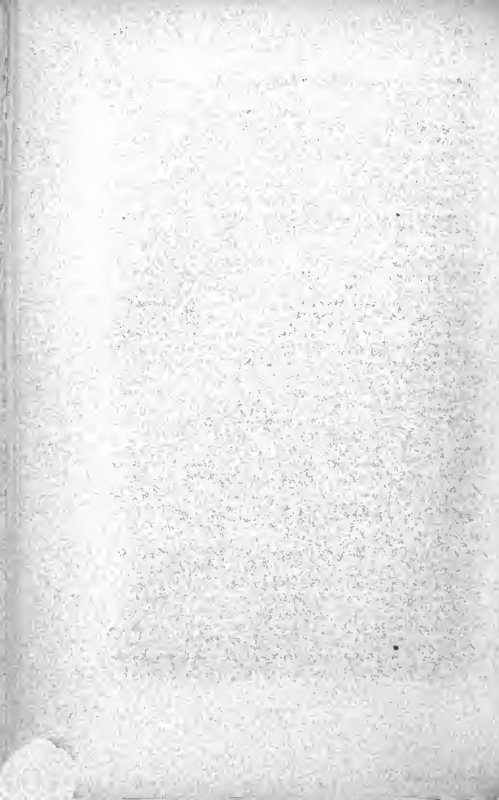
Instruzione provvisoria da bersagliere per la fanteria di linea. Torino 27 novembre 1848.

Riordinamento del personale e del servizio militare sanitario. Torino li 11 dicembre 1852.

Guida ai militari di ogni grado per la redazione de' rapporti d'un capitano di fanteria. Torino 1851, in-8°, tipografia Cassone.

Istruzioni pel servizio di guerra della infanteria, cavalleria e artiglieria, volgarizzate sulla terza edizione di esse dell'anno corrente, con otto tavole litografiche. Torino 1852, Ferrero e Franco.

Regolamento per l'esercizio e le evoluzioni della fanteria di linea. Torino 1852, vol. 1°, Fodratti.

La data del decreto, che sostituisce questo regolamento a quello sanzionato il 16 gennaio 1838, è del 17 ottobre 1852.

PARTE SECONDA.

ARCHITETTURA MILITARE

E ASSEDII.

Acconcio Giacomo *da Trento* – Arte di munire le città. Ginevra 1583; Bassano 1796.

Il Tiraboschi lo chiama Acontio latinamente, il Marini Aconcio, ed alcuni altri Contio. Egli stesso in una lettera a Volfio dice di aver composta quest'opera in volgare, ed averla poscia tradotta in latino, dimorando in Inghilterra, col titolo di *Ars muniendorum oppidorum. Genevae* 1582. Ma io sono quasi certo, che non mai si è pubblicata questa opera; perocchè avendone fatto far diligente ricerca nella ricca collezione Mazzetliana di Trento dal chiarissimo Tommaso Gar, nulla non si è trovato nè di libri, nè di memorie dell'Acconcio.

Achielli Michele (*nobile cretense*) – Architettura militare offensiva. Venezia 1725, in-4°, Antonio Bartoli.

Sono 16 pagine, nè contengono che una mera esposizione delle sommarie operazioni dell'assedio. Dell'Achielli non è menzione nella Biblioteca del Marini, che fa parte de' prolegomeni dell'Architettura militare del Marchi.

Adorno Agostino *da Genova* – Rappresentanza in cui si dà conto di tutto il seguìto dal principio dell'assedio (8 settembre 1746) sino alla resa stata fatta alle truppe piemontesi, comandante dal tenente generale Della Rocca.

Manoscritto nella biblioteca Saluzziana. Fu l'Adorno il commissario comandante di quella fortezza per la repubblica genovese.

Afan de Rivera Carlo. V. Pegnalver.

Afflitto (d') Gennaro Maria *da Napoli* - Breve trattato delle moderne fortificazioni, cavato dagli originali del P. F. Gennaro Maria d'Afflitto. Firenze 1664, in-8°, alla insegna della Stella.

È divisa in tre parti; e cotesta edizione fu procurata da Giovan Battista Giuliani, e dedicata al Gran Duca in data del 14 agosto 1665. Comincia: *Poichè alle volte*..., e finisce *che nulla più*.

Il Mazzinghi la dedica al gran duca Ferdinando II, dicendo il d'Afflitto *soggetto così sperimentato in tali studi, che degnamente vien qui trattenuto dalla munificenza e favore dell'A. V. a pro della studiosa gioventù di Firenze.*

Il Toppi dice esser morto questo autore nel monastero della Sanità in Napoli nel 1673, e così ripete il padre Pio Milanta: *De viris illustribus congregationis S. Mariae Sanitatis. Neapoli* 1745.

—— Introduzione alla moderna fortificazione, cavata dalli originali del padre F. Gennaro Maria d'Afflitto. Firenze 1667, in-8°, nella stamperia di S. A. G. per il Vangelisti.

È maraviglia come questa seconda edizione fosse assai più piccola della prima, nè se ne faccia punto menzione; anzi possiam dire essere due cose del tutto diverse. Vi si legge un epigramma del padre Paolo Antonio Tarsia, nobile di Conversano.

—— De munitione et fortificatione libri duo. Madriti in-4°.

Quest'opera, dedicata a don Giovanni d'Austria, è rarissima. Nè ho molta fede nel Toppi, che novera cotesto libro, ma senz'anno.

—— De igne et ignivomis. Cesaraugustae 1661, typis Dedaci Dinner, in-8°.

Nel capo v tratta l'autore *de bellico pulvere*, e nel vi *de pyrobolis ac bombis*. Ed il padre Eustachio d'Afflitto fa la seguente nota: « Chi paragonasse questo libro con altri usciti posteriormente sul medesimo soggetto, troverebbe forse che l'onore di varie nuove osservazioni è stato tolto al nostro autore per la solita indolenza di noi italiani, che trascuriamo i nostri buoni autori per far festa ai mediocri stranieri. »

—— Trattato della moderna fortificazione all'uso de' Spagnuoli, Francesi, Olandesi ed Italiani, al serenissimo gran duca di Toscana, del p. lettore fra Gennaro Maria d'Afflitto dell'ordine de' predicatori.

Quest'opera è a penna nella Palatina, e vien menzionata dal Targioni Tozzetti, che la lesse. Nella dedica dice: *Comparisce la mia penna per la terza volta a trattar della fortificazione.*

—— Muniendarum urbium, methodus modernus.

Codice cartaceo della Magliabechiana (1, classe 19). È diviso in due parti, la prima in 9 capitoli, la seconda in 5; e fu scritto verso il 1650. Vi cita un trattato di Pietro di Toledo in fatto di fortificazione. Il D'Afflitto vuolsi anche traduttore dell'opera De la Prugne, *Discorsi intorno all'attacco delle fortezze.*

Albergati Fabio *da Bologna* – Discorso sopra la fortificazione di Castelfranco.

Secondo riferisce il Mazzuchelli, era un ms. di casa Urbino.

Alberghetti Giusto Emilio *da Venezia* – Compendio della fortificatione scritto per comando del capitano delle galeazze, Sebastiano Mocenigo. Venetia 1695, per Gerolamo Albrizzi.

Ei chiama la berma *rilasso* e *lissiera*; usa *redente* traducendolo dal *redan*, ed altri vocaboli imperfetti. Alla fine leggesi: « Aviso del libraro. — Dalla medesima casa Alberghetti è uscito alle stampe altro libretto intitolato: *Il direttore delle projettioni orizzontali utilissimo agl'ingegneri et officiali d'artiglieria.* » S'inganna il Marini, riportando l'edizione del 1694.

Alessandri Giovanni – Compendio delle più utili dimostrazioni sopra il governo e difesa di piazza. Venezia 1683, in-12.

È libro piuttosto raro, che non è nella Saluzziana. L'Alessandri pubblicò anche nel 1669 in Arnheim un *Esame dell'architettura militare di Freytag*, riportato dal Marini, il quale ignorò l'altra scrittura.

Alghisi Galasso *da Carpi* – Delle fortificationi libri 3. Venezia 1570, (senza stamperia), in-fol.

Magnifica edizione dedicata a Massimiliano II. Era egli architetto del duca di Ferrara. Ve n'ha un'altra edizione men bella del 1575. Il Montecuccoli condanna le cortine riflesse dell'Alghisi.

Alimari Doroteo *da Venezia* – Vienna assediata da' Turchi, e liberata da'Cristiani, ossia narrazione giornaliera dell'assedio di Vienna data alla luce in idioma latino dal sig. Gio. Pietro Valcheren e nuovamente tradotta in lingua italiana da Doroteo Alimari, dedicata al signor Conte Carlo Vincenzo Giovanelli, nobile veneto. In Venezia 1684, in-4°, presso Domenico Milano.

Ambrosio (d') Angelo *da Napoli* – Memoria sulla difesa del regno delle Due Sicilie. Napoli 20 dicemb. 1820, in-fol., tipogr. della guerra.

Sono 23 pagine scritte con amor di patria da codesto generale.

Amichevoli Costanzo – Architettura militare ridotta a metodo facile e breve, col modo distinto di formar ciascuna parte. In Roma 1684, in-4°, per Angelo Bernabò.

È divisa in sette libri: il sesto e il settimo trattano delle mine e delle fortificazioni. Vi sono elementarissime cognizioni, nè per lingua può essere tenuto in nessun pregio. Il cammino delle ronde dice chiamarsi *marciapiede* volgarmente, secondo di sua mano ha scritto nell'esemplare della Magliabechiana. Egli avea pubblicato in Terni nel 1675 la sua *Architettura civile*, che è cosa molto piccola. V. Eschinardi.

Amico Giovanni *da Trapani* – L'architetto pratico, in cui con facilità hanno le regole per apprendere l'architettura civile e militare. Palermo 1750.

È libro di poca importanza, scritto con molta albagia da un povero parroco, ch'era ingegnere regio ed architetto della città di Trapani.

Amidei Gaspero *da Volterra* – Sulle fortificazioni volterrane, libri due. Volterra 1847, in-8°, tipografia all'insegna di S. Lino.

Angeli Lorenzo – Estratto e brevissimo ristretto di fortificazione. Francoforte 1625, in-12.

Angelini Pietro – Relazione della presa della gran città di Praga il dì 8 novembre 1620. Siena, Marchetti.

Sono solamente quattordici pagine.

Anguissola *da Piacenza* – Definizioni imparate l'anno 1676.

Codice della Saluzziana di quattro pagine, e su cose elementari geometriche. Era l'Anguissola maestro di fortificazione nel collegio de' nobili in Parma.

Archinto Andrea Carlo *da Milano* – Architettura militare.

Era un ms. presso il conte Filippo suo figliuolo. Nella biblioteca del Saluzzo sono venti lettere autografe dell'Archinto del 1648 su le fortificazioni di Pavia.

Artusini Cipriano *da Ravenna* (*monaco camaldolese*) – Della militare architettura e domestica.

Autore del secolo XVII citato dal Mazzuchelli; ma quest'opera non fu stampata.

Aulisio Domenico *da Napoli* – Architettura civile e militare. Napoli 1781.

Rimase inedita, nè presso i suoi eredi si è mai rinvenuta.

Avachio (dell') Raffaello. – Del misurare con l'occhio.

Codice della Riccardiana (2678).

Ballino Giulio *da Venezia* – De' disegni delle più illustri città e fortezze del mondo parte prima, la quale ne contiene cinquanta, con una breve historia delle origini et accidenti loro, secondo l'ordine de' tempi. In Venetia 1569, in-4°, appresso Bolognino Zaltieri.

Io credo non essersi giammai pubblicata la seconda parte, e forse questo diede campo al Coronelli di pubblicare l'opera sua, che è su quella.

Barbaro Nicolò *da Venezia* – Cronaca dell'assedio e della presa di Costantinopoli del 1453.

È un autografo della Marciana, di cui il chiariss. Tommaso Gar estrasse una copia, mercè il bibliotecario Valentinelli. L'altro Barbaro Daniele fu traduttore di Vitruvio.

Barca Pietro Antonio *da Milano* – Avvertimenti e regole sopra l'architettura civile, scoltura, pittura, prospettiva ed architettura militare, per offesa e difesa di fortezza. Milano 1620, in-4°.

—— Architettura militare per offesa e difesa di fortezza. Milano 1620, in-4°.

Barca Giuseppe *da Milano* (*tenente generale di S. M. cattolica dello stato di Milano*). – Breve compendio di fortificatione moderna. In Bologna 1643, in-4°, per Niccolò Tebaldini.

Cotesta edizione è postuma, e fu fatta da Carlo Manolessi, che la dedica al conte Francesco Allieri, governatore generale delle due Marche, mastro di campo e sergente generale di battaglia dell'esercito. Vi è in fine la *Tavola abbreviata dei logaritmi* di Giovanni Nepero. La prima edizione è di Milano 1639, in-4°, per Filippo Ghisolfi; vi è la dedica del nipote Pietro Antonio Barca. È un'opera poco limata, e manca del capit. XV *su le opere coronate*; perocchè l'autore, uomo d'ingegno grande, e niente men prode, ferito di moschettata il 25 giugno 1638 all'espugnazione di Vercelli, fu poscia morto il primo giorno del marzo 1639, di circa 44 anni, rimanendo inedita l'opera sulla *Disciplina militare*.

Bargagli Scipione *da Siena*. – Descrizione dell'assedio di Siena. Londra 1678, presso Riccardo Baucker.

La quale data è falsa, essendo stampata a Livorno per cura del Poggiali. È una delle seicento novelle dell'autore; perocchè nell'introduzione, da pagina 101 a 149, descrive poeticamente e con eleganza il miserando assedio che quella nobil città sosteneva nel 1553 contro gl'imperiali, desolata siccome fu anche dalla fame, presso a poco come il Boccaccio descrive la peste di Firenze del 1348.

Barozzi Giacinto *da Vignola* – Offerta di un nuovo modo di difendere qualsivoglia fortezza per debole che sia reputata da qualsivoglia

numeroso esercito con poca gente. In Roma 1598, in-4°, appresso gli heredi di Antonio Blado.

Non è che un foglio di stampa rarissimo, e tutto è tessuto d'inutili parole, pretendendo di difendere con 300 nomini una fortezza assediata da 60 mila. Il Marini ignorò questa scrittura, e riportò solo, sulle parole del Tiraboschi, la seguente:

—— Seconda proposta in materia d'una difesa per debito cristiano con quell'ordine che si può vedere, e sino a quel segno che per ora può convenientemente bastare. Parigi 1581, in-4°.

Bartolino Giovanni *da Incisa* – Relazione del successo seguito nell'assedio di Nizza di Monferrato. Milano 1613, in-4°, Pandolfo Malatesta, con pianta.

Il Bartolino era lancia spezzata della compagnia del luogo dell'Incisa, e come segretario del governatore, Manfrino Castiglione, pubblicò cotesto breve giornale dal 12 al 23 maggio 1613. Sono poche pagine scritte in buona lingua. Nell'esemplare della biblioteca dell'Università torinese, che è postillato, non trovasi la pianta.

Bassi Giulio. V. Parte I.

Nel 1666 avea pubblicato l'*Aritmetica e geometria pratica* in Piacenza.

Belici, Bellucci e Belluzzi Giambattista *da San Marino* – Nuova inventione di fabbricar fortezze di varie forme in qualunque sito di piano, di monte, di acqua, con diversi disegni, ed un trattato del modo che si ha da osservare in esse con le sue misure et ordine di curar le piante tanto in fortezze reali, quanto non reali. Venetia 1598, in-fol., per Roberto Meietti; 1602, 1708.

Io non credo che siensi mai fatte coteste ristampe.

—— Trattato delle fortificationi di terra.

Codici della Riccardiana segnati 2587, 2574. Il primo è indirizzato a Stefano Colonna: il secondo ha la lettera in fronte con piccole varianti, ma senza il nome del Colonna; e vi si legge in prima pagina: *di Gian Batista Rosermini e dell'amico suo*. E fu certamente copiato anteriormente, sì dalla scrittura, e sì ancora da aggiunzioni fatte e correzioni, comechè di leggier conto. Tutti e due codesti codici sono nella Riccardiana dopo la pubblicazione del suo catalogo fatto dal Lami nel 1756, e provennero dalla libreria Doni, dove il primo era segnato fra gli anonimi, e il secondo col nome dell'autore. Forse il codice con la lettera al Colonna sarà quello di cui parla il Mazzuchelli, appartenente al can. Trico di Milano.

Nella Borbonica avvene un altro esemplare segnato X. F. 33, ma con titolo moderno; e vi è in ultimo una lettera dedicatoria a Chiappin Vitelli in data di Pistoja 15 agosto 1545. Non è punto a confondersi cotesto codice con quello della Magliabechiana, che va sotto il nome del Puccini e al num. 18. Imperocchè il codice del Puccini è l'opera su la fortificazione in generale di muro e di terra; ed incomincia con una dedica a Stefano Colonna, e finisce con questa lettera: « All'illustr. sig. Chiappin Vitelli mio signor osser- » vandissimo. Essendo stato persuaso da molti amici miei e padroni per il » tempo passato dover finire almeno una parte dell'opera principiata, mi » deliberai solamente dar fine al presente trattato delle fortificazioni di terra; » et quando V. S. illustrissima fu questa state qui in Pistoja l'havevo più di » mezzo fatto, et perchè la mi domandò del modo di fortificare, cognoscendo » io non haver tempo all'hora dirgli l'hanimo mio, et non havendo l'opera » in tal termine ch'io la potessi satisfare, mi proposi nell'animo satisfarla

» un'altra volta; hora che è circa un mese ch'io l'ho finita, mi son deli-
» berato farne dono a V. S., il quale, se sarà di poco momento e di poca
» sostantia, la mi perdonerà scusando le deboli forze; le quali vorrebbero
» in suo servitio molto più valere et potere, pure V. S. accetterà la hnona
» volontà che sempre sarà apparecchiata fargli cosa grata; pertanto mando
» questo mio a posta con il libretto, avendo inteso che la si trova in Fi-
» renze, o vero è per tornarvi di corto, et quando havesse pensato che la
» fosse per dimorare almeno otto giorni, la sarei venuto a visitare, per poter
» anco meglio a bocca dir quello che forse non havendo saputo scrivere
» nell'opera, non essendo professione mia di scrittore; ma per far questo
» sarò sempre prontissimo ad ogni requisitione di V. S., alla quale bacio
» la mano, et me le raccomando. »

Di V. S. ill.ma S.r Giovan Batt. Belluci da San Marino.

A dì 15 agosto 1545.

Gran dolore che un ingegnere di cotanto merito avesse a morire combattendo contro la repubblica di Siena, nell'assedio che le pose il tiranno nel 1554.

Berardo Antonio *da Nizza (capitano)* – Rellatione di quello è seguito nell'assedio della città di Vercelli, assediata dall'armata spagnuola, e comandata da D. Pietro di Toledo Ossorio, anno 1617.

Manoscritto della biblioteca dell'Università di Torino (G. vii. 8, e G. vii. 9), dedicato ad Augusto Scaglia marchese di Caluso, colonnello e governatore della città. I due codici sono uno copia dell'altro, ma immediata, con qualche variante, e con la tavola delle cose più notabili nel secondo.

Beretta Gaspare *da Milano* – Relazione generale della visita e consegna della fabbrica del castello di Milano, 1652.

La quale opera fu dettata insieme coll'altro ingegnere Francesco Maria Ricchino. Fu certamente pubblicata in Milano; ma io non l'ho vista, nè il Beretta è autore riportato nella biblioteca del Marini. Il Guarnieri però lo riporta ne' termini seguenti:

« In questi ingiunti si dimostrano (benchè non tutti) gli servitii prestati
» a S. M. dal maestro di campo Gaspare Beretta ingegniere maggiore nello
» stato di Milano e Lombardia, incominciando dallo anno 1640 inclusive,
» et anche con alcune lettere (tolte dalle molte che tiene) si fa pur vedere
» etiamdio in qual concetto egli si ritrovi fuori della sua patria presso a
» principi et altri personaggi di maggior grido, 1702. » La quale opera è senza nome di stampatore, nè sito di stampa, comunque sappiasi impressa in Milano. L'Argelati dice esser dettata in ispagnuolo, e il Mazzuchelli la dice da lui medesimo tradotta.

—— Relazione fatta a V. E. dal sargente maggiore et ingegnere maggiore, il mese di settembre 1659, come si trovavan esse piazze quando V. E. vense in Italia.

Questo manoscritto trovasi nella biblioteca di Borgogna in Brusselle (catalogo, Brusselle 1842, parte I, vol. II, pag. 415).

—— Tipo e memorie riguardanti le spese da farsi per rinforzare le fortificazioni di Vercelli e Mommeliano.

Piccolo manoscritto negli archivi di Torino, scritto, secondo pare, circa il 1669.

—— Relazione per migliorare le fortificazioni della città e cittadella di Torino.

Breve opera manoscritta negli stessi archivi, dettata intorno al 1690.

—— Istruzione e parere per fortificare Pizzighettone, e renderlo una fortezza inespugnabile.

Il quale lavoro a penna conservasi presso gli eredi, ed è notalo dall'Argolati, come lo riporta il Mazzuchelli, ed anche dal Guarnieri, il quale dice possederlo i suoi eredi.

—— Parere per formare un ponte sopra l'Adda presso Cassano, con due fortini alli due capi dello stesso. *Ivi.*

—— Istoria dell'architettura militare.

Quest'opera componesi di sole quindici pagine, sponendo dopo le prime cinque alcuni principii ed induzioni razionali di nessun pregio, ed i tre metodi italiano, francese ed olandese. È nella biblioteca del Re in Torino con le seguenti.

—— Dell'espugnatione delle piazze, libro primo della pratica militare.

Contiensi in trenta pagine, e vi si ragiona di circonvallazione, batterie od approcci.

—— Massime più importanti che servono di norma per attaccare le piazze tolte dall'inveterata esperienza d'ingegnere e di soldato.

Quattordici facce di niun conto.

Bertola Ignazio *da Essiglie* – Repertorio di fortificazione. Torino li 16 ottobre 1721.

Manoscritto degli archivi di corte. Ei fu figliuolo adottivo del celebre Antonio, scolaro rinomatissimo del Rossetti, e primo rettore delle scuole di artiglieria e fortificazione in Torino. Cita un autore sconosciuto, Genaro.

Bianco (del) Baccio *da Firenze* – Trattato dell'architettura militare, e dell'artiglieria, con varie piante di fortificazione disegnata.

Il Mazzuchelli diceva conservarsi cotesto codice in foglio nella libreria del barone Stosch in Firenze, e così ripeteva il Guarnieri. Ma io ho attentamente esaminati i due cataloghi stampati nel 1758 di cotesta libreria, e non vi ho punto ritrovato cotale opera. Oltracciò nella vita del Bianco, ch'egli medesimo scrisse, od è riportata dal Baldinucci, non ne fa punto menzione, comechè si dica professoro d'architettura militare. Anzi allorchè lasciò la cattedra di prospettiva, gli fu successore Evangelista Torricelli, essendo entrambi discopoli del Galilei. Il Bianco, nato nel 1604, morì verso il 1656 in Madrid ai servigi di Spagna.

Bianconi Gerolamo *da Bologna* – Del pregio e dell'importanza degli esemplari a stampa ed a penna delle opere di Francesco Marchi bolognese, i quali ora si conservano nella biblioteca comunale Magnani di Bologna. Bologna 1824, in–4°, nella tipografia Fabri.

Biondi Perelli Ferdinando – Corso elementare di fortificazione del Savart: traduzione dal francese. Livorno 1831, 4 vol. in–8°.

Bondoni Teodoro – Architettura militare.

MS. nella biblioteca dell'Accademia militare di Torino (xxi, 6).

Bonvicino Valeriano *da Verona* – Matematiche discipline, dove in sei trattati brevemente si restringono aritmetica, geometria, trigonometria pratiche, fortificazione, sfera e geografia. Padova 1665, in–4°, Frambotto.

Egli era lettore di matematiche militari in Padova; e cotesta opera è piuttosto rara: l'ho riscontrata nella Saluzziana. Da pag. 68 a 100 parlasi di fortificazione: il Guarnieri riporta l'ediz. del 1666, ma sbaglia il nome, Bonvicini o Buonvicini.

Borgo Carlo *da Vicenza (abate)* – Analisi ed esame ragionato dell'arte della fortificazione e difesa delle piazze. Venezia 1770 *(ma invero senza data)*.

La biblioteca di Siena ne avea un'edizione del 1777, stamperia Zatta, riportala dal Guarnieri (V. Nuovo giornale de' letterati, Modena 1779, tomo 14, p. 1; tomo 15, p. 90; tomo 17, p. 108, e tomo 18, p. 1); ma io non ve l'ho punto trovata nell'anno 1850. Poi recatomi a Torino, chè più non mi bastò l'animo a vivere in Toscana nel 1852, mi fu dato vederne un esemplare fra' libri del mio egregio amico Saluzzo, con quella data del 1777, Zatta. Comechè exgesuita, il Borgo si dimostra eccellente teorctico fortificatore; sicchè Federico facevalo colonnello de' suoi ingegneri militari; ma da gesuita fece, io credo, circolare quella edizione senza data e senza dedica.

Bori *da Padova* – Trattato di fortificazioni, e varii disegni.

MS. nella biblioteca Saluzzo del secolo xvii. Io credo veneziano l'autore, poichè i disegni sono a piedi veneti. Il copiatore del codice è bresciano.

Boscarelli Ferdinando Carlo *(professore di matematica a D. Carlo Borbone Farnese duca di Parma, gran principe di Toscana)* – Trattato di fortificazione, contenendo nuovo metodo di ben disegnare la magistrale linea d'una piazza da guerra.

Manoscritto nella Borbonica di Napoli (X. F. 39) di una trentina di pagine.

Bosio Stefano *da Roma* – Istoria dell'assedio di Ostenda.

Codice della biblioteca dell'Università di Torino (456. xcvi).

Botero Giovanni. V. Parte I.

Bozzolino Ignazio Andrea *da Torino* – Dell'architettura militare per le regie scuole di artiglieria e fortificazione, libro secondo, in cui si tratta dell'attacco e della difesa delle piazze regolari. Torino 1779, nella stamperia reale, in-8°. V. Parte III.

Branca Giovanni – Le macchine. Roma 1629, in-4°.

Brancaccio Giulio Cesare *da Napoli* – Lettera sopra la fortezza di Bergamo. Padova 11 ottobre 1585. Discorso sulla fortificatione. Padova 1586.

Codice dell'Ambrosiana (R. 105), secondo l'Afflitto.

Brognoli Antonio *da Brescia* – Memorie aneddote spettanti all'assedio di Brescia dell'anno 1438 ed alle cose relative al medesimo. Brescia 1780, in-8°, per Berlendis.

Nel Sanuto avvi lettera da Brescia addirizzata a Marco Foscari intorno a questo assedio (p. 1068, 1069). Pure cotest'opera non trovasi nella biblioteca Saluzziana.

Bruzzo G. Battista – Nozioni sulla fortificazione permanente, e sull'attacco e difesa delle piazze forti, ad uso delle varie armi, compilato al campo d'istruzione del 1849. Torino 1849, in-12, Castellazzo.

È trattata la materia assai brevemente in tre lezioni, ed è cavata in gran parte dal *Corso d'arte militare* di Laurillard, maggiore degl'ingegneri nel Belgio.

Burali Serafino *da Arezzo* – Il presidio, o quanto deve fare un governatore d'una piazza in ogni tempo.

Codice della Saluzziana di molto pregio. Era il Burali comandante della banda di Massa, e dedica il suo bel lavoro a Cosimo III, di Massa 25 marzo 1671. E quivi narra aver militato 40 anni. Il codice è ricco di eccellenti disegni, fra' quali le piante di Portoferraio e Porto Longone co' lavori del 1650, e in ultimo Massa marittima e l'isola del Giglio.

Busca Gabriello *da Milano* – Instrutione de' bombardieri contenente un breve trattato delle cose più utili a sapersi per tale esercitio. Venetia 1545, 1554, 1559; Carmagnola 1584, 1598.

—— Della espugnatione et difesa delle fortezze libri due. Torino 1585, in-4°; 1598, in-4°.

La quale opera è dedicata al Duca di Savoia, cui l'autore serviva. Molte correzioni ed aggiunte vi sono nella seconda.

—— L'architettura militare: libro primo. Milano 1601, 1619, vol. 4 in-8°; 1641.

—— Discorso di fortificatione all'Ill. sig. Carlo Filiberto d'Este.

MS. nella libreria de' fratelli Marchesi Visconti.

—— Discorso sulla misura della cortina, fianchi e spalle de' baluardi di una fortezza reale.

MS. nella stessa.

Cacchiatelli Domenico – Nuovo sistema di fortificazione. Roma 1819, in-fol., Bourliè (pagine 12).

—— Appendice al nuovo sistema di fortificazione stabile, ossia applicazione del medesimo alla fortificazione passeggiera nella campagna. Roma 1822, in-fol. (pagine 36).

—— Breve risposta alle annotazioni fatte dal maggiore Ferrari di Piacenza al nuovo sistema di fortificazione stabile e passeggiera. Roma 1825 (opuscolo).

Caccia Gaetano *da Novara* – Trattato di fortificazioni sopra la storia di Bergamo.

Le fortificazioni di Bergamo han meritato vari ricercatori, ultimo de' quali il Salvioni. Il Caccia fu domiciliato a Milano insino alla sua morte; avvenuta nel 1752. Da lui il Trivulzio acquistò il codicetto di Leonardo da Vinci intorno al fondere le artiglierie.

Calepio Angelo *da Cipro* – Vera et fidelissima narratione del successo dell'espugnatione et defensione del regno di Cipro.

Sta a pag. 29 della Corografia dell'isola di Cipro del padre Stefano Lusignano. Bologna 1573, in-4°, Benaccio.

Cantoni – Piante delle città e castelli dello stato di Milano e Piemonte.

È un manoscritto della biblioteca di Brera.

Capobianco Alessandro. V. Artiglieria.

Nella sua opera d'artiglieria parla della fortificazione moderna.

Capra Alessandro *da Cremona* – La nuova architettura militare d'antica rinovata, divisa in tre parti. Bologna 1683. in-4°; Cremona 1717, in-4°, Ricchini.

La prima edizione, per quanto mi è venuto fatto cercare, è del 1678. Il Maffei lo dice milanese. Il Capra nel 1607 pubblicava un trattato latino sul compasso geometrico, attribuendone l'invenzione al Galilei, che l'avea l'anno prima pubblicato.

Caputi Andrea – Vere e distinte notitie dell'assedio e liberazione di Corcira oggi detta Corfù, isola famosa del mar Ionio, dalle armi ottomane, seguita in agosto dell'anno 1716. Napoli 1716, in-4°, Raillard.

Caravelli Vito *da Montepeloso* – Elementi dell'architettura militare. Napoli 1776, in-8°.

Ne pubblicò il solo primo volume, e gli altri rimasero inediti presso il nipote Paolo. V. Parte III.

Cardassi Francesco Antonio *da Bari* – Trattato delle fortificazioni.

Opera inedita, ignorata dal Marini. L'autore morì verso il 1600.

Carletti Nicolò *da Napoli* – Istruzione d'architettura militare, dedotta dalla filosofia sperimentale e dall'arte della guerra, con un trattato della scienza idraulica de' ponti, moli, fori, riviere e fortificazione.

MS. che il Soria e il Giustiniani ci assicurano aver l'autore pronto per dare alle stampe. Opera del secolo passato.

Cassani Giuseppe *(gesuita)* – Scuola militare di fortificazione offensiva e difensiva. Madrid 1705, in-4°.

Castriotto Giacomo Fusto *da Urbino* – Della fortificatione delle città. Venetia 1564, in-fol., appresso Borgominicro; 1583, 1584.

Il nome di sua casa fu quello di Fusto; ma per ragion di nobiltà desiderata volle unirvi quello della moglie. Giovanni Filippo Eboli ne fece una traduzione in tedesco. Griessen 1720.

—— Ragionamento sopra le fortezze fin ad ora fatte in Francia, et in molti altri luoghi, nel quale si dimostra il modo di farle inespugnabili, et ancora di riparare alle batterie. Venetia 1564.

Fa parte della prima opera, scritta col Maggi.

—— Discorso sopra la fortificatione del castello S. Angelo e del borgo di Roma nel 1568.

Codice del marchese Gino Capponi (XX. carte 147—52, 174—8, 331—38).

Castrone (del) F. Benedetto *da Palermo (dell'ordine de' predicatori)* – L'ingegnoso ritrovato di fortificare con mirabile esattezza ogni sorta di poligono regolare sopra l'idea del signor di Vauban, trascritto fedelmente tal qual si trova impresso nelle opere latine del M. R. P.

baccelliere, tradotto in italiano dal suo discepolo Leandro Maiorani, dedicato al signor D. Michel Angelo Blasco, tenente ingegniere per il servizio di S. M. C. in questo regno di Sicilia. In Palermo 1733, nella stamperia di Gramignani, in–8°.

Il Castrone avea pubblicato due grossi volumi intitolati *Arsenale matematico*: pose a stampa cotesta opera nel 1728 nella seconda appendice della *Corographia universalis*. Vi sono quattro tavole, l'ultima delle quali è intitolata: *Super idea Vaubanica Castronianum inventum*. Vi è citato il fratello maggiore del Blasco, capitano che avea servito col Maiorani.

Cataneo Girolamo *da Novara* – Libro nuovo di fortificare, offendere e difendere, con il modo di fare gli alloggiamenti campali, da lui nuovamente in questa seconda impressione emendato e ampliato in più luoghi di nuove aggiunte. In Brescia 1567, in–4°, presso Thomaso Bozzola.

La 1ª edizione è del 1564; ma io temo non sia che un mutamento di frontispizio, standovi sempre la stessa lettera a' lettori: *Perchè con l'ingegno qual egli si sia, donatomi dalla bontà di Dio*; e in alcuni esemplari leggendosi *di molte aggionte*, invece di *nuove aggiunte*.

—— Dell'arte militare, libri tre, ne' quali si tratta il modo di fortificare, offendere, difendere e fare gli alloggiamenti campali con l'essamini de' bombardieri e formar le battaglie, da lui in questa terza edizione ampliati e corretti. In Brescia 1571, in–4°, appresso Thomaso Bozzola; Brescia 1608, in–4°.

Qui il secondo libro tratta degli *avvertimenti et esamini intorno a quelle cose che richiede a un bombardiere*, ed è detto *terza* impressione; mentre nell'edizione del 1584 diventa il quinto libro. Il terzo libro nella dedica porta la data di Brescia 5 di luglio 1563, il cui libro II è formato dall'opuscolo intitolato *Nuovo ragionamento*, ed il libro III è il *Modo di formare con prestezza le moderne battaglie*. V. Arte della guerra.

—— Nuovo ragionamento del fabbricar le fortezze, sì per pratica che per theorica, ove diffusamente si mostra tutto quello che a tal scientia si appartiene. In Brescia 1571, in–4°, appresso Gio. Francesco et Pietro Maria fratelli de' Marchetti.

In queste opere si fa chiara mostra dell'orecchione, creduta invenzione più recente.

—— Dell'arte del misurare, libri due: nel primo de' quali s'insegna a misurare e a partire i campi, nel secondo a misurar le muraglie, imbottare grani, vini, fieni e strami, col livellar dell'acque ed altre cose necessarie agli agrimensori. Brescia 1584, appresso Pietro Maria Marchetti.

Questa è un'edizione postuma fatta dal Marchetti, il quale nella sua dedica al sig. Antonio Rosa dice aver riunite in un volume le cose militari, e questa della misura.

—— Dell'arte militare libri cinque, ne' quali si tratta il modo di fortificare, offendere e difendere una fortezza, et l'ordine come si deb-

bano fare gli alloggiamenti e formare le battaglie, e nell'ultimo l'essamine de' bombardieri et di far fuochi artificiali. In Brescia 1584, appresso Pietro Maria Marchetti, in-4°.

Vi è unito il trattato dello Zanchi, impresso nel 1554. Due Cataneo abbiamo nella bibliografia dell'architettura militare, Girolamo che fu di Novara, mediocre scrittore per rispetto alla lingua, e Pietro da Siena, surti entrambi sul principio del secolo XVI. Ed il secondo avea già fortificato Orbetello, scrivendone una lettera il 24 di aprile 1568, e dirigeva le opere militari di Talamone, e poscia quelle di Piombino, allorquando nel 1554 pubblicava in Venezia i quattro primi libri dell'architettura, che ampliava ad otto dopo tredici anni. Ben è vero che di militare architettura non altro abbiamo che una parte del primo libro, cioè dal capo IX al XXIII, dov'è discorso delle fortificazioni della città, secondo la figura *quadrata*, *pentagonale*, *esagonale*, *eptagonale*, della cittadella, della castrametazione antica e de' castri moderni, delle città marittime e della utilità delle fortezze. Nè sarà inutile sapere ch'ei fu amico al Palladio, il quale nel primo libro dell'opera dice aver egli non poco illustrata questa professione. Il primo Cataneo, come leggesi alla prefazione del libro II del 1584, visse appresso il conte Silvio, conte di Brugnara e di Portia, governatore di Legnano e Porto Castello; e in dialogo, col conte Giulio Foresto, venuto dal suo parente amico il conte Silvio, scrisse del fortificare.

CATANEO PIETRO *da Siena* – I quattro primi libri di architettura, nel primo de' quali si dimostrano le buone qualità de' siti per l'edificatione delle città, di castella, sotto diversi disegni; nel secondo quanto si aspetta alla materia per la fabbrica; nel terzo si veggono quali maniere di tempii e di che forma si convenga fare il principale della città et delle loro piante, come ancora delle piante delle città et castella ne sono tirati gli alzati per ordine di prospettiva; nel quarto si dimostrano per diverse piante l'ordine di più palazzi et casamenti venendo dal palazzo regale et signorile come di honorato gentilhuomo sino alle case di persone private. In Venetia 1554, in-f., in casa dei figliuoli d'Aldo.

Questo libro porta oro finissimo di nostra lingua, oltre il merito dell'arte, riconosciuto fin dal Palladio.

—— L'architettura, alla quale, oltre all'essere stati dallo stesso autore rivisti, meglio ordinati, e di diversi disegni e discorsi arricchiti i primi quattro libri per l'addietro stampati, sono aggiunti di più il quinto, sesto, settimo ed ottavo libro: nel quinto si tratta di quel che si aspetta all'ornato per le fabbriche; nel sesto si mostrano le buone qualità delle acque per l'uso del vivere, e così similmente per le acque dei bagni, con alcuni loro disegni; nel settimo si adducono quelle cose di geometria et degli elementi suoi che più all'architettura faccino di bisogno, con un nuovo et facil modo di pigliare in propria forma qualunque fabbrica, sito o luogo; nell'ottavo s'insegna a operar praticamente nelle cose di prospettiva, cominciando dai primi principii ed elementi di quelli. Venetia 1567, in-f., all'insegna di Aldo.

Cavalca Alessandro *da Parma* — Delle macchine inventate per l'espugnatione di Ostenda, con la dichiaratione degli inventori di esse, e come riuscirono.

Codice della biblioteca dell'Accademia militare di Torino: dono del Marini romano. V. Parte I.

Cavetano Alessandro — De militari architectura.

Il Mandosio ne parla nella sua Biblioteca romana.

Cellario Andrea — Architettura militare. Amsterdam 1656, in-fol.

Cellini Benvenuto *da Firenze* — Trattato dell'orificeria e della scoltura. Firenze 1558, 1731.

Edizione citata dalla Crusca. Ho voluto qui inserire tal libro perchè doviziosissimo di vocaboli d'arte, onde può esser bisogno fra gl'ingegneri e gli artiglieri.

Centorio degli Ortenzii Ascanio *da Milano* — Discorso di guerra sopra l'ordine che dee tenere un capitano generale che di ordine del suo signore ha da andare ad espugnare qualche provincia o fortezza, o mandarvi de' nemici. Vinegia 1558, 1562, in-4°, Giolito.

Ed è il quarto de' suoi discorsi. Alcuni lo vogliono milanese, fra' quali l'Argelati; ed altri, siccome lo Zeno, diconlo romano. Fornito di cognizioni oratorie e storiche, oltre alle molte militari, fu decorato cavaliere dell'ordine militare di S. Giacomo. V. Arti militari, Letteratura militare.

Chiappetti Vincenzo *da Parma (frate del terzo Ordine)* — Architettura militare (v. e. 19).

—— Miscellanea di guerra e militare; dell'architettura civile, di meccanica, d'idrografia, di geodesia, ecc. In Parma 1716.

È seguito da un secondo frontispizio che dice: *Miscellaneo matematico. Comprende la militare, terramoto, virtù delle felicità, col meccanismo per li gravi in movibilità. Architettura civile et meccanica de' baluardi, caso d'idrografia e di geodesia.* Evvi pure *una giostra da farsi, e col meccanismo.* MS. in-fol. fig. nella Parmense.

—— Architettura militare.

Cinque volumetti in-4° piccolo figur. scritti prima delle sue opere grandi intorno la stessa materia. La Parmense possiede gli ultimi quattro, il primo de' quali, secondo dell'opera, è intitolato: *Additione all'architettura militare, et varie notitie per difesa de' fiumi; evacuazione d'alloggiamenti l'anno* 1708 *nel convento della Carità di Bologna.* Il secondo ha questo titolo: *Delli cordoni o difese d'armata. Delle trinciere e circostanze d'assedii.* Il terzo: *Miscellaneo militare in compimento d'altre opere su di simil materia.* Poi libro quarto, con *varie oppositioni ad opere militari del padre Coronelli.* Vi è alligato in fine l'opuscolo del Coronelli, stampato in Italia e in Francia: *Catalogo di molte nuove e proficue macchine militari.* Vi sono finalmente due lettere autografe del Coronelli, scritte al Chiappetti nel 1711. Vedesi inoltre il frontespizio: *Belliche inventioni in beneficio del cattolicismo et de' sovrani contro de' loro sudditi ribelli. All'augustiss. Cesare Giuseppe d'Austria.....* Il tutto di mano propria anche fatto, 1710. Nella Parmense.

—— L'architettura militare, in Ferrara, in-fol. fig.

Nella Parmense.

—— Architettura militare: trattato sì generale che specifico del tutto,

e delle sue parti, con molte idee di fortezze et inventioni specifiche. L'anno 1717, in-fol. fig.

Nella Parmense.

—— Militare studio teorico pratico, con varietà d'idee spiegate, con sopra dugento quisiti et dilucidati, con molte tavole figurate. L'anno 1719, in-fol.

Nella Parmense.

—— Militare architettura teorico-pratica. L'anno 1723, in-fol.

Nella Parmense.

—— Militare architettura: all'augustissimo imperatore, monarca delle Spagne Carlo VI ecc., *in obsequium*. In Parma, aprile 1723.

Nella Parmense.

—— Architettura militare teorico-pratica. Inventioni varie sì nel figurato di piante, che di strumenti bellici. 1725.

È dedicato al re di Francia. Nella Parmense.

—— Architettura militare antico-moderna; studio ed idee. L'anno 1725. Ivi.

Chiaravalli – Geometria pratica applicata all'architettura militare.

Autografo in-fol. del secolo xvii, che si conserva nella Parmense. È autore sconosciuto al Marini, nella cui biblioteca non è nè manco segnato il seguente.

Clemente Cornelio Cesare *(capitano)* – Relazione delle fortificazioni esteriori di Pilsen e di altre piazze di Germania.

È un autografo della Magliabechiana. Codice 69 della classe 19, dell'anno 1633, scritto in francese. Egli parla anche di ristauri al borgo della città di Egre.

Coccopani Giovanni *da Carpi* – Considerazioni sopra il modo di fabbricare la fortezza reale di cinque lati, conforme al miglior uso et regole più moderne.

È un codice in casa Cabassi modenese, cominciato a scrivere dall'autore a' 26 febbraio 1612.

Colenza (marchese) *da Chieti* – Relazione su le fortezze degli Abruzzi.

È un codice riportato dal Marsand.

Colonna Egidio *da Roma* – De regimine principum. Venetiis 1498, in-fol.

È il primo scrittore militare d'Italia nel secolo xiii. È libro assai raro, di cui v'ha una prima edizione del 1438, che ho veduto nella Saluzziana.

Corazzi Ercole *da Bologna (professore nell'Università di Pisa)* – L'architettura di Francesco Marchi difesa dalla critica del signor Allano Manesson Mallet. Bologna 1720, in-4°, per il Rossi.

Di questo abate, monaco olivetano, parla il Bianconi nella sua Memoria. V. Bianconi, ed anche lungamente il Fantuzzi, il quale lo dice morto nel 1726, e colà seppellito nel duomo.

Coronelli – Città e fortezze dello stato di Milano e confinanti. Milano 1693; Venezia 1693, in-8°.

—— Città, fortezze, isole e porti principali dell'Europa, 1 vol. in-fol. senza data.

—— Conquiste della repubblica di Venezia, coll'aggiunta delle fortezze di Verona e Castelnuovo, 1686.

—— Catalogo di molte nuove e proficue macchine militari.

Fu stampato in Francia e in Italia sul cominciar dell'altro secolo xviii. V. Chiappetti.

Corrado Vincenzo – Memoria pel congegnamento, per maneggiare un ponte levatoio nelle piazze da guerra. Napoli 1838.

Cortenovis Angelo M. (*barnabita*) – Breve trattato dell'architettura militare, ossia moderna fortificazione. Milano 1758.

Fu opera dettata nell'Università di S. Alessandro in Milano, e trovasi nella Saluzziana con un *Breve trattato su' cinque ordini* del medesimo autore.

Cossetti Domenico (*architetto*) – Trattato di fortificazione, 1794.

È un MS. della Saluzziana. Il Cossetti era accademico, professore, e consigliero con voto della R. Accademia di belle arti. Ei dedica il suo lavoro al principe Ferdinando Borbone.

Costanzo Francesco *da Augusta* – Memoria sulle strade e su i ponti militari, per uso degli uffiziali napolitani. Napoli 1819, in-8°. tipografia della guerra.

Fu la prima opera scritta su cotesto argomento, e Costanzo fu uno de' più chiari uffiziali ingegneri del tempo in Napoli.

—— Pensieri e frammenti relativi alla difesa degli stati.

MS. nell'Officio topografico di Napoli. Alcuni brani son riportati ne' *Saggi militari* del dotto generale del Genio Vincenzo degli Uberti.

Cristiani Francesco *da Brescia* – Dissertazione epistolare intorno alla utilità de' modelli nello studio di varie facoltà matematiche, e principalmente dell'architettura militare. Brescia 1763.

Io ho vista la seconda edizione del 1765 in Brescia, Bossini, dov'è altro il frontispizio. Era il Cristiani capitano e ingegnere della repubblica veneta.

Dati Antonio Maria (marchese) *da Cremona* – Trattato di fortificatione italiana.

Codice cartaceo in-f., autografo, del secolo xvii, nella Magliabechiana. Cod. xi, classe 19. Vi si comprende un trattato su le batterie, ed un capitolo intitolato: *Del modo che si dee tenere per ordinare una battaglia*. Quando egli scrisse, era già pubblicato il *Compasso di proporzione* del Galilei.
Vi sono in ultimo moltissimi problemi geometrici.

D'Antoni Papacino Alessandro *da Villafranca* – Dell'architettura militare per le regie scuole teoriche d'artiglieria e fortificazione. Libro primo, in cui si tratta della fortificazione regolare. Torino 1778 a 1782. 6 vol. in-8°, nella stamperia reale. Torino 1814, libro i.

Abbiam veduto, essere del Bozzolino il libro secondo, come vedremo aver fatto il Papacino il libro secondo dell'*Artiglieria pratica*, il cui primo libro fu fatto dal Tignola. Era allora il D'Antoni brigadiere di fanteria, e direttor generale delle scuole di teorica e pratica.

Davia Giuseppe *da Bologna* – Dissertazione su la militare architettura, recitata e consecrata alle altezze loro serenissime, con alcune annotazioni del capitano D'Abadie ingegnere di S. A. S., e d'altro autore. In Modena 1762, per gli eredi di Bartolomeo Soliani.

Era questi generale delle soldatesche modenesi, ispettore generale delle fortificazioni, colonnello nel dipartimento d'artiglieria, ed espositore della militare architettura nell'Università di Modena, dove recitò cotesto discorso siccome prolusione. Ei fu discepolo in architettura militare di Francesco Vandelli, che la dettava in Bologna, nel collegio di san Francesco Saverio dei Gesuiti. E al Vandelli successe il conte Gregorio Casali, il quale fu anche professore d'architettura militare nell'Istituto delle scienze.

—— Lezioni d'architettura militare.

Manoscritto un tempo presso il Marini, ed ora nell'Accademia militare italiana di Torino (xxi, 8).

Degli Agostini Antonio – Istoria dell'assedio di Piombino nel 1448, in terza rima.

Vol. 25 del Muratori. Cotesto assedio durò quattro mesi.

Della Rocca Anton Maria *da Casal san Vaso, cioè Casale* – Dialogo del modo di ben guardare le fortezze, e di provedere alli abusi di entrare, allogiare et partire de' forestieri, con alcuni avvertimenti necessarii ad ogni buon governo.

Fra' manoscritti degli archivi di corte. È dedicato al duca di Savoia da Torino 10 maggio 1570.

Della Valle Giambattista *da Venafro* – Vallo, libro contenente appartenentie ad capitani retenere et fortificare una città con bastioni, con novi artifici de fuoco aggionti, come nella tabola appare, et de diverse sorte polvere, et de expugnare una città con ponti, scale, argani, trombe, trenciere, artegliarie, cave, dare avisamenti senza messo allo amico, fare ordinanze, battaglioni et ponti de disfida con lo pingere: opera molto utile con la experientia de l'arte militare. Napoli 1521; Venezia 1524, 1526; in Venetia 1528, in-12, per Piero de Ravani; 1529, in-16.

In ultimo si legge: *Finisce il libro intitolato Vallo con novi capitoli di artifici di fuoco agionti, come nella sua tabola appare.*
I quali capitoli sono tre, e trovansi sul principio, come nelle edizioni seguenti ch'io ho vedute nella Magliabechiana: *in Venetia* 1531, *in-12, per Vettor q. Pietro Ravano della Serena et compagni — in Vinegia* 1535, *in-12, per gli heredi di Pietro Ravano — in Venetia* 1564, *in-12, per Francesco di Leno.* L'edizione del 1528 suole far séguito all'opera di Paris de Puteo sul duello. Il Promis segna le edizioni italiane del 21, 28, 31, 35, 39, 45, 50, 58, oltre la francese del 1529 in Lione. Alcuni bibliografi portano le edizioni del 1529 e del 1564. Il Toppi lo chiama Battista, cita l'edizione del 1535, e lo dice morto a Bracciano nel 1550. La prima edizione del 1521 fu trovata da me, tutti supponendo essere prima quella del 1524.

Del Monte Guido Ubaldo – Le mechaniche tradotte in volgare dal sig. Filippo Pigafetta, nelle quali si contiene la vera dottrina di tutti gli istrumenti principali da mover pesi grandissimi con picciol forza a beneficio di chi si diletta di questa nobilissima scienza et massimamente di capitani di guerra, ingegneri architetti, ed ogni artefice che intenda per via di macchine far opere meravigliose sopra naturali. In Venetia 1581, appresso Francesco de' Franceschi sanese.

Nella quale opera, dedicata a Giulio Savorgnano, ragiona non pure degli antenati guerrieri, ma delle sue macchine maravigliose nolla fortezza di Osopo, chiave d'Italia.

Del Re Elia *da Bari (carmelitano)*. V. Parte I.

Libro rarissimo, che io ho riscontrato nell'Accademia militare italiana di Torino.

De Rossitis *(canonico)* – Ragguaglio distinto dell'assedio di Vienna. Venetia 1684, in-4°.

D'Escamard Vincenzo *d'Augusta* – Memoria sui ponti che si costruiscono e le varie operazioni di guerra.

Manoscritto nell'Officio topografico di Palermo.

Dogen Mattia – Compendio dell'architettura militare, fatto volgare dal P. Maestro Zenobi dell'ordine de' Predicatori.

Manoscritto nella biblioteca di Ferrara. Nella Saluzziana ovvi una versione a penna del *Dogen* sotto il titolo: *Trattato sopra le moderne fortificazioni, e teoria della picca.*

Dufour G. H. – Fortificazione permanente, voltata in italiano dalla seconda edizione francese. Genova 1851, in-16, Andrea Moretti.

Forma il volume VI della biblioteca militare.

—— Memoriale dei lavori di Guerra, voltato in italiano dalla terza edizione francese. Genova 1851, in-16, Andrea Moretti.

È il IV volume della Biblioteca militare per la gioventù italiana. Ne fu fatta prima una traduzione in Napoli.

Egio Benedetto *da Spoleto* – Degli edificii di Procopio: versione dal greco. Venetia 1547. V. Procopio.

Enea *il tattico* – Degli assedii.

Eroldo Giovanni *da Acropoli*. – Stratagemmatum, sive militaris solertiae, chiliadas tres.

Eschinardi Francesco.

Pare che cotesto gesuita volle pubblicare la sua opera sotto il pseudonimo di *Costanzo Amichevoli*, ed io ne ho trovato notizie nella biblioteca sanese. V. Morozzi.

Fabbri Ottavio – L'uso della squadra mobile. Padova 1663, in-4°.

Falconeti (de) – Scelta di vari sistemi di fortificazione antichi e moderni. Alessandria 1754.

Manoscritto della biblioteca dell'Università di Torino (I. 34). Un estratto è nella biblioteca regia anche in Torino. Era il De Falconeti tenente colonnello ed ingegnere.

FALLOIS DE JEOVILLE *Lorenese* – Ragionamento sopra alcune invenzioni di architettura militare. Milano 1757, in-4°, per G. Mazzuchelli.

E noi dobbiamo saper grado tutti quanti gl'Italiani a quest'onorato e riconoscente uffiziale, il quale muovendo di Milano per la Boemia, volle rivendicare al Marchi le invenzioni attribuite a Vauban. Ed è questi l'uffiziale lorenese, di cui fa menzione il Tiraboschi. Sono pag. 23, dove si fa molto elogio del professore d'architettura militare nel collegio di Milano.

FE CARLO e GIAMBATTISTA – Relazione della demolizione di Forte Urbano. Roma 1806.

FERRETTI GIULIO. V. ARTI MILITARI, PARTE I.

FERRI ANTONIO – Relazione delle fortezze di Sovana e Pitigliano.

—— Relazione della fortezza di Radicofani.

È un codice segnato ne' cataloghi della libreria venduta dal barone Stosch in Firenze.

FIAMMELLI GIO. FRANCESCO *da Firenze* – Il principe difeso, nel quale si tratta di fortificazione, oppugnazione o difesa. In Roma 1604, in-fol., appresso Luigi Zannetti.

—— La riga matematica, dove si tratta del misurare con la vista di lontano senza strumenti, cioè con una sola riga, e levar piante di città, di eserciti, d'armate di mare e profondità di fiumi. S'insegna ancora adoperare gli strumenti di più sorti con la composizione d'un nuovo strumento, il quale serve per tutti gli strumenti, e un nuovo modo di misurare terra, e un ordine di levar piante senza esser conosciuto quello si vuol fare, se l'huomo fosse preso da nimici. In Roma 1605, in-4°, appresso Carlo Vullietti. V. PARTE I.

Nella Saluzziana evvi un *Trattato e piante di fortificazione*, che potrebbesi credere del Fiammelli, poichè alla 1ª pagina parlasi del *Principe difeso*.

FIGINO LUIGI *da Milano* – Compendio delle fortificazioni.

Quest'opera si conserva a penna nella biblioteca de' canonici lateranensi in Milano, cui apparteneva l'autore.

FIORENZA FRANCESCO *da Milano* – Il curioso semplice soldato, perfetto nella fortificacione. Liegi 1645, in-16, Eller.

Egli era allora capitano di due patenti d'infanteria italiana del Terzo del duca d'Avegliana e Doria; e la sua opera fu anche pubblicata in francese nel medesimo anno, e sesto. Usa *fortificazioni di fuori*, *orneverco*; e della una sua invenzione per la misura degli angoli.

FLORIANI POMPEO *da Macerata* – Discorso della Goletta e del forte di Tunisi, con quello che può succedere quando il Turco tenti tale impresa, fatto da un creato dell'illustr. signor Mario Sforza, cavaliere del grand'ordine di S. Michele. Macerata 1574, per Sebastiano Martellini. Siena 1598.

—— Discorso intorno all'isola di Malta e di ciò che potrà succedere, tentando il Turco la impresa. Macerata 1576, per Sebastiano Martellini.

—— Discorso per fortificare fortezze.

Codice della biblioteca dell'Università di Torino, di poche pagine.

FLORIANI PIETRO PAOLO *da Macerata* – Difesa et offesa delle piazze. Macerata 1630, in-fol., pe' tipi di Giuliano Carboni; Venezia 1654, in-fol.; Londra 1725. V. ARTI MILITARI.

È divisa in tre libri, nel primo de' quali parlasi della difesa, nel secondo della offesa, e nel terzo de' doveri degli assalitori e degli oppugnatori. Pietro fu figliuolo di Pompeo, e oltre a scrittore fu fortificatore di molte fortezze in Germania, di Vercelli e di Malta.

FLORIO GIOVANNI – Di una salita sul monte san Bernardo, e dei superstiti avanzi delle opere di fortificazione, dai Gazzi e dalla lega cattolica sui monti biellesi erette. Torino 1836, in-8°.

FOLIATI (DE) GIUSEPPE – Della fortificatione regolare del colonnello *Lombardi*. Bologna 1646, in-fol.; Parma 1646, in-fol.

FONDA GIROLAMO *da Pirano* – Elementi di architettura civile e militare ad uso del collegio Nazareno. Roma 1764, 2 vol. in-4°, Mainardi.

GALEANI NAPIONE GIO. FRANCESCO *da Cocconato* – Notizia de' principali scrittori di arte militare italiana.

È nel volume III delle Memorie dell'Accademia di Torino 1803, pag. 446.

GALEOTA MARIO *da Napoli* – Trattato di fortificationi.

La quale opera a penna conservasi nella biblioteca del museo borbonico. Nella dedica ch'ei fa alla maestà cattolica dice aver cominciato tale trattato fin dai tempi di Carlo V, e che da grandissimo tempo vi è attorno. Sembra dunque averlo dettato verso il 1570 o giù di lì (XI. B. 44).

GALIANI ORFEO – Della fortificazione.

Originale in-f. che è nella Parmense.

GALILEI GALILEO *da Pisa* – Trattato di fortificazione. Modena 1818, per G. Vincenzi e compagni in-4°.

È nella parte prima delle *Memorie e lettere inedite finora o disperse, ordinate ed illustrate, con annotazioni del cav. Giambalista Venturi.*

Fra gli autori citati nel vocabolario della Crusca, è il nostro Galilei, che ebbe vita in Pisa addì 15 di febbr. del 1574. Ma delle opere spogliate dagli accademici manca ancora quella che ha per titolo: *Trattato di fortificazione*, la quale con altre ugualmente inedite fu pubblicata dal cav. Venturi nell'anno 1818 in Modena. Primo ad attingervi alcune voci militari fu l'egregio bibliotecario della Parmense, Angelo Pezzana, più ricca messe cogliendono l'autore del dizionario militare italiano, e meglio da ultimo spigolandovi il laboriosissimo abate Manuzzi. Nò, in fatto di architettura militare, si avrebbe più sicura autorità da seguitare, se cotal dettato non fosse ristretto a quella sola parte della scienza, che volge intorno alla difesa delle fortezze, su cui versa eziandio il codice dell'Ambrosiana.

—— Le operazioni del compasso geometrico et militare. Padova 1606,

1638, 1640, 1649, per Paolo Trombotto, in 4°; Napoli 1619; Bologna 1658.

E fu opera scritta e pubblicata la prima volta in Padova.

—— Trattato dove per via di compendio s'insegna il modo di fortificare le città, ed espugnare le fortezze.

È codice dell'Ambrosiana, ma non è che un compendio dell'opera maggiore.

Gallaccini Teofilo *da Siena* – L'idea della fortificatione ad uso dell'architettura militare e dell'arte della guerra, libro primo.

Codice autografo di carte 105 del secolo xvii. Bibl. san. S. iv. 2. E sono tutte piante e disegni con pochissime spiegazioni.

—— Se le città si debbono fabbricare con le muraglie ovvero senza.

Biblioteca sanese L. iv. 1.

—— Qual sia più sicura fortezza per conto delle batterie, quelle in palude navigabile, o quelle in monte con valli attorno.

Del Gallaccini parla moltissimo il Targioni nel tomo i, pag. 317; ma cita soltanto il primo codice, che con molti altri dice essere in mano di Ferdinando Morozzi, avuto dall'avvocato Pier Antonio, che fu il successore del Gallaccini alla cattedra. Cita però una *Prospettiva militare*, che sarà il codice della Sanese (L. iv. 12). Nel 1641 era professore ancora.

Galli Filippo Giuseppe *da Roma* – Istruzioni militari. Roma 1793.

Il terzo de' suoi quattro libri volge intorno all'architettura militare, e vi è un'appendice sull'attacco e difesa delle piazze. V. Parte I.

Gallisio Giuseppe – Geometria militare, in latino. Monaco 1676, in-fol.

Galvani Galvano *da Orciano* – Il castellano: avvertimenti et ordini che convengono a un castellano in una fortezza semplice, con quel che far devono i soldati di quella, et cura de' prigioni che in essa saranno. In Urbino 1580, in-4°, per Olivo Cesano.

Gandino Marc'Antonio – L'uso della squadra mobile. In Venetia 1598, in 4°, appresso Francesco Bariletti.

Dalla dedica che ne fa Ottavio Fabri a Gio. Francesco Gandino figlio di Marc'Antonio, e canonico di Trevigi, ricavasi esser opera postuma.

Gentilini Eugenio *da Este* – Breve discorso in dialogo sopra le fortezze, nel quale si tratta il modo di situarle, difenderle et espugnarle con mezzi militari et geometrici, per maggior intelligenza de' quali vi sono poste anco le figure. Venetia 1626, in-4°, appresso Alessandro de' Vecchi.

Fa seguito all'altra opera: *Il perfetto bombardiere*; e benchè abbia il frontispizio da sè, pure segue la numerazione delle pagine, salvo una novella dedica del 1606, ad Ottaviano Bon, ambasciadore della repubblica di Venezia.

—— Discorso intorno alle fortezze, nel quale si considera con qual ingegno e per qual via si possa far una fortezza inespugnabile, con

li suoi dissegni e figure necessarie alla sua intelligenza. In Venetia 1592, in 4°, appresso Francesco de' Franceschi, sanese.

Anche in questa edizione trovasi unito all'altra opera: *Instruttione de' bombardieri*, e comincia dalla pag. 99 sino a 126. V. Artiglieria.

Ghiberti Bonaccorso di Vettorio *da Firenze* – Storia dell'architettura militare.

Manoscritto citato dal Promis (pag. 37).

—— Disegni e piante di fortezze con torrioni all'antica, simili alle fortificazioni di S. Gemignano sotto alla fortezza.

Codice della Magliabechiana.

Ghislieri Federico *da Brescia (maestro di campo generale)* – Trattato delle fortificazioni.

Manoscritto conservato nella biblioteca dell'Accademia di Torino, citato dagli editori del Grassi a pag. 78 del vol. I.

—— Discorso sopra l'espugnatione della fortezza di Canissa.

Era un codice della libreria Doni, che non è passato alla Riccardiana. Ed infatti egli avea diretto gli approcci di Canissa, come cavasi dalla sua opera su la Roccella.

—— Trattato che nella oppugnatione il difensore non può contrabattere le batterie dell'espugnatore.

Codice degli archivi di corte, dove è il suo trattato maggiore: *Discorsi militari*, dedicati a Carlo Emanuele, 20 marzo 1618.

—— Trattato dell'espugnatione della Roccella.

Codice della biblioteca dell'Università di Torino (G. IV. 19), che pare autografo. L'espugnazione della Roccella non è invero che un'applicazione de' principii generali dell'arte, ch'egli espone brevemente, ma con certo sapere e novità.

Giordani Vitale – Libro quarto della fortificazione, scritto da Alessandro Bichi nell'anno 1602, in-4°, di carte 41.

Codice della Sanese L. V, 3. Il Giordani era celebre matematico, e fu maestro di Anton Matteo Lancisi, ingegnere e capitano nella fortezza di Ferrara sotto Clemente XI.

Giorgi Francesco – Trattato della difesa e offesa della città. V. Mandosio.

Io credo sia il trattato di Francesco Martini di Giorgio, di cui si avevano parecchi codici.

Goffredi Gio. Antonio *da Rotigliano* – Ragguaglio dell'assedio dell'armata francese nella città di Salerno, e della difesa fatta dall'eccellentissimo duca di Martina, vicario generale delle provincie di Principato Citra e Basilicata. Napoli 1649.

Grimaldi – Discorso circa il modo di fortificare l'isola di Malta, per difenderla dall'armata turchesca.

Codice del marchese Gino Capponi.

Groote (de) Alessandro – Neovallia: dialogo, nel quale con nuova forma di fortificare piazze si esclude il modo di far fortezze alla regale,

come quelle che sono di poco contrasto. Monaco 1617, in-fol., vedova Berghin.

—— Modo di fare una fortezza con poca spesa e con sufficiente difesa.

È il codice XLVI, classe 19 della Magliabechiana, di due pagine soltanto. Era il Groote capitan generale delle artiglierie di Massimiliano duca di Baviera. Io lo credo parmigiano.

GUARINI GUARINO *da Modena* – Trattato di fortificazione che hora si usa in Fiandra, Francia e Italia. Torino 1666, 1676; in-8°, appresso gli heredi di Carlo Gianelli.

Ingannasi il Guarnieri, che porta l'edizione del 1766, se pure non fosse errore di stampa. Questo chierico regolare quando pubblicava l'opera sua, dedicandola all'altezza del serenissimo principe Lodovico Giuli cavaliere di Savoia, dicesi aver fortificato la cittadella di Torino e di Modena. Ei publicò nel 1737 l'*Architettura civile*.

GUARNIERI PAOLO EMILIO *lombardo* – Breve biblioteca dell'architettura militare. Milano 1797, 1801 (seconda edizione riveduta e aumentata dall'autore), 1803.

Nella lettera di dedica al suo figlio leggesi la data del 18 aprile 1801, *e della mia età* LX. L'autografo della seconda edizione, che è anonimo, sta nella Saluzziana.

IUVARRA FILIPPO *da Messina* – Raccolta delle Targhe.

Quest'illustre abate di Selve in Piemonte, architetto dell'A. F. di S. Pietro in Vaticano, e di S. M. il re di Sardegna, pubblicava 50 targhe, ovvero stemmi di Bramante, Buonarroti, Bernini, Fontana, Algardi, Berrettino, Rainaldi ed altri, essendovi poi l'ultimo scudo di Francesco suo fratello, che dicesi fatto per il porto di Messina. Ma è opera d'arti cavalleresche.

—— Galleria architettonica, ossia memoria e cenni diversi di architettura militare e civile.

MS. della Saluzziana, piccolo; in-fol.

IZZO GIOVANNI – Architettura civile e militare. Vienna 1765, 1772.

La prima edizione è scritta in latino, la seconda in francese. Egli è anche autore d'un trattato di balistica e pirotecnia.

LANCISI ANTON MATTEO *da San Sepolcro* – Saggio di fortificazione militare.

Non v'è stamperia, perocchè il figliuolo d'Antonio, per nome Annibale, non fa altro che una lettera di dedica al gran duca Pietro Leopoldo, senza data, narrandogli come suo padre avea studiato in Roma sotto il celebre matematico Vitale Giordani, era stato ingegnere e capitano de' granatieri sotto Clemente XI, e da Cosimo III richiamato in Toscana, ed eletto capitano di cavalleria nelle soldatesche nazionali. Insomma non sono che 59 piante di fortificazione graziosamente colorate. Io credo che non siavene altro esemplare che quello della Magliabechiana.

LANTERI GIACOMO DI PARATICO *da Brescia* – Due dialoghi, ne' quali s'introduce messer Girolamo Cattaneo novarese e messer Francesco Trevisi, ingegnere veronese, con un giovane bresciano, a ragionare del modo di disegnar le piante delle fortezze, secondo Euclide, e del modo di comporre i modelli, e torre in disegno le piante delle città. Venetia 1557, in-4°, per il Volgarisi; 1559, in-8°; Roma 1583.

Il Marchese Puoti, nella sua opera *Della maniera di studiar la lingua e l'eloquenza italiana* (pag. 96), dice che cotali dialoghi sono scritti con dottrina ed in assai pulita forma.

—— Delle offese et difeso delle città et fortezze, con due discorsi di architettura militare di Antonio Lupicini fiorentino, ove si vede un bellissimo modo che a questa professione si appartiene. In Venetia 1601, presso Roberto Meietti.

Ne fu editore Tommaso Baglioni. Cotesto autore usa *battere* per *attaccare*, *regoli* per *biffe* o *picchetti*. Il Lupicini usa *collarino* per *cordone*.

—— Due libri del modo di fare le fortificationi di terra intorno alle città et alle castella per fortificarle, et di fare così i forti in campagna per gli alloggiamenti degli eserciti, come anco per andar sotto a una terra, et di fare i ripari nelle batterie. In Vinegia 1559, per Francesco Francolini.

È cotesta la prima opera che tratti delle fortificazioni di terra, sebbene fosse più antica, ma inedita, quella del Bellucci.
Evvi in ultimo una lettera ad Horatio Toscanella. Il Lanteri, secondo dice il Ruscelli, morì in Napoli, e nel sepolcro eranvi le parole *nunquam sistenda.* Ve n'è un'edizione di Venezia 1560 per Gio. Andrea Valvassori. Cotest'opera ei medesimo tradusse in latino col titolo seguente:

—— De modo substruendi terrena munimenta ad urbes atque oppida, ceteraque loca omnia, quibus aditus hosti praecludatur. Venetiis 1563, in-4°, apud Vincentium Valgrisium.

Lari Antonio detto il Tozzo *da Siena* – Lettere circa le fortificazioni a Giovanni delle Decime.

È un codice della Sanese S. ii. 4; ma migliori e più ampie notizie intorno a cotesto ingegnere, che fu anche ingegner militare, si possono vedere nell'opera manoscritta di Ettore Romagnuoli, che verso il 1840 lasciò alla biblioteca di Siena, *Biografia degli artisti sanesi.* Il Gaye ne ha pubblicate alcune.

Lazio Volfango *tedesco* – Disposizioni e fortificazioni degli alloggiamenti.

Legnano Girolamo *da Milano* – Discorsi per la novità del forte di Monaco.

Manoscritto riportato dall'Argelati e dal Guarnieri.

Leonardi Gio. Giacomo *da Pesaro (conte di Monte l'Abate)* – Della fortificazione, ovvero del modo di fortificare.

La quale opera rimase inedita, ed il Barbaro nel capitolo vii ne dà l'indice, facendone pur menzione Apostolo Zeno, il quale sospettò che qualcuno se ne fosse messo in possesso; ma in Pesaro son certamente i manoscritti del Leonardi. Questo trattato era già incominciato ed inoltrato nel 1555.

—— Libro sopra il pigliar una fortezza per furto.

È un codice terminato verso il 19 dicembre 1551, siccome appare da quello donato dal marchese Luigi Marini alla biblioteca della R. Accademia militare (xxi, 9).

—— Della fortificazione, ossia del modo di fortificare.

Rarissimi ne sono i codici, e quasi non saprebbesene nulla, se il Doni non ne avesse fatto menzione nella sua *Libreria*, e gl'ingegneri del tempo, fra' quali Giacomo Lanteri, non ne avessero fatto molti encomii.

—— Considerazioni sopra l'inclita città di Venezia, e come ella sia sicurissima da poter essere offesa da forze estere, et per li buoni ordini et bontà degli uomini che nascono in quella.

Sono divise in quattro parti: le prime due si aggirano a render più forte Venezia.

Lignana (*cavaliere*) – Disegni relativi alle esercitazioni di architettura militare degli allievi della reale Accademia. 1762.

Gran volume in folio nell'Università di Torino, sulle cui figure sono indicate le pagine del testo che manca.

Lincio Giovanni – Il viaggio del marchese Villa in Levante, ovvero l'assedio di Candia. Venetia 1670, in-12, Curti.

Locatelli Vincenzo *da Cremona* – Invito generale ai professori del reparare, fortificare, edificar luoghi, et a quelli che dopo costruiti detti luoghi, accettano carico di difenderli contro le tremende offese oggidì usate da' Maomettani, cioè de' cannoni, colubrine, basilischi, zappe e pale. Bologna 1575, in-4°, per il Benacci.

Ma quest'opera pare un elitropio, ed è molto rara. Vi furono più tardi Alessandro e Antonio Locatelli.

Lombardi Alessandro *da Parma* – Della fortificatione regolare, perfezionato e messo a stampa da I. Foliati sergente maggiore. Parma 1636, in-fol., Mario Vigna.

La quale opera, stampata secondo il Marini nel 1646, si dovette a Giuseppe de' Foliati, sergente maggiore nelle soldatesche di casa d'Austria. Dal ritratto dell'autore, che nell'opera è collocato subito dopo quello del duca Adoardo, si scorge che egli era colonnello della sacra cesarea maestà.

Lòndano Andrea – Il vero e sicuro modo di espugnare il Peloponneso.

È un codice della Magliabechiana segnato xiv. V. Arte della guerra e Marineria.

Lorini Bonaiuto *da Firenze* – Delle fortificationi libri cinque, ne' quali si mostra colle più facili regole la scienza colla prattica di fortificare le città et altri luoghi sopra diversi siti, con tutti gli avvertimenti, che per tale intelligenza possono occorrere. Venezia 1597.

È questa la seconda edizione: la prima è del 1592, di grande rarità, appresso Antonio Rampazetto, ch'io vidi in casa dell'egregio avvocato di Perugia Sanesi, dotto ed accurato ricoglitore di opere classiche e di edizioni rare, esule anch'egli nella età senile! Un altro esemplare è nell'Accademia militare italiana di Torino. Ma nè l'una, nè l'altra contengono il libro vi, il quale fu aggiunto nelle altre edizioni del 1609 e del 1659. Dice il Colombo: « Non adoperarono gli accademici della Crusca nè pur verun trattato di fortificazione nel compilare il loro Vocabolario; questo per avventura non sarebbe stato disacconcio all'uopo loro, essendo opera di colto scrittore fiorentino. »

Bonaiuto Lorini dedicò ai principi italiani. « Queste son fatiche mie di quarant'anni continui, parte consumati da me appresso di tal professione intendenti, si in Francia che in Fiandra; il rimanente del tempo poi l'ho speso al servizio della serenissima repubblica di Venezia, dove del continuo ho fatto fabbricar fortezze. » E poichè egli venne dopo a molti altri

scrittori sul medesimo argomento, ebbe agio di assai valersi di quelle cognizioni, ammendandovi qualche difetto. De' sei libri, in cho è tutta la materia divisa, il quinto appartieno alla meccanica, e vi sono esposte parecchie ingegnose maechine da lui ritrovate.

Lupicini Antonio *da Firenze* – Dell'architettura militare, con altri avvertimenti appartenenti alla guerra. In Fiorenza 1582, in-4°, per Giorgio Marescotti; Torino 1585.

È dedicata al G. D. Francesco in data di Firenzo 25 gennaio 1581, divisa in cinquo capi; e v'è in ultimo un discorso diretto al S. Francesco de' conti Montauto sul capitan generale d'artiglieria, diviso in quattro capi. La dedica è di Firenze 5 giugno 1578. Finalmente leggesi nna lettera senza il nome della persona cui è diretta, ma in data del 1576. E ce n'è un'edizione di Venezia del 1601, insieme col Lantori. V. Lanteri.

—— Discorsi militari sopra l'espugnazione d'alcuni siti. In Firenze 1587, in 4°, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli.

E la dodica al cardinale Ferdinando Medici è del 15 novembre 1587. La quale opera sèguita, o fa solo un libro nella seconda edizione, alla prima, od entrambe sono annoverate dal Gamba nella *Parte seconda*, *in cui sono registrate le migliori edizioni di altre opere opportune allo studio della lingua.* E noi qui rammentiamo intorno al pregio di qnesto scrittore, fiorente nella seconda metà del cinquecento, che Orazio Lombardelli, ne' *Fonti toscani*, trovava in quelle opere *parole proprie non prima passate in istampa, stilo naturale, delicato, puro e senza uno sforzo che sia, e castimonia tale, che non si troverebbe da levarne.* Por la qual cosa sapientemente il Colombo lo ricordava nel suo catalogo; e s'oi non bastasse il giudizio di sì eccellente filologo moderno, aggiungiamo qnello di dne scrittori esimii di quel secolo, Bernardo Davanzati e Raffaele Borghini, dei qnali si leggono due bei sonetti lodativi innanzi all'architettnra militare sopra citata, atteso la schietta semplicità del Lupicini, non disgiunta da certa saporita eleganza.

Machiavelli Nicolò *da Firenze* – Relàzione d'una visita fatta per fortificare Firenze. Firenze 1526.

La prima volta invero che fu stampata questa scrittura fu nell'edizione delle opere del Machiavelli, fatta in Firenze nell'anno 1782 dal Cambiagi. V. Arti militari, Parte I.

Maggi Girolamo *da Anghiari*. V. Castriotto.

Ho finora iuutilmente ricercato della sua opera rimasa inedita, *Degli ingegni e segreti militari*, mandata al duca di Sessa, siccomo egli stesso dice nella dedica fatta a Filippo della sua *Fortificazione* scritta con Castriotto, ed ancho alle pag. 5, 32, 96. Credeva il Tiraboschi conservarsi nolla biblioteca Nani in Venezia. Girolamo Maggi freqnentò le università di Perugia, Pisa e Bologna, in cui ebbo a maestro il famigerato Robertello, o divenne chiaro nel campo del dritto e dell'erudizione. Laondo ei fu in giovano età ambasciatore ai Fiorentini, e nell'anno 1558 Iacopo Vitelli inviollo giudice in Amatrice nel reame di Napoli. Ed oltre le opere legali, di antiquaria e poetiche, siccome i *cinque primi canti della guerra di Fiandra*, pubblicati in Venezia nel 1551, abbiamo l'opera *Della fortificazione delle città*, che apparve per la prima volta nel 1564 insieme col *Trattato delle fortificazioni di terra* del Castriotto. E nella patria di lui conservasi un codice *Degl'ingegni e secreti militari*, dedicato a Cosimo I in data del dì 8 di luglio 1551, essendovene altro esemplare nella biblioteca Nani di Venezia, secondo che dice il Morelli nel suo catalogo. Gran peccato che il Maggi, dopo l'assedio di Famagosta nel 1571, fu in fino fatto prigione e menato a Costantinopoli; e tentata la fuga, vi fu ricondotto e strangolato la notte del 27 marzo 1572. — Il Puoti nell'opera anzicitata dice a confronto del Lanteri: « di maggior pregio per la materia

» e per lo stile son da leuere di Iacopo Castriotto e di Girolamo Maggi quelle » di Galasse Alghisi e le altre spezialmente di Buonaiulo Lorini. »

Maggieri Silvio *da Urbino* – Difesa, ovvero risposta ad alcune obbiezioni fatte alla fortificazione italiana da diversi. Roma 1637, in–8°.

È libriccino assai raro, che ho viste nella biblioteca dell'Accademia militare italiana di Torino.

Magnelli Gio. Battista *da Firenze* – Trattato di fortificazione.

Manoscritte Saluzziano del secolo xvii, parlandovisi del Rossetti. È diviso in quattro parti, e scrillo con ordine e in buona lingua.

Malacreda Francesco – Breve sommario delle cose che appartengono alla sicurazione delli stati de' principi, sì per natura come per arte.

Scrillura a penna di pochissime pagine, che si conserva nella biblioteca dell'Università di Torino.

Marchi (de) Francesco *da Bologna* – Dell'architettura militare libri tre, nelli quali si descrivono li veri modi del fortificare che si usa ai tempi moderni, con un breve et utile trattato, nel quale si dimostrano i modi di fabbricar l'artiglieria et la pratica di adoperarla da quelli che hanno carico di essa opera, nuovamente data in luce. In Brescia 1599, appresso Concino Presegni.

In questo esemplare, che ho visto nella Magliabechiana e nella Borbonica, non v'è dedica, ma nell'indice vi è il libro iv e lo stesso avvertimento ai lettori. Nella prima tavola si legge: *Quest'opera si cominciò dal capitano Francesco De Marchi da Bologna, cittadino romano, del mese di agosto dell'anno mille cinquecente quarantasei in Roma.*

—— Della architettura militare libri quattro, nelli quali tre primi si descrivono i vari modi del fortificare che si usa a' tempi moderni, con un breve et utile trattato nel quarto, ove si dimostrano li modi di fabbricar l'artiglieria et la pratica di adoperarla da quelli che hanno carico di essa opera, nuovamente data in luce. In Brescia, con licenza de' superiori.

La lettera di dedica di Gaspare dell'Oglie perta la data di Brescia 12 maggio 1600, e vi parla delle stampe delle tavele dedicate anche a lui nel 1597. Innanzi, alla pag. 1, vi è: *Ai lettori: Dilettandomi dell'architettura militare, non ho voluto mancare*... Finisce: *Et di questo tanto ne sia detto.* Cotesto esemplare è nella Riccardiana.

Quest'ingegnere, fra' celeberrimi ingegneri italiani, fu agli stipendi del primo duca di Firenze Alessandre de' Medici, di Margherita sua vedova, e poscia moglie di Ottavio Farnese e duchessa di Parma, ed anche di Paolo III. Nel 1547 costruì la fortezza di Piacenza. Militò in Fiandra per 32 anni come ingegnere del re di Spagna. Nel camposanto di Bologna evvi questo cenotafio: *Franciscus Marchi Bononiae - adlectus inter cives romanos - architectus militaris - arcium propugnandarum magister summus - vixit ann.* LXXXXI - *obiit a.* MDXCVII - *A. M. P. Franciscus Calzoni familiar. Marchiae haeres ex matre a.* MDCCXCIV.

La prima edizione fattane da Gaspare dell'Oglio è rarissima.

—— Tavole di architettura militare. 1597.

Sono 115 rami ligati insieme con un frontispizio fatto da Leon Palavicino, e l'isola di Malta, che è rame alquanto più raro. Ne conosco tre esemplari,

uno in Napoli, l'altro del Saluzzo, e il terzo a' Pitti in Firenze, provenuto dal Poggiali.

—— Trattato delle fortificationi.

Codice parigino (7743) rarissimo; nè se ne saprebbe nulla, se lo stesso Marchi non avesse detto averlo presentato nel 1551 a Filippo II in Greenwich, quando andò colà a sposarvi Maria.

Piante di fortificatione.

Codice della Magliabechiana. Sono 123 disegni; ma io invero non li credo del Marchi, ma del Bellucci, come ho in animo di mostrare, quando me ne basterà il tempo e la fortuna.

—— Piante diverse di città e fortezze.

Codice della Magliabechiana, e sono 185 disegni, la massima parte città italiane: Ancona, Alessandria, Bologna, Civitavecchia, Capua, Catania, Cremona, Casale, Cuni, Ferrara, Fano, Gaeta, isola di Pontio, Ischia, Lucca, Lodi, Lignago, Messina, Melazzo, Malta, Milano, Mantova, Mirandola, Mommeliano, Mortara, Napoli, Nola, Novara, Orbetello, Orcinovi, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pizzighettone, Radicofani, Ravenna, Rieti, Sciacca, Siena, Sinigaglia, Siracusa, Trapani, Turino, Volterra ed altre.

Marcolini Francesco *da Forlì* – Discorso su gl'ingegneri antichi e moderni.

Opera inedita, che forse stampò a Venezia, dove fu stampatore e amicissimo di Pietro Aretino.

Marincola Domenico *da Taverna* – Elementi di Euclide e fortificazione.

È citata nel codice 110 della Magliabechiana, dove la si dice discepolo del Gammasso, allievo del Clavio. Il Marincola pubblicò per le stampe un'altra opera militare. V. Arti militari, Parte I.

Marini Luigi *da Roma* – Saggio storico e algebraico su i bastioni, con annotazioni. Roma 1801, in-8°, Lazzarini.

Ne parlarono le novelle di letteratura, che allora si pubblicavano in Napoli.

—— Delle macchine antiche murali. Roma 1821.

Questa memoria è inserita negli atti dell'Accademia romana di archeologia, tomo I, pag. 388.

Marta *(sottotenente)* – Attacco e difesa delle piazze con le incumbenze dell'artiglieria in campagna.

Manoscritto della Saluzziana del secolo passato.

Martinengo Nestore *da Brescia* – Relazione dell'assedio di Famagosta del 1571.

Codice ottoboniano vaticano 2604, il quale fu stampato in Brescia quello stesso anno con questo titolo: *L'assedio e presa di Famagosta, dove s'intende minutissimamente tutte le scaramucce, battaglie, mine et assalti dati ad essa fortezza, et quanto valore abbiano dimostrato que' signori capitani, soldati, popolo et infino le donne. Brescia* 1571; *Venetia.*

Martini Francesco di Giorgio *da Siena* – Trattato di architettura civile e militare, ora per la prima volta pubblicato per cura del cavaliere Cesare Saluzzo, con dissertazioni e note per servire alla storia mi-

litare italiana di Carlo Promis, Torino 1841, in-4°, tipogr. Chirio e Mina.

Il Martini fu eziandio valoroso scultore. Fra gli uomini che sullo scorcio del secolo quinto decimo rifulsero nelle arti figurative, siccome l'Alberti, Leonardo, il Bramante, fra Giocondo, è da noverarsi il sanese Francesco Martini, che per esser figliuolo di un Giorgio, va meglio conosciuto sotto il nome di Francesco di Giorgio. Il quale, comunque dettasse un'opera intorno all'architettura in generale, pure nella militare più sottilmente esercitossi; sicchè ebbe relazione grande con Federico II da Montefeltro, fra i migliori capitani del tempo, ed assai dotto nelle dottrine del militare ingegnere. Ma cosiffatta opera, per tre secoli e meglio desiderata, sarebbe vergognosamente ancora inedita, se il chiarissimo Cesare Saluzzo, tenente generale negli eserciti sardi, gran maestro dell'artiglieria, non avesse con nobilissimi sacrifizii, e coll'opera dell'egregio architetto Carlo Promis, profferto all'Italia quest'altra gioia di buona lingua e di sapere, che può considerarsi il trattato più compiuto di fortificazione antica. Il codice originale è nella Sanese (L. IV. 10).

Massucco Celestino, V. Thiebault.

Menni Ottaviano *da Milano* – Le varie fondamenta della fortificazione, in latino. Napoli 1702.

Era il Menni maestro di campo del re di Spagna.

Michelotti *da Torino* – Esercitazioni di architettura militare.

È assai dubbiosa l'esistenza di quest'opera. Ma nel 6° volume a penna del Volasco trovasi scritto il Michelotti, e gli si attribuisce l'opera suddetta, che scrisse a Torino nel 1762, dedicata a Vittorio Amedeo dagli allievi della regia Accademia militare.

Montemellino Francesco *da Perugia* – Discorso sopra la fortificazione del borgo di Roma. Venetia 1564, 1583.

Sta insieme con l'opera di Castriotto e Maggi. Il quale al foglio 115, in lettera al barone della Torre, espone il motivo per cui fu scritto.

Mora Domenico *da Bologna* – Tre quesiti in dialogo sopra il fare batterie, fortificare una città et ordinar battaglie quadrate, con una disputa di precedenza tra l'arme e le lettere. Venetia 1608, in-4°; 1569. V. Parte I.

Questa è l'edizione citata da Gassendi e da Cotty, il quale n'ebbe le dovute notizie da Terquem. Ma la prima edizione fu del 1570, poichè la lettera dedicatoria al duca di Parma è del 23 giugno 1569. Pure il Marini riporta l'edizione dei 1567. V. Parte I.

—— Racquisto di Camereto e Bauma, e come si deve fare una batteria, e guardare le piccole ville del contado di Avignone. Avignone 1576, in-4°.

Morello Carlo *da Pavia* – Avvertimento sopra le fortezze di S. R. A. del capitano, primo ingegnere et luogotenente generale di sua artiglieria: 2 vol. scritti nel 1656.

Un magnifico esemplare con molte figure si conserva nella vasta biblioteca del re di Torino. Era il Morello luogotenente generale di artiglieria, e primo ingegnere. Scrisse nella *cadente età* cotesta opera. Ei si trovò in molte battaglie, difese ed espugnazioni, e fra queste in Salerno, Vietri e Procida. L'autografo è negli archivi di corte. Che sia forse pavese, ricavasi da un madrigale inserito, non si sa per qual capriccio, nell'opera.

Morozzi Pier Antonio *da Colle* – Ricerche se la fossa, di cui è circondata una piazza o fortezza, sia meglio il tenerla piena o vuota d'acqua.

Vedi atti e memorie manoscritte de' fisiocritici, tom. I, n. 76. È un codice della Sanese (L. III. I). Tutto il discorso non è che una compilazione di vario opinioni, e conchiude con quelle del Sardi: « dovere essere il fosso « reale della piazza nè tutto asciutto, nè tutto molle. »

—— Architectura militaris, 1689.

È un codice che si conserva dal canonico Cateni di Colle. Nella Saluzziana evvi un codice di Ferdinando Morozzi, anche di Colle. V. Marineria.

—— Fortificatione del conte di Pagan, 1690.

Codice dello stesso Cateni. È cotesti codici sono importanti, anche per esservene unito un altro di anonimo, intitolato *Discorso della fortificatione*, il quale comincia: *La mathematica ha quattro parti, cioè astronomia, aritmetica, musica e geometria.* E finisce: *e questo basti per ora.* In una pagina si legge: *Francesco Eschinardi gesuita alla libreria del Bernabò.*

Il Morozzi nacque nel 1633, e si addottorò in Siena il 1686, dove fu professore non pure allo studio, ma in un collegio di nobili di nazione tedesca. Quivi morì nel 1711. Le quali notizie abbiamo cavate da un codice del Moreni su gli uomini illustri di Colle.

Münter Federico – L'assedio di Copenagheno nell'anno 1807: traduzione libera di E. B. de S. Pisa 1809.

Musalo Andrea – Architettura militare, col trattato d'artiglieria.

Codice della Marciana sul principio del secolo passato. V. Parte III.

Nani Ercole *(capitano)* – Fortezze, spiagge e forti del regno di Candia.

Codice della Marciana verso il 1613.

Napoli Tommaso *da Palermo* – Breve ristretto su l'architettura militare e fortificazione moderna offensiva e difensiva, estratta dai più insigni matematici. Palermo 1724, in-4°.

Egli avea già pubblicata in Roma, nell'anno 1688, l'opera intitolata: *Utriusque architecturae compendium in duos libros divisum.* Era frate domenicano e pubblico architetto.

Nelli Giambattista di Agostino *(senatore fiorentino)* – Trattato di fortificazione, arte di fortificare, difendere et attaccare le piazze secondo i metodi spagnuolo; francese, italiano e olandese.

Magliabechiana n. 8, dai codici non ancora registrati nelle schede. È del secolo passato. — Fu scolare del Viviani; il che raccomandavalo siccome cultore delle matematiche discipline. Avea già pubblicato un trattato di prospettiva. Nella sua libreria ricchissima era il trattato del Galilei. Ve n'era un codice nella Sanese, ma oggi smarrito.

Nicolis di Robilant Gioseffo *da Torino.* V. Arte della guerra.

Nini Alonzo – Orazione detta pel solenne riaprimento della reale accademia del 5° corpo degl'ingegneri. Napoli 1760.

Oddi Angelo *da Urbino* – Città, fortezze, porti e spiaggie del regno di Candia, fatto l'anno 1650.

Manoscritto che si conserva in Urbino. Anche il Santini lasciò de' disegni compagni.

Oddi Matteo *da Urbino* – Precetti di architettura militare, agevolata con breve metodo. Ascoli 1681.

Il Guarnieri lo chiama Muzio degli Oddi, il quale non fu che editore dell'opera del fratello già morto. Ma vi si parla anche di un'edizione di Milano del 1627, stamperia Fabella, intitolata: *Precetti di architettura militare, raccolti et ordinati in tre centurie*, che è riportata dal Marini, e che ho riscontrata nell'Accademia militare italiana di Torino. Parlasi anche di un'altra opera su l'architettura militare.

Odoardi Odoardo *da Ascoli* – La moderna architettura militare, agevolata con buon metodo. Ascoli 1681.

L'opera è dedicata al duca di Modena, ond'era stato paggio negli anni di fanciullezza. Ebbe parte nella fabbrica della casa dell'Oratorio, come che non siane tutta a commendarsi l'architettura, insieme con altro ingegnere ascolano istessamente, Celso Sanacci. Morì in Dalmazia, aiutante generale del principe Alessandro Farnese, nel trigesimo quarto anno, rimpianto da costui e da tutto quanto l'esercito.

Ogliani Giuseppe *da Torino* – Pratica militare per ben costruire le opere di campagna, ad uso degli uffiziali di fanteria. Torino 1795, in-8°, stamperia Derossi.

Fu opera sconosciuta al Marini, ed era l'autore architetto e regio disegnatore d'architettura civile e militare.

Orlandini F. S. *da Livorno* – Livorno assediato e difeso nel 1496: racconto storico. Livorno 1839, in-8°, Angeloni.

Orologi Francesco *da Vicenza* – Breve ragionamento del fortificare.

Codice in-4° membranacco del secolo XVI, della Magliabechiana, della Strozziana (129, classe XIX, pal. 8, n. 127). Ei parla delle mine e contromine, e più si è certi essere stato ingegnere del Piemonte, poichè ci sono le piante di molte fortezze di questi stati, cioè Ceva, Ponzano, Cortemiglia, Moncalvo, Casale, Chivasso, Torino, Saluzzo, Ivrea e molte altre.

Orsini Latino – Trattato del radio latino: istrumento giustissimo et facile più d'ogni altro, per prendere qualsivoglia misura o posizione di luogo, tanto in cielo come in terra, il quale, oltre alle operazioni proprie sue, fa anco tutte quelle della gran regola di C. Tolomeo, et dell'antico radio astronomico. In Roma 1583, Vincenzo Accolti.

Strumento questo per agevolar le operazioni di campagna, siccome la moderna stadia, il telegometro. È noverato fra' libri che possono dar buone voci al Vocabolario. Vi è innanzi una prefazione del padre Egnazio Danti da Perugia, il quale lo chiama principe degli strumenti, cho in sè racchiude anche la *balestriglia* de' marinai spagnuoli.

Pagano Filippo M. *da Palermo* – Istruzione sulla fortificazione di campagna, seguita da un'esposizione della traccia del fronte di fortificazione detto moderno, e da un'appendice contenente risultamenti di teoria e di esperienza, immediatamente applicabili alle pratiche della costruzione. Napoli 1841, in-12, tipografia della guerra.

Paggi Carlo Antonio *da Genova* – Le fortificationi. In Genova 1673, in-12, nella stamperia di Anton Giorgio Franchelli.

Egli era governatore della fortezza di Vado. Raro libro, almeno nelle altre provincie italiane. Io l'ho riscontrato nella Saluzziana. È operetta di poco conto.

Palazzi Alessandro – Memoria delle lettioni di fortificatione, ricevute nel ducale collegio di Parma, imparando dal sig. Giuseppe Rula, 1701.

Manoscritto della Saluzziana.

Pallavicino Giovanni – Dell'architettura, delle qualità de' siti da fortificare in universale, e modo di ordinare eserciti per combattere, marciare e alloggiare, l'anno 1645.

Codice della Saluzziana: forse de' san Remy.

Palumbara Giovanni – De architectura militari, seu de fortificatione.

La novera il Mandosio nella sua Biblioteca.

Parisi Giuseppe *da Moliterno* – Elementi di architettura militare. Napoli 1780, 4 vol. in-8°; Campo 1802, 4 vol. in-8°.

Fu il Parisi un generale napolitano di grande riputazione, e se non fondatore, certo ristauratore della militare Accademia, e tenuto in gran pregio in Europa.

Paruta Paolo *da Venezia* – Discorsi politici divisi in due libri. Venetia 1660.

Nel libro II, discorso VIII, agita la quistione, se le fortezze introdotte in uso molto frequente dai principi moderni, apportino comodo e vera sicurtà agli stati. Ed abbiamo ora l'edizione fiorentina del Lemonnier del 1852, lavorata dal mio egregio, modesto e fidissimo amico Cirillo Monzani, i cui lavori son sempre fatti con una coscienza squisita.

Pascale – Storia dell'assedio di Capua del 1501.

Pasino (de) Aurelio *da Ferrara* – Discorso su parecchi punti dell'architettura di guerra. Anversa 1579, in-fol. Plantin.

Quest'opera è scritta in francese.

Patrizi Francesco *da Siena* – De' discorsi sopra alle cose appartenenti ad una città libera, tradotti in lingua toscana da Giovanni Fabrini fiorentino. Vinegia 1545, per Giovanni Griffio.

—— Il sacro regno del vero reggimento e de la vera felicità del principe, tradotti da Giovanni Fabrini *da Fighine* (sic). Venetia 1547, appresso Domenico e Gio. Batista Guerra.

Nel VII libro della prima opera tratta delle costruzioni, e nell'VIII dell'arte militare. Nel libro VII dell'altra accenna gli archibusi. Usa il traduttore il vocabolo *riparella*, lib. VII, capo VII.

—— Della instituzione della repubblica, recata dal latino.

La prima edizione originale fu fatta a Parigi 1518 da un codice portatovi d'Italia da Ruggiero De la Barme. Il Moreni parla d'una traduzione fatta nel 1549. È un'opera scritta verso il 1470, essendo forse a Gaeta ancora vescovo, creatovi nel 1460 da Enea Silvio Piccolomini. Nell'VIII libro, che è il penultimo, ei tratta dell'architettura militare dal titolo IV al IX. Il Promis cita le traduzioni del 1547 e 1569; ma queste che furono opera di Giovanni Fabrini di Figline, volgono in italiano l'altra opera del Patrizi, intitolata *De regno et regis institutione*, *Parisiis* 1565. I frontispizi non sono somiglianti, nè corrispondono al latino letteralmente.

Patrocli Matteo *di Toscana* – Trattato di fortificatione.

Codice prezioso della Saluzziana. Pure non è finito; perocchè dice all'ultimo l'autore: .... *delle quali si tratterà ne' seguenti capitoli.*

Pegnalver Giovanni – Riflessioni sull'opera del maggiore Carlo Afan de Rivera, che ha per titolo: Saggio sui rapporti che debbono aver tra loro i gran mezzi permanenti di difesa. Napoli 1820, in-8°.

Peloja – Disegni di varie antiche fortezze del Piemonte.

Nella libreria dell'Accademia.

Persino Nicola *da Forlì (ingegnere dentro Giavarino)* – Del vero modo, pel quale seguì la dedizione di quella città al Turco.

Codice vaticano 1816.

Petrucci Giuseppe – Trattato sopra la fortificazione, con le sue figure.

Il Mandosio lo registra nella sua Biblioteca.

Piazza C. C. Vincenzio – Bona espugnata: poema al sereniss. Cosimo III granduca di Toscana ecc., coll'allegoria estratta dal conte Marcantonio Ginanni da Ravenna, e cogli argomenti del conte Fabrizio Monsignani di Forlì. Parma 1694, in-8° piccolo.

Piccirilli Vitantonio *da Putignano* – Riflessioni sul ponte alla Dobenheim e di quello colla Sinusoide, e progetto d'un nuovo ponte mobile per piazze di guerra. Napoli 1839, in-8°, tipogr. della guerra.

Mediocre come scrittore, eccellente come matematico, il Piccirilli, capitano allora degli ingegneri, avea fatto cotesto ponte alla piazza di Capua.

Piccolomini Silvio *da Siena* – Paragone delle milizie antiche e moderne.

—— Modo di comporre le artiglierie.

—— Dell'arte della guerra opuscoli e frammenti.

Tutte tre queste scritture fan parte del codice sanese D. v. 5; la prima non pare del Piccolomini, la seconda di sua mano, e la terza è proprio sua.

Piccolomini Alessandro *da Siena* – Piante delle fortezze de' Paesi Bassi. Roma 1672.

Pifferi Francesco *del monte S. Savino (monaco camaldolese)* – Monicometro: istromento da misurar con la vista. In Siena 1595, in-4°, nella stamperia di Luca Bonetti.

Il Pifferi era professore nello studio di Siena, e diede cotesto vocabolo da *monicos* (statario) e *metros* (misura), cioè misura stataria. Al Targioni fu ignota forse cotesta opera; perocchè nel suo vol. I, pag. 76 delle sue *Notizie degli aggrandimenti delle nozioni fisiche in Toscana*, cita due manoscritti, cod. 137 e cod. 77 de' Pitti, cioè *Traguardo mobile*, con la data del 1603, ed *Euclide volgarizzato.*

Pigafetta Filippo *da Vicenza* – Descrittione de' porti et fortezze del regno d'Inghilterra. A dì 6 di luglio 1588.

Codice della biblioteca di Parigi (282), molto importante per la storia de' tempi.

—— Trattato delle trincee et degli approcci antichi et moderni.

Codice cartaceo in-fol. (XVII della classe 19), forse autografo, del secolo XVI, nella Magliabechiana. È opera molto giudiziosa ed erudita, con l'etimologia e origine di molte voci militari, dedicata al gran duca Ferdinando. Finisce col dire: *Resta che si ragioni delle moderne*. Il quale trattato o non fece, o rimase smarrito. Nel proemio ei parla della sua versione dell'opera di Leone il Savio, sugli apparecchi della guerra. Il Pigafetta avea appunto pubblicato nel 1586 cotesta versione.

PINI ERMENEGILDO C. R. B. *da Milano (chierico regolare barnabita)* – Dell'architettura militare: dialoghi. Milano 1770, in-4°, stamperia Marcelliana.

È citato dal Tiraboschi, tom. VII, parte I, il quale dice non aver letto la dissertazione ond'è parola nel Pini di un ufficiale lorenese, dimostrante che i tre metodi di fortificazione attribuiti a Vauban, sono, quanto alla sostanza, di Marchi bolognese. Il primo de' dialoghi è *Delle cupole*, il secondo *Della fortificazione*. V. FALLOIS.

Egli fu un gran geologo, ed inoltre dottissimo nelle matematiche, nella meccanica e nell'architettura. Fu il capo de' Nettunisti, ed ebbe per contrario Breislak capo de' Vulcanisti. N. 1739, M. 1825.

PINTO GIUSEPPE FERDINANDO – Trattato di fortificazione, diviso in due libri.

Manoscritto nella biblioteca del re, in francese, del secolo passato. Lo cita il Marini ed il Guarnieri.

——— Primi elementi di fortificazione delineati e descritti.

Altro manoscritto della medesima biblioteca. Il Pinto fu supremo reggitore degl'ingegneri, come il De Vincenti delle artiglierie, e vennero su entrambi da soldati.

PISTOFILO BUONAVENTURA *(seniore) da Ferrara* – Espugnazione della bastia del Tasciolo. Ferrara 1847, in-8°, Bresciani.

Opuscolo fatto per nozze dal bibliotecario monsignor canonico Giuseppe Antonelli. Il fatto è quello descritto dal Bembo (vol. II, pag. 307, ediz. 1799). Del Pistofilo V. PARTE I, e fu anche autore del *Torneo*, pubblicato in Bologna nel 1627.

PISTOLESI FRANCESCO *da Livorno* – Sulle antiche edizioni dell'architettura militare del capitano Francesco de' Marchi. Livorno 1816, in-8°.

Sono pochissime pagine estratte dal Giornale de' letterati.

POMODORO GIOVANNI *da Venezia* – La geometria pratica, con l'esposizione di G. SCALA: opera necessaria a' misuratori, architetti, geografi, cosmografi, bombardieri, ingegneri, soldati e capitani di eserciti. Roma 1624.

PONZONI GIACOMO – Disegni per costruire le fortezze.

Son fatti nell'anno 1674. Conservasi nella biblioteca reale di Parigi, e manca nella Sanese. E nella Saluzziana evvi un altro codice: *La descrittione del marchesato di Saluzzo*.

PORRONI ANNIBALE *da Milano* – Trattato universale militare moderno, diviso in sei libri. Venetia 1676, in-fol., pel Nicolini.

Il libro II è intitolato *Architettura militare*, e le prime due *giornate* del libro VI hanno per titolo: *Discorso della fortificazione, e molte altre cose a sapersi da un comandante di guerra, come parimente della difesa della piazza.*

Dell'espugnatione della fortezza, con varie osservationi e particolarità molto proprie e necessarie. Egli, generale in Polonia, pubblicò nel 1692 un'opera sul *Duello* in Colonia.

Porta Giovanni Battista *da Napoli* – De munitione libri tres. Neapoli 1608, in-4°; 1652.

È opera cavata dalle opere di Maggi e Castriotto, assai rara, che ho riscontrata nell'Accademia militare italiana di Torino.

Portigiani Girolamo *da Firenze* – Prospettiva di fortificazioni, nella quale rimirando, ciascheduno professore esperto dell'arte della milizia potrà in un subito, come in uno specchio, vedere tutto quello quasi che altrove alla lunga, et del fabricare et del defendere et dell'espugnare fortezze, letto, o in campagna in fatto praticato havesse. Roma 1648.

Il Guarnieri porta un'edizione di Bologna alla stamperia Paricino a Negroponte. Non sono che 20 tavole, oltre il frontispizio e il ritratto. Ma nè il Guarnieri, nè il Marini conobbero la scrittura seguente, rarissima.

—— Distinta relazione di quanto è seguito nell'ultimo attacco di Candia, cominciato li 24 maggio 1667 sino li 31 gennaio 1669, e pareri in ordine alla difesa, e sue obiezioni. Venezia 1684.

Pozzo (dal) Giulio – Lago, fortezza e rocca di Garda e Gardesana, con la genealogia degli antichi signori di Garda ora detti Carlotte, marchesi di Riperbella in Toscana. In Verona 1679, in-4°, Rossi.

Procopio – Degli edificii di Giustiniano, tradotto da Benedetto Egio *da Spoleto*. Venezia 1547.

Promis Domenico Casimiro *da Torino* – Monete ossidionali del Piemonte, edite ed inedite.

Trovasi nel vol. xxxix delle memorie dell'Accademia di Torino, pubblicato nel 1836.

Promis Carlo *da Torino* – Le antichità di Alba fucense negli Equi, misurate ed illustrate. Roma 1836, in-8°, con tre grandi tavole.

Il capo vi volge intorno alle fortificazioni esterne; il vii sulle fortificazioni interne, e l'viii sulle opere di campagna.

—— Storia del forte di Sarzanello. Torino 1838, in-8°; tipografia Chirio e Mina, con due tavole.

Fu scritto a proposito della gita colà del re Carlo Alberto il 4 agosto 1837, perchè si conservassero appunto quelle antiche fortificazioni.

—— Della vita e delle opere degli italiani scrittori di artiglieria, architettura e meccanica militare, da Egidio Colonna a Francesco de' Marchi, 1250–1560. Torino 1842, in-4°, Chirio e Mina.

—— Dello stato dell'architettura militare circa l'anno 1501, e dell'origine delle singole parti della fortificazione, conosciute fino a quell'epoca. Torino 1842, in-4°, Chirio e Mina.

—— Dell'origine de' moderni baluardi. Torino 1842, in-4°, Chirio e Mina.

Coteste tre ultime memorie accompagnano l'opera del *Martini*, lavorata con tanta dottrina, erudizione e pazienza dall'architetto laboriosissimo e modestissimo Carlo Promis, il quale, non ostante le cure assidue della cattedra di architettura civile nella Università di Torino, e i lavori continui come ingegnere del Municipio, lavora intorno a una storia militare del Piemonte.

Prugne (de la) – Discorsi militari intorno all'attacco delle fortezze, volgarizzati da Gennaro M. d'Afflitto.

Il Marini non ne discorre.

Puccini Iacopo Bernardo – Trattato di fortificatione.

Eravi nella Sanese, ma ora manca. Ve ne sono due esemplari nella Magliabechiana (VI. X.); ma del Puccini non v'è che la sola lettera, essendo l'opera del Bellucci, in data del 1558.

Quarteroni Domenico – Architettura militare.

Manoscritto in casa del principe di Colubrano in Napoli. L'autore pare degli stati di Parma, e fiorente sulla fine del XVII secolo. Ei fu professore alla Sapienza.

Raby Paolo Luigi *da Torino* – Eugenio, ossia Torino liberata dall'assedio del 1707. Torino 1797, in-8°, tipografia Pane.

Radi Bernardino *da Firenze* – Scudiero di varii disegni d'arme et targhe, fatto a benefitio pubblico per li scultori e intagliatori. In Fiorenza 1636, in-fol.

Su questo medesimo genere è l'opera del Juvarra.

Ramelli Agostino *dal Ponte della Tresia nel Milanese* – Le diverse artificiose macchine ingegnose, nelle quali si contengono varii et industriosi movimenti degni di grandissima speculazione, per cavarne beneficio infinito in ogni sorta di operationi; composte in lingua italiana et francese. Parigi 1588, in-fol., in casa dell'autore.

Egli s'intitola nel frontispizio: *ingegnere del christianissimo re di Francia et di Pollonia.* Evvi il ritratto, con intorno: *Augustinus de Ramellis de Masanzana aetatis suae anno* 57. Nella dedica al re egli dice essere stato fatto prigioniero alla Roccella, e ferito a morte. Il Marini intitolò quest'opera: *Sulle macchine.* Il Guarnieri dice essere il Ramelli uno de' capiscuola.

Rana Andrea *da Susa* – Della fortificazione regolare. Torino 1756.

Manoscritto nella biblioteca del Re.

—— Nuovo sistema di fortificazione, 1758.

Sta nei volumi delle scuole di artiglieria di Torino, essendo il Rana professore, ed è riportato dal Papacino.

Rangonio Francesco Antonio – Trattato di architettura militare. Roma 1647.

La quale opera è dedicata a Clemente XIII; ma non è riportata dal Marini.

Raschini Soliani Antonio *da Reggio o da Brescello* – Trattato di fortificazioni moderne per i giovani militari italiani. Venetia 1748, in-8°.

—— Ragionamento sopra alcune invenzioni di architettura militare. Milano 1759.

Il Raschini è anche autore d'un *Dizionario militare*.

REBUFFO BERNARDO GIUSTINIANO – Dialogo tra il re cattolico ed il duca d'Alva: trattasi se sia bene et riuscibile assaltare e impadronirsi della città di Genova, o almeno farvi una fortezza con altre parti.

Codice della Saluzziana dell'anno 1546.

REGI (DE) FRANCESCO (*barnabita, professore di matematiche e architettura militare*).

Di quest'autore si fa cenno dal Marini a pag. 287.

REVERONI AMBROGIO – Invenzioni militari e fortificanti. Milano 1795.

Nè il Guarnieri ne parla, nè nella biblioteca Marini si trova, nè il Reveroni è menzionato nella Biografia universale. Marini parla d'un Reveroni capitano degl'ingegneri in Francia, che pubblicò a Parigi nel 1794 un'opera in francese su la fortificazione. Nell'Accademia militare italiana di Torino ve n'è un'edizione francese, stampata a Parigi, anno III.

RIBELLI BARTOLINO – Le macchine artificiose. Borcheria 1684, pel Malingegni, 1684.

RICOLVI LODOVICO – Relazione dell'assedio della città di Cuneo, fatto dall'armata gallispana, comandata dall'infante D. Filippo e dal principe di Conty, l'anno 1744. Torino, in-8°.

RIGNONI POMPILIO (*capitano*) – Vercelli espugnata: poema eroico. Casale 1620, in-4°, Goffi.

RINALDINI GIOVANNI *da Ancona* – Conclusione, che non si devono fare le piazze basse ne' fianchi delle fortezze. Messina 1610.

—— Discorso sopra le fortezze di sua maestà cattolica in Toscana.

Egli mostrasi autore d'un trattato; perocchè dice sul principio: « Diverse » sono le cagioni per le quali le fortezze si fanno; diverse ancora sono le » cagioni che sopra ciò si adducono, ma l'effetto veramente è un solo, sie» come più largamente ho detto nel mio trattato di fortificazione reale. » È breve anzi che no il discorso, ed è pieno meglio di cortigianerie e di plausi che di scienza e di principii. Codice della Riccardiana in un zibaldone co' seguenti Indizi R. I. XLVI, 2120. Nel quale zibaldone ho pur trovato una relazione del terremoto d'Aquila, avvenuto addì 2 gennaio 1703, ed un manifesto di Bartolomeo Ceva Grimaldi duca di Telese, trasmesso in Napoli ad un suo amico. Ed anche altre lettere vi sono di F. Spinelli duca di Castelluccio, non che la sentenza contro i congiurati con Macchia.

—— Sopra le fortezze di S. M. cattolica in Firenze discorso secondo.

Codice della Riccardiana (n. 2113), il quale è assai più lungo e più ragionato del primo, e porta la data di *Roma, questo dì primo di giugno* 1604. E qui istessamente volge più le sue parole a cose di particolare interesse e di uomini singolari, che all'arte e al bene universale; diffondendosi su la fortezza di Portolongone, che appunto allora, alla morte di Leone XI (1604), volevasi meglio fare per ispesa di don Garzia di Toledo, e dallo stesso Rinaldini.

È grazioso trovare in questo codice un decreto dell'imperat. Leopoldo (74), col quale è fatto maresciallo il governatore perpetuo della città e castello d'Ischia, capitano (*dux*) de' cavalli loricati, Cesare Michelangelo d'Avalos,

d'Aquino, d'Aragona, Caraffa, marchese di Pescara e Vasto, principe di Francavilla e d'Isernia.

—— Inutilità delle piazze basse ne' fianchi de' bastioni, e di dare ai medesimi la sola piazza superiore. Messina 1644.

Il Saraceni nella storia d'Ancona parla di cotesta opera, dedicata al conte di Lemos vicerè di Napoli. Nell'opera di Amico Ricci è solo citata la città di Messina, ma senza data: alcuni bibliografi portano Messina 1610.

Il Targioni, nel parlar del Rinaldini nelle *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche* (tom. I, pag. 345), non conosce coteste opere; ma dice che, morto nel 1698 in Ancona, fu il primo che osasse nell'università di Pisa spiegare il sistema filosofico di Pietro Gassendo, e dichiarar le opere del Galilei.

Rizzardo Giacomo – La presa di Negroponte fatta dai Turchi ai Veneziani nel 1470. Venezia 1844, in-8°, con note storiche di E. Cicogna, per Merlo.

L'autore fu sincrono.

Rombo (*ingegnere*) – Relazione de' trinceramenti mandati in esecuzione nelle vicinanze di Dolceaqua nel 1747 e 1748: si premette la relazione de' movimenti fatti dalle truppe austro-sarde nel 1747.

Manoscritto della biblioteca dell'Università torinese (IV. 4). È dedicata a L. A. Vi è la carta delle alpi marittime. L'autore mostrasi molto imperito della lingua italiana.

Rosi (de) Carlo – Architettura militare.

Lo cita il Mandosio.

Rossetti Donato *da Livorno (canonico di Livorno, dottore in sacra teologia, già lettore di filosofia nell'università di Pisa, professore di matematiche nell'accademia di Piemonte, e matematico di S. A. R.)* – Fortificazione a rovescio. Torino 1678, in-f., per Bartolomeo Zappata.

Egli, scolaro del Borelli, avea pubblicato a Livorno nel 1669 un'opera intitolata *Antignome fisico-matematiche*. Il Guarnieri cita siccome prima edizione della fortificazione quella di Torino 1618; ma ebbesi rotondamente ad ingannare, scambiando in 1 il 7, comechè dia poscia per seconda l'edizione del 1678, settant'anni dopo. *V. Journal des savans* 1678, *pag.* 416, *e Gio. Alberto de Soria, concittadino del Rossetti, nelle sue opere inedite, tom.* III, *pag.* 148.

Rossi Baldassarre *da Padova* – Trattato delle fortezze, e fortificazioni.

Manoscritto nella libreria Cicogna: è dettato del 1650 all'incirca. Evvene copia nella biblioteca del re in Torino.

Rosso (del) Giuseppe *da Firenze* – Lettere critiche sopra le opere e gli scritti di Francesco di Giorgio Martini, architetto, pittore e scultore sanese, scritte nell'ottobre del 1822.

Sono estratte dal Giornale arcadico, tomo XVI, parte III.

Rostagno Giambattista – Viaggi del marchese Chiron Francesco Villa in Dalmazia e nel Levante, colla relazione dei successi di Candia, in tempo che fu da esso difesa per la repubblica di Venezia. Torino 1668, in-4°, Sinibaldi.

Comincia dal 1665 e giugne a tutto il 1668.

Roveda Ignazio – Libro d'architettura militare.

Manoscritto nella biblioteca del collegio militare di Napoli (1733).

Ruggiero *capitan* Pietro Paolo *(ingegnere del re di Spagna)* – La militare architettura, ovvero fortificatione moderna, cavata dall'esperienza e da varie maniere più pratticabili, colle regole principali dell'aritmetica e dottrina de' triangoli spettante all'arte, espugnatione e guardia delle piazze, et un trattato dell'arte militare. Milano, Monza 1661, in-4°, Lodovico Monta.

Ei dice aver guidato all'attacco gl'Italiani contro Longone. Ha scritto in istile gonfio, ma di qualche importanza, almeno per l'abbondante materia. Sarà come il Colliado, scrittore ma non cittadino italiano.

Ruscelli, V. Parte I.

Ruta Giuseppe *da Parma* – Nuova aggiunta di tavole di fortificazione moderna, per uso dei signori convittori del collegio dei nobili di Parma. Parma 1684.

Il quale opuscolo fu stampato unitamente al seguente:

—— Tavole della fortificazione olandese, calcolate nel terzo modo, colla proporzione sesquilatera della faccia alla cortina. Roma 1689; Bologna 1679.

Nè l'uno nè l'altro furono conosciuti dal Guarnieri, il quale non riporta che l'opera seguente. E tutte sono scritture rarissime.

—— Tavole di fortificazione, col modo di adoperarle, per delineare le piante delle fortezze regolari e irregolari, cavate dalle maniere moderne che si praticano oggi, con le tavole del profilo, e con una breve aggiunta di fare i fianchi alla moderna. Parma 1691, in-4°, per il Rosati.

—— Spectaculum fortitudinis in lucem editum.

La breve biblioteca dell'architettura militare, in cui leggesi *Del Ruta*, non ne fa menzione. Ma il Pezzana ne ha veduti due esemplari a penna con qualche variante. Il Ruta era maestro di fortificazione de' principi di Parma e del collegio de' nobili, e sembra che in questo libro lasciasse le sue lezioni di fortificazione.

Salvioni Agostino – Origine delle antiche e nuove fortificazioni di Bergamo: discorso letto nell'Ateneo di Bergamo il 3 settemb. 1829.

San Marino, V. Belici.

San Micheli Michele *da Verona* – Le fabbriche militari incise da Francesco Ronzani e Girolamo Luciolli, con illustrazione del consigliere Pinali. Verona 1823, Venezia 1831, Antonelli.

Santini Paolo *da Ducio* – Delle macchine militari.

Codice della biblioteca di Parigi (7239). Il quale codice, secondo le parole del Marsand nella sua opera *Manoscritti italiani nelle biblioteche di Parigi*, vol. II del 1838, è tale che « ben pochi codici io m'ho veduti di tal pregio, » bellezza e magnificenza, che gli stiano in paragone; » ricco nientemeno che di circa 400 miniature. Cotesto manoscritto fu recato in Francia nel 1688

per cura dell'ambasciatore Girardin, e cadde nelle mani de' Turchi al principio delle conquiste ch'essi fecero in Ungheria.

Ma il Marsand ebbe ad ignorare l'opera di Giacomo Morelli, pubblicata in Venezia nel 1776 su' codici mss. latini della biblioteca Naniana, il quale rapporta nel codice 34 del secolo XV cotesta opera, ma non del Santini, sì di Mariano Jacobi soprannominato il Taccola, e comincia: *Navis gerens in pertica*, e non già *navis tecta, in cuius prora prominet aries*, siccome affermò il Morelli. È composta di cinque libri e di 220 tavole.

Santini Giuseppe – Alcune piante della piazza di Candia, con le difese fatte in essa.

Manoscritto Saluzziano del 1670. Sono dieci disegni e non più. V. Onni e Portigiani.

Sardi Pietro *da Roma* – Corona imperiale dell'architettura militare, divisa in due trattati. Venezia 1618, in-fol.; 1639, in-fol., stamperia Giunti; Bologna 1689.

—— Discorso per il quale, con vive e certe ragioni, si rifiutano tutte le fortezze *ad perpetuitatem* fatte con semplice terra in qualsivoglia forma e modo come inutili. Venezia 1627, in-4°, Sarzina.

Rarissimo è questo *discorso*, nè vien riportato dal Guarnieri, nè dal Marini.

—— Discorso sopra la necessità ed utilità dell'architettura militare. Venezia 1642, in-8°.

—— Corno dogale dell'architettura militare. Venetia 1639, in-fol., appresso i Giunti; 1689, in-fol. V. Artiglieria.

La prima di coteste opere, dedicata a quattro maestri della repubblica di Genova, volge piuttosto alla difesa delle fortezze; la seconda, indirilla al principe di Venezia, abbraccia eziandio la difesa; perocchè fra l'una e l'altra il Sardi avea pubblicato l'Artiglieria, riunendo e riepilogando i doveri dell'artigliere e del fortificatore nel suo *Capo de' bombardieri*, pubblicato nel 1641. E sono veramente bizzarre le ragioni ond'egli abbiala chiamata *Corno*, aggiungendovi la radice quadra e la cuba. E v'è il suo ritratto alla età di 79 anni.

—— Discorso sulla necessità dell'architettura militare. Venezia 1642.

Sarti Antonio *da Lucca* – L'aurora delle opere di fortificazione regolare. Venezia 1630.

—— I crepuscoli del torneo delle militari avvertenze, da diversi autori et successi di guerra de' nostri tempi raccolte, et divise in XII libri, ne' quali si vede per suppositione l'offesa et la difesa d'una metropoli, fortificata di reali difese in sito piano, con una lettera al fine altrettanto curiosa, quanto necessaria alle cause di questi crepuscoli. In Venetia 1628, in-4°, appresso Evangelista Deuchino.

Egli era capitano, ed avea militato nell'Ungheria. E la dedica ai potentati d'Italia è di Venezia 24 novembre 1628.

—— La reale et regolare fortificatione descritta in quesiti et risposte, le quali contengono ciò che appartiene alla fortificatione di questo genere come più importante d'ogni altro, con due discorsi non meno

curiosi che opportuni a questa opinione. In Venetia 1630, 1634, in-fol., appresso Evangelista Deuchino.

Sarti Paolo *da Lucca* – La simmetria dell'ottima fortificazione regolare. Venezia 1630, in-8°.

Quest' operina merita qualche considerazione, perchè scritta a 17 anni; ed alla fine leggesi una dissertazione del padre contro le possibili obiezioni. I Sarti furono ignoti al Guarnieri.

Sauli Damiano Marcello *da Genova* – Manuale pratico del minatore del Villeneuve: versione italiana. Torino 1835, in-8°, Fodratti.

Cotesta traduzione fu fatta fare dal Governo, e il Sauli comandava allora la compagnia de' minatori piemontesi; e vi aggiunse alcune note, in cui diede un ristretto delle memorie citate nel testo, e dilucidò alcuni calcoli.

Savelli Federico – Ragioni sopra la difesa e resa del porto della città di Demarino. 1621.

Manoscritto del Mandosio.

—— Difesa contro Fulvio duca della Corgna. 1643.

Savorgnano Giulio – Risposta ragionata: venticinque diversi quesiti intorno alle fortificazioni.

La quale opera trovavasi ancora inedita in fine a due codici del Galilei posseduti dal Poggiali, ed a quello del Venturi. Aggiungiamo eziandio che nell'Ambrosiana se ne conservano tre codici separati. Giulio ed Ascanio furon nipoti di Mario. Questi, il quale fu figliuolo di Geronimo, si ha a tenere fra' primi inventori delle vie coperte, che poi si chiamaron *trincee* verso il 1511 intorno a Marano.

Savorgnano Ascanio *da Belgrado nel Veneziano* – Descrittione delle cose di Cipro, con le ragioni in favore o contra diverse operacioni, et delle provisioni che erano necessarie per quel regno.

Codice della biblioteca comunale di Perugia. È dedicato al signor Francesco Perenoti, in data di Roma a' v di maggio MDLXXV, dal sig. Francesco Marcaldi. Ve n'è un esemplare nella biblioteca dell'Università torinese (455. CLXXXIX). V. Parte I.

Scala Giovanni *da Roma* – Delle fortificationi, nuovamente ristampate con aggiunta di diverse piante e fortezze: all'illustriss. et eccellent. sig. Taddeo Barberini. In Roma 1627, appresso Ginseppe de Rossi.

Nella biblioteca dell'Accademia militare italiana di Torino evvi l'edizione del 1596.

—— Della prattica della geometria necessaria per l'architettura militare e fortificazione. In Roma 1603, in-4°.

Codice Saluzziano, dal francese (7743). Vi si legge il vocabolo *lineamento* per *traccia*, che è bellissimo.

Scaletti Cesare Carlo *da Faenza* – Scuola meccanico-speculativo-pratica: opera molto utile all'uso civile e militare, necessaria ad ogni matematico, ingegniero, architetto, machinista e bombardiere. In Bologna 1711, in-4°, per il Pissarri.

Non fu noverato nella biblioteca del Marini.

—— Miscellanea di architettura militare, in–8° piccolo.

Conservasi nella Parmense, ma dicesi opera del secolo XVII.

—— La geometria pratica di Gio. Pomodoro venetiano, con l'espositione di Gio. Scala matematico: opera necessaria a' misuratori ed architetti, a geografi, a cosmografi, a bombardieri, a ingegneri, a soldati et a capitani di eserciti. In Roma 1624, appresso Gio. Angelo Ruffinelli.

A pag. 9 dico lo Scala: *Tutto ciò che è posto sopra di ciò, è scritto da me.*

Scalla Giovan Tommaso *da Venezia* – Delle fortificationi.

Questo codice del secolo XVI tenevasi conservato nella ricca libreria de' principi Cariati di Napoli. E nella vendita che fecesene in brani, il dottor fisico Alessandro Lopiccolo, dotto uomo e bibliofilo diligentissimo, lo tramutò nelle mie mani. Osservai essere opera inedita, ricca di disegni e di idee intorno alla fortificazione, salvo la mediocrità della lingua, la quale sente di quel dialetto suo. Pur non di meno le biografie non fanno cenno di cosiffatto autore; nè lo stesso Temanza, il quale scrisse le vite degli architetti veneziani, non ragiona punto di lui se non per breve incidenza nella vita di Sanmicheli. Ora il codice è nella biblioteca del re in Torino. Al Guarnieri non fu noto lo Scalla che sotto il nome di Giovanni e il cognome di Tommaso.

Scamozzi Vincenzo *da Vicenza* – Idee dell'architettura universale. Venezia 1615, 2 vol. in-fol.; Piazzola 1688; Venezia 1714.

Nel libro x del capitolo xx, intitolato *Luoghi da munizioni e vettovaglie, alloggiamenti de' soldati, guarnigioni e stalle pubbliche*, insino al xxviii, parlasi di edificar le città e fortificarle. Ei fu l'ingegnere di Palmanova nel 1593.

Scarabelli conte Angelo *da Mirandola* – Lezioni di architettura civile e militare, dettate all'università di Modena.

Il Paradisi, nelle note all'elogio di Montecuccoli, parla appunto d'una dissertazione premessa alle lezioni suddette intorno alla moderna architettura militare. Per quante ricerche siensi fatte in Modena, nulla abbiamo trovato dello Scarabelli, nè meno l'elogio ch'ei recitò del Vignola, come prolusione degli studi architettonici, nel 1781. E sappiamo i suoi titoli dalla dedicatoria fattagli dal P. Riccardo Bartoli (Guastalla 1791) dell'elogio del principe Giovanni Pico; cioè general maggiore, consigliere di stato, governatore politico e militare della città e ducato della Mirandola, ingegnere e professore emerito di architettura civile e militare. Morì in Parma nel 1812.

Scarambone Luigi *da Lecce* – Corso elementare di fortificazione del Savart, notabilmente migliorato dal capo battaglione del Genio di Francia Augoyat: prima edizione napolitana, con nuove giunte, ed un trattato del diffilamento. Napoli 1835, in–8°, dalla reale tipografia della guerra.

—— Ragguaglio del simulacro di assedio e difesa della piazza di Capua. Napoli 1834, in–4°, tipografia della guerra.

—— Intorno a' ponti levatoi nelle piazze da guerra. Napoli 1839.

Lo Scarambone è certamente fra' più dotti uffiziali napolitani, e quel che è meglio, fra' cittadini più illustri. Buon matematico, ha voluto anche vestire le sue opere di pulita elocuzione.

SCOTTI.

Autore gesuita nominatomi dal padre Costa.

SERGIULIANI GIAMBATTISTA – Introduzione alle moderne fortificazioni. Firenze 1665, 1667.

Questa è l'opera del d'Afflitto, poichè fu pubblicata per sua cura. Ricavasi dalla dedica fatta a Cosimo III esser anche autore del libro *De igne et ignivomis. Caesaraugustae* 1661. È strano che cotesto autore, chiamandosi Giuliani, sia riportato dai bibliografi come Sergiuliani.

SESTI GIO. BATTISTA – Piante delle città, piazze e castelli fortificati in questo stato di Milano, con le loro dichiarazioni. Milano 1707, 1708, 1718, per gli heredi Gius. Agnelli.

Era il Sesti tenente generale ed ingegnere militare. L'anno in vero non si legge.

SFORZA PALLAVICINO, V. GIOVANNI PALLAVICINO.

Di questo famoso capitano ed ingegnere si conservano in Venezia molte relazioni di assedi e di altre cose simiglianti.

SOCINI PIER ANTONIO – L'assedio di Valenza del Po dell'anno 1656. Torino, Modena 1657, in-4°, per Bartolomeo Soliani.

Supremo comandante delle armi assediatrici era il duca di Modena Francesco d'Este, generalissimo in Italia di Ludovico XIV.

SOLARO DELLA MARGHERITA GIUSEPPE *da Mondovì* – Giornale istorico dell'assedio della città e della cittadella di Torino nel 1706. Torino 1838, in-8°, stamperia reale.

È questa la 5ª edizione; ma le altre quattro furono pubblicate anonime e fuori d'Italia.

SOLDATI IACOPO – Discorsi intorno al fortificare la città di Torino.

MS. de' regii archivi di corte (1590). La Borbonica conserva forse un autografo del Soldati sull'esemplare del Centorio.

—— Relatione del modo di difendere la città di Vercelli dal fiume Servo e Sesia.

Codice Saluzziano in data di Torino 1° aprile 1580.

SORANZO, SOVERI – Architectura offensionis et defensionis.

STELLIOLA ANTONIO *(linceo)* – Il telescopio, over ispecillo celeste. In Napoli 1627, in-4°, per Domenico Macarano.

È opera postuma pubblicata dal figliuolo Gio. Domenico.

STILLIOLA ANTONIO *da Nola* – Della fortificazione de' siti. Della perizia militare.

Nella libreria Brancacciana di Napoli evvi una relazione in data del 1609 intorno le fortificazioni del Molo. Abbiamo intanto un Modestino Stilliola, il quale nel 1610 pubblicò un manifesto di opera di guerra. V. ARTE MILITARE.

STRATICO – Relazione dell'assedio di Corfù, successo l'anno 1716.

Manoscritto della Saluzziana, che è come il giornale fatto pel maresciallo Schulemburg da cotesto suo uffiziale aiuto, tenente generale.

Strozzi Pietro *da Firenze* – Istruzioni e lettere per l'assedio di Siena nel 1554.

Si conservano anche ivi.

Tagliazucchi Girolamo *da Modena* – Trattato di fortificazione.

La quale opera è stata smarrita, siccome dice il Mazzuchelli, e venne dettata verso il 1760 per istruzione del Papacino e del Tignola. V'era nella Sanese, ma oggi vi manca. Il professore Paravia avea in animo di pubblicare un elogio o una vita del Tagliazucchi, e raccolse molte notizie.

—— Orazione e poesie per l'instituzione dell'accademia del disegno, della dipintura, scoltura e architettura militare e civile. Torino 1735, in-8°, per Gianfrancesco Mairesse.

Tarizzo Francesco Antonio *da Torino* – Ragguaglio storico dell'assedio e liberazione di Torino nel 1707. Torino 1707, in-4°, Zappata.

Tartaglia Nicolò *da Brescia* – Quisiti et inventioni diverse. Venetia 1546, in-8°, per Venturino Ruffinelli, ad istantia et requisitione, et a proprie spese de Nicolò Tartalea brisciano, autore.

I quali quisiti son divisi in nove libri. Il 1°, 2° e 3° volgono a cose di artiglieria; il 4° a tattica; il 5° ha per titolo: *Del modo di mettere in disegno con il bossolo li siti, paesi et le piante delle città. 6° Del modo di fortificare le città a questi tempi, per oviare alli rigorosi colpi delle artiglierie per vigor della forma.*

Tasso Ercole *da Bergamo* – Trattato scientifico di fortificazione sopra la storia di Bergamo. V. Arti cavalleresche.

Tassoni Alessandro *da Modena* – Pensieri diversi. Modena 1612.

Nel libro VIII ei parla dell'utilità delle fortezze.
Nasceva in Modena nell'anno 1565 l'autore del poema eroi-comico *La secchia rapita*, il quale piglia argomento di guerra tra i Modenesi ed i Bolognesi da una secchia che i primi rapirono ai secondi, ed è svolto con tanta grazia ed in sì acconcia maniera, che, al dir dello Zeno, le nazioni forestiere hanno ad invidiarci questo nuovo genere di bellissima poesia.
Pure dieci anni innanzi, quando era l'autore fermato in Roma, ed apparteneva all'Accademia degli Umoristi, pubblicava i dieci libri de' suoi *Pensieri diversi*, ne' quali leggonsi frequentemente ingegnosi e scherzevoli paradossi, meglio che fondate opinioni. Era egli ingegno bizzarro, siccome il Castelvetro, e lo dimostra la sua amara critica al Petrarca, comunque avesse poco dopo messo a stampa le sue dotte osservazioni su la Crusca.

Tensini Francesco *da Crema* – La fortificatione, guardia, difesa et espugnatione delle fortezze, esperimentata in diverse guerre. In Venetia 1624, in-fol., presso il Deuchino; 1630, in-fol., presso Bariletti; 1655, in-4°, per Brogiollo; Torino 1674.

Fu luogotenente generale d'artiglieria del duca di Baviera col De Groote, suo discepolo, del re di Spagna e dell'imperatore Massimiliano, ed ingegnere fra' più stimati del secolo XVII, che servì anche la repubblica veneta. Fu a moltissime guerre, guidò 18 assedii, sostenne 4 difese, e finalmente morì assassinato in patria l'anno 1638, nato nel 1579.

Tetti, Theti Carlo *da Nola* – Discorsi delle fortificationi, ove diffusamente si dimostra quali debbano essere i siti delle fortezze, le forme,

i recinti, fossi, baloardi, castelli et altre cose a loro appartenenti, con le figure di esse ora di nuovo da lui medesimo ricorrette, et ampliate del secondo libro. In Venetia 1575, in-4°, appresso Bolognino Zaltiero.

Il primo libro è sempre dedicato all'imperatore Massimiliano, il secondo al re d'Ungheria Ridolfo. Finisce col *Nuovo strumento per misurare distanze.*

—— Discorsi delle fortificationi, espugnationi et difese delle città et d'altri luoghi, divisi in libri otto, ove diffusamente si dimostra quali debbano essere i siti delle fortezze, le forme, i recinti, fossi, baloardi, castelli et altre cose a loro appartenenti, con le figure di esse. Roma 1585; Venetia 1589, Nicolò Moretti; Vicenza 1617, ad istanza di Giacomo de' Franceschi, in-fol.; 1619.

La prima, rarissima edizione che è nella Magliabecchiana, ha solo il titolo: *Discorsi di fortificationi del sig. Carlo Theti napolitano.* Roma 1569, in-4°, per Giulio Accolto. È indirizzata all'imperatore Massimiliano II. Nell'atrio della chiesa di S. Antonio in Padova mi fu fortuna nel 1839 trovare il sepolcro del Teti, da cui venni in certezza esser nato nel 1539, e morto nel 1589.

Thiebault – Giornale delle operazioni militari dell'assedio e del blocco di Genova, preceduto da un ragguaglio dello stato dell'armata d'Italia, dal momento in cui il generale Massena ne prese il comando fino al blocco, scritto da un uffiziale generale dell'armata, tradotto dal francese da Celestino Massucco. Genova 1800, in-12, stamperia delle Piane.

Nel frontispizio non leggesi invero il nome dell'autore; ma si conosce esser opera di Thiebault, ch'era capo dello stato maggiore della fortezza.

Tognetti Francesco – Elogio a Francesco de Marchi bolognese, architetto militare, detto nella pontificia accademia di belle arti in Bologna. Bologna 1818, in-8, per de' Franceschi.

Tornaquinci Mario *(sergente generale)* – Alcune particolarità toccanti le fortificazioni di Portoferraio nel tempo del suo governo, dal 1688 al 1698.

Parla del bastione *del Veneziano.* La piatta forma della Linguella fu fatta allora. Usa *contromuraglia, muraglia smangiata* e *smussa, calate*, per *rampe, paloni, volta doppia.* MS. in-fol. colorato. Era nella biblioteca Rinucciniana, in vendita nell'anno 1852.

Torricelli Evangelista *da Firenze* – Dell'architettura militare.

Vedi le sue lezioni accademiche a pag. 71 e 81, stampate a Firenze nel 1715, e sono la x e xi; ma più lezioni letterarie o prolusioni, che lezioni d'arte.

Troili Giulio *da Spinlamberto* – Paradossi per praticare la prospettiva senza saperla. Bologna 1672, Longhi; 1683, in-4°, Gioseffo Longhi.

Cotesto autore fu soprannominato *Paradosso.* Il Guarnieri porta l'edizione del 73. Nella seconda sezione dà un breve trattato di fortificazione, tolto dall'opera di Valeriano Buonvicini veronese.

Uberti Vincenzo *da Taurasi nel Principato ulteriore* – Saggi militari precipuamente spettanti alle fortificazioni. Palermo 1830.

—— Proposta di alcune osservazioni ed emende al Corso di fortificazione per uso del collegio militare in Napoli. Messina 1839, in-12, per Giuseppe Pappalardo.

Vaccà Berlinghieri Leopoldo *da Pisa (tenente colonnello dell'esercito francese)* – Esame delle operazioni e de' lavori di Cesare all'assedio di Alessia. Lucca 1812, in-8°, Francesco Bertini.

Fu scritto in francese originalmente, e apparve opera postuma. Avea già publicato a Grenoble nel 1806, quand'era capo di battaglione nel 3° delle fanterie leggiere: *Mémoires sur les manœuvres de l'infanterie, et sur la fortification.*

Valperga Antonio Maurizio *da Torino* – Breve discorso dell'avantaggio e disavantaggio delle due piazze di Piombino et isola dell'Elba, et la nuova fortificatione di essa per resistere ad ogni attacco o insulto nemico, et delle grandi conseguenze che ne attribuisce la Corona et la Francia. Anno 1649.

Opera inedita nella biblioteca di Parigi.

—— Indirizzo al nuovo soldato, diviso in due parti: nella prima si tratta della geometria pratica et altre curiosità concernenti alla militare architettura; e nella seconda, di pervenire alla dimensione di ogni superficie e corpo, e come si debba porre in pianta ogni sorta di fortezza, città e provincie, con un breve trattato di trigonometria molto necessaria alla pratica. Napoli 1655, in-12.

—— La fortificazione reale difesa, divisa in più dialoghi, data in luce a beneficio comune, e particolarmente della nobile gioventù piemontese, contro la fortificazione a roverso.

Era il Valperga primo ingegnere della casa Savoia; ed ebbe a scrivere cotesta opera dopo il 1678, nel quale anno appunto fu pubblicata quella, ch'egli cercò avversare, del Rossetti. V. Arti militari. Parte I.

Vanelli Pietro – Intorno al riconoscer provincie, passaggi e fortezze d'ogni sorta.

È un codice di poche pagine, dedicato al marchese di Pianezza, del secolo xvii, e ridotto a 145 aforismi, nella Saluzziana.

Vasari Giorgio *da Arezzo* – Modo di misurar colla vista.

È il codice 2138 della Riccardiana, provenutole dal Doni.

Velasco *da Torino* – Saggio sulla storia dell'antica e moderna fortificazione.

Volumi sei a penna, in-fol., nella biblioteca del re. Vi è sufficientissima, se non intera cognizione de' trattatori di militare architettura, la qual cosa è veramente rara in autore che scrisse nel 1787. Egli era maggiore di fanteria ed ingegnere. L'ultimo volume contiene gli scrittori di fortificazione dall'anno 1750 al 1779.

Venturi Giambattista *da Reggio* – Memoria intorno alla vita ed alle opere del capitano Marchi. Milano 1816, in-4°, presso A. F. Stella.

—— Appendice alle due memorie intorno al capitano Francesco Marchi, e sull'origine e progresso delle odierne artiglierie. Milano 1817.

La quale appendice è inserita nella Biblioteca italiana, tomo v, n° 15, pag. 550.

—— Elogio di Geminiano Montanari, il quale trovasi ne' fasti letterarii moderni.

Il Venturi, nato nel 1746, morto l'anno 1822, lasciava tra' scritti suoi inediti: *Notizie della vita del maresciallo Montecuccoli* - *Vocabolario d'arte militare.*

Venusto Michelangelo *da Roma* – Precetti sulla fortificazione.

Manoscritto che era in casa Marini in Roma, ed ora nella biblioteca dell'Accademia militare italiana di Torino. A Modena ve n'è un esemplare del 1606. È più opera di matematica che di applicazione.

Venuti (de') Filippo – Vita del capitano Francesco Laparelli da Cortona. Livorno 1761, in-8°, per Gio. Paolo Fantechi.

Mi è sembrato indispensabile mettere qui cotesta vita; perocchè il Laparelli è stato uno de' più insigni ingegneri militari d'Italia.

Verità Latino – Il politico militare monferrino, ovvero discorsi sopra l'assedio di Casale. Casale 1641.

Vincenti – L'arte delle fortificazioni.

MS. nella libreria Cicogna. È scritto verso il 1640.

Vinci – Giornale della difesa della piazza di Gaeta dell'anno 1815. Napoli 1820, in-4°.

Il Vinci era colonnello, regolatore delle cose degl'ingegneri.

Vitelli Francesco *da Castello* – Architettura militare.

Manoscritto conservato in Milano dal signor Antonio Litta. La Sanese ne avea un esemplare, ma oggi ne manca.

Vitruvio – I dieci libri dell'architettura, tradutti et commentati da Daniele monsignor Barbaro *da Venezia.* In Vinegia 1556, in-fol., per Francesco Marcolini.

Nel capitolo vi, libro i, riporta il Barbaro un disegno di fortificazione moderna di sei bastioni, e la pianta grande d'un bastione. Poi al capitolo seguente dà l'indice de' due libri inediti di fortificazione del Leonardi.

Viviani Quirico – Elogio del sistema di Carnot.

Trovasi nella traduzione da lui fatta del Vitruvio in Udine 1831.

Zambelli Leone *da Piacenza* – Il savio industrioso nella politica militare di difesa. Bologna 1635.

Zanchi (de) Giovanbattista *da Pesaro* – Del modo di fortificar le città. Venetia 1554, in-4°, per Plinio Pietrasanta; 1556, 1560, in-4°, per Domenico e Cornelio de' Nicolini da Sabio.

Nell'edizione veneta del 1601, insieme con Lanteri e Lupicini, vien chiamato Girolamo. Nella prima edizione evvi il ritratto con intorno *Giovanni*

Battista Bonadio di Zanchi da Pesaro. Fu stampato per cura del Ruscelli, presente l'autore, come ricavasi da lettera che in ultimo si legge, diretta dal Ruscelli a Nicola Manuali.

ZENOBI, V. DOGÈN.

ZONTA CAMILLO *da Padova* – Compendioso trattato della militar geometrica professione, diviso in due libri: nel primo si contengono gli ordini del fortificare in offesa e difesa; nel secondo si dà il modo et l'ordine di condurre eserciti et combattere, assalire fortezze, accampare et alloggiare: opera non ancora data in luce da autore alcuno. nè antico nè moderno. Venetia 1644.

Il Guarnieri parla d'uno Zonta Vittorio, ma il Marini non discorre nè dell'uno nè dell'altro.

ZUCCOLÒ GREGORIO *da Faventino* - Discorsi, nei quali si tratta della nobiltà, amore, honore, fortificazioni et anticaglie, e con opinioni per lo più di tutti gli altri che hanno scritto sin qui per avventure diverse. Venetia 1575.

ANONIMI

E REGOLAMENTI.

Architettura militare.

Codici della Riccardiana del secolo xvii (2184, 2185). L'uno e l'altro sono copiati dalla mano di quel celebre copista del 600, Antonio da San Gallo. Il primo è di facce 48: leggesi sulla faccia d'innanzi: *di Virginio Zaballi*: comincia con nozioni di geometria, e poscia tratta di fortificazioni. Ma il secondo non ha nulla d'architettura militare: è di facce 78, ed è come diviso in due parti: nella prima si discorre delle misure e prove de' pezzi; ed evvi una *Dichiaratione delle sorte d'artiglierie che si fanno a Firenze, con li pesi e misure e grossezze di esse*. Nella seconda vengono trattate le misure trigonometriche, ed in ispezialtà la misura delle altezze. Usa la brutta parola *toriglioni*.

Ordinatione intorno alla difesa di Ferrara.

Codice della Riccardiana, che fa parte del codice di miscellanea n° 1472. È una convenzione fatta da Alfonso duca di Calabria in nome del padre Ferdinando di Aragona, da Lodovico Maria Sforza duca di Bari in nome di Gian Galeazzo duca di Milano, dal sig. Ercole d'Este e Lorenzo de' Medici, orator della repubblica fiorentina.

È un codice sincrono, cioè scritto in Cremona 1° marzo 1483.

Pianta della rocca che dovea farsi a Porto Ercole nel 1495.

Nella Biblioteca Sanese (C. v. 11).

Assedio di Pisa del 1500 sotto Paolo Vitelli.

Codice della Magliabechiana (xxv, 8). È sincrono, e pare che fosse un Pisano lo scrittore; ma non è punto uomo d'armi.

Descrittione de l'assedio et impresa di Cunio, et vittorie ottenute contro de' Francesi da gli Cuniesi et paesani l'anno di nostra salute 1557.

È questa una scrittura anonima, ma sincrona, conservata in Torino da Carlo Promis, il quale la pubblicò nell'*Appendice num.* 10 dell'*Archivio storico italiano*, con breve ma sempre diligente prefazione, dove ei fa sapere che cotal codice fu noto al Gioffredo, il quale ne fa menzione nel libro xxi della *Storia delle alpi marittime*, dove parla di quest'assedio. E rammenta un'altra edizione, la quale, dedicata al conte di Masino, luogotenente di Emmanuel Filiberto, vide la luce in Milano nell'istess'anno 1557, ed è *libro irreperibile* piuttosto che raro, e forse non sarebbe neppur conosciuto, se Teofilo Partenio non l'avesse riprodotto ne' suoi *Secoli della città di Cuneo*.

Trattato delle fortificazioni militari.

Codice della biblioteca reale di Parigi (7744), della seconda metà del secolo xvi. Molta parte concerne aritmetica e geometria.

Trattato di fortificazione con figure a penna, e appendice contenente altre considerazioni necessarie per la difesa delle piazze.

Colesto trattato è il codice L. iv, 7 della Sanese, e contiene:

1. Avvertimento del tempo.
2. Come si debba riconoscere il sito di fuori.
3. De' fossi. (*Vi sono tre profili, dov'è scritto l'anno* 1567).
4. Delle porte.
5. Delle mura.
6. Delle lunghezze delle cortine.
7. Latezza delle cortine di muro et di terra.
8. Della grossezza delle cortine di muro.
9. Della scarpa delle cortine di muro o di terra.
10. De' baluardi di muro et di terra. (*Evvi una figura della forma d'un baluardo ottuso*).
11. Del baluardo reale di muraglia. (*Vi sono delle figure con l'anno* 1588).
12. Del baluardo di terra reale.
13. De' baluardi non reali di muraglia.
14. De' baluardi non reali di terra.
15. De' cavalieri.
16. Delle piatteforme.
17. Della forbice.
18. De' denti.
19. Delle stelle et linee curve.
20. Delle case matte.
21. Come si debba riconoscere il luogo di dentro.
22. Del numero delle genti che si debba pigliare.
23. De' danari da provvedersi.
24. Delle vettovaglie.
25. Delle munitioni et artiglierie, et ferramenti da provvedersi.
26. Del modo di fare la ritirata.
27. Trattato de' tiri, et di artiglierie di più sorte.
28. Modi di fondere il piombo et farne lame.

(Potrebb'essere questa l'opera del Maggi).

Frammento d'un trattato di fortificazione.

Biblioteca Saneso (D. v, 5).

Pianta d'un antico accampamento militare.

È diligentemente disegnato a penna (L. iv. 10).

Trattato di fortificazione.

Codice della Magliabechiana (4); di pochissima importanza, fatto da disegnatore più che da ingegnere: è del secolo xvii.

Trattato di architettura militare con figure a penna.

Codice del secolo xvii nella Sanese (L. v, 18).

Disegni di varie fortezze.

Tre volumi in-4° che si conservano nella Parmense, uno de' quali credesi di Alessandro Spaccio.

Nozioni diverse di agrimensura e di architettura specialmente militare.

Codice del secolo xvii nella Parmense.

Due istruzioni al duca di Fiano a pigliare il deposito de' forti della Valtellina. 1623.

Codice nella Parmense, che sarà ugnale al Marrucelliano, non avendo io veduto che quello di Firenze.

Istruzioni al duca Fiano, mandato dal papa a pigliare il deposito dei forti della Valtellina.

Codice della Marrucelliana C. 29. È una lettera di Roma del 5 aprile 1623, scritta al Fiano, ch'era fratello del Papa.

Relazione della presa di Chiaverino, vittoriosamente racquistato da' Christiani, con il numero de' morti et fatti assai prigionieri. Fiorenza 1598.

Sono soltanto quattro fogli. Questa e le tante altre relazioni non sono che i *bullettini*, con brutto vocabolo esotico, de' giorni nostri.

Relazione dell'assedio di Verrua. Torino 1625, in-4°, Pizzamiglio.

Breve relazione di quanto è seguito nella recuperazione della rocca di Vigevano, 1646.

Sono appena due fogli di stampa.

Relazione dell'acquisto dell'isola del Tenedo, ottenuta dall'armi della serenissima republica di Venezia. Firenze 1656, in-4°.

Non sono che quattro fogli solamente.

Relazione generale della visita e consegna della fabbrica del castello di Milano. Milano 1661, in-fol.

Relazione dell'acquisto delle fortezze di Navarin vecchio e nuovo in Morea, fatto dall'armi della serenissima republica di Venetia. Venetia 1686, in-4°, Orsetti.

Regole di fortificatione.

Codice anonimo della Magliabechiana (classe 19, pal. 4, n. 4). Vi è pochissimo testo, ma abbondanza di figure, ed a me pare del secolo XVI.

Disegni di architettura militare e civile.

Codice della Magliabechiana (n. 93). Sono 45 tavole.

L'arte del fortificare.

In fine di cotesto manoscritto veggonsi otto pagine stampate, contenenti 5 tavole per la misura degli angoli del poligono fortificato, e v'è in ultimo: *Bologna* 1674, *per lo Ferroni*.

Discorso sovra la fortificazione delle piazze.

Codice dell'Università di Torino del secolo XVII; perocchè in fine dice l'autore: *La Motta, entrato in Ostenda, in tempo ch'io era in Fiandra, fu ributtato.*

Memoria di fortificatione, divisa in regolare et irregolare, offensiva et deffensiva.

Codice della Saluzziana del secolo XVII, con molte figure di fortezze sul Reno, disegnate a penna con molta precisione.

Studi di architettura militare e di evolutione squadroni raccolti succintamente per conservarne la specie a chi le ha già studiate.

Studi arte militare, ossiano descrizioni accompagnate da dichiarazioni di paesaggi, fortilizi, e stromenti da guerra.

Codice della Saluzziana, dove sono toccati i disegni maestrevolmente a mano secondo la maniera di Stefano Della Bella.

Studi di architettura civile e militare.

Codice nella biblioteca Saluzzo. Sono piante e disegni.

Architettura militare moderna, dell'espugnazione e difesa delle fortezze, libro III e IV.

MS. della R. Accademia militare di Torino, avuto dalla biblioteca del Marini. Vi si notano i vocaboli *sgabelli* per *banchine*, *spallato* per *fiancheggiato*, *declivio* per *scarpa (talus)* del fosso.

Assedio di Casale nel 1630.

È un breve giornale che comincia il 1° di maggio, e termina al dì 19 dell'anno che seguitò, cioè insino al 15 di settembre. Vi morì Filippo Spinola, supremo generale, cui successe Santacroce, il quale vi menò più centinaia di Napolitani.

Codice della Riccardiana (2113), scritto da un uffiziale degli assediatori; perocchè sotto il giorno 3 leggesi: *giunsi io in suddetta città* (Rosignano).

Diario dell'assedio di Torino del 1640.

MS. dell'Università di Torino.

Lettera scritta dal sig. N. N. all'illustriss. sig. Portalupi, nuncio della città di Verona, in cui si dà notizia delle fortificazioni militari.

È inserita nel 2° volume della *Galleria di Minerva*, pag. 17, Venezia 1697. L'autore cita l'Alberghetti, edizione del 1694, sotto i torchi del sig. Girolamo Albizzi.

Trattato di architettura militare.

Codice del secolo XVII nella Borbonica, scritto da due mani (XI, F. 39).

Trattato di fortificazione.

Codice scritto sul finire del secolo XVI. Dopo lunga prefazione viene un dialogo tra il capitano Leonardo Cantino ed il conte Ascanio Scotti. Trovasi nella Borbonica (X, D. 10).

Dell'architettura militare offensiva e difensiva, con un bellissimo trattato di trigonometria.

Codice scritto verso il 1680. Nella Borbonica (X, B. 43).

Trattato breve di fortificazione.

Codice della Saluzziana, del 1695.

Trattato delle fortificazioni regolari ed irregolari.

È un picciol volume di pag. 76 nella medesima libreria.

Trattato di fortificatione contenente il modo di fortificare piazze reali, castelli e città, e sul modo di fortificarsi in campagna; quale modo diviso in architettura militare regolare et irregolare. Milano, 10 giugno 1697.

Codice Saluzziano, di poca importanza.

Dell'architettura militare.

Codice della fine del secolo XVII, nella stessa libreria. Vi sono nominati Pietro Cattaneo, ch'ei dice veneziano, il Lanteri, l'Algbisi, Maggi, Castriotto, Cattaneo novarese, Tensini, Sardi, Busca, Tetti, Porroni, De Marchi, Rossetti; e pare autor piemontese, essendo in trabucchi le scale de' disegni, e chiamando *nostro* il Rossetti, che allora era creduto piemontese.

Trattato compendioso di fortificazione.

Codice del medesimo tempo, nella medesima libreria. Vi si nolano le parole *scanna* e *fossetto* per *cunetta*: afferma, le piatteforme inventate dal Toti, e i rivellini dagli Olandesi.

Relazione dell' occorso nell' assedio de' forti di Villafranca e Nizza. Nizza 1641.

Racconto sincero di tutto il successo dell'assedio di Pavia il giorno 24 luglio 1655. Pavia, in-4°, Porro.

Relazione dell'assedio della piazza e città di Carmagnola, espugnata dall'armi dell'A. R. di Savoia e collegati.

Sono appena otto pagine.

Attacco e difesa delle piazze ad uso di S. A. R. il sienor duca di Ciablese, in-fol.

MS. della biblioteca dell'Università di Torino (I. 8).

Fortificare il pentagono ed esagono regolare per di fuori e per di dentro.

MS. non compiuto, che è nella Saluzziana.

Relazione curiosissima pel principio dell'assedio di Lilla sino alla resa all'armi collegate sotto Eugenio di Savoia, li 23 ottobre 1707. Napoli 1708.

Sono otto pagine solamente.

Relazione distinta della resa della piazza di Moncatz in Ungheria. Napoli 1711, in-4°.

Sono otto pagine, nè più.

Relazione della resa della cittadella e castello d'Ivrea, a 26 settembre e a 28.

Sono quattro pagine.

Relazione della resa dell'importante piazza di Belgrado. Napoli 1717, in-4°.

Quattro pagine di stampa.

Degli attacchi e della diffesa delle piazze del Vauban: versione italiana. 1738.

Leggesi la dedica al principe reale di Prussia, fatta da Pietro d'Hondt.

Guerra sotterranea, ossia trattato di tutto ciò che spetta alle mine, contromine, ed uso di esse.

MS. della Saluzziana, del secolo passato, parlandovisi dell'assedio della città di Torino.

Relazione dell'assedio di Corfù, e sua capitolazione. Corfù 1799.

Della fortificazione.

Manoscritto nella libreria dell'Officio topografico di Napoli. Pare un autore romano dallo stile. Per tempo è di là del secolo passato, perocchè cita Goldmaro.

Relazioni dell'attacco, difesa e resa di Guastalla l'anno 1746, con altre

carte relative alla delegazione di Germania del conte Giorgio Corafà dopo la resa suddetta.

Codice del marchese Gino Capponi.

Relazione dell'assedio di Cuneo, fatto dall'armata gallispana nel 1744. Torino 1744.

Trattato dell'eccellenza e utilità dell'architettura militare, delle osservazioni da farsi in una visita di sito montuoso, con istruzioni rispetto alle circostanze da osservarsi per la condotta e difesa di una fortezza da fondarsi sopra Torino.

Nella lettera di dedica al Re dice: *che ho l'onore di professare al servizio di V. S. R. M.*, ed evvi la data del 1757. Manoscritto della biblioteca di Torino (I. 54. 55. 56).

Trattato dell'architettura militare. In Milano.

MS. Saluzziano, dettato da uomo d'arte sul cominciare del secolo passato.

L'architettura militare per le regie scuole teoriche d'artiglieria e fortificazione: libro secondo. L'anno 1758.

MS. della Saluzziana, il quale contiene l'attacco e la difesa delle piazze.

Ragionamenti sopra alcune invenzioni di architettura militare. Milano 1757.

Esercitazioni di architettura militare ad uso degli allievi della R. Accademia, dai medesimi dedicata a Vittorio Amedeo duca di Savoia. Torino 1762.

Nozioni varie relative alla difesa d'una piazza in caso d'assedio o incursione nemica, d'un cittadino conscritto per la milizia urbana. Torino 1762.

Ragionamento sopra alcune invenzioni d'architettura militare. Milano 1757.

Presa della città e fortezza di Santa Maura.

Ragguaglio degli esercizi nell'assedio ed espugnazione d'una fortezza, fatta costruire nel boschetto murato accanto alla R. villa di Portici, nell'ottobre 1759. Napoli 1764, in-4°, stamperia reale.

Esercitazioni d'architettura militare ad uso degli allievi della reale Accademia militare. Torino 1762, in-4°, stamperia reale.

Raccolta di ordinanze, leggi, decreti, istruzioni e circolari concernenti l'arme del Genio della repubblica italiana. Milano 1804, 3 vol. in-4°, figurato.

Memoria privatamente stampata con permesso di S. E. milord Halveis, inviato straordinario in Toscana, italiano-inglese.

Contiene una memoria concernente la *Difesa della costa e dello stato romano*, cui segue un'*Appendice dei vantaggi che possono derivare da un militare stabilimento nello stato ecclesiastico.*

Giornale delle operazioni eseguite per ordine di S. M. al campo di

Portici, all'assedio del forte del Granatello, con la pianta dell'accampamento. Napoli.

Ristretto d'un disegno per accrescere e assicurare la difesa delle fortezze. Torino 1779, in-8°, Gian Michele Briolo.

Io credo sia opera, scritta in francese, del *De Pecis*, forse milanese.

Nozioni varie relative alla difesa d'una piazza in caso d'assedio o d'incursione nemica d'un cittadino coscritto per la milizia urbana. Torino 1793.

Sulle antiche edizioni dell'architettura militare del capitano Francesco de Marchi. 1816.

Vi si trova un articolo della *Continuazione delle novelle letterarie*, n° 8, 23 febbraio, Livorno. Quindi un articolo della *Gazzetta di Firenze*, n° 28, 5 marzo 1816; e finalmente una *Risposta* del figlio, pare del fu Gaetano Poggiali.

Istruzione per l'esecuzione de' rilievi topografici. Napoli 1826.

Manuale pratico del zappatore per i lavori di assedio, ad uso delle truppe del corpo reale del Genio. Torino 1834, in-12, Fodratti.

Istruzione de' lavori di campagna della gran carta topografico-militare del regno, che si eseguiscono alla tavoletta dagli uffiziali o dagli ingegneri del regio officio topografico. Napoli 1835.

Tariffa de' lavori del Genio. Napoli 1838, in-fol.

Assedio di Firenze illustrato, con inediti documenti. Firenze 1840, in-8°.

Pianta di Verona nel 1849, legata in-8°.

Credo siasi fatta rarissima, poichè fu ritirata dal governo austriaco.

Regolamento pel servizio del Genio in campagna. Torino 23 gennaio 1849, in-8°.

PARTE TERZA.

DELL' ARTIGLIERIA

E DELLE SUE ORDINANZE.

Afan de Rivera Pietro *(nato sul mare, battezzato a Marsala)* – Memoria sulle manovre di forza che occorrer possono per lo maneggio e movimento delle macchine d'artiglieria. Messina 1792.

Egli nella prefazione dice: « La divisione degli affusti mi ha dato luogo » a dividere quest' opera in tre parti, ed io non ho voluto avventurare di » dare alla luce la seconda e la terza parte, senza vedere qual incontro » avesse la prima. Contiene dunque questa prima parte le manovre tutte » della capra, le manovre degli affusti di difesa, e quella de' cannoni tras- » portati per lo recinto di una piazza, dandosi un'idea dei modi più co- » munemente usati. »

Agricola Giorgio – De la generatione de le cose che sotto la terra sono, e de le cause de loro effetti in natura: libri v.

—— De la natura di quelle cose che da la terra scorrono: libri iiii.

—— De la natura de le cose fossili, e che sotto la terra si cavano: libri x.

—— De le miniere antiche e moderne: libri ii.

—— Il Bermanno, o de le cose metalliche: dialogo recato dal latino in buona lingua volgare da Michele Tramezzino. Vinegia 1550.

—— De l'arte de' metalli, partita in dodici libri, ne' quali si discrivono tutte le sorti e qualità degli uffizii, degli strumenti, delle macchine e di tutte l'altre cose attenenti a cotal arte, non pure con parole chiare, ma eziandio si mettono a luoghi loro le figure di dette cose, ritratte al naturale, con l'aggiunta de' nomi di quelle cotanto chiari e spediti, che meglio non si può desiderare o havere: aggiugnesi il libro del medesimo autore, che tratta de gli animali di sotto terra, da lui stesso corretto et riveduto; tradotti in lingua toscana da M. Michelangelo Florio fiorentino. Basilea 1563.

Ajello, d'Ayelo Santo *da Palermo* – Istruttione d'artiglieri, dove si contiene l'essamina usata nel regno di Sicilia. Palermo 1640, in-8°,

per Giovan Antonio de Francesco; e 1669, in-4°, per Buam e Camagnam tipografi spagnuoli.

Sono parole del Mongitore: « Sanctus Aiellus in regia schola militari illorum, qui bellica explodunt tormenta, Panormi praefectus, et ut vulgo » vocant *capomastro.* » Nella seconda delle citate edizioni, la quale fu postuma, trovansi le aggiunte di Girolamo Orlandi. E finalmente un Giambattista Morasca ne pubblicò in Parma un compendio.

Alberghetti Giusto Emilio *da Venezia* – Sulle bombe. V. Parte II.

Coteste scritture si contengono nell'opera di Sigismondo, che forse gli fu nipote. Sotto il ritratto di lui leggesi in famiglia: *Justus Aemilius Alberg. terra marique bellicis tormentis praepositus, per venetos Lombardiae civitates bombardariorum delectum amplissima auctoritate senatu missus, demum in bello ad Gradiscum militiarum praepositus generalis occubuit anno* MDCXVI.

—— Esame ed istruzioni del capo maggiore alli scolari bombardieri. Venetia 1718, in-8°.

Di cotesti Alberghetti il Cicogna nelle sue *iscrizioni* parla in molti luoghi.

Alberghetti Sigismondo *da Venezia* – Esame de' bombisti. Venetia 1683, in-12. V. Pinelli.

—— Il direttore delle proiettioni orizontali: instromento inventato per il meglior uso dell'artigliaria. Venezia 1691, in-8°, fig., per Pinelli; 1694.

—— Nova artilleria veneta ictibus praepollens, usu facillima et proiectionibus theoriae tabularum universalium eiusdem respondens: opus posthumum (latino ed italiano). Venetia 1699, 1703.

La quale opera provocò quella di Vincenzo Polizzy in Napoli intorno alle palle cilindriche, e non è altro che una collezione d'incisioni in rame. Vi fu un Sigismondo Alberghetti nel secolo XV, celebre fonditore veneziano, il cui nipote G. Batista fu anche valoroso nell'arte.

—— Nuova artiglieria veneta vantaggiosa ne' colpi, facilissima nell'uso, e corrispondente ne' tiri alla teorica.

Codice della Marciana (classe VII, num. DXXII). Sotto il ritratto leggesi: *Sigismundus Alb. novae artilleriae inventor et ex Anglia redux obiit* MDCCII.

Alberti Giuseppe Antonio *da Bologna* – La pirotechnia, ossia trattato de' fuochi d'artificio. Venezia 1749, in-4°, Gio. Battista Recurti.

Quest'autore avea pubblicato in Bologna nel 1747 i *Giuochi numerici fatti arcani.* Ed in quest'altra sua opera dimostra grandissima pratica, accompagnandovi molte figure.

Alfaro Gaetano – Stromento matematico, costruito per puntare i pezzi e mortai. Napoli 1803.

Manoscritto che si conserva nell'Officio topografico di Palermo.

Antoni (de). V. Papacino.

Appiano Filiberto *da Torino* – Della polvere da fuoco: istruzione teorico-pratica per le genti di artiglieria. Torino 1813, 1816, in-8°, stamperia reale.

Ei fu seguace del Papacino nello stesso corpo e nella stessa scuola, e scrisse bene, ma non secondo che le migliori condizioni della scienza richiedovano. La sua opera sarebbo stata pregiatissima vonti anni innanzi.

—— Trattato elementare di fisica e d'idromeccanica per le scuole di artiglieria. Torino 1818.

Aquilone Giusto – Trattato matematico di artiglieria.

Codice della Magliabechiana (classe xix), che in vero è segnato anonimo; ma il nome dell'autore ricavasi dal capil. i del libro iv, col quale finisce.

Arena P. A. – Du mouvement des projectiles appliqué aux armes à feu, de la force de la poudre, et de la vitesse initiale. Turin 1839 (con carta).

Arnò e Carbone – Dizionario d'artiglieria, pubblicato con approvazione di S. M. Torino 1835, in-4°, Ceresole e Panizza.

Assemanni Simone (abate) – Della polvere da cannone e l'uso di essa in guerra.

Fu una memoria letta all'Accademia delle scienze di Napoli ai 7 maggio 1801.

Avogadro Annibale *da Biella* – Ricordi per l'uffiziale di artiglieria in campagna. Torino 1849, in-8°, tipografia e litografia Fodratti.

Quest'opera è postuma, poichè l'autore, capitano d'artiglieria, morì valorosamente sul campo di battaglia nella guerra del 1849, e la lasciò incompiuta.

—— Descrizione del materiale dell'artiglieria piemontese. Torino 1840.

MS. autografo nella Saluzziana. Era l'Avogadro de' più promettenti uffiziali dell'artiglieria italiana del Piemonte, laboriosissimo, e poi studioso della nostra lingua materna. Parla dei sistemi 1818, 1828, 1830, 1844.

Ayala (d') Mariano *da Messina* – Delle vicende d'artiglieria. Napoli 1837.

—— Delle artiglierie napolitane: discorso di prolusione alle lezioni di artiglieria nel R. C. M. l'anno 1840. Napoli 1841, in-8°, tipografia Flautina.

—— Lezioni d'artiglieria dettate agli alunni del R. C. M. l'anno 1840. Napoli 1841, parte 1ª, in-8°, tipografia militare.

Baini Francesco – Modo da render più forte la polvere da schioppo. Milano 1788, in-4°, Marelli.

È inserita nel vol. xi degli Opuscoli scelti presso Marelli, pag. 360.

Balbo Prospero *da Torino* – Vita del commendatore Alessandro Vittorio Papacino d'Antonj, scritta nel 1791.

È nel vol. xv, pag. 281, delle Memorie dell'Accademia di Torino, anno 1805. Vi si legge in fine una breve bibliografia d'artiglieria.

Bardet Ignazio *da Napoli* – Memoria su le spolette fulminanti da cannone. Napoli 1829, in-4°, stamperia reale.

Sono 30 pagine con una tavola, dedicata al principe di Capua, che allora reggeva le cose di marineria.

Basta Giorgio *da Rocca presso Taranto* – Del governo dell'artiglieria. Venezia 1606.

Nell'anno medesimo pubblicava *il maestro di campo generale*. L'opera pubblicata nel 1612 anche in Venezia, *il governo della cavalleria leggera*, fu opera postuma, ripubblicata nel 1641 nella *Disciplina universale dell'arte militare*. Alcuni lo dicono di Volpiano nel Canavese.

Bastianelli V. – Istruzione per il servizio delle bocche a fuoco in uso nell'artiglieria. Roma 1793, 1 vol. in-8°, presso i Lazzarini.

È libro di pochissima importanza, anche in fatto di lingua, che è il solito bastardume di traduzione.

Bevilacqua Onofrio – Ragionamento sopra il comando, maneggio et uso dell'artiglieria. Bologna 1644, in-8°, per Giacomo Monti.

Era governator generale dell'artiglieria romana, e scrisse poche pagine, ma con senno.

Bidone Giorgio – Memoria su' rimbalzi su le acque. Torino 1811.

È inserita negli atti dell'Accademia delle scienze, vol. xx, 1813, dalla pagina 1 ad 80. Era egli un valoroso ingegnere idraulico, e se ne hanno pruove da' canali di Torino.

Biondi Perelli Ferdinando *da Firenze* – Trattato elementare d'artiglieria: versione dal Decker. Livorno 1839, vol. 3 in-8°.

Birago Ignazio *di Borgaro* – Relazione di quanto si è operato dagli ufficiali del congresso d'artiglieria, dalli 6 febbraio 1750, giorno in cui fu stabilito, per tutto l'8 marzo 1757.

Biringuccio Vannuccio *da Siena* – De la pirotechnia, libri dieci, dove ampiamente si tratta non solo di ogni sorte e diversità di miniere, ma anco di quanto si ricerca intorno alla pratica di quelle cose che si appartengono all'arte della fusione, over gitto de' metalli, come d'ogni altra cosa simile a quella. In Venezia 1540, per Venturino Roffinello ad instanzia di Curzio Navò; Bologna 1668, 1678.

Il Branca nel suo catalogo, stampato a Milano l'anno 1844, mette quella del 1550 la prima edizione, che fu la seconda, cui successero le altre 1558, 1559, 1588, 1678, oltre alle due edizioni in francese del 1556 e 1572. Alcuni lo chiamano Vannoccio Biringoccio, ed altri Biringucci Vannoccio. Il Colombo dice: « benchè non meriti questo scrittore d'esser tenuto in molta » considerazione per conto dello stile pieno di modi senesi, egli è tuttavia » incontestabile che convien farne caso per canto de' vocaboli pertinenti alle » materie, delle quali egli tratta. » Ei servì Pier Luigi Farnese, e quando fu questi ammazzato, si ridusse a' servigi di Ercole d'Este duca di Ferrara.

Blavetti Gio. Giuseppe Francesco – Trattato de' fuochi da guerra.

Manoscritto in Torino, nella Saluzziana. L'autore era colonnello comandante l'artiglieria piemontese su la fine del secolo passato.

Bonamici Castruccio *da Lucca* – Oratione recitata nel giorno del solenne aprimento della reale Accademia di artiglieria. Napoli 1738.

Bonfadini Vita *(capitano)* – La caccia dell'arcobugio, con la prattica del tirare a volo, in aere et a borita, con il modo di fabricare la polvere et i pallini. Milano 1648.

Nella seconda edizione fatta a *Bologna et in Bassano* 1678, in-12, Gio. Antonio Remondino, leggesi anche: *aggiuntovi nuovamente alcune cose necessarie alla caccia*. Da alcune parole alla pag. 25 ei pare romano.

Bordino Sebastiano Maurizio – Struttura e governo del fucile di fanteria, e del moschetto e della pistola di cavalleria: operetta approvata per l'uso degli alunni della R. Accademia militare. Torino 1820, in-8°, tipografia Chirio e Mina.

Potrebbe parere strano come un capitano d'infanteria fosse poi direttore della regia fabbrica d'armi, siccome leggesi anche nel frontispizio dell'opera. La quale per altro fu fatta con diligenza, nè del tutto spregevole per lingua.

—— Fucile di fanteria con esca fulminante. Torino 1839, in-8°, con tre tavole, Fodratti.

Nel 1841 ripubblicò in francese cotesta scrittura pei tipi della stamperia reale.

Borio Domenico – Archibuso di nuova foggia, inescato con polvere fulminante.

V. vol. xl, pag. 2 delle Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino, dov'è una domanda di cotesto costruttore, cui la Commissione non fece plauso.

Bossi Giuliano *da Roma* – Breve trattato d'alcune inventioni che sono state fatte per rinforzare e raddoppiare li tiri degli archibugi e moschetti, con alcune ragioni perchè non possono servire generalmente combattendo in guerra, con il benificio che si può havere nella guerra da gli avantaggiosi archibugi et doppi moschetti inventati e messi in luce. In Anversa 1625, in-12, appresso Girolamo Verdussen.

Assolutamente riprova le canne incampanate e le rigate, le quali, ei dice, ribattono indietro. Egli fonda la sua invenzione sul vantaggio che al moschettiero può arrecare l'archibugiero, il quale non ha bisogno della forcina. E già parla delle cartuccie belle e composte senza aver bisogno della fiasca. Appartiene meglio all'arte fabbrile. Ne ho veduta citata un'edizione di Anversa 1606.

—— Breve discorso delli doppi archibugi a ruota, inventati per Giuliano Bossi romano. In Parigi 1679.

È un piccolo opuscolo di 22 pagine, nella cui ultima pagina egli, che è vecchio, dispera di poter usare le sue armi, e combattere contra il Turco.

Bozzolino Andrea *da Torino* – Il piccolo Vulcano, contenente la scienza delle mine, 1777.

Manoscritto in-4°, di pag. 153, un tempo nella biblioteca Bogino, poi in quella di Prospero Balbo, ed oggi nella regia. Ve ne sono due esemplari nella Saluzziana, e v'è anche un *Trattato sul getto delle bombe*, 1702.

Bracciforti Ranuccio *da Parma* – Trattato di artiglieria, dove si ritrova la maniera di fare cannoni, mortari, petardi d'ogni genere, ecc.

Il quale manoscritto ritrovasi nella Borbonica con data dell'anno 1707 (x. E. 16), sotto cui è dedicato a F. I duca di Parma.

Breislak Scipione *da Roma* – Memoria sulla fabbricazione e raffinazione de' nitri. Milano 1802, in-12, Pirotta.

La quale è diretta al cittadino Gregorio Fontana, ed in quest'anno era egli ispettore de' salnitri e delle polveri della repubblica italiana.

—— Del salnitro e dell'arte del salnitraio. Milano 1805.

Fu professore di mineralogia nelle scuole di artiglieria in Napoli nel 1793.

Brunetti Francesco Saverio – Trattenimenti scientifici su l'idrografia, nautica, blasone, statica, meccanica, architettura, pirotecnia e suono. Roma 1755.

Non è pnnto noverato dal Marini.

Busca Gabriello *da Milano* – Istrutione de' bombardieri, contenente un breve trattato delle cose più utili a sapersi per tale esercizio. Venetia 1545, 1554, 1559; Carmagnola 1584; Torino 1598, in-4°, Bevilacqua. V. Parte II.

È rarità bibliografica la prima opera di Gabriello Busca milanese, cioè la *Istruzione dei bombardieri*, massime per essere uscita poi dai torchi della città di Carmagnola nel 1584; e comechè l'altra opera *Dell'espugnazione e difesa delle fortezze* fosse pubblicata dal Bevilacqua a Torino nel 1585, pure sotto alla lettera indirizzata al duca di Savoia leggesi la data del 1° di gennaio 1581 da Borgo in Bressa *(Bourg-en-Bresse)*, dov'egli fu spedito per viemeglio fortificarla contro l'assedio minacciatole dal re di Francia. E poco dopo al 1592 il contestabile di Castiglia Giovanni Fernandez di Velasco, dovendo guerreggiare nella Borgogna contro Arrigo IV, lo volle seco, e fecegli dare in Milano il carico di capitano delle artiglierie, rimanendogli gli offici di consigliere dello stato ed architetto delle fortezze in Savoia.

Calà Marcello *da Villanova* – Istruzioni di pirotecnia. Napoli 1819.

Calori Paolo – Il cannoniere pratico. Modena 1795, in-12, presso la società tipografica.

È dedicata da cotesto marchese, maggiore d'artiglieria, al conte Camillo Bianchi Munari, *ministro al militare, generale del cannone*. Ei chiama *manici* gli orecchioni, *girello* la volata, *manuelle* le manovelle o leve, *unitore* il ricalcatore, *tarringa* la banda.

Capobianco Alessandro *da Vicenza* – Corona e palma militare di artiglieria, nella quale si tratta dell'inventione d'essa, e dell'operare nelle fattioni da terra e mare, fuochi artificiati da giuoco e guerra, et d'un nuovo instrumento per misurare distanze, con una giunta della fortificatione moderna, e delli errori scoperti nelle fortezze antiche, tutto a proposito per detto essercitio dell'artiglieria, con dissegni apparenti et assai intendenti. Venetia 1598, 1602, in-fol., per Francesco Bariletti; 1618, Francesco Bariletti; 1647, in-fol., Antonio Bariletti.

Costui servì siccome ingegnere Carlo V, adoperandosi eziandio alla fabbrica della cittadella di Milano, e morì in Roma l'anno 1610.

Caravelli Vito *da Montepeloso* – Elementi dell'artiglieria composti per uso della reale Accademia militare. Napoli 1773, 2 vol. in-8°, per gli eredi Raimondi.

Il Caravelli può dirsi l'instauratore delle matematiche nell'Italia meridionale.

Carletti Domenico *da Napoli* – Trattato de' fuochi artificiali per uso della guerra. Napoli 1840, in-8°.

—— Nomenclatura ragionata delle armi portatili da fuoco, con l'ag-

giunta di alcune utili nozioni indispensabili al soldato, per conservare e trattare le sue armi. Napoli 1836, 1839.

CARROCCIO *(conte di Villars)* – Nuovi principii di artiglieria: traduzione dall'originale inglese di BENIAMINO ROBINS, stampato a Londra nel 1749.

MS. della biblioteca Saluzziana, proveniente da quella de' Salmor.

CASALE GREGORIO – D'una macchina per provare le teoriche balistiche, 1758.

Memoria inserita nel vol. v de' Commentarii bolognesi, pubblicati nel 1767.

CASSONI GIOVANNI – Nota sull'artiglieria veneta.

È inserita nel vol. I, parte II della *Venezia e le sue lagune*, pag. 167, anno 1847.

CATANEO GIROLAMO *da Novara* – Avvertimenti et essamini intorno a quelle cose che richiedono a un perfetto bombardiero, così circa all'artiglieria come anco a' fuochi arteficiati. Brescia 1567, in-4°, Tommaso Bezola; Venetia 1582; Vinegia 1596, in-4°, presso Altobello Salicato.

Quest'opera forma il quinto libro della sua *Arte militare*. Come raccogliesi dai dialoghi di Iacopo Lanteri, fu il Cataneo precettore di Franco ed Oliviero conti d'Arco. Il Colliado la dice di poco pregio.

—— Arte di fare le armi et i fucili. Brescia 1577.

La quale opera, citata dal Gassendi e dal Cotty, non mi è riuscito rinvenire, nè le bibliografie ne parlano.

CAVALLI GIUSEPPE *da Novara* – Sunto dell'equipaggio da ponti di barche e barchettine, adottato dal corpo d'artiglieria del re di Sardegna. Torino 1836, in-fol., stabilimento litografico dell'arsenale.

Lo accompagnano 17 grandi litografie. E nel 1843 ne fu pubblicata a Parigi una versione, con 10 rami.

—— Memoria su' cannoni che si caricano per la culatta. Parigi 1849, in-8°.

Sono 88 pagine di testo e un atlante di 7 rami.

—— Esperienze sulla forza di tiramento dei cavalli e sulla direzione delle tirelle.

Furono pubblicate ed approvate nell'adunanza del maggio 1849, e cominciarono ai 7 settembre 1843.

—— Cenno su una nuova artiglieria di campagna. Torino 1850, in-4°, stamperia reale.

Trovasi anche nelle Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino, serie II, tomo XI. Ei la chiama *Artiglieria di linea*, con carreggio a due sole ruote grandi.

CAVARI STEFANO – Relazione dei due mortai fabbricati per servizio della fortezza Urbana. Bologna 1696, fig.

—— Lettera sulla linea balistica. Bologna 1717.

Il Fantuzzi, cavandolo dall'Orlandi, non annovera che quest'opera solamente, ignorando del tutto l'altra.

Chincherni Alessandro *da Ancona* – Lo scolare bombardiero ammaestrato di centocinquanta istruzioni, di conoscere e tirare con l'artiglieria, e molte altre cose concernenti alla professione di bombardiere.

Fa parte della raccolta intitolata *Fucina di Marte, pubblicata dai migliori e capitan valorosi ch'abbiano scritto sin'ora. Venetia* 1604, in-4°, *Giunti.* Fu il Chincherni capo bombardiere della città e fortezza di Ferrara.

Cibrario Luigi – Dell'uso e della qualità degli schioppi nell'anno 1347, con alcune notizie sulle condizioni statistiche ed economiche delle valli di Lanzo, d'Ala, di Lemie e di Usseglio del secolo XIV; della storia di Ginevra e delle fonti poco note della medesima. Torino 1844, in-8°, stamperia reale.

Questa scrittura fu estratta dal tomo VI delle Memorie dell'Accademia delle scienze, pag. 213. E ne fu fatta una 2ª edizione nel 1851, col titolo: *Delle artiglierie dal* MCCC *al* MDCC.

Collenuccio Pandolfo *da Pesaro* – Apologus bombardae.

Codice della Riccardiana (n. 996). Trovasi in uno zibaldone di Girolamo Roffia; e sono a mala pena cinque carte, il cui argomento è l'impeto della bombarda, e la ragione sua nel vuoto.

Colliado Luigi – Pratica manuale per l'artiglieria, dove si tratta dell'eccellenza et origine dell'arte militare, e delle macchine usate dagli antichi; dell'invenzione della polvere et artiglieria; del modo di condurla per acqua e per terra, e piantarla in qualsivoglia impresa; di fabbricar le mine per mandar in aria fortezze e montagne; di fuochi artificiali e di vari secreti, et importantissimi avvertimenti all'uso della guerra utilissimi e necessarii; e nel fine d'un molto copioso ed importante essamine de' bombardieri. In Milano 1606, in-fol., per Girolamo Bordoni et Pietromartire Locarni; 1641, in-4°, Filippo Ghisolfi.

La prima edizione, che è sì rara, nè da me veduta, è quella di Venetia 1586, anche in-folio, presso Pietro Dusinelli, ad instantia del proprio autore. Il Colliado è veramente spagnuolo, ma stette lungamente in Italia, epperò scrisse nell'idioma nostro. Il Tiraboschi lo crede italiano. In alcune edizioni delle sue opere trovasi scritto Collado. Nell'edizione che ne fecero compiuta gli editori Bordoni e Locarni nel 1606 in Milano, dicono aver fatta voltare in italiano l'opera spagnuola, divisa in sette trattati. L'ultima edizione è dedicata al conte Valeriano Sfrondato. Certo è che nella prima, da noi indicata e posseduta, leggesi: *nuovamente data in luce dal mag. signor Luigi Collado hispano, betico, nebrisense.*

Colombina Gio Battista *da Venezia* – Origine, eccellenza e necessità dell'arte militare, di dove habbi havuto il suo nome la militia, et che cosa ella sia, con un breve e facile discorso sotto interrogatione et risposta di molte cose appartenenti alli bombardieri scolari, per

sapersi servire dell'artiglieria nelle fattioni così in mare come in terra, et il modo di far il salnitro et la polvere. Venetia 1641, in-4°, appresso i Giunti.

La prima edizione, rarissima, è quella di Trevigi 1608, in-4°, appresso Marco de Antonio, essendo appunto il Colombina capitano de' bombardieri di Treviso; sicchè la dedica al celebre Ferrante de Rossi, capitan generale delle artiglierie della repubblica di Venezia. Il Cicogna riporta un'edizione di Venezia 1617. V. ARTE DELLA GUERRA.

—— Instruttione del bombardiero: dialogo tra il capitanio e lo scolaro. In Vicenza 1691, in-4°, presso Domenico Amadio.

Sono poche pagine senza numerazione.

CORIO – Dell'inventione della polvere. Milano 1621.

Cotesto autore è citato dall'Omodei.

CORRADI (DE') DOMENICO *(sovraintendente delle miniere del duca di Modena, e commissario generale dell'artiglieria)* – Considerazioni sopra la proporzione del vigor delle polveri da fuoco, della forza delle medesime ne' pezzi d'artiglieria, e della resistenza di questi. Modena 1708, per Bartolomeo Soliani, in-16.

Ve n'è menzione nella biblioteca modenese del Tiraboschi, ed è opera piuttosto comune, nè di gran pregio. Era l'autore matematico del duca di Modena, e commissario generale dell'artiglieria. Fu fatto prigioniero da' Piemontesi nel 1742, e menato in Asti.

CORSO ANTONIO – Memorie d'artiglieria: traduzione. In Pavia 1805, in-8°, Giovanni Capelli.

Sono pagine 60 dedicate al generale Paolo Calori, che abbiam veduto maggiore nel 1794, ma di pochissima importanza.

CORTESI – Memorie istoriche dell'artiglieria spagnuola: traduzione dell'originale spagnuolo di RAIMONDO DI SALAS, stampato in Madrid 1831.

CRIVELLI ANTONIO – Arte di fabbricare le sciabole di Damasco.

Memoria letta nell'i. r. Istituto di scienze, lettere ed arti, e pubblicata per ordine dell'Istituto medesimo, Milano 1821, in-8°, stamperia reale. È un libretto di 73 pagine, diviso in molto brevi articoli.

D'ANTONI PAPACINO ALESSANDRO *da Villafranca* – Esame della polvere. In Torino 1765, in-8°, stamperia reale.

Era già direttore delle regie scuole teoretiche d'artiglieria e fortificazione. Nella lettera di dedica a Carlo Emanuele egli accenna aver questi fondato nel 1739 coteste scuole. La sua opera ebbe buon grido; sicchè fu tradotta in francese dal visconte di Flavigny in Parigi 1773, in tedesco anche, e in inglese. V. PARTE II.

—— Dell'artiglieria pratica, libro secondo. Torino 1775, in-8°.

Il primo libro fu del Tignola, e pubblicato nel 1774.

—— Dell'uso dell'armi da fuoco. Torino 1780, in-8°.

Anche di quest'opera si ha una versione inglese del Kellert, e una francese del tenente generale Saint-Auban, che ne fa grandissimi elogi.

—— Il maneggiamento delle macchine di artiglieria. Torino 1782, in-8°, stamperia reale.

Decker Carlo – Trattato elementare di artiglieria per l'uso de' militari di tutte le armi, tradotto dalla versione francese dal tenente Ferdinando Biondi Perelli, toscano, incaricato della direzione degli studi dei rr. cadetti di artiglieria in Toscana. In Livorno 1830, 3 vol., dalla tipografia e litografia di Giulio Sardi.

—— Trattato di pirotecnia militare, comprendente tutti i fuochi artifiziali di guerra. Livorno 1831.

Son coteste delle migliori traduzioni italiane, che s'abbiano di opere tecniche militari, e delle prime a contribuire alla ristaurazione della nobil lingua militare italiana.

Decker Filippo (*maister bombartier todesco in Castelnovo*) – Arte del bombardiere.

Codice della Borbonica. Scrisse egli stesso in italiano cattivo, non avendo trovato in Parma *chi sapesse tradur dal tedesco colla dovuta creanza* (IX. E. 36).

Delorme du Quesney A. – Del tiro dell'armi da fuoco, e principalmente del tiro del fucile, susseguito da un metodo breve e facile per rendere in pochissimo tempo tutti i soldati abili in questo esercizio, di A. Desbordeliers; prima versione dal francese di Marco Malagoli Vecchj *da Modena*, già combattente in cavalleria grave nell'esercito napoleonico. Firenze 1848, in-8°, tipogr. del Vulcano.

È la prima parte dell'opera; ma sembra non esser di niuna utilità al giovine soldato, poichè gli si dimostra la poca anzi nessuna corrispondenza delle teoriche con la pratica, non dandogli poi nessun precetto. Cotesta opera fu anche tradotta e pubblicata in Genova nel 1851, e forma il vol. v della *Biblioteca militare per la gioventù italiana*.

D'Escamard Vincenzo *da Augusta* – Artiglieria teorica. Napoli 1816, in-8°, presso Domenico Sangiacomo.

Erano le lezioni che cotesto ufficiale, prima dell'artiglieria e poi degl'ingegneri, avea dettato in Palermo; e quantunque vi sia qualche errore, pure è un'opera pregevolissima pel tempo.

—— Sul miglioramento della polvere.

Manoscritto nell'Officio topografico di Napoli. Ma vi scrissero eziandio gli ufficiali Ribas e Darsa.

De Angelis Pietro *da Napoli* – Manuale del cannoniere, tradotto dal francese, In Napoli 1810, in-12, presso Gennaro Reale.

Fu dedicato all'egregio ufficiale d'artiglieria Alessandro Begani, prode difensore di Gaeta nel 1815.

De Vincenti *da Torino* – Sperienze su la lunghezza de' tiri, Torino 1746; e sul modo dell'accensione della polvere, Torino 1754.

Il De Vincenti fu comandante supremo delle artiglierie piemontesi, come il Pinto degl'ingegneri, e tutti e due cominciarono da soldati. L'arsenale è architettura del De Vincenti.

Dulacq Giuseppe *da Ciamberì* – Nuova teorica sul meccanismo dell'artiglieria. Parigi 1741, in-4°, Jombert.

Egli può dirsi il Gribeauval italiano, ma morì capitano. Un esemplare del Saluzzo ha in fine un foglio a penna contenente: *Memoria intorno a una nuova invenzione in artiglieria.* Morì in Alessandria nel 1757 di un 50 anni.

Erone – Heronis mechanici, liber de machinis bellicis, nec non liber de geodaesia. Venetiis 1578. Volgarizzato da Francesco Barocchio *da Venezia.*

Ferrante Nunzio *da Visciano* – Memoria sulle tavole del tiro pel pezzo da 6 e per l'obice da 5 poll. 7 lin. e 2 punti. Napoli 1837, in–8°, dalla reale tipografia della guerra.

—— Cenno di alcune teoriche di artiglieria, dedicato al gran duca Michele. Napoli 1843, in-8°, tipografia militare.

Comincia la dedica: « Fregiato del nome di V. A. I. R., questo mio libro » si presenta al pubblico co' più favorevoli auspicii, che ad uomo sia dato » desiderare. » È tolto in gran parte dal Persy, nè v'ha nulla di nuovo.

Ferro Alfonso *da Napoli* – De sclopetorum sive archibusorum vulneribus. Romae 1552. (Scritta senza data dal Toppi).

Gasperoni Domenico *(sopraintendente all'artiglieria)* – Artiglieria veneta, dedicata al serenissimo principe Paolo Renier doge di Venezia. Venezia 1779.

Libro raro di venti grandi tavole incise, oltre le vignette, con testo manoscritto. Uno de' più finiti esemplari (assai utile, ora spezialmente per gli spogli succeduti nelle venete artiglierie) è posseduto dal sig. Giovanni Casoni, con molte notizie sull'autore, e molte tabelle. E un altro ne ho visto nella Saluzziana. L'autore prometteva nella prefazione la 2ª parte, cioè le macchine antiche.

Gentilini Eugenio *da Este* – Il perfetto bombardiere et real instruttione di artiglieri, dove si contiene la esamina usata dallo strenuo Zaccharia Schiavina, con un discorsetto del medesimo sopra le fortezze, trattando in dialogo col capitano Marino Gentilini suo fratello. Venetia 1606, in-8°; 1626, in-4°, Alessandro de' Vecchi.

Le edizioni antecedenti fatte anche a Venetia nel 1592, appresso de Franceschi, 1593, 1598, portano il titolo: *Instruttione de' bombardieri, ove si contiene l'esamina usata dallo strenuo Zaccharia Schiavina, e l'aggiunta fatta all'esamina di Venetia.*

—— Breve disciplina a simplici artiglieri, la qual tratta la sustanza ch'egli deveno saper intorno l'uso delle artigliarie, nuovamente tratta fuori dalla real instruttione. Venetia 1612, in-4°, de Franceschi.

—— Pratica di artiglieria, ovvero real istruttione di artiglieri. Venetia 1641, in–4°, per li Turrini. V. Parte II.

Granito Gioachino – Raccolta di memorie e di osservazioni sulla formazione e fabbricazione del salnitro, fatta da' commissarii nominati dall'Accademia di Parigi. Palermo 1799.

Grassi Alfio – Sommario storico della milizia romana, oud'ebbe origine ogni uso della milizia presentanea; e breve notizia delle armi: polvere da cannone. Milano 1804, in-8°.

Il Bardin porta erroneamente un'edizione del 1815.

Grewnitz (dè) – Trattato dell'ordinamento e della tattica dell'artiglieria, e storia di quest'arma da' tempi più remoti del medio evo sino a' nostri giorni: prima versione italiana dalla francese di Ravichio de Petersdorf. Torino 1853, in-16, stabilimento Fontana.

Forma il volume ix della Biblioteca militare per la gioventù italiana che si dedica alle armi. La versione fu del caro giovine Innocenzio Marcenò, che morte immatura colpiva, non ha guari, nell'esilio.

Guidotti Carlo *da Mantova* – Libro intitolato Guidotto, composto per mastro bombardiero della magnifica città di Lecce, diviso in capitoli ventitre, dove si contiene tutta la particularità che vole haver et sapere uno perfecto bombardiero.

È questo un codice che si conserva nella Vaticana, ed è dedicato il lavoro a Cieco Loffredo dall'aotore, che dicesi bombardiere della magnifica città di Lecce verso il 1557. Ed è anche codice della Riccardiana (2545). In una miscellanea si leggono cinque distici: *Cicce decus iuvenum celebris Loffreda propago*, con lo stemma eziandio della casa illustre di quella provincia.

Isacchi. V. Parte I.

Izzo. V. Parte II.

La Fontaine – Discours sur l'artillerie, à S. A. le duc Charles-Emmanuel. Turin 1580.

Codice degli archivi di Torino. L'autore mostrasi gran pratico, e sotto cotesto aspetto può leggersi con utilità; giungendo a dimostrare il danno del soverchio ingombro dello moltiplicato artiglierie. Il Saluzzo riporta un'altra opera sul getto delle artiglierie, la quale serbavasi nella biblioteca dell'Accademia delle scienze.

La Marmora Alfonso – Relazione su lo scoppio della polveriera, succeduto il 26 aprile 1852. Torino 1852, in-8°, Favale.

Lamy I. N. – Trattato teorico e pratico delle batterie, tradotto dal francese da Pietro Novi *da Siracusa*. Napoli 1830, in-8°, dalla reale tipografia della guerra.

Landmann Isacco – Principii d'artiglieria.

Manoscritto Saluzziano.

La Pira Gaetano – Memoria sulla produzione del nitro. In Napoli 1806, in-8°.

Vi è un'appendice per istabilire nitriere a Sora e S. Germano.

Landi Nicola *da Napoli* – Sul nuovo sistema di campagna, adottato dall'artiglieria napolitana nel 1835. Napoli 1836, in-8°, stamperia dell'Aquila di V. Puzziello.

Lazzari Giannantonio *(avvocato fiscale)* – Istruzione per lo stabilimento

delle nitriere e per la fabbrica del salnitro, pubblicata d'ordine del re di Francia per li reggimenti generali delle polveri e salnitri, impressa a Parigi nel 1777, e trasportata dalla francese nella lingua italiana per ordine del magistrato eccellentissimo dell' artiglieria. Venezia 1782, in-4°, per Pinelli.

Le Blond – L'artiglieria per principii e per ragionamenti: trattato che contiene la descrizione e l'uso delle diverse bocche da fuoco, e i principali mezzi che si sono adoperati per perfezionarle. Venezia 1772, in-8°, Locatelli. V. Zener.

Liberati Giuseppe – Memoria sul modello di una barena. Palermo 1809.

È un manoscritto conservato nell'Officio topografico di Palermo.

Linotte Ludovico – Memorie fisico-militari. Roma 1800, in-8°, presso il Salomoni.

La quale opera, dedicata all'infausto cardinale Ruffo, contiene cinque memorie: 1° *Sopra la costruzione di un nuovo obusiero.* 2° *Formola generale esprimente una scala sotterranea.* 3° *Sull'applicazione della machina di Pitot per misurare le velocità.* 4° *Sulla fortificazione regolare.* 5° *Sopra la costruzione d'un nuovo ventilatore.*

Lippi Carmine Antonio – Artiglieria a vapore condensato, e meccaniche secondarie animate da questo gas. Napoli 1819, in-8°, tipografia di Domenico Sangiacomo.

Il nostro italiano Lippi è l'inventore dell'artiglieria a vapore, che alcuni vorrebbero attribuire a Perkins. E parlò in questa lunga memoria, presentata all'Accademia delle scienze, de' trapani a vapore, de' mulini, delle seghe.

Lombard – Trattato del moto de' proietti, applicato al tiro delle bocche a fuoco, tradotto dal francese da G. Pacces, e tavole di tiro. Napoli 1816, in-8°, tipografia Masi.

Lorgna – Tavoletta balistica. V. Atti de' fisiocratici, vol. iv, pag. 187.

Manacci Marcello *da Roma* – Compendio d'instruttioni per gli bombardieri. Parma 1640, in-4°, per Mario Vigna.

Il Manacci era capitano de' bombardieri di Parma. Quantunque di merito mediocre, pure è rarissima cotesta opera.

Marandone *da Torino* – Sperienze intorno alla carica atta a produrre il più lungo tiro. Malta 1747.

È citato dal Balbo nella vita del Papacino.

Martena Giambattista *da Maruggio (cittadino leccese)* – Mine ed artifizi. Napoli 1576. (Sconosciuto al Toppi e al Nicodemo).

—— Flagello militare, overo il tenor de' conflitti: istruttione guerrera divisa in quattro parti. La prima tratta de' trabucchi; la seconda de' petardi; la terza de' burlotti e fuochi artificiali da mare e terra; la quarta di mine, contramine et altre cose importanti all'arte militare. Napoli 1676, in-4°; 1679, in-4°, per Novello de Bonis; 1687, in-4°, Carlo Troise.

Martino (de) Nicola *da Napoli* – Trattato sulle mine. Napoli 1780.

Fu opera postuma pubblicata dal nipote di lui.

Marzagaglia Gaetano – Del calcolo balistico, o sia del metodo di calcolare con la medesima facilità i tiri delle bombe orizzontali e gli obliqui: libro unico. Verona 1735.

Nell'Accademia militare e nella biblioteca del Saluzzo evvi l'edizione del 1748, in-4°, per Dionisio Ramanzini. Per la qual cosa dubito dell'esistenza di quella edizione, tanto più che la dedica al Contarini, provveditor generale in terra ferma, è in data del 6 febbraio 1748. Il Gassendi e il Cotty lo chiamano Marzaglia, e portano appunto l'edizione del 1735.

Marzari Giacomo *da Vicenza* – Scelti documenti in dialogo a' scholari bombardieri, nel quale introducendo un capo a ragionare con uno scholare, ammaestrandolo, dimostra particolarmente tutto che a scholari, per apprender ben l'arte e per farsi periti maestri, appartiene, con altre molte diverse cose nelle fattioni della guerra occorrenti e necessarie. Vicenza 1579, 1594, 1596, in-4°, per Perin.

Mastromattei – Della fisica e della chimica, necessarie all'artiglieria. Napoli 1783.

Melendez Nicolà – Istruzione provisoria per le manovre ed evoluzioni delle batterie di campagna, ridotta in 36 domande per far parte del programma di esame. Napoli 1841.

Menici – Memoria sulla costruzione de' carri da cannone, colla descrizione di uno di sua invenzione, letta il 1° maggio 1809.

Egli era comandante le artiglierie della repubblica ligure, e disegnò codesto carro alla *navarola*.

Mersennio Marino – Ballistica et acontismologia, in qua sagittarum, jaculorum et aliorum missilium jactus et robur arcuum explicantur. Parisiis 1644, in-4°, sumptibus Antonii Bertier.

Minutolo Capece Mario – Raccolta di pratiche di artiglieria per uso de' bassi uffiziali: parte prima. Napoli 1804, in-8°, stamp.ª reale.

La seconda parte, molto più breve, fu pubblicata nel 1809. Cotesto maggiore di artiglieria ebbe principale scopo di render facili le riduzioni de' pesi napolitani in pesi francesi.

Missaglia Marc'Antonio *da Milano* – Vita del valorosissimo e invittissimo capitan generale dell'artiglieria di Carlo V, Gian Giacomo de' Medici. Milano 1605, in 4°, Bordoni.

L'autore era morto da vent'anni.

Mongaudier Giuseppe – Gabinetto de' modelli delle macchine di artiglieria. Parte I. Ferramenti. Napoli 1804.

Montanari Geminiano *da Modena* – Manualetto de' bombisti, ovvero ristretto delle avvertenze più necessarie per ben maneggiare i mortari, aggiontovi le tavole delle inclinazioni di essi mortari per fare i tiri giusti, calcolate secondo la dottrina del Galileo, e ridotte ad

uso facile da servirsene senza far conti. Venezia 1680, in-8° piccolo, per Poletti; Verona 1685, 1690.

A pag. 101 leggesi una *Copia di lettera dell'autore a fra Bartolomeo Varisano Grimaldi, generale dell'armi della serenissima repubblica, sopra le dottrine geometriche della linea parabolica.*

Morandi Pietro *da Parma* – Apparato delle cognizioni della polvere e salnitro e suoi effetti, con il modo di fabbricarli e la maniera di fare diversi fuochi artificiali da guerra, 1622, in-4°.

È un autografo nella parmense.

Morasca Gio. Battista *da Piacenza* – Delle misure sopra li tre generi dell'artiglieria, da varii maestri di tal arte mostrate. Parma 1695, in-8°, pe' tipi di Giuseppe Rossetti.

Alla fine della quale opera, fatta rarissima, è ridotta in compendio quella di Santo d'Avelo.

Morelli Vincenzo *da Casale* – Istruzioni diverse sul servizio d'artiglieria. Torino 1846, 2 vol. in-4°, fratelli Castellazzo (con atlante).

Il luogotenente generale Morelli comandava allora le artiglierie italiane del Piemonte.

Moretti Tommaso *(nobile del sacro romano impero e cittadino bresciano, ingegnero prima della sacra cesarea maestà, hora della serenissima republica di Venetia)* – Trattato dell'artiglieria. Venezia 1665, per Francesco Brogiollo; Brescia 1672, in-4°, per Giambatista Gromi.

Questa edizione, che io ho veduta nella Riccardiana, è dedicata a Pietro Valier capitano di Brescia. Dalla dedica intanto caverebbesi esser la prima volta ch'ei pubblicasse l'opera, tanto più ch'evvi la data di *Brescia li 15 gennaro* 1672; ma nella prefazione accerta esservi stata in Venezia una o più stampe scorrette. E in fatti l'ho trovata nell'Accademia militare italiana di Torino. Aveva quest'autore pubblicato innanzi la trigonometria de' rettilinei, e le tavole trigonometriche.

Mori Giuseppe *da Napoli* – Nuovo modo di civare e dar fuoco alle artiglierie di ogni specie. Napoli 1830, in-8°, dalla reale tipografia della guerra.

Dotto colonnello delle artiglierie italiane di Napoli: versato appunto nelle cognizioni chimiche, fu tra' primi ad applicare in Italia cotale trovato.

Musalo Andrea – Trattato di artiglieria.

Codice della Marciana, sul principio del secolo passato. Del Musalo parla nella prefazione il Marzagaglia. V. Parte II e Parte IV.

—— Uso de' logaritmi nella trigonometria piana, e nelli tiri delle artiglierie e de' mortari, a cui sono annesse le tavole di essi logaritmi. Venezia 1702, in-12, per Nani.

Musitano Carlo *da Castrovillari* – Pirotecnia saphica rerum naturalium. Neapoli 1683.

Sconosciuto al Toppi e al Nicodemo.

Napione Carlo Antonio *da Torino* – Memorie intorno a cose di artiglieria.

MS. nella Saluzziana. In Portogallo avea per le mani un'opera sulla polvere, che forse menò seco al Brasile, dove morì nel 1814.

Nazzari Giambatista *da Napoli* – Scelti documenti a' scolari bombardieri. Vicenza 1590.

Sconosciuto al Toppi e al Nicodemo.

Niola Raffaele *da Napoli* – Instituzioni di artiglieria. Napoli 1823, in-8°, gabinetto bibliografico e tipografico.

È opera scritta con diligenza, ma da pedante, e senza un'idea propria, con qualche errore nella parte III.

—— Memorie teorico-pratiche di artiglieria.

Memoria I. Legnami ed economia selvana. Napoli 1832, in-8°, dalla reale tipografia della guerra.

Memoria II. Miniere e metalli per le artiglierie. Napoli 1833.

Memoria III. Fabbricazione delle artiglierie di bronzo. Napoli 1833.

Memoria IV. Polvere da sparo. Napoli 1834.

Noferi Cosimo *da Firenze* – La nuova pratica del tiro del cannone.

Codice della biblioteca Pitti, del secolo XVII.

Novi Giuseppe *da Napoli* – La nuova fonderia. Napoli 1842.

Primo lavoro di questo caro giovane ufficiale, uscito in quel tempo dal real collegio militare.

—— Cenno sulla carabina, letto al reale istituto d'incoraggiamento nella tornata del 7 febbraio 1850. Napoli 1850, in-8°, reale tipografia militare.

Omodei Francesco *da Novara* – Del petardo di guerra: ricerche storiche.

È una memoria inserita nel vol. XXVIII degli atti dell'Accademia di Torino, letta nel marzo 1823, pag. 78.

Questo dotto colonnello, direttore delle materie di artiglieria in Piemonte, provveditore degli studi militari nella regia Accademia militare, cav. de' santi Maurizio e Lazzaro e di Savoia, andò pubblicando parecchie memorie militari, e morì verso il 1837.

—— Delle colubrine: memoria storica, letta nell'adunanza del 24 febbraio 1825.

Inserita eziandio nel vol. XXX degli atti dell'Accademia di Torino, e composta di sole 14 pagine.

—— Delle spingarde: memoria storica.

È inserita nel volume XXX, pag. 228 delle Memorie dall'Accademia delle scienze di Torino, pubblicato nel 1826.

—— Del trattenere le vetture dell'artiglieria nelle discese: ragionamento. Torino 1828, in-8°, dalla stamperia di Giuseppe Favale.

Sono 46 pagine, con grande tavola disegnata dal tenente Gardet.

—— Ricerche storico-critiche sull'invenzione e sull'uso de' cocconi e de' tacchi per lanciare proietti di artiglieria. Torino 1827, in-8°, Favale.

Trovasi anche nel vol. xxxviii delle accennate Memorie, pag. 145, 148, 157, 374, 184, 210. Egli dice aver preso dal Martena il vocabolo *tacco*, ed in Piemonte usarsi i tacchi fin dal 1732. Vi si parla delle polveri e de' proietti fulminanti.

—— Dell' origine della polvere da guerra, e del primo uso delle artiglierie da fuoco: dissertazione. Torino 1834, in-4°, stamperia reale.

—— De' razzi: osservazioni storiche. Torino 1835, in-4°, stamperia reale.

È anche inserita nel vol. xxxix de' citati atti, pubblicato nel 1836.

Orlandi Manlio – Breve compendio delle istruzioni de' bombardieri. Roma 1602.

Il Mandosio lo porta fra' mss., aggiungendovi l'altro, *Trattato d'artiglieria*.

Orlandi Girolamo – Aggiunto all'opera Istruzione d'artiglieri di Ajello Santo. Palermo 1609. V. Ajello.

Pacces Gio. Battista – Trattato ragionato sulle diverse batterie. Napoli 1813, in-8°, nella tipografia del consiglio di stato.

È una delle prime opere su cotesto argomento, ed è ricca di pratiche intelligenti; perocchè cotesto colonnello delle artiglierie era stato maestro degli alunni nelle scuole d'applicazione di Capua.

Pagliai Pietro Paolo – Del moto de' proietlili.

Atti inediti de' fisiocratici.

Pasquali Ferdinando – Instruzione de' bombardieri contenuta in breve delle cose più utili a sapersi per tal esercitio.

Codice della biblioteca reale di Parigi, adorno di alcune figure allusive all'argomento, dedicato a monsignor Nerli, vico delegato di Bologna. Un altro esemplare è nella Saluzziana, dedicato al principe Gaspare Altieri, 1672.

Pedrinelli Tommaso – Idea del buon artigliere. In Verona 1756, in-8°, Ramanzini.

Egli era capitano ingegnere per la repubblica veneta, e in cotesta opera scriveva di Venezia una lettera di 48 pagine a un suo amico.

Peran Agostino – Trattato di artiglieria meccanica.

Manoscritto del secolo xviii nella biblioteca Saluzziana. Era il Peran sergente dell'artiglieria di mare, e forse di Napoli.

Petrini Antonio *da Firenze* – Arte fabrile, ovvero armeria universale, dove si contengono tutte le qualità e nature del ferro, con varie impronte che si ritrovano in diverse armi, così antiche come moderne, et vari segreti et tempere.

È il codice 16 della Magliabechiana, citato dal Targioni nel suo vol. i, pag. 343, di cui dà un estratto nel num. 39 a carta 275 della sua Appendice. È autografo, e porta la data del 1642.

Evvi la dedica a Lorenzo de' Medici, e un avvertimento a' lettori, dove dice dividere l'opera sua in tre libri: *nel primo si discernono varie qualità e nature del ferro; nel secondo sono delineate varie invenzioni d'armi; nel terzo si dichiarano vari capitoli et operazioni d'un bombardiero*. Un altro esemplare, sebbene con variazione di titoli, è nella Riccardiana (2341), dedicato a Gio. Carlo de' Medici, in data del 24 settembre 1641.

Piccoli Camillo – Raccolta, ovvero breve esame da sotto-capo di bombardieri. Venetia 1691, in-8°, per Pinelli.

Pietra Francesco – Metodo ideato e tenuto nel 1786, per costruire nella real fabbrica d'armi della torre dell'Annunziata con mastello di rame puro i portatimoni, ossiano forcinelle per uso di ogni sorta di legno da guerra, e gli anguillozzi per galeotte.

Manoscritto nell'Officio topografico di Palermo. Vien questo autore citato dall'Omodei.

Pinelli Antonio – Breve esamina a scolari bombardieri. In Venetia 1608, in-4°, appresso Marco Pinelli.

Era egli capo di squadra della compagnia de' 300 bombardieri di Venezia, e fa la dedica al capitano Leonardo Rossetti veronese, che fu bombardiere a Famagosta. Sono 22 pagine a dimande e risposte.

Polizzy Vincenzo *da Napoli* – Esame delle palle cilindriche per uso de' cannoni. Napoli 1783.

Porta (della) G. Battista *da Napoli* – Della magia naturale. Francoforte 1564, in-8°, Francesco Plantino; Napoli 1589, Salviano.

Poumet – Istruzione sulla balistica, voltata in italiano da Ferdinando Biondi Perelli *toscano*. Livorno 1827, in-12, tipografia Pozzolini.

È un opuscolo di 32 pagine, e contiene le cose più elementari sul moto in generale.

Presti Pietro *da Napoli* – Memoria di alcune riflessioni per migliorare il processo di trattamento all'alto-forno della Mongiana del minerale di ferro che si esplora dalle miniero di ferro del monte Stella in Pazzano. Napoli 1846, in-8°, tipografia militare.

Come segretario del consiglio di artiglieria potè cotesto ufficiale scrivere con documenti.

Promis Carlo – Dello stato dell'artiglieria circa l'anno 1500, e particolarmente delle dieci specie figurate da Francesco di Giorgio Martini. Torino 1842. V. Parte II.

Pulli Pietro *da Terlizzi* – Istruzione teorico-pratica su la raccolta del nitro, per uso della reale amministrazione generale delle polveri e dei salnitri del regno di Napoli. Napoli 1808, in-8°.

—— Statistica nitraria del regno di Napoli. Napoli 1813, 1817, vol. 2 in-8°. – N. 1771, M. 1842.

Quaglia Zenone Luigi – Manuale dell'artificiere del corpo reale di artiglieria di Sardegna. Torino 1830-1832, 2 vol. in-8°.

—— Monografia delle bocche da fuoco di presente adottate nell'artiglieria di S. M. Carlo Alberto. Genova 1846, in-8°, Ferrando.

Ricotti Cesare *da Novara* – Nozioni sull'artiglieria di campagna. Torino 1851, in-12, Castellazzo.

Romani Adriano – Pirotecnia. Venetia 1611.

Romano Luca *(capo de' bombardieri)* – Un trattato di artiglieria.

La quale opera a penna vien conservata negli archivi di corte di Torino, ed è scritta circa il 1530, comunque porti la data di Verona 1540.

Rossetti Orlando *da Verona* – Corona de' bombardieri, overo esame diligentissimo, nel quale si scuopre ogni dubitatione desiderabile per esercitar un bombardiero, et redurlo atto ad ogni fattione di guerra. In Venetia 1629, in-4°, appresso Antonio Pinelli.

È un dialogo di poche pagine, senza essere numerate; ma rarissimo libriccino.

Salimbeni Leonardo *(capitano d'ingegneri e professore di matematica nelle scuole militari di Verona)* – Opuscoli di geometria e balistica. Verona 1780, in-4°, Marco Moroni.

Sono due opuscoli, il secondo de' quali parla sul *getto delle bombe, e spezialmente ne' piani inclinati.* Era il Salimbeni capitano degl'ingegneri, e professore di matematica nelle scuole militari di Verona.

Saluzzo Giuseppe Angelo *da Torino* – Memoria sulla natura del fluido elastico che si svolge dalla polvere da cannone. Torino 1769, in-8°.

Cotesta memoria, inserita nel 1° volume degli atti dell'Accademia delle scienze, menò gran rumore; sicchè vi aggiunse altre *riflessioni* e *addizioni.* Egli è noverato fra gli uomini più cospicui del Piemonte, primo fondatore dell'Accademia delle scienze, comandante superiore delle artiglierie.

Sangiorgio Paolo – Del nitro e della polvere da schioppo: breve dissertazione. Milano 1804, in-8°, presso Pirotta e Maspero.

—— Memoria sul migliore e più economico metodo di preparare la polvere da guerra. Milano 1807, in-8°, Silvestri.

Era il Sangiorgio professore di chimica e botanica nel Dipartimento dell'Olona. Sono 16 pagine.

San Roberto Paolo *da Torino* – Della fabbricazione della polvere da fuoco. Torino 1852, in-8°, stamperia reale.

Santoro Angelo *da Modugno* – Rapido cenno sull'origine e progresso dell'artiglieria. Napoli 1840.

Sanvitale Federico *da Parma* – Conclusioni di pirotecnia. 1749.

Lo Zaccaria dice nella sua storia letteraria: « Sappiamo ancora che il » padre Federico Sanvitale gesuita, lettor di matematica in Brescia, ha messo » fuori alcune dotte conclusioni di pirotecnia. »

Sardi Pietro *da Roma* – Il capo de' bombardieri essaminato et approvato dal generale dell'artiglieria: opera nuova, utile e necessarissima a tutti que' che si vogliono essercitare, e far professione di arte tanto honorata di bombardiero, per servizio del suo principe. Venezia 1639, 1641, in-4°, appresso i Giunti.

Pare che sia uno sbaglio di edizione quello del 1639; perocchè la lettera dedicatoria al serenissimo principe di Venezia è del 29 ottobre 1640, chiudendosi con cotesta opera la raccolta intitolata *Fucina di Marte.* Il Mandosio nella biblioteca romana parla anche dell'opera intitolata *Discorso delle macchine belliche antiche e moderne*; ed il Maffei riporta l'altra opera, *L'artiglieria*, Bologna 1689.

—— L'artiglieria divisa in tre libri, nel primo de' quali si discorre sopra le macchine antiche et armi da offendere il nemico da lontano, che usavano gli antichi: nel secondo si tratta che cosa sia artiglieria, e perchè così chiamata, co' suoi fini per i quali fu dagli inventori inventata, i suoi generi, specie, individui, con i propri suoi particolari nomi, e come con metodo e modo facilissimo e sicuro si deva disegnare e formare ogni genere et individuo d'artiglieria con tutte le loro proportioni, misure, distributioni di metallo, et ornamenti convenienti e necessarie senza minimo errore; cosa che da nessuno che di tanta arte habbia sino a qui scritto, già mai è stata tentata, con tutto che necessarissima sia a quegli che professione vogliono fare di architetto militare e di bombardiere; et insieme si tratta della materia genuina di essa artiglieria, e come gettati i pezzi si devino riconoscere, provare et accettar per buoni: nel terzo libro si tratta con somma facilità et ordine chiaro dell'uso di tale artiglieria, e di tutte le regole, mezzi, modi e strumenti necessari per poterla facilmente e perfettamente maneggiare, per poter felicemente conseguire il fine o fini, per li quali tante macchine di artiglieria da que' gran maestri furono inventate. In Venetia 1621, in-fol., appresso Giovanni Guerrigli; Bologna 1689, in-fol.

Evvi l'immagine dell'autore al frontispizio, e una scritta di sotto lo dice d'anni 60. Nella lettera di dedica al Cataneo genovese egli scrisse, avere cotale opera lavorata da 35 anni, che andò per l'Alemagna, Francia, Spagna, Fiandra, Olanda e Italia.

Schiavina Zaccheria *da Brescia.*

È un autore citato dal Gentilini, pag. 11.

Sciaban Luigi – Il bombardiero veneto essaminato dal suo generale: dialogo fatto in francese, e tradotto in italiano. Venezia 1641, in-4°, presso i Giunti.

Fa parte della collezione intitolata *Fucina di Marte*, da pag. 577 a p. 600. Non sono altro che pratiche; tanto che parlando del salnitro dice: *non è altro che il sale della terra*, e riporta poi l'opinione di Paracelso. Vi è frattanto moltissima chiarezza ed ordine.

Serra Luigi – Pratiche osservate nella fonderia di Torino nella fabbrica delle artiglierie di bronzo, con alcuni cenni sopra quelle di ferraccio. Torino 1838.

È un manoscritto nella biblioteca dell'artiglieria in Torino.

Settimo Ruggiero – Memorie sullo stabilimento di Mongiana.

Manoscritto nell'Officio topografico di Napoli.

Seyssel d'Aix Vittorio *da Torino* – Armeria antica e moderna del re Carlo Alberto. Torino 1846, in-8°, Fontana.

Simser, Embser I. B. D. – Vocabolario di tutte le robbe appartenenti all'artiglieria, cioè cannoni, carriaggi, mortari, ed altri attrazzi,

per servirsene nella formazione degl'inventari, con la separazione de' titoli, o sian categorie, sotto quali deve ritrovarsi ogni sorte di provisioni relative alle medesime.

Fu fatto in Torino per ordine sovrano con viglietto del 24 marzo 1731 al gran mastro d'artiglieria, marchese Foschieri. E poi venne anche fuori un *Dizionario istruttivo* siccome schiarimento maggiore.

Sobrero Augusto – Delle diverse resistenze de' cannoni di ferro. Torino 1840.

Sobrero Carlo – Osservazioni su' metodi seguiti nelle fonderie di bronzo per l'artiglieria.

Memoria dell'Accademia di Torino, vol. xxxviii, pag. 75.

—— Teoria chimica della composizione delle polveri a fuoco: ragionamento. Torino 1852, in-8°, tipografia militare.

Frutto di lunghi studii di cotesto tenente generale delle artiglierie piemontesi, publicata nel suo intempestivo riposo.

Solaro Giuseppe *da Mondovì* – Rapporto delle operazioni dell'artiglieria nell'assedio della città e cittadella di Torino, fatto al conte Maffei, gran maestro d'artiglieria. Torino 1838, in-4°, stamperia reale.

Sorra Antonio – Esercizio d'artiglieria e maneggio del fucile. Venetia 1703, in-4°.

Sorra Garzotto Nicolò *(sopraintendente all'artiglieria)* – Instruzione ai sotto-capi e capi bombardieri, o sia breve trattato delle cose più necessarie a sapersi da quelli che esercitano tale professione, con l'esercizio del cannone tanto ad uso di terra che di nave, maneggio dell'armi. Venezia 1743, in-8°, per Gio. Battista Regozza.

Era un sopraintendente dell'artiglieria. C'è assai poco a vedere per lingua.

Stratico Antonio *(colonnello d'artiglieria)* – Ordini militari per il reggimento degli artiglieri. Venezia 1775, in-fol., per Pinelli.

Tarducci Achille *da Corinaldo nella marca d'Ancona* – Delle macchine, ordinanze et quartieri antichi et moderni, come quelli da questi possino essere imitati senza punto alterare la soldatesca de' nostri tempi, aggiuntevi dal medesimo le fazioni occorse nell'Ungheria vicino a Vaccia nel 1597, e la battaglia in Transilvania contra il Valacco nel 1600, fatta dal sig. Giorgio Basta generale dell'armi nell'Ungheria superiore, con la vera effigie del medesimo. In Venetia 1601, 1631, presso Gio. Battista Ciotti sanese.

L'edizione che io ho veduta del 1601 nella Magliabechiana, non ha quell'aggiunta.

Tartaglia Nicolò *da Brescia* – Quesiti et inventioni diverse. Venetia 1528, 1546, in-4°, per Ventnrino Ruffinelli, ad instantia et requisitione et a proprie spese de Nicolò Tartalea bresciano, autore.

La quale edizione è dedicata a Carlo VIII re *de Anglia*.

Vi sono anche le edizioni del 1550, 1554, 1560, 1562, 1583, 1606; Carpi 1620. I quali quisiti sono spartiti in nove libri: nel 1° trattasi *Delli tiri et effetti delle artiglierie secondo le varie elevationi, et secondo la varia positione delle mire, et altre sue particolarità.* 2° *Della differentia che occorre fra i tiri e gli effetti fatti con balla di piombo, di ferro, overo di pietra, con altre particolarità circa la proportione, peso et misura delle dette balle.* 3° *Delle specie di salnitri et delle varie compositioni della polvere, et altre particolarità.* Gli altri libri volgono su fortificazione, meccanica, aritmetica, geometria e algebra.

—— La nova scientia, cioè inventione nuovamente trovata per ciascuno speculativo matematico bombardiero e altri. Venetia 1537, in-4°, per Stefano Sallio.

Nell'edizione del 1550, fatta anche in Venezia per Nicolò da Biscarini, fu messa una giunta al terzo libro. L'edizione del 1562 in Vinegia, per Curtio Troiano dei Navò, contiene in prima i cinque libri della scienza nuova; i primi tre che volgono su' principii di dinamica, il quarto su' tiri dei cannoni e dei mortai, ed il quinto su' fuochi artifiziali. Seguita poscia l'opera dei *Quesiti et inventioni*, ed infine la *Regola generale di solevare ogni fondata nave et navigli con ragione*, la quale è divisa in 17 *dichiarationi*. Vien dopo il libro secondo intorno ai palombari ed alle campane, diviso in cinque *dichiarationi*; cui segue il libro terzo che tratta di meteorologia; e finalmente leggonsi il primo e secondo ragionamento, in cui viene esposto il libro di Archimede *De insidentibus aquae*, la teoria della gravità specifica. Nell'edizione del 1583, in *Venetia presso Camillo Castelli*, mancano il quarto ed il quinto libro.

—— Quesiti, travagliata inventione, nova scientia, ragionamenti sopra Archimede, nelli quali copiosamente si spiega l'arte del guerreggiare così in mare come in terra. Venetia 1606.

La *travagliata inventione* apparve la prima volta nel 1550 per Nicolò Biscarini.

—— La nova scientia sulla gravità e cadenza dei corpi per l'artiglieria. Vinegia 1562, in-8°.

Tignola Gaspare – Dell'artiglieria pratica, o sia incumbenze degli artiglieri negli arsenali e nelle fortezze in tempo di pace per le regie scuole teoriche di artiglieria e fortificazione. Torino 1774, in-8°, stamperia reale.

Era un capitano, maestro nelle scuole di artiglieria e fortificazione col Papacino, il quale avea anche il dono della poesia.

Torelli Luigi – Storia del tiro federale svizzero. Torino 1851.

Tozzi Gio. Antonio Tommaso *da Firenze* – La nobiltà e virtù che ha in sè la virtuosissima professione del vero archibusiere, composta per suo divertimento mentre risedeva vicario nel castello di Lari l'anno 1714.

Codice della Marucelliana (CCCLXXV): dedicata al marchese Ottaviano Acciaiuoli, ove è il ritratto dell'autore fatto da se medesimo, con una pistola nelle mani. Usa le parole *ditrecine*, *appianare la massa di ferro*, *bolloni*, *attaccature*.

Turini Pietro – Fabbrica ed uso d'un nuovo strumento per servire nella pratica dell'artiglieria al getto delle bombe ed al tiro de' cannoni. Venezia 1778, in-4°, Modesto Fenzo.

Era tenente negl'ingegneri a' servigi della republica di Venezia. E fu educato, come dice nella lettera ai proveditori alle artiglierie, nel collegio militare di Verona.

Vallero *(capitano)* – Scielta di varie cose spettanti all'artiglieria.

Codice della Saluzziana del secolo xvii, alla fine essendovi nominato il Sieminovitz.

Vandelli Francesco *(professore di architettura militare nell'istituto di Bologna)* – Della polvere da fuoco (in latino). Bologna 1757.

Questa dissertazione, dove fu esposta un'opinione nuova che distruggeva le antiche false ipotesi, fu pubblicata nell'anno suddetto nel volume iv de' Commentarii bolognesi. V. Parte II.

Vannini.

È un autore citato dal Corradi nelle sue *Considerazioni*, a pag. xliv.

Vantini Zenone – Dell'uso dell'artiglieria.

È la terza scrittura del codice Sanese (L. v. 19), intitolato *Arte della guerra di varii.*

Vargas – Introduzione allo studio della mineralogia in occasione dello studio di questa scienza nelle scuole dell'artiglieria e del genio. Napoli 1803.

Venturi Giambattista *(professore dell'Università di Pavia)* – Dell'origine e dei primi progressi delle diverse artiglierie: memoria letta all'Istituto il giorno 8 giugno 1815. Reggio, dalla stamperia Torregiani, in-4°, di 42 faccie, con due rami.

Ma io credo che l'edizione di Milano non sia mai stata, e forse qualche bibliografo, avendo letto solo il frontispizio, ha supposto essersi colà stampata la memoria dove fu letta. Anzi ci pare che fosse posta a stampa dopo aver l'autore pubblicato il trattato di fortificazione del Galilei, che fu nell'anno 1818. Oltre all'edizione di Milano 1815, se ne cita un'altra di Torino 1823.

—— De' fuochi militari presso gli antichi: lettera al signor Giuseppe Acerbi, direttore della Biblioteca italiana, sopra quattro lettere del Marchi.

Queste due memorie sono nel volume vi della Biblioteca italiana, pubblicato in Milano 1817, pag. 247.

Vinci (da) Leonardo *da Milano.*

Ne' suoi scritti, e nei disegni conservati nell'Ambrosiana di Milano, molti argomenti militari vi scorsi allorquando fui a visitare quella biblioteca. In una tavola evvi un mortaio, e potrebbesi credere che Leonardo fosse l'inventore di quest'artiglieria, o volgesse almeno a migliorarla; perocchè vien data l'inclinazione mercè una vite perpetua ed una mezza ruota dentata, col quale magistero possono anche sapersi i gradi dell'angolo. Veggonsi inoltre diverse bombe, ora tonde e piene di molte palle piccole, le quali van proiettate, ora traforate e tramandanti fuoco. E fra que' medesimi disegni ebbi io a notare un ponte levatoio di guerra. Nella Saluzziana v'è un codice che credevasi di Leonardo, ed appartenne ad Antonio de Bartola.

—— Intorno al fondere delle artiglierie.

Codice che si conserva in casa Trivulzi, a mano. Componesi di carte 54, cioè facce 108, in-8°. Ad ogni due o tre pagine il Vinci volle ornarlo,

così come gli dettava l'estro, di contorni di teste, di strane caricature, ed anche di schizzi di composizione. Tra le molte figure geometriche di cui è sparso, vi sono due disegni, uno di un congegno per livellare il cannone, accompagnato da solo due parole di comento, e queste quasi inintelligibili; l'altro di un magistero applicabile al maneggio delle bombe, forse accomodato anche alle moderne artiglierie. Su le prime due pagine l'illustre Carlo Trivulzi scrisse questo: « 1783 gennaro - Questo codicetto di Leonardo da » Vinci era del sig. di Gaetano Caccia cavalier novarese, ma domiciliato in » Milano, morto l'anno 1752 alli 9 di gennaro, sotto la parrocchia di S. Da- » mianino la Scala. Io Carlo Trivulzi l'acquistai dal detto cavaliere intorno » l'anno 1750, unitamente ad un quinario d'oro di Giulio Maioriano e a » qualche altra cosa che più non mi ricordo, dandogli in cambio un oro- » logio d'argento di ripetizione, ch'io due anni avanti aveva comprato usato » per 16 figliati, ma che in realtà era ottimissimo; che però questo codi- » cetto mi viene a costare sei in sette figliati. ».

Zener (Zenner) Gabriele – L'artiglieria per principii e per raziocinio del sig. Le-Blond, tradotta dal francese. Venezia 1772, 2 vol. in-8°, Antonio Locatelli.

Questo traduttore, capitano delle ordinanze al servizio della repubblica di Venezia, entra anche nella Bibliografia; perocchè a carte 83, 86 e 88 sonovi la *Machina da pestar il carbone per far la polvere* - *Machina da pestar la polvere per le bombarde* - *Nuova inventione di molini per macinare, et condurre in guerra*, inventata dal sig. Pompeo Targone, Ingegnere dell'eccellentissimo sig. Ambrosio Spinola generale per la Maestà cattolica in Fiandra. Nel 1799 publicò per le stampe le sue *Memorie metafisiche militari*. V. Letteratura militare.

Zonca Vittorio *(architetto della magnifica comunità di Padova)* – Novo teatro di machine et edificii. Padova 1627.

Zonta Camillo *da Padova* – Il capitano d'artiglieria. Venetia 1628.

Io non ho veduto quest'edizione, ma l'autore ne parla nella prefazione dell'altra opera sua intorno alla fortificazione. Quella che ho riscontrato nella Saluzziana porta il titolo seguente:

—— Capitan d'artiglieria: opera non ancora d'altro autor trattata, divisa in due libri: nel primo si contiene la carica del capitano, nel secondo del soprintendente di quella, necessarissima a qualsivoglia professor d'artiglieria, per prepararla nel battere et espugnar piazze. In Venetia 1640, in-8°, Giuliani.

L'autore nel 1644 publicò il *Compendioso trattato della militar geometrica professione*. V. Parte I e II.

Zurla Cesare – Delle armi missive antiche e odierne e de' proietti da guerra: narrazione storica preliminare ad alcune memorie sull'arte della guerra. Bologna 1848, tipografia di S. Tommaso d'Aquino.

ANONIMI

E ORDINANZE.

Su' cannoni.

Manoscritto nella Vaticana (389, art. 67).

Discorso su la misurazione e peso di qualsivoglia artiglieria.

Parte di codice della Riccardiana. Cento pagine piene di figure.

Trattato di artiglieria: dell'ufficio e de' doveri del capitano d'artiglieria.

Codice della Riccardiana del secolo XVI (2525). Questo codice, che non ha invero nessun titolo, comincia: *il primo capo tratta universalmente dell'officio del capitano dell'artiglieria, ecc.* Ebbe ad essere scritto dal 1529 al 1539, perocchè al capo VII, faccia 158, leggesi: « Sì come intervenne nell'anno » IX passato, quando il Turco assediava Vienna, la più principal città d'Au- » stria, che col fare le mine sotto terra nascose et sprovistamente s'arrivò » alla cinta delle muraglie, ecc. » Nè l'anno IX può altro essere che quello, in cui quella città durò il primo assedio de' Turchi, cioè il 1529. Non ha frontispizio, è diviso in 8 capi; vi si vede ricchezza e bellezza e disegno di figure, fra le quali, oltre a traguardi e triangoli o quadranti per mettere a mira, vi è un istromento nuovo chiamato *dado.* Finisce poi con queste parole: « E con questo finisco la mia opera, la quale credo non sia da spre- » giare in tutto, ma più presto da lodare e da essere avuta cara; e se non » per la diligenza usata nel conservarla e metterla in tal ordine come ora » si trova, almeno per li belli secreti e cose rare che contiene: chè seb- » bene alcune di esse si trovano già in istampa, non credo però che sieno » così piene e intelligibilmente spiegate; come anche non saria buono che » tutti ne avessero notizia, epperò desiderarsi molto che simili cose fossero » adoperate non contro altri, che contro gl'infedeli e Turchi, contro i quali » principalmente sono trovate e pubblicate. » E potrebb' essere il trattato, disperso, del Maggi. Vi si leggono i vocaboli *gragnuola* (metraglia), polvere *granuta*, tiri di *balzo*, e *cespi (gazons).*

Insirutione per la direzione del cannone. Venetia 1592, in-4°.

Trattato d'artiglieria: lame di spade e canne d'archibuso.

Codice della Magliabechiana (classe IX, n. 70), del secolo XVII: opera di autore fornito di poche lettere.

Modo di far diverse sorte di fuochi artificiali appartenenti a qualsivoglia soldato di comandita bombardieri, et a ogni altro che fa il mestiere di guerra.

Codice della Magliabechiana (classe XIX, n. 7). È del secolo XVI; parlando l'autore d'una batteria fatta in Brescia nel 1564 sotto Giordano Orsini.

Istruzioni intorno al modo di preparare le artiglierie militari.

Codice della biblioteca reale di Parigi (287).

Proportioni diverse dei tre generi della artiglieria.

Diverse proportioni delli mortari per il fuoco artificiato delle carcasse e bombe.

Codice del secolo XVII della Magliabechiana (n. 34), de' non inventariati, importantissimo per le figure.

Due trattati di artiglieria.

. Due volumetti manoscritti nella Parmense.

Esamina per li bombardieri.

De' nomi dell'artiglieria, e prima della calibra veneziana.

Codice della Riccardiana (2285). È un centone di molte cose utili all'artiglieria ed al fortificare. Lo stile ed alcune parole dell'autore sparse qua e colà per l'opera lo manifestano chiaramente veneziano, e vivente sulla fine del secolo XVI, perocchè narra egli medesimo che nel 1597 era a Lisbona sopra una nave veneziana, pronto per la guerra contro la regina d'Inghilterra. Ma forse ebbe a scriverla in Toscana, dove ei dice essere stato col Savorgnano; e infatti il 17 settembre 1593 trovavasi in Portoferraio, dopo che fu a Brescia nel 1579 con Giordano Orsini. Sul principio dice che per fare i sacchetti si usa il vocabolo *guarnello*, che fuori di Toscana si chiama *fustagno*. E parla anche de' cartoni di carta usati in Inghilterra e in Lisbona; chiama *fondello* il *calcatoio*. Vi è la pianta di Nicosia presa dal Turco il 5 agosto 1571. Vi si legge il *Modo di sapere quanto tira ciascun pezzo* A PUNTO IN BIANCO O A STRACCO *alla veneziana, ma alla toscana si dice* A TUTTA VOLATA O IN ARCATA. Vi ho trovato *auti* (aguti) o *chiodi*, *corde da prodami*.

Disegni militari e macchine, a penna.

Codice Riccardiano (3117). Sono un 180 disegni, e solo in una delle ultime tavole leggesi: *Cannone da batteria conforme l'ordine della fonderia di Malines in Brabante*. Il che potrebbe farmi supporre esser opera di qualche uomo d'arte ch'era ne' Paesi Bassi nella guerra del 1600; ma toscano, soggiungo, poichè sul cannone v'è poi l'impresa de' Medici. Certo è, che le tavole sono bene disegnate e acquerellate, e vi sono moltissimi magisteri per fuochi artificiati.

Disegni di cannoni nella galleria del fu principe Macedonico, casa Flavii, in Venezia.

Sono nella Borbonica (X. D. 60); ma non altro che poche colubrine e cannoni, disegnati verso il 1650 all'incirca.

Istituzione, o esercizio del cannone e mortaro per i bombisti di Parma e Piacenza, fatto d'ordine di S. A. dal sig. Florentin di Perseval, già luogotenente colonnello nell'artiglieria francese.

Manoscritto di poche carte nella Borbonica (X. E. 2).

Della grand'arte d'artiglieria. Torino 1696.

Manoscritto nella biblioteca dell'arsenale in Torino.

Regolamento, o sia nuova constitutione del consiglio dell'artiglieria, fabbriche e fortificationi di S. A. R. Torino 1711, in-12, G. B. Valetta.

Dissegni d'ogni sorta di cannoni et mortari, con tutte le pezze, stromenti et utigli appartenenti all'artiglieria. L'anno 1732.

Manoscritto nella Saluzziana.

Stato dell'artiglieria, armi, munizioni, attrezzi militari ed altre robe esi-

stenti in questo real castello di Parma; e questo per tutto il giorno 31 gennaio 1736. In-fol.

Nella Parmense.

Sentimento sopra la prova delle polveri, praticata in questo regio arsenale, e da praticarsi per l'avvenire, ove si esclude il metodo tenuto finora, e se ne propone altro che credesi di maggior sicurezza del regio servizio. Torino, maggio 1745.

Manoscritto a Torino.

Trattato di artiglieria: parti due.

Manoscritto della Saluzziana: opera d'autore piemontese, del 1748; poichè a pag. 256 dice: *Nella primavera del 1747 fu ordinato che in ciascheduna guarnigione gli artiglieri avessero la scuola dello sparo.* E pare trovarsi allora a Valenza.

Il direttore generale negl'insegnamenti matematici per le regie scuole in Torino dell'artiglieria e fortificazione, sotto gli auspizii di Carlo Emmanuele re invittissimo. Torino 1745.

Manoscritto nella biblioteca del collegio militare di Napoli.

Raccolta di tavole e disegni appartenenti alle artiglierie.

MS. della Saluzziana, del secolo passato, fatto da un ufiziale piemontese.

Elementi di artiglieria.

MS. nella medesima libreria, del secolo stesso, proveniente da Napoli, diviso in due tomi, il primo de' quali è suddiviso in tre parti.

Costituzione del pio monte fondato dal corpo generale d'artiglieria sotto il titolo di S. Barbara. Napoli 1749, in-8°, stamperia Muziana.

Dizionario istruttivo di tutte le robe appartenenti all'artiglieria. Torino.

È un manoscritto di cui ebbesi dono l'egregio Prospero Balbo dal professore suo collega Eandi. V. le Memorie dell'Accademia di Torino, anni XII e XIII, pag. 307.

Dizionario d'artiglieria.

Manoscritto nella Saluzziana.

Ordinanza di S. M. per la tattica elementare dell'artiglieria. Napoli 1788, in-8°.

La stessa in-12.

È a credere che questa piccola edizione, che è fatta con diversa *giustificazione* e senza le interlinee, e l'impresa grande al frontispizio, fosse fatta per i sott'ufliziali.

Guerra sotterranea, o sia trattato di tutto ciò che spetta alle mine, contromine, ed uso di esse.

MS. nella medesima libreria, che di certo è opera di uffiziale piemontese, da' vocaboli usativi, come *resighe* (seghe), *utigli* (utensili), *madrieri* (tavoloni).

Ristretto di quanto resta più necessario sapersi da un officiale d'artiglieria.

Quivi; ed è opera di ufficiale piemontese, essendo in trabucchi le misure.

Relazione degli scrutinii fatti dagli uffiziali del corpo reale di artiglieria intorno ai rottami de' cannoni da libbre sedici, scoppiati nella state del 1785. Torino 1785 *(manoscritto)*.

Relazione delle operazioni, cui gli uffiziali del corpo reale d'artiglieria sono devenuti in seguito al regio biglietto e regolamento annesso del 15 ottobre 1785, relativo alla fondita ed al getto delle artiglierie. Torino 1785 *(manoscritto)*.

Sovrani provvedimenti del dì 8 di giugno 1841, relativi al corpo reale d'artiglieria. Torino, in-8°, Giuseppe Fodratti.

Sovrani provvedimenti, e regolamento del 23 di marzo 1844 per gli operai dei diversi laboratorii, e delle varie officine dell'artiglieria. Torino, in-8°, Fodratti.

Per il r. corpo d'artiglieria contro la domanda di rivendicazione della Mongiana, fatta da Leognani Fieramosca. Napoli 1846, in-4°.

Regole generali di fortificazioni, artiglierie e munizioni.

Regolamento circa le dimensioni delle canne, piastrine, baionette e cavastracci delle armi del modello del 1788. Napoli 1793.

Reale ordinanza per la formazione degli artiglieri litorali. Napoli 1793.

Stato militare del corpo reale dell'artiglieria delle Sicilie. Napoli 1793.

Regolamento circa le dimensioni de' legnami sgrossati per uso delle costruzioni d'artiglieria nelle Sicilie, per servir di norma allo sgrossamento de' medesimi nel regio arsenale di Napoli. Napoli 1793, in-fol., stamperia reale.

Sono 11 pagine approvate in Caserta il 19 febbraio di quell'anno.

Tavole di tutti i pezzi in ferro ed in legno necessarii per gli affusti, vetture e macchine di artiglieria, ad uso degli arsenali di costruzione e degli uffiziali del corpo reale di artiglieria. Napoli 1801.

Stato militare del corpo dell'artiglieria italiana. Milano 1804, in-16, tipografia di Francesco Sonzogno.

È dedicata al cittadino ministro Alessandro Trivulzi dall'editore P. C.

Riflessioni sopra la memoria rignardante l'artiglieria italiana, inserita nel secondo tomo del giornale dell'Accademia militare della repubblica italiana. Milano 1802.

Saggio delle istruzioni teoriche date al real corpo dell'artiglieria e del genio nel corso dell'anno 1803.

Stato militare del corpo dell'artiglieria italiana. Milano 1804, Sonzogno.

Patenti regie, con cui si approva il regolamento economico per l'amministrazione dell'artiglieria. Torino 24 gennaio 1821, stamperia reale.

Manuale dell'artiglieria del corpo reale d'artiglieria. Torino 1830. Cassone.

Regolamento approvato da S. M. pel taglio de' legnami ne' boschi della Sicilia. Palermo 1809.

Manuale del cannoniere, ossia istruzione generale pel servizio di tutte le bocche da fuoco usate nell'artiglieria, tradotto dal francese. Napoli 1810.

La quale traduzione fu opera di Pietro de Angelis *da Napoli*, e dedicata al colonnello Begani.

Reali decreti portanti l'organizzazione nominativa di diverse parti del corpo di artiglieria, sotto la data de' 5 ottobre 1815.

Pratiche di artiglieria nelle manovre di forza, usate ne' movimenti delle diverse bocche a fuoco ed altri pesi gravi di quell'arma, arricchite di dieci tavole per la facilitazione dell'intelligenza delle manovre medesime. Napoli 1815, in-8°, stamperia reale.

Istruzione generale per il servizio di tutte le bocche da fuoco in uso nell'artiglieria piemontese. Torino 1815, in-12, Barberis.

Tutti i comandi sono ancora in francese.

Lezioni di artiglieria pratica, scritte per l'istruzione de' bassi-uffiziali e comuni del real corpo de' marinari cannonieri. Palermo 1813, in-8°, tipografia di guerra.

Formazione del corpo reale d'artiglieria, colle incumbenze, dritti e doveri degl'individui che lo compongono, seguita da alcune notizie storiche relative all'origine e progressione di detto corpo. Torino 1815, in-8°, stamperia Davico e Picco.

Manovra delle battèrie di campagna per l'artiglieria delle due Sicilie. Palermo 1818, in-8°.

Il maneggio della sciabola e del moschettone ad uso del corpo reale d'artiglieria. Torino 1819, in-12, Davico e Picco.

Esercizio e manovra delle bocche a fuoco a bordo de' bastimenti da guerra. Genova 1818, in-8°, stamperia della reale marina.

Istruzione generale per il servizio di tutte le bocche da fuoco, in uso nell'artiglieria del re di Sardegna. Torino 1815.

Composizione di una batteria di battaglia modello 1830. Torino 1831, in-8°, stamperia reale (pag. 58).

Determinazioni portanti un definitivo ordinamento del corpo reale di artiglieria. Torino 23 agosto 1831, in-8°, Pane.

Manuale pe' soldati e sotto-uffiziali dell'artiglieria e genio del real esercito, atto a guidarli ne' diversi esami cui vanno sottomessi, giusta i programmi fissati. Napoli 1837.

Regole da osservarsi nella fabbricazione, nella vendita, nella conservazione, ne' trasporti delle polveri e del nitro. Napoli 1819.

Compendio delle manovre di forze ad uso del corpo reale d'artiglieria. Torino 1819.

Manopere di forza ad uso del corpo reale di artiglieria di S. M. il re di Sardegna. Torino 1823.
Ordinanza per la leva, formazione e stabilimento di sei compagnie di artiglieri provinciali, ed una d'invalidi nel regno di Napoli, e due compagnie di artiglieri provinciali in quello di Sicilia. Napoli 1757.
Composizione d'una batteria leggiera all'inglese. Torino 9 aprile 1829, in-8°, stamperia reale.
Composizione di una batteria da 16 di posizione. Torino 28 febbraio 1829, in-8°, stamperia reale.
Composizione di una batteria di montagna. Torino 1829, in-8°, stamperia reale.
Manovre delle batterie di campagna per l'artiglieria a piedi ed a cavallo, tradotte dal francese. Napoli 1829, presso la vedova di Reale e figli, in-16.
Manuale dell'artiglieria del re di Sardegna. Torino 1830.
Manuale dell'artificiere del corpo di artiglieria di S. M. il re di Sardegna. Torino 1832.
Regolamento riguardante i proietti, le cariche ed altri oggetti ad essi appartenenti. Napoli 1832.
Manuale dell'artificiere del corpo reale d'artiglieria di S. M. il re di Sardegna. Torino 1832, Fodratti.
Regolamento per la manifattura e la sala d'armi. Torino 18 ottobre 1834, in-8°, Giuseppe Fodratti.
Istruzione provisoria per le manovre ed evoluzioni delle batterie di campagna. Napoli 1834.
Istruzioni provvisorie per le manovre dell'artiglieria pontificia. Roma 1834, in-18, Monaldi.
Delle armi d'infanteria. Memoria ad uso degli uffiziali delegati all'armamento presso i corpi di linea. Napoli 1835.
Regolamento delle istruzioni pratiche dell'artiglieria. Torino 1835, 3 vol. in 12, Fodratti.
Manuale del cannoniere, ossia istruzione generale pel servizio delle bocche da fuoco, ad uso dell'artiglieria toscana, nuovamente corretta, riordinata ed accresciuta. Livorno 1837, in-12, Menici.
Istruzioni provvisorie per il servizio dell'artiglieria pontificia. Roma 1837, in-18, Monaldi.
Reale ordinanza per gli esercizi de' cannoni, caronate e mortai a bordo de' reali legni da guerra di S. M. il re delle Due Sicilie. Napoli 1838.
Regolamento delle istruzioni pratiche d'artiglieria. Torino 1836, in-12.
Determinazioni relative agli spazzini e salnitrai. Torino 8 ottobre 1836.
Istruzioni diverse sul servizio d'artiglieria. Torino 1845, 1846, in-4°, tipografia de' fratelli Castellazzo.

Regio brevetto sull'armamento, vestimento e corredo del corpo reale di artiglieria, e del corpo del treno di provianda. Torino 8 aprile 1843.

Composizione della batteria campale da 8. Torino 1842.

Descrizione particolarizzata dell'artiglieria piemontese. Torino 1841-1844, stabilimento litografico del R. Arsenale, vol. 1 in-fol.

Regolamento per gl'inventarii del materiale d'artiglieria. Torino 1848, 2ª edizione.

Annuario di artiglieria: sunto. Torino 1848, stabilimento litografico dell'arsenale.

Regolamento per gl'inventari d'artiglieria, approvato d'ordine di S. M. dal primo segretario di Stato per gli affari di guerra e marina: seconda edizione, parte prima. Torino 1848, in-4°, dalla tipografia dei fratelli Castellazzo.

Istruzione sul servizio delle bocche da fuoco, approvata con ordinanza ministeriale del dì 16 febbraio 1849. Firenze 1849, in-8°, presso Le Monnier.

Sono 3 volumetti in-8°.

Regolamento provvisorio delle istruzioni pratiche d'artiglieria, volume v, Manopere di forza delle artiglierie incavalcate sopra affusti di assedio. Torino 1849, in-12, Castellazzo.

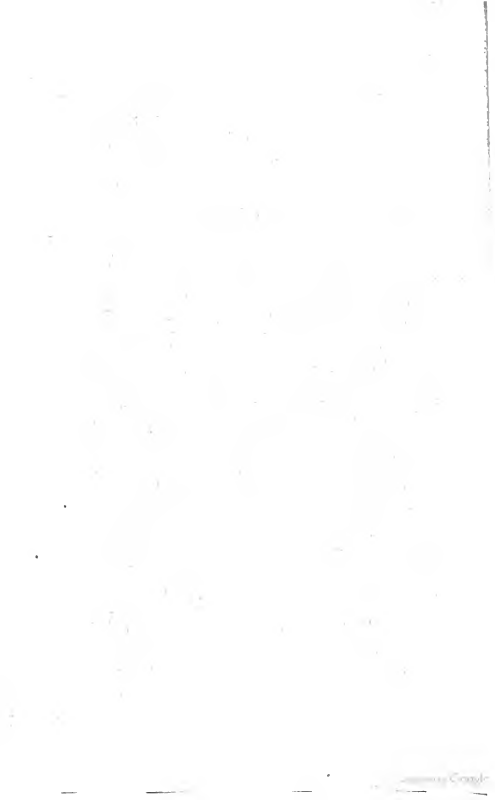
Vol. vi, Manopere di forza per le piazze ed arsenali. Torino 1849, in-12, Castellazzo.

Vi è un atlante che compete ai due volumi v e vi, composto di 21 tavole in litografia, 13 delle quali appartengono al volume v, e 8 al vi.

Regolamento per l'analisi della lega del bronzo, e per la verificazione delle artiglierie nuove e usate. Torino 1850, in-8, Castellazzo e Degaudenzi.

Sono 64 pagine, con 4 tavole in pietra.

Manopere de' pontieri, parte seconda, scuola del barcaiuolo. Torino 1850, in-8°, Castellazzo e Degaudenzi.

Manopere de' pontieri, volume ii, parte seconda, scuola del barcaiuolo; parte terza, gettare e levare ponti con materiali d'equipaggio. Torino 1852, in-8°, Castellazzo e Degaudenzi.

PARTE QUARTA.

MARINERIA E SUE ORDINANZE.

Acciaiolo Bernardo *da Venezia* – L'arte del navigare, con il regimento della tramontana e del sole; e la vera regola et osservanza del flusso e riflusso delle acque, sotto breve compendio nuovamente ridotta, 1580.

Codicello della biblioteca di Parigi (1025, A. 1, 7), di pag. 146, con 10 figure. Il Tiraboschi soltanto parla di un Bernardo Acciaiolo, detto *l'unico Aretino per la fama da lui acquistata nell'improvvisare* (tom. VI, pag. 580).

Agrippa Camillo *da Milano* – Nuove invenzioni sopra il modo di navigare. Roma 1595, in-4°, per Ghighetti.

Nel 1575 avea stampato anche in Roma, pei tipi di Antonio Blado, il *Modo da comporre il moto nella sfera*, che è una specie di sua macchina uranografica. V. Parte I e V.

Alberti Girolamo *(secretario del consiglio de' dieci)* – Introduzione all'arte nautica per uso de' piloti e capitani di nave, e per il miglior servizio de' comandanti sopra il mare. In Venezia 1715, in-4°, per Girolamo Albrizzi.

Non c'è il nome dell'autore; ed a pag. 254 leggesi: *Giornale del viaggio, con permissione di Dio, con la nave* Sol d'oro *veneta, gennaio* 1704-1705.

Albini Giuseppe – Guida del piloto nel littorale dell'isola di Sardegna. Torino 1843, in-8°.

Vi sono 22 tavole litografate.

Apollonio *da Rodi* – Argonautica tradotta in versi italiani, con copiose annotazioni. Roma 1794, presso V. Monaldini, tomi 2 in-4° grande.

Ascheri G. A. – Scorta del piloto sardo, ovvero teoria della navigazione. Genova 1830, in-8°, Franchelli.

Son 447 pagine, oltre molte tavole e molti rami. È dedicata all'ammiraglio De-Geneys.

Azuni Domenico Alberto *da Sassari* – Sistema nniversale degli armamenti in corso, e de' corsari in tempo di guerra. Genova 1817, in-8°.

Cotesto sardo illustre avea pnblicato nel 1795 il *Dritto marittimo in Europa*, una *Dissertazione sull'origine della bussola*, letta nell'Accademia delle scienze di Firenze, di cui fecesi una seconda edizione in Venezia nel 1797,

per Zatta, e una terza a Parigi nel 1805, accresciuta nel 1809. Ritornato in patria, mandò alle stampe prima l'opera citata, quindi nel 1820 in Cagliari, stamperia reale, *Della pubblica amministrazione sanitaria in tempo di peste.*

Baldasseroni Ascanio – Trattato delle assicurazioni marittime. Firenze 1786, 2 vol. in-4°.

È una delle migliori opere intorno alle assicurazioni.

Baldi Bernardino *da Urbino* – La nautica: poema. Venezia, in-8°; Milano 1825, in-8°, V. Parte VI.

Bardi Girolamo *da Rapallo* – Vittoria navale ottenuta dalla republica venetiana contra Othone figliuolo di Federigo I imperadore, per la restitutione di Alessandro III venuto a Venetia. In Venetia 1584, in-4°, Ziletti; 1619, in-4°, Antonio Pinelli.

Alcuni lo potrebbero credere fiorentino, poichè l'editore di cotesto libriccino di pag. 155, il Pinelli, pose al frontispizio *Girolamo Bardi fiorentino.* Pur tuttavolta *fiorentino* leggesi nella prima edizione, ed è sottoscritto egli medesimo nella dedica al doge Nicolò da Ponte, in data di Venezia 13 di gennaio 1583. Al Giustiniani fu sconosciuta l'opera.

Barzoni Vittorio – Orazione funebre dell'ammiraglio Emo, recitata in Venezia nel 1792.

È stampata con altri discorsi dell'autore, Milano 1821, per Giovanni Silvestri. Vi è anche l'elogio dell'arciduca Carlo.

Bechi Stanislao – Istoria dell'origine e progressi della nautica antica. Firenze 1785, in-4°, presso Giuseppe Tofani, di pag. 303.

Bottazio Gian Iacopo – Dialogi marittimi et alcune rime marittime di M. Nicolò Franco et altri diversi spiriti dell'Accademia degli argonauti. Mantova 1547, in-8°, per Iacopo Ruffini.

Bouguer – Trattato della nave, della sua costruzione e de' suoi movimenti, tradotto dal francese. Venezia 1777, in-4°, nella stamperia di C. Palese, pag. 532, con 12 tavole incise.

L'opera apparve in Parigi nel 1706.

Bregolini – Orazion funerale alla memoria di Angelo Emo. Venezia 1792.

Morto in Malta, i Veneziani ne celebrarono i funerali il dì 21 maggio di quell'anno, innalzandogli poi un monumento per mano di Canova, che è nell'arsenale.

Brunacci Vincenzo *da Firenze* – Trattato di navigazione contenente la teoria e la pratica del pilotaggio. Milano 1810, 2 vol.

Egli insegnò la nautica in Livorno, e poscia fu chiamato a dettar le matematiche nell'Università di Pavia. Nel tomo x, pagina 425, della Biblioteca italiana, leggesi la necrologia del Brunacci, dettata da Gabrio Piola; ed anche il professore Alessandro Maiocchi pubblicò la biografia di lui in fronte alla *Memoria sulla dispensa delle acque* dello stesso Brunacci, ristampata in Milano 1827.

Calderini Apollinare – Modo di usare il bossolo. Milano 1598, in-8°.

Canale Cristoforo *da Venezia* – Della milizia marittima.

Codice nella biblioteca Nani di Venezia, e l'abate Iacopo Morelli ne pubblicò un estratto. Ora è nella biblioteca di s. Marco in Venezia (L., classe IV). Lavoro è opera del Dolce. V. Parte I, Dolce.

Capelloni Lorenzo *da Busseto* – Vita del principe Andrea Doria, con un compendio della medesima vita. Vinegia 1569, in-4°, appresso Gabriel Giolito.

La prima edizione, dedicata a Gio. Andrea Doria da Busseto, *ditione del Genovese* 1562, fu anche veneta nel 1565, in-4°, pel Giolito. Fu posteriore quella latina del Sigonio, stampata a Genova 1586, Bartoli.

Casaregi Giuseppe Maria *da Genova* – Il consolato del mare, tradotto dallo spagnuolo. Venezia 1549, 1566, 1576, 1584, 1599, 1612, 1636, 1637.

Lo Spotorno sostiene esser cotesta un'opera originale italiana, di Genova. Quella del 1636 invero è l'edizione fatta dal Casaregi, auditore della Rota fiorentina e consigliere di giustizia del serenissimo gran duca Cosimo III. Evvene anche un'edizione più recente di Bassano 1788, in-4°, ed una del 1787, in-8°, dove dicesi: « Fu questa nuova impressione ricorretta dagli er- » rori delle precedenti edizioni, accresciuta di note a ciascun capitolo de' » consolati di Barcellona, Venezia e Genova, ed arricchita per la prima volta » di citazioni di autorità e di decisioni moderne. » In Firenze, nella chiesa degli Agostiniani, abbiam trovata la sua iscrizione sul suo sepolcro, morto colà nel 1737.

Casarini Luigi – Sul vero spirito delle crociate, e sull'influenza che vi esercitarono i Veneziani.

Vol. IV dell'*Ateneo* 1841.

Casoni Giovanni *(ingegnere)* – Dei navigli poliremi usati nella marina dagli antichi Veneziani. Venezia 1830.

Sta nel vol. II dell'*Ateneo* di cotesto anno; ed il Jal nella sua *Archeologia navale* ne parla con elogio.

—— Brevi cenni sulle costruzioni navali, e sulla marina dei Veneziani dal principio sino alla fine della repubblica.

Inseriti nel volume I, parte II della *Venezia e le sue lagune*, pag. 189, anno 1847.

Cavalcanti Pier Luigi *da Napoli* – Guida del pilota per le coste ed i porti delle due Sicilie. Napoli 1845, in-8°, dalla real tipografia militare.

È un opuscoletto fatto con semplicità, se non volesse chiamarsi scarsezza, da un colonnello erudito della marineria napolitana.

Cavallotto Gian Domenico – Saggio di osservazioni particolari sopra lo stato in cui trovasi presentemente la naval costruzione in Venezia, in quella parte che riguarda i vascelli da carico per uso del commercio, con alcune osservazioni generali sopra la costruzione de' vascelli da guerra. Opuscolo dedicato al sig. Giovanni Zusto amplissimo senatore. Venezia 1766, in-8°, appresso Modesto Fenzo, pag. 15 di prefazione, 163 dell'opera, e 2 tavole incise.

Chiminello — Lettera ad Antonio Maria Friuli, contenente un estratto della teoria compita della costruzione, e del maneggio de' bastimenti, ridotta ad uso di quelli che si applicano alla navigazione, di Eulero: traduzione dall'originale francese, con annotazioni di Simone Stratico. In Vicenza 1778, in-12, Gio. Battista Vendramini Mosca.

Il Chiminello dicesi membro dell'Accademia delle scienze di Siena. Sono pagine 52.

Cicogna Emmanuele Antonio *da Venezia* — Cenni storici intorno a Paolo de Campo da Catania, già corsaro, indi eremita del secolo xv. Venezia 1836 in-8°, per Alvisopoli.

Verte circa la navigazione dei veneti legni per l'Arcipelago, impedita dai corsari, e spezialmente da Paolo di Catania, e da Camali altro corsaro, negli anni 1490, 1499, 1501.

Cimaglia Vincenzo *da Foggia* — Elementi di tattica navale, scritti per istruzione degli uffiziali di marina. Napoli 1784, in-8°, vol. 1°.

In quest'opera dedicata ad Acton l'autore dimostrasi perito non solo nelle cose marinesche, massime delle spaguuole, fra la cui marineria avea militato con gli altri Napolitani speditivi nel 1779, ma dotto ed erudito eziandio nelle lettere, massimamente nella lingua del Lazio, ch'ei profondamente conosceva. Ma il secondo volume non venne mai alla luce.

—— Trattato completo di tattica navale fondato sopra i principii invariabili della scienza, e ridotto in elenco di definizioni ed articoli per la chiara intelligenza. Reggio 1820, in-16, nella tipografia dell'Intendenza.

Codiviola Michele — Progetto di difesa del porto di Genova. Genova 1795.

Era egli professore di architettura militare, e maggiore dell'esercito.

Collina Abbondio — Considerazioni storiche sopra l'uso della bussola nautica nell'Europa e nell'Asia. Faenza 1748, in-8°.

Contarini Aluise — Ordini per il buon governo e regola dell'armata. Venetia 1761, in-4°, per li figliuoli del qu. z. Antonio Pinelli.

Il Contarini era terzo provveditor generale da mare, il quale non si fa scrupolo di accettare le *denuncie secrete con premio all'accusatore, che sarà tenuto secreto.*

Conti Ponziano — Saggio di osservazioni sopra varie materie di letteratura. Venezia 1746, per Antonio Mora.

Nella qual raccolta si hanno diversi trattati sulle navi turrite degli antichi, siccome si hanno in Montfaucon, *Antiquité expliquée*, e nelle opere di Valturio, Palmerio, Fabretti, Lipsio, Giraldi, Barocio, Valtrino ed altri.

Coronelli Vincenzo *(cosmografo della serenissima repubblica e lettore di geografia nell'Università di Venetia)* — Navi o vascelli, galee, galeazze, galeoni o galeotti, bucintoro, burchielli, piatte, piattoni, margheratte, fisalere, gondole, battelli, ed altre praticate dagli

Europei, Africani ed Americani ne' laghi, fiumi e canali, in guerra, in pace, in ricreazione e in usi diversi. Venezia 1697, in-fol., figur. senza descrizioni.

—— Atlante veneto, nel quale si contiene la descrizione geografica, storica, sacra, profana e politica degl'imperi, regni, provincie e stati dell'universo, loro divisioni e confini, coll'aggiunta di tutti i paesi nuovamente scoperti, accresciuto di molte tavole geografiche non più pubblicate.

Il primo volume di quest'opera è stampato in Venezia 1690, in-folio, e vi sono disegnati molti bastimenti da guerra e da traffico usati presso diverse nazioni: il tomo 2°, intitolato *Isolario*, fu colà pubblicato l'anno 1696, del quale fu messa a stampa la seconda parte nel terzo volume l'anno medesimo. L'ottavo tomo, che è del 1698, porta per titolo *Specchio del mare*. L'abate Giacinto Gimma diede una compendiata notizia dell'opera del Coronelli, pubblicata in Roma 1704, in cui dà conto de' tredici volumi ond'è composto tutto quanto l'Atlante.

Costé *(capitano di fregata)* – Manuale di guarnitura, tradotto dal francese da Antonio Chiavacci *da Pistoia*. Venezia 1839.

Crescenzio Bartolomeo *da Roma* – Nautica mediterranea, nella quale si mostra la fabrica delle galee, galeazze e galeoni con tutti i lor armamenti, ufficii et ordini, et il modo di far vogare una galea a tutti i transiti del mare con solo vinti remieri. Vi è il calendario nautico e romano e molti vaghi istrumenti appartenenti alla navigatione. Le stratagemme et ordinanze navili con diverse arme da combattere, et un archibugio che tira senza fuoco e fa il medesimo imbombo e passata. Si mostra il modo di spiantar i corsari e vincere il Turco, fabbricar gli arsenali e porti, e gl'istrumenti da nettarli, e cavar fuori le navi affondate, ed il portolano di tutti i porti da stanziar vascelli, ed i luoghi pericolosi di tutto il mare mediterraneo. Roma 1602, in-4°, pag. 556, appresso Bartolomeo Bonfadino.

La dedica al cardinale Aldobrandino è in data Papozze di Ferrara 1° dicembre 1601. Era egli ingegnere, ed avea publicato il *Proteo militare*, fatto rarissimo. Prima della *Nautica*, con numerazione a parte, leggesi il *Portolano*.

Della Manna Eliseo – De victoria Cremonensium in navali bello sub Nicolao Picinino et Francisco comite de Cotignola contra Venetos sub Nicolao Trunsano, anno 1431: opusculum.

Muratori, tom. 25 e ultimo, pag. 444.

De Mendozza Bernardino – Teorica et pratica di guerra terrestre et maritima, tradotta dalla lingua spagnuola nella italiana da Salustio Gratii *da Siena*. Venetia 1596, in-4°, Gio. Battista Ciotti; 1602, 1616; Anversa 1619.

Molti nostri autori italiani intesero sapientemente alle teoriche militari ed alla guerra terrestre, ma poco o nulla toccarono della marittima. Della seconda più abbondantemente andò ragionando lo spagnuolo Mendoza nella sua opera pubblicata a Madrid nel 1595, col titolo: *Theorica y pratica de*

guera, escritta al prencipe don Felipe nuestro señor por don Bernardino de Mendoça. La quale opera per nostra buona ventura venne voltata in bel toscano da Sallustio Grazii della città di Siena, e fu, per quanto se ne sappia, due volte pubblicata in Venezia negli anni 1596 e 1602. È secondo giudicava il dotto filologo Michele Colombo, questo traduttore sanese scrive con garbo e purità di favella; e della sua fatica vuolsi far capitale, massimamente dove trattasi della guerra marittima; perciocchè nessuna opera di tale argomento fu citata nel vocabolario della Crusca.

Diedo Girolamo *(primo vescovo di Crema)* – Lettera, ove si descrive la battaglia navale del 1571 a Curzolari. Venetia 1588, in-4°, presso Ziletti.

Già nel 1584 aveva il Diedo pubblicato la sua *Anatomia celeste.*

Nella povertà di autori italiani, i quali volsero intorno ad argomenti di guerra marittima, vogliamo rammentare la lettera scritta da Girolamo Diedo a Marcantonio Barbaro, la quale fu inserita nella pregevol raccolta fatta nel secolo xvi delle *Lettere di principi a principi*, e ristampata poscia più e più volte. Ed è quella invero importantissima, anche a giudizio del Foscarini, non pure per andar descrivendo uno de' più famosi conflitti navali, ma eziandio per la tempera della favella, la quale se non può dirsi elettissima, è senza dubbio commendevole per l'acconcezza di certi vocaboli nel descrivere le mosse delle navi, l'apparecchiarsi al combattere e il trarre delle artiglierie.

Drachio Quinzio Baldassarre – L'ammiraglio.

Opera scritta verso il finir del secolo xvi. È nella Marciana: ve ne sono due esemplari.

—— L'ammiraglio del mare.

Codice della Marciana, dedicato al dogo Marino Grimani.

Dudleo Ruberto *(duca di Nortumbria e conte di Warwich)* – Arcano del mare: impressione seconda, corretta ed accresciuta secondo l'originale che si conserva nella libreria del convento di Firenze della pace, de' monaci di s. Bernardo dell'ordine fuliense. Firenze 1661, 3 vol. in-fol., nella nuova stamperia per Giuseppe Cocchini, all'insegna della stella.

La prima edizione è del 1646, anche fiorentina, ma nella stamperia di Francesco Onofri, ed è dedicata al serenissimo Ferdinando II, gran duca di Toscana. È quest'opera divisa in 6 libri: il 3° tratta della disciplina marittima e militare: il 4° dell'architettura nautica di vascelli da guerra, ch'ei chiama galeoni, ramborgi, galisabre, fregate o pinnate, galioni, galerate, passavolanti. Sono da notarsi questi vocaboli: *squadroni* o *flotte*, *retroguardie di riservo*, *maestro* (albero), *missana*, *minacci* o *patacci*, *ramborgi*, *galizabre*.

—— Direttorio marittimo.

Era un'opera manoscritta, conservata un tempo da Domenico Maria Manni, siccome assicurava il Targioni nelle *Notizie degli aggrandimenti delle scienze fisiche, accaduti in Toscana nel corso di anni* 40, *nel secolo* xvii; ed oggi posseduta dall'egregio bibliografo toscano Bigazzi. Firenze 1780, vol. i, p. 80.
V. Architettura militare.

Il Dudleo fu esule dalla sua patria, dov'era pari, e fu ospitato in Toscana nel 1606, rendendo molti buoni servigi alla navigazione e agli armamenti militari della sagra militare religione di s. Stefano.

Eulero Leonardo – Teorica compiuta della costruzione e della manovra de' vascelli, messa alla portata di tutti coloro, i quali si applicano

alla navigazione; tradotta dal francese, ed aumentata di note per lo sviluppo dei calcoli e per le applicazioni alla pratica, dal professor SIMONE STRATICO. Padova 1776, in-8°.

L'autore aveala pubblicata a Pietroburgo nel 1773.

FALCO GIULIO CESARE – Nautica militare. Messina 1554.

Il quale autore lasciò eziandio a penna alcune opere su le fortificazioni. Pure il De Rosa, che lo annovera fra' cavalieri gerosolimitani, dà siccome stampata *La fortificazione delle piazze.*

FALCONE ALESSANDRO *da Firenze* – Breve istruzione appartenente al capitano de' vascelli quadri. In Firenze 1612, in-8°, appresso Cosimo Giunta.

Ha quest'opera, secondo il Poggiali, il corredo d'un vocabolario marinesco, il quale, benchè abbia bisogno di accrescimenti, pure potrà assai utilmente dispogliarsi; e soggiugne: « Cade a proposito l'accennare che il » sig. cavaliere Ranieri d'Angelo, dotto nostro concittadino e pregiatissimo » amico, avea preso ad occuparsi della compilazione di un copioso vocabo- » lario marinesco in quelle ore che gli avanzavano delle sue pubbliche ca- » riche. » Ma io avendone fatto far diligenti ricerche dal Guerrazzi prima del 1848, e poi da me stesso fatte, nulla abbiamo rinvenuto in casa dell'erede, magistrato D'Angelo. Il Falcone è libro assai raro, sconosciuto all'Haym; ma non da tenersi in quel conto che dice il Poggiali, trovandovisi le voci *borina*, *sarpare*, *palanco*, *imbugli di gumesse*, *calcese alla gaggia*. Nella prefazione ei dice che nell'età di 18 anni cominciò a comandare il galeone del sig. Giulio Magalotti suo zio, nominato *s. Gio. Batista* e *s. Orsola*.

FANUCCI GIOVAN BATTISTA – Storia di tre celebri popoli marittimi dell'Italia, Veneziani, Genovesi e Pisani, e delle loro navigazioni e commerci nei bassi secoli: libri IV. Pisa 1817-1822.

FELTRENSE ZENO GIANIACOMO – La vita del magnifico Carlo Zeno, egregio e valoroso capitano della repubblica venetiana, tradotta in volgare per M. FRANCESCO QUIRINO. In Venetia 1544, in-12, per Francesco Brucioli.

Il Gamba ne fece la 3ª edizione, dopo la 2ª del 1606, nell'anno 1829.

FERRETTI – De iure et re navali. Venetiis 1579, in-4°.

FORMALEONI VINCENZO A. – Saggio sulla nautica antica de' Veneziani. Venezia 1783, in-8°.

—— Saggio sulla nautica antica de' Veneziani, con una illustrazione d'alcune carte idrografiche antiche della biblioteca di s. Marco, che dimostrano l'isole Antille prima della scoperta di Cristoforo Colombo. Venetia 1785, in-8° fig.

—— Storia filosofica e politica della navigazione, del commercio e delle colonie antiche nel mar nero. Venezia 1788, 2 vol. in-8°.

FRANCONI BRANDIMARTE GIOVANNI *da Firenze* – Armar d'una galea sottile.

Codice della Magliabechiana (classe XIX. n. 9). Usa *mastella* (BINON), *pirie*, *caratelli*, *scioni*, *usto*, *scapoli* per *soldati*. È del secolo XVII.

GAMBALE GIACINTO – Osservazioni sulla febbre epidemica sofferta dall'equipaggio del vascello *Tancredi* nel 1795. Napoli 1798, in-8°, presso Gaetano Raimondi.

Era il vascello comandato dal celebre Caracciolo, una delle venerande e rimpiante vittime del 1799. Il Gambale fu professore di fisica all'Accademia di marina in Napoli, e poi dell'Università.

Gennari Giuseppe – Sopra il commercio e la navigazione de' Veneziani dal principio di quella repubblica sino alla metà del secolo xvi.

Sta nella *Raccolta per nozze Gaudio-Meneghini*. Padova 1823; e fu composta nel 1791.

Giannattasio Partenio Nicola. V. Parte I.

Gierra Gio. Domenico *da Genova (gesuita)* – Descrizione pratica e teorica di un modello di macchina detto il compasso, per iscavar fango e arena da' porti, e fatto eseguire in Savona. Genova 1772, in-4°, Casamara.

Fu professore di astronomia nell'Università di Brera in Milano. Di cotesta macchina parla con elogio il Lalande.

Giulianelli Pietro Andrea – Ricerche sull'origine, struttura ed uso delle antiche navi turrite. Firenze 1745, in-4° fig.

Guillet – L'arte dell'huomo di spada, o vero il dittionario del gentil'huomo: parte terza, in cui si contiene l'arte della navigatione, e trasportata in italiano da Narbone Prodoni. In Venetia, appresso Pontio Bernardon.

Il nome del traduttore, come cavasi dalla lettera di dedica, è l'anagramma del libraio, cioè Pontio Bernardon. V. Arte militare, Arti cavalleresche.

Iorio Michele *da Napoli* – Codice marittimo. Napoli 1789, 4 vol.

Il Colletta nel vol. i, libro ii, pag. 110, dice: « La quale opera, non autenticata dal re, e negletta poco appresso per domestiche agitazioni e per la guerra, si tenne a documento del buon volere, e come studio e regola nelle cause commerciali. »

Ivan Giorgio – Esame marittimo teorico e pratico, ovvero trattato di meccanica applicata alla costruzione ed alla manovra de' vascelli e altri bastimenti, con le aggiunte ed annotazioni di M. Lavègne, ingegnere idrografico di marina: fu questa edizione italiana aumentata d'altre annotazioni. Milano 1820, tomi 2 in-4°, dalla imperiale regia stamperia.

L'editore italiano fu Simone Stratico, il quale vi aggiunse alcune annotazioni tratte dal volume di Gabriele Ciscar, e molte altre da opere inglesi e francesi.

Leone Imperatore, tradotto da Filippo Pigafetta. Venezia 1605, per Francesco de' Franceschi.

Nella qual versione è invero omesso il capitolo xix, nel quale si tratta della guerra navale; ma vi è l'annotazione del traduttore, il quale dice di aver riserbato questo capitolo in un altro libro che stava formando sulle scienze navali degli antichi, in cui avea raccolto dagli autori greci e romani tutto quello che sopra questo argomento avevano scritto intorno alla varietà de' bastimenti da guerra ed all'arte della navigazione, e intorno a' nomi de' vascelli antichi a più ordini di remi, e finalmente degli strumenti, mangani e fuochi lavorati militari. Il quale libro non uscì mai alla luce.

Lucatelli Gian Pietro – Del porto d'Ostia e della maniera usata dai Romani nel fabbricare i porti sul Mediterraneo. Roma 1750, in-4° fig.

Luchini Antonio Maria *da Venezia* – La nuova regia sull'acque nel bucintoro, nuovamente eretto all'annua solenne funzione del giorno dell'Ascensione. Venezia 1729, in-8°; 1737, 1747, 1751, 1765, 1782, 1795.

Mangiarotti Pompeo – Giornale che contiene quanto è accaduto di militare e politico in Venezia e circondario, durante l'assedio cominciato col giorno 3 ottobre 1813, e terminato nel 19 aprile 1814, coi relativi documenti; aggiuntivi gli avvenimenti ch'ebbero luogo fin al dì 11 maggio susseguente: parte prima e seconda. Venezia 1814, in-8°, dalla fonderia e stamperia di Gio. Parolari.

È un giornale scritto con intendimento del tutto tedesco, e contrario a ogni pensiero di nazionalità, consolandosi col dir male de' Francesi.

Marcaldi Francesco. V. Parte I.

Marchesi Viviano Giorgio *da Forlì* – La galleria dell'onore, ove sono descritte le segnalate memorie del sagro ordine militare di santo Stefano e de' suoi cavalieri, colle glorie antiche e moderne delle illustri loro patrie e famiglie dentro e fuori d'Italia. Forlì 1735, 2 vol. in-fol., Marozzi.

Marchetti Angiolo – Breve introduzione alla cosmografia e trattato di navigazione. Pistoia 1738, in-4°.

Marin Antonio *da Venezia* – Storia civile e politica del commercio de' Veneziani. Venezia 1798, 1808, 8 vol. in-8°.

Opera interessante e lodata, quantunque l'autore non vi abbia posto molto ordine ed esattezza, anche per essere stati altrove menati i documenti veneziani.

Masieri Luigi – Memoria su la marineria degli antichi e sui navigli a parecchi ordini di remi di Giovanni Rondelet, voltata in italiano. Mantova 1840, in-4°, fratelli Negretti.

Vi sono 10 tavole incise. L'autore ha raccolto le notizie e le opinioni di Deslandes, Palmerio, Fabretti, Vossio, Meibonio, Vegezio e Leroi. Il traduttore voltò anche in italiano l'altra opera *Su gli acquedotti.*

Mazzitelli Andrea – Corso teorico-pratico di nautica, posto in un novello facilissimo metodo. Napoli 1795, 2 vol. in-8°.

Questo piloto di altura nella marineria di Napoli, divise l'opera sua in XI parti e 67 lezioni. Le prime sette volgono intorno all'aritmetica, geometria, trigonometria piana, trigonometria sferica, geografia, maneggio di strumenti. Le altre parti compongono il secondo volume, e volgono intorno a problemi astronomici e nautici, ed al calendario. Nè queste dottrine son dettate con vedute più strette del suo tempo, quando la parte delle costruzioni de' legni e degli strumenti era povera ancora anzi che no. Questo disgraziato autore, comechè avesse indirizzata l'opera sua ad Acton, fu una delle nobili e cittadine vittime del 1799.

Medina (da) Pietro – L'arte del navigar, in la qual si contengono le

regole, dichiarationi, decreti et avisi alla bona navigation necessarii, composta per l'eccell. dottor M. Pietro da Medina, et tradotta de lingua spagnuola in volgar italiano a beneficio et utilità di ciaschedun navigante. In Vinetia 1554, in-4°, ad instantia di Gioanbattista Pedrezano.

Il traduttore si palesa nella lettora di dedica a Stefano Tiepolo procurator di s. Marco, fra Vincenzo Paletino da Corzula. Il Pedrezano è l'editore del *Consolato del mare*, che lo Spotorno sostiene opera originale italiana e propriamente di Genova. Ve n'è un'edizione del 1609, ch'io ho veduta nella biblioteca dell'Università di Torino. Si ha d'un Giovanni Medina un'opera intitolata *Breve compendio militare*, che fu ristampata per la seconda volta in Longone in casa del governatore, per Sebastiano Cosma Fantini nel 1671.

Meneghelli Antonio – Di Angelo Emo e delle sue geste. Padova 1836, in-8°, coi tipi della Minerva.

Sono 48 pagine scritte con amor di patria.

Moke (*la lettera ossia prefazione è scritta da Bruges* 15 *dicembre* 1827) – La battaglia di Navarrino, o il rinnegato: prima versione di D. R. G. Palermo 1830; Napoli 1831, in-12.

Molin Sebastiano *da Venezia* – Storia mercantile e marittima veneta.

Opera inedita, della quale approfittò il Nani nella sua opera anche a penna, *Milizia marittima de' Veneziani*.

Montolivo Benedetto – Nuove invenzioni meccaniche onde migliorare le cognizioni igieniche navali, per la conservazione della salute de' mariuari sui regii legni. Genova 1850, in-8°, tipografia Frugoni, con cinque tavole litografate.

Il Montolivo è medico e chirurgo della regia marineria. In sedici paragrafi vuol dare quasi delle massime e delle modificazioni intorno alle bennarde (*charnier*), a' balletti ch'egli chiama francescamente di *salvataggio*, allo scaccia biscotto, alle lettighe e cose compagne.

Morlopino (*abate*) – Le illustri attioni de' serenissimi prencipi della famiglia Mocenigo. In Venetia 1572, in-4°, presso Dominico Farri.

Morozzi Ferdinando *da Colle di Valdelsa* – Giornale del corso fatto nel mare toscano in qualità di maestro di matematiche sopra il vascello di guerra nominato l'*Alerione*.

Codice della Saluzziana, vol. 2, uno del 1753 e l'altro del 1754. Era comandato dal primo capitano Bartolomeo Inghirami. Vi si trovano parecchi buoni vocaboli: *maestro di nave*, *bozzima* (ufficiale marinaio), *capitano di caicco*, *provvisioniere della nave*, *commesso de' viveri*.

Mosto Luigi *da Venezia* – Nuovo portolano del levante e del ponente. Venezia 1544, in-4°.

Ma il libro è anonimo, nè è certo, esser quegli l'autore.

Musalo Andrea – Nautica.

Opera a penna presso il Cicogna: è divisa in due libri: *Notizie teoriche inservienti alla pratica di navigare*. — *Delle forze che servono al movimento d'un legno, ed altri usi del medesimo*. V. Artiglieria.

NANI IACOPO *da Venezia* – La milizia marittima di Venezia.

Codice presso il fu professore Daniele Francesconi, e che è citato dal Cicogna nella sua Bibliografia. È divisa in cinque categorie: Impreso marittime di Venezia. - Piani deliberativi ed esecutivi di guerra. - Tattica per l'armata grossa. - Tattica per l'armata sottile. - Difesa di Venezia.

——— Istruzioni e segnali per la navigazione d'un convoglio. Venezia 1776, in-fol., con una tavola in rame, per Pinelli.

NOBILISCA ANDREA – Ragionamenti sopra la varietà dei flussi e riflussi del mare oceano. Venetia 1574, in-4°.

PAGNINI GIOVANNI – Trattato della sfera ed introduzione alla navigazione per uso de' piloti. Venezia 1750, in-4°, con 27 tavole incise.

Era costui professore d'idrografia in Malta, al servizio della sacra religione gerosolimitana.

PANTERA PANTERO *da Como* – L'armata navale, divisa in doi libri, ne i quali si ragiona del modo che si ha a tenere per formare, ordinare e conservare un'armata maritima, con un vocabolario, nel quale si dichiarano i nomi e voci marineresche. Venezia 1602; Roma 1614, in-4°, Egidio Spada.

È una delle opere più importanti della marineria italiana, comechè il vocabolario nautico non sieno che 22 facce, e sentano troppo del lombardo.

PAPPIANI ALBERTO – Della sfera armillare, e dell'uso di essa nell'astronomia nautica, e gnomonica. Firenze 1745, in-4°.

PARAVIA ANTONIO *da Corfù* – Giornale istorico meteorologico, tenuto sopra la nave l'*Eolo*: comprende la spedizione contro la reggenza di Tunisi negli anni 1785–1786, e le campagne 1787 e 1788 nell'Ionio, sotto il comando dell'eccell. cav. e procurator di s. Marco Angelo Emo, capitano estraordinario delle navi.

È un manoscritto presso il nipote Pier Alessandro, laborioso scrittore, e professore di buon grido nello Studio torinese.

PARMA – Orazione funebre dell'ammiraglio Emo. Malta 1792.

In quell'isola morì cotesto grande capitano di mare dell'Italia.

PASQUALIGO NICOLÒ *(capitano di vascello)* – Telegrafo marino ad uso della marina. Venezia 1815, in-12, Andreola. Morì nel 1821.

PERELLI ANSELMO – Osservazioni meccaniche sopra un orologio astronomico, intorno al giro del sole e moto della terra, con un modo di trovare quanti gradi di longitudine possa aver oltrepassato un bastimento in mare; ed alcune riflessioni sopra il sistema di Copernico. Venezia 1774, in-8°, presso Rosa.

PIGAFETTA FILIPPO – Discorso sopra l'ordinanza dell'armata di Spagna nel navigare e nel combattere. Roma 1588, in-4°, pel Santi.

Nella biblioteca di Parigi (10047) vi sono due codici del Pigafetta: *Descrittione de' porti et fortezze del regno d'Inghilterra, l'anno 1588 alli 6 di luglio — Di che maniera siano i navigli della Spagna*. V. PARTE II.

Poderosi Gaetano – Trattato di navigazione esposto in 50 lezioni. Napoli 1831, in-4°, tipografia militare.

Poggio (de) G. Felice – Relazione di diverse piazze marittime, particolarmente di quelle che sono nell'Italia, 20 ottobre 1569.

Codice della libreria dell'Università di Torino.

Quintino Giovanni – Modo di governarsi con la bussola in mare.

Ramatuelle – Corso elementare di tattica navale, tradotto da Baldassarre Romano. Napoli 1813.

Rocco Giulio – Riflessioni sul potere marittimo. Napoli 1814, dalla tipografia di Angelo Trani, in-8°.

È un libro assai importante e ricco di sapienti nozioni, massime sulla marineria di guerra, ch'egli giustamente fa dipendere dal commercio e dall'industria nazionale. Il capitolo III è intitolato: *Cagioni che ritardano lo stabilimento ed il progresso delle forze marittime*. I capitoli V e VI svolgono *Brevi riflessioni sulla natura delle forze marittime*. — *Osservazione sulla forza che può convenire alla marina napolitana*.

——— Memoria sulla scelta ed istruzione degli allievi di marina. Napoli 1816.

Romano Bartolomeo *da Napoli* – Nautica mediterranea et instituzioni militari. Napoli 1575.

Nel 1594 o 1595, pei tipi di Giacomo Carlino, publicò il *Proteo militare, diviso in tre libri*, e nell'ultimo s'insegna ancora *l'arte di navigare e quella del guerreggiare con nuovo e facilissimo modo;* ed è dedicato a Emilio Pucci, generale delle galee. V. Parte I.

Rondinelli Giovanni *da Firenze* – Descrizione della nuova darsena di Livorno, al cardinale di Lorena, 1591.

È inserita nel vol. I della *Toscana illustrata*, cioè il Prodromo, pag. 225.

Rosa Pietro – Nautica rilucente, ossia diario della navigazione. Venezia 1700.

Rossini Gianfrancesco – Memorie sopra il canale de' Dardanelli, fatte sopra luogo nel 1762.

MS. della Saluzziana. Il Rossini era sergente generale di battaglia, e morì a Zara l'anno 1767.

Ruscelli Girolamo *da Viterbo* – I precetti della milizia moderna, tanto per mare quanto per terra. Venetia 1595, in-4°; 1630. V. Parte I.

Russo Andrea – Sull'applicazione di nuove vele alla navigazione: pensieri. Napoli 1835, in-8°, pei tipi della società tipografica.

Quest'autore avea testè pubblicato un disegno di miglioramento del sistema ipotecario, impresso dal tipografo Masi.

Sala Antonio *da Brescia* – La pratica e teorica del soldato instruito in mare. Venezia 1637, in-4°, per Girolamo Albizzi. V. Parte I.

Savarien – Dizionario istorico, teorico e pratico di marina, tradotto dal francese. Venezia 1769, in-4°, Gio. Battista Albrizzi, con otto rami.

Facciamo le maraviglie come le Stratico avesse rifiutato certe buone voci italiane, che l'ignote traduttore avea dato alla marineria italiana, netando le parole ch'erano dell'uso veneziano.

Savigny e Correard – Il naufragio della fregata la *Medusa.* Milano 1819.

Savorgnano Mario *(conte di Belgrado)* – Arte militare terrestre e marittima, secondo la ragione et uso de' più valorosi capitani antichi e moderni. Venetia 1599, in-fol., per Franco Franceschi; 1614, in-fol., Sebastiano Combi.

Nell'anno 1618 Neumagr ne publicò una traduzione tedesca in Francoferte. V. Parte I. La secenda edizione fu postuma, falta dal Campana.

Scallettari Francesco – Condotta navale, e vera relatione del viaggio da Carlistot a Malta. Graz 1688, in-12, Widman.

Scolari Filippo – Lettera filologica di marina. Venezia 1844, in-12.

Scordilli – Elogio funebre dell'ammiraglio della republica veneta Angiolo Emo, recitato a Corfù il 17 aprile 1792. Venezia 1792.

Scotto Lachianca Arcangelo – Catechismo pratico per uso delle scuole di navigazione. Napoli 1841.

—— Trattato di navigazione. Napoli 1836.

Simone (de) Gabriele – Pensiero di dar maggior legamento alle navi, onde sottrarle al difetto dell'arenamento. Napoli 1840.

Snardi Giambatista – Nuovi strumenti per la descrizione di diverse curve antiche e moderne, col progetto di nuove macchine per la nautica. Brescia 1759, in-4°, con rami.

Sommaia Girolamo – Notizie delle misure e de' prezzi di legnami per la costruzione de' vascelli.

Codice della Magliabechiana (classe xix).

Spotorno Giambatista *da Albissola (riviera genovese di ponente)* – Del consolato del mare: lettere. Genova 1834.

Stratico Simone *da Zara* – Vocabolario di marina nelle tre lingue, italiana, inglese e francese. Milano 1813, in-4°, stamperia reale, con atlante di xxix tavole.

La fisica e l'architettura navale fureno più vicinamente le scienze coltivate da lui. N. 1733. M. 1824. Egli ebbe anche a consultare un piccolo vocabolarie manescritto.

—— Bibliografia di marina nelle varie lingue dell'Europa, ossia raccolta de' titoli de' libri nelle suddette lingue, i quali trattano di quest'arte. Milano 1823.

È un libro raro, che non ha il Saluzze, nè la biblioteca dell'Università.

Targa Carlo *da Genova* – Ponderatione sopra la contrattazione marittima. Genova 1692, in-4°, per Anton Maria Sicomio; 1750, nella stamperia del Casamara.

Le Stratico dice per lo Scianco la prima edizione, e dà queste giudizio: « Quest'opera dimostra bastantemente l'erudizione dell'autere. »

Tartaglia Nicolò *da Brescia* – Regola generale per sulevare con ragione e misura non solamente ogni affondata nave, ma una torre solida di metallo, con un artificio per poter lungo tempo stare sott'acqua, e coi segni per conoscere la mutazione dell'aria: intitolata *La travagliata inventione*. Venetia 1551, in-4°.

È dedicata al doge Francesco Donato, e fu scritta in occasione che si affondò una nave nel porto di Malamocco, e che indarno si tentò di ricuperarla; e inoltre perchè affondatavisi un'altra nave, non si seppe estrarla, se non facendola in pezzi.

Toaldo Giuseppe – Saggio di studi veneti. Venezia 1782, in-8°, fig.

Vi si parla della nautica de' Veneziani.

Tonello Gaspare *(professore di costruzione navale e manovra nell'Accademia di nautica in Trieste)* – Ricordi intorno la marina veneta, i quali stanno nelle Lezioni intorno alla marina, sua storia e arte propria, con notizie di vario argomento. Venezia 1829–1832, 4 vol. in-8°, Alvisopoli.

Nel tomo 57 della Biblioteca italiana ne fu fatta onorevole menzione.

Tortora – Giornale ai suoi compagni d'arme. Napoli 1813. V. Legislazione.

Tutini – Degli ammiragli.

Libro citato dal Giannone, lib. xx, c. 5, p. 65.

Vasconcelli – Architettura nautica.

Ma io temo che questo autore, che alcuni tengono siccome italiano, fosse quel *Fr. Joze da Camare de Vasconcellos*, il quale lasciò un'opera a penna, che si conserva nella biblioteca reale a Lisbona, *Tratado de nautica*. Ed è autore del secolo xviii.

Ventura Giacomo – Descrizione di una macchina elevatrice di nuova invenzione. Venezia 1764.

—— Nuova tromba da estrarre l'aria (macchina pneumatica) di nuova invenzione, con cui mantenere il cambiamento dell'aria ne' vascelli. Venezia 1766.

Vincenti Pietro *da Ostuni* – Degli uomini illustri del regno, che furon grand'ammiragli del mare, cominciando dai re normanni sino agli austriaci. Napoli 1626, in-4°.

Zambini Francesco – Del dominio del mare adriatico. Venezia 1682, in-4°.

Zanetti Girolamo – Dell'origine di alcune arti principali appresso i Veneziani. Venezia 1758, in-4°.

Parlasi anche dell'arte nautica. È opera anonima.

Zendrini Bernardino – Relazione pel miglioramento dell'aria, e riforme del porto di Viareggio. Lucca 1736, in-4°.

Zuanne de Stefano *da Michel Viceproto* – De' marangoni, e regole per fabbricare ogni sorte di navi, galee e galeozze, galeotte, caicchi,

felucche ed ogni altro bastimento solito fabbricarsi tanto nella stessa casa che fuori, con li disegni e dichiarazioni per formare li testi e portigiani per fabbricare, ed un discorso sull'uso delle altre nazioni tanto per le navi che per le galere, con una descrizione delle misure degli alberi ed antenne, come pure sulla differenza del governo dei timoni alla ponentina da quelli alla faustina. Si descrive anche la qualità e grossezza dei legnami che si adoperano in ciascun bastimento, con gli avvertimenti ai maestri delle cose essenziali. Si avverte essersi l'autore accostato al decreto dell'eccellent.mo senato et all'uso sin qui praticato e che tuttavia si pratica. Opera d'applicazione e fatica, descritta e disegnata di sua mano. Venezia 1686.

Il qual libro è soltanto manoscritto e raro.

ANONIMI

E REGOLAMENTI.

Ordini et capitoli di Pietro Mocenigo, 1420.

Codice della Valicana (A. 281). Fu pubblicata dallo Jal nell'Archeologia navale, vol. 2, dove leggesi anche la

Fabbrica delle galere.

Codice della Magliabechiana, classe IX, palco 7.

Navigazioni toscane.

Manoscritto nella Saluzziana, il quale comincia: *Hora ritrovandomi nella detta città.*

Vocabolario marittimo.

Codice cartaceo della biblioteca di Parigi (8113), del secolo XVI, a due colonne. È preceduto da un discorso col titolo: *Dei vascelli usati dai moderni nel mare mediterraneo ed oceano.*

Capitoli della marineria per la repubblica Ragugea, parte in latino e parte in italiano, estratti dagli statuti delle riforme e dal libro verde e giallo col titolo in fronte: *Ordines artis nauticae secundum consuetudinem civitatis Ragusii;* e fornisce colle testimonianze del pubblico notaro e rettore del consiglio di Ragusi, le quali stanno a confermare l'autorità del ms. codice membranaceo di 32 in 4°.

Leggesi sulla coperta: « Questi sono li capitoli della marinezza della ma- » gnifica et eccelsa republica Ragugea; quali sono di Giuliano Lippi de'..... » vice consolo della nazione; suddetto venuto addì 1° di ottobre 1557. » E sotto queste parole evvi la sigla di Giuliano Lippi. Fra' manoscritti del canonico Moreni.

Discorso sopra di tutti i membri, lor nomi e misure che vanno a fabbricare una galera di 26 barche, con i suoi ferramenti, quantità e peso, cavi da armeggio, e tutto il sarziame ed il guarnimento, con lor peso e misura delle vele, e sue difinizioni, quantità e misura, secondo l'uso delle galere del serenissimo granduca di Toscana.

MS. della Saluzziana del secolo XVII, io credo.

Ordini e segni per la navigazione e combattimento della squadra delle galere della sacra religione gerosolimitana, sotto il capitan generale fra Filippo de Tavora.

Codice della Magliabechiana.

Il consolato ed il portolano del mare. Venezia 1637. V. CASAREGI.

Esplicazione del mezzo trovato per ricuperare le navi naufragate. Venezia 1700, in-4°.

Introduzione all'arte nautica. Venezia 1715, in-4°.

Introduzione all'arte nautica per uso de' piloti e capitani di nave, e pel miglior servizio de' comandanti sopra il mare. Venezia 1715, in-4°; 1717, in-4°, con 28 tavole incise.

È libro de' più eccellenti intorno alla navigazione. La seconda o terza edizione è quella del 1737.

Regole e governo interiore che debbono osservare i cavalieri, guardastendardi e guardamarini. Napoli 1736.

Estratto di varie ordinanze che comprende i doveri degli equipaggi marittimi, la disciplina e regolamenti del bordo ed altre navi di servizio, che devono essere alla cognizione di ciascun individuo (senza data).

Vi è sottoscritto Acton, supremo comandante della marineria toscana su lo scorcio del secolo passato.

Diario del timoniere della galea capitana nel 1754, sotto il comando del balio d'Afflitto.

Manoscritto della Saluzziana, di pagine 55.

Segni da osservarsi sulla squadra delle galere della sacra religione gerosolimitana, 1760.

È fra le opere a penna della Saluzziana; e sebbene scritta da mano inesperta, vi sono vocaboli utili all'arte.

Ordinanze della sacra real maestà di Ferdinando IV re delle due Sicilie pel suo corpo de' reali volontari di marina. Napoli 1777.

L'arte nautica: opera estratta da' più illustri autori moderni. Livorno 1780, in-4° fig.

Dell'arte nautica: opera estratta dai più illustri autori moderni. Livorno 1780, in-8°, con rami, pag. 157, per Gio. Vincenzo Falerni.

Biblioteca di gius nautico, contenente le leggi delle più colte nazioni ed i migliori trattati moderni sopra le materie marittime, illustrate con note interessanti; il tutto tradotto in lingua italiana dai signori Francesco Run, Alessandro Rinani e Gaspare Sella. Firenze 1785, 2 vol. in-4°.

Ordinanza degli illustriss. ed eccellentiss. signori inquisitori all'arsenale, relativa alla parte meccanica della regia casa dell'arsenale, approvata dal decreto dell'eccell. senato il 6 gennaro 1784. Venezia 1785, in-4°, pei figliuoli del g. z. Antonio Pinelli.

Elogio di Angelo Emo. Venezia 1792, Palese.

Elogio di Angelo Emo. Venezia 1792, Foglierini.

Ordinanza di mare per la cesarea regia marina, del 2 marzo 1802. Venezia 1802.

Ordinanza di mare per la cesarea regia marina, del 27 marzo 1804. Venezia 1804.

Pratica giornaliera del piloto in altura, ossia metodo breve e facile di tener conto del cammino di un naviglio in alto mare, con tavole necessarie alla pratica della navigazione. Trieste 1794, in-8°.

Istruzioni pel servizio della marina da guerra. Napoli 1800.

Nuovo dizionario tascabile di marina italiano-inglese e inglese-italiano, o sia collezione d'una gran varietà di termini di marina e navigazione i più necessarii nelle due lingue. In Messina, presso Giovanni del Nobolo, 1811, in-12.

Segnali, istruzioni ed evoluzioni per le squadre di S. M. il re delle due Sicilie, per crociere particolari e scorte di convoi, conformemente agli ordini dati da S. M. Dall'imprimeria di Gabriele Mosino.

Nel quale libro non leggesi nè luogo di stampa, nè data; ma quello si ritrae dalla stamperia ch'era in Napoli, e questa da un avviso sottoscritto dal ministro della guerra Tugny, cioè 1813.

Regie patenti, con cui S. M. ordina che si eseguisca il regolamento per l'amministrazione militare ed economica della marina reale, in data del 16 gennaio 1816. Torino, in-4°, stamperia reale.

Regolamento di S. M. per la marina mercantile, in data delli 9 marzo 1816. Torino in-4°, stamperia reale.

Ordinanza pel corpo reale de' marinari cannonieri. Napoli 1818, in-4°, tipografia della reale Accademia di marina.

È estratta dal vol. I delle *Ordinanze generali*.

Ordinanza generale della real marina di guerra del regno delle due Sicilie. Napoli 1818.

Corso pratico di manovra navale. Venezia 1822.

Ricerche istoriche sull'origine ed i progressi della costruzione de' navigli da guerra.

Esercizii d'istruzione per cannoni e caronate a bordo de' reali bastimenti da guerra del regno delle due Sicilie. Napoli 1825, in-8°, tipografia della guerra.

Regolamento della marina militare. Torino 1830, 6 febbraio.

Regolamento del servizio sanitario per la regia marina, in data 29 gennaio 1839. Torino, in-8°, Giuseppe Fodratti.

Regolamento per l'amministrazione e la contabilità de' corpi militari della regia marina, in data del 29 marzo 1842. Torino, in-8°, Giuseppe Fodratti.

Osservazioni sul rapporto presentato dal ministro di marina al parlamento nazionale per la nuova organizzazione della medesima. Nella stamperia al palazzo Cariati, 5 dicembre 1820.

Vite de' più celebri marini: prima versione italiana, considerevolmente accresciuta di altre vite che mancano all'originale francese. Napoli 1823, in-12.

Esercizio d'istruzione per cannoni e caronate a bordo de' reali bastimenti da guerra di S. M. il re del regno delle due Sicilie. Napoli 1825, in-8°, dalla tipografia della guerra.

Avventure d'un marinaro della guardia imperiale nelle Spagne e nelle isole Baleari. Milano 1834.

Regolamento della scuola di marina. Torino, 23 febbraio 1841, in-8°, Fodratti.

Elenco delle voci di comando da usarsi a bordo de' legni da guerra della marina. Napoli 1842.

Prospetto delle bandiere che inalberano i bastimenti da guerra e mercantili delle varie potenze marittime. Trieste 1845, in-fol., colorato.

PARTE QUINTA.

MEDICINA MILITARE, ARTI
E ORDINI CAVALLERESCHI.

Abbiate Francesco M. Forieri *da Milano* – Editto del re cristianissimo Luigi XIV contro i duelli. Vienna 1666.

L'Argelati dice averlo tradotto dal francese, ed esservene una prima edizione di Milano.

Agocchie (del') Giovanni *da Bologna*. V. Parte I.

Agosti Leonardo – Il consigliere di pace. In Venetia 1658, in-12, per Gio. Giacomo Hertz.

Agrippa Camillo *da Milano* – Trattato di scientia d'arme, con un dialogo di filosofia. Roma 1553, in-4°, Antonio Blado.

—— Trattato di scienza d'arme, e con dialogo in detta materia. Venetia 1604, in-4°, Roberto Maglietti. V. Parte I.

Albergati Fabio *da Bologna* – Trattato del modo di ridurre a pace le inimicizie private. Roma 1583, per Francesco Zannetti; Venetia 1600, in-8°, Ciotti; Roma 1664, in-4°, Giacomo Dragondelli.

Comunque questo libro, come altri, non fosse di tutto argomento militare, pure vi sono sì abbondantemente svolte le leggi dell'onore e del duello, che mi è sembrata parte della Bibliografia militare. Oltrecchè tratta egli nel libro secondo — Se fra il soldato ed capitano può nascere offesa degna di battaglie fra loro. — È dedicato a Iacopo Buoncompagni duca di Sora, capitano generale del re cattolico in Milano.

Alciato Andrea *(giureconsulto) da Milano* – Il duello, fatto di latino in italiano ad comune utilità: tre consigli della materia medesima, uno del detto Alciato, gli altri di Mariano Socino. In Venetia 1545, in-12, appresso Vincenzo Valgrisi.

La 1ª edizione in latino è di Lione 1544, *apud Jacobum Giuntum*, ripetuta nel 1554, *apud Ant. Vincentium*; ma la dedica a Francesco I è del 1529.

Alessandri (d') Torquato – Il cavaliere compito: dialogo, nel quale si discorre d'ogni scienza, e del modo nuovo d'imparar a schermir con spada bianca, e difendersi senz'armi. Viterbo 1609, in-8°.

Alessandro (d') Giuseppe *(duca di Peschiolanciano)* – Regole di caval-

care ed altri esercizi d'armi, con un trattato del modo di curare i cavalli. Napoli 1723.

La prima edizione è del 1711, col titolo: *Pietra paragone de' cavalieri, divisa in cinque libri.*

Alfieri Francesco – L'arte di ben maneggiare la spada. Padova 1683, in-4°, Sardi.

Altoni Francesco di Lorenzo *da Firenze* – Sul maneggio delle armi.

È un codice sanese (L. v. 23) di 216 pagine, in sesto grande. Abbiamo un Francesco Altoni anche fiorentino, che nel 1606 pubblicò *Il soldato*. Vedi Arti militari, Parte I.

Andrea *da Parma (ignorasene la famiglia, sapendosi esser frate cappuccino)* – Notizie appartenenti all'ordine militare costantiniano, estratte dal libro intitolato: Tesoro di tutti gli ordini militari antichi e moderni, composto in idioma spagnuolo da Giuseppe Micheli, vicecancelliere dell'ordine predetto.

Autografo, nella Parmense.

Ansidei Giuseppe *da Perugia* – Trattato cavalleresco contro l'abuso del mantenimento delle private inimicitie, diviso in tre libri. In Perugia 1691, in-8°, per il Costantini.

L'Ansidei era gentilnomo della Camera di Cosimo III.

Aquavivi Belisarii Aragonei *(Neritorum ducis)* – De venatione et de aucupio: de re militari et singulari certamine.

Aquino (d') Gio. Paolo *da Taranto* – La disciplina del cavallo con l'uso del piliero. Udine 1636, in-4°, Schiratti.

Questi combattè contro i Turchi, indi da cavallerizzo servì nella corte di Parma, e poscia creato capitano di cavalli de' Veneziani nel 1650, morì a Palmanova comandante la fortezza.

Araldi Lodovico – L'Italia celebre nelle sue città e ne' vari figli della medesima, i quali d'anno in anno sono stati insigniti della croce di s. Giovanni e di s. Stefano. In Venezia 1720, in-12, presso Andrea Poleti.

Arcellazzi Stefano – Lezioni di cavallerizza. Modena 1813, in-4°, Giuseppe Vincenzi.

È dedicata cotesta opera al conte Battaglia, il quale militò sotto Eugenio Beauharnais.

Attendolo Mario Angelo Luigi *da Imola* – Memorie storiche sull'antichità ed eccellenza dell'ordine aurato, ossia dello speron d'oro, con note ed importanti aggiunte del cavaliere Pietro Giacchieri, capitano aggiunto nel generale comando delle truppe di linea ed ausiliarie di riserva: terza edizione. Roma 1841.

Evvi anche pubblicata un'appendice.

Attendolo Dario *da Bagnacavallo* – Il duello, diviso in tre libri, ne'

quali con ragioni legali et con esempi d'historie ordinatamente si tratta et si dichiara tutto quello che s'appartiene a questa materia, con molte cose degne di consideratione non avertite dagli altri, con le autorità de le leggi et dei dottori poste nel margine, con due tavole, una de' capitoli, l'altra delle cose più notabili. Agl'illustrissimi signori, i signori Sforza, Carlo Mario et Paolo Sforza, conti di Santafiore. Venetia 1555, 1562, 1564, in-8°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

Nella edizione del 1564 vi è aggiunto un suo *Discorso da ridurre ogni querela alla pace.*

—— Discorso intorno all'honore ed al modo di ridurre le querele per ogni sorta d'ingiurie alla pace, con le autorità delle leggi e de' dottori poste al margine, nuovamente ristampato e corretto, e in molti luoghi ampliato, con la giunta di un discorso di ridurre ogni querela a pace. Vinegia 1564, in-8°, appresso Gabriel Giolito.

Il quale libro insieme col primo vien dedicato a Carlo Mario e Paolo Sforza, e nella prefazione parla l'autore del suo arcavolo Crespolo e del bisavolo Olivo, il quale acquistò, militando sotto il grande Sforza nel regno di Napoli, Alianello e Galagusio? castelli nella Lucania. Ei fu alla guerra col principe di Salerno, capitan generale dell'imperadore in Piemonte. La prima edizione, che non è preferibile, è quella di Venezia 1560. E nel passato secolo se n'è fatta una ristampa con data di Venezia 1769, copiando anche lo stemma di Giolito.

Baiardo Andrea *da Parma* – Libro d'arte et d'amore, nomato *Philogine*, nel quale si tratta de Hadriano e di Narcisa, delle giostre e guerre fatte per lui, e de molte altre cose amorose e degne, nuovamente stampato. Vinegia 1525, in-8°, Fontanetto da Monferrato.

Baldesano Guglielmo *(canonico)* – La sacra historia di san Mauritio, arciduca della legione thebea, et de' suoi valorosi campioni. Torino 1604, in-4°, Domenico Tarino.

Vi è abbondevolmente trattato l'argomento dell'ordine de' santi Maurizio e Lazzaro.

Baldi Camillo – Delle mentite et offese di parole, come possino accomodarsi: discorso dato in luce da Vincentio Raineri bresciano. Bologna 1523, in-8°.

—— Congressi civili, ritrovati dal marchese Mattia Maria de' Bartolomei. Firenze 1681, nella stamperia di Vincenzo Vangelisti.

È dedicato a Cosimo III.

Balestra Luigi – Sulla ottalmia che dominò nella guarnigione di Genova l'anno 1852: relazione. Torino 1853, in-12, Dalmazzo.

Fu pubblicata anche nel Giornale di medicina militare.

Bartholi *da Sassoferrato* – De insignis et armis tractatus. Lugduni 1537, in-8°.

Sono solamente quattro fogli, nella Saluzziana.

Bartolini Bartolomeo *da Trento* – Trattato di sciabola. Trieste 1842, in-8°.

È dedicato al conte Ettore Lucchesi Palli Pignatelli d'Aragona, de' principi di Campofranco e de' duchi della Grazia.

Bassi Giulio *da Piacenza* – Aritmetica e geometria per maneggiar la picca. V. Parte I.

Benziano Giulio Cesare *da Monteserto* – La fortezza illustrata: discorso araldico sopra l'armeggio di Brescia. Brescia 1681.

Bernardi Antonio *da Mirandola* – De eversione singularis certaminis. Basileae 1562, in-fol.

Bertacchi Daniele – Rivista igienica del cavallo di truppa, ovvero nuove ricerche sulle cause della morva. Torino 1851, in-8°, tipografia nazionale di Biancardi.

È uomo dell'arte, essendo veterinario nel reggimento *Aosta*.

Bertelli Paolo – Trattato di scherma, ossia modo di maneggiare la spada e la sciabla. Bologna 1800.

Bertola *da Verona* – Vita del marchese Michele Enrico Sagramoso, balì del sacro militar ordine di Malta. Pavia 1793, in-8°, presso Galeazzi.

Il cavalier Lissa nel 1790 stampava lodi di cotesto suo conterraneo veronese, per le lieto accoglienze da lui ricevute in Napoli, siccome avea fatto a Girolamo Pompei ed a molti altri. La vita ricchissima del Sagramoso è scritta con venustà e bella lingua.

Betti Claudio *da Modena* – Dell'onore. Bologna 1567, in-4°, Alessandro Benacci.

Ne parla il Tiraboschi nella sua Biblioteca; ma il Mazzuchelli lo dice bolognese.

Birago Lodovico – Raccolta delle cose allegate e produtte avanti il re cristianissimo e suo consiglio, nelle quali si dimostra chiaramente per prove e efficaci ragioni quanto è successo fra esso signor Lodovico e Scipione detto de' Vimercati. Torino 1561, in-8°, appresso Martin Cravoto.

Alcuni bibliografi parlano d'una prima edizione del 1541; ma credo erronea cotesta notizia, perocchè la lettera di dedica al re è di Torino 20 giugno 1561. Era il Birago generale governatore nel marchesato di Saluzzo.

Birago Francesco *(signore di Mentone)* – Discorsi cavallereschi, ne' quali, con rifiutare la dottrina cavalleresca del signor Giovanbattista Olevano, s'insegna ad onorevolmente racchetare le querele nate per cagione d'onore. In Milano 1622, 1628, in-8°, per Gio. Batista Bidelli; Bologna 1686, in-4°.

—— Cavalleresche decisioni. Milano 1637, in-12, Filippo Ghisolfi.

È dedicato a Francesco d'Ada, maestro di campo e capitano di lanze d'ordinanza per S. M. C. nello stato di Milano, e sopraintendente generale delle militie della città di Milano.

—— Il secondo libro de' consigli cavallereschi. In Milano 1637, in-8°, ad istanza di Gio. Batista Bidelli; Bologna 1685, in-4°.

Biralli Simone *da Siena* – Delle imprese scelte. Venetia 1600, in-4°, Ciotti.

—— Delle imprese nuove. Venetia 1610, in-4°, Giov. Alberti.

Bondi di Mazo *da Venezia* – La spada maestra: libro dove si trattano i vantaggi della nobilissima professione della scherma, sì del caminare, girare et ritirarsi, come del ferire sicuramente et difendersi. Verona 1696, in-4°, per Domenico Lovisa.

Bonetti Luigi – Regolamento concernente l'esercizio e le manovre dell'infanteria: tradotto dal francese. Livorno 1807, vol. 2 in-8°, presso Giovanni Marenigh.

Quest'opera è dedicata all'emerito reggimento dei reali cacciatori volontarii di Livorno. Il 2° volume contiene le tavole e qualche illustrazione.

Bonifacio – Trattato del cavallo e della cura delle sue malattie.

Codice che si serbava in Napoli dal Valletta, e si era creduto disperso; ma io l'ho trovato nella biblioteca de' Filippini. Altra copia ne avea il sig. Maillot de la Treille, bibliotecario dell'elettor palatino e duca di Baviera, il quale la inviò al P. Eustachio d'Afflitto. Questi, richiesto, ne scrisse delle illustrazioni, e le rimise con quel manoscritto al Maillot, ed il duca di Baviera ne rimase sì lieto che rimeritò l'Afflitto di una medaglia d'oro del peso di 25 zecchini. Il Bonifacio fiorì ai tempi di re Carlo I d'Angiò, il quale lo tenne molto in prezzo per la sua rara dottrina in quell'arte.

Bonino G. – Cenni istorici sull'ottalmia purulenta, dominata in alcuni corpi dell'esercito, nel triennio del 1836 al 1838. Torino 1834.

Sono 41 pagine in-4°.

—— Sopra tre casi di pretesa comunicazione della morva e del farcino dal cavallo all'uomo: riflessioni critiche. Torino 1842, in-8°.

Sono 28 pagine. Nel 1830 quest'autore pubblicò *Essai statistique sur la mortalité dans les anciennes troupes de S. M. le roi de Sardaigne en temps de paix, rédigé d'après les observations inédites recueillies par feu M. le comte Morozzo.*

Bonsi Francesco – Il dilettante de' cavalli istruito, dove si tratta del governo delle malattie, e della medicina de' cavalli. Venezia 1757.

Ve n'è un'edizione di Firenze senza data.

—— Regole per conoscere perfettamente le bellezze e i difetti de' cavalli, alle quali si è aggiunta in questa nuova edizione una lettera critica. Rimini 1802, in-8°.

—— Instituzioni di mascalcia, conducenti con brevità e chiarezza a esercitare con sodi fondamenti la medicina de' cavalli. Ancona 1825, in-4°.

Bosio Iacopo *da Chivasso nel Piemonte* – La corona del cavaliere gerosolimitano. Roma 1588, in-4°, Zanetti; 1598, 1697, in-4°.

—— Statuti della S. Religione gerosolimitana, con li privilegi della medesima. Roma 1569.

—— Istoria della sacra ed ill.^{ma} militia di san Giovanni gerosolimitano (o dell'ordine di Malta). Roma 1594, parte 1ª e 2ª, Faciotti; 1621.

—— Istoria della S. Religione di san Giovanni. Roma 1594, 3 vol. in-fol.; 1602; Napoli 1683, 1684, 3 vol. in-fol., Parrino.

Bosio Antonio *da Malta* – Breve raccolta dell'origine e progressi della religione de' cavalieri gerosolimitani, premessi agli statuti di detta religione. Firenze 1570.

Botallo Leonardo *da Casale* – De sclopetorum vulneribus curandis. Lione 1560, in-8°, Guglielmo Roviglio; Venetia 1565, in-8°, Sessa; 1595, in-8°, Valgrisi.

Fu anche stampato con gli altri trattati su lo stesso argomento di Alfonso Ferrei e Francesco Rota, in Anversa 1583, in-4°, Arnoldo Coning.

Bourgelat – Trattato delle razze de' cavalli: traduzione dal francese, con note ed aggiunte di Francesco Curioni. Milano 1825, in-8°.

Bremond Picard Alessandro – Trattato sulla scherma: traduzione dalla francese nella lingua toscana. Milano, in-8°, Pirola (senz'anno).

L'autore dice avere stampato in Torino nel 1782, pel Soffietti, la sua opera, che è di 72 pagine, ed è importante per la lista in ultimo de' professori e dilettanti nell'arte della scherma in Europa.

Brugnone Gio. Antonio – La mascalcia, ossia la medicina veterinaria ridotta ai suoi veri principii. Torino 1774, in-8°, stamperia reale.

Era in quel tempo direttore della scuola veterinaria.

—— Trattato delle razze de' cavalli, col disegno della fabbrica della regia mandria di Chivasso. Torino 1781, in-8°, Reycends.

Bruno Gabriello. V. Ruffo.

Bucellati Alessandro – L'abile compratore di cavalli, ossia cognizioni indispensabili per saper scegliere i cavalli che si vogliono acquistare, e conoscere i loro pregi, i loro difetti e le frodi che in essi riscontransi. Milano 1845.

Buonamici Castruccio *da Lucca* – Difesa del soldato artigliere Giovanbattista Guimbardi, letta nel consiglio di guerra in Napoli il dì 31 di maggio dell'anno 1759.

—— Difese dei fratelli Avigliani soldati artiglieri. V. Parte I, III e VII.

Nelle quali difese mostrasi il Buonamici non pure versato nelle dottrine forensi, ma facondo e pulito dicitore.

Burci – Osservazioni sulle ferite delle armi da fuoco. Pisa 1850, in-8°.

Cotesto professore dello studio pisano era stato alla guerra del 1848 col battaglione universitario, e avea potuto raccogliere molte sperienze nel campo e agli ospedali.

Cagnano Antonio *da Salerno* – Sul duello. Napoli 1834.

Fra la gioventù letterata, in quell'anno insino al 1836, fu messa fuori la quistione del duello, poichè si era stanchi di cotanto abuso, e voleasi, come è a sperarsi a' giorni nostri ancora, devenire a un arbitrato d'onore.

Camerata Girolamo *da Randazzo in Sicilia* – Trattato dell'honor vero et del vero disonore, con tre questioni, dove si tratta chi meriti più onore o il soldato o il letterato. In Bologna 1567, in-4°, per Alessandro Benacci.

Camilli Camillo *da Siena* – Imprese illustri, con le figure intagliate in rame da Girolamo Porro padovano. Venezia 1536, 1586, in-4°, Francesco Ziletti.

Nacque verso il 1480.

Campagnola *(generale)* – Sulla rigenerazione delle razze de' cavalli, e sulla equitazione. Mantova 1814.

È questa la seconda edizione.

Campanella Tommaso *da Stilo* – Trattato grande dell'arte cavalleresca.

Quest'opera del secolo xvi è noverata dal Nicodemo.

Campanile Filiberto *da Napoli* – Delle armi, ovvero insegne de' nobili. Napoli 1780, in-fol.

È questa la terza edizione, accresciuta. La prima edizione, che porta il titolo *De' stemmi de' nobili del regno di Napoli*, è del 1610, Tarquinio Longo.

Capaccio Giulio Cesare *da Campagna* – Trattato delle imprese. Napoli 1592, in-4°, Gio. Domenico Carlino.

Capoferro Ridolfo *da Cagli* – Gran simulacro dell'arte della scherma. Siena 1601.

È autore spesso citato dal Morsicato.

Caputo Francesco – Nuovo metodo per curare il moccio o morva de' cavalli. Napoli 1841.

Caracciolo Pasquale *da Napoli* – La gloria del cavallo, divisa in x libri. Venetia 1566, 1589, in-4°, Moretti.

Nell'anno 1608, anche in Venezia, pe' Giunti, apparve la terza edizione ricorretta, *aggiuntevi le postille e tre libri di* Giovanni Antonio Cito *napolitano*. L'autore dedicò il suo libro ai figliuoli G. Battista e Francesco, ai quali dice, averlo lavorato ne' suoi castelli di Lucania.

Caracciolo Tristano *da Napoli* – Ordo servandus à militibus hierosolymitanis in electione magni militiae magistri.

Carnevale-Arella Antonio – Trattato d'igiene militare, scritto per ordine di S. M. il re Carlo Alberto, dietro proposta del consiglio supremo militare di sanità. Torino 1851-52, 2 vol. in-12, tipografia militare.

Castello Vincenzo *da Palermo (principe di Torremuzza)* – Memorie istoriche su la dignità e preminenze del turcopiliere dell'ordine militare di s. Gio. Battista di Gerusalemme.

Nel tomo i della Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani, pag. 27.

—— Memorie di Roberto Diana, gran priore dell'ordine gerosolimitano di Messina, di Venezia e di Roma. Ivi, tomo ix.

—— L'ordine di s. Gio. Battista di Gerusalemme è stato fin dal principio sovrano. Catania 1790.

Castiglione Giuseppe *(conte)* – Conclusioni cristiane e cavalleresche contro li vani puntigli del volgo. Bologna 1727, in-4°.

Castillo Giacomo – Tractatus de duello (con la versione spagnuola). Taurini 1515, in-8°, Ranatum.

Castrioto Costantino *da Napoli* – Della cavaglieria.

Codice della Riccardiana, in una miscellanea (2545). È dedicato al vicerè Pietro di Toledo con lettera da Burges il xx di agosto 1549. Innanzi leggesi eziandio un sonetto di Giulio Bracco da Ruvo in lode del Castrioto. È un esemplare riccamente, se non bellamente, scritto.

Ceresa Terenziano *da Parma* – L'esercizio della spada regolato, la perfetta idea della scherma. Ancona 1645.

Ceresole Gaetano – Dictionnaire d'hygiène et de police médicale militaire. Turin 1833, 2 vol. in-8°, Fodratti.

Nel 1834 pubblicò anche un supplemento al vol. I e II. Vedesi il ritratto dell'autore.

Cervelleri – Risultamenti statistici-clinici degli spedali militari del regno durante il triennio 1831-1833. Napoli 1836, in-4°.

Sono 86 pagine.

Cevatani Giuseppe *da Casale* – Compendio dell'origine e progressi della religione di Malta. Casale 1720.

È opera riportata dal Morano nella Bibliografia degli scrittori del Monferrato.

Chevigny – La scienza delle persone di corte, di spada e di toga, accresciuta di vari trattati di H. P. Limiers dottore di legge, ed arricchita di molte figure in rame: traduzione dal francese di Selvaggio Canturani. Venezia 1734, 1742, vol. 4 in-12, nella stamperia Baglioni; Napoli 1782, 4 vol. in-12, a spese di Antonio Cervone.

Chianale Giovanni Saverio e G. B. Nicolini – Serie de' cavalieri ed uffiziali dell'ordine supremo della SS. Annunziata dal 1362 fino a' nostri tempi, co' blasoni incisi e miniati, con alcune notizie preliminari intorno alla fondazione dell'ordine ed a' reali gran mastri. Torino 1842, in-4°, Pignetti e Carena.

Il Chianale e il Nicolini ne furono gl'incisori ed editori.

Cibrario Luigi *da Usseglio* – Descrizione storica degli ordini cavallereschi, compilata sulle opere di Bonami d'Hayot, dell'abate Tiron e d'altri, sì edite che inedite. Torino 1844, in-8°, con rami.

—— Degli ordini cavallereschi della monarchia di Savoia. Torino 1844, in-8°, Fontana. Edizione di soli XVI esemplari.

Cicognara Vincenzo *(conte)* – I cavalieri dell'ordine di s. Giovanni di Gerusalemme, detti di Malta: cenni storici. Napoli 1840.

Cigna-Santi Vittorio Amedeo – Serie cronologica de' cavalieri dell'ordine supremo di Savoia, detto prima del collare, indi della SS. Annunziata. Torino 1786, in-8°, stamperia reale.

Cinquini Lelio – Il cavallo ammaestrato.

Manoscritto del Mandosio.

Cinuzzi Imperiale *da Siena* – Trattato dell'onore. Siena 1604, in-4°, Bonetti.

Colombre Agostino *da S. Severo* – Del modo di conoscere la natura de' cavalli, e le medicine appartenenti a loro. Venetia 1622, in-4°, Alessandro de' Vecchi.

Questa pare una versione fatta da Pompilio Totti. Vi è in ultimo un epigramma di Nicola Passero da Sansevero. Libro raro, nella biblioteca del re in Torino.

Contile Luca *da Cetona nel Sanese* – Ragionamento sopra la proprietà delle imprese. Pavia 1574, in-fol., Bartoli. V. Parte VI.

Già il Contile avea nel 1550 pubblicato le tre commedie *la Pescara*, *la Cesarea Gonzaga* e *la Trinozza*, non che la *Historia di Cesare da Napoli*.

Corte Claudio *da Pavia* – Il cavallarizzo. Venetia 1572, presso Ziletti; Lione 1573, in-4°.

È dedicato al cardinale Alessandro Farnese.

Cravera Carlo Luigi – Relazione intorno alle più gravi ferite d'arma da fuoco, state curate nello spedale militare d'ambulanza in 1ª linea a Valeggio, nella scorsa campagna di Lombardia. Biella 1849, Amosso.

Crescenzi (de) Pier *da Bologna* – Opera di mascalcìa.

È indirizzata a Carlo II angioino, il quale morì nel 1309. Vedi il Salviati ne' suoi avvertimenti della lingua, tomo I, pag. 106.

Crescenzi Giampietro – Presidio romano, ovvero della milizia ecclesiastica, e delle religioni cavalleresche e claustrali. Piacenza 1648.

Cros Giovanni – Cenni sulla conformazione esteriore del cavallo, e principali malattie cui va soggetto. Milano 1824.

Curione Domenico – Il glorioso trionfo della religione militare de' cavalieri di s. Giovanni gerosolimitano, detti prima ospitalieri, poi di Rodi, ed ultimamente di Malta. Milano 1617.

Da Longiano Fausto – Il duello regolato dalle leggi dell'onore. Venezia 1551, 1552, 1559.

La quale edizione è la migliore, dove è il discorso innanzi *Quali sieno arme da cavaliere*. Va fra' libri noverati dal Gamba nella 2ª parte, ed Alberti ne ha fatto fonte di buone voci, comechè sia da preferirsi l'opera dell'Attendolo. V. Fausto.

Dandolo Aluise *quondam* Francesco *da Venezia* – Trattato sopra le qualità del buon cavallo, l'infermità che l'occorrono, li rimedii in esse sperimentati. Padova 1722, in-4°. Giambatista Conzatti.

Dell'Agocchie Giovanni *da Bologna* – Dell'arte di scrimia. Venetia 1572.

Della Monica Francesco – La scherma napolitana: discorsi due, 1680.

Codice della Parmense.

De Luca Gio. Battista *(cardinale)* – Il cavaliere e la dama, overo discorsi familiari nell'ozio tusculano sopra alcune cose appartenenti a' cavalieri. Pavia 1707, in-4°, Magri.

Docciolini Marco *da Firenze* – Trattato in materia di scherma. Firenze 1601, per Michelagnolo Sermartelli.

Dufouart Pietro – Analisi delle ferite d'armi da fuoco e della loro cura: traduzione con aggiunta di note. Milano 1805.

Edwards e Vavalseur – Nuovo formolario pratico degli spedali d'Europa, o scelta di formole degli spedali civili e militari di Francia, d'Inghilterra, d'Alemagna e d'Italia. Firenze 1839.

Faber Giovani Claudio *da Savoia* – Regles pour fourmer armes et ornements des armes. Camberii 1647, Ludovico Du-four.

Fabris Salvatore *da Padova* – Dello schermo, ovvero scienza d'arme. Copenaghen 1606, in-fol., Waltckivch; Padova 1624, in-fol., Terzi.

Fu cotest'opera pubblicata anche in tedesco nella città di Norimberga; ed il Morsicato la cita eziandio.

Fausto *da Longiano* – Duello regolato a le leggi de l'honore, con tutti li cartelli missivi e risponsivi in querela volontaria, necessaria e mista, e discorsi sopra del tempo de' cavallieri erranti, de' bravi e de l'età nostra, ristampato con un discorso, quali sieno armi da cavallieri, e con due risposte, l'una ad una scrittura consultata dal Mutio, l'altra ad un consiglio de l'Alciato il giovine. Vinegia 1559.

Quest'opera fu cominciata in casa del conte Guido Rangone, e terminata in quella di Giacopo Sesto Aragonio Appiano. Quasi col nascere del secolo, ricchissimo per l'Italia in lettere ed in arti, appariva in Longiano, ch'è un castello fra Cesena e Rimini, questo guerriero e letterato. Il quale servì il conte Rangone in Modena, il Pallavicino in Bologna, l'Appiano in Piombino, e fu assai facile e caldo se non correttissimo scrittore, soverchiamente orgoglioso talune volte, conoscitore del greco e del latino ampiamente. E stando in Adriano sul Ferrarese, nell'aprile dell'anno 1533 egli scriveva a Pietro Aretino così: « Giunto che fui a Ferrara, da parte di quei giovani signori » sono stato ricorcato, s'io voglio guidare l'Accademia, che vogliono dirizzare adesso della lingua volgare, ed ogni giorno leggere una lezione del » Petrarca ed una delle regole volgari. » Laonde oi paro cho grandissima stima in quel volger di tempo godevasi il Fausto in fatto di lingua; cosicchè sarebb'egli stato il fondatore di un consesso, imaginato innanzi a quello della Crusca. E comunque l'Attendolo fosse autore che intorno a materia di duello, massime per lingua, venga viemaggiormente lodato, il Fausto fu innanzi all'altro, e sostenne grandi discussioni col Muzio sull'argomento medesimo.

Fauvet Roberto – Manuale d'ippiatrica militare, ossia ristretto metodico delle condizioni veterinarie indispensabili all'uffiziale di cavalleria, compilato per uso de' sottuffiziali e cadetti di qualsiasi truppa a cavallo. Napoli 1841, in-12.

Ferrari Pier Maria (*delle scuole Pie*) – Lettera al P. lettore Odoardo Corsini, nella quale s'illustrano le navi degli antichi. V. Parte IV.

Codice della Marrucelliana (A. 191), ed è un frammento di lettera, per fare alcune pochissime osservazioni al Gori nel tomo II del Museo.

Ferraro Gio. Battista (*cavallerizzo napolitano*) – Delle razze, disciplina del cavalcare et altre cose pertinenti ad essercitio così fatto. Napoli 1560, in-8°, Mattio Cancer; Pavia 1564; Venezia 1653.

Ferraro Pietro Antonio *da Napoli* – Cavallo frenato, con discorsi notabili sopra briglie antiche et moderne, molte altre da lui inventate, alcune briglie ginette et alcuni disegni di briglie polacche e turchesche. Napoli 1602; Venetia 1620, 1653, in-fol., Sebastiano Combi e Giovanni La Noù.

In questa ultima edizione si fa precedere alla sua l'opera del padre.

Ferrero Ponsiglione – Bellezze, imperfezioni, malattie e conservazione del cavallo. Cagliari 1837, in-8°, reale stamperia.

Era luogotenente colonnello di cavalleria.

Ferro Alfonso *napolitano* – De sclopetorum sive archibusorum vulneribus: libri III.

—— Corollarium de sclopeti ac similium tormentorum pulvere. Lugduni 1553, apud Mathiam Bonohominc.

Il Toppi riporta l'opera, ma senza data. Fu il Ferro medico di Paolo III, professore di chirurgia nello Studio di Napoli, ed uomo chiarissimo del suo secolo; e coteste opere fanno parte d'una collezione di scrittori di chirurgia, pubblicata nel 1555 per Andrea Gessner in Uri.

Fiaschi Cesare *da Ferrara* – Trattato dell'imbrigliare, maneggiare et ferrare cavalli, diviso in tre parti. Bologna 1556, in-4°, Giaccarelli.

Fu dedicato a Enrico II, ed è libro ricco di figure.

Filioli, 1578.

È autore notato nel Percy. V. Tessari.

Finè C. Oronce *detto di Brianville* – Giuoco d'armi dei sovrani e stati d'Europa per apprendere l'armi, la geografia e l'historia loro curiosa, tradotto dal francese in italiano, et accresciuto di molte aggiunte necessarie per la perfetta cognitione della storia, da Bernardo Giustiniani *veneto*. In Napoli 1677, in-18, appresso Antonio Bulifon.

Florio Blasco – La scienza e l'arte della scherma. Catania 1831.

Fontana Aldigherio *da Parma* – Origine della sacra ed eminentissima religione gerosolimitana, con la serie de' nuovi gran maestri e di Rodi e di Malta, e delle imprese più segnalate de' suoi cavalieri. Bologna 1704, 1718, in-12.

—— Le glorie immortali della sacra ed illustrissima religione di s. Stefano. Firenze 1708.

Fontana Fulvio (*della compagnia di Gesù*) – I pregi della Toscana

nell' imprese più segnalate de' cavalieri di s. Stefano. Firenze 1701, in-fol.; 1731, in-8°.

Fornò Gaetano – Progetto di riorganizzazione del servizio sanitario di terra e di mare. Napoli 1848, in-12, stabilimento tipografico di Dom. Capasso.

Fraveth Francesco *(procuratore de' poveri nella giunta consultiva di guerra e nell' udienza generale degli eserciti di S. M. il re delle due Sicilie)* – Pratica militare de' giudizi criminali a norma delle reali ordinanze, per ben proporzionare le pene ai delitti. Napoli 1781.

Egli avea già quest'officio nel 1778, quando v'era presidente il capitan generale principe di Campofiorito e Jaci. V. Parte VII.

Fusco Raffaele – Trattato in compendio sull' ugna organizzata e sulla ferratura del cavallo, indirizzato a' maniscalchi delle due Sicilie. Napoli 1822.

Gaetano Nicolò – Disciplina del cavaliere giovane. Napoli 1730, 1738, in-4°.

Gajani G. Batista *(alfiere)* – Arte di maneggiar la spada a piedi e a cavallo. Loano 1619, in-4°, Francesco Castello.

—— Discorso del tornear a piedi. Genova 1619, in-4°.

Galiberto (di) Gio. Battista *da Napoli* – Il cavallo da maneggio, ove si tratta della nobilissima virtù del cavalcare, divisa in tre parti. Vienna (Austria) 1658, in-fol., Kyrneri; 1659, in-fol., figur. *

Era colonnello dell'impero sotto Ferdinando III. Nello stesso libro leggesi ora Galimberto, ora Galimberti.

Gambogi Michele *da Modena* – Trattato sulla scherma. Milano 1837, in-8°, con tavole, Ranieri Fanfani.

Era ufficiale nella cavalleria estense.

Garigliano Pompeo *da Capua* – Discorsi della nobiltà et dell'honore. Napoli 1618.

Garzoni Marino *da Venezia* – L'arte di ben conoscere e distinguere le qualità de' cavalli, d'introdurre e conservare una razza nobile, di risanare il cavallo de' mali a' quali soggiace. Venezia 1692 e 1697, 1733, 1750, in-4°, Poletti; 1784.

È questa la ottava edizione ampliata. Quella del 1733 fu la 4ª edizione, con aggiunta del libro IV.

Gessi Berlingiero *da Bologna* – La spada di honore: libro primo delle osservazioni cavalleresche. In Bologna 1671, in-16, per l'erede Domenico Barbieri.

Evvi il ritratto dell'autore all'età di 58 anni; e già l'autore era morto, come dice nella dedica l'editore Gio. Francesco Davico detto il Turrini, il quale ebbe l'opera dal senatore Francesco Gio. Sampieri, genero del Gessi, insieme con l'altra scrittura dello *Scettro pacifico*.

—— Lo scettro pacifico: seconda parte delle osservazioni cavalleresche. In Bologna 1675.

—— Pareri cavallereschi per rappacificare inimicizie privato. In Bologna 1675. V. Parte I.

Ghisliero Federico *da Alessandria* – Regole di molti cavagliereschi esercitii. Parma 1587.

Giacomini Lorenzo Tebalducci *da Firenze* – Ragionamento del desiderio d'onore.

Codice della Riccardiana (2437). È pubblicato nel vol. I, parte II delle *Prose fiorentine*.

Giganti Nicoletto – Scola, o vero teatro, nel quale sono rappresentate diverse maniere e modi di passare o di ferire di spada o pugnale. Venezia 1606, 1608.

Ginanni Marc'Antonio *da Ravenna* – L'arte del blasone dichiarata per alfabeto. Venezia 1756, in-fol., Ziletti.

È noverata fra le opere italiane di buona sorgente per varie teoriche.

Giovio Paolo *da Como* – Ragionamento sopra i motti et disegni d'arme et d'amore, che comunemente chiamano imprese, con un discorso di Gerolamo Ruscelli intorno allo stesso soggetto. In Venezia 1556, appresso Girolamo Ziletti.

—— Dialogo delle imprese militari et amorose, con un ragionamento di messer Ludovico Domenichi. Lione 1559, in-4°, Guglielmo Roviglio; 1574, in-8°.

Il Roviglio, nella dedica al Domenichi, parla di cotesto libro stampato in Roma.

Granetti Lorenzo – La medicina specifica applicata in particolare al trattamento delle lesioni organiche, risultanti da violenza di corpi meccanici, massime dai proiettili di guerra. Torino 1848, in-8°, tipografia Mussano.

Grassi Giuseppe Antonio – Medicina militare e navale in rapporto alla reclutazione ed ascrizione marittima, volontaria o forzosa. Napoli 1845.

Grassi Iacopo *da Coreggio* – La ragione di adoperar sicuramente l'arme sì da offesa come da diffesa, con un trattato dell'inganno. Venezia 1570, in-4°, Giordano Ziletti.

Ne parla il Tiraboschi, ma con errore.

Grimaldi Giuseppe Maria – Nuova asta d'Achille, a soppressione del duello e della vendetta, per ridurre a pace ed aggiustamento ogni querela in via cavalleresca. Bologna 1693, in-12, Borzaghi.

Grisetti Pietro. V. Rosaroll.

Grisone Federico *(gentiluomo napolitano)* – Ordini di cavalcare, et modi di conoscere le nature de' cavalli, di emendare i lor vitii e di ammaestrargli per l'uso della guerra et commodità degli uomini. Napoli 1550; Venetia 1551, 1553, 1571, 1584, 1590, 1620, pel Muschio.

Cotesta opera fu tradotta in francese, e pubblicata in Parigi 1615, in-4°, Perier.

Guillet – L'arte dell'huomo di spada, overo il dittionario del gentil'huomo: parte prima, in cui si contiene l'arte di montare a cavallo, e trasportata in italiano da Narbonte Prodoni. Venetia 1683, in-12, appresso Pontio Bernardon.

Il traduttore promette le altre due parti, una che tratta delle fortificazioni, e l'altra dell'arte marinaresca, e nello stesso anno apparvero col medesimo titolo generale; ma la parte seconda contiene il dizionario dell'arte militare. V. Parte I.

Hoendorf – Modo per addestrare il cavallo con arte facile e naturale: traduzione dal tedesco di Federico Palmieri. Napoli 1837.

Istordink Giovanni – Polizia medica militare, applicata specialmente alla cesarea regia armata austriaca: versione di Alberto Muzzarelli. Venezia 1829.

Jacobilli Francesco *da Foligno* – Le condizioni del cavaliero. Roma 1606.

Sono precetti morali per un capitano.

—— Compendio del giuoco moderno di ben maneggiare la spada. Padova 1654, in-8°.

La Guerinière – La cavallerizza in pratica: traduzione prima italiana. Venezia 1798, presso Giovanni Zatta.

Landi Giulio *da Piacenza* – Delle azioni morali, nelle quali, oltre la facile e spedita introduzione all'etica di Aristotile, si discorre con vere massime cristiane intorno al duello. Piacenza 1695, vol. 2, nella stamperia ducale di Gio. Bazachi.

Larrey D. G. – Clinica chirurgica particolarmente esercitata nei campi e negli ospedali militari dal 1792 fino al 1836. Prima edizione italiana. Firenze 1837, vol. 2 in-8°.

Le Drau Errico Francesco – Trattato, o riflessioni tirate dalla pratica su le ferite d'arme da fuoco: opera tradotta dal francese, e di alcune altre riflessioni accresciuta. Napoli 1795, a spese di Stefano Manfredi.

Dalla lettera di dedica al Boccanera ricavasi esser questa la 2ª edizione napolitana. È voce eziandio essersi voluto sopprimere il nome del traduttore, che fu Giovanni Fabri, che la pubblicò la prima volta a Bologna 1724, in-12.

Le-Maire Carlo – Nuovo trattato d'equitazione. Torino 1843, in-8°, stamperia sociale.

Era luogotenente, ed oggi maggiore di cavalleria, che dopo il Vagner, merita riconoscenza in cotesti corpi.

Lessona Carlo *da Asti* – Storia d'un cavallo di truppa: traduzione dal francese. Torino 1840, in-8°.

—— Istruzioni sulla morva ad uso delle truppe a cavallo. Torino 1833, in-8°, Fodratti.

—— Patologia del cavallo. Torino 1834, in-8°, Bianco.

Nel 1830 avea tradotto alcuni cenni dell'Ammon.

Liberati Francesco *da Roma* – La perfettione del cavallo: libri tre. Roma 1669, in-4°, Michele Ercole.

Il Mandosio lo pone erroneamente fra' manoscritti.

Liberatore Pasquale *da Chieti* – Instituzioni della legislazione amministrativa vigente nel regno delle due Sicilie: parte III, polizia militare. Napoli, 1837, in-4°, dalla tipografia di G. Palma.

Locatelli Antonio *da Milano* – Il perfetto cavaliere: opera corredata di stampe miniate, rappresentanti le varie specie di cavalli, incominciando dal selvaggio, co' loro differenti mantelli, ed accompagnata dalla storia naturale del cavallo scritta da Buffon, dalla scuola di cavalleria di Gueriniére, ed infine da notizie storiche de' più famosi cavalli. Milano 1825, in-4° gr., co' tipi de' fratelli Sonzogno.

Vi è in ultimo un' appendice scritta dal chiarissimo professore Giovanni Pozzi, con un allante di 34 figure colorate e 43 in nero. È dedicata al principe Emilio Belgioloso.

Lombardi Vincenzo *da Lucca* – Modo facile, o sieno alcune brevi e principali regole per domare i cavalli, riepilogate in cinque lettere scritte ad un amico, con la dimostrazione di un perfetto cavallo, de' morsi, e di alcuni rimedi per que' mali, che più frequentemente possono loro accadere. Napoli 1778.

Lombardo Felice *da Napoli* – Manuale militare, o sia collezione di leggi e regolamenti per le truppe di S. M. il re delle due Sicilie. Napoli 1812, 4 vol. in-8°, presso Antonio Garruccio.

Il primo contiene la *Parte giudiziaria*, il secondo la *Disciplina de' corpi*, il terzo la *Parte amministrativa*, ed il quarto *siegue la parte amministrativa*.

Longiano (da) Fausto – Duello regolato a le leggi de l'honore, con tutti li cartelli missivi e risponsivi in querela volontaria, necessaria e mista, e sopra del tempo de' cavalieri erranti, de' bravi e dell'età nostra. Venetia 1552, appresso Vincenzo Valgrisi. V. Fausto.

Lorenzini F. – Il duello in generale. Torino 1852, in-8°, tipografia economica.

Lovino Gio. Antonio – Sull'arte di ben maneggiare la spada.

Codice della biblioteca reale di Parigi, in cui leggesi la dedica ad Enrico III di Francia.

Madrisco Gio. Francesco – Lezioni sui trofei, le dedizioni e l'alloro.

Nella raccolta del Calogerà, tomo III, pag. 318.

Maffei Scipione *da Verona* – Della scienza chiamata cavalleresca. Venezia 1710; Napoli 1721, in–18, per Nasi; Roma 1738.

Maggio Bartolomeo *da Bologna* – De vulnerum sclopetorum et bombardarum curatione tractatus. Bononiae 1552, in–4°, Bartholomeum Bonardum.

Fu poi ristampato dal Gessner in Uri della Svizzera nel 1555 in una collezione di autori chirurgici. Cotesta opera ei dedicava a Giambatista del Monte, cui egli avea curato una ferita al femore, riportata nel campo modenese. Il fratello Giambatista Maggio la dedica a Balduino del Monte, fratello di Giulio III.

Magliari Pietro – Progetto organico generale pel servizio sanitario dell'esercito, pei dominii al di qua del Faro. Napoli 1848, in–8°.

È primo chirurgo degli ospedali militari dell'Italia meridionale, e membro del consiglio sanitario.

Mangano (del) Guido Antonio *da Pavia* – Riflessioni filosofiche sopra l'arte della scherma. Pavia 1781, in–8° (senza nome di stamperia).

È un'opericciuola di 128 pagine, scritta con chiarezza, e corredata di due tavole d'indicazione; ma pare che fosse la parte 1ª solamente.

Mangosio C. G. – Trattato di medicina veterinaria forense. Torino 1842, in–8°, Cassone e Marzorati.

Manni Domenico *da Firenze* – Delle tessere cavalleresche di bronzo. Firenze 1760, in–4°.

Mantovani Vincenzo – Della sanità militare e relativo servizio nei corpi. Milano 1804, in–8°, Agnello Nobile; Napoli 1806.

Fu questa la seconda edizione, siccome ricavasi dalla dedica fattane dall'editore Luca Marotta al chiarissimo chirurgo Gaetano Flajani. Il quale, da alcune parole che abbiam letto nell'opera, era un chirurgo de' reggimenti della repubblica cisalpina; ed in una nota a pagina 105 ei narra: « io sto » pubblicando la traduzione dell'opera di Léveillé: *Mémoire sur la nécessité » de ne pas toujours amputer sur-le-champ, dans le cas où un membre est » emporté par un boulet.* »

Manzini Carlo Antonio – Il duello schernito, ovvero l'offesa e la sodisfazione: trattato morale per aggiustare le differenze tra cavalieri ed altre persone di onore in ordine alla pace. In Firenze 1669, in–12, nella stamperia di Francesco Onofri.

Il qual libro sulla dolcezza delle pene contiene qualche cenno delle pene militari.

Marcaldi Francesco – Su la mascalcia.

Codice della Riccardiana (2967).

Marchesi Viviano Giorgio *da Forlì* – La galleria dell'onore, ove sono descritte le segnalate memorie dell'ordine militare di s. Stefano, e de' suoi cavalieri, colle glorie antiche e moderne delle illustri loro patrie e famiglie. Forlì 1735, 2 vol. in-fol. piccolo, pel Morozzi. V. Parte IV.

Marco (di) Alessandro – Ragionamenti accademici intorno all'arte

della scherma. In Napoli 1758, in-12, nella stamperia di Catiello Longobardo.

Era il De Marco, siccome leggesi sul frontispizio, professore di scherma napolitano, maestro de' due nobili collegi Capece e Macedonio e d'altri cavalieri. L'opera è dedicata all'eccellentissimo sig. Gherardo Carafa, conte di Policastro, duca di Forleto.

Marozzo Achille *da Bologna* – Opera nova, chiamata il duello. Venetia 1517, 1568, appresso Antonio Pinargenti.

—— Arte dell'armi, ricorretto et ornato di nuove figure in rame. Venetia 1568, in-4°, Antonio Pinargenti.

Egli fu discepolo del celebre Guido Antonio de Luca anche bolognese: s'intitola *mastro generale de l'arte de l'armi*. L'edizione del 1550 è del tutto simile a quella di Modena 1536, *in aedibus venerabilis D. Antonii Bergolae*, con le stesse figure, con pagine 148.

Marulli Francesco Antonio – Regole della scherma insegnate da Lelio e Titta Marulli. Roma 1686, per le stampe di Domenico Ant. Ercole.

Marulli Geronimo *da Barletta* – Vite de' gran maestri della sacra religione gerosolimitana, ossia dell'ordine di Malta. Napoli 1636, in-fol. piccolo, presso Beltrano.

Massari Malatesta Alessandro – Compendio dell'eroica arte di cavalleria. Venetia 1660.

—— Trattato della ragione e modo d'imbrigliare i cavalli.

Ne parla il Mandosio nella sua Biblioteca romana.

Mastantuono Ippolito – Repertorio della leva per l'esercito delle due Sicilie. Avellino 1838.

Mattei Francesco Antonio *da Foggia* – Della scherma napoletana. Foggia 1669, in-4°, Novello De Bonis.

Mauro Francesco – Difesa del brigadiere D. Francesco Berio. Napoli 1750.

Mazza Vincenzo *da Pisa* – Il veterinario militare. Napoli 1838.

Mazzucchelli Federico – Elementi di cavallerizza. Milano 1802, in-4° grande, presso l'Agnelli, con sei tavole disegnate dal capitano Lasinio, aiutante del corpo topografico, ed incise dal Bordiga; Forlì 1841, per Luigi Bordandieri.

L'autore ha leggiadramente dedicato l'opera al suo cavallo, ch'era un bellissimo stornello pomato. È distribuita in tre parti: nella prima parlasi dello scheletro, delle proporzioni, e dell'età in cui si può installare il poledro; nella seconda, del trotto alla corda e degli altri trotti, del costeggio rovesciato, del galoppo, del raddoppio e d'altri movimenti; nella terza, delle difese del cavallo, dell'equilibrio, del partire, del fermarsi e del rinculare.

Mercuriale Girolamo *da Bologna* – Dell'arte ginnastica. Venezia 1573, 1587, in-4°, con figure.

Micheli Michele – Trattato in lode dell'arte della scherma. Firenze 1798, in-8°, stamperia granducale.

Michelotti G. G. – Sulla moltiplicazione della specie cavallina in Piemonte (senza data).

L'autore era veterinario in 1° nel reggimento *Genova cavalleria.*

Miglio Antonio – Trattato della conoscenza del cavallo. Napoli 1824.

Mirra Onofrio – L'Alfiere Mirra alla giunta generale di guerra.

Montolivo Benedetto. V. Parte IV.

Morigia Paolo *da Milano* – Istorie dell'origine di tutte le religioni, anche militari. Venetia 1586.

Morozzo *(conte)*. V. Bonino.

Morsicato Pallavicini Giuseppe *da Palermo* – La scherma illustrata, per la di cui teorica e pratica si può arrivare con facilità alla difesa ed offesa necessaria nell'occasione d'assalti nemici. Palermo 1670, in-fol., per Domenico d'Anselmo.

È un'opera piena d'erudizione, sebbene su certe etimologie prenda le mosse di troppo lungi. Fra' tanti autori da lui citati sono il Narvaez, Marco Docciolini, Niccoletto Gigante, Pietro Monzio, Pietro Latorre, Antonio Marchini, G. Maiero.

Muratori Ludovico *da Modena* – Introduzione alle paci private, composta e dedicata all'altezza serenissima di Rinaldo I, duca di Modena, Reggio ecc.: s'aggiungono un ragionamento di Sperone Speroni intorno al duello, e un trattato della pace di Giovan Battista Pigna, non pubblicati finora. Modena 1708, in-8°, per Bartolomeo Soliani.

Ei pare che Muratori ignorato avesse la pubblicazione dell'opera del Pigna nel 1554 in Venezia.

Muscari Gregorio – Regolamento provvisorio per lo servizio dell'infanteria francese in campagna, de' 5 aprile 1792: tradotto ed illustrato con note. Milano, anno 9° republicano, in-12, tipografia milanese in contrada nuova. V. Parte I.

Muzio Girolamo Iustinopolitano *da Padova* – Il duello, con le risposte cavalleresche, di nuovo dall'autore riveduto, con la giunta delle postille in margine, ed una tavola di tutte le cose notabili. Venetia 1551, 1553, 1554, 1576, 1585.

Fu tradotto in francese da Francesco Chapuis, che la pubblicò in Lione nel 1561 splendidamente. Quest'autore nacque addì 12 marzo 1476, e morì nel 1576. Ve n'è un codice nella Laurenziana. Egli è l'autore del libro intitolato *Battaglie*, il quale è riputato siccome utilissimo per le molte osservazioni sulla nostra lingua, impugnandovi a lungo il *Cesano* del Tolomei. È autore eziandio di una *Storia sacra*, stampata in Venezia nel 1570, delle *Lettere cattoliche*, del *Coro santificato*, della *Selva odorifera*, delle *Mentite ochiniane*.

—— La Faustina: delle arme cavalleresche. In Venetia 1560, in-12, appresso Vincenzo Valgrisi.

È una risposta a Fausto da Longiano. V. Parte I.

Muzzarelli Alberto – Polizia medica militare: versione dal tedesco, Istordinck. Venezia 1829, in-8°.

Napione Galeani Gianfrancesco *da Cocconato* – Dell'origine dell'ordine di s. Giovanni di Gerusalemme.

Trovasi nel vol. xvii, pag. 55, 639 delle Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino.

Napolitano Bonifacio – Libro di maniscalsia.

In pergamena e miniato, nella biblioteca de' Filippini in Napoli.

Natta Giacomo d'Alfiano – Riflessioni sopra il libro intitolato della scienza chiamata cavalleresca, et insieme la conciliazione fra le massime dell'autore del suddetto libro, e quelle degli altri professori di detta scienza. Venetia 1516, in-8°, Rossetti; Casale 1711, in-4°, per il Prielli, stampatore di S. A., vescovale, e dell'inquisizione.

Niccoli Bastiano *da Firenze* – Origine, stato ed altre appartenenze del sacro e nobilissimo ordine e religione di s. Stefano.

Codice della Marrucelliana (C. li, A. ccxxvii, A. ccxxix, C. lvi, A. ccxx, A. ccxxiv, A cxvii, C. ccix). Il Moreni parla d'un Nicolò Niccoli fiorentino.

Noce Zaccaria – Della natura e qualità de' cavalli.

Manoscritto del Mandosio.

Nuzzo fra Gio. Angelo – Alimento di sangue illustre, in due parti diviso: nella prima vi sono notate alcune regole dell'arte di cavalcare; nella seconda, alcuni documenti della scherma napoletana. Palermo 1694, in-16.

Olevano Gio. Battista – Trattato, nel quale col mezzo di cinquanta casi vien posto in atto prattico il modo di ridurre a pace ogni sorta di privata inimicizia, nata per cagione d'honore. Venetia 1505; Milano 1520, in-12, appresso Gio. Batista Bidelli.

A questa edizione è aggiunto un supplimento.

Ongaro Domenico – Dei giuochi militari che hanno avuto corso in Friuli; ragionamento letto nell'Accademia d'Udine il 5 febbraio 1762. Udine, in-8°, Pedro.

Oppizzone Ambrosio *da Pavia* – Informatione per modo di discorso in materia delle egualanze terrene, provinciali et generali, che delli alloggiamenti de soldati et spese di essi si fano nello stato di Milano. In Pavia 1634, in-4°, per Gio. Andrea Mazzo.

È questa la quarta edizione.

Ortense Evangelista – Il modo di cavalcare, di Senofonte. V. Senofonte.

Oya (de) Francesco – Trattato delle leggi penali della milizia spagnuola, processi e consigli di guerra, con alcune notabili risoluzioni di S. M., ed avvertimenti per qualsivoglia uffiziale, soldato di fanteria, cavalleria e dragoni, guardie del corpo di fanteria, artiglieri ed invalidi, come ancora per li giudici ordinari e militari, tradotto

dall'idioma spagnuolo nell'italiano da Emmanuele d'Abaurre e Salazar, marchese di Montevergine, cavaliere dell'ordine gerosolimitano, colonnello degli eserciti di S. M., subispettore della sua real infanteria in questo regno, primo tenente in proprietà del reggimento delle sue reali guardie di fanteria spagnuola, e subispettore delle sue reali truppe di cavalleria e fanteria nel regno di Sicilia e Calabria. In Palermo 1737, in 4°, appresso Angelo Felicella. V. Parte VII.

Pagano Marc'Antonio *(gentiluomo napolitano)* – Le tre giornate d'intorno alla disciplina dell'arme, e spezialmente della spada: al duca di Sessa. Napoli 1553, in–8°.

Palasciano Francesco – Guida medica del soldato, aumentata e ridotta su quella del De Brack. Napoli 1846, in–8°.

Palmieri Lorenzino *da Firenze* – Perfette regole et modi di cavalcare. Venetia 1625, in–4°, Barezzo Barezzi.

Pare opera postuma, pubblicata dal Frambotto.

Pandòzi – Pel capitano Vorster, nella suprema giunta di guerra. Napoli 1764.

Papa Francesco – Trattato di zoologia veterinaria. Torino 1841, in-8°, Cassone e Marzorati.

——. Trattato di patologia speciale e descrittiva del cavallo. Torino 1845.

Cotesto autore è posto fra' più operosi della colta scuola veterinaria nell'Italia settentrionale.

Patellani Luigi – Abbozzo per un trattato di anatomia e fisiologia veterinaria. Milano 1845, in–8°.

È libro piuttosto di mole, e per modestia intitolata *Abbozzo*, formando il 1° volume dell'opera.

Peliparo Francesco *da Vercelli* – Del modo di domare i cavalli.

Così, senza data, riporta cotesta opera il Rossotto.

Pellegrini Alessandro *da Capua (de' preti regolari)* – Tractatus de duello. Venetiis 1614, apud Petrum Dusinellum, Mediolano 1619, in–4°, apud haer. Pacifici Pontii, et J. B. Piccaleum.

Ve n'è un'altra edizione di Milano.

Pembrocke Errico – Equitazione militare, o modo di scozzonare i cavalli, e istruire i soldati nel cavalcare. Napoli 1788, in–4°.

Pereda Marcellino *da Milano* – Leges ad novum militiae genus recens constitutum pertinentes.

Pescetti Orlando – Dell'onore: dialoghi tre. Verona 1624, in–4°.

Pigna Gio. Battista *da Ferrara* – Il duello diviso in tre libri, ne' quali dell'honore et dell'ordine della cavalleria con nuovo modo si tratta. In Venezia 1554, in–4°, appresso Vincenzo Valgrisi.

Pignatelli Fabrizio *(principe)* – Teoria pratica di esercizio e manovra per la fanteria. Napoli 1792, in-8°, presso Giuseppe Maria Porcelli.

È questa la seconda edizione ricorretta ed accresciuta.

Pistofilo Bonaventura *da Ferrara* – Il torneo. In Bologna 1626, in-4°, per il Ferrone.

È ricco di figure per il maneggio della picca, dell'azza e dello stocco. E per l'altra sua opera l'*Oplomachia*, publicata in Siena nel 1621, apparterrebbo anche all'arti cavalleresche. V. Parte I.

Pittoni Battista – Imprese di diversi principi, duchi, signori ed altri personaggi, e uomini letterati ed illustri, con alcune stanze del Dolce che dichiarano i motti di esse imprese. Venezia 1568, in-4°.

Pizzighelli Gaetano – Accademia medico-chirurgica Giuseppina, con un prospetto del corpo sanitario austriaco e dello spedale militare di Vienna. Vienna 1837, in-8°, stamperia dei Mechitaristi.

Pompei – Essame dell'onore cavalleresco, ridotto alla condizione de' tempi presenti. In Venezia 1625, in-4°.

Porzio Luca Antonio – Della salute delle soldatesche ne' campi. Napoli 1724.

Possevini Gio. Battista *da Mantova* – Libro, nel qual s'insegna a conoscere le cose pertinenti all'honore, et a ridurre ogni querela alla pace. Vinegia 1559, in-4°, appresso Gabriel Giolito.

È dedicato da Padova al duca di Savoia.

—— Dialogo dell'honore, nel quale si tratta a pieno del duello, di nuovo ristampato. Vinegia 1556, in-4°, Gabriel Giolito.

È opera postuma, come si rileva dalla lettera del fratello Antonio al cardinale Santafiore, essendo morto all'età di 29 anni.

Pozzi – La nuova scienza veterinaria. Milano 1802.

Pozzo (del) Bartolomeo *da Verona* – Istoria della sacra religione militare di s. Giovanni gerosolimitano, detto di Malta. Verona 1703; Venezia 1715.

—— Ruolo generale dei cavalieri di Malta italiani, dal principio dell'ordine fino al 1713. Torino 1714.

Pozzobonelli Manfredi – Leges pernovae militiae genus constituendo latae.

Pringle Giovanni – Osservazioni sopra le malattie di armata in campagna e in guarnigione: opera tradotta dalla seconda edizione di Londra 1753 nella lingua italiana dal celebre sig. Francesco Serao, primario professore regio nell'Università di Napoli: edizione nuovissima, arricchita di un nuovo trattato del signor barone Gerardo Van-Swieten sopra le malattie delle armate, e del modo di curarle. Venezia 1762.

° L'edizione napolitana fu del 1757. Se ne pubblicò una terza a Bassano, in-4°, a spese di Remondini di Venezia.

Puoti Luca – Osservazioni sul duello. Napoli 1835.

Piccolo opuscolo, scritto da giureconsulto che maneggiava anche la spada, cui certamente non applaudiva quando veniva in campo per calpestare il dritto.

Puteo (Paris de) *da Napoli* – Solennis et utilis tractatus de re militari, totam materiam duelli singularisque certaminis egregie continens: nuperrime summariis debite situatis auctus cum duplici repertorio: primum sententias speciales alphabetica serie notatas continens; aliud est singulorum titulorum cuilibet capitulo vel questioni praepositorum: in quo etiam tractatur de nobilitate et qui proprie appellandus sit nobilis. Addit. est de eadem materia tract. Jo. de Lignano; et domini Bartholomei Cepole de imperatore militum deligendo; et tract. de Bravio dom. Anto. Corseti sicnli: ut quicquid sup. hoc disputatum et decisum fuit per doctores cumulatissime in hoc volumine haberetur. Lugduni 1543, per Benedictum Bonnyn, in-8° picc.

—— Duello: libro de' re, imperatori, principi, signori, gentiluomini et de tanti armigeri, contenente disfide, concordie, pace, casi accadenti et iudicii con ragione, exempli et authoritate de poeti, historiografi, philosophi, legisti, canonisti et ecclesiastici: opera degnissima et utilissima ad tutti spiriti gentili, in materno. Napoli 1518; Venetia 1536, 1540.

Questo giureconsulto, che italianamente chiamavasi *Del Pozzo*, fu invitato dal Goffredo a dettare cotesta opera. E già avea dettato in latino *De re militari*. V. Parte I.

Ricci Giambattista – Istoria dell'ordine equestre de' santi Maurizio e Lazzaro, col rolo de' cavalieri e commende. Torino 1714.

MS. nella Saluzziana. Era il Ricci ufficiale del reggimento della Marina

Ricci Giuseppe Antonio – Manuale delle autorità militari incaricate dell'amministrazione della giustizia penale militare pel regno delle due Sicilie. Napoli 1832, in-8°, nella tipogr. della società filomatica.

Rizzi Filippo – Osservazioni sul duello, lette nell'accademia Pontaniana in una tornata del 1835. Napoli 1836; Trani 1836.

Rogadei Giovan Donato – Del ricevimento de' cavalieri e degli altri fratelli dell'insigne ordine gerosolimitano. Napoli 1785, in-4°, ed anche in-fol.

Rosa *da Napoli (marchese di Villarosa)* – Notizie di alcuni cavalieri del sacro ordine gerosolimitano, illustri per lettere e per belle arti. Napoli 1841.

Rosaroll Scorza Giuseppe *da Napoli* – Trattato della spadancia, ossia della spada larga. Napoli 1812, 1818, in-8°, Fernandes.

—— Scherma della baionetta. Napoli 1818, in-8°.

Rosaroll e Grisetti Pietro – La scienza della scherma. Milano 1806, in–12; Napoli 1811, 1814, in–8°.

Rosselmini Nicolò *da Pisa* – Dell'obbedienza de' cavalli. Livorno 1764, in–4°, Rocco Coltellini.

Rossi Francesco – Analisi della materia purulenta, proveniente dalle cavità nasali de' cavalli affetti da morva. Torino 1838, in-4°, Mussano e Bona.

Rota, 1555.

È autore citato dal Percy nella sua Bibliografia degli scrittori che trattarono delle ferite d'armi da fuoco.

Ruffo Giuseppe *da Palermo* – Su l'utilità di stabilire razze equine di real conto per uso dell'esercito: lettera al sig. L. P. Napoli 1834.

Ruffo Giordano *calabrese* – Libro dell'arte de' mareschalchi per conoscer la natura delli cavalli, et medicarli nelle loro infirmità, et l'arte di domarli. Venetia 1492, 1554, in–8°.

Nella Laurenziana ho veduto il codice di questo Ruffo, e dicesi del secolo XIII, siccome parla eziandio il Fabbrizio nella Biblioteca latina, tomo IV, pag. 177.

——— Dell'arte de' marescalchi: tradotto in idioma veneziano dal P. M. Gabriello Bruno de' minori osservanti, l'anno 1492, e dedicato al conte Zaverio Brandolino, condottiero della republica veneta.

È il codice 2216, del secolo XV, sul principio, della Riccardiana, acefalo. Alla pag. 68 finisce il volgarizzamento di Giordano Ruffo, e comincia quello di Aristotile su l'infermità de' cavalli.

Ruggieri Alfonso – Opera di mascalcia.

Codice della Riccardiana (2519).

Ruini Carlo *da Bologna* – Dell'infirmità del cavallo. Bologna 1598, in–fol., per gli heredi di Giovanni Rossi.

È l'opera più classica de' tempi su cotesto argomento, divisa in sei libri, di pagine 386, dedicata al cardinale Aldobrandini, nipote di Clemente VIII.

Ruscelli Girolamo *da Viterbo* – Le imprese illustri. Venetia 1566, 1580, 1584, 1634, aggiuntovi nuovamente il quarto libro di Vincenzo Ruscelli da Viterbo, con le figure di Giovanni Franco.

Rusio Lorenzo *da Roma* – De l'arte del manescalcio volgarizzata. In Venetia 1544, 1559, in–8°, Girolamo Cavalcalovo.

Il Rusio è, dopo il Ruffo, il più antico scrittore di mascalcia, nel secolo XIII. Ve n'è una versione francese.

Sandri Giulio – Manuale di veterinaria. Verona 1824.

Sansovino Francesco *da Venezia* – Della origine de' cavalieri: libri quattro, ne' quali si contiene l'inventione, l'ordine et la dichiaratione di tutte le sorti de cavalieri, con gli statuti et leggi della gartiera, del tosone, di san Michele e della Nuntiata, di nuovo ristam-

pato con nuove giunte. In Venetia 1570, in-8°, appresso gli heredi di Marchiò Sessa.

Santa Maria (da) Onorato – Dissertazioni storiche e critiche sopra la cavalleria antica e moderna, secolare e regolare, con note e molte figure in rame, da un religioso dello stess' ordine dal franzese tradotte. Brescia 1761, in-fol., Giammaria Rizzardi.

Santanello Antonio – Il colonnello Santanello al consiglio di guerra divisionale. Catania 1838.

Santa Paulina Nicola e Luigi – L'arte del cavallo divisa in tre libri: ne' primi due, che son di Nicola, si tratta l'arte di ridurre a tutta perfezione il cavallo; nel terzo, che è di Luigi, vi si aggiunge il modo di usarlo in guerra e in festa. Padova 1696, in-4°, stamperia del seminario.

Sauli – Del cavaliere errante.

Memorie dell'Accademia di Torino, tomo xxvii.

Scacco Filippo *da Tagliacozzo* – Trattato di mascalcia, diviso in quattro libri. Venetia 1553; Padova 1628, in-4°, Pietro P.° Tozzi.

—— Delle infirmità de' cavalli. Roma 1602.

Schiava (Marchese della) – Ristretto delle leggi e disposizioni che riguardano i reggimenti provinciali, per uso degli uffiziali e de' giudici militari della provincia di Lecce. Lecce 1802.

Scossa Marco – Del modo di medicare i cavalli.

Il Mandosio ne discorre nella Biblioteca romana.

Senese Alessandro *da Bologna* – Il vero maneggio di spada. Bologna 1660, in-fol. Non sono che 70 pagine.

Senofonte – Il modo di cavalcare, di nuovo tradotto nella nostra lingua volgare, ove si trattano molti particolari, sì intorno al conoscere un buon cavallo, come nel saperlo conservare, ed ammaestrarlo. Venetia 1571.

Il nome del traduttore non mostrasi sul frontispizio, ma giù alla lettera di dedica, Evangelista Ortense.

Sereno Bartolomeo *da Napoli* – Trattati dell'uso della lancia a cavallo, del combattere a piede alla sbarra, et delle imprese et inventioni cavalieresche. Napoli 1610, in-4°, per Gio. Battista Gargano et Lucretio.

Nella dedica che ne fa Cesare Alberini, amico dell'autore, al principe di Venafro, narra che il Sereno, tornato in patria nel 1604, stanco di trattar la cosa pubblica, erasi da non guari fatto monaco benedettino col nome di Zaccaria. V. Parte VI.

Solaro Roberto *da Govone*. V. Anonimi, pag. 215.

Soranzo Giovanni – L'idea del cavaliere, in due parti divisa: nella prima si favella dell'origine del cavaliero in generale; nella seconda

s' instituisce un perfetto cavaliero. In Milano 1609, in-12, presso Pietro Martire Locarni.

Speroni Sperone *da Padova* – Ragionamento contro il duello, intitolato Dell' honore.

È un piccol frammento di cinque pagine, pubblicato dal Muratori. Vedi Muratori.

Spinazzi Pietro (*capitano*) – Il bersagliere in campagna, ed istruzione sulla scherma della baionetta, corredato di tavole dimostrative. Genova 1851, tipografia dei sordo-muti.

Stefano (di) Pietro – Statuti, capitoli e costituzioni dell'ordine de' cavalieri di santo Stefano, fondato da Cosimo de' Medici. Firenze 1562, in-fol.

Susio Giambatista *da Mirandola* – I tre libri della ingiustizia del duello, e di coloro che lo permettono. In Vinegia 1558, appresso Gabriel Giolito.

Tasso Ercole – Della realtà et perfettione delle imprese. Bergamo 1612, in-4°, per Comino Ventura.

Vi è una breve bibliografia di tutti coloro che scrissero sulle imprese.

Tavora (de) fra Filippo – Regolamento per le galere di Malta.

È un codice della Marrucelliana (C. CLXXV) del secolo XVII. Era il Tavora balio di Leza e capitan generale delle galere dell'ordine gerosolimitano. Usa le parole *rembata*, *andrivello*, *treo*, *calcese*, *penna*. V. Parte IV.

Tessari Nicolò – Manuale del chirurgo d'armata, ovvero istruzione del chirurgo militare: opera che ha meritato il premio all'Accademia reale di chirurgia di Parigi, di M. Percy. Venezia 1799, in-8°, Francesco Andreola.

Era il Tessari chirurgo primario dell' ospedale de' santi Pietro e Paolo, detto delli feriti.

Toggia – Trattato delle malattie esterne del cavallo. Vercelli 1786.

—— Osservazioni ed esperienze pratiche sulla morva de' cavalli, detta volgarmente ciamoro. Torino 1807.

—— Su le cause le più perniciose della cecità de' cavalli. Torino 1819.

—— Sull' epizoozia de' cavalli, comparsa in Piemonte nel settembre 1811. Torino 1812.

—— Antidossia, ovvero opinione contraria sulla trasmissione del contagio moccioso e farcinoso del cavallo all'uomo. Torino 1846.

Toggia Francesco (*capitano*) – Analisi critica ragionata del rendiconto delle sperienze tentate sopra cavalli della regia truppa, per la cura del moccio, del dottor Luigi Colomba. Torino 1848, in-8°, Baricco e Arnaldi.

Toralto Gasparo *da Napoli* – Discorsi cavallereschi, ne' quali, oltre gli esercitii equestri, si ragiona di tutte le discipline che si ricercano in un compito cavaliero. Napoli 1571, in-4°.

Torelli Pomponio *(conte di Montechiarugolo)* – Trattato del debito del cavalliero. Parma 1596, in-4°, Erasmo Viotti.

Torelli Carlo – Lo splendore della nobiltà napoletana: giuoco d'arme esposto a somiglianza di quello intitolato *Le chemin de l'honneur*. Napoli 1678, in-4°.

Triulzio Carlo Francesco Moles – Discorso intorno alle imprese. Napoli 1731, in-8°.

Trojano Massimo – Discorso delli trionfi, giostre, apparati fatti in Baviera. Monaco 1568, in-4°.

Trutta Gio. Battista *da Napoli* – Novello giardino della pratica ed esperienza medica intorno a' morbi de' cavalli. Napoli 1699, in-4°; 1770.

Il traduttore, che scrisse la vita di Carlo V ed altre opere, la dedica al Ragazzoni veneziano, il quale per 15 anni era stato alla corte d'Inghilterra.

Uboldo Ambrogio – Descrizione degli scudi posseduti dal banchiere Uboldo. Milano 1839, in-fol.

—— Descrizione degli elmi. Milano 1840, in-fol.

Urrea (di) Geronimo *(vicerè di Puglia)* – Dialogo del vero honore militare, nel quale si diffiniscono tutte le querele che possono occorrere fra l'uno e l'altr'huomo, con molti notabili esempij d'antichi et moderni, nuovamente tradotto di lingua spagnuola da Alfonso Ulloa. In Venetia 1569, in-12, per gli eredi di Marchiò Sessa.

Valentini Francesco – Descrittione del sontuoso torneo fatto nella fedelissima città di Napoli l'anno 1612, con la relazione di molte altre feste per l'allegrezza delli regi accasamenti seguiti fra le potentissime corone Spagna e Francia. Napoli 1612.

Valmarana Giulio Cesare *da Vicenza* – Modo del far pace in via cavalleresca e christiana per soddisfattion di parole nelle ingiurie fra privati. Milano 1649, in-12, per Filippo Ghisolfi.

È un picciol libro, ricco di bei fatti amichevolmente composti, ma senza disdoro di niuna parte.

Vegezio Renato – Della medicina de' cavalli ed altri giumenti, o sia l'arte de' maniscalchi nella lingua volgare. In Venetia 1544, in-8°, per Michele Tramezzino.

Veiss Giuseppe – Istruzioni della scherma a cavallo. Napoli 1829.

Vergani Paolo – Dell'influenza del duello. Milano 1776, in-8°.

Vezzani Antonio *da Modena* – L'esercizio accademico di picca. Parma 1628, in-4°, stamperia ducale.

Era egli maestro di spada, picca e bandiera nel collegio de' nobili di Parma, fra' quali nomina Carlo Domenico S. Martino Parella torinese, Francesco e Agostino Balbi genovesi.

Vitaliani Vito – Istruzione generale di sua eccellenza il signor conte

ministro della guerra e della marina, del 30 settembre 1812, sull'esecuzione della legge della coscrizione militare, ristampata con autorizzazione della sullodata eccellenza sua, e seguita dall'analisi dei doveri dalla medesima imposti alle autorità civili e militari ed ai coscritti, e dall'indice alfabetico delle materie in essa contenute. Milano 1813, in-8°, dalla stamperia reale.

Vivenzio Giovanni *da Nola* – Memoria intorno alle cautele e mezzi per conservare la salute d'un'armata, tanto in accantonamento che accampata. Palermo 1800, in-4°, reale stamperia.

Sono 42 pagine. V. Parte I. Era il Vivenzio protomedico generale del regno, e general direttore degli spedali militari, e de' medici, e de' chirurghi dell'esercito.

—— Piano di uno o più spedali di campagna. Napoli 1800.

Vizani Angelo *da Bologna* – Trattato dello schermo, nel quale si discorre intorno all'eccellenza dell'armi et delle lettere, et intorno all'offesa et difesa; et insegna uno schermo di spada sola sicuro e singolare, con una tavola copiosissima. Venetia 1578; Bologna 1588, in-4°; Rossi.

Volpicella Vincenzo *da Molfetta* – Del foro competente delle eredità giacenti de' militari. Napoli 1793.

Zannetti Ferdinando *da Firenze* – Rendiconto generale del servizio sanitario dell'armata toscana, spedita in Lombardia per la guerra dell'indipendenza. Firenze 1850, in-8°, tipografia italiana.

È preceduta da una nobilissima dedica ai giovani alunni dell'arcispedale di Santa Maria-Nuova, dai quali, dopo 22 anni di cattedra, era allontanato il maestro perchè cittadino, e ornato di carità di patria.

Zen Anania – Il cavallo di razza riconosciuto dal segno de' marchi delle più perfette razze del Veneziano, Lombardia e parte della Romagna. In Venetia 1658, in-16, pel Valdasense.

Zuccolò Gregorio *da Faenza* – Discorsi, ne' quali si tratta della nobiltà, onore, amore, fortificazione e artiglieria. In Venezia 1575, in-12, appresso Giovanni Bariletto. V. Parte II e III.

Zunica (de) Giuseppe – Epitome: istoria della religione ed inclita cavalleria di Calatrava. Lecce 1668, in-8°.

ANONIMI.

ORDINANZE E STATUTI.

Li privilegi concessi da' papi alla sacra religione di s. Giovanni gerosolimitano, con un indice aggiunto da Jacopo Bosio. Roma 1589.

Opera della medicina dei cavalli, composta da diversi antichi scrittori. Venetia 1548.

Manifesto di tutto il seguito per il duello et querela dei due illustrissimi signori napoletani, il sig. Cesare ed il sig. Fabritio Pignatelli. Fiorenza 1548, in-4°.

Breve descrizione delle malattie che regnano più comunemente nelle armate, e del metodo di trattarle. Vienna 1559, in-8°, Trattner.

Ceremoniale che si ha da osservare dandosi l'abito ai cavalieri militi della sacra religione de' santi Mauritio et Lazzaro. Torino, Pizzamiglio.

Fu stampato a' tempi di Carlo Emmanuele I.

Statuti, capitoli et constitutioni dell'ordine de cavalieri di santo Stefano, fondato et dotato dall'illustr. et eccell. signor Cosimo Medici, duca di Fiorenza et di Siena. In Fiorenza 1562, in-fol., appresso Lorenzo Torrentino, impressor ducale (raro).

Se ne fe' ristampa con le *dichiarazioni et additioni*, Firenze 1577, 1597; e nel 1665 con le *additioni*, ordinate in tempo de' granduchi Cosimo II e Ferdinando II. Secondo il Manni l'ostensore di cotesti statuti si fu Lelio Torelli, ed al Colombo è sembrato che sieno scritti con proprietà e purezza di lingua non ordinaria.

Manifesto del conte Annibale Cocconato nella querela d'honore che vertisse tra lui e il sig. Francesco Menthone detto Roccaforte. Torino 1565, in-8°, Martino Cravotto.

Malattie de' cavalli.

Codice della Riccardiana (2967).

Statuti de' cavalieri gerosolimitani. Firenze 1570, in-8°.

Rolo, overo cento imprese degl'illustri signori huomini d'arme sanesi, militanti sotto 'l reale e felicissimo stendardo del serenissimo Ferdinando de' Medici, gran duca III di Toscana, MDXCI, XXIV di giugno. Bologna 1591, in-8°, per Gio. Rossi.

Statuti della sacra religione costantiniana. Trento 1624, in-4°.

Discorsi de' manifesti e cartelli che si usano ne' tornei publici e cavallereschi. In Bologna 1621, in-16, per gli eredi del Cochi.

Regole per effettuare le paci. Bologna 1686, nella stamperia camerale.

È dedicato a Ferdinando III di Toscana.

Ruolo generale de' cavalieri gerosolimitani della veneranda lingua d'Italia, raccolto per sino all'anno 1689, continuato dal commendatore fra Roberto Solaro di Govone per tutto l'anno 1713. Torino 1714.

Instituzioni e statuti del real ordine di san Gennaro, stabiliti dalla M. di Carlo Borbone, re delle due Sicilie, di Gerusalemme et infante di Spagna, duca di Parma, Piacenza e Corfù, e gran principe ereditario della Toscana, nel giorno 3 del mese di luglio dell'anno 1738.

Nel 1704 se ne fece una terza edizione con aggiunta.

Breve descrizione delle malattie che regnano più comunemente nelle armate, e del modo di trattarle. Vienna 1759, in-8°, Tommaso Trattner.

È una versione dal tedesco.

Ruolo delli cavalieri viventi fra cappellani conventuali e fra serventi d'armi, ricevuti nella veneranda lingua d'Italia della sacra gerosolimitana religione, dal 1703 al 1781. Catania 1781.

Eran colesti uomini d'arme come la guardia nazionale a cavallo di Siena, fondati però da Cosimo per tutt'altro che per tutela della libertà.

Lo stesso, dal 1719 al 1789. Malta 1789.

Lo stesso nel gran priorato di Roma, dal 1772 al 1824, aggiuntivi i cavalieri e le dame di divozione. Catania 1825.

Regolamento per gli spedali militari, in data 1° marzo 1795. Torino, in-8°, stamperia reale.

Istituzioni e statuti del real ordine di san Ferdinando e del Merito, stabiliti da S. M. il re Ferdinando IV. Palermo 1800.

Serie di reali dispacci per la dotazione del nuovo collegio militare di Napoli. Napoli 1784.

Riflessioni zoologiche, economiche e militari su la pratica di castrare i cavalli presso molte nazioni. Napoli 1803.

Regolamento, o siano costituzioni dell'ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe. Firenze 1° agosto 1817, in-8°, stamperia granducale.

Regolamento, o siano istituzioni dell'ordine del Merito, sotto il titolo di s. Giuseppe. Firenze 1° agosto 1817.

Statuti del real ordine militare di san Giorgio della Riunione. Napoli 1819.

Ruolo delli cavalieri cappellani, conventuali e serventi d'armi ricevuti nel venerando gran priorato di Roma dal sovrano ordine gerosolimitano, e delli cavalieri e delle dame ne' limiti del medesimo venerando gran priorato. Catania 1826.

Mezzo infallibile per imparare a montare a cavallo senza maestro, e secondo i principii dell'arte. Milano 1816.

Tocchi per le trombette dei cacciatori. Napoli 1824.

Ruolo delli cavalieri, cappellani, conventuali e serventi d'armi, ricevuti nel venerando gran priorato di Roma del sovrano ordine gerosolimitano, e delli cavalieri e delle dame di devozione nei limiti del medesimo venerando gran priorato. Catania 1825, in-12, dai torchi del can. F. Longo.

Il perfetto cavaliere. Milano 1826.

Opera corredata di stampe miniate, rappresentanti le specie de' cavalli, incominciando dal selvaggio, co' loro differenti mantelli.

Supplemento per completare la scherma a cavallo. Napoli 1832, in-8°, dalla tipografia della guerra.

Ordinamento del corpo de' veterinari e invalidi. Torino 8 aprile 1834, Fodratti.

Decreto su gli allievi militari di medicina e chirurgia. Torino 31 marzo 1835.

Sone 8 articoli.

Dell'onor militare: opuscolo d'un vecchio soldato italiano. Marsiglia 1837, in-8°.

Breve istruzione sul modo di dar l'erba a' cavalli. Napoli 1839.

Riordinamento del servizio militare sanitario per l'armata di terra. Torino 4 giugno 1833, in-8°, Fodratti.

In data del dì 11 dicembre 1838 si diedero nuovi provvedimenti.

Regolamento del servizio sanitario per l'armata di terra in campagna. Torino 28 novembre 1848, in-8°, Fodratti.

Istruzione per la scuola di scherma con la baionetta. Torino 17 febbraio 1848.

Istruzione per gli esercizi ginnastici. Torino 1849, in-12.

Riordinamento del personale e del servizio militare sanitario. Torino 11 dicembre 1852.

Codice farmaceutico militare: seconda edizione. Torino 1851, in-8°, Fodratti.

La 1ª fu del 1838, in-8°, Fodratti; fatte entrambe a modo vocabolario.

Giornale di medicina militare. Torino 1852-53.

PARTE SESTA.

LETTERATURA MILITARE.

Abbondanti Antonio *da Imola* – Breviario della guerra de' Paesi Bassi. Colonia 1641, in-12, Andrea Binghio.

Fu grazioso e piacevol poeta.

Abrusci Nicolò Giovanni *da Acquaviva* – Croma diatonico istorico militare politico cristiano, consonante la temperanza della podestà ne' principi, ricavato dal concento x del Fonte armonica dei regnanti. Napoli 1677, in-4°, per Novello de Bonis.

Il Mazzuchelli lo chiama Abruscio, nè ci ha mica quest'opera, taciuta eziandio dal Toppi e dal Nicodemo. Nella dedica a Giovanni d'Austria l'autore dice, che *le ostilità de' Francesi* l'hanno indotto ad estrarre questa da un'altra sua opera; forse dal *Prodromus juridico-academicus*, pubblicato in Napoli nel 1665, un anno dopo che l'avea pubblicato in Bari.

Acciaiuoli Roberto *da Firenze* – Discorso all'arcivescovo di Capua nel pigliare il verso di assicurare lo stato di Firenze dopo la guerra del 1530.

È un codice nella Magliabechiana (classe xxv, codice 338). — Nato nel 1467, fu ambasciatore a Napoli al gran Consalvo, a Giulio II, a Luigi XII, a Leon X, a Clemente VII. Del citato discorso non fa parola il Mazzuchelli; ma parla di una *Istoria delle azioni dell'invittissimo Consalvo, detto il gran capitano*, e ne parla su la fede del Poccianti.

Accolti Benedetto *da Arezzo* – La guerra fatta da' Cristiani contra barbari, per la recuperazione del sepolcro di Cristo e della Giudea, tradotto per Francesco Baldelli *da Cortona*. Venetia 1549, in-8°, per Gabriel Giolito de' Ferrari.

Il codice latino conservasi nella Laurenziana (pluteo 54, codice 6), dedicato a Pietro Medici. Nella Riccardiana (2916) evvene una versione intitolata: *Della guerra da Christiani fatta contra i barbari per la recuperatione del santo sepolcro di Christo et della Giudea, tradotto in toscano per* Gio. Bernardo Gualandi *fiorentino*. Il quale la dedica all'arciprete di Volterra, segretario di Cosimo, Francesco Ricobaldi, in data di Roma il 3 di gennaio 1564. E in essa parla di due sue opere malamente impresse in Venezia, una delle quali gli *Apoftemmi di Plutarco*. — Nacque l'Accolti nel 1496, e morì nel 1549. Il Negri lo dice di Firenze e solo originario di Arezzo. Pure ei non fa menzione di cotest'opera, la quale, obliata anche dall'abate de Feller nel suo Dizionario storico, fu data la prima volta alla luce da F. Cherigati, vescovo apruntino, in Venezia nel 1532. Nella Biblioteca filosofica del Lipenio portasene un'edizione del 1612.

Accolti Girolamo *da Arezzo* – Avviso della presa di Strigonia, e la rotta data all'esercito turchesco dal serenissimo Mattias, con morte di 12 mila turchi del bassà di Temisvar. Venetia 1594, in-8°.

Niuna notizia abbiamo di lui nel Mazzuchelli.

Achillini Giovanni Filoteo *da Bologna* – Epistole al magnificentissimo messer Antonio Rodolfo Germanico, dove si narrano tutte le sorte di pietre, la varietà delle armi antiche e moderne. Bologna 1500, in-4°.

Di cotesto Achillini abbiamo il *Viridiario*, pubblicato nel 1513, e il *Fedele*, messo a stampa nel 1523. E il Ginguené ne parla al vol. 3, 548, edizione del 1811. Egli era il secondo figliuolo d'un Claudio.

Achillini Claudio *da Bologna* – Lettera al cavaliere Ottavio Piccolomini d'Aragona, espugnatore del re di Svecia. Modena 1633, in-4°, presso Giuliano Cassiano, ad instanza di Cesare Ingegneri.

La data è di Parma 6 febbraio 1633, e trovasi nella raccolta delle lettere del Giustiniani, xxxviii, pag. 168, fra le più esagerate. È famoso cotesto seicentista, che fu forse nipote del precedente. V. Arti cavalleresche.

Acquaviva Belisario d'Aragona *da Atri* – De venatione et de acupio, de re militari et singulari certamine. Impressum in Neapoli, in bibliotheca Joan. Pasquet de Sallo, anno Domini 1519, primo augusti. V. Parte V.

È un libro di carte 21, dedicato al duca di Atri suo fratello: alla fine del secondo libro leggesi una lettera del Galateo diretta a Belisario, al quale domandasi parere intorno all'opuscolo *De armorum literarumque, et de contemplativae et activae vitae dignitate*. L'esemplare da me veduto nella Magliabechiana non ha solamente cotesta lettera, ma la risposta; e seguita all'altra opera *De instituendis liberis principum*, che porta la data del 1° di luglio.

Acquaviva Francesco *(cardinale, de' duchi di Atri)* – Verba, quibus signum bellicum de Mauris septensi obsidione soluta anno 1721 ereptum nomine regis catholici ss. patri Clementi IX obtulit. In-fol.

È un opuscoletto noverato nel catalogo casanattense. Il Crescimboni nel secondo volume della *Istoria della volgar poesia* dice zelantissimo fautore delle lettere cotesto Acquaviva, ignorato dal Minori.

Acuto Giambatista *da Sulmona* – Storia delle guerre civili de' Sulmonesi con quei di Lanciano.

Il quale manoscritto, tradotto in latino da Muzio Febonio, fu stampato nella sua Storia de' Marsi. Il Mazzuchelli non ne discorre.

Adami Anton Filippo *da Livorno* – Appendice storica del libro stampato in Colonia l'anno 1756 col seguente titolo (V. Bonaparte), per servire di schiarimento ad alcuni dubbi su gli antichi nobili e magnati, al tempo della republica fiorentina. Colonia 1756, in-4°, anonimo.

È una risposta al dotto novellista fiorentino Giovanni Lami.

Adorni Giovanni – Discorso sesto agli alunni della scuola militare. Parma 1841, stamperia Rossetti, in-16.

—— Agli alunni della scuola militare: parole dette il dì primo di giugno 1848. Parma 1848, in-8°, Rossetti.

È un libriccino di pag. 12, nelle quali dice, che per ragion di salute, negli anni 46 e 47, non avea potuto con simiglianti discorsi significare a' suoi nuovi alunni i sentimenti d'affetto; e sfurzarsi di farlo in quelle felici speranze di patria e di libertà.

Agliano (d') Galleani Gaspare *da Torino* – Memorie storiche delle guerre del Piemonte, dal 1741 al 1747, pubblicate per cura di Luigi Cibrario. Torino 1840, stamperia reale.

Quest'autore, che era generale, è sincrono, non ostante che assai tardi venisse l'opera sua pubblicata.

Agliardi Paolo – Cenni storici intorno alle principali gesta dell'illustre capitano Bartolomeo Colleone, presentati all'Ateneo di Bergamo nella circostanza che veniva dedicato il busto del suddetto capitano nel giorno 3 settembre 1840. Bergamo 1840, in-4°, Crescini.

Agostini (degli) Antonio *da Samminiato* – Istoria dell'assedio di Piombino del 1448. V. Parte II.

Questa è una gentile, maravigliosa e pietosa opera dell'assedio che quel tiranno raonese, che non merita esser chiamato re, pose a Piombino nel 1448 circa di mesi 4, dove in fine vituperato si fuggì, come lo scritto dimostra. È un polimetro di terzine e di ottave, diviso in sei parti, e ciascuna in più capitoli, leggendosi alla fine: *quest'opera compilò e fece ser Antonio di messer Agostino*, trovatosi in Piombino insino al tempo dell'assedio; ed è inserito nel tomo xxv di Muratori, il più raro della raccolta. Il Mazzuchelli ignorò esservi cotesta storia.

Agostini (degli) Nicolò *da Venezia* – Li successi bellici nell'Italia, dal fatto d'armi di Ghieradada del 1509 fin al presente 1521; cosa bellissima e nuova (in ottava rima). In Venezia 1521, in-4°, per Nicolò Zoppino.

È questi l'autore de' tre canti aggiunti a quelli dell'Orlando innamorato.

Agostini (degli) Giovanni *da Venezia* – Stanze per la vittoria riportata dall'armi cesaree sotto la condotta del principe Eugenio a Belgrado. Venezia, per Giovanni de' Paoli (senza data).

Alamanni Luigi *da Firenze* – Orazione alla milizia fiorentina.

È citata dal Varchi, tomo viii, pag. 483, e si pubblicò nello stesso anno che fu recitata, 1529, senza nota tipografica. Nella Magliabechiana ve ne sono due esemplari: sul frontispizio leggesi: *Oratione et selva di Luigi Alamanni*, e sulla prima faccia: *Oratione di Luigi Alamanni al popol fiorentino sopra la nuova sua militar disciplina.* L'Alamanni morì nel settembre 1603, ne fece l'orazione funerale Jacopo Soldani, testo di lingua, celebre autore delle *Satire*, e Benedetto Varchi gli fece l'iscrizione sepolcrale.

Alasia Gregorio *da Sommariva del Bosco piemontese (dell'ordine de' Servi)* – Catalogo de' capitani di Sommariva. Carmagnola 1612.

Il Mazzuchelli riporta l'opera sotto il titolo: *Catalogo degli uomini illustri di Sommariva.* La biblioteca di Torino non l'ha, nè quella del re, essendo libro rarissimo, che non mi è mai riuscito vedere.

Albergotti Francesco *da Arezzo* – Relazione della battaglia di Luzara

seguita li 15 agosto 1702, mandata in Roma dal tenente generale Albergotti in lingua francese, tradotta in italiano.

È un brevissimo codice della Riccardiana di 4 carte, segnato 2112, di pochissima importanza.

—— Assedio di Douai del 1710.

È un codice che si conserva in Arezzo presso la famiglia Albergotti.

Alberi Eugenio *da Bologna* – Le guerre d'Italia del principe Eugenio di Savoia, descritte e comentate. Torino 1831; Firenze 1838, in-12, tipografia Coen.

Alberici Leone *da Orvieto* – La musa guerriera consecrata a Leopoldo, invittissimo imperatore de' Romani: oda. Todi 1671, in-4°, per Vincenzo Galassi.

Alberino Marcello *da Roma* – Descrizione del sacco di Roma, dato dall'esercito di Carlo V, condotto dal duca di Borbone nel pontificato di Clemente VII.

Codice cartaceo della Marrucelliana, segnato C. xl. L'Alberino fu sincrono a cotesto avvenimento, ed egli narra che suo padre fu fatto prigioniero. Tutto lo scritto traspare di magnanimi sensi italiani. Leggesi in seguito una *Lettera di ragguaglio di ciò che successe nel sacco di Roma, scritta da un officiale dell'esercito di Borbone a Carlo V*, da Roma il dì 8 giugno 1527, con la capitolazione. Poi s'aggiugne una *Relatione delle miserie dopo il sacco di Roma*, cui segue una *Relatione del nuovo vivere di Roma dopo il sacco*. Finalmente evvi *Relatione seconda del sacco dato in Roma*, che comincia: *Essendo sommo pontefice*, e finisce: *stimata da tutto il mondo*. Il Mazzuchelli lo chiama Alberini, e cita un codice vaticano ch'era del marchese Gregorio Capponi, n° 171.

Alberti Michele *da Carrara* – Orazion funerale in morte del capitano Bartolomeo Colleoni.

Fu stampata in Bergamo 1732, per Gio. Santini, con la vita del Colleoni, scritta da Pietro Spino.

Albicante Giovanni Alberto *da Milano* – Historie delle guerre del Piemonte tra la maestà cesarea ed il re christianissimo, per la discordia dello stato di Savoia. In Milano li 10 decembre 1538, in-4°, per Gio. Antonio da Castiglione.

Il Brunet porta l'edizione di *Venetia, per Nicolò d'Aristotile, detto il Zoppino*, 1539 *a dì* x *di maggio*, *in*-8°. Ma il Mazzuchelli cita l'edizione di Milano del 1538, e un'altra dell'anno dopo, per Francesco Bindoni e Matteo Pasini.

Albizzi – Vita del signor Piero Strozzi, marescial e capitan generale del re di Francia, dedicata al signor cardinale Andrea d'Austria.

Fa parte dei codici 80 o 180t, classe viii, della Magliabechiana. Ve ne sono anche due codici nella Marrucelliana C. 133 e C. 33. Il Moreni lo chiama Degli Albizzi, ma la sua sottoscrizione è Albizzi. L'autore la scrisse ad instanza di Gio. Batista Strozzi il cieco nel 1575. Sebbene l'Albizzi sia fiorentino, nacque per caso in Venezia nel 25 novembre 1547, ed è notissimo nella storia fiorentina, poi che rinnegò la religione cattolica e fu apostata.

Aldobrandini Domenico *da Siena* – La sconfitta di Montaperto tratta dalle cronache raccolte.

È stampata nella *Miscellanea storica sanese*, pubblicata dal Porri in Siena nel 1844, comechè egli ne avesse già pubblicata una speciale edizione di pochi esemplari nel 1836. Il Benvoglienti crede questa narrazione di Stefano Ghinucci. Cotesto Aldobrandini fu ignoto al Mazzuchelli.

Aldobrandino don Pietro *da Roma (luogotenente di N. S.)* – Istruzioni al medesimo per la levata di un reggimento di fanti cattolici, che sua maestà dà per aiuto alla maestà dell' imperatore Ferdinando.

Codice della Marrucelliana (C. XXIX. pag. 156). Ei fu cardinale, e morì nel 1621.

Alessandri (degli) Filippo *da Narni* – Sommario delle guerre fatte in Italia, particolarmente nello stato di Milano, per anni 400, da Matteo Magno Visconti fino al 1631. In Roma 1632, in-16, presso Lodovico Grignano.

Nella Magliabechiana ho veduto cotesta edizione: *Breve sommario delle guerre fatte in Italia, et in particolare nello stato di Milano, da Matteo Magno Visconti, primo signor di quello fino al presente anno 1636, che sono le guerre fatte nello spatio di 400 anni; del dottor Filippo degli Alessandri da Narni. In Roma per il Grignani*, 1636, *in*-16. Io temo che l'edizione del 1632 portata dal Mazzuchelli, che la copiò dal Giacobilli (scrittori dell'Umbria), sia erronea.

Alessandro (d') Alessandro *da Napoli* – De' premi militari.

Il Mazzuchelli non ne fa motto; ma io credo essere stato notato da qualche collettore nell' opera sua *Dierum genialium*; perocchè vi son molti capi, i quali concernono la milizia. Morì in Roma nel 1523.

Alfani Teseo *da Perugia* – Narrazione dell' assedio di Perugia, fatto nell' aprile del 1517 dal duca di Urbino e da Carlo Baglioni. Vedi Parte II.

Questa scrittura, pubblicata dal Vermiglioli nelle sue note alla vita di Malatesta, è tratta dalle cronache inedite di quell' autore.

Alfani Antonio *da Palermo* – Vittoria del marchese di Pescara.

Di questo poema si ha menzione nel primo tomo delle *Rime dell' Accademia degli Accesi di Palermo*, Palermo 1573, secondo riferisce anche il Mongitore nella sua *Biblioteca sicula*. Nè la Magliabechiana, nè la Riccardiana si hanno coteste Rime.

Algarotti Francesco *da Venezia* – Lettere militari. In Venezia 1759, in–12, appresso Antonio Zatta.

—— Lettere militari: seconda edizione corretta e molto accresciuta dall'autore. Venezia 1762, in–12, per Giovan Batista Novelli.

L' accrescimento consiste in *Lettere sopra vari punti spettanti a cose di guerra*. Le quali lettere furono poscia intitolate *Discorsi militari* nel quarto volume delle opere dell' Algarotti, pubblicato a Livorno 1763, in-12, per Marco Coltellini. Cotesto 4° volume è intitolato *Opere militari*, e vi si contengono le XX *Lettere sopra la scienza militare*, e XX *Discorsi militari*, i quali sono: 1° *Sopra la ricchezza della lingua italiana ne' termini militari*. 2° *Se sia miglior partito schierarsi con l'ordinanza piena, oppure con intervalli*. 3° *Sopra la colonna del cavaliere Folard*. 4° *Sopra gli studi fatti da Andrea Palladio nelle cose militari*. 5° *Sopra le imprese disegnate da G. Cesare contro i Parti*. 6° *Sopra l'ordine di battaglia di Koulicano contra ad Agraffo, capo degli Aguani*. 7° *Sopra l'ordine di battaglia di Koulicano a Leilam contro a Topal Osmano*. 8° *Sopra gli esercizi militari de' Prussiani in tempo di*

pace. 9° *Sopra Carlo XII*. 10. *Sopra la presa di Bergen-op-zoom*. 11. *Sopra la parte militare in Asia delle compagnie mercantili d'Europa*. 12. *Su l'ammiraglio Auson*. 13. *Sopra la scienza militare di Virgilio*. 14. *Sopra la guerra insorta l'anno 1759 tra l'Inghilterra e la Francia*. 15. *Sopra il principio della guerra fatta al re di Prussia d'Austria, dalla Francia, dalla Russia*. 16. *Su gli effetti della giornata di Lobositz*. 17. *Sopra la condotta militare e politica del ministro Pitt*. 18. *Sopra il poema dell'arte della guerra*. 19. *Sopra il fatto d'armi di Maxen*. 20. *Sopra la pace conchiusa l'anno 1762 tra l'Inghilterra e la Francia*. — Oltre a cotai discorsi evvi nel tomo 3° un *Saggio sopra la giornata di Zara*; e nel tomo 5° una lettera, scritta di Bologna 5 novembre 1760, all'avvocato Giovanni Baldasseroni di Livorno, sul *Poeta militare Giorgio Trissino*.

Allegretti Allegretto *da Siena* – Diari delle cose sanesi del suo tempo.

È inserita nel tomo 23 del Muratori, pag. 763. Fu un manoscritto dato al Muratori dal patrizio sanese Uberto Benvoglienti. Abbraccia lo spazio di tempo dal 1450 al 1496. Vi si trova l'arte de' ligrittieri.

Altissimo (dell') Cristoforo *da Firenze* – La rotta di Ravenna, cantata in san Martino da Fiorenza all'improvviso dall'Altissimo, poeta fiorentino laureato, copiata dalla viva voce da varie persone mentre cantava. Stampata ad petitione di Alessandro di Francesco Rossegli, in–4° (senza alcun'altra nota tipografica).

L'Altissimo morì verso il 1514.

Altobello – Libro de le bataglie de li baroni di Franza, sotto nome de lardito e gagliardo giovane Altobello. Venetia 1476, in–fol., per Antonio Pasqualino; Milano 1480, per Paulo Suardo; Venetia 1481, 1491, per Simone de Gabis.

La prima edizione di cotesto poema in XXIII canti conservasi nella biblioteca di Parigi: quella del 1491 è veramente riportata così MDICI. Poi ve ne sono del 1511, 1534, 1547, 1553, 1556.

Amaraglio Nicolao *da Caelio* – Sommario del famoso assedio di Mazzagano, città della maestà dell'invittissimo re di Portogallo in Africa, l'anno 1562. Bressa 1562. V. Parte II.

Quest'opera rarissima, che non fu punto conosciuta dal Mazzuchelli, io vidi nella biblioteca de' Filippini in Napoli.

Amaretto (d') Mannelli Raimondo – Lettera intorno alla battaglia navale combattuta tra Fiorentini e Veneziani confederati, e i Genovesi sottoposti al duca di Milano, nell'agosto del 1431.

È scrittura pubblicata nel 1° volume dell'Archivio storico, stampato in Firenze, con illustrazioni di L. Polidori.

Amari Michele *da Palermo* – La guerra del Vespro Siciliano: quarta edizione, prima fiorentina, ritoccata e accresciuta dall'autore, e corredata di nuovi documenti. Firenze 1851, in–8°, per Lemonnier.

Cotesta opera ha il primo merito del ridestarsi de' nobili spiriti in Sicilia, e l'autore con coraggio ammirando la pubblicò in Palermo nel 1841.

Amati Pasquale *da Savignano* – Dissertazione sopra il passaggio dell'Appennino fatto da Annibale, e sopra il castello Mutilo degli antichi Galli. In Bologna 1776, in–4°, per il Longhi.

Vi è congiunta la *Dissertazione di un religioso di Modigliana sopra il passaggio dell'Appennino fatto da Annibale cartaginese.* In Faenza 1771, in-4°, presso Gio. Steffantonio Archi.

Ambrosio (d') Francesco *da Castiglione* – Saggio storico della presa d'Otranto, e strage dei santi martiri di quella città, successe nel 1480, sotto Acmet bassà, e della recuperazione d'essa sotto i felicissimi auspicii d'Alfonso d'Aragona. Napoli 1751, in-12, presso Giuseppe de Bonis.

Questo autore salentino, accademico porticese, si giovò dell'opera di Michele Laggetto, conservata fra le antiche scritture dell'archivio capitolare, e scrisse nel 1537 quello che udiva dalla bocca di suo padre, il quale fu risparmiato alla strage, perchè di 16 anni, e menato prigione alla Valona.

Ammiano Marcellino – Delle guerre de' Romani, tradotte da Remigio fiorentino. Venezia 1550, in-8°, per il Giolito.

Ammirato Scipione *da Lecce* – Gli opuscoli. Firenze 1637, 1630, 1642, 3 vol. in-4°, nella nuova stamperia di Amadore Mussi e Lorenzo Landi.

Questa raccolta è postuma, essendo morto l'Ammirato nel 1600, e venne fatta da Scipione il giovane. Il primo de' volumi, che porta la data del 1640, contiene, fra altre prose militari, un'orazione militare scritta alla nobiltà napolitana, confortandola andare alla guerra contra i Turchi: nel 2° già stato pubblicato nel 1639, abbondano discorsi di milizia, e leggonvisi molti paralelli di antichi e moderni capitani, degli Ateniesi, de' Napolitani ed altri: finalmente nel volume 3°, a pag. 76 è la *Vita di Giovanni de' Medici.* E v'è dappertutto una raccolta degna di diversi uomini illustri in arme del regno di Napoli. Vi fu un'edizione degli opuscoli del 1583, ma non contengono che alcuni paralelli, e le vite di Giovanna e di Ladislao.

—— Orazioni a diversi principi intorno a' preparamenti che sarebbono a farsi contro la potenza del Turco, con un dialogo delle imprese, aggiuntovi nel fine le lettere et orationi di monsignor Bessarione cardinale niceno, scritte a' principi d'Italia. Firenze 1598, in-4°, per Filippo Giunti. V. Parte V.

È ad osservarsi, che le lettere tradotte dal Pigafetta portan nuovo frontispizio particolare, con data del 1594.

Amoroso Vincenzo Francesco – Discorsi sopra gli stratagemmi di Sesto Giulio Frontino. Napoli 1803, 2 vol. in-8°, presso Gaetano Tardano.

Comechè vicario generale nelle città di Bova e di Tropea, volle eruditamente scrivere di cose militari, premettendo a' suoi discorsi un lungo ragionamento su le armi, ma più su le antiche che su le moderne. Il Valletta nel suo parere su l'opera la dice scritta *con molto giudizio ed esattezza.*

Andrea (d') Onofrio *da Napoli* – Italia liberata, ove si narra la distruzione del regno de' Longobardi. Napoli 1646, in-12, Mollo; 1657, in-12, Beltrami.

Fu de' poeti di qualche grido del secolo xvii.

Andrea Alessandro *da Napoli* – Della guerra di Campagna di Roma e del regno di Napoli nel pontificato di Paolo IV. l'anno 1556 e

1557: tre ragionamenti nuovamente mandati in luce da Girolamo Ruscelli. Venetia 1460, per Gio. Andrea Valvassori.

Cotest'opera, di cui si hanno anche le edizioni venete del 1566 e 1580, fanno parte della collezione napolitana del Gravier 1769, formandone in ispezialità il tomo VII. È scritta in buona lingua e in forma nuova, cioè a dialogo. Il Ruscelli, nel dedicarla al vicerè Rivera, vuol dimostrargli la superiorità di questa alla guerra di Troia, provocata istessamente da una donna, Giovanna d'Aragona. Da quel *nuovamente* è chiaro non esser la prima edizione quella del 1560, e dalla lettera ricavasi esser del 1559.

ANDREINI FRANCESCO *da Pistoia* – Le bravure del capitano Spavento, divise in molti ragionamenti in forma di dialogo. Venetia 1609, in-4°, appresso Giacomo Antonio Somasco.

Nel 1624 ne fu fatta per V. Somasco, in-4°, la *quarta edizione, dal proprio autore ricorretta, et aggiuntovi nel fine dieci nuovi ragionamenti dilettevoli e curiosi*. Fu l'Andreini celeberrimo comico italiano, che sostenne per seconda parte *capitan Spavento da Valle inferna*.

ANDREINI RINALDO *da Bologna* – Fasti e sventure del colonnello Giuseppe Tordo da Torretta in Piemonte. Bologna 1848.

ANDRELINI PUBBLIO FAUSTO *da Forlì* – De neapolitana victoria. Parisiis 1496, apud Mercator.; 1508, apud Robertum Gourmona.

Dell'Andrelini leggonsi molti distici latini nel primo volume della Raccolta pubblicata in Firenze nel 1719: *Carmina illustrium poëtarum italorum, tom.* I. Ei fu professore di belle lettere nell'Università di Parigi sotto Carlo VIII con Cornelio Vitellio.

—— De secunda victoria neapolitana a Ludovico XII reportata: sylva. Parisiis 1502 et 1507, in-4°, apud Mercator. et Parv.

—— De regia in Gennenses victoria, 1509. Parisiis 1509, in-4°.

ANDRIOLI LUIGI *da Nizza* – Annali militari dei Reali di Savoia, dal 1000 sino al 1800, volgarizzati. Torino 1826, 3 vol. in-8°, Alliana e Paravia.

—— Collezione di elogi storici dei militari più celebri, nati negli stati della casa di Savoia. Torino 1829 (vi si leggono le sole iniziali).

Questo colonnello piemontese ha scritto in istile mediocre, ma con animo caldo. L'opera degli elogi non fu terminata: vi sono gli elogi del principe Eugenio e di Pietro Micca.

ANFOSSI FRANCESCO *da Nizza* – Memorie sulla campagna di Lombardia del 1848. Torino 1851, in-8°, Fontana.

È la storia de' *Volontarii della morte*, scritta con parzialità ed esagerazione. Era egli ufficiale nel 6° reggimento della fanteria italiana del Piemonte, quando si recò a Milano, por vendicare la morte del suo fratello Augusto.

ANGELI PIETRO *da Barga* – La guerra di Siena e la vita di Pietro Angelo Bargeo: volgarizzamento di G. B. U. con note, alle quali si aggiungono quelle del canonico DOMENICO MORENI, a nostra lingua ridotte. Firenze (senza data), in-12, per l'editore Giovanni Benelli.

È una di quelle opere scritte quasi per comando e quindi per adulazione. Manco male che si fermi alla battaglia di Marciano, e non vada sino alla caduta della repubblica sanese.

—— Lodi del valor militare.

È nella raccolta del Sansovino. Nella Laurenziana si conserva la sua versione degli *Stratagemmi di Polieno*. — Nacque cotesto autore il 27 di aprile 1527, e morì professore in Pisa nel 1596, come leggesi sul monumento, che la sua figliuola Virginia gli pose in quel camposanto.

ANGELI BONAVENTURA *da Ferrara* – Gli elogi degli eroi estensi.

È opera citata dal Mazzuchelli e dal Borsetti; ma non ne fa menzione il Barotti, il quale riporta tutte le opere dell'Angeli.

ANGELINI BONTEMPI GIO. ANDREA *da Perugia* – Historia della ribellione d'Ungheria. In Dresda 1672, in-16, appresso i Seyfferti; Bologna 1674.

L'autore, siccome dice nella dedica fatta a Piero e Gio. Battista Bontempi, aggiunse al suo casato anche quello del Bontempi, appunto per gratitudine al padre loro Cesare, che prese a tutelarlo, massime in una inimicizia della sua con altra famiglia. Egli era maestro di cappella del duca ed elettor di Sassonia Gio. Giorgio II, e tolse di peso le cose dal Gualdo e dalla storia ungarica di Girolamo Ortelio, continuata da Martino Meyern, dividendola in cinque libri. Ed evvene anche un'edizione di Parma 1674, in-12. Il Bontempi scrisse eziandio una storia della musica, una storia d'Italia dal 1623 al 1670, e il melodramma il *Paride*.

ANGELINI PIETRO *della madre di Dio* – Relatione della presa della città di Praga, fatta dall'esercito imperiale sotto il reggimento del duca di Baviera, il dì 4 novembre 1620.

ANGELIS (DE) FRANCESCO – Descrizione de' funerali, ed orazione funebre pel generale Luigi Poderici.

Miscellanee oratorie.

ANGIOLI (DEGLI) GHERARDO *da Eboli* – Delle lodi di Francesco d'Eboli, duca di Castropignano, capitan generale.

Orazioni di cotesto autore, pag. 29.

ANGUILLESI GIOVANNI *(dottore)* – Orazione politico-morale in rendimento di grazie per la liberazione della Toscana dalle armi francesi, l'anno 1799.

Miscellanee oratorie.

ANGUISSOLA ALESSANDRO *(conte di san Giorgio, signore della Cimafava)* – Lettere all'armata veneta. Meriana 1616, a dì 16 agosto.

Libro raro, il quale versa su le cose successe nella guerra di Gradisca. Il Mazzuchelli ignorò cotesta opera, e nota soltanto due Discorsi inediti, che si conservano nella biblioteca di Torino, CXVI (I. I. 43). G. VI. 33. XX. (I. IV. 33). G. III. 39. Il primo: *Del prencipe amato et temuto*, in data del dì 8 dicembre 1611, e v'è sottoscritto Anguissolla, e non Anguissola. Il secondo: *Della dissimulatione*, scritto in data del 20 gennaio 1612.

ANSELMI CESARE *da Bologna* – Il sacco di Brescia, fatto da Gaston di Foix l'anno 1512. Brescia 1630, in-4°; Venezia 1744, in-4°.

ANTICANO SERTONACO – Frammenti historici della guerra di Candia, cioè invasione del regno, resa di Canea, successi di terra, presa di

Retimo, morte del capitan delle navi Morosino. In Bologna 1647, a spese di Gio. Battista e Giuseppe Corso, librari in Roma.

Si è molto fantasticato per conoscere il vero nome di cotesto autore, e v'ha chi dice essere stato *Girolamo Brusoni*, chi *Casimiro Frescot*, chi *Girolamo Michieli dalla Brazza*; ma secondo il Cicogna pare *Antonio Santacroce*, purissimo anagramma. V'ha un altro opuscolo, riportato dal Mazzuchelli senza notizie, sfuggito alla diligenza di molti bibliografi.

—— Frammenti storici della guerra in Dalmatia. Venetia 1649, in-12, Storti.

Antoni (degli) Gio. Batista *da Bologna* – Memorie istoriche delle cose accadute nello stato di Bologna, dal principio dell'anno 1734 sino per tutto il 1737, in occasione della guerra d'Italia in questi tempi successa, raccolte d'ordine dell'eccelsa assunteria di milizia dell'anno 1736.

Manoscritto nella pubblica cancelleria. Il Mazzuchelli parla d'un Francesco degli Antoni, anche bolognese.

Appiano Alessandrino – Hoc in volumine continentur bellum carthaginense, syrum, particum et mithridaticum, in vulgari sermone. Stampato in Roma in Campo de Fiore per lo venerabile viro maestro Euchario Silber alias Franck alamano, nell'anno 1502, a dì 22 de aprile.

Il Braccio aggiunse a' suoi titoli nella repubblica delle lettere quello di segretario della repubblica di Firenze, e fu predecessore a Nicolò Machiavelli. Ei voltò in pura lingua toscana questo celebratissimo autore dell'antichità a' tempi di Adriano, servendosi, siccome caviamo dalla dedica all'illustre capitano G. Paolo Orsino, della versione latina di Publio Candido. Appariva la prima stampa della versione delle *Guerre esterne* nell'anno 1502 in Roma, e poco dopo moriva il Braccio, tenendo colà officio di ambasciadore. La prima edizione delle *Guerre civili* del 1519, dall'editore Giannozzo Pandolfini fu dedicata a Gentile Orsino, illustre capitano di Ferdinando, dov'è un bellissimo compendio della storia romana; e così separatamente furono ristampate in Venezia nel 1526 e nel 1528, e anche in Roma nel 1792 e 1799, per Gio. Desiderj. Venticinque edizioni n'eran venute fuori insino al 1584, allora quando il Ruscelli vi aggiungeva *L'historia della guerra dell'Illiria, e di quella contra Annibale;* chè gli studi e le ricerche di Errico Stefano, sul cominciare del 1563, avevan fatto trovare e metter poscia a stampa l'opera originale greca. Il Fournier cita le edizioni del 1545, 1551 e 1567, dicendo rare le due prime; ma ve n'è anche una del 1550, per Bartolomeo Cesano. La collana del Giolito nel cinquecento, e quella di Verona, pubblicata nel 1730, pongono siccome decimo anello le opere dell'Alessandrino, volgarizzate dal Braccio e dal Dolce.
Nella dedica si parla dello smarrimento di molti fra' 21 libri dell'autore, non essendone rimasti che 5 delle guerre civili, e 4 delle esterne, che son quelli che primi tradusse il Braccio. La 2ª edizione fu del 1520, per i Giunta; una 4ª del 1524, in Venezia, per Gregorio de' Gregori.

—— Guerre civili de' Romani, tradotto da messer Alexandro Braccese *fiorentino*, nuovamente con somma diligentia impresso. Impresso in Firenze 1519, per li heredi de Filippo Giunta.

E questa pare la prima edizione, che fu pubblicata da Giannozzo Pandolfini, figliuolo di Pier Filippo.

—— Delle guerre civili, tradotte da ALESSANDRO BRACCIO. Firenze 1522, in–8°, per i Giunti.
—— Historia delle guerre esterne de' Romani, tradotte da messer Alessandro Braccio segretario fiorentino, ricorretta et nuovamente con somma diligentia impressa. In Firenze 1531, per Bernardo Giunta; in Venetia 1538, in–8°, nelle case di Pietro di Nicolini da Subbio.
—— Tre libri delle guerre illirica, della spagnuola, e della guerra che fece Annibale in Italia, non più veduti, e da m. LODOVICO DOLCE tradotti, con la lor tavola. In Vinegia 1554, appresso Gabriel Giolito.

Nel 1559 riapparve questa versione pe' medesimi tipi, ma era la stessa, cangiato solo il frontispizio, il quale diceva: *Historia delle guerre esterne de' Romani*, *prima parte*, *tradotta da m. Alessandro Braccio fiorentino*, *e di nuovo impressa con tre libri del medesimo autore non più veduti*, *tradotti da m. Lodovico Dolce*, *e da lui con somma diligenza corretti*. In Venetia 1559, appresso Gabriel Giolito.

—— Delle guerre co' Romani, così esterne come civili, tradotte da M. BRACCIO segretario fiorentino, nuovamente ristampato et tutto ricorretto, et di copiose tavole migliorato, con l'historia della guerra illirica et di quella contra Annibale del medesimo autore, nuovamente ritrovata in lingua greca, e tradotta in italiano da GIROLAMO RUSCELLI. In Venetia 1567, in–8°, Domenico e G. B. Guerra; 1584, in–8°, appresso Giacomo Bandolo.
—— Le storie romane volgarizzate dall'abate MARCO MASTRÒFINI: vol. I le guerre civili, vol. II le guerre esterne. Milano 1830, coi tipi di Paolo Andrea Molina, e coi tipi di Francesco Sonzogno e compagno.
AQUILA (DELL') GIOVAN FRANCESCO *da Aquila* – Opera nuova, nella quale si tratta con brevità tutte l'historie et guerre antiche et moderne, sotto figura d'un palazzo, divisa in sei capitoli. Roma, in–8°.

Autore ignorato da tutti, e l'Afflitto ne ha ricavato il frontispizio dal catalogo della biblioteca regia di Parigi (Belles lettres, t. I, 418).

AQUILEIA (D') TOMMASO – La guerra d'Attila, volgarizzata. Vinegia 1559; Ferrara 1568, in–4°, Francesco de' Rossi; Venetia 1569, in–8°, Domenico Farri.

Alcuni vogliono, fra' quali il Mazzuchelli, che sia opera apocrifa, e finta da Gio. Battista Pigna.

AQUILINO CESARE – Delle guerre di Baviera. Colonia 1703.

È un pseudonimo, essendo il vero nome Scipione Errico.

AQUINO (D') CARLO *da Napoli* – Fragmenta historica de bello hungarico. Roma 1726, in–12, apud Hier. Meinardi. V. PARTE VII.
AQUINO (D') STAMPA DOMENICO *da Napoli* – Giuoco d'armi de' sovrani e stati d'Europa: poema. Napoli 1677, in–12, per Antonio Bulifon.
—— Lettera al sig. abate Michele Giustiniani che contiene un rag-

guaglio del giuoco d'armi e della nuova accademia degli armeristi. V. Parte V.

Questa lettera fu pubblicata dal Giustiniani nel volume I della sua *Scelta delle lettere memorabili*, in Napoli 1683, pag. 430. Nelle memorie storiche del Minieri non è punto notato cotesto autore.

Aragona (d') Ayerbe Bonaventura *da Napoli* – Orazione fatta per rendimento di grazie della vittoria conseguita da D. Fabrizio Carafa principe della Roccella contro l'armata turchesca, a difesa della sua terra di Castel Vetere, a 9 settembre 1594. Napoli 1596, in-4°, appresso Gio. Carlino ed Antonio Pace.

Cotesto frate cappuccino fu buon teologo e predicatore.

Arcangeli Giuseppe *da Prato* – Parole pronunziate nella cattedrale di Prato ai funerali solenni ivi celebrati la mattina del 3 giugno, in onore dei prodi Toscani, morti sotto Mantova nelle gloriose giornate del 13 e 29 maggio di quest'anno di redenzione italiana 1848, Prato 1848, in-8°, Alberghetti.

È un opuscoletto di 8 pagine, ristampato in Brescia, tipografia Speranza.

Arcelli Giambatista – Diario fedele di quanto è seguito alle armi gallo-ispano-sarde, dal giorno 16 marzo 1746 in avanti, rispetto a D. Filippo principe della Spagna.

Codice parmense in-fol. — Io credo che debba esser di Piacenza costui; perocchè nel Mazzuchelli sono citati parecchi uomini di lettere di cotesta famiglia nobile piacentina.

Arcudi o Arcucci Giambatista *da Napoli* – Nunpartiaca victoria: poëma ad Mar. Carafam archiep. neapolitanum. Neapoli 1572, in-8°, apud Fr. Falcone et Joan. Ant. Sportello socios.

Questo poeta napolitano, oltre all'avere scritta la citata narrazione della vittoria di Lepanto, scrisse anche altre opere in versi, e fu lodato da Bernardino Rota. E fa parte della raccolta pubblicata in Firenze nel 1719: *Carmina illustrium poëtarum italorum*.

Aretino Pietro *da Arezzo* – La guerra di Fiandra: poema eroico. Venetia 1551, 1595. V. Maggi

Così trovasi scritto nel catalogo de' libri della biblioteca Borbonica; ma fattevi diligenti ricerche, trovai il libro alla fine, leggendovi una dotta nota del chiarissimo monsignor Rossi, che dice erroneo il titolo ed appartenente al Maggi. E l'errore ebbe origine dacchè l'Aretino ne fu l'editore, e dedicò l'opera a Chiappin Vitelli.

—— Essortazione alla pace tra l'imperatore e il re di Francia. In Roma 1524, in-4°, per Ludovico Vicentino.

Questo è il frontispizio posto sopra un nastro sopra dell'aquila. Ma all'ultima pagina si legge: « Qui finisce (laudando la divina gratia) la excellente » et delectabile opera intitolata laquila, composta per lo magnifico et do- » ctissimo homo misser Lionardo Aretino; et da ipso curiosamente traslata » da latino in volgare sermone ad laude et gloria di quella felice memoria » de Julio Cesare Augusto, imperatore delli potentissimi Romani, et impressa, » overo stampata a Napoli per lo magnifico Ayolfo de Canthono, cittadino » de Milano. Alli anni Domini 1492, in-fol. »

L'edizione da me veduta nella Riccardiana, del 1506, ed un'altra porta questo titolo: *Aquila volante: libro intitolato Aquila volante, di latino in volgar lingua dal magnifico et eloquentissimo messer Leonardo Aretino tradotto, nel qual si contiene dal principio del mondo di molte dignissime historie et favole di Saturno; delle gran guerre fatte da Greci, da Trojani et da Romani fin al tempo di Nerone, con molte degne allegationi di Dante et altri autori, et di novo con grandissima diligentia ricorretto et ristampato.* In Venetia 1539, in-8°, per Marchio Sessa.

—— Libro chiamato della prima guerra, qual fu tra Romani et Cartaginesi, prima in latino, poi in lingua materna.

Questa edizione non porta nessuna data: è in-4°, di 87 facce, in ciascuna delle quali sono 27 linee, ed è raro lavoro del secolo xv, forse tratta dal codice della Marrucelliana. Nella Laurenziana (pluteo 61, codice 32) trovasi l'opera: *Della prima guerra punicha: il primo libro incomincia felicemente, opera di Leonardo Aretino.* Ed è diviso in tre libri.

—— La prima guerra de Cartaginesi con Romani, nuovamente tradotta et stampata da Lodovico Domenichi *da Piacenza.* Venetia 1545, in-12, appresso Gabriel Giolito de Ferrari.

Evvene un'edizione di Firenze 1526; ma si dice traduzione d'un amico di Lionardo. Nella Parmense si ha un codice membranaceo del secolo xv, intitolato: *Il libro primo della guerra punica.*

—— Libro della guerra de Ghotti, composto da m. Leonardo Aretino in lingua latina, e fatto vulgare da Lodovico Petroni cavaliere senese, nuovamente ristampato e corretto. In Venetia 1542, Gabriel Giolito de Ferrari.

Sta col Diodoro Siculo. E ve n'ha un'altra edizione venceziana del 1548, per lo stesso stampatore. Il Mehus nella vita dell'Aretino cita l'edizione del 1546. L'opera originale fu pubblicata in Foligno nel 1470, trent'anni all'incirca dopo la morte dell'autore. Anche nella Parmense avvi un codice *De bello italico seu gothico* dello stesso anno 1470. Cotale storia de' Goti dicesi di Procopio, o Cristoforo Person lo addebita perciò di plagio.

—— Sopra il libro *de bello Ghottorum*, chomposto da lui al reverendissimo troppo padre mess. Giuliano chardinale di santo Agniolo, et poi vulgarizato per Bernardo di M. Francesco di Bartolo di Vanni Nuti.

È un codice della Riccardiana (881), de' più belli esemplari sincroni. Un altro esemplare di cotesta versione dicevasi nella Laurenziana, citato dal Mazzuchelli, al banco 61, n° I. Ma io ve n'ho trovato due: quello del Mazzuchelli comincia: « Principio del primo libro della guerra italiana chontro « a ghoti, chomposta per messer Lionardo darezo al reverendissimo p. D. « Giuliano cardinale di santagniolo, e di poi tradotto dal latino in volgare. » L'altro esemplare comincia: « Questa opera a ritratta dal greco in latino « messere Lionardo da Rezzo, la qual tratta la venuta de Ghoti in italia, « et prima il proemio, volgarizzata per *(senza nome).* » Alla fine poscia del codice si legge: « Finito la presente opera scripta per mano di Bonaccorso « di Filippo Adimari di Firenze l'anno 1462. »

Anche nella Marrucelliana se ne conserva un codice cartaceo (C. 142). In altro codice della Laurenziana ho trovato una raccolta del Cristofaro Landino, in cui sono due poesie indirizzate a Bernardo Nuti, nella seconda delle quali, alquanto lunga, gli parla della sua Lisa. Poi nello *Specimen* del Landino trovasi bene rammentato il Nuti, e come maestro del Fonzio e come ornato di magniloquenza, fiorente verso il 1470. E Marsilio Ficino suo amico lo chiama

Nuthius Tullianus, *Tullius Nuthianus*. Un Bernardo Nuti, che fu questi probabilmente, andò nel 1553 ambasciadore a Roma con lo Strozzi. Nella Laurenziana medesima (pluteo 52, cod. III) evvi in una miscellanea un breve codice dell'Aretino, cioè una lunga lettera a Rinaldo cavalier fiorentino, *De militia*. E come ho cavato da un codice della biblioteca sanese, questo Rinaldo è un Albizzi.

—— Bellum mediolanense.

È un codice membranaceo della Parmense.

ARGENTON *(monsignore)* – La historia famosa delle guerre et costumi di Ludovico undecimo re di Francia, con la battaglia et morte del gran duca di Borgogna, tradotta a comune beneficio in lingua italiana da REINCE NICOLA *da Parigi*, opera degna d'esser letta da ogni gran principe. Venetia 1544, in-8°, per Michel Tramezzino. Vedi FILIPPO COMINES.

La quale traduzione fu opera di cotesto francese, che aveva ad essere il segretario della legazione in Roma, e fecela a richiesta di monsignor Giovio, al quale in certo modo la intitola.

—— Delle memorie di Filippo di Comines, signore di Argenton, intorno alle principali attioni di Ludovico undicesimo e di Carlo ottavo suo figliuolo, ambedue re di Francia, tradotte dal magnifico LORENZO CONTI. Genova 1594, in-4°, appresso gli eredi di Girolamo Bartoli. V. CONTI.

—— Delle memorie di Filippo di Comines, cavaliere et signore di Argentone, intorno alle principali attioni di Ludovico undicesimo e di Carlo ottavo suo figliuolo, amendue re di Francia, libri VIII, ne i quali con gravi et spesse sentenze argute disposte, prudentissimi consigli et utilissime digressioni ammaestra ciascuno bramoso della vita politica, et specialmente capitani et prencipi; aggiuntivi gli giudiziosissimi discorsi di LORENZO CAPELLONI, di materia molto conformi. Milano 1610, in-8°, appresso Girolamo Bordoni. V. CAPELLONI.

Vi sono poi altre edizioni eziandio: una di Venezia del 1513, e un'altra di Milano del 1620.

ARIMINESI (DEGLI) Rocco *da Padova* – Attila flagellum Dei, tradotto dalla vera cronaca. Treviso 1632, Righettini.

Il Mazzuchelli ne porta due edizioni, una di Bologna per Antonio Pisarri, in-12, e un'altra di Padova, in-8°, senz'anno nè stampatore; ma non dice esser padovano l'autore.

ARIOSTO LUDOVICO *da Ferrara* – Orlando furioso. Ferrara 1515, in-4°, per Ludovico Mazziocco.

È questa la prima edizione, rarissima, contenente 40 canti: tiensi in pregio l'edizione del 1567, e va assai ricercata quella del 1580, con le annotazioni di Girolamo Ruscelli, e le figure di Giuseppe Porro.

ARRIANO FLAVIO *da Nicomedia* – Dei fatti del magno Alessandro di Macedonia, nuovamente di greco tradotto in italiano per PIETRO LAURO *da Modena*; e questo è l'undecimo anello della collana historica del Giolito. Venetia 1544, in-4°, per Dionisio Ramanzini.

Vi è innanzi la vita di Arriano, descritta da Tommaso Porcacchi assai brevemente. Cotesta traduzione stimasi poco fedele o anche poco elegante; perocchè fu fatta su la versione latina di Bartolomeo Fazio genovese. L'Arriano, cui fu dato il nome di *nuovo Senofonte*, più eloquente di Quinto Curzio, n'è assai più pregevole per la verità, dotto siccome egli era in politica e nella militare scienza.

—— Le storie di Arriano su la spedizione di Alessandro, tradotte in italiano dall'abate Marco Mastrofini *da Roma*. Bologna 1820; Milano 1826, vol. primo in-8°, dalla tipografia de' fratelli Sonzogno.

Nell'anno appresso lo stesso editore pubblicava nel 2° volume *l'Arte tattica*, *frammento*, traduzione di V. Racchetti, e l'*Ordine della battaglia contro gli Alani*, *frammento*, traduzione di Nicolò Tommaseo. Il quale frammento venne tratto da una biblioteca milanese, e dato in luce nelle edizioni del 1664 e 1683. V. Arte militare.

Arrivabene Andrea – La guerra di Cambria di Andrea Mocenigo.

Era uno stampatore di Venezia, che pubblicò e raccolse diverse opere. Il Mazzuchelli non conobbe cotesta opera.

Aspramonte – El libro chiamato Aspramonte, nuovamente riveduto et racconcio, e sue rime et riductole al volgar fiorentino, nel quale si contiene di molte battaglie, maxime dello avvenimento di Orlando, et di molti altri reali di Francia, come leggendo chiaro potrà ciascuno intendere. Impresso nella triomphante città di Firenze per noi Jacopo di Carlo clerico fiorentino, et Piero di Nofri Buonaccorsi, stampatori fiorentini (senz'anno, in-fol. a due colonne).

Questa magnifica edizione del secolo xv era rimasa ignorata insino al 1831, quando il Melzi ne manifestava l'esemplare della Palatina di Firenze. Le altre edizioni sono di Firenze 1504; Venetia 1508, 1526, 1553, 1583, 1594, 1595, 1615, 1620; Milano 1516. Nel qual anno ve ne furon due edizioni milanesi. Nella Riccardiana vi sono tre codici dell'Aspramonte, ma in prosa. Il primo col numero 2308; il secondo 2309, alla cui fine leggesi: *Fu finito di scrivere adì 20 dagosto* 1455; e il terzo col numero 2319, che finisce *adì primo di agosto* 1472.

Assarini Luca *da Genova* – Delle guerre successe in Italia, descritte: tomo primo, nel quale, con maniere assai diverse d'alcuni altri historici moderni, vengon narrate tutte le più notabili cose avvenute dall'anno 1613 al 1650, mentre il rimanente sino all'anno 1660 si sta hora dal medesimo componendo. Alla serenissima altezza elettorale di Modena Adelaida di Savoia, duchessa di Baviera. In Torino 1665, in-fol., appresso Bartolomeo Zavatta.

Egli nel 1645 aveva pubblicato in Bologna *Delle rivoluzioni di Catalogna*. La prima edizione è di Milano, la quale per la dedicatoria ricavasi essere del 1662. In essa prometteva il secondo e terzo volume, che non furon mai pubblicati. Nelle *Lettere memorabili* del Giustiniani, parte I, leggesi da pagina 56 a 77 una sua lettera in uno stile enfatico o esageratissimo.

Assereto Biagio *da Genova* – Relazione della vittoria dalla sua armata avuta contro Alfonso I re di Napoli.

È rammentata in alcune memorie di Federico Federici intorno alla repubblica di Genova, pubblicate nel 1634 e 1641. E venne poscia alla luce

nelle *Lettere memorabili* del Giustiniani, pag. 159. L'Assereto, general genovese, la scrisse in dialetto genovese, con la data del 16 di agosto 1436, in *navi supra insulam Pontiam.*

Attendolo Giambatista *da Capua* – Oratione militare all'altezza del serenissimo signor D. Giovanni d'Austria, per la vittoria navale ottenuta dalla santa lega nell'Echinadi, impressa dal pubblico della città di Capua per consiglio pubblico. In Napoli 1573, in–4°, appresso Giuseppe Cacchi.

La quale orazione, recitata in Capua, fu dedicata dal sacerdote Attendolo agli eletti del governo di quella città, fra' quali era Ambrogio Attendolo, celebre ingegnere militare.

Aureggio G. – La campagna del 1812 in Russia di E. Labaume. Milano 1836, 2 vol. in-16, Canadelli.

Avena Carlo *da Napoli* – Breve cenno intorno alla vita del colonnello cavaliere Guarasci. Napoli 1842, in–18.

Cotesto giovine ufficiale degl'ingegneri militari italiani di Napoli si ritrasse dal servizio, quando vide che voleasi adoperar la milizia, dopo il 15 di maggio, non a fortificare la buona libertà, ma a soffocarla, col finto pretesto della licenza. Se vi fossero molti di cotesti cittadini, non avremmo bisogno di rivoluzioni!

Avila (d') Aluigi et Zuniga – Brieve commentario della guerra della Germania, fatta dal felicissimo et massimo Carlo V imperator romano, re di Spagna, dal 1546 al 1547, tradotto di spagnuolo in lingua toscana, et emendato per l'istesso autore, et aggiuntovi nel fine il successo di Bohemia. In Venetia nel 1548 (senza stamperia).

Ayala (d') Mariano *da Messina* – Memorie storico-militari dal 1734 al 1815. Napoli 1835, in–12, tipografia di Francesco Fernandes.

—— Dizionario militare francese–italiano. Napoli 1839, in–4°, dalla tipografia di Gaetano Nobile; Genova 1853, seconda edizione, in-16, Moretti.

—— Le vite dei più celebri capitani napoletani, dalla giornata di Bitonto fino a' dì nostri. Napoli 1843, in–12, stamperia dell'Iride. V. Artiglieria e Legislazione, Parte III e VII.

In questo libro, utile alle istorie militari del reame di Napoli, non che all'ammaestramento ed all'emulazione de' giovani soldati, contengonsi quarant'una vita: Angelo d'Ambrosio - Emmanuele de Bourcard - Francesco Costanzo - Matteo Correale - Giambatista Fardella - Luigi Arcovito - Alessandro Begani - Giovanni Bausan - Francesco d'Evoli Castropignano - Raffaelo de Gennaro - Giuseppe Parisi - Ferdinando Sambiase - Nicolò Landi - Alessandro Filangieri principe di Cutò - Bartolomeo Fortiguerri - Luigi d'Aquino - Gabriele Manthonè - Francesco Giulietti - Gaetano Costa - Giambatista Caracciolo - Gennaro Loiacono - Ferdinando Macry - Giuseppe Briganti - Agostino Colonna - Giuseppe Fonseca - Francesco Macdonald - Oronzio Massa - Antonio Pinedo - Pietro Afan de Rivera - Vito Nunziante - Lorenzo Montemayor - Lucio Caracciolo Roccaromana - Luigi Amato - Giuseppe Zenardy Scarlatti - Vincenzo d'Escamard - Francesco Federici - Giuseppe de Cosa - Giovanni Russo - Giuseppe Lombardo - Gabriele Pedrinelli - Francesco Maria Milano.

—— Vita del generale Pietro Colletta. V. Antologia italiana di Torino 1837, e il Panteon de' martiri italiani.

—— Biografia di Giuseppe barone Rosaroll, maresciallo di campo napoletano. Napoli 1848, in-8°, tipografia di G. Cannavacciuoli. Vedi Panteon de' martiri italiani.

—— Degli eserciti nazionali. Firenze 1850, in-12, tipografia italiana.

—— Vita di Francesco Caracciolo ammiraglio napolitano. V. Rivista italiana di Torino, vol. i, fascicolo i, 15 agosto 1850, e il Panteon de' martiri italiani.

E nel medesimo Panteon si trovano dell'autore le vite di Cesare Rosaroll e di Alessandro Poerio, morti in Venezia per l'indipendenza d'Italia; del generale Napoletani, di Ettore Carafa conte di Ruvo, e di molti ufficiali e cittadini piemontesi.

Azzocchi T. – Le vite di Cornelio Nipote. Roma 1831, in-8°, Brancadori.

Bagetti – Campagne di Napoleone in Italia.

Bagnoli Pietro *(abate)* – Ottave per la liberazione della Toscana (dai Francesi che la dominavano). Firenze 1799, in-4°, per Giuseppe Pagni.

Balbi Francesco *da Coreggio* – Storia della guerra fatta da Solimano contra l'isola di Malta, scritta in lingua spagnola.

Codice cartaceo del secolo xviii della Magliabechiana (C. clxxiii). Quest'opera fu pubblicata in Barcellona da Pedro Regner nel 1568. Al Mazzuchelli fu ignota cotesta opera.

Balbo Cesare *da Torino* – Studi sulla guerra d'indipendenza di Spagna e Portogallo, scritti da un ufficiale italiano. Torino 1847, stamperia sociale degli artisti tipografi.

Non vi si legge il nome dell'autore.

—— La guerra difensiva della nazionalità italiana. Firenze 1827.

Sono 12 pagine, cavate dal giornale *la Patria*.

—— Panorama militare delle Alpi piemontesi, visto da Superga. Torino 1851, in-16, Ferrero e Franco.

È uno de' sette *Frammenti sul Piemonte*.

B. C. G. *(capitano nelle truppe lombarde durante le due campagne* 1848-1849) – Cenni sulla vita del barone Perrone di san Martino, offerti agli Italiani. Torino 1850, in-fol., stabilimento tipografico di Alessandro Fontana, con ritratto.

Baldeschi *da Perugia* – De re militari.

Codice del secolo xvi, ch'era presso la famiglia, secondo si ricava dall'opera del Crispolti, su le *Guerre civili d'Italia*, opera a penna nella biblioteca comunale di Perugia.

Baldi Bernardino *da Urbino* – Della vita e de' fatti di Guidobaldo I da Montefeltro, duca di Urbino: libri dodici. Milano 1821, vol. 2

in-8°, per Giovanni Silvestri; Palermo 1831, vol. 4 in-12, gabinetto tipografico all'insegna di Meli.

—— Vita e fatti di Federigo di Montefeltro, duca di Urbino: istoria estratta da ms. inedito della biblioteca Albani, e corredata di osservazioni dal sig. avv. Francesco Zuccardi. Roma 1824, vol. 3 in-8°, per Alessandro Ceracchi; Bologna 1826.

Vi si leggo in fine: *a dì 16 ottobre* 1603, *in Urbino*.

Monsignor Bernardino Baldi, il quale voltò in italiano gli *Automati di Erone alessandrino* e le *Esortazioni sulla meccanica di Aristotile*, fu uno de' più splendidi intelletti del secolo XVI. In dodici o sedici lingue assai dottamente versato, ei non pur le intendeva, ma le parlava eziandio: fu filosofo, matematico, teologo, geografo, antiquario, storico, oratore e poeta. Nè meno di novanta opere ei dettò, e quella intorno Guidobaldo verso la fino de' suoi giorni, correggendola eziandio un anno innanzi alla morte, che avvenne il 1617. E noi dobbiamo in prima alla dottrina ed amore italico di Giulio Perticari la pubblicazione del codice sconosciuto e prezioso del marchese Antaldo Antaldi da Pesaro, e poi alla generosità del marchese Gian Jacopo Triulzio. Il Fontanini lo dice di Guastalla, forse dal sapernelo abato, comunque di Urbino anche il dicesse il biografo parmegiano Isidoro Grassi.

—— Fatto d'armi a Forlì tra Guido da Montefeltro e Giovanni d'Appia, francese.

È un opuscolo, che Terenzio Mamiani pubblicava in Pesaro 1829, in-8°, coi tipi di Angelo Nobili, insieme co' suoi *Versi* per celebrare il matrimonio di sua sorella Emilia col marchese Ghini. E nella lettera a lei dico, esser questo del Baldi un codicetto prezioso, che era in loro casa inedito, versione in volgare d'un'antica cronaca latina. La dedica che ne fa il Baldi al duca di Urbino è del 14 settembre 1610.

Baldo Alessandro *da Troia* – Pomilegium. Perusiae 1514, in-fol., apud Franciscum Baldassariis de Cartolariis.

Questo libro, che il Fontana nella Biblioteca legale, e il Mazzuchelli hanno detto stampato nel 1614, è dedicato al marchese d'Iliceto, Giambatista di Piccolomini, o chiudesi in fino con una orazione latina, in cui fa parola l'autore de' pregi degli uomini illustri in armi ed in lettere della sua patria. Libro rarissimo, che le biblioteche di Napoli non conservano; nè i bibliografi del paese notarono cotesto autore.

Balli Tommaso *(cavaliere gentiluomo palermitano)*. – Palermo liberato. In Palermo 1612, appresso Gio. Batista Maringo.

È un poema epico, che fu dall'autore dedicato a Cosimo II nella sua età più avanzata, e per questo glielo manda per via di Angelo Gadi e Raffícano, avendo poi un figliuolo troppo tenero. Sono XXX canti, le cui ottave vanno su la via del Tasso.

Baluzio Stefano – Brevis historia liberationis Messanae a Saracenorum iugo per comitem Rogerium factae anno 1060.

È nel vol. VI del Muratori. Di cotesto autore non parla il Mazzuchelli, sicchè temo non fosse italiano.

Bandinelli Pietro *da Bologna* – Frammento delle sue opere militari, e notizie biografiche del medesimo.

È un codice della Sanese (D. V. 5.)

Barba (della) Pompeo *da Pescia* – Dialogo dell'armi e delle lettere. Venetia 1558, 1578, in-8°, pel Giolito.

Era egli valoroso letterato de' suoi tempi, siccome viemeglio dimostra l'opera: *Discorsi filosofici sopra il sogno di Scipione.*

Barbieri Gaetano – Servitù e grandezza militare, di Alfredo di Vigny: versione italiana. Milano 1836, vol. 2 in-12, tipografia Silvestri.

Barbieri Giammaria *da Modena* – La guerra d'Attila flagello di Dio, tratta dall'archivio de' principi d'Este. Parma 1843, per Pietro Fiaccadori. V. Aquileja.

Veramente il Barbieri non ha fatto che trarre l'opera da un testo inedito in due volumi di Nicolò da Casola *bolognese*, il quale non fece che tradurre in antico francese e in versi l'opera del vescovo d'Aquileia. La prima edizione rarissima è di Ferrara 1518, per Francesco de' Rossi da Valenza. La seconda fu fatta fare dal Fino; ma non vi ha il nome dell'autore, leggendosi sul frontispizio:

—— La guerra d'Attila flagello di Dio, tratta dall'archivo (sic) de' prencipi d'Este, di nuovo ristampata con gli argomenti innanzi a ciascun libro di M. Alemanio Fino. In Venezia 1569, in-12, appresso Domenico Farri.

Nella lettera di dedica del Farri al Ragazzoni dicesi scritta da un segretario di Nicola, patriarca di Aquileia.

Bardi Girolamo *da Firenze* – Vittoria navale ottenuta dalla repubblica di Venezia contro Ottone, figlio di Federico imperatore. In Venezia 1584, in-4°, per Francesce Ziletti; Venetia 1619, in-4°, per Pinelli. V. Parte IV.

Barezzi Barezzo *da Cremona* – Relazione della segnalata et come miracolosa conquista del paterno impero, conseguita dal serenissimo prence Demetrio, gran duca di Moscovia, in quest'anno 1605. Venezia 1605, alla tipografia della Madonna.

La dedica a Pier Capponi è di Venezia. Il Mazzuchelli, che lo dice stampatore, ne riporta un'edizione di Firenze 1606.

Bargagli Scipione *da Siena* – Descrizione dell'assedio di Siena. Livorno 1798. V. Parte II.

Fa parte delle sei novelle dell'autore; perocchè nell'introduzione descrive pateticamente e con eleganza il miserando assedio, che quella nobil città sostenceva nel 1553 contro gl'imperiali, desolata siccome fu anche dalla fame.

Barili Girolamo – Vittoria navale ottenuta da Venetiani contro Ottone, figlio di Federico I imperatore. Venetia 1584. V. Parte IV.

È autore sconoscinto al Mazzuchelli.

Barletius Marinus *scodrensis* – De vita et moribus Georgii Castriotae Scanderbegii. Argentorata 1537, apud Pratonem Mylium.

Non è notato nel Mazzuchelli, e forse non sarà italiano.

Baroncelli Cosimo – Discorso istorico a' suoi figliuoli della vita e morte di D. Giovanni de' Medici, figlio naturale del G. D. Cosimo I, con la morte di Concino Concini e della Dianora Bosi sua moglie, seguita a Parigi, essendo i favoriti di Enrico IV e della regina Maria,

figlia del G. D. Francesco, con gli accidenti della signora Lucia Vernazzi, moglie del suddetto D. Giovanni, e sopra l'invalidità del matrimonio della suddetta, e con altri notabili accidenti.

Codice della Magliabechiana, classe xxv, 370.

Baroncino Andrea *da Firenze* – Specchio politico. V. Parte I.

Codice della Riccardiana del secolo xvii (925). È tratto dal Tacito. Vi è premesso un parere del principe di Massa, il quale dice che a que' tempi *inertia pro sapientia fuit;* sicchè meglio avrebbe amato, l'opera ricavarsi dalla *Ciropedia* di Senofonte. V'è nella Magliabechiana, alla classe xxi, codice 10, un'altra opera intitolata *Cosmopedia.* Il Moreni lo dice di Castel fiorentino. Anche il Biscioni nella *Toscana letterata*, ms. nella Magliabechiana, ne parla.

Barsini Francesco *da Firenze* – Nascita, vita ed accidenti occorsi al capitano Tiberio Squilletti, detto per antonomasia Fra Paolo, uomo famoso per tutta Italia per vari casi, temuto e amato da grandi. In Venetia 1677, in-12, per il Conzatti; fu anche ristampata in Perugia.

Non c'è alla classe ix della Magliabechiana, nè alla Marrucelliana, nè alla Riccardiana; e fu autore sconosciuto al Mazzuchelli.

Bartoli Cosimo *da Firenze* – La vita di Federico Barbarossa imperator romano: all'illustrissimo signore il sig. Cosimo de' Medici, duca di Firenze et di Siena. In Firenze 1559, in-12, appresso messer Lorenzo Torrentino.

Dalla lettera di dedica ritraesi averla egli scritta anche in latino per più universale intelligenza. L'opera è divisa in tre libri. — Fra' libri noverati nella 2ª parte del Gamba è anche questo del Bartoli, uno de' più illustri scrittori della metà del secolo xvi, fra' primi dell'accademia degli Umidi, istituita nel 1540. A distinzione del ferrarese Daniello Bartoli, scrittore anch'egli purissimo e maraviglioso in mezzo alla corruzione del secolo xvii, Cosimo non coltivò solo le lettere umane, ma le matematiche eziandio; talchè Bernardino Baldi lo appella uno de' più chiari geometri del tempo. E co' fatti l'opera da lui pubblicata nel 1546, col nome del gran duca Cosimo, in data dell'anno 1559, è assai a pregiare intorno al modo di misurare le distanze, le superficie, i corpi, le piante; e vi si potrebbe attingere buon dato di elette dizioni matematiche. E poichè in quel volger di tempo gli uomini sapienti erano spesse volte chiamati al maneggio de' pubblici negozi, fu il Bartoli legato di Toscana presso la repubblica veneta.

Bartoli Giuseppe *da Padova* – La battaglia del colle dell'Assietta, seguita a dì 19 luglio del 1747 (stanze). Torino 1747, in-4°, nella stamperia reale.

Egli è anche autore delle *Notizie intorno a Pietro Aretino*, le quali stanno nella vita di lui, scritta dal Mazzuchelli, delle *Lettere intorno al distico quiriniano*, e di molte altre opere.

Bartolino Giovanni *da Incisa* – Relazione dell'assedio di Nizza di Monferrato. Milano 1613. V. Parte II.

Negli scrittori del Mazzuchelli accennasi di un Giovanni Bartolini e di un Giambatista: non v'è citata quest'opera nel primo, e per il secondo dicesi *Vedi* Lionello.

Bartolomeo (di) Mariano – La relazione della vittoria di Montaperti.

È opera che il Gigli nel suo Diario sanese dice conservarsi a penna nella Chigiana e appo lui, e che promise di pubblicare, ma nol fece. Su la stessa battaglia scrissero il Politi e quei che furon pubblicati dal Porri in Siena.

Bassi Pietro Andrea *da Ferrara* – Le forze d'Ercole. Ferrara 1475, in-fol., per Agostino Garnerj.

L'autore descrive in xxii capitoli le forze e le imprese d'Ercole. Il Mazzuchelli parla della Teseide, chiosata e dichiarata dall'autore, e pubblicata nello stesso anno.

Batta Pietro *da S. Giorgio in Canavese* – Spedizione in Oriente di Amedeo VI conte di Savoia, provata con documenti. Torino 1826.

Battaglia Giacinto – I cento giorni, o storia di Napoleone dall'epoca della sua fuga dall'isola dell'Elba fino alla sua seconda abdicazione, con note. Milano 1839, in-32.

Battaglini Francesco *da Verona* – Della vita e dei fatti di Sigismondo Malatesta Pandolfo. Rimini 1794, 2 vol. in-4°.

È un volume che fa seguito all'opera latina di Basinio. Quest'opera è ad aggiungersi a quelle noverate dal Mazzuchelli.

Battiloro Giovan Vincenzo *da Bocchetta al Volturno* – Orazione funebre del generale Derix, recitata nella chiesa dello Spirito Santo. Napoli 1813.

—— Metodo facile per imparare a leggere e scrivere, con altre notizie elementari d'aritmetica, storia e geografia, per uso de' reggimenti della guardia di S. M. il re di Napoli e di Sicilia. Napoli 1809, in-4°, nella stamperia reale. V. Parte VII.

Questo dotto benedottino, il quale era elemosiniere, cioè cappellano delle Guardie, dedicava l'opera sua al generale Claudio Antonio Compère che le comandava, ed era succeduto in questo comando all'altro generale Montserralz. E il Battiloro fu poscia cappellano della scuola politecnica di Napoli.

Battista Domenico Antonio *da Scorrano* – Due sonetti per la presa di Belgrado. Roma 1717.

Furon pubblicati nel vol. vii delle Rime degli Arcadi. È autore non notato nel Mazzuchelli.

Bavosi Ranieri *da Bologna* – L'idea del vero generale di campo: orazione di lode del principe Eugenio di Savoia. In Bologna 1703, in-4°, per li Peri.

Bazzano (di) Nicolò Ciminelli *da Bazzano presso Aquila* – Storia della guerra di Braccio da Montone contro la città di Aquila nell'anno 1423 e 1424. V. Ciminelli.

Opera scritta in dialetto aquilano e in ottava rima dall'autore, che combattè contro Braccio, assediatore dell'Aquila, ed è stampata nella raccolta del Muratori.

Becattini Francesco – Istoria delle azioni militari di Ernesto Gedeone barone di Laudon, feld maresciallo e supremo comandante delle armate regio-cesaree. Roma 1781, in-12.

Leggesi sul frontispizio: *si vendono in Napoli da Domenico Sangiacomo.* Ne fu anche fatta un'edizione in Trieste 1793, in-12.

—— Storia politica, ecclesiastica e militare del secolo XVIII, dal 1750 in poi. Milano 1796, vol. 2 in-8°.

—— Storia del regno di Carlo III di Borbone. Venetia 1790, in-8°.

—— Commentario delle azioni guerriere di Napoleone: versione dal francese ampliata accuratamente. Firenze 1806.

Il 2° volume fu stampato in Venezia nel 1808.

Beccari Bernardino *da Sacile (castello nella marca Trivigiana)* – Relatione della rotta data dal generale dell'Ungaria superiore al begliarbei della Grecia et alli bassà di Buda et di Temeswar presso ad Hatuan, a' dì primo di maggio 1594. Impresso in Roma, et ristampato in Firenze alle scalee di Badia 1594.

—— Avviso della rotta data dal principe Carlo di Mansfelt al campo turchesco presso Strigonia nel dì 4 agosto 1595.

—— L'assedio e presa della città di Strigonia, dove s'intende tutto quello che si è fatto nell'Ungheria dalli 2 di luglio alli 2 di settembre 1595, con i nomi de morti e feriti et colonnelli e capitani di ciascuna natione. In Roma, e ristampata in Firenze alle scalee di Badia 1595. V. Parte II.

—— La nuova rotta che ha dato il re di Pollonia al principe de Tartari ed al sangiacco di Teina nella Vallacchia superiore, et di poi con le convenzioni ed accordi fatti fra di loro con una parte e l'altra. In Fiorenza alle scalee di Badia.

—— Avviso della terza vittoria del serenissimo e fortissimo principe di Transilvania e Moldavia, seguita a' 28 ottobre 1595, con la presa della fortezza di Giorgio.

—— La presa di Clissa e di due altre terre della Dalmatia per le genti di S. M. cesarea. Roma 1595.

—— L'assedio e presa della fortezza di Hulst, fortezza principale della Fiandra. Roma 1596.

—— La presa di Buda. Milano 1598.

—— Avviso della rotta dal signor Michele Vaivoda di Vallachia al Turco, nel mese di marzo 1599. Roma 1599.

Beffa Negrini Antonio *da Asola (celebre fortezza nel Bresciano)* – Elogi di tutti i capitani generali di casa Gonzaga.

Quest'opera, citata dal Ghilindi e dal Cozzando nella libreria Bresciani, le cui notizie ha ripetuto Mazzuchelli, non fu mai veduta da me. Mi assicura frattanto il Promis di averla egli veduta stampata.

Belcredi Filiberto *da Pavia (mons.)* – Orazione a Clemente VIII per la recuperazione di Ferrara.

Il Mazzuchelli non riporta che l'*Orazione funebre in morte di Filippo II.* Pavia 1599.

Bellanda Pompeo *(il vecchio)* – Il soldato svezzese: historia della guerra tra Ferdinando II imperatore e Gustavo Adolfo re di Svetia di **Gasparo Tuillerio.** In Venetia 1634, in-4°, presso Giacomo Scuglia.

I Bellanda son famiglie veronesi; ma il Mazzuchelli non mette la patria di Pompeo.

Bellin – Trattato della guerra fra la Gran Bretagna, le Colonie unite, la Francia, la Spagna e l'Olanda. Venezia 1781, vol. 1 in-4°, Formaleoni.

Bello Nicolò – Guerre di Germania, dall'anno 1618 sino alla pace di Lubecca, trasportate in lingua italiana con aggiunte da **Alessandro de Noris.** Venetia 1633, appresso Gio. e Pietro Pinelli, ad istanza di Nicolò Conti.

Non è rammentato dal Mazzuchelli.

Belo Lorenzo *da Roma* – In foedus et victoriam contra Turchos juxta sinum Corinthiarum non. octobris 1571 partam, poëmata varia Petri Gherardi studio conquisita. Venetiis, in-8°, ex typographia Guarraca.

Il Mazzuchelli ignorò cotesta opera del vescovo di Capaccio.

Belvisi Ferdinando – Elogio storico del feldt maresciallo barone di Laudon. Bologna 1771, in-8°, per le stampe di Lelio dalla Volpe.

Benci Antonio. V. **Schiller.**

Bendinelli Antonio *da Lucca* – Le vite di Castruccio, di Nicola Tegrini e del minore Scipione affricano, tradotte da **Giuseppe Compagni** *da Volterra.* Lucca 1556, in-8°.

Raro, ed ignorato dal Mazzuchelli. Il Bendinelli fu fatto prigioniero a Montemurlo.

Benedetti Francesco *da Cortona* – Vita di Francesco Ferrucci.

Fa parte d'una raccolta intitolata *Vite d' illustri Italiani, tratte dall'autografo corretto e supplito per S. L. G. E. Audin de Rians.* Lione 1843, libreria Cormon e Blanc, in-8°.

Benedetti Alessandro *da Legnago* – Il fatto d'armi del Taro fra' principi italiani e Carlo VIII di Francia, insieme coll'assedio di Novara: traduzione del **Domenichi.** Venetia 1549, in-8°, per Giolito.

Egli era medico nel campo veneziano, e fu testimone oculare: la scrisse in latino, e fu pubblicata nel 1495.

Benivieni Lorenzo – Orazione alla milizia fiorentina.

È citata dal Varchi nel libro x, ed ei dice averla recitata il Benivieni in Santa Croce.

Benricevuti Antonio *da Prato* – Detestando sacco della terra di Prato, in ottava rima.

Il Mazuchelli riporta soltanto un'operetta pubblicata nel 1515.

Bentivoglio Guido *da Ferrara* – Della guerra di Fiandra, parte i e ii. Venetia 1645, in-4°, per Giunti e Baba.

La prima edizione è quella di Colonia 1632. Cotesti lavori storici sono a riputarsi come modello di cotal genere; comechè il Gravina osservasse che l'autore, riflettendo troppo, s'internava poco, forse per prudenza. *Forse ho calcato le ossa*, egli scriveva, *di Alessandro mio fratello e di Cornelio mio nipote sulla funesta campagna che servì di teatro alla battaglia memorabile di Neuporto*. Di 28 anni, nel 1607, fu nunzio in Fiandra.

Benvoglienti Fabio *da Siena* – Per qual ragione per la religione non siasi fatta guerra fra' gentili, e perchè si faccia tra' Cristiani. Firenze 1570, in-4°, per Sermartelli; Siena 1575, in-4°, per Bonetti.

Quest'opera, che, secondo l'Ugurgieri, fu condannata dal sant'Uffizio, è rarissima, nè il Moreni la riporta.

Benvoglienti Uberto *da Siena* – Relazione delle quarantadue contrade solite far comparsa agli spettacoli, nelle quali militarmente vien distribuito tutto il popolo di Siena. In Siena 1723, presso Francesco Quinca.

—— Notizie d'uomini illustri, del Piccolomini.

Codice della Sanese, C. v. 22, fol. 124; D. v. 5, 121, 300.

Berardi Francesco – La storia della guerra di Urbano VIII con il duca di Parma et altri prencipi d'Italia.

Il Mandosio lo mette fra' suoi manoscritti, ed il Mazzuchelli rimanda a Capozio Cuccino Berardi.

Beregani Nicola *da Vicenza* – Historia delle guerre di Europa, dalla comparsa delle armi ottomane nell'Ungheria l'anno 1683. Venetia 1698, vol. 2 in-4°, appresso Bonifacio Ciera.

L'autore avea disegno di far succedere a queste due, altre quattro parti, le quali eran sotto il torchio nel 1700. Egli dettò eziandio diversi drammi di militare argomento, siccome *Annibale in Capua*, *Ottaviano*, *I sospiri di Candia* e altri.

Berni Francesco *da Ferrara* – Degli eroi della casa d'Este ch'ebbero il dominio in Ferrara: memorie. Ferrara 1640, in-fol., per Francesco Suzzi.

È la sola parte I, perocchè la II rimase a penna; ed egli stesso nella prefazione dice esser cinque le pubblicate, sette le abbozzate, e dodici le disegnate: le pubblicate sono le vite di Almerico, di Tedaldo I, di Bonifacio VII, di Matilde e di Azzo VIII. Le ottave sotto i ritratti sono di Francesco Tonti. È opera rarissima.

Bernino Domenico – Memorie historiche di ciò che hanno operato li sommi pontefici nelle guerre contro i Turchi, dal primo passaggio di questi in Europa fin'all'anno 1684. Roma 1685, in-4°.

Il Mazzuchelli lo scrive Bernini, ed è incerto se sia romano.

Bertarello Paolo *(arciprete della collegiata di Menagio nel Comasco)* – La morte trionfante sopra i maggiori personaggi e più segnalati guerrieri estinti, dall'anno 1630 insino alla capitolazione inclusiva di Porto Longone del presente anno 1650. In Milano 1650, in-12, appresso Ludovico Monza.

Il Mazzuchelli lo chiama Bertarelli.

Berton – Quadro storico critico militare di Fleurus e Waterloo: traduzione dal francese. Milano 1819, in-8°.

Besozzo Anton Giorgio *da Milano* – Discorsi di filosofia militare, dati in luce da Nicolò Pellizzari. Milano 1629, in-4°. V. Parte I e VII.

Bessarione *da Trabisonda (cardinal niceno)* – Orazione a tutti li signori d'Italia, confortandoli a pigliar guerra contro il Turco, volgarizzata per lo clarissimo uomo messer Ludovico Carbone. 1541, in-4° (senz' altro).

Questo volgarizzamento, del quale si ha un'edizione del 1568, è rarissimo. Alcuni bibliografi chiamano Carlione il traduttore.

—— Lettere et orationi scritte a principi d'Italia intorno al collegarsi et imprender guerra contro al Turco, volgarizzate dal signor Filippo Pigafetta, con una oratione del signor Scipione Ammirato al re di Francia Enrico IV. In Firenze 1584, per Filippo Giunti.

E ve n'ha un'edizione del 1573, in-4°, per Comin da Trino, nella quale il traduttore tennesi anonimo. Citasene eziandio un'altra del 1583.

—— Lettere e orazioni tradotte dalla latina nella italiana favella da Francesco Donato *veneto*. Venetia 1668, in-4°, pel Valvassense.

Biagiotto Carlo *da Prato* – La battaglia d'Anghiari: storia del secolo xv di L. C. B. Firenze 1837, in-12.

Ma l'edizione è di Prato, pel Vestri.

Bianchi Gio. Battista *da Siena* – La guerra catilinaria e giugurtina di C. Crispo Sallustio, tradotta in lingua toscana. Venezia 1761, in-8°.

Bianchi Giovanni *(medico primario di Rimino)* – Lettera al conte Rinaldo Rasponi, che potrà servire di risposta al libro intitolato *Confutazione della Ravenna liberata da' Goti*, ossia memoria del conte Ippolito Gamba Ghiselli sull'antica Rotonda ravennate, stampata in Faenza dall'Archi l'anno 1767. Venezia 1768, in-4°, per il Graziosi.

Bianchi Vendramino *da Venezia (segretario del senato)* – Istorica relazione della pace di Passaroviz. Padova 1719, in-4°, Manfrè.

Bichi Giovan Batista *(dei conti di Scorgiano)* – La conquista di Costantina. Firenze 1838, in-8°, per Vincenzo Batelli e figli.

È scritta in francese, ed avvi la versione di Gaetano Bichi, fra' più stimabili cittadini toscani per amor di patria.

Biemmi Giammaria *da Brescia* – Vita di Giovanni Castriotto o Scanderbeg. Brescia 1742, Bossino.

Biffi Lorenzo – Discorso accademico in lode della guerra. Napoli 1612, in-8°, Scoriggio.

Non è autore rammentato dal Minieri.

Bina Luca *da Mantova* – Capitolo sopra la morte di Napoleone Orsino, et capitolo della morte di Gio. Paolo Baglioni. Perugia 1537.

Il Mazzuchelli non porla che un Andrea Bina de' suoi tempi.

Bindi Enrico. V. Cesare.

Biondi Pasquale – Diario delle correnti guerre d'Ungheria del 1686, principiando dal primo dicembre fino all'espugnazione di Buda. Venetia 1686.

Il Mazzuchelli ne riporta l'edizione di Bologna 1686, in-12, Bartolommeo Recaldini; e registra una versione del Biondi: *Li quattro trattati della pace generale in Rysuvych in Olanda* 1697. Venezia e Brescia 1698, Giacomo Turlino.

Biorci Domenico – La pace di Adrianopoli, ossia la Grecia liberata: canti epico-lirici. Milano 1835, in-8°, dalla società tipografica de' classici italiani.

È una bella edizione col ritratto di Nicolò.

Birago Avogadro Gio Batista *da Genova* – Ristretto de' moti moderni d'Inghilterra, con un breve racconto delle ragioni del re e del parlamento, tradotto dal latino. Bologna 1537.

Quest'opera è rammentata dal Mazzuchelli con la data di Venezia 1652, per il Turrini.

—— Della istoria memorabile che contiene le sollevazioni di stato de' nostri tempi, a cui si è aggiunti li rumori moderni di Francia. Venetia 1653, in-4°, presso il Turrini.

Il Mazzuchelli ne porta un'edizione di Venezia 1543. Intanto è a sapersi che cotesto volume forma la v parte delle istorie memorabili di Alessandro Ziliolι. Il libro vi volge intorno alla sollevazione di Napoli. Il Birago dicesi in fronte delle sue opere *cittadino veneto*, ed è l'autore dell'opera anonima: *L'istorico-politico-indifferente*, ovvero *considerazioni sopra il discorso intitolato* Il soldato monferrino del capitano Latin Verità (cioè Vittorio Siri).

Bisaccioni Maiolino *da Forlì* – Memorie historiche della mossa d'armi di Gustavo Adolfo re di Svetia in Germania l'anno 1630, scritte in cinque libri. Venetia 1642, in-4°, presso Taddeo Pavoni.

—— Commentario delle guerre successe in Alemagna, dal tempo che il re Gustavo Adolpho di Svetia si levò da Norimberga sino all'assedio di Costanza, ed altri fatti più notabili della Francia, Spagna, Fiandra, Italia ed altri luoghi: seconda impressione corretta ed espurgata. In Venetia, parte prima, 1636; parte seconda, 1638, in-4°, appresso Andrea Baba.

La prima parte giunge insino alla dieta di Hailbrun, fatta in marzo 1633. Ho intanto osservato nella Magliabechiana un esemplare di cotesta opera, composto di tre opere diversamente intitolate: la prima quella del 1636, la seconda col titolo:

—— Continuazione del commentario delle guerre francesi in Alemagna, dalla dieta di Hailbrun fatta di marzo 1633 fino all'assedio di Costanza. In Venetia 1634, appresso Andrea Baba.

—— Seconda continuazione del commentario delle guerre in Alemagna, e fatti più notabili di Europa, dall'assedio di Costanza 1633

alla dieta di Francoforte 1634, memorabile per la morte di Alberto Valstain duca di Friedlandia. In Venetia 1634, appresso Andrea Baba.

—— Delle historie memorabili de' nostri tempi, che contengono le guerre di Germania, dalla mossa del re di Svetia dopo la pace di Lubecca fino alla pace di Munster l'anno 1650. Venetia 1653, presso il Turrini.

È importante per la storia napolitana la lettera di dedica ch'ei fa ad Ettore Ravaschieri principe di Satriano, ed anche il sesto libro *Della sollevazione di Napoli.*

—— Historia delle guerre civili degli ultimi tempi. Venetia 1652, 1655, in 4°, per Francesco Storti.

Nella prima di queste edizioni ei dicesi settnagenario, e vi racconta le guerre d'Inghilterra, Portogallo, Palermo, Napoli, Fermo, Polonia, Francia, Turchia. Il Mazzuchelli dice di Ferrara cotesto autore.

—— Istoria universale dell'origine, guerre e imperio de' Turchi, raccolte da Francesco Sansovino, ed accresciute dal conte Maiolino Bisaccioni. In Venezia 1654, presso Sebastiano Combi e Giovanni La Noù.

Biscioni Anton Maria — Storia della guerra di Semifonte di messer Pace da Certaldo, e cronichetta di Neri degli Strinati. In Firenze 1753, in-8°.

Fu bibliotecario della Laurenziana.

Bocchi Francesco *da Firenze* — Discorso a chi de' maggiori guerrieri, che infino a questo tempo sono stati, si dee la maggioranza attribuire. In Fiorenza 1573, in-8°, appresso Giorgio Marescotti.

È un dotto discorso bellamente dettato in forbito sermone, in cui passando a rassegna antichi e moderni capitani, si dà la preferenza a Cesare, il quale congiungeva le due arti sommamente malagevoli fra le cose umane, l'arte oratoria e l'arte militare, al fine delle quali cotanta difficoltà vi sta ravvolta, che pochissimi, tuttochè di grande intelletto, sono stati coloro che di conoscerle ottimamente, e di usarle con ventura, e di ottenerne lode e onore, abbiano avuto il potere.

—— Discorso sopra la lite dell'armi e delle lettere, e a cui si debba il primo luogo di nobiltà attribuire. Firenze 1579, 1580, in-8°, per Marescotti.

Trovasi anche nello Miscellaneo oratorie, tomo 27, n. 29.

Bolognetti Francesco — La christiana vittoria marittima. In Bologna 1572, in-8°, per Alessandro Benaccio. V. Parte IV.

Son tre libri scritti in terza rima su la battaglia delle Curzolari. Evvi in ultimo una terza rima diretta a Giambatista Pigna, in data di Comacchio addì 24 di ottobre 1571.

Bonardo Gio. Maria *frattegiano* — Gl'illustri et gloriosi gesti et vittoriose imprese fatte contro i Turchi dal signor D. Giorgio Castriotto Scanderbeg, principe d'Epiro, dove si mostra la vera maniera di

guerreggiare e governare eserciti, di far pronti i sudditi al combattere e di restare vincitore in ogni difficile impresa. Venetia 1610, 1629.

Questo dotto autore pubblicava diverse altre opere, e fra le più pregiate quella intitolata *Miniera del mondo*, che è un dettato di mineralogia, botanica e zoologia, messo a stampa dal celebre Groto cieco d'Adria.

Bonfadio Jacopo *da Gazano (Brescia)* – Annali delle cose di Genova, dall'anno 1528 che ricuperò la libertà sino all'anno 1550, tradotti in lingua italiana da Bartolomeo Paschetti *da Verona*. Genova 1587, in-4°, appresso Girolamo Bartoli; 1597, in-fol., per gli eredi di Gir. Bartoli; Leide 1759, in-8°, appresso Pietro Pianta; Capolago 1836, in-16.

Gran danno che un pazzo amore il facesse dannare a esser decapitato e bruciato. Le sue opere furono illustrate e sontuosamente pubblicate in Brescia 1746, vol. 2 in-8° grande. La prima edizione è rarissima.

Bonini Girolamo – Puro e sincero racconto delle operationi dell'armi cesaree, fatte nella Schiavonia e nella Servia l'anno 1688. In Vienna d'Austria 1689, appresso Susanna Crestina vedova di Matteo Cosmerovio.

Era questi un dottore, e faceva da segretario al maresciallo Enea Caprara. Fu ignorato dal Mazzuchelli.

Bonis (de) Scipione *da Napoli* – De ingenuis moribus, studiis liberalibus, adolescentiae ac rei militaris exercitatione. Neapoli 1602, in-4°, Franciscus Antonius Amedeus.

Non è notato nelle Memorie storiche degli scrittori del regno di Napoli di Camillo Minieri.

Bonis Giambatista *da Petrogallo (Basilicata)* – De bello odrisio.

Questo medico, il quale pubblicò alcune scritture su l'arte sua, lasciò parecchi manoscritti, fra' quali il notato poema intorno alla guerra fra la Russia e la Porta, che rimase nelle mani del medico chiarissimo Giuseppe Varri, secondo narra Eustachio d'Afflitto. — Fu suo figliuolo Scipione.

Bonsignori Michele *da Firenze* – Libro nuovo di battaglie chiamato Argentino, nel quale si tratta della liberazione di Terra santa, con altre bellissime battaglie: poema in ottava rima. Perugia 1521, presso Girolamo Cartolari.

Alcuni lo credono perugino.

Bontempi Angelini Gio. Andrea *da Perugia*. V. Angelini.

Borghesi Lorenzo *da Città di Castello* – Vita di Chiappino Vitelli signor di Montone, marchese di Petriolo e di Cetona, arbitro tra la maestà cattolica e l'Inghilterra, nella quale parimente si raccontano gli eccelsi gradi e gli egregi fatti militari di questo gran cavaliere.

Era una scheda fra' manoscritti del canonico Moreni, cui le lettere italiane vanno sì debitrici. Ora è nella biblioteca Bigazzi. Cotesto scrittore fu

ignorato dal Mazzuchelli. Cetona, che si tenne fedele alla repubblica sanese, fu data da Cosimo I nel 1558, col titolo di marchesato, al Vitelli, capitan generale de' suoi cavalli. Il quale marchesato cessò nel 1596 con la vita del figliuolo di Chiappino. Il Borghesi pare scrittore del secolo XVII.

Borghi Camillo Ranieri *da Pisa* – L'omoplachia pisana, ovvero la battaglia del ponte di Pisa. In Lucca 1713, in-8°, per Pellegrino Frediani.

Era costui un nobile pisano, alfiere d'infanteria di S. A. R. di Toscana nella banda di Pisa, e consacrò la sua opera, siccome leggesi nel frontispizio, al senato e popolo della medesima città di Pisa.

Borghini Vincenzo *da Firenze (monsignore)* – Delle colonie militari – Se Firenze fu spianata da Attila e riedificata da Carlo Magno – Se Firenze ricuperò la sua libertà da Ridolfo imperatore.

Questi argomenti sono svolti nel sesto, ottavo e nono de' *Discorsi, parte prima, recati a luce da deputati per suo testamento*. Firenze 1584, vol. 2 in-4°, nella stamperia di Filippo e Jacopo Giunti, che i bibliografi Gamba e Braccelli pongono fra le rare edizioni.

Bortoni Giovanni *da Lauro* – In insignem victoriam de ottomanico exercitu, non sine singulari praesidio B. V. Mariae, ad ferventes S. D. N. Clementis XI preces, caesareis armis XVII kal. sept. 1717, in Hungaria reportatam. Elegia 1717, in-fol., typographia Salviani.

Molto onore ha fatto a cotesto autore Francesco Ottieri nella prefazione alla sua istoria intorno alla guerra avvenuta in Europa.

Boschi Giovanni *da Siena* – La battaglia di Montaperto. Siena, dai tipi dell'Ancora, 3 vol. in-12.

Non è registrata dal De Angelis.

Bosio Stefano *da Roma* – Historia memorabile e vera di quanto è succeduto di giorno in giorno nell'assedio di Ostenda. V. Parte II.

Il Mazzuchelli ne fa conoscere che dall'autore venne profferita cotesta scrittura a Guido da San Giorgio, ambasciadore per Carlo Emmanuele presso Urbano VIII. Oggi trovasi nella biblioteca della Università di Torino, CXCVI (L. I, 63) G. IV. 29, onde la trasse per la sua biblioteca quel benemerito uomo di Cesare Saluzzo, luogotenente generale nell'esercito piemontese.

Botero Giovanni *da Bene* – Della ragion di stato: libri dieci. Venetia 1589, in-8°, appresso Gioliti; in Ferrara 1590, in-12, appresso Vittorio Baldini; in Milano 1598, nella stamperia del quondam Pacifico Pontio. V. Parte I e VII.

Ed è questa la quinta edizione che l'editore Locarno dice accresciuta e corretta dall'autore.

—— I principi, con le aggionte alla ragion di stato, nuovamente posti in luce. In Torino 1600, in-8°, appresso Gio. Domenico Tareno; Venetia 1601, in-8°.

Vi si leggon le vite di Cesare e di Scipione: poi seguitano: *Delle eccellenze degli antichi capitani*, diviso in due libri; quindi *Dell'agilità delle forze del principe*, anche in due libri; succede *Discorso della neutralità*, e finalmente un *Discorso intorno a la fortificatione*, il quale arriva a nove pagine soltanto. Vi sono inoltre due altre scritture: *Della riputatione del principe*, in due libri, ed una *Relatione del mare*. V. Parte IV.

—— Relationi universali, con tre tavole; prima de' capitoli, seconda delle cose più notabili, e terza delle sentenze che sono sparse nell'opera. In Venetia 1667, appresso Francesco Brogiollo.

La prima edizione di quest'opera è del 1596, stampata in Venezia, parti tre in un volume, che venne ripubblicata nel 1600.

Botta Carlo *da San Giorgio* – Storia della guerra dell'indipendenza degli stati uniti d'America. Parigi 1814, Firenze 1822, volumi 7 in-8°; Milano 1825, vol. 6 in-16; Milano 1819, terza edizione; 1830, vol. 4; Torino 1832, vol. 4. L'edizione napoletana fatta da Marotta e Vanspandoh è in vol. 9, in-16.

—— Il Camillo, o Vejo conquistata. Venezia 1833, vol. 4 in-16.

Il Botta fu uno de' principali sostenitori di nostra favella, allorquando andavasi corrompendo con voci servili. E a noi basta il giudizio di Giuseppe Grassi, il quale volendo dar perfezione all'opera sua, recandola dalle antiche milizie in fino alle presenti, lo trascelse siccome testo, che per franchezza di stile e proprietà di locuzione non la cede ai migliori de' nostri scrittori italiani. Il quale giudizio, da altra parte, non dee consigliare i giovani ad abbracciar ciecamente tutt'i vocaboli militari, che andò quegli adoperando, siccome *abbattuta*, *brulotto* e vattene là.

Botti Giovanni Batista – *(gesuita)* – Orazione recitata nel benedirsi gli stendardi del reggimento de' dragoni del re principe don Filippo. Napoli 1754, in-4°.

Non ne fa nota il Mazzuchelli, e l'Afflitto, che ha parlato di un'orazione recitata dal Botti per la morte di Emilio Pignone del Carretto, ha ignorata quest'altra. Egli lo dice del regno di Napoli, ma non sa di qual città propriamente, nè a noi è riuscito saperlo tinqui.

Bracci Domenico Augusto – Dissertazione sopra un clipeo votivo spettante alla famiglia Ardeburia, trovato l'anno 1769 nelle vicinanze d'Orbetello, ora esistente nel museo di S. A. R. Pietro Leopoldo arciduca d'Austria e granduca di Toscana. Lucca 1771, in-8°.

Sono 86 pagine.

Bracelli Giacomo *da Sarzana* – De bello hispano: libri quinque. Neapoli 1530, Joannem Secerium.

Ve n'è il codice nella Riccardiana. — Alcuni lo tennero di Genova. Il candore della latinità di cotesto libro, la gravità della parola e la verità della narrazione lo rendono pregevolissimo. L'edizione napoletana è la 3ª, ed uscì coll'opera del Pontano: *De bello neapolitano*.

Bracciolini Jacopo di Poggio *da Lanciolino presso Terranova (fiorentino)* – Vita di messer Filippo Scolari, cittadino fiorentino, per soprannome chiamato Spano, composta et facta da Jacopo di messer Poggio, et di latina in fiorentina tradocta da Bastiano Fortini.

È un codice della Riccardiana (2036); e ve n'ha altro nella Magliabechiana (xxv). Fu pubblicato nel iv volume dell'*Archivio storico*.

—— Novella della pulzella di Francia, dove si racconta l'origine delle guerre fra i Francesi e gli Inglesi. Lucca 1850, in-8°, edizione di

soli sessanta esemplari, vendibili a Lucca presso Bacelli, ed a Firenze presso Molini.

Nel 1831 erasene pubblicata dal Molini un'edizione sotto altro nome.

Brackenridge – Storia della guerra fra gli stati uniti d'America e l'Inghilterra negli anni 1812, 1813, 1814 e 1815: traduzione di G. B. Borsieri. Milano 1821, in-8°, per Bettoni; Firenze 1824, vol. 3 in-8°.

Bragione Pietro *(colonnello dell' artiglieria piemontese)* – Memoria su Cagliari. Torino 1796.

Brami Simone di Goro *da Prato* – Narrazione del sacco di Prato.

È una narrazione sincrona, pubblicata per la prima volta nel primo volume dell'*Archivio storico*. Firenze 1842. V. Guizza, Cotti e Brami.

Brancalasso Francesco *da Tursi (frate)* – La Betulia liberata. Napoli 1651, in-12, Domenico Maccarano.

È autore ignorato da' bibliografi di Napoli.

Brandano Alessandro – Historia delle guerre di Portogallo, succedute per l'occasione della separazione di quel regno dalla corona cattolica, descritte e dedicate alla sacra real maestà di Pietro II re di Portogallo. Venetia 1689, in-4°, presso Paolo Baglioni.

In questo medesimo argomento vedi il Conestaggio. Il Brandano giunge insino all'anno 1656, e ne detta XII libri. Al Mazzuchelli fu sconosciuto.

Brandini – Su le giornate del 13 e 29 maggio 1848. Torino 1849.

Brassicani Alessandro *da Ferrara* – Delle Armi.

Non ce n'è discorso nè nel Mazzuchelli, nè nel Barotti, che ha scritto particolarmente de' Ferraresi, nè nel Baruffaldi, che ne fu il continuatore.

Bresciani Marino *da Ferrara* – I trastulli guerrieri. Brescia 1688 (senza stamperia). V. Parte I e V.

È ornato del proprio ritratto e di molte figure, essendo suo intendimento l'insegnar le mosse dell'armi, massime della picca e della spada, ed ogni maniera di saluti. Per la qual cosa potrebbe anche appartenere alla classe dell'Arte della guerra, o a quella delle Arti cavalleresche.

Bresciani Antonio – L'armeria antica del re Carlo Alberto: discorsi fatti in occasione d'un Accademia poetica degli alunni del real collegio de' nobili a Torino. Torino 1843, in-16, per Giacinto Marietti.

È un picciol volumetto scritto con pretensione di lingua; ma volendo censurare i barbarismi, egli usa nella sua lettera *verga* per pennone o meglio antenna, e *cantiere* per darsena o volto.

Bressiani Giuseppe *da Cremona* – Le turbolenze della patria per le armi della Francia, Savoia e Modena, degli anni 1647-48. In Cremona 1650, per Gio. Batista Zanni.

——— Cremona guerriera di 2364 insigni nell'arte militare dalla nascita del Salvatore al presente.

È un manoscritto notato dal Mazzuchelli.

Briccio Giovanni *da Roma* – Relazione della vittoria conseguita a dì 25 aprile 1626 dall'eccellentissimo sig. duca di Fislanda, generale della maestà cesarea, contro il conte di Mansfelt capo di heretici.

Il Mandosio lo annovera fra gli scrittori romani; ma il Mazzuchelli non registra cotesta opera.

Britoni Girolamo *da Sicignano* – Il trionfo, ne lo quale Partenope Sirena narra e conta li gloriosi gesti de lo gran marchese di Pescara.

Sono delle terzine in dialetto napolelano nella Laurenziana, cod. 927, num. 7 della libreria Gaddi. Il Minieri lo chiama Britonio, e citando cotesta scrittura, non seppe dov'era serbata.

Brizzi Oreste *da Arezzo* – Documenti risguardanti la rotta di Pietro Strozzi in Val di Chiana nel 1554, pubblicati ed annotati. Arezzo 1844, in-8°, tipografia Bellotti.

—— Il lanificio militare di Arezzo: cenni. Firenze 1845, in-8°, tipografia di Carlo Rebagli.

Sono piccoli opuscoletti di 19 pagine.

—— Statistica militare degli stati sardi. Arezzo 1847, tipogr. Bellotti.

—— Le bande garibaldiane a san Marino: racconto storico. Arezzo 1850, in-8°, presso Filippo Borghini.

È un opuscolo di 38 pagine, di pochissima importanza, e scritto con poco amor italiano.

Brofferio Angelo *da Asti* – La caduta di Missolongi. Parigi 1826.

Brucardo Giovanni – Diario delle cose di Giovanni VI.

Il quale storico, sebbene fosse di Argentina, italiano può dirsi per la stanza e gli offici ch'ebbe in Italia.

Bruni Leonardo *da Arezzo* – Sermone fatto al magnifico capitano Nicolò da Tolentino, capitano di guerra del comune di Firenze: opera fatta in difesa del popolo di Firenze da certi calunniatori che il biasimavano della impresa fatta della guerra di Lucca.

Codice della Riccardiana 1090, pag. 72 e 80.

Bruni Bruno *(scolopio)* – Elogio di Giovanni de' Medici cognominato l'*invitto*, capitano delle bande nere, nato nel 1498, morto nel 1526 di 28 anni.

Trovasi nel tomo I, p. 288, degli *Uomini illustri toscani*, ediz. di Lucca.

Bruschi Pietro *da Perugia* – Panegirico funebre nell'esequie solenni fatte nella chiesa di s. Lorenzo d'Imola all'illustrissimo conte Pietro Crisologo Sassatelli. In Imola 1651, per Giacinto Massa.

Vi si parla di alcuni capitani illustri della famiglia Sassatelli, e fra gli altri del famoso Cagnazzo. Opera sconosciuta al Mazzuchelli, ed anche al Vermiglioli.

Brusoni Girolamo *da Legnago* – Istoria dell'ultima guerra tra Veneziani e Turchi, nella quale si contengono i successi delle passate

guerre nei regni di Candia e Dalmazia, dall'anno 1644 sino al 1671. Venetia 1672, in-4°, per Curti; in Bologna 1676, in-4°, per Giovanni Recoldini.

Il Cicogna porta la data del 1673, e scrive *Recaldini.*

—— Le campagne di Ungheria degli anni 1663 e 1664, raccolte e descritte, dedicate all'illustrissimo ed eccellentissimo signore il sig. Filippo Giuliano Mazzarini Mancini. Venetia 1665, in-4°, appresso Valentino Mortali.

La dedica a cotesto nipote del celebre cardinale è in data di Venezia 3 luglio 1665. E poscia nella prefazione leggesi ch'egli pubblicò cotali due campagne, per non fare aspettare con la pubblicazione del suo terzo volume di storia.

—— Istoria della guerre d'Italia. Venetia 1686.

Nell'anno 1680 si pubblicò in Torino per i torchi di Zappata, in-folio, l'*Istoria d'Italia* del Brusoni fino al 1689, la quale ebbe un *supplimento*, posto in luce a Francoforte nel 1764.

Bucci Agostino *da Brescia* – Oratione sopra la vittoria christiana contra Turchi ottenuta l'anno felicissimo 1567 il settimo di ottobre. In Venetia 1571, appresso Domenico de' Franceschi.

—— Oratione della pace e della guerra.

È un codice della Saluzziana, dell'anno 1558. È nella biblioteca dell'Università di Torino, al codice CXL. G. VI. 51. Vi sono due altre scritture: *L'Amedeide* e il *Memoriale del prencipe;* la prima sono 101 ottave, in lode della spedizione in Oriente di Amedeo, nel 1310; e la seconda, 8 pag. in prosa. Fu il Bucci professore per 20 anni continui nell'Università di Torino, ed era in età senile nel 1582, quando indirizzava a Carlo Emmanuele il suo Memoriale; per lo che io crederei fosse di Carmagnola, come dice il Mazzuchelli.

Bulgarini Alessandro – L'assedio di Siena: racconto storico. Firenze, vol. 2 in-18, tipografia Le Monnier.

Vi si ritrae lo stato di Siena nel 1554 e la caduta della repubblica.

Bulgarini Nicolò *da Siena* – La guerra punica.

È un testo di lingua fra' codici della Sanese, autografo (F. II, 59), scritto nel 1475, ignorato dal Mazzuchelli, e quel che è più dal recente De Angelis sanese.

Bulifon Antonio *da Lione* – Dell'origine della guerra d'Ungheria. Napoli 1689.

—— Giornale del viaggio in Italia del re Filippo V, a cui segue il trattato conchiuso tra S. M. imperiale e S. M. cristianissima per lo scambio de' prigionieri. Napoli 1703, in-12.

Buonaccorsi Biagio *da Firenze* – Diario de' successi più importanti seguiti in Italia, et particolarmente in Fiorenza, dall'anno 1498 insino all'anno 1512, raccolto da . . . ., in que' tempi coadiutore in segreteria de' magnifici signori dieci della guerra della città di Fiorenza, con la vita del magnifico Lorenzo de' Medici il vecchio,

scritta da Nicolò Valori patrizio fiorentino, nuovamente posti in luce. In Fiorenza 1568, in-4°, appresso i Giunti.

BUONAFEDE APPIANO *da Comacchio*. V. AGATOPISTO CROMAZIANO.

BUONAFEDE (DE') LORENZO *da Prato* – Capitolo per l'assedio di Firenze. Firenze 1781.

Trovasi nel vol. I della Storia di Alessandro Medici dell'abate MODESTO RASTRELLI.

—— L'assedio di Firenze.

Codice XLV della classe VIII, pag. 263 della Magliabechiana.

BUONAMICI CASTRUCCIO *da Lucca* –. Delle cose operate presso Velletri nell'anno 1744, e della guerra italica: commentari recati ora per la prima volta in italiano dal dottore GIUSEPPE IGNAZIO MONTANARI pubblico professore di belle lettere in Pesaro, col testo a fronte. Lucca 1841, vol. 2 in-8°, tipografia di Giuseppe Giusti.

Il Montanari disse prima la sua traduzione; ma ve n'erano state altre, le quali di certo non reggono punto al confronto. V. JOCCA, ZEHENDER.

—— Memoria della spedizione presso Velletri nel 1744, tradotta dal latino nell'idioma italiano da NICOLÒ ZEHENDER, tenente colonnello. Napoli 1802, in-12, dall'officina Orsiniana.

—— Commentario de' fatti avvenuti ne' contorni di Velletri nell'anno 1744, recato dall'idioma latino nel volgare da SCIPIONE JOCCA, avvocato napolitano. Napoli 1817, in-8°, nella tipografia di Giuseppe Severino.

BUONAPARTE JACOPO *da San Miniato* – Ragguaglio istorico di tutto lo scorso, giorno per giorno, nel sacco di Roma nel 1524, trascritto dall'autografo di esso, ed ora per la prima volta dato in luce. Colonia 1756, in-8°.

Fu questa un'edizione fatta in Italia, e probabilmente in Lucca. Va fra le opere citate dal Gamba, nè si sa con certezza il vero autore, alcuni attribuendola a FRANCESCO GUICCIARDINI, altri a LUIGI, siccome ha anche meglio dimostrato Francesco Casani nella prefazione della stessa opera, pubblicata in Milano 1844, in-16, tipografia e libreria Phirotb e C.

Fu creduta anche del Varchi, quando non si potè attribuire al Buonaparte, che non stette mai a Roma. Ma il Cinelli nella Bibl. volante, il padre Niceron nella Vita di Guicciardini, e anche il Manni innanzi all'opera della Storia d'Italia, stampata in Venezia nel 1738, dicono che è vero autore Francesco Guicciardini, secondo leggesi: *Il sacco di Roma dal Guicciardini*, Parigi 1664, appresso Thom. Jolles.

BUONARROTI MICHELANGELO *(il giovane) da Firenze* – Orazione della fondazione d'un'accademia di lettere, d'armi e di musica.

Prose fiorentine, tomo III, parte I, pag. 92.

BUONCOMPAGNI *da Firenze* – De obsidione Anconae anno MCLXXII peracta ejusque urbis liberatione, nunc primum prodit. ex manuscripto codice PHILIPPI ARGELATI bononiensis.

È una piccola cronica di XXVI capitoli, qualcuno piccolissimo, pubblicata

dal Muratori nel suo tomo vi. Pochissime notizie vi si danno dell'autore, e gli scrittori fiorentini niun cenno ne fanno, o assai di volo, come di uomo che visse tutta la sua vita in Bologna.

Buoninsegni Bernardino *da Siena* – Orazione a Carlo V imperatore, per esortarlo a non fabbricare il castello in Siena.

È un manoscritto nella Sanese (G. v. 27). Cotesto autore non fu punto noto al Mazzuchelli. Il De Angelis, citando l'autografo, ne dà l'antica indicazione C. iii. 9.

Busini Gio. Batista *da Firenze* – Lettere a Benedetto Varchi sugli avvenimenti dell'assedio di Firenze, estratte da un codice della biblioteca palatina. Pisa 1822, in-°, presso Nicolò Capurro.

Son ventisette lettere scritte con gran sincerità e libertà, dove pur nondimeno apparisce soverchio amor di parte. Egli intanto si sottoscrive sempre il Busini.

Cacchilli Vincenzo – Sulla guerra: ozi lungo il Calore. Genova 1795, in-8° (senza nome di stampatore).

Quest'autore pare del regno di Napoli, ed apparteneva alla religione de' Padri Osservanti, siccome ricavasi da una lettera indirizzatagli dal suo zio Giuseppe Maria Cusani. Ed anche la data di Genova pare falsa, potendosi stimare stampa di Napoli. Si hanno anche del Cacchilli:

——— Ozi alle radici del Gianicolo. Livorno 1794.

Calà Carlo *da Napoli (duca di Diano)* – Historia de' Svevi nel conquisto de' regni di Napoli e di Sicilia per l'imperadore Enrico VI, con la vita del beato Giovanni Calà, capitan generale che fu di detto imperatore. Napoli 1660, vol. 3 in fol., per Novello De Bonis.

Questo illustre cavaliere dell'abito di San Giacomo fu uno de' maggiori letterati del secolo xvii, e venne assai lodato da Gregorio de Lauro, Domenico di Rubeis e Lorenzo Crasso.

Calandrino Ippolito *da Parma* – Vita del maresciallo Trivulzi. Parma 1653, in-4°, Mario Vigna.

È inserita nella sua opera intitolata *Pubblio Svezzese*. L'Affò ne parla brevemente.

Calderoni Pietro *da Faenza.*

Questo autore narra molto particolarmente le imprese delle Bande nere, da cui il Porcacchi trasse materia per le sue annotazioni alla Storia del Guicciardini. La quale notizia è riportata nel Ricotti (volume ii, faccia 55); ma egli dice non aver mai visto cotal libro. Nella Magliabechiana non ci sono punto opere di lui.

Calepio Angelo *da Cipro* – Della oppugnazione e difesa del regno di Cipro, ed in particolare di quella di Famagosta. V. Parte II.

I quali racconti sono dall'autore, dell'ordine de' Predicatori, con una epistola, intitolati al suo confratello Lusiguano.

Calvi Donato *(frate agostiniano)*. – Campidoglio de' guerrieri ed altri illustri personaggi di Bergamo. Milano 1668.

Cambiagio *da Cremona* – Vita di Antonio di Leva.

Codice della Saluzziana.

Cambini Andrea – Dell'origine de' Turchi e impero degli Ottomani, con la vita di Scanderbeg. Firenze 1538, per Benedetto di Giunta.

Del Cambini non è parola nella storia degli scrittori fiorentini del Negri, nè nella bibliografia sanese del De Angelis.

Camerata Girolamo *da Randazzo in Sicilia* – Quistione dove si tratta chi meriti più onore, o il soldato o il letterato. In Bologna 1567, per Alessandro Beccacci.

Cotesta fu opera sconosciuta al Mongitore nella sua Biblioteca sicula.

Camilli Luigi – Le guerre di Napoleone: poema. Italia 1806, in-8°.

Camozzi Gabriele – Cenni e documenti della guerra d'insurrezione 1849.

Campana Cesare *da Aquila* – Della guerra di Fiandra, fatta per difesa di religione da catholici re di Spagna Filippo II e Filippo III di tal nome, per lo spatio di anni trentacinque: parte prima che contiene le cose avvenute dall'anno 1559 al 1579: divisa in tre parti. Vicenza 1602, in-4°, appresso Giorgio Greco.

La parte 2ª va insino al 1593. Il Minieri riporta soltanto l'edizione del 1611.

—— Assedio e racquisto di Anversa, fatto dal serenissimo Alessandro Farnese prencipe di Parma per il re Filippo II di Spagna, dall'anno 1527 sino al 1598, con l'arbore de' conti di Fiandra. Vicenza 1595, in-4°, appresso Giorgio Greco. V. Parte II.

I bibliografi portano un'edizione fatta nel medesimo anno in Cremona col titolo: *Imprese di Alessandro Farnese.*

—— La vita del catholico ed invittissimo D. Filippo II d'Austria re di Spagna, con le guerre de' suoi tempi, divisa in sette deche. Vicenza 1605, vol 4 in-4°, appresso Giorgio Greco.

Il primo volume porta la data del 1605, il 2° ed il 3° del 1608, e il 4° del 1605. Ed il volume 3° abbraccia il tempo del 1547 insino al 1569, ed è dedicato dal suo figliuolo Agostino a Carlo d'Aquino conte di Martorano.

—— Alberi delle famiglie, le quali hanno signoreggiato con diversi titoli in Mantova fino a' tempi nostri, e principalmente della Gonzaga. Mantova 1590, in-4°, per Osanna.

—— Imprese d'Alessandro Farnese. Cremona 1595.

—— Compendio istorico delle guerre ultimamente successe tra Cristiani e Turchi e Persiani. Venetia, in-4°.

Così è riportata dal Minieri, nè io ho mai veduta cotesta opera. Ma tutte le opere del Campana contengono frequenti ripetizioni, e son tutte trasfuse nella sua Storia del mondo. Egli è inoltre debole illustratore dell'Opera del Savorgnano, la quale rimase inedita per assai anni; e sarebbe stata maggior utilità rimaner l'opera come l'aveva lasciata l'autore, che certamente ei ne sentiva assai più innanzi.

Campani Alessandro – Relazione al balì di Siena del successo dell'armata cattolica e inglese, scritta di Cales a 23 d'agosto 1588.

È un codice della Sanese (D. VII. 9), che non mi parve finito. D'un Francesco e d'un Nicolò Campani soltanto parla De Angelis.

CAMPANI GIOVANNI *da Siena* – Biografia del professore Leopoldo Pilla. Siena 1849, in-8°, Istituto de' sordo-muti.

Il capitano Pilla della scolaresca toscana morì da prode, combattendo per l'Italia, ne' campi di Curtatone il 29 maggio 1848.

CAMPANO ANTONIO *da Cavelle presso Capua* – Vita di Braccio Fortebracci. Venetia 1572, in-4°, per Ziletti.

Amato da Pio II, fu vescovo di Teramo, storico, oratore e poeta. E questa sua opera, appena accennata dal Toppi, nè aggiunta dal Nicodemo, va congiunta con la Vita di Piccinino, dettata dal Poggio, versione del Pellini, pubblicata per la prima volta in Venezia nel 1521.

CAMPO FRANCESCO – Cenno storico sulla spedizione dei Siciliani in Calabria. Genova 1851, in-16, tipografia Dagnino.

È scritto con stile e lingua compatibili, nè senza giudizii avventati, comechè dettati da amor di patria italiana.

CAMPORI GIUSEPPE *da Modena* – L'esercito napolitano nel 1845.

È un opuscoletto estratto dall'*Educatore storico* di Modena, anno IV, dispensa 9ª, scritto con verità e libertà.

CANDELFINO GEROLAMO AQUAVIVA *da Calli* – Libreto de bataglia: poemetto in ottava rima, nel quale se contiene la venuta de' Francesi a la impresa de Milano, e come presero Grelascho, e de la loro ritirata: opera nova. Qui finisce li fatti di Lombardia con la bataglia de Grelascho. Stampata in Peroscia per Nicolò Zopino e Vincentio Compagni, nella casa di Hieronymo di Chartularii.

È un piccolo poema in ottava rima, rarissimo.

CANDIDO GIOVANNI *da Forlì* – Commentari de' fatti d'Aquileia. Venetia 1544, in-8°, per Tramezino.

L'opera originale scritta in latino, ch'io ho vista, porta questo titolo: *Joannis Candidi jurisconsulti commentariorum aquileiensium libri octo: editio novissima, auctior, nitidior, atque emendatior. Lugduni Batavorum* 1722. E fa parte del tomo VI, parte IV del *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae*. La prima edizione è di Venezia 1521.

CANESTRINI GIUSEPPE *da Trento* – Documenti per servire alla storia della milizia italiana, dal secolo XIII al XVI, raccolti negli archivi della Toscana, e preceduti da un discorso. Firenze 1851 (dispensa XXXVIII dell'Archivio storico italiano), in-8°, tipografia Galileiana.

CANINI GIO. ANGELO – Iconografia, ovvero immagini de' più famosi eroi. Roma 1669.

Ve n'ha un'edizione assai più cospicua di Amsterdam 1731, in-4°, col testo italiano.

CANONERIO PIETRO ANDREA (*dottore di filosofia, medicina e teologia*) – Delle cause dell'infelicità e disgrazia degli huomini letterati e guerrieri: libri otto. Anversa 1612.

L'autore, cui danno alcuni il nome di CANONHIERO, aveva già pubblicato in Firenze nel 1606 la *Prima parte delle quistioni discorse nell' Accademia degli scienziati* e anche un *Discorso intorno al maritarsi*. Pubblicava poscia in Viterbo nel 1608 *Le lodi e biasimi del vino*, di cui Brunet porta l'edizione di Anversa 1627.

CANTALICIO GIO. BATTISTA *da Cantalice negli Abruzzi* – Le historie delle guerre fatte in Italia da Consalvo Ferrando di Aylar di Cordova, detto il gran capitano, tradotte in italiano da SERTORIO QUATTROMANI *da Cosenza*. Napoli 1607, in-4°, appresso Giovan Jacomo Carlino.

Il Brunet ne cita due edizioni di Cosenza 1595, 1597. — Questo autore prese il nome dalla patria, ma suo vero nome era VALENTINI: ei fu professore nelle Università di Firenze e di Pisa, vescovo di Civita di Penne. L'opera originale porta il titolo: *De rebus recepta Partenope Gonsalviae*, *libri* IV. *Neapoli* 1506, *in-fol.*; *Cosentiae* 1592.

CANTÙ IGNAZIO *da Milano* – Fatti di capitani di ventura italiani: episodii storici. Milano 1838, in-16, Bernardoni.

CAPANO ANDREA *da Napoli* – De vita et militia tractatus, in quo alimenta seu appanagia militiaque secundogenitis debita a primogenito ex feudis juris francorum fructibus tractantur, nec non PETRI DE GREGORIO *(da Messina)* de vita et militia. Neapoli 1642, in-fol., typis Jacobi Gaffori. V. PARTE VII.

Scrittore di altre opere legali, di nobile famiglia di Nido, e nobile napolitano fu il Capano.

CAPECE MINUTOLO ANTONIO – Epistola, ovvero riflessioni critiche sull'opera dell'avvocato fiscale signor Nicola Vivenzio intorno al servizio militare de' baroni in tempo di guerra. Napoli 1794, in-4°. Vedi PARTE VII.

È una scrittura posta in ultimo all'opera del Vivenzio. V. VIVENZIO.

CAPECELATRO FRANCESCO *da Napoli* – Istoria dell'assedio posto ad Orbetello dal principe Tomaso di Savoia general dell'esercito di Ludovico XIII re di Francia e di Navarra, correndo l'anno di Cristo 1646.

Questo cavaliere dell'abito di San Giacomo, maestro di campo, vicerè e governatore dell'armi nella provincia di Calabria citra, e poi della terra di Bari, pubblicata nel 1640 la storia di Napoli da Ruggiero a Carlo I, lasciò inedita quest'opera, la quale si trova nella biblioteca de' Padri dell'Oratorio in Napoli.

CAPEFIGUE – Storia di Carlo Magno, fatta italiana da LUIGI TOCCAGNI. Milano 1843.

CAPELLA GALEAZZO – Commentarii delle cose fatte per la restitutione di Francesco Sforza secondo duca di Milano, tradutti di latino in lingua toscana per M. FRANCESCO PHILIPOPOLI *fiorentino*. Venetia 1539, apud Joannem Giolitum.

Cotesti commentarii abbracciano il tempo dal 1520 al 1530, e sono a tenersi in pregio sì per la verità, essendo stato il Capella segretario del Moroni, che fu nunzio di Francesco, e sì per la eccellente lingua del traduttore. Già nel 1533 aveva il Capella pubblicato la sua *Antropologia*.

Capelloni Lorenzo *da Busseto* – La vita del principe Andrea Doria, con un compendio. Venezia 1565 in-4°, per Giolito.

—— Ragionamenti historici politici, con cui vengono i principi e capitani ad essere ammaestrati come abbiano a portarsi in diversi accidenti di stato e di guerra. Genova 1576; Milano 1623, in-8°.

—— Sensi civili e militari, aggiuntevi le memorie del signor d'Argentone. Milano 1610, in-8°, appresso Girolamo Bordoni. V. Argentone.

Questa e l'opera antecedente sono una medesima cosa; e la prima edizione parmi fosse quella fatta in Genova 1576, in-4°, per Belloni, col titolo: *Ragionamenti sopra varii esempi civili e militari con accidenti misti ed occorsi.*

Capelloni Carlo e Carlo Sigonio *da Modena* – Vita di Andrea Doria.

La cita il Baldi a pag. 79.

Capilupi Camillo *da Mantova* – Lettera al signor duca d'Urbino sopra il modo del continuare la santissima lega, l'anno 1571.

Codice della Sanese (K. ii. 19, fol. 56). È scritta da Roma, 28 di settembre 1571. L'Andres registra altri manoscritti nel suo *Catalogo dei codici della famiglia Capilupi*, ma ignorava cotesto, ch'io ho riscontrato nella Biblioteca comunale.

Capizucchi Tarquinio – Relazione sommaria delle cose da lui operate in Fiandra.

Manoscritto noverato dal Mandosio.

Capoa (di) Leonardo *da Bagnoli (principato ulteriore)* – Vita di D. Andrea Cantelmo. In Napoli 1693, in-4°, nella stamperia di Giacomo Raillard.

Quest'opera venne posta a luce dal figliuolo suo Cesare, che in data di Teramo la indirizza al cardinal Cantelmo arcivescovo di Napoli. In fine del libro leggonsi i *Pareri sopra diverse materie di Stato e di guerra di D. Andrea Cantelmo.*

Capponi Gino de' Neri *da Firenze* – Commentarii dell'acquisto, ovvero presa di Pisa, seguita l'anno 1406.

Trovasi nella raccolta degli *Scrittori delle cose d'Italia*, tomo xviii; e anche fra le *Cronichette del buon secolo* pubblicate dal Manni nel 1733, pag. 251.

—— Tumulto de' Ciompi.

Trovasi nel volume xviii del Muratori e tra le *Cronichette*, pag. 219.

Capriata Gio. Pietro *da Genova* – Dell'historia libri xii, ne' quali si contengono tutti i movimenti d'arme successi in Italia dal 1613 sino al 1634. Genova 1638, parte ii, libri vi, dal 1634 al 1644. Genova 1649, parte iii, libri vi, dal 1641 al 1650: opera postuma, pubblicata dal figliuolo Giambattista. Genova 1653; Bologna 1639.

Caprilli Curzio *da Calci* – La battaglia del ponte seguita in Pisa, con la vittoria del partito di tramontana, descritta in ottava rima. In Lucca 1700, in-4°, per Domenico Giuffetti.

Caputo Vincenzo Maria - Rerum gallispanarum. Neapoli 1786, in-8°, typis Dominici Pionesi.

—— De bello gallispano.

Non v' è data: leggesi solamente *liber* I. E confrontandolo con la prima opera, bene si scorge essere la stessa cosa. Se non che nell'aggiungervi il *Liber* II, volle l'autore cangiare anche sesto, tanto più che dedicava l'opera tutta al re Ferdinando, che pur vi aveva una piccolissima parte, cioè le sue guardie marine, che in quella guerra della indipendenza americana si addestravano alle armi marittime.

Caputo Salvatore *(marchese di Cerreto)* – Di Carlo Borbone re di Napoli: poema eroico. Napoli 1734, in-8°.

Fa maraviglia come di cotesti Caputi non parli punto il Minieri.

Caracciolo Ferrante *da Napoli (conte di Biccari)* – Commentari delle guerre fatte co' Turchi da D. Giovanni d'Austria, dopo che venne in Italia. In Fiorenza 1581, in-4°, appresso Giorgio Marescotti.

Quest'opera fu data in luce mercè l'Ammirato, il quale la dedicò al vicerè Giovanni di Zuniga, principe di Pietraperzia, nel marzo 1581, dopo pochi mesi ch'era egli ritornato da Napoli. E ve n'è un'edizione napoletana del 1608, che il Toppi non rammenta. Poi fra' manoscritti che giravano allora per le mani di molti, evvi *La vita di Giovanni d'Austria.*

Carafa Carlo *da Napoli (cardinale)* – Lettere a di lui nome scritte da monsignor della Casa a diversi, in proposito della guerra mossa da Paolo IV agli Spagnuoli.

Codice della Marrucelliana (C. LXXV). Il Carafa fu prima gesuita, poi soldato, poi fondatore d'un ordine religioso, e morì in Napoli nel 1633.

Carafa Placido *(teatino)* – La fortuna delle armi de' re di Spagna. Milano 1652.

—— Vita di Carlo V: poema.

Il Toppi riporta di questo cavaliere napolitano, vescovo dell'Acerra, due opere sagre e null'altro.

Cardoni Lucio *da Gallipoli* – Diarii.

Nella quale opera l'autore, il quale si distinse nella guerra di Otranto contro i Turchi e in quella di Gallipoli contro i Veneziani, parla della espugnazione di Otranto e della difesa di Gallipoli. E cotal cronaca fu da Tommaso Tafuri pubblicata nell'opera di Giovanni Bernardino Tafuri: *Degli scrittori del regno di Napoli*, parte 2ª, volume II, e parte 1ª del III.

Carducci Baldassarre *da Firenze* – Due lettere ai Dieci di libertà della repubblica fiorentina.

Di questo ambasciatore toscano in Francia, furono tratte le notate lettere da un codice Capponi intitolato: *Legazione di messer Baldassarre Carducci in Francia*, e pubblicate nel libro di Eugenio Alberi: *L'assedio di Firenze, illustrato con inediti documenti.* Firenze 1840, in-8°, tipografia e calcografia all'insegna di Clio.

Carena Francesco Maria – Se sia più glorioso nel corso della vittoria proseguire la guerra, o donare la pace: orazione accademica in occasione della pace stabilita fra i principi cristiani. Bologna 1698, in-fol.

Carli Gianrinaldo *(conte)* – Della spedizione degli Argonauti in Colco:

libri quattro. Venetia 1745, nell'imperial monastero di s. Ambrogio maggiore.

CARLINI RAFFAELLO – Betulia liberata: poema eroico. Pistoia 1694, in-4°, presso Gatti Stefano.

È un poema in dieci canti. Nella prefazione l'autore dice aver da poco saputo un altro poema sul medesimo soggetto. Trovasi nel tomo X delle sue opere, che abbracciano volumi XIX; ma fu stampato separatamente in Venezia 1744, in-4°, presso Giambattista Recatti. Egli stesso dice averla scritta 40 anni prima, ed aggiunse poscia le sue *Osservazioni sul libro intitolato Dissertazioni dell'abate Girolamo Carli.* Il Carlini non è fiorentino, nè senese.

CARMELITA BATTISTA *da Mantova* – La guerra di Cambra, in versi.

È citata nelle Orazioni militari di Fiorentino Remigio.

CARNESECCHI LORENZO *da Firenze* – Lettere ai Dieci di libertà e di pace.

Era commissario fiorentino a Castrocaro.

CARRAFA FERRANTE *(marchese di san Lucido)* – De l'Austria, dove si contiene la vittoria de la santa lega a l'Echinadi, divisa in cinque parti, con i prieghi dell'unione et le gioie della vittoria, detta vittoria in altre rime, tutti li successi avvenuti dopo di quella insino a questo dì, le lodi de la santissima Madre de la Vittoria et Regina del cielo, e alcune lettere papali, reali, serenissime et illustri. In Napoli 1572, in-4°, appresso Giuseppe Cacchij de l'Aquila.

Non credo alla edizione citata dal Minieri, 1563.

CARRANO FRANCESCO *da Napoli* – Della difesa di Venezia negli anni 1848–49: narrazione. Genova 1850, in–12, dalla tipografia Moretti. V. PARTE I.

—— Vita del generale Florestano Pepe. Genova 1851, in–8°, Ponthenier.

Cotesto giovane ufficiale dell'esercito italiano di Napoli è noverato fra' più cospicui difensori di Treviso e di Venezia, e congiunge in modo eminente la durezza del soldato alla cortesia e alla squisitezza del pulito cittadino. La sua narrazione è delle scritture militari più vere, più sapienti, più corrette.

—— Esequie di Innocenzo Marceno, esule napoletano. Torino 1853, in–16.

Furon parole lette sul cadavere nel cimitero di Torino a' 7 maggio 1853, con altezza di sensi cittadini. Il Marceno avea combattuto per la libertà d'Italia, ed avea accelerato la sua fine.

CARRARA BORA GIO. ANTONIO – Il Morosini, ovvero la Morea conquistata dall'armi veneziane. Trevigi 1713, in-12.

CARRELLO VINCENZO DI GIOVANNI *da Palermo* – Palermo trionfante, ove si scrive la famosissima guerra de' Palermitani e Cartaginesi. In Palermo 1610, in-4°, per Gio. Battista Maringo.

Il nome vero di quest'autore, siccome leggesi nella biblioteca Sicula del Mongitore, è Girolamo, prestando quello dal fratello. E facciam le maraviglie che il bibliografo siciliano abbia potuto chiamar famoso letterato ed esimio poeta un che ti comincia il suo poema di 12 libri con questa ottava:

» L'arme, il senno, l'invitto core,
» Canto io d'un sommo è memorabil duce
» Che d'aurati trofei, di ricchi honori
» A par d'ogni altro heroe, splende e traluce;
» Porgete dunque altar soavi oddori,
» Mentre Apollo al mio dir si riconduce,
» Che a cercare io ne vo con saldo zelo,
» Pinto, Agauippo e Delfo e Cinlho e Delo.
» Colui canto io d'Agenor discendente,
» Che de' Fenicii tolti i suoi più fidi,
» Per il voler del Ciel, non che il consente,
» Abbandonò al tiranno i patrii nidi,
» Che non con poche navi, e roba e gente
» Sen venne ad abitar i nostri lidi;
» Onde al suo nome, ai sui devoti schermo
» Fu detta poi la Gran città Palermo.

Carrone Guido *(abate)* – Vita di Francesco Philibert, detto *la Feuillade*: traduzione dal francese di L. G. Roma 1837.

È un piccolo volumetto di 38 pagine.

Carusio Girolamo *da Vitulano* – Historia in ottava rima, nella quale si racconta il verissimo successo del miserabile assedio et arresa della città di Vercelli, con altre cose notabili ivi accadute e fatte, di nuovo ristampate e corrette in questa seconda impressione, con aggiunte di altre cose degne di memoria, col passaggio della cavalleria del regno di Napoli all'impresa di Piemonte: seconda impressione. Pavia 1618, in-4°, per Gio. Batista Rossi. V. Parte II.

Fu quest'autore uomo d'arme della compagnia del duca d'Urbino. I bibliografi di Napoli non ne discorrono.

Casa (della) Giovanni *da Firenze (monsignore)* – Due orazioni per muovere i Veneziani a collegarsi col Papa, col re di Francia, con gli Svizzeri contro l'imperatore Carlo V. Lione (senz'anno), in-4°, pel Marini.

Quest'orazione è più comunemente conosciuta *Orazione della lega*, ed è inserita nel tomo III delle sue opere.

—— Orazione a Carlo V imperatore, pella restituzione di Piacenza.

È inserita nel volume III delle sue opere, e anche nel volume I della Raccolta delle orazioni del Sansovino.

Casali Michele *da Milano (teatino)* – Orazione funebre, detta in Milano nella morte del marchese Ercole Pio Montecuccoli, maresciallo di S. M. C., e comandante generale delle armi in Lombardia. In Firenze 1736, per i Tartini.

Casarini Luigi – Saggi di comparazione fra gli eroi della romana e quelli della veneziana repubblica: memorie.

Trovasi nel tomo II delle *Esercitazioni dell'Ateneo*, anno 1838, e nelle opere del Casarini stampate in quell'anno medesimo.

Case (delle) Bartolomeo, ovvero Casaus, Las Casas – Istorie della distruzione delle Indie occidentali, tradotte da Giuseppe Castellani. Venetia 1626.

Casoni Filippo *da Genova* – Istoria di Lodovico il grande. Milano 1706.

—— Vita del marchese Ambrogio Spinola, espugnatore delle piazze. Genova 1691, Antonio Casamara. V. Parte II.

Opera rara, ch'è nella biblioteca del re in Torino.

Cassola Alessandro – La briglia del furore, ovvero Alessandria difesa. Bergamo 1658. V. Parte II.

Castagnini Francesco – Della vita del principe Filiberto di Savoia: libri tre. Torino 1630, in-8°; Cesare Cavallero.

Il Rossotto non conobbe cotesta opera, che ho veduta nella Biblioteca regia di Torino.

Castellini – Album della guerra dell'indipendenza italiana. Torino 1849.

Castiglione Valeriano *da Milano* – Staffetta regnante. Torino 1630, in-12, appresso Gio. Dom. Tornio.

Questo monaco cassinese scrisse molto con uno stile sì enfatico da far ridere, massime nel Panegirico, che fa in ultimo a Carlo Emanuele nell'anniversario sessantesimo sesto, in data del dì 10 di gennaio 1627. — Egli consacra due capitoli, uno sull'utilità delle fortezze, e l'altro a dimostrare la necessità d'una guardia foresliera, dal che si scorge quai sensi umanissimi e cittadini nutriva il povero frate. — Pure con quel suo stile gonfio dice: *Se il mare fosse di vino, sarebbero gli Svizzeri migliori piloti de' Genovesi.*

Castiglione (del) Guglielmo *da Castiglione* – De rebus bellicis.

Questo filosofo e teologo lasciò parecchi manoscritti, che si conservano nella biblioteca de' Padri dell'Oratorio, secondo il Toppi.

Castrioto Costantino *(cavaliere napolitano, nipote di Giorgio)* – Della cavalleria del duello.

Catani Giovanni Antonio *da Arezzo* – Ricordo della rotta di Piero Strozzi in Val di Chiana. V. Brizzi.

È una piccola scrittura, che era inedita nel piccolo archivio del capitano Brizzi aretino.

Catena Girolamo – Vita di Pio V, e lettere dello stesso. Roma 1586, in-4°, per Accolti.

Vi si tratta lungamente della battaglia di Lepanto, alla cui fine leggonsi i nomi di ciascuna galea o del capitano che la comandava.

Catifoco Antonio – Vita di Pietro il grande imperatore della Russia. Venezia 1748, terza edizione in-8°.

Catoni Angelo *da Taranto* – Commentari delle cose di Francia.

Ne parla il Toppi; e il Minieri lo chiama Catone.

Cavalcanti Bartolomeo *da Firenze* – Orazione fatta alla militare ordinanza fiorentina l'anno 1528. Firenze il dì 3 febbraio 1529; Napoli 1563; Milano 1562.

Fu inserita nel volume VI delle Prose fiorentine e nel volume I nella Raccolta delle orazioni del Sansovino.

—— Calculo della castrametatione, e volgarizzamento della comparazione dell'armatura e dell'ordinanza de' Romani e de' Macedoni di Polibio.

Le quali scritture trovansi col *Modo di accampare* di Polibio tradotto dal greco per Filippo Strozzi, con gli *Apoftegmi* di Plutarco, volgarizzati anche da costui e con l'Eliano. La piccolissima scrittura originale e la traduzione del Cavalcanti sono in vero povere opere, nè v'è ad attinger nulla.

Cavalchini Matteo — Croniche di guerra tra Carlo Emmanuele e gli Spagnuoli.

Manoscritto dell'università di Torino, 484, clxxxvi, del 1620, in lingua assai poco italiana; poichè il Cavalchini fu uomo del popolo, e scrisse per ricordo.

Cavallero Claudio *(frate)* — Racconto storico della celebre vittoria ottenuta da Luchino Visconti in Parabiago. Milano 1745, in-4°, Malatesta.

Cavallo Bonaventura *da Amantea* — Oratione funebre in lode del capitan generale Luigi Poderico. Napoli 1674, in-4°, per gli eredi di Secondino Roncagnoli.

Fu minore osservante e vescovo di Caserta, godendo fama in quel secolo xvii di predicatore celeberrimo.

Cavedoni Celestino *da Modena* — Notizia e dichiarazione di un diploma militare di Vespasiano. Modena 1832, in-8°.

Cavina Pietro — Ode per la vittoria dell'armi christiane contro i Turchi. Firenze 1683, in-4°.

Celebrino Eustachio — El successo di tutti gli fatti che fece il duca di Borbone in Italia, con il nome delli capitani, con la presa di Roma. Venetia 1537, in-12, per G. Vausson detto Gaudagnino.

Centorio Ascanio degli Hortensii *da Milano* — Commentarii della guerra di Transilvania, ne' quali si contengono tutte le cose che successero nell'Ungheria, dalla rotta del re Ludovico XII sino all'anno 1563. In Venetia 1565, 1566, 1599, 2 tomi ed un volume in-4°, presso Gabriele Giolito.

Io credo che le due edizioni del 1565 e 1566 non fossero che una sola, mutato frontispizio. La seconda parte porta la data del 1599. — Il Centorio avea pubblicato nel 1556 l'*Aurora soave*, nel 1552 le *Amorose rime*, sonetto dell'autore in lode del capitano Castaldo, altro di Lodovico Dolce, e due altri eziandio di Remigio Fiorentino e dello stesso Dolce. — È anche autore dei *Discorsi di guerra*. Il quinto discorso è rarissimo, ed è dedicato al duca di Sessa, Consalvo Ferrante. V. Arte della guerra.

Cepione Girolamo *dalmata* — Delle cose fatte da M. Mocenigo, capitan generale della serenissima signoria di Venezia: dal latino. Venetia 1570, per Guerra. V. Lancetti, *Pseudonomi*.

Furon riprodotte nel 1794 dal Morelli. V. Inscrizioni venete, tomo ii, pag. 134.

Cerchi (de) Bindaccio – La battaglia di Monteaperti.

È una cronichetta dal 1260 al 1302, la quale sta a pag. 305 del volume del Lami intitolato: *Deliciae eruditorum seu veterum* ΑΝΕΚΔΟΤΩΝ *opusculorum collectanea. Florentia* 1739: trovasi come fosse una nota al Bonincontri, dove parlasi esser dettata da Bindaccio di Michele de' Cerchi da una cronichetta di pochissime pagine, la quale è un'apologia de' quattro Cerchi, due morti e due feriti in cotesta battaglia, e narra poi le conseguenze insino al 1301, cioè quarant'anni, in brevi linee. Fu pubblicata anche nel terzo volumetto d'una Raccolta intitolata, *Delizie di nostra letteratura*, messa a stampa in Genova 1829, tipografia de' fratelli Pagano.

Ceri Domenico – Memorie storiche concernenti la vita di sua eccellenza D. Pasquale de' Paoli, presidente del consiglio di stato del regno di Corsica, e generalissimo delle truppe della medesima. In Corti 1769, nella stamperia camerale.

Ceroni Giulio *da Verona* – I lamenti d'Italia: sciolti di Cimone Cimbro a Leopoldo Cicognara consigliere di stato.

La qual poesia, pubblicata a Milano nell'anno 1803, valse al povero Ceroni la esortazione e la detenzione di tre anni; perocchè eran tanti i malignatori presso Murat, che gli fecero fin dettare decreto d'arresto contro il Filicaia, autore del famoso sonetto, *Italia*, *Italia*.

Certaldo (da) Pace di messer Jacopo *da Firenze* – Storia della guerra di Semifonte: cronichetta di Neri degli Strinati. In Firenze 1753, in-8°, nella stamperia imperiale.

Quest'opera fu anche pubblicata nel v volume delle Relazioni de' viaggi di Giovanni Targioni Tozzetti.

Cervelleri Francesco – Risultamenti statistici e clinici degli ospedali militari del regno delle due Sicilie per gli anni 1835 e 1836. Napoli 1838. V. Parte V.

Cesare (di) Francesco Maria – Eugenio, ovvero i trofei di Maria Vergine, avuti per il valore di Eugenio, cogli argomenti di Agnello d'Amato. Napoli 1724.

È un poema in latino, poco conosciuto.

Cespides Francesco *da Milano (teatino)* – Dubia conscientiae militaria. Mediolani 1644, in-4°, ex typographia Georgii Bolla.

Nella biblioteca del re in Torino evvi l'edizione del 1643.

—— Il soldato cattolico che muove dubbi al suo confessore. Milano 1629, in-12, per Giò. Pietro Cardo.

Tanto la prima quanto la seconda opera contengono cento e più dubbii o casi morali concernenti la professione militare.

Chiabrera Gabriello *da Savona* – Canzone in morte di Astorre II Baglioni, ucciso dai Turchi, contro la fede data, nell'assedio di Famagosta.

Il Baglioni fu anche poeta e amico del Tasso.

Chiabrera Francesco – Vita del marchese di Marigliano.

Manoscritto presso il cavaliere Gazzera.

Chiarello Giambattista *da* . . . . – Historia degli avvenimenti dell'armi imperiali contro ai ribelli et ottomane confederationi, et trattati seguiti fra le potenze di Cesare, Polonia, Venezia e Moscovia, negotiati et alleanze del conte Tahely con la Porta ottomana, accampamenti, guerre, assedii, piazze, e conquiste di città e provincie, battaglie, rotte e vittorie variamente successe nelle quattro campagne degli anni 1683, 1684, 1685 e 1686. Venetia 1687, in-4°, presso Stefano Curti.

Il Chiarello non fu che l'editore, ed egli stesso promette nella prefazione di svelare il nome dell'autore nella Descrizione della 4ª campagna del 1688.

Chiavenna Andrea – Delle più nobili imprese fatte nelle guerre più famose d'Europa dall'anno 1540 sino al presente 1648 dai signori Brandolini, c'hora possedono la contea di Valmarino, et la gastaldia di Solighetto: libri cinque. Padova 1648, in-4°.

Chinazzo Daniello – Cronaca della guerra di Chiozza fra' Veneziani e Genovesi.

Nella raccolta del Muratori, tomo xv.

Chiusa (di) Pellegrino – Vittoria di Oneglia e della sua valle sull'armata francese l'anno 1697, preceduta dalla versione italiana. Genova 1836.

Chos Giuseppe – Quadro istorico e politico delle operazioni militari e civili di Bonaparte: traduzione dal francese di Paolo Lodovico Albini. Firenze 1806, in-8°.

Choul Guglielmo *di Savoia* – Discorso della religione antica de' Romani, insieme con altro discorso della castrametatione et disciplina militare, bagni et essercitii antichi di detti Romani; composti in francese et tradotti in toscano da M. Gabriel Simeoni *fiorentino*. In Lione 1569, in-4°, presso Guglielmo Rovillio *(Rouille)*. V. Parte I.

Il Simeoni dedica il suo discorso sopra la castrametazione a Gian Giordano Orsino vicerè in Corsica per Enrico II, in data di Lione 1555, e nella lettera parla del suo signore Giovanni Caracciolo già principe di Melfi. — La prima edizione di cotesta traduzione fu di Lione 1559, in-fol., appresso Guglielmo Rovillio. Evvi anche un'edizione del 1582 in Venezia.

Church Riccardo – Relazione dei fatti accaduti al tenente generale Riccardo Church. Napoli 1820, in-8°, dalla tipografia francese.

Cotesto generale, nato in Irlanda, a' servigi di Napoli, comandava le armi in Sicilia, quando vi scoppiò la rivoluzione del 1820; e fuggì via. In coteste pagine si vuole scolpare della diserzione. Poi, vedi umane contraddizioni! andò a combattere per la libertà della Grecia; ma dopo aver ottenuto dal governo di Napoli, verso il 1822, grossa somma di danaro.

Ciampi Sebastiano *da Pistoia* – Lettere militari, con un piano di riforma nell'esercito pollacco del re Giovanni Sobiesky ed altri segretari italiani. Italia 1829; Firenze 1830, in-8°, presso Borghi e Compagni.

—— La guerra per li principi, guerreggiata contro i Saraceni, corrente l'anno 1095: dal latino. Firenze 1825.

Ciampolini Luigi *da Firenze* – Le guerre de' Sulliotti contro Alì pascià di Janina: commentario. Firenze 1827, in-8°, Ronchi.

È un opuscolo scritto con alti sensi di patria e libertà, e poi con una lingua davvero viva e pura.

Ciani Giuseppe *(canonico)* – Fatto d'arme fra i Veneziani e gl'imperiali a Cadore nel 1508. Venezia 1846, in-8°, per Merlo.

È un importante opuscolo tratto da documenti contemporanei.

Cibrario Luigi *da Usseglio* – La morte del conte Carmagnola, illustrata con documenti inediti. Torino 1834, in-8°, presso Giuseppe Pomba.

Nel 1826 avea pubblicato le Notizie di Paolo Simeoni de' Balbi da Chieri.

Cicala Fabrizio – La liberazione di Roma. Napoli 1849, in-8°, stamperia del Vaglio.

È un canto di 8 pagine, degno di cotesto conte napolitano.

Cicconelli Antonio *da Foligno* – Discorsi sopra Tito Livio. Roma 1548.

Cicogna Emanuele *da Venezia* – Monumento di Bartolomeo Colleoni nella piazza de' ss. Giovanni e Paolo in Venezia, con notizie e note storiche. Venezia 1831. V. Parte IV.

Cilli Alessandro *da Pistoia.*

Cini Domenico *da S. Marcello* – Descrizione della battaglia di Gavinana, combattuta da Ferruccio, tratta da una storia inedita del capitano Domenico Cini da san Marcello, e pubblicata dal dott. Luigi Leoni fiorentino. Firenze 1847, in-8°, tipografia Galileiana.

Son 28 pagine mediocremente scritte, che il Cini avrebbe pubblicate nel volume II delle *Osservazioni storiche*, stampate nel 1737.

Cippico Coriolano – Delle guerre de' Veneziani nell'Asia, dal 1470 al 1474, riprodotte con note da Jacopo Morelli, dall'edizione del 1570. Venezia 1740. V. Cepione.

Cirni Anton Francesco *da Corsica* – Commentari, ne' quali si descrive la guerra ultima di Francia, la celebre giornata del concilio tridentino, il soccorso a Orano, l'impresa del Pignone e l'istoria dell'assedio di Malta. Roma 1562.

—— I successi dell'armata destinata all'impresa delle Gerbe, e progressi dell'armata turchesca. Firenze 1560, per Lorenzo Torrentino.

Quest'autore si trovò egli stesso assediato in quella fortezza. — Nel Muratori evvi anche un altro Cirni o Cirneo Corso da Aleria, il quale dettò: *Commentarius de bello ferrarensi ab anno 1482 usque ad annum 1484, nunc primum in lucem prodit. ex manuscripto codice bibliothecae estensis.*

Cittadella Giovanni – Storia della dominazione carrarese in Padova. Padova 1842, 2 vol in-8°.

Clary *da Roma (generale)* – Ricordi al suo figlio capitano D. Tommaso Clary. Napoli 1847, in-4°, dalla stamperia del ministero e real segreteria di stato della polizia generale.

Sono pagine di povere massime militari.

Clerico Enrico – Le particolarità della morte tragica del maresciallo d'Ancre, tradotta dalla lingua francese nell'italiana. Venezia 1617, in-4°.

Codreto Agostino *da Sospello (minore osservante)* – Breve racconto dell'armata francese sotto Saluzzo. Torino 1657, in-4°.

Fu cavato dalla vita di Carlo Emmanuele I. Il Rossotto lo chiama erroneamente Codrotto.

Colletta Pietro *da Napoli* – Osservazioni sull'opera del maggiore del genio Vacani, *gl'Italiani in Ispagna*. Firenze 1825.

Quest'opuscolo fu tratto dall'opera periodica l'*Antologia* di Firenze.

—— Storia del reame di Napoli, dal 1734 al 1825. Capolago 1834, tomi 4 in-12, tipografia elvetica.

—— Lettere filologico-militari, pubblicate per cura di Mariano d'Ayala, e comenti. Firenze 1853.

Colonna Marc'Antonio *da Napoli* – Relazione, recata di spagnuolo in italiano, alla maestà del re nostro signore di quanto è avvenuto nell'armata dopo la sua partenza d'Ancona, finchè le armate si divisero a' 27 settembre.

Questa scrittura fa parte del primo volume dell'*Archivio cassinese*, cominciato a pubblicarsi nel 1845 nella stamperia di Monte Cassino. V. Sereno.

Colonne (delle) Giudice Guido *da Messina* – La storia dell'assedio di Troia, data in luce dagli accademici della Fucina. Napoli 1664, Egidio Longo. V. Parte II.

È veramente maraviglioso che un autore anteriore a Dante, citato dagli Accademici della Crusca, abbia dovuto rimanere, se non inedito tanto tempo, sconosciuto. Alcuni dotti Messinesi, volendo farlo quanto più potevano pubblico, lo fecero trascrivere da un testo della Laurenziana, dov'io ne ho trovato tre esemplari: uno al pluteo 44, codice 31, e gli altri due, il primo che appartenne a Francesco Redi (38) e il secondo di casa Tempi (59). Il quale non ha la divisione in capitoli, e porta in ultimo la Storia di Didone cavata da Virgilio; talchè non deesi tener volgarizzamento di Guido delle Colonne, ma di altri. Ve ne fu un'edizione antica, in-4°, a due colonne, nella quale leggesi: *Questa presente opera è stata impressa per Antonio de Alexandria della paglia, Bartholomeo da Fossombrono de la marcha et marchesino di Savioni milanese, nella inclita città di Venexia negli anni dell'incarnatione* MCCCCLXXXI. Il quale volgarizzamento è di traduttore ignoto, ma riputatissimo; perocchè nella Riccardiana ve ne sono tre codici: 1899, alla cui fine leggesi: *Questa si copiao nel* MCCC *a dì* XI *del mese di agosto*: l'altro, 1649, ed il terzo 1821, in pergamena. Ve ne è anche uno di Filippo Ceffi nella Laurenziana (pluteo 44, codice 31), sul cui principio leggesi: *a dì 18 di novembre* 1393. *Chomincia il proemio di questo libro troiano di Matteo di ser Giovanni Bellebuoni da Pistoia del* 1333, secondo ho cavato da altro codice fiorentino (1895), il quale fu copiato dal notaio Marco da Prato nel 1398. E un altro esemplare ve n'ha (2268), acefalo, che era di Bernardo Davanzati ed anche di Binduccio dello Scelto, veneziano, e di Niccolò Ventura, sanese.

Colpi (de) – Diario della guerra di Sicilia (da' 2 luglio 1718 sino ai 9 maggio 1720). Colonia 1721, in-4°.

Comines (di) Filippo – Memorie intorno alle principali azioni di Ludovico XI e di Carlo VIII. Venetia 1516, in-4°; 1544, in-8°; 1640, in-4°. V. Argenton.

Comodi Andrea – Ottave per la guerra di Monteferrato e Casale.

È un codicetto della Magliabechiana. Sono dieci ottave bernesche, dove ho trovato la bella frase *rassettare i quattrini* per apparecchiare diligentemente il denaro a fin di guerra; sicchè credo toscano l'autore, tanto più che il Rossotto non ne discorre.

Compagni Dino *da Firenze* – Storia fiorentina dal 1280 al 1312. Firenze 1728, in-4°; Livorno 1830, in-12.

Nato sullo spirare del secolo XIII, scriveva con purezza ed eleganza quest'opera, la quale veniva per la prima volta pubblicata nel IX tomo del Muratori *Rerum italicarum scriptores*. Nè solo come autore, ma come amico del Dante, e anche come cittadino illustre dee meritarsi grandi considerazioni il Compagni; perocchè fu uno de' priori e gonfaloniere di giustizia eziandio, sì che ebbe ad essere testimone della maggior parte de' fatti da lui narrati. Se non che talvolta ei si dimostra troppo acre censore de' vizii, onde bruttavasi la patria sua.

Conestaggio Gerolamo *da Genova* – Delle guerre della Germania inferiore. Venetia 1592, 1614. Firenze 1642.

Egli è l'autore eziandio, *Dell'unione del regno di Portogallo alla corona di Castiglia*, pubblicata in Genova nel 1585 appresso Girolamo Bartoli, in-4°, e nel 1592, Paulo Ugolino.

Contarini Gio. Pietro *da Venezia* – Historia delle cose successe dal principio della guerra mossa da Selim ottomano a' Veneziani fino al dì della gran giornata vittoriosa contra i Turchi, descritta non meno particolare che fedelmente. In Venetia 1572, in-4°, appresso Francesco Rampazetto.

Nello stesso anno apparve in Venezia una seconda edizione con rame, una terza in Milano, la quarta nel 1645, per Conti. Non sono che 56 pagine. Ma l'autore è Giampietro, non Pier Maria, come alcuni credettero. V. Parte I.

Contarini M. Francesco *da Venezia* – Orazione esortatoria agli abitanti di Nicosia a difendersi contro i Turchi.

Vedi il tomo II del Sansovino. È l'autore dell'opera: *De rebus in Etruria gestis*.

Contarini Camillo *da Venezia* – Istoria della guerra di Leopoldo I imperadore e de' principi collegati contro il Turco dall'anno 1683 sino alla pace. Venetia 1710, 2 vol. in-4°.

—— Annali delle guerre d'Europa per la monarchia delle Spagne. Venezia 1720, vol. 2 in-fol.

Contile Luca *da Milano* – La historia de' fatti di Cesare Maggi da Napoli, dove si contengono tutte le guerre successe nel suo tempo in

Lombardia et in altre parti d'Italia et fuor d'Italia. Nella inclita città di Pavia 1544, in-8°, appresso Girolamo Bartoli; Milano 1565.

Quest'opera, scritta in bello stile e con purgata favella da Luca Contile, è certamente tra quelle, a sentenza del Fontanini, che possano studiarsi per viemeglio ampliare il patrimonio materno, che, in fatto di cose militari, non ha avuto cultori in abbondanza per non sentir nessun mancamento. E i Napolitani dobbono esser lieti, che almeno il Maggi, fra tanti capitani italiani del secolo XVI, ebbe cotanto a panegirista, siccome non ne mancò il Pescara in Paolo Giovio. È anche autore il Contile d'un grosso volume di lettere stampate a Pavia nel 1544. Il Ghilini nella sua opera: *Teatro degli uomini letterati*, lo suppone di Siena.

—— Le sei sorelle di Marte: canzoni. Firenze 1556, in-8°, per Torrentino.

Cooper Fenimore – Un episodio di guerra americana: versione di L. D. G. Milano 1836, vol. 3 in-18.

Coppi Gio. Vincenzo – Annali, memorie ed uomini illustri di san Geminiano, dove si dimostrano le leghe e guerre delle repubbliche toscane. Firenze 1695, in-4°, Bindi.

Coppola Gian Carlo *da Gallipoli* – Il Cosmo, ossia l'Italia trionfante: poema sacro. 1650, in-fol., ed. in-4°, nella stamperia di S. A. S.

Fu celebre in poesia e lodatissimo dal Gaudenzio. Giunse ad essere vescovo di Muro nel 1643. Negli anni 1637 e 1639 già aveva pubblicato due altre opere politiche.

Corbelli Leone *da Forlì* – Fatto d'armi tra Guido da Montefeltro, il vecchio capitano del popolo forlivese Giovanni d'Appia, e il conte Monforte, generale di papa Martino IV: narrazione copiata fedelmente dal manoscritto autografo delle cronache.

Morì il Corbelli in Firenze il 14 maggio 1500 in età di anni 60, e fu sotterrato presso Santa Croce di Forlì. Ma cotesta cronaca è quella istessa del Baldi (V. Baldi), più corretta certamente. Io non so se il Mamiani s'ingannasse, dicendola versione dal latino, ovvero il Casali. V. Archivio storico, vol. VII, *Appendice pubblicata nel* 1849.

Corbelli Nicolò Mario – La pace di Venezia colla casa ottomana. Bologna 1670, in-12.

Libro piuttosto raro.

Cordara Giulio Cesare *da Calamandrana* – La spedizione di Carlo Odoardo Stuardo negli anni 1743-45-46, descritta latinamente, ed ora fatta italiana da Antonio Gussalli. Milano 1845, in-16, presso Luigi di G. Pirola.

Evvi una prefazione di Pietro Giordani. — L'edizione latina fu prima senza nome, poi in Venezia nel 1804 per cura dell'ex-gesuita Benedetto Volpi, la seconda edizione italiana porta il titolo:

—— L'Odoardo Stuart, di Giulio Cordara, volgarizzato da Antonio Gussalli: edizione seconda, in cui si aggiunge la vita dell'autore, tradotta da Luciano Scarabelli, e precede un discorso di Pietro Giordani. Piacenza e Lugano 1845, in-16, Delmaino e Veladini.

È un'edizione fatta con gusto e semplicità.

—— Egloghe militari, con nuove aggiunte dell'autore e con traduzione latina di Nivildo Afronio. Napoli 1783, in-8°, presso Giuseppe Maria Porcelli.

Questa edizione napolitana è la terza dopo quelle di Torino 1683, 1684, e fu fatta per cura di Saverio Mattei, il quale vi pose una lettera al traduttore, che nascose il suo vero nome abate *Francesco Carbone*, professore nell'università di Cagliari. Ma Luigi Mani Buchetti, il quale scrisse la vita del Cordara, dice essere stato il traduttore sotto quel nome Nivildo Afronio.

Cornazzano Antonio *da Piacenza* – Vita di Bartolomeo Colleoni. Venetia 1516, 1521, in-4°, carattere gotico, per Bindoni. V. Arte militare, Parte I.

Cornelio Nipote – Vite degli uomini illustri, tradotte da Remigio Nannini *fiorentino*. Piacenza 1832, in-16.

—— Vita degli eccellenti comandanti, in volgare toscano recate e riscontro del testo latino, con note di Pier Damiano Soresi. Venezia 1783, in-8°; Bassano 1802, 1814, 1820, in-8°; Torino 1832, in-16.

All'infuori della chiarezza e d'un temperato giro nelle clausole, vi abbondano locuzioni selvagge, andando lungi dall'originale.

—— Le vite tradotte di lingua italiana da Tommaso Azzocchi (prete romano). Roma 1831, in-12, per Giuseppe Brancadoro.

L'autore, che dicesi nella prefazione scolare del Cesari, dimostrò troppa minor pretensione in fatto di lingua o di dettato, certo che il suo volgarizzamento non andrebbe del tutto privo di pregi.

—— Le vite tradotte da Francesco Soave.

Se questo valoroso somasco avesse posto maggior cura nello stile, avrebbe dato vita a' suoi pensamenti, nè mai sarebbonsi lette quelle sue castelvetrate a Petrarca.

—— Vite degli eccellenti capitani, volgarizzate dal conte Antonio Salfi. Firenze 1822, in-8°.

—— Delle vite degli eccellenti comandanti, in volgar toscano recato a riscontro del testo latino, ed illustrato con note di varie maniere per Alessandro Maria Bandiera *sanese*, de' servi di Dio. Napoli 1767, in-12, presso Giuseppe Antonio Elia.

—— Le vite degli eccellenti capitani, volgarizzate da Ferdinando Vercillo *da Catanzaro*. Napoli 1846, tipografia della Sibilla.

Cornelio Marcello *da Rovito* – De Christianorum victoria ad Echinades Carolus Spinellus, qui in quatuor divisus est libros. Neapoli 1582.

Non ne fanno menzione nè il Toppi, nè il Nicodemo, nè le bibliografie più recenti.

Corner Camillo *da Venezia* – Glorie patrie: breve discorso. Padova 1842, in-12, Crepini.

Sono gli uomini chiari in guerra.

Coronelli Vincenzo *da Venezia* – Teatro della guerra, diviso in xlviii parti, in cui sono esattamente delineati e compendiosamente descritti sin l'anno mdcc i regni, le provincie, le città, le fortezze, le piazze, i porti e gli altri luoghi principali dell'Europa, Asia, Africa e dell'una e l'altra America, publicato in pianta, in veduta o in elevazione, colle loro nuove elevazioni secondo gli originali del P. Coronelli, dall'Accademia cosmografica ad uso de' suoi Argonauti, ed a maggior dilucidazione di quanto vien spiegato dall'autore medesimo ne' 45 tomi della di lui biblioteca universale. Napoli 1706. V. Parte IV.

Quest'opera fu compilata in 15 volumi a guisa d'atlante su' lavori del Coronelli, il quale, essendo ministro generale dell'ordine serafico, fu cosmografo della serenissima repubblica di Venezia.

Corte Giuseppe *da Mondovì (medico)* – Battaglie di san Michele e del Mondovì, combattute nell'aprile 1796 fra le truppe francesi e l'esercito piemontese. Torino 1846, in-8°, Zecchi e Bona.

Sono pagine 24.

Cortese Giulio *da Napoli* – Orazione alle potenze italiane per lo soccorso della lega germana contra il Turco. Napoli 1594, in-4°, per lo Stigliola.

Quest'autore, che vestì abito di chiesa, pubblicò molte altre opere innanzi; perocchè quella da noi citata pare postuma, essendo egli morto nel 1593.

Cortese Gregorio *(cardinale)*. – Del saccheggio di Genova del 1522: libro uno, recato di latino in italiano da G. B. Queirolo. Genova 1845, in-8°, stamperia arcivescovile.

Costa Giovanni *da Genova* – Ragionamento sopra la triegua conchiusa in Anversa nel 1609. Genova 1610, in-4°, per Pavoni.

Libro alquanto raro, che non il seguente:

—— Trattato della pace e libertà d'Italia, e de' modi di conservarle. Genova 1625, in-4°.

Costa Gaetano *da Siracusa* – Intorno ai fatti militari delle soldatesche napolitane in Sicilia l'anno 1820.

È una relazione scritta nel castello di Sant'Erasmo 1822, che a penna ancora è in mio potere.

—— Osservazioni intorno ad un luogo del xxiv libro della Storia d'Italia, dal 1789 al 1814, di Carlo Botta. Napoli 1833.

Questa scrittura fu inserita in un quaderno del giornale napolitano il *Progresso*; ma dopo essersi stampato il volume dell'effemeride suddetta, venne ad uggia alla censura, sicchè furono obbligati i compilatori di strappar quelle pagine e sostituirne altre più innocue; pochissimi esemplari essendo corsi con l'articolo del Costa.

Costo Tommaso *da Cosenza nel Napoletano* – La vittoria della lega (cinque canti in ottava rima), aggiuntovi nel fine parecchie stanze del

medesimo autore, con alcune brevi annotationi ne' fini de' canti di Giulio Giasolini. Napoli 1582, in-4°.

Non sappiamo se cotesto autore fosse il medesimo che scrisse le storie napoletane dal 1563 al 1607.

Crasso Nicola – Elogia patritiorum cunctorum, belli pacisque artibus illustrium. Venetiis 1612.

Opera rara.

Crasso Giovanni *da Serra* – Ad Augustum et invictissimum Carolum V Caesarem pro Tunetana expeditione: epicinicon. Roma 1535.

Non ne fanno parola nè il Toppi nè il Nicodemo.

Crasso Lorenzo *da Napoli (barone di Pianura)* – Elogi de' capitani illustri. Venetia 1683, in-4°, per Lacombe e La Noù, fig.

Nell'avviso al lettore se ne prometteva la 2ª parte. Egli già nell'anno 1668 pubblicato aveva in Venezia gli *Elogi d'uomini letterati*, parte I e II.

Crispo Giambattista *(professore di filosofia)* – Due orationi per la presente guerra contra Turchi dell'anno 1594 a prencipi christiani, nelle quali, dopo narrati i danni portine maggiori da' Macomettani che da Heretici, si dimostra con efficaci ragioni quanto agevolmente fuor di lega possa liberarsi l'Europa dalla loro tirannia. Roma 1594, in-4°, presso Luigi Zannetti.

Queste brevi orationi a papa Clemente VIII, sono scritte con molto calore ed in buona lingua. Egli usa il vocabolo *rifacimenti* per rinforzi.

Crispolti Cesare *da Perugia (juniore)* – Fatti e guerre de' Perugini, così esterne come civili: cominciano dall'anno primo del pontificato d'Innocenzo VIII perfino all'anno ultimo di quello di Pio V santa e felice memoria, ove vengono anche frapposte molte cose notabili avvenute in diverse parti del mondo, perfino a tutto l'anno settimo del pontificato d'Innocenzo X, oggi pontefice regnante.

È una storia manoscritta nella biblioteca comunale di Perugia, dove parlasi del libro militare del Bracceschi.

Crollanza Gio. Battista *da Fermo* – Costume e statistica militare di tutto il globo.

Cromaziano Agatopisto *da Comacchio* – Delle conquiste celebri, esaminate col natural diritto delle genti. In Venezia 1788, in-8°, appresso Pietro Pasquali.

È questa la seconda edizione veneta diligentissimamente esaminata e ricorretta. Il vero nome dell'autore era *Appiano Buonafede*, ch'ebbe fra gli Arcadi quel nome. Nato nel 1716, ei volle con troppa presunzione scrivere un piccolo libretto sopra un grande argomento, di cui egli dice, *altri forse scriverebbe i volumi nemici della sanità de' librai.*

Cuneo G. B. *da Genova (deputato al primo Parlamento piemontese del 1848)* – Biografia di Giuseppe Garibaldi. Torino 1850, in-16, tipografia Fory e Dalmazzo.

Cuppano Lucantonio *da Montefalco* – Vita di Giovanni de' Medici.

Codice della Magliabechiana 1401, di pochissima importanza, essendo non altro che una letterina cronologica su' fatti di questo illustre guerriero. Il Moreni non ne indica punto la patria e la intitola: *Relazione delle azioni del signor Giovanni De' Medici.*

—— Diario della guerra di Siena *(ms. ivi).*

—— Frammento di lettera sopra i fatti d'arme di Giovanni de' Medici.

Fu pubblicato dal Ciampi nel 1833; ma anonimo, siccome anonimo è il codice della Magliabechiana (classe VIII, *variorum* 1401, palch. IV). Ma vi sono facili congetture, che cotesto colonnello delle Bande nere potesse essere autore. — Il Cuppano fu mandato dal gran duca Cosimo in Portoferraio nel 1554, quand'era l'isola minacciata dal naviglio turco e da quello di Leone Strozzi.

Curzio Quinto Rufo – La historia di Alessandro Magno, tradutta da P. Candido. Firenze 1498, in-fol., presso Giaconso di Ripoli *(rarissimo).*

Ve n'ha un'edizione di Firenze 1519, per gli eredi di Filippo Giunti; e un'altra del 1530. — L'edizione poi di Venezia del 1531 sta col Senofonte del Pezzi.

—— Volgarizzamento di Pier Candido Decembrio *da Vigevano.* Venetia 1524, 1530, in-fol.; Fiorenza 1580.

—— De' fatti di Alessandro Magno re de' Macedoni, tradotti da Tommaso Porcacchi, con alcune annotationi, dichiarationi et avvertimenti, con una lettera d'Alessandro ad Aristotile del sito dell'India, aggiuntavi una tavola curiosissima delle cose notabili. Venetia 1559, 1665, 1708, in-12, per Jacopo Pradarino.

Vi sono innanzi le *Dichiarationi et avvertimenti*, parte tratte dal *Galerano*, e parte aggiunte di nuovo, ch'io ho qualche volta vedute stampate da sè.

—— De' fatti di Alessandro il Magno: volgarizzamento di Giovanni Giuseppe Felice. Milano 1829.

—— Storia delle imprese di Alessandro Magno, coi supplementi di Freinsemio e con note di vari: traduzione di Pietro Manzi. Venetia 1807, 2 vol. in-8°.

Dalbono Cesare *da Roma* – Discorso pronunziato ne' funerali del colonnello Robinson nella chiesa di S. Maria del Carmine in Torre Annunziata. Napoli 1837.

Damaschino Primo – La spada d'Orione stellata nel cielo di Marte, cioè il valor militare de' più celebri guerrieri de' nostri secoli, illustrato con elogi istorici: opera nuova spettante a tutte le nazioni, ed oltre il fiore più scelto di tutte le istorie, sparso di varie e molte riflessioni sacre, militari e politiche insieme, co' ritratti al naturale di que', de' quali si scrive. Roma 1680, in-4°.

Daniele Francesco *da S. Clemente presso Caserta* – Le forche Caudine illustrate, con due appendici, nella seconda delle quali si tratta del

trionfo de' Romani su i Sanniti. Caserta 1778, in-fol.; Napoli 1811, in-fol.

Questa seconda edizione ha le due appendici.

DARETE *frigio* e DITTA *di Creta* – Della guerra trojana. Roma 1793, in-4°. V. DITTA.

DATI GORO DI STAGIO *da Firenze* – Storia della guerra che ebbe messer Bernabò duca di Milano col popolo di Firenze.

Codice della Magliabechiana del secolo XV. La Marrucelliana ne ha due copiati nel seguente secolo. — Nel 1735 il Manni la pubblicò col nome di *Storia di Firenze*. Il Moreni lo chiama Gorregio, che è il medesimo di Goro. – Il Dati nacque nel 1363 e morì vecchio nel 1436. Nella stessa Magliabechiana evvi un codice di Anton Maria Dati, ma cremonese. V. FORTIFICAZIONE.

DAVILA ENRICO CATERINO *da Sacco nel Padovano* – Historia delle guerre civili di Francia, nella quale si contengono le operationi di quattro re, Francesco II, Carlo IX, Enrico III et Enrico IIII, cognominato il Grande. Colonia 1615; Venetia 1630; Parigi 1640, 1644, tomi 2 in-fol., stamperia reale; Venezia 1670, in-4°, Francesco Salerni; 1692, tomi 4, Bartoli; Londra 1755, 1801; Milano 1807, 1817; Firenze 1822.

L'edizione di Milano 1825 in sette volumi è con cenni intorno alla vita dell'autore, estratti dalla storia letteraria d'Italia di Giovanni Tiraboschi.

DE ANGELIS *da Siena (abate)* – Elogio di Pietro Cataneo, architetto sanese del secolo XVI, uno de' primi che ridussero in buon ordine l'architettura militare. Colle 1822. V. Parte II.

DE ATTELLIS ORAZIO *(marchese di sant'Angelo nel Napoletano)* – Riego. Genova 1848, 2ª edizione, Dagnino.

La prima fu del 1828 in New-Yorck, dove esulò cotesto illustre cittadino dopo la catastrofe del 1821.

DE BONI FILIPPO – Gli Eccelini e gli Estensi: storia del secolo XIII. Venezia 1841, vol. 3 in-18, co' tipi del Gondoliere.

DE BRUNNER GIOVANNI – Memorie o casi della compagnia svizzera durante l'assedio di Venezia dagli Austriaci. Zurigo 1850, in-8°.

Evvi il ritratto di Manin, la pianta di Venezia, e sei tavole incise.

DECEMBRIO PIER CANDIDO *da Vigevano* – I gesti dell'illustre e fortissimo capitano Nicolò Piccinino, in latino scritti, e da POLISMAGNA in volgare tradotti, a piacere e contento dell'illustrissimo principe Divo Borso, clarissimo duca e signor nostro.

Trovasi nella Raccolta del Muratori, tomo XX. Ne parla l'Argelati nella Biblioteca de' traduttori italiani, vol. I, pag. 295. Morì nell'anno 1477 di anni 78. Il Decembrio fu invero originario di Vigevano, ma nato in Ticino.

—— Le comparazioni di Caio Julio Cesare imperadore et de Alexandro Magno. Perugia 1520, presso Girolamo Cartolaro.

De Cesare Giuseppe *da Napoli* – Glorie italiane del xii secolo, ossia la lega lombarda. Napoli 1848, in-8°, stabilimento tipografico di G. B. Seguin.

Delfico Melchiorre *da Teramo* – Discorso sul ristabilimento della milizia provinciale. Teramo 1782, in-4°.

Delfini Eustachio *(piemontese)* – Ragguaglio della spedizione della flotta francese alle indie orientali, seguita negli anni 1781, 1782, 1783 sotto la condotta del generale de Souffren: traduzione dal francese. Torino 1785, in-8°, Soffietti.

Era il Delfini frate carmelitano e cappellano della squadra.

Delfino Flaminio – La calata di Carlo VIII in Italia.

Documento storico che l'autore, capitano nel secolo xvi, dettava, e che venne pubblicato nel 1844 nel *Saggiatore*, giornale romano. Il Mandosio cita anche un manoscritto del medesimo autore, intitolato: *Vita di se stesso.*

Della Marmora Alberto *da Torino* – Memoria sopra due armature di bronzo, scoperte nel 1820 in un antico sepolcro dell'isola di S. Antioco, attigua a quella di Sardegna.

Fu letta nell'adunanza del dicembre 1821, e inserita nel vol. xx degli Atti dell'Accademia di Torino.

Della Torre Giuseppe *(colonnello del reggimento real Palermo)* – L'arte della guerra: tradotto in versi sciolti, del filosofo di Sansouci. Palermo 1717.

De Luca Tronchet Agatone – Sulla occupazione di Ferrara per l'armata austriaca, operata li 13 agosto 1847. Loreto 1847, in-8°, fratelli Rossi.

Sono 31 pagine, scritte in Fermo da cotesto avvocato delle quattro Legazioni.

De Maria Camillo – Orazione funerale nelle solenni esequie di D. Antonio Cortado e Bru tenente generale. Palermo 1781, in-4°.

Sono pagine 20.

Dembowski Carlo – Due anni nella Spagna e nel Portogallo nel tempo della guerra civile 1838-1840: versione per cura di Luigi Mesieri. Milano 1842, vol. 2 in-12.

Denina Carlo – Saggio sulla storia delle alpi e delle strade che vi han fatto Annibale, Pompeo e Cesare, con carta geografica. Torino, in-4° (senza frontispizio).

De Rogatis Bartolomeo *da Castellamare (gesuita)* – Della perdita e riacquisto della Spagna occupata da' Mori. Venetia 1674, appresso i Guerrigli.

Io ho l'edizione fatta in Venezia 1718, parti sette, in-12, presso Antonio Mora. L'autore stesso dice nella prefazione non essere che nna traduzione del libro intitolato: *La Verdadera, storia del rey D. Rodrigo*, scritta da un

autor arabo, Abulcacino Tariffo Abentarico, tradotta in ispagnuolo da Michel di Luca granatese, ch'egli accrebbe di molti particolari. Il Toppi lo chiamò Rogato, nè pare aver egli mai veduta l'opera, perocchè ne altera il frontispizio, comechè ne citi la giusta edizione del 1660, che fu la prima.

De Ros Alessandro – Catalogna disingannata: discorsi politici e militari. Napoli 1646.

Non ne ho trovato cenno ne' bibliografi.

De Sivo Giacinto *da Maddaloni* – Elogio di Ferdinando Nunziante. Caserta 1852, in-8°, tipografia dell'Intendenza.

Desmarest e Rodrigues – Di Costantina e del dominio francese in Affrica. Milano 1838, in-12.

Dicearco *da Messina* – Frammenti raccolti ed illustrati dall'avvocato Celidonio Errante. Palermo 1822, vol. 2 in-4°, presso Lorenzo Dato.

Quest'opera col testo greco eziandio non apparterrebbe rigorosamente alla bibliografia militare, se non fosse per la condizione del guerriero autore.

Diedo Girolamo *da Venezia* – Lettera, ove si descrive la battaglia navale del 1571 a Curzolari. Venetia 1588, in-4°, presso Ziletti; Venezia 1613.

È questa la quarta edizione di un'opera ch'è lodatissima dal Foscarini nella sua storia della letteratura veneziana. Trovasi anche nella Raccolta delle lettere de' principi, Venezia 1575.

Di Lucia Francesco – Segnalata vittoria riportata contro gli odiati republicani nella terra di Mugnano e Cardinale, con alcune notizie a tali luoghi. Napoli, settembre 1799.

Dini Vincenzo – Discorsi del primo libro della terza deca di Tito Livio. Roma 1560.

Dione Cassio Niceo – De' fatti de' Romani, dalla guerra di Candia fino alla morte di Claudio imperadore: volgarizzamento di Francesco Baldelli *da Cortona*. Venetia 1568.

—— Delle guerre et fatti de' Romani, libri xxii: traduzione di Nicolò Leoniano *da Lonigo*. Venezia 1532, 1542, 1548.

Ditta Candiano – Della guerra troiana e della rovina troiana. Venetia 1543, in-8°, per Paligneti.

Nell'anno 1563 pubblicavasi il primo volgarizzamento di questi due autori greci, cioè *La guerra troiana* di Ditta candiotto, e l'*Eccidio di Troia* di Darete frigio. Al quale lavoro di non italiano traduttore, quello succedeva di Tommaso Porcacchi da Castiglione aretino, per farne il primo anello della sua istorica collana nell'anno 1570. E cinque anni appresso usciva alla luce la versione di Francesco Baldelli cortonese, il quale riempiva con esso la lacuna che incontrato aveva nel Diodoro siciliano dal vi al libro xi. E se ne hanno le due edizioni di Verona 1734, e di Roma 1793.

—— Della guerra troiana: traduzione del cavalier Compagnoni *da Milano*. Milano 1835.

Doglioni Nicolò Giovanni *da Belluno* – L'assedio di Nimega. Venetia 1606. V. Parte II.

—— Historia delle guerre d'Ungheria, ove chiaramente si leggono tutte le cose successe in quel regno da che prima fu così nominato sino all'anno corrente 1596. Venetia 1595, in-4°, Damiano Zanaro; Cremona 1596, in-8°, per Barucino de' Giovanni.

Il Doglioni fu autore di molte opere, e morì verso il 1629.

Dolce Lodovico *da Venezia* – Vita di Carlo V. Venezia 1567. V. Parte V.

È questa la quinta edizione, in cui è aggiunta la traduzione dell'orazione funebre intitolata *Immortalità di Carlo V*, *di Anatolio Desbones*.

—— Vita di Ferdinando, primo imperadore di questo nome, nella quale sotto brevità sono comprese l'historie dall'anno 1503 insino al 1564, con la tavola delle cose notabili che in essa si contengono. In Vinegia 1567, in-4°. appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

È dedicata ad Aluigi Avogadro, meritissimo condottiero di genti d'arme della serenissima repubblica di Vinegia. Dice all'ultima pagina, aver seguito il Centorio, ed alcuni scritti del chiarissimo Cristoforo Canale. Il Dolce scrisse anche una commedia intitolata *Il capitano*.

Domenichi Ludovico *da Piacenza* – Guerre di Siena.

Fu opera scritta per volere del gran duca Cosimo, e serbasi manoscritta nella Magliabechiana, IV volumi.

Domizio Marso *(nato nelle regioni de' Marsi, e fiorente 46 a. G. C., cioè contemporaneo con Ovidio)*.

Scrisse la guerra di Ercole contro le Amazzoni, intitolato *Amazzonides*. I frammenti risparmiati dal tempo leggonsi nel *Corpus omnium veterum poëtarum latinorum*. Ginevra 1611. — Il Toppi non ne fa menzione.

Donà Carlo *(capitano)* – Quesiti e pensieri di un vecchio ufficiale intorno alla classe militare ed alla nobiltà. Torino 1848, in-8°, Canfari.

È un opuscoletto di 18 pagine, nelle quali crede, ed a ragione, che i soldati deggiono anche prender parte non agli schiamazzi di piazza, ma alle feste cittadine.

Dondini Guglielmo *da Bologna* – Historia de rebus in Gallia gestis ab Alexandro Farnesio, Parmae et Placentiae duce VII, supremo Belgii praefecto. Roma 1676.

È questa la quarta edizione: quella del 1673, in-fol., sarà la seconda. Ne ho veduta un'altra in data di Norimberga 1575. Colest'autore nacque nel 1606. Narrò i fatti dal 1589 al 1595.

Duller Eduardo – L'arciduca Carlo: opera bibliografico-storica: prima traduzione di S. Romanin; autore della storia de' popoli europei nel medio evo. Venezia 1845, in-8°, tipografia Checchini e Naratovich.

Dumas Matteo – Cenno sugli avvenimenti militari, ovvero saggi storici sulle campagne dal 1799 al 1814: traduzione dal francese. Napoli 1834, in-8° tipografia di Raffaele Pierro.

Du Mont – Storia delle battaglie vinte dal serenissimo principe Fr. Eugenio di Savoia, dall'anno 1697 al 1717, in Ungheria, in Italia, in

Germania e ne' Paesi Bassi, trasportata dal franzese. In Venezia 1736, in-8°, presso Gio. Battista Pasquali.

Vi è un avviso del libraio, il quale promette dare in breve una descrizione, pur tradotta dal francese, della campagna al Reno nell'ultima guerra, e per formare una serie compiuta de' fatti d'Eugenio insino alla sua morte, che fu appunto in quell'anno 1736.

DURANDI JACOPO – Saggi sulla lega lombarda e sulla pace di Costanza.

È inserita nel tomo XL delle Memorie della reale Accademia delle scienze di Torino. — Torino 1838.

—— Condizione de' comuni e castellani del Piemonte dopo la pace di Costanza.

È nel volume XL, pag. 85.

DURANDO GIACOMO *da Mondovì* – Della nazionalità italiana: saggio politico militare. Parigi, Losanna 1846, in-12.

—— Sulla guardia civica pontificia: cenni. Roma 1847, in-8°.

—— Schiarimenti sulla condotta del generale comandante le truppe pontificie nel Veneto. Roma 1848, in-8°.

Sono pagine 59.

EGESIPPO – Historia delle valorose imprese fatte da' Giudei nell'assedio di Gerusalemme, e come fu abattuta quella città e molte altre: tradotta dal latino da PIETRO LAURO *da Modena*. Venezia 1544.

EGIO BENEDETTO *da Spoleto* – Della guerra di Giustiniano imperadore contro i Persiani: libri due: della guerra del medesimo contro i Vandali. Napoli 1579. V. PROCOPIO.

ELIANO *il tattico* – De' nomi e degli ordini militari di M. L. CARANI *da Reggio*. Firenze 1559.

ELLIOT – Vita e campagne del duca Arturo di Wellington nelle Indie e nell'Europa sino alla battaglia di Waterloo inclusivamente, estratte dalle opere del cavaliere Elliot e da altri autentici documenti di G. L. Milano 1819, in-8°, con il ritratto del duca, dalla tipografia di Commercio al Bocchetto

EMIGLIANI POMPONIO *da Milano* – Guerre d'Italia tra la sereniss. repubblica di Venetia e gli arciducali di casa d'Austria, e tra Filippo III re di Spagna e Carlo Emanuele duca di Savoia, dall'anno 1615 fino alla capitolazione di pace. Poistorf, in-4°.

Il Foscarini e l'Argelati lo credono un nome falso (Lett. ven., pag. 189).

ERCOLANI FRANCESCO – Il guerriero in comparsa, ovvero di Francesco Morosini: panegirico al suo ritorno dall'armata. Venezia 1690, in-12.

ERODOTO D'ALICARNASSO – Delle guerre de' Greci e de' Persiani di MATTEO BOJARDO conte di Scandiano. Venetia 1533, 1538, 1539, 1553, 1575, in-8°, per Giolito.

—— Delle guerre de' Greci et Persiani, volgarizzate da Giulio Cesare Becelli *da Verona*. Verona 1734.

Primo a traslatar le greche istorie di Erodoto fu Matteo Boiardo conte di Scandiano, famoso autore dell'Orlando innamorato, il quale nacque in quel feudo di sua casa presso Reggio. E benchè la traduzione sia molto difforme dall'originale greco, pur tuttavia è preferibile alle altre per la bontà dello stile, il quale, secondo il Mustoxidi, felice traduttor anch' egli di Erodoto, « è abbellito da certe semplici grazie, invigorito da frasi vive ed evidenti, e sparso di vocaboli, i quali pure accrescere potrebbero col loro pregio qualche ricchezza e vaghezza all'italiana favella ». Il Porcacchi voleva nella sua collana greca inserire la versione di Remigio Fiorentino, che non venne a luce.

Eugenio Daniele – Funebri iscrizioni dei condottieri piemontesi morti nella guerra di Lombardia. Torino 1849.

Fa parte delle *Reminiscenze agli eroi piemontesi*, *dono pel nuovo anno* 1849, presso l'ufficio del giornale *Il Pirata*.

Evoli Giovanni – Biografia di Gattamelata da Narni.

È inserita nell'*Album* di Roma, anno VII, pag. 143.

Fabbrino Ruggiero *da Brescia* – Guerra di Croatia et Ungheria dall'anno 1592 al 1595.

Codice vaticano (817).

Fabio Gabriello *da Parma* – Belgica storia, o prodezza del duca Alessandro Farnese in Fiandra e in Francia.

Codice della Parmense del secolo XVI, in-4°. È un poemetto in terza rima, che l'Affò dice aver conosciuto dal tenente Michel Angelo Vitali di San Secondo. La sua morte, secondo il medesimo scrittore, avvenne in Roma nel 1640.

Fabretti Ariodante *da Perugia* – Biografie de' capitani venturieri dell'Umbria, scritte ed illustrate con documenti. Montepulciano 1842, in-12, coi tipi di Angelo Fumi.

Finora sonosene pubblicati vol. IV con un V di documenti. Imperocchè l'autore, chiamato meritamente a pubblici ufficii in Roma nel 1848, non ebbe più agio e tempo a proseguirlo; tanto più che intende ad opera gravissima su le antiche lingue d'Italia.

Facio Bartolommeo *da Castelnuovo nella Spezia* – Fatti di Alfonso d'Aragona re di Napoli: volgarizzamento di Giacomo Mauro. Venetia 1580, in-4°, per Giolito.

La qual'opera, divisa in X libri, dal primo anno di Alfonso in Italia, insino al 1455, che morì papa Nicola V, fu pubblicata a Lione nell'anno 1560, e venne affidata la correzione della stampa al celebre istorico Giovan Michele Bruto, il quale però non la condusse a termine, per essere ritornato in Italia. Vi ebbero mano in seguito Giovan Battista Minutolo e Francesco Maria e Scipione Cibo; ma vuolsi che il Bruto vi cangiasse non poche cose di suo capriccio. Il Facio scrisse eziandio latinamente intorno alla guerra veneta, e voltò dal greco l'opera di Arriano, che intitolò a re Alfonso.

Faggiolo Girolamo *da Napoli* – Della vittoria di D. Giovanni d'Austria contro i Turchi: poema.

Al Toppi, il quale lo chiama Fasulo, fu ignoto cotesto poema. Il Minieri lo riporta così senza data.

Faletti Girolamo *da Ferrara* – De bello sicaustrico, libri quatuor. Venetiis 1557.

—— Prima parte delle guerre di Lamagna in otto libri. Venetia 1552, in-8°, appresso Gabriel Giolito.

Il Morano lo dice di Torino nella sua opera su gli scrittori di Casale e Monferrato, e riporta cotesto titolo italiano alquanto diverso, in versi.

Falugi Domenico *da Lancisa* – Poema in morte del fortissimo Giovanni de' Medici, capitano delle bande nere. Venezia 1532, in-8°, per Aurelio Pincio.

Il Falugi aveva pubblicato in Roma nel 1521 un poema come romanzo, intitolato: *Il trionfo magno intorno a' fatti d'Alessandro*. Il Negri, che copiò il Crescimbeni, riporta solamente questo poema.

Fantuzzi Giovanni *da Bologna* – Memoria della vita del generale Luigi Ferdinando Marsigli. In Bologna 1770, in-8°, per Lelio della Volpe.

Fanucci Gio. Battista *da Pisa (fra gli arcadi Filomaco Euricleo)* – Orazione accademica sull'istoria militare pisana. Pisa 1788, in-4°, per Ranieri Prosperi.

Farina Ferdinado *da Napoli (tenente colonnello)* – La convinzione prodotta dalla forza della verità: indirizzo ai bravi suoi fratelli d'armi. Napoli, in-fol. (senza data).

Racconta i suoi gesti militari, e fu stampato tra il 1848 e il 1849.

Fausto *da Longiano* – Sforziade fatta italiana, de' gesti del generoso et invitto Francesco Sforza, il quale per propria virtù divenne duca di Milano, distinta in libri xxx, ove si ha l'intera cognizione dei fatti d'Italia dagli anni 1423 sino al 1444, con un breve ragguaglio della vita, dei costumi, della statura di Francesco Sforza, di Nicolò Piccinino, di Filippo Maria duca di Milano, d'Alfonso re d'Aragona e d'altri, tratto da l'istorie di papa Pio II. Venetia 1543, per Curtio Trojano di Navò. V. Simonetta.

Federici Domenico Maria – Istoria de' cavalieri gaudenti. Vinegia 1787, 2 vol. in-4°.

Feltrense Gio. Jacopo – La vita di Carlo Zeno capitano de' Veneziani, tradotta in volgare da M. Francesco Quirino. Venezia 1544, in-8°. V. Parte IV.

Ferrante Carlo – Elogia virorum belli ac pacis artibus nostro aevo clarissimorum.

È riportata dall'Allacci nella sua *Apes Urbaniae*.

Ferrari Girolamo – Delle notizie storiche della lega dell'imperator Carlo VI e la repubblica di Venetia contra il gran sultano Acmet III, e de' loro fatti d'arme, dall'anno 1714 sino alla pace di Passarovitz: libri quattro. Venetia 1723, in-4°, Buonarrigo.

Ferrari Giacinto – I Francesi in Lombardia, da Carlo VIII sino alla sempre memorabile giornata 28 aprile 1799. Milano 1799, in-8°.

Ferrari Costanzo – Episodio storico della gloriosa difesa di Vercelli contro le armi di Spagna nel 1617. Vercelli 1852.

Ei pubblicò anche in Brescia nel 1848: *Gli ultimi cinque giorni della servitù bresciana.*

Ferrarii (de') Antonio, *detto il Galateo, da Lecce (protomedico del regno)* – Successi dell'armata turchesca nella città di Otranto nel 1480, dal latino voltato in italiano da Gio. Michele Marziano *da Otranto*. Copertino 1583; Napoli 1612.

Il Polidori nel capo viii della *Vita Antonii Galatei*, muove dubbio, se veramente abbia il Galateo scritta la storia di quell'assedio, ma a convincersene, vedasi quanto ne dice Tommaso Costo, che ne inserì la miglior parte nella sua storia di Napoli. Il testo latino rimane inedito, anzi fu smarrito. E Toppi e Nicodemo e Minieri non ne fan parola.

Filace Evaristo *(accademico italiano)* – Discorso sopra i presenti moti di guerra nel Friuli tra la serenissima repubblica di Venezia e gli arciducali.

Senza nome di stamperia, nè anno. Sono pochissime pagine. Negli scrittori veneziani dell'Agostini non è punto notato.

Filamondo Raffaele Maria *da Napoli* – Il genio bellicoso di Napoli: memorie istoriche di alcuni celebri capitani italiani, che han militato per la fede, per lo re, per la patria nel secolo corrente, abbellite con cinquantasei ritratti intagliati in rame. Napoli 1694, in-fol., tom. 2, parte i e ii.

Era egli frate domenicano.

Filiarco Cosimo *da Pistoja* – Trattato della lega et del seguitar la guerra contro il Turco, nel quale colla sacra scrittura, ragioni et historie antique et moderne si mostrano le cause che possano haver impedito, ed impedire la vittoria, et che debbano indurre i principi ad entrare in lega, et con l'autorità del Papa sopra di loro, se persuade la dieta ad ajutare la guerra. Venetia 1572, in-4°, appresso Giolito; Roma 1573, in-8°, appresso Vittorio Eliano.

Un'altra operetta trovasi in fine dell'edizione romana: *Trattato della frequente et benigna audientia che debbe darsi da principi.*

Filicaja Vincenzo *da Firenze* – Canzoni per la liberazione di Vienna. Firenze 1684, in-4°, per Martini.

Filippi (de') Giuseppe *(medico militare)* – Orazione funebre in morte del generale Fontanelli.

Fino Alemannio *da Bergamo* – La guerra di Attila flagello di Dio, tratta dall'archivio de' prencipi d'Este, di nuovo ristampata con gli argomenti innanzi a ciascun libro, e con la tavola delle cose più notabili poste parimente nel margine, aggiuntavi con la dichiarazione di

alcune voci oscure. Venezia 1569, in-12, appresso Domenico Farra.

L'opera fu originalmente scritta in latino per Tommaso d'Aquileia, poscia voltata in lingua provenzale da *Niccolò da Casola* bolognese, e ridotta da ultimo in italiano, ma bellamente ridolta.

FIORENTINO REMIGIO *da Firenze* – Orationi militari raccolte da tutti gl'historici greci e latini antichi e moderni, con gli argomenti che dichiarano l'occasioni, per le quali elle furono fatte, con gli effetti in questa seconda edizione che elle fecero negli animi di coloro che l'ascoltarono, dove sommariamente si toccano le historie di tutti i tempi, con l'aggiunta di molte historie et orationi non impresse nella prima, dal medesimo autore diligentemente corretta. Venetia 1560, in-4°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

La prima edizione è del 1557: le altre posteriori del 1579, 1586.—Il nome vero di questo buon frate domenicano era Nanni o Nannucci, il quale dedicava l'opera al celebre guerriero italiano di Napoli Giambattista Castaldo.

FLAMINIO ALUISE *da Bologna* – Ragguaglio istorico dell'ingresso e progresso dell'esercito imperiale nello stato di Mantova. Bologna 1629.

Non è autore notato dal Fantuzzi.

FLAVIO GIOSEFFO – Delle guerre e delle antichità giudaiche, che contengono l'assedio di Gerusalemme, volgarizzato da PIETRO LAURO *da Modena*. Venetia 1544, 1549, 1574, 1593, 1681.

—— Della guerra de' Giudei, libri VII: libri due contra Apione, e dell'impero della ragione, tradotti nuovamente per FRANCESCO BALDELLI. In Vinegia 1587, in-4°, appresso i Gioliti.

Non è dubbio esser questa la prima edizione della versione del Baldelli, secondo la lettera in data di Cortona, ultimo febbraio 1581.

FLORO GIORGIO *da Milano* – Della guerra italica e delle cose operate dai Galli. Parigi 1613.

La quale opera, scritta in latino, fu non guari dopo ripubblicata dal Burmanno e dal Grevio nel loro insigne *Tesoro di antichità e storia italiana.*

FLORO L. A. – De' fatti de' Romani, tradotti da CARLO DI LIGNÌ, con la guerra catilinaria, tradotta da VITTORIO ALFIERI. Milano 1823, in-8°.

È l'edizione della biblioteca storica del Bettoni.

FOGLIETTA OBERTO *da Genova* – Istoria della sacra lega contra Selim, e d'alcune altre imprese de' suoi tempi, cioè dell'impresa del Gerbi, soccorso d'Oram, impresa del Pignon, di Tunigi, e assedio di Malta, fatta volgare per GIULIO GUASTAVINI *da Genova*. Genova 1698, in-4°.

FONSECA DAMIANO *(domenicano spagnuolo)* – Del giusto scacciamento dei Moreschi da Spagna, libri sei traslatati dalla lingua spagnuola nell'italiana dal sig. COSIMO GACI. In Roma 1611, nella stamperia di Bartolomeo Zannetti.

E di Roma son le dediche dell'autore e del traduttore a Francesco de Castro ambasciatore del re cattolico.

Fontana Aldigherio *da Parma* – Il soldato instruito christianamente fra lo strepito delle armi.

Così è riportata quest'opera dal Pezzana. Nel 1704 avea pubblicato la sua opera su' cavalieri di Malta. V. Parte V.

Fontanini Giusto – Delle masnade d'altri servi, secondo l'uso de' Longobardi: ragionamento steso in una lettera al signor Girolamo de' Puppi, colle annotazioni del padre Francesco Antonio Zaccaria.

Trovasi nel volume IX dell'opera intitolata: *Simbolae literariae*, stampate in Roma nel 1754, pag. 127. La lettera porta la data di Roma 1698.

Fontano Jacopo – Della guerra di Rodi. Venezia 1545.

La prima edizione, in latino, fu del 1527.

Fonticolano Angelo *da Aquila* – De bello Bracciano, Aquila gesto anno 1425: fidelis narratio ex lib. I commun. opin. viror. Aquilae 1580, Josephum Cacchium.

Il Toppi non ne dice altro, citando il Massonio sull'origine dell'Aquila. Non sappiamo perchè il Minieri l'abbia del tutto obliato.

Fornelli Giovanni *(marchese di santo Mango)* – Cenno metapolitico sul genio delle armi nel benessere della società. Napoli 1844, in-8°, tipografia di Andrea Festa.

È un piccolo volume di 44 pagine, ed il vocabolo *metapolitico* è stato adoperato per esprimere la metafisica della politica.

Fortelle (de la) – La vita militare, politica e privata della nobile zitella la signora d'Eon, conosciuta fino dall'anno 1797. Firenze 1799.

Fortifiocca Tommaso – Vita del valoroso capitano Cola de Rienzi romano, de lo rione della Reola, che l'avitatio sio era canto fiume sotto lo monte de li Cienci, canto li molinora appresso lo tempio de li judici, con tutte le sue prodezze che fece contra le potentie e nobili baroni di Roma, e de la vita che fece a papa Chimento V in Avignone, leii leii che te faraco 'narcare le ciglia delle valentie sue. In Bracciano 1624.

Fortiguerri Nicola *da Arezzo* – Il Ricciardetto. Milano 1828, vol. 4 in-32, società tipografica de' classici italiani.

Fortiguerri Bartolomeo *da Siena* – Memoria sul sistema di pace e di guerra che le potenze europee praticano con le reggenze di Barberia. Palermo 1807, quarta edizione.

Corse anche anonima cotesta opera, senza luogo di stamperia, ma pare Londra 1786, in-4°.

Fossati Francesco *(abate)* – Memorie storiche delle guerre d'Italia del secolo presente. Milano 1640, in-4°; 1648.

Vi si trattan le cose insino al 1639.

France A. D. – I prigionieri di Abd-El-Kader, o cinque mesi di schiavitù tra gli Arabi: versione di Ferdinando Grillenzoni. Milano 1837, vol. 2 in-12, fig.

Franco Demetrio – Gl'illustri gloriosi gesti e vittoriose imprese fatte contro i Turchi da Giorgio Castriotta. Venetia 1610.

Opera rara.

Franconio Giacomo – Teatro delle più moderne imprese di guerra.

Non è nella biblioteca del Saluzzo, nè in quella regia di Torino.

Frangipane Cornelio – Allegatione in jure per la vittoria navale contro Federico I imperatore, et atto di papa Alessandro III, proposta da Cirillo e Michele per il dominio della serenissima repubblica di Venezia del suo golfo contra alcune scritture di Napolitani. V. Parte IV.

È senza data, ma trovasi dopo la *Historia degli Uscochi scritta da Minuccio Minucci vescovo di Zara*, che sebbene senza data eziandio, cavasi essere stata pubblicata verso il 1616.

Fuoco Francesco *(Terra di Lavoro)* – Epicedio, o parole di dolore e di laude, le quali a sfogo dell'animo suo dir volea, inumandosi il cadavere di Giuseppe Parisi, tenente generale. Napoli 1831, in-4°. V. Parte II.

Gaci Cosimo – Ragionamento d'intorno al dimostrare la grandezza dell'attione che S. M. ha esseguita nello scacciare i Moreschi, nuovi christiani traditori heretici e apostati, da tutt'i suoi regni.

È un codice della Riccardiana (2980), dedicato a Filippo III.

Gagliano Bruno – Della eloquenza militare: discorso accademico. Pavia 1806, in-8°.

Quest'autore dettò l'opera in Pavia, dov'era bibliotecario e professore di belle lettere nella real scuola militare. La seconda edizione fu dedicata con lettere dell'autore al re Gioacchino, Napoli 1812, in-8°, presso Angelo Trani.

Galeani Napione *(conte)* – Notizie storiche risguardanti la milizia instituita dal duca Emanuele Filiberto. Torino 1821, in-8°, Pietro Giuseppe Pic.

Galiani Ferdinando *da Chieti* – Trattato de' principii naturali verso i principi guerreggianti.

Così è riportata cotesta opera del Galiani, che fu rinomato scrittore anche di economia politica del secolo xviii.

Galleani Gaspare *d'Agliano* – Memorie storiche sulla guerra del Piemonte, dal 1741 al 1747, pubblicate per cura del cavaliere Luigi Cibrario. Torino 1840, in-8°, stamperia reale.

Furon gelosamente conservate dal figlinolo Giuseppe, il quale, morto verso il 1840, le lasciava al figlio Pio, in cui il Cibrario superò l'ultima modesta esitazione della famiglia. Gaspare morì nel 1788, di 70 anni, maggior generale ed ispettore della cavalleria.

Galletti Pier Luigi *cassinese* – Capena municipio de' Romani: discorso sul sito e notizie del castello di Civitavecchia. Roma 1756.

Galli Fiorenzo *da Genova* – Mémoires sur la dernière guerre de Catalogne. Paris 1828, in-8°, Bossange.

Il Galli fu aiutante di campo del generale Mina.

Galluccio Angelo *da Roma* – Istoria della guerra di Fiandra, dall'anno 1593 sino alla tregua di anni 12, conchiusa l'anno 1609, di Jacopo Cellesi. Roma 1668, 2 volumi, in-4°. V. Cellesi.

Il Morano lo dice di Acqui, e riporta l'edizione di Roma 1673. Nella biblioteca regia di Torino evvi l'edizione latina del 1671, in Roma, 2 vol.

Gama Aurelio – Funerali per D. Alfonso Sanchez de Luca d'Aragona, duca di Sant'Arpino, fattisi celebrare nella chiesa di san Gregorio Armeno, il dì 17 dicembre 1781. Napoli 1781.

Il Sanchez era buon soldato, e scrittore di cose militari. V. Parte I.

Gambara Gio Francesco – Geste de' Bresciani durante la lega di Cambrai: canti. Brescia 1820, in-8°.

Gambacorta Gherardo – La guerra di Lombardia, in versi.

Il Filamondo, che fa la vita di cotest'illustre capitano, non dice se cotale opera fosse manoscritta o di pubblica ragione.

Gargiulli Onofrio *da Sorrento*. V. Tirteo.

Garzoni Pietro – Istoria delle guerre d'Europa dal 1643 al 1680. Venezia 1681, in-4°, Nicola Fontana.

Si possono vedere i volumi 11 e 12 degli Storici veneziani.

Gatti Giacomo Filippo – Orazione recitata nella cattedrale della chiesa di Aversa, addì 5 settembre 1743, nella solenne benedizione de' regii stendardi del reggimento provinciale di Terra di Lavoro. Napoli 1743.

Gatto Angelo *da Orvieto* – Successo della guerra di Famagosta, città nell'isola di Cipro e della presa di essa, tralasciando di dire della presa di Nicossia, città metropoli in detta isola, con l'aggiunta della relatione di chi fu poi schiavo, gabbati dalla falsa fede di Mustafà bascià, che di poi, tagliati molti a pezzi, ingiustamente condotti il restante schiavi con molti stratii in Costantinopoli, che piaccia al Signore Dio fare la vendetta a quelli poveri cristiani ingannati sotto la fede di Mustafà, dal 20 ottobre 1569 al 17 dicembre 1572.

Codice del marchese Gino Capponi in Firenze, ed anche codice della Marrucelliana. L'autore, che dedica la sua opera ad Adriano Baglioni, fu presente al fatto, como segretario d'Ettore Baglioni, generale del regno di Cipro, e fu fatto schiavo, leggendosi alla fine: *Alli 19 di dicembre* 1573, *nella torre del mar Negro*. È ricco di particolari importantissimi. Ei parla appunto, che a' 5 di maggio fra tanti altri, approdò in Famagosta il Maggi d'Anghiari, ch'ei chiama *Maggio d'Agniarà*: descrive chiaramente le bombe: usa sempre *sparata* invece di *scarica*, *rovinaccio della mina*, *caramusali*.

Gaudenzio Paganino *da Poschiavo (ne' Grigioni)* – I fatti di Alessandro il Grande spiegati e suppliti con non pochi avvenimenti de' nostri

tempi, massime quelli delle alemanniche guerre. Pisa 1645, in-fol., nella stamperia d'Amador Massi e Lorenzo Landi.

L'autore, siccome è scritto nel frontispizio, era dottor teologo, filosofo e giureconsulto, e per diciassette anni avea pubblicamente interpetrata nello studio di Pisa la politica e l'istoria, ed ora in questo officio l'anno che pubblicava l'opera. Nè questa sola, ma moltissime in latino, e molte in italiano, fra le quali le seguenti, che appartengono eziandio alla nostra bibliografia.

—— La singolarità delle guerre di Germania. Firenze 1643.

—— Gli Alemannici guerrieri. Pisa 1648.

Gazzera Costanzo – Esame di alcune carte antiche concernenti a' Piemontesi, che agli stipendii del conte Amedeo IV furono alla quinta crociata.

Questa scrittura è inserita nelle memorie della R. Accademia delle scienze di Torino (serie seconda, tomo vi, 1841, pag. 231).

Gelli Agenore *da Pontedera* – Vita di Cesare Taruffi, morto sul campo lombardo.

È inserita nelle *Letture di famiglia* (Firenze, dicembre 1850), e nel *Panteon de' martiri italiani*, ampliata e corretta, Torino 1853. Il giovine Gelli va fra' più diligenti e purgati scrittori toscani, ed è ornato di generosi spiriti cittadini, pugnato che ha pure per la indipendenza d' Italia.

Gentile Gio. Domenico *da Martone* – La congiura fallita per Vienna liberata dall'armi austriache sotto il comando del generalissimo Carlo Buglioni V duca di Lorena colla unione del serenissimo re di Polonia Giovanni Sobieschi Starembergh et altri principi elettori, distinta in tre ode. In Napoli 1683, in-4°, per Gio. Francesco Paci.

Gentile Alberico – De armis romanis. Hanoviae 1599, un vol., in-12.

Libro piuttosto raro.

Gerardo Pietro *da Padova* – Vita et gesti di Ezzelino terzo da Romano, da l'origine al fine di sua famiglia, sotto la cui tirannide mancarono di morte violenta più di dodeci milla padovani, distinta in nove libri ne' quali si ha la cognitione de la guerra de la Marca trivisana e di molte altre cose notabili da gl' anni mille e cento fin a mille e due cento e sessantadue, ristampata e corretta et in molti luochi accresciuta dove mancava ne la prima, con un breve ritratto de la statura e de' costumi d'Ezzelino, raccolto da diverse antiche historie, et aggiuntovi la di lui vera effigie in rame. In Bassano 1677, in-12, per Gio. Antonio Remondini.

Si citano le edizioni di Milano 1486, e di Venezia 1560 e 1642. Dicesi nome supposto; e secondo lo Zeno n'è vero autore Sebastiano Fausto *da Longiano*, il quale non fece invero che una versione di una cronaca del Rolandino padovano, come dice il Verer nella sua dotta *Storia degli Ecelini*. Il primo che asserisse finto il nome di Gerardo è il Fontanini, autore del catalogo della biblioteca del cardinale Imperiale; ma nè la biblioteca smitiana, nè la pinelliana ne fanno pur cenno.

Gerli Fulvio – I feriti posti in salvo. Padova 1724.

Molto raro.

Ghini Lionardo *da Cortona* – Il Plutarco. Venetia 1566, 1607.

Giacomelli Vincenzo – Assedio di Venezia 1848-1849.

—— Rovine della guerra di Roma.

Sono 11 disegni fatti e pubblicati da cotesto ufficiale italiano.

Giacomini Tebalducci Malespini Lorenzo *da Firenze* – Della nobiltà delle lettere e delle armi: ragionamenti. Firenze 1821, in-8°, per il Margheri.

Son questi *tre bei e dotti ragionamenti*, così dice l'erudito editore canonico Moreni nella lettera di dedica a Luigi Muzzi, del *nostro celebratissimo Lorenzo Giacomini, scrittore da chi che sia tenuto in pregio, e in ispecial guisa dagli accademici della Crusca, per aver in essi scorto e in tutte le altre di lui opere purità di stile e leggiadria e vaghezza di forme e armonia e fino criterio*. L'edizione citata dalla Crusca è quella di Firenze 1594, in-4°, per Sermartelli, ed è mestieri ricorrere al II e VI della parte I delle Prose fiorentine.

—— Del desiderio d'onore.

Codice della Riccardiana scritto nel 1561 e col numero 2437.

Giambatista *da Messina* – Raccordi intorno all'arte militare dati da un suo sargente a Guidobaldo II della Rovere. V. Parte I.

È un manoscritto che si conserva nella segreteria comunale di Urbino, la cui dedica a Guidobaldo racchiude i cenni della vita di questo illustre capitano messinese del secolo XVI. — « Essendo mia propria natura di star » continuamente in operation, et non possendo con la propria persona su- » plirò con la mente et pensamento, et sorgendo voce alle mie fatiche, che » ho fatte nell'arte militare, comenzando dal 1500, che io uscii da Messina, » della patria mia, fui sergente generale dell'illustrissimo signor Giovanno » de' Medici e della santità di papa Clemente e dell'illustrissima et sere- » nissima repubblica fiorentina, et li feci la melizia della città di Florenza, » et l'armai e l'esercitai. Dopo i fui sergente dell'illustrissimo et eccell. sig. » Francesco Maria duca d'Urbino, et li feci la melitia Feltria, et l'armai » et la esercitai, et fui sergente di battaglia et capitano generale di essa » ellegione. Dipoi successe vostra eccell. et l'ho servita in quel medesimo » luoco che lo serviva il suo antecessore. Però io non voglio mancare alcuni » raccordi che si convengano ad un sergonte generale così di battaglia como » d'offesa e difesa, et mi sforzerò di metterle più breve che io potrò, non » le levando dalla mia lingua et dalla propria natura, perchè non perdesse » una gran parte della sua virtù, et l'eccellenza vostra accetterà il mio buon » animo e non la qualità delli ricordi ».

Giangolino Carlo *da Fano (monsignor della Nove)* – Svegliarino che mostra alla christianità essere giunta l'hora opportuna di moversi contro la potenza ottomana, et insieme suona raccordi a prencipi christiani per deprimerla insieme col modo facile d'haver denari e soldati per formare un numerosissimo et potentissimo esercito con la deplorabil morte delli famosissimi Bragadeni et Baglioni. A Lucerna d'Helvetia 1646, in-4°.

Giani Gio. Batista – La battaglia del Ticino tra Annibale e Scipione, ossia scoperta del campo di P. C. Scipione, delle vestigia del ponte sul Ticino, del sito della battaglia e delle tombe de' Romani e

e de' Galli in essa periti. Milano 1824, 1825, con appendice, stamperia reale.

Ve n'è un'altra edizione del 1826.

Giannattasio Partenio Nicolò *da Napoli (gesuita)* – Bellica: editio secunda emendatior. Neapoli 1714, in-4°, apud Bernardum Michaelem Raillard.

La prima edizione, secondo traesi dalla lettera di dedica fatta a Tommaso d'Aquino principe di Castigliono, di Feroleto e di san Magno, fu del 1699.

—— Naumachia seu de bello navali, libri v. Neapoli 1715, in-4°, apud Bernardum Michaelem Raillard. V. Parte IV.

E la dedica di questo libro è fatta da altro gesuita Antonio Fiani nell'anno 1723; perocchè già nel 1715, addì 10 di settembre, era morto il Giannattasio in Massa lubrense.

Gianni Francesco – La presa di Ulma e Vienna. Napoli 1806, in-8°, presso i fratelli Nobile.

Sono due canti improvvisi, notissimi, in terza rima. E cantato avea la battaglia di Marengo nel 1800.

Giannotti Donato *da Firenze* - Vita ed azioni di Girolamo Savorgnano. Pisa 1819.

Nella raccolta de' pseudonimi di Vincenzo Lancetti leggesi eziandio il Giannotti, valorosissimo politico, il quale cangiò il suo nome in *Trifone Gabriele*. Pure a noi sembra esser costui uno degl' interlocutori nel *Libro della repubblica de' Veneziani*, che forma il primo volume delle sue opere, congiuntovi la *vita ed azioni* di Girolamo Savorgnano, guerriero chiarissimo. Il secondo volume, nobilmente intitolato al cardinale Niccolò Ridolfi, volge intorno alla *repubblica fiorentina;* ed il terzo, contenente i suoi discorsi o le lettere, era inedito insino all' anno 1819, che per i tipi del Capurro appariva in Pisa fra la *collezione di ottimi scrittori italiani in supplemento ai classici milanesi*. Se non che, già trovavansi stampate nel tomo i della parte iv delle Prose fiorentine le sei ultime lettere del Varchi, o nel volume xxiii delle *Delizie degli eruditi toscani* del padre Idelfonso leggevasi il discorso del gonfaloniere Capponi. E le notizie intorno alla vita del Ferruccio, dirette al Varchi, furono estratte da un codice già appartenente al chiarissimo Gaetano Poggiali, e passato poscia nella biblioteca del gran duca, ove trovansi le lettere del Busini allo stesso Varchi.

Giobbi Vincenzo – Lettera storico-genealogica della famiglia Fortebraccio. Bologna 1689.

Molto rara.

Gioffredo Pietro *da Nizza* – Storia delle Alpi marittime: libri xxvi. Torino 1839, vol. 7 in-8°.

La favella è piena di francesismi, quantunque fosse storiografo palatino, morto nel 1692. È il vol. iv dell'opera *Monumenta historiae patriae*. I codici autografi sono negli archivi di corte. Publicò anche la *Relazione dell'assedio e resa di Villafranca, Montalbano e sant'Ospizio nel 1691*. V. Parte II.

Giordano Fabio *da Napoli* – La battaglia di Lepanto: poema latino, 1571.

Pubblicò molte opere in italiano o in latino, ed avea circa 30 anni a quell' avvenimento. È opera molto rara, ch' io non ho mai vista.

Gioseffo Flavio – Le guerre giudaiche divise in sette libri, le quali, con memorabile essempio della divina giustizia, contengono l'assedio di Gerusalemme et tutto il regno degli Hebrei sotto Vespasiano Tito, dal greco nell'idioma toscano tradotte et con diligentia corrette et in molti luoghi di non poco momento migliorate. Firenze 1493, in-fol., per Bartolomeo P.; Venetia 1585, presso Giacomo Cornetti.

—— Le guerre giudaiche tradotte per M. Pietro Lauro *modenese*, aggiuntovi di nuovo bellissime figure e le sue tavole a ciascun libro. In Venetia 1671, in-4°, per G. Giacomo Herz.

Giovanni di ser Piero – Sei capitoli dell'acquisto di Pisa fatto dai Fiorentini nel 1406. Firenze 1845.

Questa poesia in terza rima fa parte dell'Archivio storico italiano, vol. vi, parte seconda, e fu composta dall'autore quand'era podestà di Castel fiorentino, sopra una cronaca che avea ser Luca di Simone prete.

Giovio Giambatista *da Como* – Le trentasette inscrizioni militari. Como 1802, in-8°.

Giovio Paolo *da Como* – Commentario delle cose de' Turchi. Roma 1532, in-4°.

—— Gli elogi vite brevemente descritte d'huomini illustri di guerra antichi et moderni, tradotte per M. Lodovico Domenichi. In Firenze 1554, per Francesco Torrentino; 1557, in-12.

Il Domenichi le intitola da Pescia a Jacopo Sesto Appiano d'Aragona, signor di Piombino.

—— La vita di Alfonso d'Este, tradotta da G. B. Giraldi *fiorentino*. Firenze 1553, in-8°, per Francesco Torrentino; 1597, in-8°.

—— La vita del sig. D. Ferrando Davalo marchese di Pescara, tradotta per Lodovico Domenichi. Firenze 1551, in-8°, e un'altra edizione 1556, in-8°, per Lorenzo Torrentino; Vinegia 1557, in-8°, Giovanni de' Rossi.

—— La vita di Consalvo Ferrando di Cordova, tradotta da Lodovico Domenichi. Firenze 1550, in-18; 1552, in-8°, per Torrentino.

Giovio e Simeoni – Dialogo delle imprese militari e amorose. Lione 1559, in-4°, figurato; 1574. V. Parte V.

Il Cicognara lo chiama elegantissimo libro, ed evvi il ritratto di Giovio, e 135 stampe in legno del più elegante disegno ed esecuzione.

Girardi Felice (*gesuita*) – Il Mercurio del decimo settimo secolo nel quale si contengono i fatti più illustri succeduti nel mondo dal 1601 al 1650. Napoli 1664, in-4°.

Non è riportata cotesta opera dal Minieri.

Giraldi Luigi *da Venezia* – Storia del corpo degli artiglieri veneti Bandiera-Moro, con relazione dell'assedio di Marghera e dei fatti del ponte. Capolago 1850, in-12, tipografia elvetica.

Formano il fascicolo x de' *Documenti della guerra santa d'Italia.*

Giustiniani M. Sebastiano – Oratione al re d'Ungheria per la guerra contro il Turco.

Raccolta del Sansovino, tom. 1, pag. 87.

Giustiniano Pompeo *corso (maestro di campo d'infanteria italiana)* – Delle guerre di Fiandra: libri sei, posti in luce da Gioseppe Gamurini gentiluomo aretino, con le figure delle cose più notabili. Anversa 1606, 1609, in-4°, presso Joachimo Trognesio; Venetia 1610, in-4°, presso Ciotti.

Fu costui valoroso soldato e commendabile scrittore, morto all'assedio di Gradisca. Il traduttore vi aggiunse le 29 figure, trovandosi anch'egli in Bruselle, siccome ricavasi dalla dedica fattane ad Ambrogio Spinola marchese di Venafro, maestro di campo generale e governatore degli eserciti di S. M. cattolica nei Paesi Bassi.

Godoi (de) Giovanni – Commentari della guerra fatta nella Germania a Carlo V imperatore, dove è scritto ogni caso et successo delle scaramucce e giornate fatte tempo per tempo, colle morti di valenti giovani e lor prove. In Vinegia 1548, alla insegna di san Giorgio.

Era costui un capitano di cavalleria, segretario dello illustrissimo principe di Sulmona. È una breve narrazione di 59 pagine, discretamente scritta in buona lingua.

Goffredo Gio. Antonio *da Rotigliano* – Ragguagli dell'assedio dell'armata francese alla città di Salerno. Napoli 1649.

Libro molto raro.

Gorgei Arturo – La mia vita e le mie opere in Ungheria negli anni 1848 e 1849: prima versione. Torino 1852, vol. 4 in-12.

Il nome del Gorgoi non può essere che vilipeso dagli Ungheresi, dagl'Italiani, e da tutti i popoli che hanno un giogo da scuotere.

Goro *da Montebenichi (capitano)* – Notizie della guerra di Firenze.

Codice della Magliabechiana (cl. 25, 570).

Gosellini Giuliano *da Roma* – Geste militari di Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta: tre libri. Venetia 1579, in-4°; Pisa 1821, in-8°, Capurro; Torino 1832, in-18, Marietti.

Il Morano, per la famiglia, lo dice di Nizza della Paglia, lo chiama Gozzelino, e ne riporta l'edizione di Milano 1574. Il Gosellini nacque nel 1525, e morì in Milano nel 1587.

—— Vera narratione de le cose passate pe' Paesi Bassi dopo la giunta del sereniss.^mo sig. D. Giovanni d'Austria, luogotenente governatore et capitan generale del re cattolico in quelle parti, con la resolutione de gli obietti contenuti nel discorso non vero, mandato in luce dagli stati d'essi Paesi, intorno alla rottura per loro fatta dall'ultima pace: tradotta di francese in lingua italiana. In Milano 1578, in-4°, appresso Paolo Gottardo Pontio.

—— Il compendio della guerra di Parma e del Piemonte.

Opera a penna nell'Ambrosiana, noverata dal Mandosio nella sua biblioteca romana.

GOZZADINI GIOVANNI *da Bologna* — Memorie per la vita di Giovanni II Bentivoglio. Bologna 1839, in-8°, tipi delle Belle Arti.

GRAMI RANIERI *da Pisa* — Delle battaglie di Toscana: poema caliginoso.

Vedi il volumo XI del Muratori, pag. 283. Sono otto canti in cui si narrano principalmente i fatti di Pisa, dalla battaglia della Meloria sino all'assedio di Lucca, difesa da Maslin della Scala.

GRANDE GIOVANNI *da Aversa* — De bello exulum aureis perutilisque Siciliae, Lombardiae, Galliae et aliis frequentissime praxis, in quo tam potestas praesidibus provinciarum concessa procedendi in exules ad modum belli et militari modu tractata, quam bruna contra eosdem explicantur, ac omnia quae ad exulum extirpationem requiruntur, miro ordine pretiuntur, ita ut nihil alterius desiderari possit. Neapoli 1589.

Da' bibliografi napoletani non è riportato.

GRASSI FRANCESCO *da Vicenza* — Historia, nella quale non solo si contiene la vita di Ezzelino terzo da Romano con l'origine e fine della sua famiglia, ma ancora le guerre e successi notabili occorsi nella marca trivisana, dal 1100 al 1262, di nuovo ricorretta e ristampata. Venetia 1622.

Pare che la prima edizione fosse quella del 1610, che è la data della dedicatoria a Gabriello Porlo. V. GERARDO.

GRASSI GIUSEPPE *da Torino* — Opere di Raimondo Montecuccoli, corrette, accresciute ed illustrate. Torino 1821, vol. 2 in-8°, dalla stamperia di Giuseppe Favale (con ritratto).

Nell'anno 1831 ne fu fatta un'edizione in Milano. V. PARTE I.

—— Ricerche storiche intorno alle armature scoperte nell'isola di Sardegna.

È una memoria inserita nel vol. XX degli atti dell'Accademia di Torino.

—— Vita di Andrea Doria.

È nella Raccolta biografica de' 60 illustri Italiani.

—— Descrizione della battaglia di san Quintino e di Guastalla.

Trovasi nelle *Opere postume* pubblicate in Torino nel 1832.

—— Operette varie, in cui si contiene anche la vita del cavalier Giuseppe Angelo Saluzzo (pubblicata nel 1813, Pane). Torino 1853.

Libro postumo. Si vuole anche che il Grassi avesse avuto in pronto una storia della lega lombarda. V. PARTE VII.

GRAZIANI GIROLAMO — Il conquisto di Granata: poema. Modena 1650, in-4°, presso Soliani; Napoli 1651, in-12, per Roberto Millo; Venezia 1789, 2 vol. in-12; 1805, 2 vol. in-12; Colle 1816, 2 vol. in-12.

Graziani Anton Maria *da Borgo san Sepolcro* – Storia della guerra di Cipro. Roma 1624, in-4°.

Tiraboschi, libro 3, vol. vii, pag. 2.

Graziani Giuseppe – De laudibus militaribus Dominici Capranicensis oratio. Romae 1630, in-12, Mascardi.

Molto rara.

Greco Luigi Maria – Storica narrazione intorno dell'assedio de' Francesi contro Amantea. Cosenza 1839. V. Parte II.

Gregorio (de) Pietro *da Messina* – De vita et militia, de dote, de paragio, de judiciis caussarum feudalium, cum additionibus D. Garsiae Mastrilli II. eiusdem authoris proneptis. Panormi 1596, in-4°, apud Joannem Antonium de Franciscis.

Grifo Leonardo *da Milano* – Conflictus Aquitani, quo Braccius Perusinus profligatus est: libellus.

Tomo xxv, *Rerum italicarum scriptores*, pag. 466.

Grillo Luigi – L'armistizio Salasco, con documenti relativi. Ancona 1849, in-8°.

Era allora cappellano della squadra sarda.

Grimaldi – Album della guerra dell'indipendenza d'Italia. Parigi 1851.

Questo giovine uffiziale di cavalleria, dopo combattute egregiamente le due guerre, è uscito spontaneamente dal servizio, ed ha pubblicato in Parigi 15 tavole litografate, disegnate da lui con arte e spirito.

Grimaldo *(marchese)* – Lettera scritta al padre Salvatore Ascanio sopra la conquista dell'isola di Zerdena.

Codice della Marrucelliana (A. 137).

Grossi Giovanni *(gesuita)* – La vita militare: pensieri di due uomini di stato. Torino 1841, in-4°, tipografia Fontana.

Parole senza pensieri. V. Aggiunte.

Grossi Tommaso *da Milano* – I Lombardi alla prima crociata: poema in quindici canti. Milano 1826, in-8°.

In questo punto ch'io scrivo, l'Italia ha perduto quest'altro suo luminare.

Grosso Giuseppe – Discorso sopra la battaglia legionaria dello stato ecclesiastico.

Codice de' tempi di Pio V e Marcantonio Colonna, in casa del marchese Gino Capponi, xxv, car. 178-82.

Groto – Orazione per la vittoria contro i Turchi l'anno 1571.

Raccolta di sue orazioni, pag. 237.

Gualdi Gio. Battista – Commentari delle cose di Ferrara e de' principi d'Este: traduzione di Ludovico Domenichi *da Vicenza*. Venetia 1597.

Gualdo Priorato Galeazzo *da Vicenza* – Historia delle guerre di Ferdinando II e Ferdinando III imperatori, e del re Filippo IV di Spagna, contro Gostavo Adolfo re di Svetia e Luigi XIII re di Francia, successe dall'anno 1630 all'anno 1640. Venetia 1640, in-4°, presso i Bertani.

Questo nobil vicentino, figliuolo di Nicolò, colonnello e maestro di campo della serenissima repubblica, nel dar fuori cotesta sua opera, divisa in XII libri, non avea forse in pensiero di continuarla. Ma l'anno dopo, per gli stessi tipi, un altro volume pubblicava, dandogli titolo di *parte seconda*, e dividendolo in X libri. Poi nell'anno 1648 metteva a stampa la *parte terza*, in X libri eziandio, *nella quale si contengono tutte le cose universalmente occorse dall'anno* 1640 *sino all'anno* 1646. E finalmente vedeva la luce la *parte quarta* nel 1650, dove in IX libri sono svolti gli avvenimenti insino all'anno 1658. V. Parte I.

—— Vite di personaggi militari. Vienna 1674.

—— Il guerrier prudente e politico. Venetia 1641, in-12; 1680.

—— Historia della vita di Alberto Valstain duca di Fritland. Lione 1643, in-4°, Candy.

La dà appunto come saggio di altre vite. Sono pagine 65.

—— Teatro del Belgio, con le piante delle città e fortezze principali. Francoforte 1673. V. Parte I, Arte della guerra.

Con la data di Colonia, della Place pubblicò la vita de' sei principi di Savoia da Emmanuele Filiberto sino a Carlo Emmanuele II.

Guarnieri – Discorso intorno alle cose della guerra. Stampato nell'Accademia veneziana 1558.

Guazzesi Lorenzo *da Arezzo* – Dissertazione intorno al passaggio d'Annibale per le paludi pontine (senza data).

—— Dissertazione intorno alla via Cassia, per quel tratto che guidava da Chiusi a Firenze.

È inserita nel volume II delle *Memorie di varia erudizione della società Colombaria fiorentina*. In Livorno 1752. Tutte le opere furono pubblicate a Pisa nel 1766.

—— Osservazioni storiche intorno ad alcuni fatti d'Annibale. Arezzo 1752, in-8°, nella stamperia di Michele Bellotti.

La dedica a Scipione Maffei è del 1° febbraio 1752.

—— Lettera critica al dottore Antonio Cocchi medico e antiquario, intorno ad alcuni fatti della guerra gallica cisalpina, seguiti l'anno di Roma 529. In Arezzo 1752, in-8°, per Michele Bellotti.

È in data del 1° agosto.

Guazzo Stefano *da Casale* – Dialoghi piacevoli. Venetia 1660.

Il sesto dialogo volge sul parallelo fra le armi e le lettere, ma è breve anzi che no, e trattato con poca profondità. Credo che fu opera postuma; poichè nel 1590 eransi pubblicate le sue *Lettere*.

Guicardo Tommaso *da Rodi* – Orazione recitata a papa Clemente VI per la dedizione di Rodi. Roma 1524.

È opera citata dal Fontana.

Guicciardini Luigi *da Firenze* – Commentarii delle cose più memorabili seguite in Europa, specialmente in questi paesi bassi, dalla pace di Cambrai del MDXXIX insino a tutto l'anno MDLX: libri tre. Venetia 1565, in-4°, appresso Nicolò Bevilacqua.

La data della lettera di dedica fattane al gran duca di Firenze è di Anversa 1° di gennaio 1565.

—— Il sacco di Roma: libri due. Parigi 1664; Colonia 1756, 1758.

Nella libreria del marchese Gino Capponi se ne conserva il codice; e credo l'edizione di Parigi essere errore bibliografico, come anche l'edizione del 1756.

Guicciardini Francesco *da Firenze* – Istoria d'Italia dall'anno 1494 al 1534. Firenze 1561, in-fol., pel Torrentino.

Edizione citata. — Il dì sesto di maggio 1482 nasceva l'illustre fiorentino Francesco Guicciardini alle scienze, a' maneggi politici, a' governi civili e militari, e a tutti gli offizii pubblici; tutto che uomo di stato e di lettere, parla di guerre non diversamente da Tucidide, avendo ei pure diretto fazioni militari. Ambasciatore a Ferdinando in Ispagna, governatore delle città di Modena, Reggio, Parma, Piacenza e Bologna, consigliere del primo granduca Alessandro de' Medici; ei dopo tanta vita travagliata, non sempre cittadina e leale, ritirossi nell'amenissimo soggiorno di Montici, dove, migliorata la sua storia da lunga pezza incominciata, terminò di vivere nell'anno 1540. Il suo amico conterraneo Giambattista Adriano aggiunse il XXI e XXII libro.

—— Il sacco di Roma descritto in due libri: edizione seconda, in cui trovasi aggiunta la capitolazione tra il pontefice Clemente VII e gli agenti dell'imperatore Carlo V. In Colonia 1758, in-8°.

Questa data di Colonia è falsa, ed è falso altresì che Francesco Guicciardini ne sia l'autore. L'errore venne, dacchè la prima edizione, ch'io ho veduto nella Magliabechiana e nella Riccardiana, porta il titolo: *Il sacco di Roma del Guicciardini* (senza nome), Parigi 1664, appresso Thomaso Jolly, nel palazzo reale. Pur nondimeno il Gamba, il quale su la dissertazione del Lessi negli Atti della Colombaria, dice essere autore Lodovico Guicciardini, porta la medesima edizione del 1664 di Parigi, ma da' tipi di Lodovico Billeine et Simon Piget. Certissima cosa è, come dalle parole della dedica si può trarre, non esser punto Francesco l'autore di cotesta opera, ed essersi ingannato il Lami, che pare se ne facesse l'editore, con la falsa data di Colonia. V. Anonimi, Buonaparte.

Guicciardini Piero *(conte)* – Del modo di caricare le mine secondo Jessop, e di alcuni sperimenti relativi.

Fu una memoria letta nell'Accademia de' Georgofili nell'adunanza del 6 marzo 1831 e pubblicata nel volume VIII degli Atti. Veramente ei discorre delle mine per il beneficio che apportano all'agricoltura. Pure v'è a far tesoro di buoni vocaboli e di bei modi. V. Parte III.

Guilleo Guglielmo *alemanno* – Discorso sopra i fatti d'Annibale, nel quale dimostrandosi essere stato lui nel valore delle arme superiore a tutti gli altri capitani, si descrive generalmente l'ufficio di perfetto capitano: tradotto dal Dolce. Venezia 1551, in-12, per il Giolito.

Il Dolce lo dedica a Gio. Giacomo Leonardi conte di Monte l'Abate.

—— Historia degli avvenimenti dell'armi imperiali contro a' ribelli

ed Ottomanni confederati, con i trattati seguiti fra le potenze di Cesare, Polonia, Venetia e Moscovia, negotiati et alleanza del conte Telkel con la Porta ottomana, accampamenti, guerre, assedi di piazze e conquiste di città, battaglie e vittorie, variamente successe nelle quattro campagne degli anni 1683, 1684, 1685, 1686. In Venetia 1687, in-4°, presso Stefano Curti.

Guizzalotti Stefano *da Prato* – Il miserando sacco di Prato, cantato in terza rima.

Mediocre per i versi, ma importante per la storia. V. Modesti, Brami.

Gusta Francesco – Vita di Costantino il Grande. Fuligno 1786, vol. 2 in-4°.

Henningsen Carlo Federico – Memorie intorno a Zumalacarregui ed alle prime campagne di Navarra: traduzione dall'inglese. Milano 1838, in-12.

Hoffstetter Gustavo – Giornale delle cose d'Italia nel 1849. Zurigo 1850.

L'autore ebbe grado di maggiore in Roma, e fu capo dello stato generale del Garibaldi.

Jacopetti *(maggiore)* – Biografia di Achille Fontanelli, di Francesco Teodoro Arese e di Pietro Teuliè. Milano 1846, presso Borroni e Scotti (con ritratti).

Ilari Francesco *da Macerata* – Biografia di Pietro Paolo Floriani. Forlì 1833, in-8°. V. Parte II.

È il xix quaderno dell'opera intitolata *Biografie e ritratti di uomini illustri di tutto lo Stato Pontificio*, le quali si pubblicavano dall'editore Antonio Hercolani.

Jocelyn *(lord)* – Seconda guerra della China, o sia sei mesi della spedizione inglese: traduzione di Luigi Masieri. Milano 1841, in-12.

Jomini – Vita politica e militare di Napoleone, raccontata da lui medesimo al tribunale di Cesare, Alessandro, e Federico. Livorno 1829, vol. iv, in-8°, tipografia Vignozzi.

Irzio Aulo – Supplimento delle battaglie di Gallia, scritte da Julio Cesare, tradotto in volgare da P. Candido. In-fol.

Codice della Parmense.

Kauseler (di) F. – La vita del principe Eugenio di Savoia, militarmente considerata, corredata di riflessioni del generale Bismark, in volgare tradotta. Monaco 1840 in-8°.

Il Kauseler era tenente colonnello di stato maggiore in Wittemberg.

Labaume Eugenio – La campagna del 1812 in Russia: traduzione di Gaspare Aureggio. Napoli 1838, vol. ii, in-8°, tipografia di Carlo Cataneo.

È opera scritta con passione faziosa contro il valore francese.

Laccori Pio – Memorie de' guerrieri che hanno servito sotto il principe Eugenio di Savoia sino al 1707. Milano 1725.

Lafarina Giuseppe *da Messina* – Della guerra attuale e degli ultimi casi del Veneto. Roma, tipografia della Pallade romana, in-8°.

Sono 16 pagine scritte nel 1848. Nel 1850 pubblicò in Parigi la Storia della rivoluzione siciliana, che finora è la miglior opera che abbiamo sull'argomento, salvo quelle piccole gloriuzze personali, che non possono scompagnarsi dagli uomini, se non difficilmente.

Lafayette – Memorie, carteggio e manoscritti del generale Lafayette. Milano 1840, vol. III, in-12.

Lagetto Gio. Michele *da Otranto* – Istoria della guerra di Otranto del 1480 fatta da' Turchi.

La quale trovasi inserita a brani nel *Saggio della presa d' Otranto del d'Ambrosio*. V. Ambrosio.

La Masa Giuseppe *da Palermo* – Documenti della rivoluzione siciliana del 1847–1849 in rapporto all'Italia. Torino 1830, vol. 3 in-16, Ferrero.

Lampredi G. M. – Del commercio delle potenze neutrali in tempo di guerra, tradotto in francese. Parigi 1802. V. Parte IV.

Lampugnani Giovanni – Elogio funebre del luogotenente generale Alessandro Rege conte di Gifflenga, nella solenne trigesima celebrata il giorno 26 di gennaio 1843 dalla civica amministrazione di Vercelli: in-4°.

Lanario Francesco *da Napoli* – Le guerre di Fiandra, brevemente narrate. Anversa 1615, in-4°, Geronimo Verdussen; Venezia 1616, in-4°, appresso Tommaso Baglioni. Palermo 1624.

Nota i fatti del 1554 al 1609; ma dice nella dedica all'arciduca Alberto, non aver avuto la fortuna di andare in Fiandra, ma esser rimasto nell'ozio delle guarnigioni. Era il Lanario duca di Carpignano, della casa d'Aragona. V. Parte I e II.

Landi Giulio *da Montalcino* – L'historia dell'assedio di Siena, in-4°, senza alcuna nota topografica. Siena 1533, rarissima.

Cotesta notizia, che il Moreni prese dal Pecci, noi teniamo per mal sicura, insino a che non avremo veduto il libro, che non sta nè manco nella Sanese.

Landino Cristofaro *da Pratovecchio* – Historie delle memorabili et magnanime imprese fatte dallo invittissimo Francesco Sforza duca di Milano nella Italia. In Venezia 1544, in-8°, al segno del Pozzo. V. Simonetta.

—— Oratione di quando fu dato el bastone della fiorentina militia allo illustrissimo conte Nicola Orsino. In Firenze 1484, per ser Francesco Bonacchorsi.

Fu riprodotta dal Sansovino nella istoria della famiglia Orsini. Il Cinelli nella sua Biblioteca volante dice che il Landino scrisse un poema in latino su la battaglia di Montaperti.

Laugier (de) Cesare *da Portoferraio* – Lettera agli autori delle Effemeridi militari di Francia. Italia 1819. V. Parte I.

—— Fasti e vicende degl'Italiani dal 1801 al 1815, o memorie d'un uffiziale per servire alla storia italiana. Italia 1829, tomi 13, in-16.

L'opera non porta il nome dell'autore, il quale volle tenersi celato; perocchè non fece che raccogliere importantissime memorie di storia militare italiana. L'ultimo volume porta la data del 1838. — Nato addì 5 di ottobre dell'anno 1789, sarebbe stato buon soldato, se stato fosse miglior cittadino.

—— Waterloo: al generale Bourmont canto di Bartelemy e Mery, tradotto e comentato. Lugano 1829, presso Ruggia e compagni.

—— Delle cause italiane nell'evasione dell'imperatore Napoleone dall'Elba. Brusselle 1829, presso Cartier.

—— Gl'Italiani in Russia per servire alla storia della Russia, della Polonia e dell'Italia nel 1812. Italia 1826, vol. iv, in-8°.

—— La milizia toscana nella guerra dell'indipendenza italiana del 1848, narrazione istorica. Capolago 1850, in-12.

Fa parte de' *Documenti della guerra santa*. Ei cerca ribattere il Bava; ma non so con quanta ragione.

Laurent de l'Ardèche P. M. – Storia di Napoleone. Torino 1839, in-8°, per Fontana.

Questa storia, illustrata di 500 intagli di Orazio Vernet, fu tradotta dal Lissoni, il quale l'aumentò, con carità di patria, delle imprese delle soldatesche italiane.

Lazari Alberto *da Cesena* – Motivi e cause di tutte le guerre principali, mutatione de' regni, repubbliche, dominii e signorie successe in Europa, Asia et Africa dall'anno 1494 sino al tempo presente, descritte e divise in sei parti. In Venetia 1669, in-4°, vol. iii, appresso Gio. Batista Catoni.

I due primi volumi, anzi parti, hanno la stessa data e lo stesso stampatore; la terza è del 1673 per il Brigonci. Ei s'intitola accademico carmelita.

Lazzeri – La morale del soldato. Siena 1851.

Lengueglia Gio. Agostino – Guerre fra i Genovesi ed Alfonso d'Aragona. Genova 1643, in-4°, Calenzani.

Ei pubblicò in Valenza nel 1657 i Ritratti et heroi Moncadi nella Sicilia.

Leonardi Gian Giacomo *da Pesaro (conte di Monte l'Abate)* – Il Cavaliere.

Codice Vaticano (Urbinate al n.° 1216). In forma di dialogo è una istruzione per i principi circa l'arte militare, e specialmente quella dell'ingegnere, combinata col sentimento di onore cavalleresco, che egli, uomo onoratissimo, volle che fosse in ogni cosa servato. V. Parte I, III e IV.

Leone Imperadore – Frammenti de' nomi militari volgarizzati da Lelio Carani. Firenze 1552.

Forma collezione con altri autori greci tradotti. V. Parte I.

—— Trattato brieve dello schierare in ordinanza gli eserciti et dello apparecchiamento della guerra, nuovamente dalla greca nella nostra lingua ridotto da Filippo Pigafetta *da Vicenza*, con le annotazioni del medesimo ne'luoghi, che n'hanno mestieri. Venetia 1586, 1602.

Nella dedica fattane in data di Roma a' fratelli Giacopo, Luigi e Marco Antonio Corneri, ei parla del suo parente Valerio Chieregatto. V. Parte I.

Leoni Giambatista *da Venezia* – Vita di Francesco da Monteferrato duca di Urbino. Venetia 1605, in-4°, presso Ciotti, col ritratto.

Leoni Michele – Ragguagli della prima campagna del duca di Wellington in Portogallo e in Spagna, scritta da un uffiziale del suo esercito e tradotta dall'inglese. Firenze 1821, in-8°, per Guglielmo Piatti.

—— Ragguaglio delle operazioni degli eserciti confederati agli ordini del principe di Schwarzenberg e del maresciallo Blucher, in sul finire del 1813 e 1814. Torino 1824.

Leoni Luigi *da Firenze* – Osservazione sopra la milizia toscana. Firenze 1847, stamperia sulle logge del grano.

L'autore mira alla riduzione della soldatesca, sì per sgravare l'erario e e i contribuenti, sì per togliere il minor numero di braccia all'agricoltura e alle arti, e sì pel miglioramento dei costumi, mercè la diminuzione dei celibatarii.

Leopardi Leopardo *da Roma* – L'antibacinata, ovvero apologia per la mossa delle armi del papa Urbano VIII contra Parma. Macerata, senza data.

Il Mandosio pare ignorasse cotesta stampa.

Leti Gregorio – La fama gelosa della fortuna: panegirico sopra la nascita, vita, azioni, governo, processi, vittorie, glorie e fortuna di Luigi il Grande. Gex 1680, in-4°.

Levo Gio. Antonio – Discorso intorno alcune proposte fattele da persone illustri nelle contrarie opinioni di Cesare e di Pompeo pella giornata di Farsaglia. Turino 1571, in-4°.

Sono 16 pagine rarissime.

—— Discorso del modo ed ordinare ed armare la milizia del duca di Savoia. Turino 1566, in-4°; Vercelli 1567.

Alcuni bibliografi portano erroneamente l'edizione del 1556, per errore di stampa al frontispizio, corretto a mano. Ma ogni dubbio sparisce leggendo la data del decreto regio e della censura.

Liberatore Raffaele *da Chieti* – Elogio funebre del tenente generale Nunziante. Napoli 1836.

Il Liberatore è stato uno de' più purgati scrittori del tempo, e fu il compilatore del Dizionario universale italiano del Tramaler.

Lippi Lorenzo *da Firenze* – Il Malmantile riacquistato: poema. Firenze 1676, in-12, appresso Gio. Tommaso Rossi.

È questa la prima edizione rarissima, fatta veramente in Firenze. La seconda edizione del 1688 nella stamperia di S. A. R. alla Condotta, porta il nome di *Perlone Zipoli* (anagramma). Evvene una terza, anche di Firenze 1731, vol. II, in-4°, di Michele Nestenus e Francesco Moücke; un'altra di Venezia 1789. In quella di Prato 1815 leggesi la sua vita scritta dal Baldinucci. Ei fu poeta e pittore, cui piacque seguire una maniera tutta sua propria, togliendo per massima di poetare come parlava, siccome nota il Lanzi, e di dipingere come vedeva. Nacque nel 1606: apparve la sua opera sotto il nome di *Perlone Zipoli*.

Lissoni Antonio *(antico uffiziale di cavalleria)* – Difesa dell'onore dell'armi italiane, oltraggiato dal signor Balzac nelle sue scene della vita parigina, e confutazione di molti errori della storia militare delle guerre di Spagna fatta agl'Italiani. In Milano 1837, in-8°, Rusconi.

È questa la seconda edizione.

—— Fatti storico-militari dell'età nostra. Milano 1837, in-12, Felice Rusconi.

—— Storia di tutta l'Allemagna, da' tempi più remoti fino all'anno 1838, ove si trovano descritte le guerre napoleoniche dal 1793 al 1815: prima traduzione dal tedesco, accresciuta di molte importanti notizie toccanti le cose italiane in generale, e specialmente le militari dell'età nostra. Lodi 1842, tipografia Wilmant.

Gli altri due volumi furono stampati a Milano 1851.

—— Compendio della storia militare italiana, dal 1792 al 1815. Torino 1844, in-8°, Fontana. V. Parte I.

Ei pubblicò eziandio le *Lettere sugl' Italiani in Catalogna.*

Litta Pompeo *da Milano* – Intorno a Vittorio Amedeo II duca di Savoia e alle sue gesta più memorabili: discorso letto nell'adunanza dell'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti. Milano 1845.

Lloyd – Memoria politica militare sopra l'invasione e la difesa delle Isole britanniche, e riflessioni su l'invasione dei Francesi, tradotta dalla sesta edizione da Lorenzo Manini. Milano 1804, presso Pirotta e Maspero.

Locatelli Alessandro *da Venezia* – Racconto storico della veneta guerra in Levante, diretta dal serenissimo principe Francesco Morosini capitan generale la terza volta per la serenissima repubblica di Venezia, contro l'impero ottomano, acquisti, maneggi, rivolutioni de' Turchi, stratagemmi militari, dall'anno 1684 sino all'anno 1690, opera postuma. Colonia 1691, in-fol., a spese di Girolamo Albrizzi.

La moglie Angela Locatelli ne fu editrice, per disposizione del testamento. Il Locatelli era cancelliere del Morosini, e fu presente alla maggior parte delle imprese che racconta. — La data è falsa; l'opera fu stampata a Venezia, ed è ricca di molte carte.

Lollio Alberto – Orazione a papa Paolo III nell'apparecchio di Carlo V imperatore per la guerra di Germania.

Raccolta di prose fiorentine, tom. II, pag. 1.

Lombroso Giacomo *da Mantova* – Galleria militare: vita de' marescialli, generali ed ammiragli tedeschi, francesi, italiani, inglesi, polacchi, russi, prussiani e spagnuoli che hanno comandato in capo gli eserciti e le flotte dal 1794 al 1815. Milano 1841, in-8°, con 21 ritratti.

—— Vite de' primarii generali ed uffiziali italiani che si distinsero nelle guerre napoleoniche dal 1794 al 1815. Milano 1843, con 21 ritratti.

—— Vita del principe Eugenio di Savoia e dei primarii generali e marescialli di tutte le nazioni europee, che ebbero parte nella guerra accaduta ai tempi di Luigi XIV re di Francia, dal 1659 al 1779, opera che si connette colle altre gallerie militari che trattano delle guerre napoleoniche. Torino 1846, in-8°, tipografia Zecchi e Bona.

Egli pubblicò anche a parte la *Vita privata di Napoleone*.

Lomonaco Francesco *da Basilicata* – Vite de' famosi capitani d'Italia, coll'aggiunta dell'elogio di Raimondo Montecuccoli, scritto da Agostino Paradisi. Lugano 1831, 3 vol. in-12, tipografia Ruggia e C.

Questo autore napolitano scrisse anche e pubblicò nel 1835 l'opera *Analisi della sensibilità*, ed è conosciutissimo pel suo *Rapporto a Carnot* intorno alle nefandigie de' Borboni di Napoli, e perchè fu professore di storia e geografia nella scuola militare di Pavia.

Longo Francesco – Successo della guerra fatta con Selim sultano imperator de' Turchi, e giustificazione della pace con lui conchinsa.

Archivio storico di Firenze, luglio 1847.

Lorenzini Francesco – Considerazioni sopra gli avvenimenti del 1848 in Lombardia. Torino 1849 in-8°.

—— I militi lombardi in Piemonte dopo il 6 agosto 1848, ossia seguito alle Considerazioni. Torino 1850, in-8°.

—— Giustificazione. Torino 1850.

Sono pagine 88.

Lostia Agostino – L'Assietta. Torino 1825.

Sono pochi sciolti sulla battaglia del 1747, che furon tradotti in francese dal generale de Loche, Ciamberì 1828.

Lottino Gio. Francesco *da Volterra* – Discorso sopra le difficoltà che si hanno nella lega qnest'anno 1571.

Codice del marchese Gino Capponi.

Lucano Marco Anneo – La Farsaglia, ovvero della guerra civile, tradotta e trasportata in ottava rima da Gabriello Maria Meloncelli. Roma 1507, in-4°.

Ve n'ha un'edizione di Ravenna 1587.

—— La guerra civile, ovvero Farsaglia, tradotta da Paolo Ubriani da Venezia. Venetia 1668.

—— La Farsaglia, tradotta da Alberto Campani. Venetia 1640, in-12, presso Sarzina.

—— La Farsaglia, tradotta in versi da Cristoforo Boccella. Pisa 1804, 2 vol. in-4°.

È una bella edizione.

—— Traduzione di Paolo Albani. Pisa 1804, 2 volumi, in-4°.

—— La Farsaglia, volgarizzata da Francesco Cassi. Pesaro 1826 a 1836.

Lupis Antonio – Il conte Francesco Martinengo nelle guerre della Provenza, et altre attioni militari. Bergamo 1668.

Libro raro, nella biblioteca Saluzziana, oggi del duca di Genova, e in quella regia.

M. S. – L'armi da ferir da presso: poemetto in ottava rima. Milano 1803, in-8°, dalla nuova stamperia in Santa Margherita al n. 1130.

Le prime 88 pagine sono consagrate a un discorso preliminare intorno alle armi in generale.

Machiavelli Nicolò *da Firenze* – Vita di Castruccio Castracani. Firenze 1532. V. Parte I.

—— Discorso politico inedito tenuto avanti alla balia di Firenze per animarla a provvedere alla difesa della repubblica.

Antologia di Firenze, tomo vii, pag. 3. — Intorno all'anno 1469 nasceva l'illustre italiano. Il quale, di 29 anni, era preferito, fra quattro concorrenti, al posto di cancelliere della seconda cancelleria de' signori, e l'anno dopo segretario nell'uffizio de' Dieci di libertà e pace. Nel qual giro di anni ei sostenne ventitre legazioni forestiere; e poscia fu quattro volte al re di Francia, due all'imperatore, altrettante alla corte di Roma, tre a Siena, tre a Piombino, a Forlì, al duca Valentino ed al Baglioni, due fiate al campo de' Pisani, e due altre in Pisa, in occasione del concilio, e per erigervi la cittadella. Gridò contro alle milizie mercenarie, e la sua voce ottenne la ferma delle nazionali. Prigione e torturato, a cotest'infortuni siam debitori delle sue opere più importanti, riapparendo nelle pubbliche faccende in mezzo all'esercito della lega contro Carlo V. Pure fra cotanti officii ei saliva sublime nelle lettere italiane, e dava il primo esempio di eloquenza storica, seguito poi dal Gnicciardini, dal Nardi, dal Segni, dal Nerli, dal Varchi. Imperocchè la storia non era insino a quel punto che una cronaca, e non avea quel carattere che gli antichi le seppero dare, siccome pubblico ministero, e che il nostro Machiavelli giunse maravigliosamente a restituirle, aggiuntavi una forza ed una nettezza che parevan cose perdute dopo Dante. Oltrechè ha egli il primo insegnato a ragionare su le istorie, come bene ne mostrano i suoi discorsi su Livio. Ma per noi è certamente pregiatissimo quest'autore, il quale, ne' sette libri dell'arte della guerra, pubblicati nel 1521, apparecchiò non pure all'Italia ma all'Europa il risorgimento della tattica sapiente, e le perfezioni cui oggi vedesi pervenuta.

Maffei Alessandro *da Verona (generale)* – Memorie nelle quali, esatta descrizione di molte famose azioni militari de' prossimi tempi, viene a comprendersi. In Verona 1736, in-8°, dalla stamperia di Jacopo Vallarsi; Venezia 1737.

Abbracciano il tempo dal 1683 sino al 1718, nel quale esercitò il Maffei la milizia. — Nato a Verona 3 ottobre 1662, morì a Monaco nel gennaio 1730.

Maffei Scipione *da Verona* – Memoria sul Caprara di Bologna e sul Piccolomini da Siena, inedito. Firenze.

Magalotti Lorenzo – Discorso sopra il combattimento de' galli britannici.

È un codice marrucelliano (A. 246. 10). Ma il catalogo è in errore, credendola scrittura del Magalotti. È una lettera diretta al Magalotti, in risposta ad alcune sue osservazioni.

Maggi Girolamo *da Anghiari* – Cinque primi canti della guerra di Fiandra; poema. Venetia 1551, in-8°.

Il Maggi è fra' più stimati scrittori di fortificazione. V. Parte II.

Magno Olao *(arcivescovo di Upsala)* – Historia de li modi e costumi e de la natura et uso di guerreggiare de le genti e popoli settentrionali. Venetia 1565, in-fol., per Giunti.

Evvene anche un'edizione di Firenze 1615.—Comechè anonima la traduzione, si conosce essere di Remigio Fiorentino, nè fecesi aspettare che di qualche anno dalla pubblicazione dell'opera.

Majolo Simone – Istoria della guerra di Olanda. Parigi 1682.

Malacarne Vincenzo *da Saluzzo* – De' capitani illustri che fiorirono in Saluzzo a' tempi di Ludovico II: discorso accademico. Torino 1801.

Claro Giuseppe Malacarne pubblicò in Brescia, nel 1811, il catalogo delle opere di Vincenzo.

Malaspina Germanico *(vescovo di San Severo)* – Oratione di dover unirsi in lega con gl' altri prencipi christiani contra il gran Turco. Stampata in Cracovia e ristampata in Verona per Francesco delle Donne, 1596, in-4°.

Malaspina Filippo – Occupazione de' Francesi del regno di Napoli dell'anno 1799, invasione del regno nel 1807. Parigi 1846, in-8°.

Malavolti Orlando – Historia de' fatti e guerre de' Senesi, così esterne come civili, seguite dall'origine della loro città fino all'anno 1555. Venetia 1599, in-4°.

Malchiodi Michele *da Piacenza* – Delle gloriose imprese di Ranuccio Farnese duca di Parma. Piacenza 1623.

Nella sua prefazione ei dice essere canonico regolare lateranense, predicatore e priore della Cadio.

Malipiero Domenico *da Venezia* – Annali veneti dall'anno 1457 al 1500, ordinati ed abbreviati dal senatore Francesco Longo, con prefazione ed annotazioni di varie croniche, diari ed altri opuscoli così italiani come latini, appartenenti alla storia del regno di Napoli.

E dalla lettera dedicatoria ricàvasi averle quegli scritte nell'anno 1596, rimanendo opera inedita fra' manoscritti di Montecasino. Il vol. vii dell'Archivio storico italiano contiene cotesti Annali, e dovrebbonsi collazionare.

Malvezzi Virgilio *da Firenze* – Discorsi sopra Cornelio Tacito. Venetia 1605, 1635, 1637.

—— Introduzione al racconto de' principali successi accaduti sotto il comando del potentissimo re Filippo IV. Roma 1651.

—— Successi principali della monarchia di Spagna nell'anno 1639. In Bologna 1651, in-12, per Giacomo Monti.

Vi è di questa operetta un'edizione spagnuola, siccome ricavasi da un avviso dell'editore, e fu dettata in ispagnuolo, essendo allora l'autore del consiglio di guerra di sua Maestà. È opera assai mediocre, scritta in lingua mediocrissima.

Manciolino Antonio – Opera nuova, dove sono tutti li documenti et vantaggi nel mestier de l'armi. Vinegia 1531, in-8°.

Sono 63 fogli.

Mandino Benedetto *da Melfi* – Epistola a Gio. Batista Castaldo dell'orribile combattimento e morte di Giovanni Lopez. Napoli 1613.

Manelmo Evangelista *da Vicenza* – Commentariolum de obsidione Brixiae 1438: illustravit d. Joannes Andreas Astezalus. Brixiae 1728, in-4°.

Manente Cipriano *da Orvieto* – Istoria dei fatti successi dal 970 al 1563. Venetia 1561, 1567, 2 tomi in-4°, Giolito.

Manente Andrea *da Cocaglio* – Le heroiche imprese della repubblica di Venetia nel glorioso acquisto del greco impero. Brescia 1660, in-4°, Gio. Battista Gromi.

Il Cicogna nella sua bibliografia cita cotesta edizione del 1660 pel Gromi, che è nella biblioteca regia di Torino. Il Manente era un minore osservante, che scrisse con stile puramente e gonfiamente del seicento.

Manini Lorenzo *da Cremona* – Storia generale delle discese fatte tanto in Inghilterra che in Francia da G. Cesare sino ai nostri giorni. Milano 1803.

Nel 1819 cotesto autore pubblicò le memorie storiche della città di Cremona.

Mannarino Cataldo *da Taranto* – La gloria de' guerrieri. Napoli 1596.

È un poema epico, in cui l'autore canta le geste de' Napolitani per la guerra fatta nella marina di Taranto contro gli Ottomani.

Mannone Carlo – L'Ungheria vendicata, ovvero successo dell'armi contro i Turchi. Milano 1688.

Mannucci Michele – Il mio governo in Civitavecchia e l'intervento francese, con note e documenti ufficiali. Torino 1850, in-8°.

Manolesso Emilio Maria *da Padova* – Historia nova, nella quale si contengono tutti i successi della guerra turchesca, la congiura del duca di Nortfolch contra la regina d'Inghilterra, la guerra di Fiandra, Flisinga, Zelanda et Olanda; l'uccisione d'Ugonotti, e tutto quello che nel mondo è occorso da l'anno 1570 sino all'hora presente. Padova 1572, in-4°, Lorenzo Pasquali.

Il Manolesso, dottor di leggi e di teologia, nacque nel 1547 il dì 8 dicembre, nel qual giorno medesimo del 63 ebbe il grado accademico, e del 72 compì cotest'opera, come leggesi nell'ultima pagina.

Manucci Aldo *da Venezia* – Le azioni di Castruccio Castracani degli Antelminelli, signore di Lucca, con la genealogia della famiglia: terza edizione, ricorretta, divisa in capitoli, e corredata di nuovi documenti, di sommarii e d'indice, con la vita dell'autore ed una prefazione. Lucca 1843, in-8°, per Luigi Guidotti.

Fu pubblicata in occasione del quinto congresso su la prima edizione fatta in Roma 1590, per Gigliotti, in-4°, e sull'altra pisana del 1820.

—— Discorsi politici (xxv) sopra Livio, della guerra cartaginese. Roma 1601.

Manzi Pietro – Istoria della conquista del Messico: ristretto. Roma 1817, in-8°; 1820, in-16.

È la seconda edizione riveduta e corretta dall'autore.

Maquenzie – Narrazione della seconda conquista della China. Corfù 1814.

Maraldi Francesco – Narratione di Spagna, nella quale si tratta de' regni et Stati che S.ª M. cattolica in diversi luoghi possiede, con la militia di mare et di terra, col numero delle galere che in diversi luoghi si ritrovano.

Marana Paolo – La congiura di Raffaello della Torre, con le mosse della Savoia contro la repubblica di Genova. Lione 1682, in-18.

Marenco *(conte di Castellamonte)* – La morte di Dessaix: poemetto.

È inserito nel vol. xv, pag. 427, delle Memorie dell'Accademia di Torino.

Marescalchi Annibale – Pensieri militari di D. Pietro Opezinghi, trasportati da spagnuolo in italiano. Roma 1670, in-8°, Bernabò.

Mariscotti Carlo *da Montalbano* – Il tenente generale conte Ulisse d'Arco Ferrari: pochi detti. Firenze 1848, in-8°, tipogr. Tofani.

È una difesa di cotesto generale toscano, a fronte del generale De Laugier, nel comando de' militi italiani innanzi Mantova.

—— In occasione del terzo anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara, combattute il 29 maggio 1848. Firenze 1851.

Fa parte del *Narratore storico italiano* di Firenze, pag. 249.

Mariani Marsilio – La fede trionfante: discorso fatto in Siena nell'esequie per le anime de' soldati defunti nella liberazione di Vienna, assediata dai Turchi.

Trovasi nelle Miscellanee oratorie, tomo vi.

Marinello Giuseppe *da Molfetta* – Presa e sacco della città di Molfetta, successa l'anno del Signore 1529.

È l'ultima scrittura del iv volume dell'opera: *Raccolta.*

Marini Giambatista *da Napoli* – Assedio ed espugnazione d'Anversa.

È un codice autografo che si conserva nella biblioteca de' Cassinesi nella Trinità della Cava nel Napoletano. Sono due canti in ottava rima, e frammenti del terzo.

Mariti Giovanni – Storia della guerra accesa nella Soria sino alla morte di Ales bey d'Egitto. Firenze 1772, in-8°, per l'Allegrini.

Marlès (de) – Storia della dominazione degli Arabi e de' Mori in Ispagna e Portogallo; traduzione di Cesare Cantù. Milano 1836, vol. ii, in-8°.

Marocco Giuseppe – Elogio funebre di Pietro Teuliè generale divisionario. Milano 1807, in-4°.

Marraffi Bartolomeo – Discorso sopra la presa di Cales e altre fortezze circonvicine a detto luogo, tradotte in italiano insieme con i quattro Stati tenuti in Parigi innanzi a S. M. cristianissima, nel mese di gennaio 1554. In Lione 1554.

Codice cartaceo della Riccardiana (2967), dedicato al cav. Annibale Orlandini da Firenze 1589. E narra come la fanteria italiana era la più animosa a dar la carica nelle scaramucce e negli assalti e nel mestier dell'armi alla leggiera. De' Valloni e Tedeschi, proprio la ordinanza e il combattere in campagna. La spagnuola canta, e paziente e facile alla disciplina, è la più atta a far imboscate, difendere un passo, fare una ritirata, o sostenere un assedio.

Marsigli Luigi Ferdinando *da Bologna (fondatore colà dell' Istituto)* – Stato militare dell'impero ottomano, incremento e decremento del medesimo. Amsterdam ed Aja, in italiano ed in francese; 1732, 2 vol. in-fol.

Già nel 1726 avea pubblicato all'Aja l'opera sua *Danubius*.

Martigno Martino *da Trento (gesuita)* – De bello tartarico historia, in qua, quo pacto, Tartari hac nostra aetate Sinicum imperium invaserint, ac fere totum occuparint, narratur, eorumque mores breviter describuntur. Romae 1655, in-16, tipis Ignatii de Lazeris.

Martinengo Nestore – L'intiero ragguaglio del successo di Famagosta, dove minutamente s'intendono tutti gli abbattimenti ed assalti dal principio insino alla resa di essa città a patti non servati, et della crudelissima morte e martirio del clarissimo Bragadino. Senza data nè nome dello stampatore.

È una specie di giornaletto di quattro sole pagine, che io ho veduto nella Marrucelliana. Egli parla di Girolamo Martinengo, che andò con lui e fu morto, di Luigi e di Ercole conte Martinengo: accenna le contrammine fatte dal Maggi; dice essere stato ferito da scaglie d'artiglieria. Oltre al Maggi, cita altro ingegnere Mario Crivellatore. — Il Cicogna porta l'edizione di Venezia 1572, in-4°, anonima.

—— Successo delle cose di Famagosta e fatti d'arme. Milano 1575.

Marulli Gennaro – Alla memoria di Giambattista Grosso gli amici gementi consacrano. Napoli 1849, in-4°, tipografia militare.

Vi è in fronte il ritratto del defunto, morto miseramente in guerra civile, ed un altro cenno biografico fattone dal cappellano del 6° *cacciatori* Giuseppe Cristina.

Mascagni Girolamo *da Prato* – Parole dette nella compagnia della

Misericordia di Prato fra i solenni funerali ivi dedicati, la mattina del 9 giugno 1848, per gli eroi toscani spenti negli ultimi conflitti presso Mantova. Prato 1848, in-8°, Giachetti.

Sono 7 pagine. Vi si parla di Montanelli come caduto nella mischia; ma non fu che ferito, e menalo prigione in Mantova.

Mascietti Alessandro – Relazione istorica de' fatti di guerra accaduti nella provincia d'Aquila sotto il comando e la direzione del generale D. Gio. Salmone. Napoli 1799.

Mascon Gian Jacopo – De' fatti de' Tedeschi sino al principio della monarchia de' Franchi: libri dieci. Venezia 1731, in-4°, Albrizzi.

Masieri L. – Fasti ed aneddoti della vita militare e politica del maresciallo conte di Lobau (Giorgio Mouton) aiutante di campo di Napoleone, e comandante in capo della guardia nazionale di Parigi: versione dal francese. Milano 1839, in-18, Pirotta e compagnia.

Massari Dionisio *(decano di Fermo)* – Lettera su la battaglia di Altonia tra gli eretici e i cattolici nel 1646.

È un codice della Riccardiana (2407), dov'è cotesta lettera scritta, non si sa a chi, in data di Borr. 21 giugno 1646. Nel medesimo codice evvi una relazione della mossa di Tommaso Agnello, che colà si domanda De Falco.

Massimi Pacifico *da Ascoli* – Poesie inedite in lode di Braccio II Baglioni, capitano de' Fiorentini, e generale di s. Chiesa con una narrazione delle sue gesta, distesa da Gio. Batista Vermiglioli. Perugia 1818, presso Francesco Baduel, in-4°.

Massucco Celestino – Operazioni militari dell'assedio e blocco di Genova: traduzione dal francese. Genova 1800, in-12, stamperia delle Piane.

Massuet – Storia della guerra presente, che contiene quanto è occorso di più importante in Italia, in Polonia e nella maggior parte delle corti d'Europa, arricchita de' principali disegni d'assedii e battaglie, divisa in due parti, tradotta dall'originale francese nella nostra italiana favella, ed abbellita in questa nuova edizione di molte cose non ben spiegate dall'autore, con un copioso indice in fine, con esservi apposti 18 rami per maggior chiarezza dell'opera. Lucca 1736, in-fol., per Salvatore e Giandomenico Marescandoli.

Io credo napolitano il traduttore, e fatta in Napoli l'edizione prima, perocchè vi son note troppo particolari.

Mattei Pietro – Historia verace delle guerre seguite fra le due gran corone di Francia e di Spagna durante il regno de' cristianissimi re Francesco I, Enrico II, Francesco II, Carlo IX, Enrico III, et Enrico IV, insino alla pace di Vervins et alla morte di Filippo II re di Spagna, con la genealogia della real casa di Francia, dal re Faramondo sino al vivente re Luigi XIII il giusto, trasportata dalla lin-

gua francese nell'italiana, et arricchita di sommarii ad ogni narrativa, di massime, di sentenze e fatti notabili, del sig. D. Girolamo Canini; accoppiatovi appresso gli Stati di Francia et la loro possanza, et anche di quella degli stessi re, dal signor Matteo Zampini *da Recanati*. In Venetia 1625, in-4°, presso il Barezzi.

Mazzarosa Antonio *da Lucca* – Vita di Castruccio degli Antelminelli. Lucca 1841, in–8°.

Il Mazzarosa fu tra' senatori nel Parlamento toscano del 1848 e 1849.

Mazzitelli Oscar – Cenno necrologico sul colonnello Francesco Saverio Lombardo. Napoli 1845, in–8°.

Mecatti Giuseppe Maria *(accademico fiorentino)* – Guerra di Genova, ossia diario della guerra d'Italia tra i Gallispani-liguri e i Sardi-austriaci. Napoli 1748, vol. 2 in–8°, presso Giovanni di Simone.

—— Storia del principe Eugenio. Londra 1737.

—— Guerra di Genova 1747–1749. Napoli 1749, vol. 2 in–8°.

Melchiorre Ottaviano *da Caiazzo* – La descrittione dell'antichissima città di Caiazzo, nella quale si tratta dell'origine e principii di detta città e di tutti gli uomini illustri, così in lettere come in armi, che ella ha prodotti. Napoli 1619.

Il Minieri lo chiama Melchiori, e lo dice prete.

Mellini Domenico di Guido – Vita del famosissimo e chiarissimo capitano Filippo Scolari, gentil'huomo fiorentino, chiamato Pippo Spano conte di Temesvar ecc. scritta, riveduta et accresciuta dal suo primo autore. Firenze 1606, in–12, nella stamperia del Sermartelli.

È dedicata a Cosimo de' Medici in data del 1569. Nella quale edizione a pag. 72 leggesi: « Nobile e curiosa aggiunta di Domenico di Guido Mellini alla » vita del grandissimo et famosissimo capitano Filippo Scolari, scritta già da » lui, e stampata in Fiorenza l'anno 1569. » E quivi si legge aver egli tratto quelle altre notizie in quell'anno 1603 da un ms. di Rinaldo delli Albizzi.

Memmoli Decio *da Venezia* – Discorso sopra la mossa delle armi spagnuole nel Monferrato.

È un'opera riportata dall'Allacci nell'*Apes Urbaniae*; ma rara, da me non veduta.

Menighini Andrea – Discorso. Treviso 1597, in–4°.

È un'esortazione a' potentati della cristianità per muovere ad universal crociata. Nella biblioteca del re in Torino evvi l'edizione del 1600.

Menis Guglielmo – Il congresso d'Italia all'aver della pace: carme latino, con la versione di Antonio Buccellini. Milano 1838, in–8°.

Menzini Benedetto *da Firenze* – Le battaglie d'Israele. Firenze 1634.

Merello Michele *da Genova* – Della guerra fatta da' Francesi, e de' tumulti suscitati poi da Sampiero della Bastelica nella Corsica: libri otto. Genova 1607, in–4°, per Pavoni.

Mérimée Prospero – Gli Spagnuoli in Danimarca: traduzione di Giacinto Battaglia. Milano 1832, in–32.

Metelli Antonmaria *da Brescia* – Torino assediato e soccorso l'anno 1706. Parma 1711, in–12. V. Parte II.

Era un canonico lateranense.

Michaud – Storia delle crociate: traduzione di Luigi Rossi. Milano 1834, in–8°.

Migliore (del) Filippo – Oratione persuadendo in publico consiglio la pace, et che si mandassero ambasciatori a Papa Clemente per trattarla.

Sul principio piange la morte di molti valorosi capitani, fra' quali Jacopo Bichi sanese. Codice della Riccardiana, del secolo xvi.

Milano Francesco *da Napoli (duca di S. Paolo)* – Discorso su la spoglia mortale del principe Carlo di Hassia Philipstall (senza data).

Millosowitz C. *(tenente)* – Saggio sulla maniera d'organizzare una scuola elementare per ogni divisione dell'armata italiana. Novara 1802.

Minadoj Gio. Tommaso *da Rovigo* – Historia della guerra tra Turchi et Persiani, divisa in libri nove, nella quale chiaramente si scuoprono la causa, i progressi e tutti gli accidenti e fattioni in quella avvenute, con una descrittione di tutte le cose pertinenti alla religione, alle forze, al governo et al paese de' Persiani, et una lettera all'illustre signor Mario Corrado, nella quale si dimostra qual città fosse anticamente quella c' hora si chiama Tauris. Roma 1587, in–4°, presso Fornerio; Venezia 1558, in–4°; 1594, in–8°, appresso Andrea Muschio e Barezzi.

Mini Giacomo – Simifonte conquistata e distrutta dai Fiorentini nell'anno 1202: poema eroico in dodici canti, libro primo. Firenze 1827, co' torchi della stamperia granducale.

Mini Costantino *da Firenze* – Geografia e storia militare dell'Italia: opera corredata di una gran carta geografica in 30 tavole, e di alcune piante delle principali città e fortezze. Firenze 1850, in–8°, presso Luigi Ricci. V. Parte VII.

—— Vita di Giovanni de' Medici delle Bande nere. Firenze 1852, in–8°.

Questo prezioso giovine toscano ha combattuto per l'indipendenza d'Italia, e ne ha avuto lunga prigionia politica, quando la politica del governo del Granduca si dimostrò alla fine tedesca, come di natura.

Minicis (de) Gaetano *da Fermo* – Monumenti di Fermo e de' suoi dintorni.

Nel iv fascicolo di quella eletta di monumenti fermani, che De Minicis a quando a quando pubblicava, è una illustrazione storica del monumento del capitano Saporoso Matteucci di Fermo, nato nel 1515, morto nel 1578, segnalatosi ne' fatti di Siena, e una narrazione delle geste di Brancadoro da Fermo, valoroso capitano del secolo xvi.

Mirelli Luigi *da Napoli* – Per la morte del prode Mazzitelli. Napoli 1850, in-8°, Fibreno.

Missaglia Marcantonio *da Milano* – Vita di Gio. Jacomo Medici marchese di Marignano, valorosissimo et invittissimo capitan generale, nella quale, oltra le vittorie per se stesso havute contra il duca di Milano e contra i Grigioni, sono comprese più notabili cose occorse, e molti avvertimenti politici e modi di guerreggiare. Milano 1605, in-4°, presso Locarni.

Mocenigo Luigi *(doge di Venezia)* – Orazione per esortare i nobili veneziani alla difesa della patria, travagliata dalle armi ottomane.

Raccolta del Sansovino, tom. II, pag. 213.

Mocenigo Andrea *da Venezia* – La guerra di Cambrai, fatta a' tempi nostri in Italia tra gli illustrissimi venetiani et gli altri principi di christianità, tradotta di latino in lingua toscana. Vinegia 1544, per Padoano.

Ve n'è anche esemplare con frontispizio diverso, cioè:

—— Guerre fatte a' nostri tempi in Italia, nelle quali si narra il fatto di Ghiera d'Adda.

Il Mocenigo, storico ingenuo, ha modi sallustiani.

Modesti Jacopo *da Prato* – Il miserando sacco dato alla terra di Prato dagli Spagnuoli l'anno 1512.

Il Modesti nacque in Prato nel 1463, e fu professore di dritto e maestro del Guicciardini. È nel vol. I dell'Archivio storico, con le altre due croniche del Brami e del Guizzalotti.

Moisesso Faustino – Historia dell'ultima guerra nel Friuli, libri due, con le figure del paese, dove si ha guerreggiato. Venezia 1623, in-4°, presso Barezzi.

Pare ch'ei fosse testimonio oculare, e fra l'esercito.

Moke R. G. – Battaglia di Navarino, o il rinnegato, voltato in italiano dal francese da G. D. Palermo 1830, in-12.

—— Battaglia di Navarino: prima versione di D. R. Greco: ottava edizione riveduta. Napoli 1843, in-8°, tipografia del Galilei.

Molignano Gio. Girolamo *da Acquaviva* – Historia della città di Acquaviva, sua origine et antichità, et degli uomini illustri in armi et lettere. Inedito.

Monaco Roberto – Historia della guerra fatta da' principi christiani contra i Saraceni, per l'acquisto di Terra santa, tradotta per M. Francesco Baldelli *da Cortona*. Venetia 1549, Gabriel Giolito; Firenze 1582 (senza nome dello stampatore).

La dedica di Baldelli al vescovo di Cortona monsignor Giovanni Battista Ricasoli è in data del 20 dicembre 1551; sicchè non v'è dubbio esser questa la prima edizione del volgarizzamento. Evvene una di Firenze 1592, che io non ho veduta, e un'altra del 1582. È versione di tanto arbitrio, che l'originale non pare opera del secolo.

—— La guerra per li principi cristiani guerreggiata contra li Saracini, corrente a. d. MLXXXXV, in latino dichiarata per Ruberto Monaco, e traslatata in volgare per uno da Pistoia: si aggiunge la lettera del signor Dureau de Lamalle sopra le due Gerusalemme di Torquato Tasso. Firenze 1825, in-8°, Leonardo Ciardetti.

Cotesto volgarizzamento fu procurato da SEBASTIANO CIAMPI.

MONTECCHI MATTIA – Fatti e documenti risguardanti la divisione civica e volontari, mobilizzata sotto gli ordini del generale Ferrari, dalla partenza da Roma sino alla capitolazione di Vicenza. Venezia 1848, in-8°, Francesco Andreola.

Il Montecchi era in quel tempo segretario del Ferrari. Fu poi nel 1849 un de' triumviri.

MONTI VINCENZO *da Ferrara* – La spada di Federico II re di Prussia. Napoli 1807, in-8°, presso Raffaele Luigi Nobile.

Sono 31 magnifica ottava dell'illustre poeta.

MORARDO GASPARE *(delle scuole pie)* – La filosofia militare. Torino 1785, tom. 3 in-12, presso i fratelli Reycends. V. PARTE VII.

MORMILE CARLO *da Fratta maggiore* – Corona eroico-militare. Napoli 1780, in-12.

Egli fu professore di lingua italiana nella reale Accademia militare di Napoli.

MORO GIAMBATISTA – Memorie istoriche geografiche della Morea, riacquistata dalle armi venete, del regno di Negroponte e degli altri luoghi circonvicini, e di quelli ch'hanno sottomesso nella Dalmacia e nell'Epiro, dal principio della guerra intimata al Turco in Costantinopoli 1684, sino all'anno presente 1687. Venetia 1687, in-fol.

È soscritto N. N., che dedica l'opera a Pietro Foscarini; ma si sa per certo, essere il Moro.

MOROSINI ANDREA *(senatore veneziano)* – Le imprese e spedizioni di Terra santa, e l'acquisto fatto di Costantinopoli dalla repubblica di Venezia. Venezia 1627, in-4°, presso Pinelli.

MORIGIA PAOLO *da Novara* – Compendio della vita del maresciallo Trivulzio.

È inserita nelle due sue opere:

—— Istoria dell'antichità di Milano, lib. I, cap. 31, pag. 181.

—— Nobiltà di Milano, lib. VIII, cap. 10, pag. 310.

MORTILLARO VINCENZO *da Palermo* – Biografia del tenente generale Giambatista Fardella. Palermo 1836.

MOSSI ANTONIO *da Firenze* – Descrizione dell'acquisto di Terra santa. Firenze 1601, presso Marescotti (rarissimo).

È un picciol libro, ma rarissimo.

—— Compendio istorico della vita di Giovanni de' Medici, padre di

Cosimo I gran duca di Toscana. Firenze 1668, in-12, per Stefano Fantucci Tosi.

Così lo riporta il Negri, ed io l' ho visto nella biblioteca Bigazzi. È anche libro rarissimo, ma di merito mediocre.

—— Lettera alla santità di N. S. papa Clemente VIII, a persuaderlo ad esortare li regi et potentati christiani alla guerra contro l'Ottomano. Fiorenza 1603, appresso Volumar Timun, Geman.

Son solamente quattro pagine, con la data di Firenze, 20 di febbraio, *ab incarnatione Domini* 1603. V. Parte I.

Muazzo Giannantonio – Racconto de' successi della guerra di Candia.

Codice interessantissimo, in Venezia. V. Iscrizioni veneziane, tomo III, pag. 390.

Muscettola Francesco – Guerre di Siena.

Di questo libro parla il Ruscelli nella lettera a Filippo II, pag. 228.

Musto Pasquale – Funebri parole pronunziate nei solenni funerali dei militari morti sotto le ruine dell'edificio dei Granili, celebrati dal 3° battaglione del 1° di linea. Napoli 1850, in-4°, Trani.

Quell'edificio rovinò per gli errori architettonici di chi volle fare l'ingegnere, non avendo l'ingegno del muratore.

Muti Giammaria – La sacra lega composta di quattro nazioni; in lode dei principi collegati. Venezia 1688, in-4°, Pinelli.

Muti Cosimo Ferdinando – Il teatro militare.

È opera a penna riportata dal Mandosio.

Mutti Giacomo – Memorie di Torquato Toti figlinese. Firenze 1848, in-8°, Luigi Nicolai.

Il Toti morì combattendo in Lombardia per l'Italia.

Muzio Girolamo *da Padova* – Historia de' fatti di Federico da Montefeltro duca di Urbino. Venezia 1605, presso Gio. Batista Ciotti sanese.

Il codice originale, che apparteneva alla famosa casa d'Urbino, serbasi nella Vaticana con miniature del Clovio, d'inestimabile prezzo.

—— Avvertimenti morali, i quali sono: il principe giovanetto, introdutione alla virtù, le cinque cognizioni necessarie a signor che vada a corte, reggimento di Stato, l'orecchia del principe, il cavaliere, trattato della giustizia della guerra, discorso e guerra al papa. Venetia 1572, in-4°, appresso Gio. Andrea Valvassore.

Il Maffei lo dice padovano, ma egli, in fronte alle sue opere, poneva sempre justinopolitano.

Nardi Jacopo *da Firenze* – Vita di Antonio Giacomini Tebalducci Malespini. Firenze 1597, in-4°, Sermartelli, Lucca 1818.

È lodatissima opera, per le cognizioni militari dettate col linguaggio più proprio.

—— Vita di Francesco Ferrucci generale invittissimo dell'armata fiorentina. Firenze 1597.

Ma il Moreni, diligentissimo bibliografo toscano, dice inedita cotesta opera, e conservarsene il codice nella libreria Nani di Venezia, oggi nella Marciana. È preceduta da una canzone di Baccio del Bone a Pier Antonio Giacomini. L'Allacci nell'*Apes Urbaniae* ne cita altra edizione del 1602. Checchessia, pare che il Nardi non possa essere autore d'una vita del Ferruccio; perocchè dalle sue istorie chiaramente appariva ch'ei non ne aveva molte notizie, le quali avrebb'egli messo. Nella Riccardiana era inedita una vita del Ferruccio, opera alquanto posteriore a' tempi del Nardi, nè per lo stile gli può appartenere. Il carissimo giovine italiano Cirillo Monzani l'ha pubblicato, non ha guari, nell'appendice dell'Archivio storico di Firenze.

—— Discorso fatto in Napoli a quelli i quali dissuadevano l'imperadore Carlo V della restituzione della libertà alla città di Firenze.

Opera a penna nella biblioteca Nani, che fu unita alla Marciana in Venezia.

—— Orazione recitata nel 1536 alla presenza di Carlo V a favore della libertà di Firenze sua patria e contro i portamenti del duca Alessandro.

È inserita nel XIV libro dello storie fiorentine del Varchi. — Jacopo Nardi, il quale diede la storia della sua patria dal 1494 al 1551, pubblicò per la prima volta in Venezia nell'anno 1540 la sua traduzione di Tito Livio, stampata poscia più altre volte, e anche nel secol nostro di nuovo messa a luce in cento e cento edizioni. Ei la dedicò al marchese del Vasto, ed un curioso aneddoto intorno a questo abbiamo nelle lettere dell'Aretino. Il quale, scrivendo al marchese suddetto, nello stesso anno 1540, e parlandogli dell'alta stima, che nell'universale meritamente ei godeva, gli arreca *testimonio il Nardi, il quale, nello intitolarvi il suo Tito Livio, antivede il levarsegli de' 50 scudi e de' 50 altri, che gli danno l'anno due gran personaggi, ed antivedendo, ha piuttosto voluto rimanere senza, che non dedicarvelo.* E altre opere in prosa e in rima abbiamo di questo valoroso uomo, il quale nel 1535 fu anche un de' fuorusciti, che in Napoli esposero le doglianze a Carlo V.

Napione Galeani Gianfrancesco *da Cocconato* – Vita di Federico Asinari conte di Camerano. V. Parte I.

È inserita nel vol. XXII delle *Mémoires de l'Académie des sciences de Turin.* Torino 1816.

Napoleone – Sunto delle guerre di Cesare – Milano 1838.

Naselli Andrea – Plan de la bataille de Parme donnée entre les armées Gallo-sardes et Autrichiennes, le 29 juin 1734.

—— Plan de la bataille donnée aux environs de Plaisance entre les armées Gallispane et Autrichienne, le 16 juin 1746.

Secolo XVIII, in-fol., imper. Nella Parmense.

Nasi Giovambatista – Discorso alla milizia fiorentina.

Ne parla il Varchi nel libro VIII, pag. 483.

Natta Marcantonio *da Casale* – Della guerra contra Turchi. Pavia 1552.

Discorso riportato dal Morano.

Navarro Gaetano – Elogio funebre del conte Giuseppe Navarro brigadiere de' reali eserciti, con importanti notizie storiche biografiche

sulle gesta dell'immortale Pietro Navarro suo proavo. Napoli 1844.

È questi quel famoso Navarro, presidente del tribunale feroce di politiche vendette nel 1849 e 1850. Il Cielo lo ha punito di tribolata morte, e la vita angosciosa, che mena il semivivo ma glorioso Carlo Poerio, ne renderà nerissima sempre la memoria.

Nebulonio Cesare *da Vigevano* – Dell'origine e principii di Vigevano, e guerre a' suoi giorni successe l'anno 1582.

Era fra' codici di Tommaso Giuseppe Farsetti veneziano. — Ne fa menzione Egidio Sacchetti nella sua *Vigevano illustrata*, Milano 1649.

Neri Ippolito *da Empoli* – La presa di S. Miniato: poema giocoso in ottava rima, 1774, in-8°.

Neri Lorenzo – Ai soldati italiani: parole. Firenze 1847, in-16.

Ei dice: « Commilitoni! il nome di soldati (ascoltate) non tolga appo noi » riputazione all'ufficio: noi riceviamo il soldo, ma non da un duce di ma- » snada, non da un capitano di ventura; dallo stato lo riceviamo, per com- » battere per le nostre istituzioni, per la nostra civiltà, per le nostre tombe, » pel nome nostro. »

Niccoletti Gabriele – Supplemento delle guerre di Fiandra dopo la tregua. Terni 1650, in-4°, in-4°, per l'Aruazzini.

Nigris (de) Gio. Vincenzo – Vita e militari gesta di Gioacchino Murat. Napoli 1820, in-8°, dalla tipografia de' fratelli Paci, con ritratto.

Nigro Francesco – Interpretazione sull'opera di Giovio, sulla disciplina della milizia turca.

Nini Gio. Batista *da Siena* – Stanze alla sua maestà cattolica quando si cominciò a fabbricare la cittadella.

È pubblicata nel vol. II dell'Archivio storico di Firenze 1842, dal codice Sanese (H. 10. 7), ed è poesia spirante carità di patria e amor d'Italia.

Nisco Nicola *da Avellino* – Elogio di Marino Caracciolo. Firenze 1842.

La qual data è falsa, perocchè i tipi sono napolitani. Cotesto autore va fra' più onorandi cittadini italiani di Napoli; perocchè prima di tutto consagrò la sua libertà alla libertà della patria, giacente perciò tra ceppi, per le ingiuste politiche condanne di que' magistrati di Ferdinando II.

Niso Agostino *da Sessa* – Commentarietto intorno al confronto delle lettere e delle armi. Napoli 1526.

Contro di quest'opera scrisse Luca Prassiccio d'Aversa, e dice il Toppi (354), conservarsi nella libreria di santa Maria la nuova.

Nores Pietro *da Padova* – Storia della guerra di Paolo IV sommo pontefice contro gli Spagnuoli.

L'autore fu per lunga pezza obliato, nè la sua opera venne fuori prima del 1847 nell'Archivio storico italiano, vol. XII, per opera principalmente del mio amico Scipione Volpicella di Napoli. Un codice di cotesta opera era nella libreria Stosch con annotazioni; quello stesso forse del marchese Gino Capponi.

Nori Giulio – Vita di Sforza da Cotignola.

Era il codice 45 della libreria di Stosch in Firenze, di cui furon pubblicati per le stampe due cataloghi.

Norvins – Storia di Napoleone: prima edizione italiana, con note e tavole. Bastia 1833, Fabiani.

—— Altra versione. Palermo 1834, in-8°, Pedoni.

Del Norvins abbiamo anche tradotta in italiano la *Vita di Gioachino Murat.*

NOTTURNO – Esequie solenni e sontuosissime di lo illustre ed invitto signore Joanne Jacomo da Trivulci, capitan generale di l'arte militare composta.

È un capitolo di cotesto poeta napolitano scritto in lode del Trivulzio, che era stato capitano di re Alfonso II.

NUNZIANTE VITO *da Campagna* – Memoria presentata in Genova a lord W. Bentinch a nome dell'armata napolitana, li 8 maggio 1814.

Se avesse amata con migliore amor cittadino la sua patria, sarebbe stato soldato lodevolissimo. Ma primo d'ogni dovere è la patria, cui non serve bene chi solo serve la tirannide.

—— Cenno storico del comando della quarta divisione militare a cui fu chiamato il tenente generale Nunziante nella fine di giugno 1820.

NUTI BERNARDO DI VANNI – Della guerra de' Goti.

Codice della Riccardiana (1881). V. BRUNO LEONARDO *da Arezzo.*

NUTI GIULIO – Rime sopra la felice vittoria de' Cristiani contra il Turco. Perugia 1571, in-4°.

OLAO MAGNO *(gotho)* – Historia de li modi e costumi e della natura et uso di guerreggiare de le genti e popoli settentrionali. Roma.

Nel principio del libro VIII ei dice: « Havendo il mio carissimo fratello « Gio. Magno Gotho, arcivescovo d'Upsala mio antecessore, ne le sue historie « ultimamente stampate qui in Roma impresse. » E poco dopo soggiunge: « La mia carta istorica impressa a Venezia l'anno MDXXXIX ».

OLIVIERO FRANCESCO *da Vicenza* – La Alamanna; poema eroico delle gesta di Carlo V. Venetia 1587, in-4°.

Libro raro, nella biblioteca regia di Torino.

—— Historia della venuta a Venetia occultamente di papa Alessandro III e della vittoria ottenuta da Sebastiano Ziani doge. Venetia 1629, in-4°, per Deuchino.

OLMO FORTUNATO *cassinese.*

ONGARO DOMENICO – I giuochi militari che hanno avuto corso in Friuli. Udine 1762, in-8°.

ORICELLARIO BERNARDO – De bello italico commentarius, iterum in lucem editus. Londini 1733, in-4°.

ORLANDINI FERDINANDO – Biografia del marchese Concino Concini maresciallo di Ancre, primo ministro di Maria de' Medici regina reggente de' Franchi.

È contenuta nel vol. II delle Memorie Valdarnesi, stampate in Pisa 1837.

ORLANDINI ACHILLE MARIA *da Siena* – La gloriosa vittoria de la magnifica republica di Siena contra i publici avversarii, che con l'armi assalita l'havevano, a XXV di luglio 1526, per ordine di Maria

Vergine serenissima reina della città maravigliosamente conseguita. Impresso in Siena nelle case di Simeone di Niccolò stampatore, a' dì 26 di febbraio, 1526.

È scritto in bella e pura favella, non meno che con certa grazia e vivacità. Sarebbe desiderabile ristamparsi.

Orologi Giuseppe *da Vicenza* – La vita dell'illustrissimo signor Camillo Orsino della Tripalda, capitan generale di quattro sommi pontefici e di altre corone e principi, nella quale si vengono a narrare succintamente tutte le guerre successe dalla venuta di Carlo VIII re di Francia in Italia sino al 1559. Venezia 1565.

Ignoriamo la seconda edizione, ma la terza è di Bracciano 1669 per Jacomo Foi, in-4°. Vi fu un Francesco Orologi ingegnere militare, di cui nella Magliabechiana è un codice di fortificazione.

Orsino Paolo – Lettera relativa alla vittoria ottenuta contro i Turchi l'anno 1571.

È un codice della Sanese scritto da Porto Petali il 5 di ottobre. Era comandante una galera.

Orsino Virginio – Frammenti della vita del conte Carlo Angelo Bianco S. Jorioz, esule illustre del 1821, con alcune note. Torino 1853, in–8°, Fory e Dalmazzo.

È un opuscolo di pag. 56, in cui si vuole scagionare il figliuolo di aver procurata, per via di dolori, la morte al padre, contro le asserzioni di un Lamberti. — Leggesi in fine un sonetto, che l'Orsino chiama *delizioso*, di certo Giuseppe Rosanigo contro gl'Italiani. Se non son giusti gli eterni vanti che ci sogliam dare noi Italiani, non mi par ragionevole che sieno giuste le basse rampogne.

Ortica Agostino. V. Sallustio, Cesare, Parte I.

Ortolano Giovanni – Epinicio toscano, tradotto dal latino di Carlo Vitali, cantato alla gloria dell'augustissimo imperatore Carlo V per l'acquisto, ed ingresso delle armi cesaree nel regno di Sicilia, dove si tratta di molte cose appartenenti a quella guerra, e particolarmente dell'assedio e resa della città di Messina e dell'acclamazione del suo Cesare. Messina 1720, in-12, nella regia stamperia di Chiaramonte e Provenzano.

Il titolo potrebbe far credere che l'Ortolano e non Vitali fosse l'autore dell'opera. Sono 292 ottave, illustrate da moltissime note.

Ottieri Francesco Maria – Istoria delle guerre avvenute in Europa e particolarmente in Italia per la successione nella monarchia della Spagna, dall'anno 1696 all'anno 1725. Roma 1728, 1757, otto volumi, in-4°.

Pacciano Gio. Battista – Il paragone delle lettere e delle armi, tradotto di lingua latina in volgare dal conte Giulio Montecuccoli. Bologna, 1573, in–4°, Bonaudo.

Libro raro, nella biblioteca regia di Torino.

PACE DA CERTALDO – Storia della guerra di Semifonte dal 1320 al 1332. Firenze 1753.

È oramai cosa notissima, che fu immaginario il ritrovamento di questo antico codice, ma prestando quel nome, un dotto linguista moderno volle così mostrarsi alla repubblica delle lettere. Ed è stranissimo poi che su cotesto monumento littizio intorno alla guerra di Semifonte, che fu un piccol ma forte castello fra il Sanese ed il Fiorentino, s'ebbero poi lunghe critiche ed osservazioni appunto dal lato della lingua militare italiana del chiarissimo Vincenzo Lancetti.

PAGANI VIRGILIO *da Mondovì* – Della guerra di Monferrato, fatta da Carlo Emmanuel duca di Savoia, per la ritenzione della principessa Maria sua moglie. Torino 1613; Asti 1614.

PAGANEL CAMILLO – Napoleone legislatore guerriero: traduzione di FERDINANDO GRILLENZONI. Milano 1840.

PAGANINO GAUDENZIO. V. GAUDENZIO.

PAGNI NICOLÒ – Memorie istoriche riguardanti la vita e le imprese militari di S. A. R. l'arciduca Carlo. Firenze 1799, in-8°, presso Nicolò Pagni, in via de' Guicciardini.

Pare fosse una versione fatta fare dal Pagni libraio, con ritratto, inciso da Carlo Lasinio.

PALAZZINI GIOVANNI *(chirurgo militare)* – Orazione funebre in morte del generale Pietro di S. Andrea.

PALAZZUOLO CESARE *da Milano* – Il soldato di santa Chiesa per l'istituzione della pietà dei cento mila fanti e dei dieci mila soldati a cavallo delle militie dello stato ecclesiastico, sotto Paolo V. In Roma 1606, appresso Luigi Zannetti.

PALERMO FRANCESCO *da Napoli* – Vita e fatti di Vito Nunziante. Firenze 1839.

PALLONI G. *(dottore)* – Elogio di S. E. il barone Francesco Spannocchi Piccolomini, morto in Livorno il 20 ottobre 1822. Firenze 1823, dal Chiari.

PALMERIO O PALMIERI *da Firenze* – Vita di Nicola Acciajuoli, gran siniscalco de' regni di Cicilia e Gerusalemme, descritta in lingua latina e fatta volgare da M. DONATO ACCIAJUOLI cavalier di Rodi. Firenze 1588, in-4°, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli.

Il qual lavoro fu stampato dietro la istoria della casa Ubaldini di Giambattista di Lorenzo Ubaldini. Evvi innanzi una lettera del Varchi all'Acciaiuoli, dalla quale parrebbe averla Donato fatta traslatare, ma non ch'ei stesso la traslatasse.

PALMIERI FEDERICO *da Napoli* – Confessione leale di principii, sentimenti ed opinioni politiche e militari, che fa per assoluta necessità al pubblico. Napoli 1848, in-8°, Trani.

Sappiamo il valore di simiglianti confessioni e programmi, massime quando si fanno per necessità assoluta.

Palumbo Vincenzo *da Napoli* – Saggio di educazione militare. Napoli 1773, in-12. V. Parte VII.

Pampuri G. – Necrologia dell'avvocato Baldassarre Boschi, che combattendo nelle file de' volontari cadeva primo de' Novaresi. Novara 1848, in-8°, Rusconi. V. Rondoni-Prina.

Panceri Gio. Antonio *da Milano* – Successi tra le armi imperiali ribelli ed Ottomani nell'Ungheria et Austria, gli anni 1683-84 e 1685. Milano 1685, 1689.

Pandolfini Pietro – Orazione in lode della disciplina militare, recitata in san Lorenzo il 2 gennaio 1528.

È un codice della Riccardiana del secolo xvi (2920). In quanto allo stile ed alla lingua di colesto scrittore può vedersi la bibliografia storica ragionata del canonico Moreni, pubblicata in Firenze 1805.

Panigarola Francesco *da Milano (vescovo d'Asti)* – Specchio di guerra. Bergamo 1595, ad istanza di Pietro Martire librajo in Milano.

È opera postuma, siccome rilevasi dalla dedica faltane dal nipote a Carlo Emanuele duca di Savoia.

Paoli (de) Pasquale *da Rosteno in Corsica* – Lettere con note e proclami di N. Tommaseo. Firenze 1844, in-8°.

È il volume xi dell'Archivio storico. Evvi il ritratto, cavato da quello di Coswey, nella galleria di Firenze.

—— Lettere.

Codice della Marrucelliana (A. 227. 27).

Paolo Diacono – Storia de' fatti de' Longobardi, tradotta con note di Quirico Viviani. Udine 1826, 2 vol. in-12.

Papadopolo Vretò Andrea *leucadio* – Compendio dell'istoria di Giorgio Castriota, soprannomato Scanderbeg, principe dell'Albania, tradotto dall'idioma greco moderno e corredato di note. Napoli 1820, tomi 3 in-8, presso Agnello Nobile.

Paparo Emmanuele *da Monteleone* – Vita del maresciallo Pietro Afan de Rivera. Napoli 1823.

Del Rivera pubblicò poi la vita più ampiamente Mariano d'Ayala.

Paradisi Agostino *da Reggio* – Elogio di Montecuccoli. Modena 1775; Bologna 1776. V. Lomonaco.

È uno de' modelli in fatto di vile, e di vile militari.

Paravia Antonio *da Corfù* – Notizie storiche intorno ad alcuni generali della repubblica veneta.

Manoscritto nella biblioteca Saluzziana in Torino.

—— Notizie storiche dei capitani, generali ed altri della repubblica di Venezia.

Manoscritto ivi. Entrambi furon copiati dagli originali presso il professor Paravia suo nipote. V. Aggiunte.

Paravia Pier Alessandro *da Corfù* – Orazione recitata il dì v maggio mdcccxlix nella chiesa della Gran Madre di Dio, alla presenza di S. M. il re Vittorio Emanuele II, in occasione de' solenni funerali, celebrati a onore e suffragio dei morti nella battaglia di Novara. Torino 1849, in-8°, stamperia reale.

Parenti Filippo – Exortatione ai soldati della nuova repubblica fiorentina.

È un codice della Magliabechiana (classe viii, cod. 1403, pag. 80).

Paribelli Cesare *(colonnello)* – Orazione al generale Paolo Calori modenese. Mantova 1809.

Parma Gio. Luigi – Impresa dell'Austria fatta dal gran Turco nel 1532. Bologna 1543.

Paruta Paolo *da Venezia* – Storia della guerra di Cipro: libri tre. Venetia 1605; Siena 1827, dalla tipografia di Pandolfo Rossi.

Quest'autore (pag. 378 dell'ultima edizione) dice « Dal castello di S. Nicolò, essendo esso fondato nel mare, potevano lo artiglierie, tirando sopra « la superficie dell'acqua, perforare le nostre galee » passo importantissimo, poichè accenna a' tiri di rimbalzo. — Intorno al merito di questo libro ci basta dire che fu ristampato in Siena nel 1827, in-8° per consiglio del chiarissimo Pietro Giordani.

——— Orazione panegirica per i valorosi Veneziani morti nella battaglia di Lepanto.

Raccolta del Sansovino, tomo i, pag. 295. Ed oggi tutte le opere di sì profondo storico o politico forman parte della collezione di autori italiani, pubblicata dal Lemonnier in Firenze; leggendovisi la vita e le note dello esimio giovane cittadino Cirillo Monzani.

Pascoli Livio – La battaglia di Vaterlò, con relativo cenno storico sulla campagna del 1815: 2ª edizione. Faenza 1820, in-8°.

Sono pagine 59.

Pasquale Gio. Pietro *da Capua* – Memoria d'un fatto illustre di Capua antica. Napoli 1628.

In questi ultimi tempi se n'è fatta ristampa in Firenze. V. Parte II.

Passionei Francesco *(cardinale arcivescovo d'Efeso)* – Orazione in morte di Francesco Eugenio principe di Savoia. Padova 1737, in-fol., pel Concino. Vienna 1738, in-4°.

Patono Benedetto *(ufficiale piemontese)* – Mémoires pour servir à l'histoire de la dernière guerre des alpes, 1820 (senza stamperia nè città).

Vi sono in fine i nomi de' reggimenti e i loro comandanti. Nella biblioteca dell'Università di Torino v'è una sua opera a penna. V. Parte I.

Paula (de) Lelio *da Napoli* – Cenno su i principali avvenimenti di Palermo. Napoli 1820, in-8°, presso Giovanni de Bonis.

Pausania – La descritione della Grecia, tradotta da Alfonso Bonacciuoli. Mantova 1593.

Nella Collana degli storici greci v'è il volgarizzamento di Sebastiano Ciampi

Pecchio Giuseppe – Orazione funebre per gli estinti alla battaglia di Sacile, il 16 aprile 1809.

È inutile rammentare, essere cotesto benemerito cittadino l'autore delle opere di economia politica.

Pellini Pompeo *da Perugia* – L'historie et vite di Braccio Fortebracci detto da Montone, et di Niccolò Piccinino perugini, scritte in latino quella di Gio. Antonio Campano et questa de Giovan Batista Poggio *fiorentino* et tradotte in volgare, da dove non solo s'ha cognizione delle guerre fatte da essi nel Perugino, ma eziandio nella Lombardia, Romagna, Marcha et regno di Napoli, mandata pur hora in luce da Luciano Pasino. In Venezia 1572, in-4°, appresso Francesco Ziletti.

La vita scritta dal Campano vescovo di Cotrone e poscia di Teramo, era già stata pubblicata. Nel vol. III, pag. 83 della Raccolta di lettere di Bartolomeo Zucchi, trovasi una lettera del castello al duca di Sessa, in cui si rallegra della rotta data a' Francesi sotto Pavia, e nel vol. I, pag. 230, una lettera di Giovanni Guicciardini vescovo al Castaldo. Scipione Capece indirizzò un suo elogio al Castaldo, di cui fece menzione il Crasso nell'elogio del Capece.

Pelosi Michele – Orazione funebre di Cesare Mori. Napoli 1850, in-8°, Fibreno.

Il Pelosi fu cappellano del battaglione *Zappatori*, quando n'era Mori il comandante, il quale passò quindi a comandare il 9°, che non era cosa da lui, e morì sotto Messina.

Pelusio Gianò *da Cotrone* – De concessione arcis Placentiae, gratulatio. Placentia 1585, in-8°.

—— Ilii excidium, di Cristoforo Egizio, tradotto dal greco. Parma 1592, in-8°.

Il Minieri, il quale riporta nove opere di cotesto autore, ignorò lo sopra scritte, e lo dice nato nel 1520, e morto in Roma nel 1600.

Pepe Guglielmo *da Squillace* – Relazione delle circostanze relative agli avvenimenti politici e militari in Napoli nel 1820 e nel 1821, diretta a S. M. il re delle due Sicilie, con le osservazioni sulla condotta della nazione in generale, e sulla sua in particolare, accompagnata da documenti uffiziali che in maggior parte vedono per la prima volta la luce. Parigi 1822, in-8°.

Fu tradotta in tedesco da Georg-Friedrich Krug, Ilmenau 1822, ed anche in francese.

—— Sur l'indépendance de l'Italie. Paris 1833, in-12, Paulin.

Vi si leggono innanzi generosi e nobili parole di quell'anima cittadina di Armand Carrel.

—— Memorie della giovanezza: opera intorno alla sua vita ed ai contemporanei casi di Italia. Parigi 1846, in-18, libreria europea di Baudry.

—— L'Italia nel 1847, 48 e 49, ovvero volume terzo delle Memorie. Torino 1850, presso la tipografia Sociale degli artisti.

—— Casi d'Italia negli anni 1847, 48 e 49: continuazione delle Memorie: seconda edizione corretta ed accresciuta di documenti dall'autore. Genova 1851, in–8°, Ponthenier.

Cotesta opera venne tradotta in inglese: *Memoirs of general Pepe, comprising the principal military and political events of modern Italy*. Nè io farò parola del Pepe, ognuno riconoscendolo come vivente esempio della costanza e della fede alla salute della nostra patria Italia.

—— Italia militare. Parigi 1836, in–16, Pileau Delaforest.

Nel medesimo anno, anche in Parigi se ne pubblicò la versione francese, in cui leggesi un avvertimento del celebre cittadino Thibaudeau.

PEPE GABRIELE *da Civita di Campomarano* – Esame delle opere di Raimondo Montecuccoli, corrette, accresciute ed illustrate da GIUSEPPE GRASSI.

Nel volume VII dell'Antologia di Firenze. Egli è il traduttore anonimo di un Viaggio, l'autore di molte scritture, il deputato a' due Parlamenti di Napoli del 1820 e del 1848, l'esule del 1821, che ebbe in Firenze quell'onorevol duello contro Lamartine, per sostenere il decoro dell'Italia, offeso nel *Child Herold*.

PERIZOLO *da Pisa* – Ricordi raccolti in Livorno l'anno 1456.

Trovasi nel volume VI dell'Archivio storico italiano.

PERONDINI PIETRO – La vita del gran Tamerlano, in latino. Firenze 1553, in–8°, per Torrentino.

PERRECA GIROLAMO – Le ultime battaglie della chiesa militante, ristrette in compendio nel capo XIII dell'Apocalisse. Napoli 1712, in–4°.

PERUZZI AGOSTINO – Bonifazio VIII e Dante: discorso in difesa di Bonifazio VIII intorno alla guerra coi Colonnesi, ed allo smantellamento di Palestrina. Bologna 1842.

PESCETTI ORLANDO *da Marradi* – Dell'onore: dialoghi tre. Verona 1624, in–4°. V. SARAINA.

Fu autore d'una raccolta di proverbii toscani, pubblicata in Verona, dov'era maestro di lettere. V. PARTE V.

PETITTI AGOSTINO *da Torino* – Pensieri sulla scorsa campagna della guerra italiana. Torino 1849, in–4°.

Sono 36 pagine.

PETRARCA FRANCESCO *da Arezzo* – L'Affrica: poema.

—— De remediis utriusque fortunae.

Codice 1020 della Riccardiana, volgarizzamento anonimo, sebbene l'Argelati il dica di fra Giovanni da San Miniato, degli Eremitani degli Angeli di Firenze.

PETRICCA ANGELO – Discorso del modo facile di espugnare il Turco, e di scacciarlo da molti regni che possiede in Europa.

Manoscritto della Brancacciana in Napoli.

Piacenza Francesco – Descrizione di Scio, conquistata dalla repubblica di Venetia sotto il comando di Antonio Zeno, alli 15 di settembre 1694, coll'aggiunta del diario d'assedio e resa di Scio. Venetia 1694, in-12, Albrizzi.

Trovasi anche nell'*Egeo redivivo* del medesimo autore. Il quale avea pubblicato in Torino nel 1683 *I campeggiamenti degli scacchi*, *stratagemme e inventioni*.

Piazza Vincenzo *da Forlì* – Bona espugnata, con l'allegoria estratta dal conte Marcantonio Ginanni principe degli accademici Concordi di Ravenna, con gli argomenti del conte Fabrizio Monsigani principe de' Filigergiti di Forlì. Parma 1694, in-8°, nella stamperia di corte.

Vi sono 14 incisioni, disegnate da Mauro Oddi, intagliate da Westerhont Dorigny. È un poema di 12 canti, in ottava rima.

Piazzini Francesco – De vulneribus sclopetorum. Padova 1625. Vedi Parte V.

Piccione – De' soldi dell'esercito.

È citato dal Martena a pag. 100.

Piccolomini Alessandro *(monsignore)* – Orazione della pace fatta agl'Intronati, e letta nell'Accademia Introata dopo la caduta della repubblica.

Questa e altra orazione sono manoscritte nella Sanese.

Pico Ranuccio – Il Goffredo, ovvero la vita di Goffredo di Buglione, nella quale si contiene la vera storia dell'impresa di Terra santa. Venezia 1627, in-4°.

Pieri Pier Francesco *da Firenze (capitano)* – Nuove guerre di Fiandra, dalli 21 luglio del 1624 fino alli 25 d'agosto del 1625, con l'assedio e resa di Breda, col seguito del campo cattolico e olandese. Venezia 1627, appresso il Ciotti.

Già da 26 anni serviva nella profession di soldato, ei dice, parte su mare e parte in terra; ed allora militava sotto Ambrogio Spinola pel re cattolico nel *terzo* dell'estimato Baglione, e fu al detto assedio. Usa la voce *stratagemmare*.

Pieri Lauro *da Firenze* – Quattro canti della guerra di Siena. Firenze 1554, appresso Bartolomeo di Michelagnolo.

Libro rarissimo, che manca alla Magliabechiana, alla Riccardiana ed anche alla Marrucelliana. L'ho visto nella biblioteca Bigazzi in Firenze.

Pigafetta Filippo *da Vicenza* – Discorso sulla maniera di navigare, e di combattere l'armata navale di Spagna. Roma 1588. V. Parte IV.

—— Relatione dell'assedio di Parigi, col dissegno di quella città et luoghi circonvicini. Roma 1591, in-4°, appresso Bartolomeo Grassi.

Ve n'è un'edizione di Bologna anche del 1591, che ho vista. Nella dedica a papa Gregorio XIII dice esservisi trovato, come anche al primo, quando verso il 1560 fu circondata da 40 mila Ugonotti capitanati dal principe di Condè o dall'ammiraglio.

Pigna Gio. Battista – Historia de' principi d'Este, nell'esplicatione della quale concorrono i fatti et le imprese de' potentati italiani et la maggior parte degli esterni, cominciando dalle cose principali della rivolutione del romano imperio insino al 1476. Vinegia 1572, in-fol., appresso Vincenzo Valgrisi. V. Parte V, ed anche Tommaso d'Aquileia.

È la continuazione degli Annali della medesima casa lasciati abbozzati da Girolamo Faleti.

Pignatelli Francesco *(principe di Strongoli)* – Ragionamenti economici politici militari. Napoli 1782, vol. 3 in-8°, Flauto.

Ei fu lo zio d'altro Francesco Pignatelli, autore delle opere seguenti:

—— Memorie intorno alla storia del regno di Napoli, dall'anno 1805 al 1815. Napoli, 1820, in-8°, dalla tipografia del giornale enciclopedico.

Ne fu pubblicato il solo primo volume che giunge alla fine del 1814.

—— Lettera sulla questione se convenga stabilire le razze regie di cavalli ad uso dell'esercito. Napoli 1833.

—— Discorsi critici sulla storia del reame di Napoli del generale Colletta. Lugano 1836, in-8°, Normand.

Fu pubblicata anonima e con data falsa; perocchè stampata in Napoli. Sono 76 pagine, scritte con passione. Il tenente generale Pignatelli, il quale comandò la guardia nazionale di Napoli nel 1848, fu tra' pochissimi che non andassero a congratularsi dal re della bella giornata del 15 maggio; anzi sdegnosamente si ritirò. Nè dimostrò minor gagliardia nel Senato, quando nel 1849 ancor volevasi far credere sacra la fede al giuramento.

Pignatelli Stefano – I Trionfi dell'armata cristiana per la liberazione di Vienna: ragionamento. Roma 1684, in-4°, per Michele Ercole.

È un panegirico di Innocenzo XI.

Pimentelli Patrizio – Discorso al Papa sulli rimedi contro l'armata del Turco, e il modo di conquistarlo.

Codice del marchese Gino Capponi, senz'anno.

Pindemonte Ippolito *da Verona* – Gibilterra salvata, e memoria del generale Elliot. Venezia 1783, in-12.

La sua morte nel 1828 fu lutto universale d'Italia.

Pino di Giambattista *da Napoli* – Il trionfo di Carlo V: ai cavalieri et alle dame napolitane. Stampato in Napoli per Giovanni Sulzac (Sulzbac) appresso alla gran corte della Vicaria, a dì otto di settembre nell'anno 1536, in-4°.

È un poema in ottava rima, rarissimo.

Pinto Fabrizio *da Salerno* – Salerno assediato da' Francesi. Napoli 1653, in-4°, presso Fusco.

Nel 1688 pubblicò un'orazione in morte del vicerè, marchese del Carpio.

Pirani Paolo *da Pesaro*.

Manoscritto riportato nell'opera del Mandosio.

Pirogallo Francesco Maria – Le glorie di Pavia, dallo stretto assedio e liberazione di essa riportate contro le armi di Francia, di Savoia e di Modena l'anno 1655. Pavia 1656, in-4°, presso Magri. Vedi Parte II.

Pisacane Carlo *da Napoli* – Guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49: narrazione. Genova 1851, in-8°, Moretti.

Cotesto giovine ufficiale degl'ingegneri militari di Napoli fu capo dello stato maggiore del generale Roselli in Roma.

Pisani Giulio *da Firenze* – Sulla guerra dell'indipendenza, e del come provvedere: pensieri. Firenze 1848, in-12, poligrafia italiana.

È cotesto uno pseudonimo; poichè l'autore è un Guigoni, libraio.

Pitti Jacopo *da Firenze* – Assedio di Firenze: storia di quanto accadde durante il medesimo.

Codice della Marrucelliana (A. Y.) ed anche della Magliabechiana (cl. xxv. 349). Comincia: *Tra tutte quante le guerre fatte e sostenute dal popolo fiorentino.* È diviso in cinque parti, ma le tre prime sono abbondantissime. Il primo libro finisce con la resa di Pisa il dì 9 giugno 1509; sicchè è più una storia generale che particolare. S'inganna il Moreni, intitolando il codice: *Istoria della città di Firenze dal* 1527 *al* 1530; e si è ingannato colui il quale ha fatto il catalogo della Marrucelliana, avendolo poi dato per anonimo. È cotesta una storia di Firenze fino al 1530, pubblicata nel 1° volume dell'Archivio storico.

—— Vita di Antonio Giacomini Tebalducci.

Ve ne sono due codici nella Magliabechiana (cl. xxv, numeri 310 e 346), l'ultimo de' quali è autografo. È presa dal Nardi, ma è preziosa per le lettere numerose del Giacomini. Il Pitti nacque il 26 gennaio 1518, e morì il 26 gennaio 1569: è seppellito alla SS. Annunziata. Nell'appendice all'Archivio storico di Firenze del 1853, il valoroso Monzani la rese pubblica.

Plati Domizio *da Milano* – Delle cose militari fatte da lui nel regno di Creta l'anno 1580.

Codice della Marrucelliana (cl. xxv). È dedicato al fratello Flaminio giureconsulto ampissimo. — Cotesto nome non v'è punto nella Bibliografia universale.

Poggio Bracciolini Gio. Batista *da Firenze* – La vita di Niccolò Piccinino perugino, gran comandante di armata: volgarizzato da Pompeo Pellini storico perugino. Perugia 1521; Venetia 1572.

Secondo il Possevino chiamavasi Brandolino o anche Bladolino.

Poggio Jacopo *di Nesse* – Vita di messer Filippo Scolari cittadino fiorentino, per soprannome chiamato Spano, e dal latino tradotta da Bastiano Fortini.

Codice della Riccardiana (2035).

—— Della cagione del cominciamento della guerra fra gl' Inglesi e Franzesi.

Era un codice della libreria Doni, che non mi è riuscito sapere dove sia passato, non essendo fra le opere acquistate dalla Riccardiana, se pure non sarà quel medesimo della Sanese segnato R. viii 21 fra testi di lingua.

Pogliani Augusto *da Napoli* – Cenni storici della vita pubblica e privata di Napoleone Bonaparte. Napoli 1844, in-8°, stamperia e cartiera del Fibreno.

Poli Francesco Saverio *da Molfetta* – Lezioni di geografia e di storia militare, scritte per reale ordine di Ferdinando IV re delle due Sicilie, per uso della reale Accademia del battaglione di Ferdinando, ed alla maestà sua umilmente dedicate. Napoli 1774, in–8°. Vedi Parte VII.

Comunque leggasi sul frontispizio *tomo primo*, pure siam sicuri non essersene poscia fatte altre pubblicazioni.

Politi Lanzillotto *da Siena* – La sconfitta di Monteaperto ossia la vittoria de' Sanesi sui Fiorentini, l'anno 1259. Al magnifico Pandolfo Petrucci. Impresso nell'alma città di Siena per Simeone di Nicolò Cartolari l'anno 1502, in-4°.

Anche l'Ugurgieri ignora essersi pubblicata cotest'opera, che crede scritta in latino. È rarissima, e un esemplare l'ho veduto nella sola Marrucelliana. Alcuni lo han chiamato malamente Puliti, e v' è un codice di Marcantonio Puliti nella Sanese (D. V. 4).

Poliziano Angelo *da Montepulciano* – Stanze per la giostra di Giuliano de' Medici. Venetia 1524.

Furon anche pubblicate in Parma nel 1792 dal Bodoni, e in tutte le raccolte.

Polizzi Geronimo P. D. – Orazione funebre pel colonnello D. Carlo di Gruttembergh.

Miscellanee oratorie, tomo xiv.

Polo *(cardinale)* – Discorso intorno alle cose della guerra, con un'oratione della pace. Nell'Accademia veneziana, 1558, in–4°.

È anche nella Raccolta del Sansovino, tomo i, pag. 373.

Poncet la Grave – Storia generale delle discese fatte tanto in Inghilterra che in Francia, da Giulio Cesare sino a' nostri giorni, con note istoriche, politiche e critiche: tradotta da Lorenzo Manini. Milano 1803, due volumi, in-12°, presso Pirotta e Maspero.

Pontano Giovanni Gioviano *da Cerreto* – Istoria della guerra di Napoli sotto Ferdinando I, tradotta da Giacomo Mauro. Venezia 1543, in-8° (fogli 89); Napoli 1590, in–4°, presso Cacchi.

—— Guerra di Rodi.

—— Della fortezza guerresca e domestica, voltata dal latino in italiano dall'abate Grisolia. Napoli 1788.

E lo stesso autore nel suo libro intitolato: *De obedientia*, trattò anche bellamente *De obedientia militari*. V. Parte VII.

Pontano Giovanni *da Bergamo* – Elogio di Gattamelata.

Codice della Vaticana in latino.

Porcacchi Tommaso *da Castiglione Aretino* – Annotationi et avvertimenti sopra li dodeci libri di Q. Curtio, parte tratte dal Galerano e parte di nuovo rifatte, col supplimento a tutto quello che manca ne' libri imperfetti. Venetia 1558.

—— Delle cagioni delle guerre antiche, tratte dagl'historici antichi greci a beneficio di chi vol' adornarsi l'animo delle gioie dell'historie. In Vinegia 1564, appresso Gabriel Giolito.

È questa, secondo l'ordine da lui posto, una delle prime gioie congiunte all'anella della sua *Collana historica*.

Porcari Stefano – Orazioni e risposte al senato fiorentino quando fu capitano.

È un codice della Sanese (I. vi. 25).

Porcelli o Porcellio *da Napoli* – Commentariorum de gestis Scipionis Picinini exercitus Venetorum imperatoris et Annibalem Sfortiam Mediolanensium ducem.

Tomo xx e xxv del Muratori: *Rerum italicarum scriptores*, pag. 1. Il Porcelli, segretario di re Alfonso, fu mandato nel campo de' Veneziani appunto por iscrivere colesta storia.

Porro Ferdinando – Discorso funebre, pronunciato nella chiesa parocchiale di Canobbio sulla bara che chiudeva il cadavere del tenente maresciallo conte Domenico Pino, e diretto agli amici che assistevano alla funzione funebre. Lugano 1826, in-8°.

Porta Nicolò – Racconto delle imprese, vittorie ed acquisti di Francesco Morosini doge di Venetia nel Levante. Venetia 1693, in-8°, Lovisa.

Porta Giuliano *da Alessandria* – Esemplari e simulacri degnissimi, cioè eroi campioni e personaggi celeberrimi alessandrini. Milano 1693, in-4°.

Porto (da) Luigi *da Vicenza* – Lettere scritte dall'anno 1509 al 1513. Venezia 1832, in-8°, per Alvisopoli.

Spettano alla guerra di Cambrai.

Portoveneri Giovanni *(coiaio fiorentino)* – Memoriale come il re di Francia passa in Italia per acquistare il reame di Nappoli col braccio della signoria di Milano e dello duca di Ferrara. Firenze 1845.

Trovasi nel volume vi dell'Archivio storico italiano del Viesseux.

Porzio Lucantonio *da Positano presso Salerno* – Della salute delle soldatesche ne' campi. Napoli 1724. V. Parte V.

Quest'opera, pubblicata in latino nel 1687 in Roma, venne anche tradotta in francese.

Porzio Camillo *da Napoli* – Congiura de' baroni del regno di Napoli. Napoli 1545; Roma 1565.

È uno de' libri ristampati dal Lemonnier in Firenze, cui premise la vita dell'autore, scritta da Cirillo Monzani di Modena, fra' più stimati Italiani.

—— Sommario delle cose del regno.
—— Storia d'Italia dell'anno 1547.

Le quali due scritture furono per la prima volta pubblicate dall'Accademia pontaniana l'anno 1839. Questo autore morì settuagenario verso l'anno 1603.

Possenti Antonio – Il flagello de' Turchi ovvero la storia del prode Giovanni Castriota. Bologna 1648, in-fol., per Carlo Zenero.

Possevini Antonio *da Mantova* – Il soldato cristiano. Venetia 1604, in-4°, presso Domenico Imberti.

È un libro raro. Il Possevini scrisse anche in latino la *Guerra del Monferrato* dal 1612 al 1618, e un *Commentario della guerra di Fiandra*, volgarizzato da Adolfo de Bayer, che è un manoscritto di otto fogli nella biblioteca regia di Torino.

Pozzetti Pompilio *da Bologna* – Elogio del capitano Francesco De Marchi. V. Parte II.

Egli è anche l'autore dell'Elogio dello Spallanzani.

Primavera Fortunato – Memoria relativa alla battaglia di Macerata avvenuta nel 5 maggio 1815 fra l'armata di S. M. l'imperadore e re Francesco I d'Austria e Gioacchino Napoleone re di Napoli, con aggiunta de' fatti che la precedettero e delle conseguenze che ne derivarono. Macerata 1815.

Probo Emilio – Gli uomini illustri di Grecia: volgarizzamento di Remigio Fiorentino. Venetia 1550.

Procopio *da Cesarea* – De la longa et aspra guerra de' Goti, libri III, traduzione di Benedetto Egio *da Spoleto*. Venezia 1544.

È coll'opera di Entropio. In questo anno apparvero i primi tre libri, ponendo l'autore tre anni appresso a stampa la seconda parte, cioè la guerra Persiana e quella de' Vandali, non meno che il libro intorno agli edificii. Evvi l'altra traduzione anche del Compagnoni, non modello inverò di bello scrivere e di bello stile, ma più fedele certamente.

—— Istoria delle guerre persiane, vandaliche: nuova traduzione con note di Giuseppe Rossi. Milano 1833, in-8°.

—— Istoria delle guerre gottiche: nuova traduzione con note di Giuseppe Rossi. Milano 1838, in-8°.

Promis Carlo *da Torino* – Considerazioni sopra gli avvenimenti militari del marzo 1849. Torino 1849, in-12.

L'autore, professore d'architettura civile nell'Università di Torino, ha coltivato studi militari. V. Parte II e III.

Pulci Luca *da Firenze* – Ciriffo Calvaneo, con la giostra del magnifico Lorenzo de' Medici, insieme con le epistole composte dal medesimo Pulci, nuovamente ristampate. Firenze 1572, in-4°, nella stamperia de' Giunti.

Questo poema, di cui videsi la prima edizione pisana del 1490 dal Viscomini, è diviso in sette canti in ottava rima, ed è ricchissimo di modi militari, ma anche di anacronismi. Il primo libro è del Pulci, e gli altri del Giambullari. L'edizione del 1535 è divisa in quattro libri, e quella del 1572 in sette canti, dov'è ancora la giostra del magnifico Lorenzo de' Medici.

Purificazione fra Biagio (della) – Relazione della vittoria de' cattolici contro gli eretici. Roma 1615.

Puteo Paris (de) *da Napoli* – De re militari in malterno composto. Napoli 1471. V. Parte V.

Il Mattiaire così avvisa, ma invero non ci è data. Io conosco per prima edizione quella di Napoli 1521. Vo ne sono altre, fra le quali quella di Venezia 1540, per il Comin da Trino. Il suo vero nome era Paride *del Pozzo*, che latinamente diventava *de Puteo*.

Quadri Antonio – Vita e morte del generale Carmagnola.

Memoria inserita nel suo Compendio di storia veneta pubblicato nel 1826. Come segretario del governo, era egli inteso a pubblicazioni di statistica.

Quattromani Sertorio *da Cosenza* – Trattatello nel quale si dimostra che il Petrarca prepone anche le lettere all'armi.

Opera citata dal Nicodemo (230), e dice farne menzione l'autore stesso in una lettera a Giovanni Maria Bernardo. Egli fu anche il volgarizzatore dell'opera del Cantalicio su le imprese militari di Gonsalvo da Cordova.

Quattromani Gabriele *da Napoli* – Necrologia del generale Giuseppe de Tschudy. Napoli 1841.

Raby Paolo Luigi *da Torino* – Eugenio, ossia Torino liberata dall'assedio del 1707: poema. Torino 1791, in–8°, tipografia Pane.

Racchetti Vincenzo *da Cremona*. V. Arriano.

Radetzky – Relazione officiale sull'ultima campagna d'Italia. Torino 1849, in–12.

Sono pagine 48.

Ramorino – Il portafoglio. Torino 1850.

Fa parte de' documenti della guerra santa. L'anno innanzi fu pubblicato il processo del general Ramorino, consiglio di guerra, seduta pubblica del 3 maggio 1849.

Ramusio Paolo *da Venezia* – Della guerra di Costantinopoli per la restitutione degl'imperatori Comneni, fatta da' signori Veneziani et Francesi l'anno 1204: libri sei. Venetia 1604, in–4°, pel Deuchino Niccolini.

Il traduttore fu Girolamo Ramusio. Della famiglia di costoro parla il Cicogna nel volume II delle sue *Iscrizioni*.

Rasponi Rinaldo *da Ravignano* – Ravenna liberata dai Goti, ossia opuscolo sulla Rotonda di Ravenna, provata edifizio romano, nè mai sepolcro di Teodorico re de' Goti. In Ravenna 1766, in–4°, per l'erede del Landi.

Rebucco Gio. Antonio – Vita del maresciallo Trivulzi.

Manoscritto in casa Trivulzi. Era il suo cameriere.

Redaelli Carlo – La battaglia di Cornate, ed altri fatti longobardici circa l'anno 690 dell'era volgare: lettera.

È ne' numeri 23 e 24 della Rivista europea, 1841.

Regaldi Giuseppe *da Novara* – La guerra: canto lirico. Torino 1833, in–8°, stamperia reale.

Regio Paolo *da Napoli* – Elogi degli uomini illustri in armi.

Ne parla il Toppi come di suo contemporaneo, e pare che di cotesto manoscritto si fosse giovato il Chioccarelli. Egli fu vescovo di Vico equense.

Regis Francesco – Discorso sopra il soggiorno di Annibale in Capua.

Fu un discorso letto nel gennaio del 1811 all'Accademia delle scienze di Torino e pubblicato nel vol. de' suoi atti dello stesso anno 1811.

—— Discorso sul passaggio d'Annibale per le Alpi.

Vedi il vol. xvii de' medesimi atti, pag. 544.

Reina Carlo Giuseppe – L'origine, corso e fine del Po, con i nomi di tutti i fiumi et acque che in esso concorrono, come anche delle città e luoghi insigni irrigati da detti fiumi, con l'aggiunta d'un breve racconto istorico dell'ultima guerra. Milano 1700, in–12.

—— Descrizione corografica ed istorica della Lombardia, con le notizie de' fatti più memorabili e militari in essa succeduti nel secolo corrente. Milano 1714, in–12.

Reposati Rinaldo – Delle gesta di Francesco Maria I della Rovere duca di Urbino, e della zecca di Gobbio. Bologna 1772, vol. 2 in–4°.

Requeno *(abate)* – Principii, progressi, perfezione, perdita e ristabilimento dell'antica arte di parlare da lungi in guerra, cavata da' greci e da' romani scrittori, e accomodata a' presenti bisogni della nostra milizia. Torino 1790, in–8°, G. M. Briolo.

Egli s'intitola accademico clementino, e pare romano.

Rho Giovanni – Orazione in occasione della vittoria riportata dall'imperatore contro i ribelli di Boemia.

Miscellanee oratorie. È scrittore della metà del secolo xvii, avendo pubblicato in Roma nel 1641 la vita di san Lidano.

Ricasoli Pandolfo – Orazione in lode della verginità e della fortezza militare, fatta nell'occasione della morte dell'eccellentissimo principe don Francesco Medici, quasi novello Goffredo. Firenze 1615, in–8°, nella stamperia di Cosimo Giunti.

Ricci Gasparo *da Contrano* – Diario dell'anno 1519 al 1570.

Codice della Vaticana. Di un Ricci Giuseppe fu pubblicata in Venezia, nel 1648, l'opera *De bellis germanicis.*

Ricci Luca *da Napoli* – Ragguaglio degli esercizii militari desegnati da S. M. il re N. S. nell'assedio ed espugnazione d'una fortificazione fatta costruire nel boschetto murato accanto alla real villa di Portici. Napoli 1769. V. **Parte II.**

Riciuoli – Discorso perchè avanti la venuta di Cristo non si guerreggiasse per conto di religione.

È un manoscritto nella Sanese.

Ricotti Ercole *da Voghera* – Sull'uso delle milizie mercenarie in Italia sino alla pace di Costanza: cenni storici. Torino 1839, in-4°.

Memorie dell'Accademia di Torino (serie 2ª, tomo II).

—— Sulla milizia de' comuni italiani del medio evo: cenni storici. Torino 1841.

Fu tratto dal tomo II, serie 2ª delle Memorie dell'Accademia delle scienze.

—— Storia delle compagnie di ventura in Italia. Torino 1844, vol. 4 in-8°, G. Pomba e C. editori.

Rinalducci Giambatista *da Pesaro* – Dell'una e l'altra guerra di Castro e successivamente degli atti di quella città e suoi Stati, sotto li pontefici Urbano VIII, Innocenzio X, Alessandro VII, libri XII, scritti da. . . ed offerti al serenissimo gran duca di Toscana Ferdinando II.

Credesi autografo questo codice della Magliabechiana, n.° 264 della cl. 24. Comincia dal 1630 e termina al 1670, ma promette il libro XII, e si ferma al XI.

Rinck Gio. Francesco – Saggio di un esame critico per ristituire ad Emilio Probo il libro: *Vita excellentium imperatorum;* creduto comunemente di Cornelio Nipote. Venezia 1818.

Ritonda (della) Perugino – La giornata di Ravenna, ottave.

Il Vermiglioli nella biografia degli scrittori perugini (II. 217) parla di questo poetastro, il quale in sessanta ottave cantò quella fazione. Ma sospetta poscia che il poemetto intitolato la *Rotta di Ravenna*, stampato dal Torrentino nello stesso anno 1512, non fossero queste ottave medesime.

Ritucci Giosuè *(colonnello napoletano)* – Memoria storica dello attacco sostenuto in Velletri il 19 maggio 1849 dalla colonna di riconoscenza armata delle truppe di Napoli contro quelle de' rivoltosi misti usciti da Roma, e dell'azione che ne seguiva. Napoli 1851, in-8°, tipografia militare.

Con buona pace del colonnello noi non sappiamo che voglia dire la riconoscenza armata nel linguaggio militare, e che s'intenda per rivoltosi misti.

Roberto Monaco – La guerra de' Cristiani contra i Saraceni nel 1095, ripubblicato con note da Sebastiano Ciampi. Firenze 1825, in-8°.

Robertson Guglielmo – Storia del regno di Carlo V. Milano 1820, vol. 4 in-8°.

Fa parte della Biblioteca storica di tutte le nazioni.

Rocca *(conte della)* – La vittoria di Norlinga, conseguita a' 6 di settembre 1634 dalla maestà del re di Ungaria, in spagnuolo ed italiano. Milano 1638, in-8°.

—— Memoria intorno alla guerra de' Francesi in Ispagna. Milano 1816.

L'opera fu pubblicata in francese in Parigi, 1814.

Rofia Girolamo *da San Miniato* – Relazione della presa di Golfonara (Valfenara) in Piemonte, ad Andrea degli Agli.

È un codice posseduto dal canonico Pier Francesco Cateni di Colle, pubblicato nell'Archivio storico con la data del 1557.

—— Descrizione delle cose seguite l'anno 1529 e 1530 nella città di Volterra nell'assedio della città di Firenze, a ser Gio. Batista Brandini cittadino volterrano e luogotenente del serenissimo G. D. di Toscana all'uffizio del fisco.

Codice del canonico Cateni, inedito.

—— Su la rotta di Piero Strozzi.

—— Libro dove si contiene parte della guerra di Siena.

—— Raccouti delle principali fazioni della guerra di Siena, 1554.

Codice del marchese Gino Capponi. — Tutte coteste scritture furono stampale per la prima volta nel vol. II dell'*Archivio storico italiano* (diario della guerra di Siena di Alessandro Sozzini ecc.).

Rogatis (de) Bartolomeo *da Castellamare nel Napoletano* – Storia della perdita e riacquisto della Spagna occupata da' Mori. Venetia 1683, in-12, parti VII. Antonio Mora; 1718, tomi 7 in-12, appresso li Guerigli. V. De Rogatis.

Quest'autore era un gesnita, e pare avesse fatto tesoro di una storia scritta da un autore arabo per nomo Abulcacino Tariffo Abentarico, tradotta in ispagnuolo da Michel di Luna granatese. Dalla lettera poi premessa innanzi da Antonio Mora, che incominciò a stamparla, cavasi esser questa la seconda edizione. Ma io ne ho vedute due altre nella Magliabechiana, una del 1662, l'altra del 1664 in Venezia, che son quelle riportate dal Minieri, il quale lo chiama malamente Rogato.

Romanelli Domenico *da Fossacela (negli Abruzzi)* – Le antiche strade militari negli Abruzzi.

È scrittura che non mi è riuscito vedere, se non fosse nella sua *Antica topografia storica.*

Romegas *(commendatore)* – Descrizione della battaglia di Lepanto.

Manoscritto nella biblioteca di Parigi (num. 10088).

Roncovieri *(conte del Parmense)* – Guerre civili di Francia. Lione.

L'opera è dedicata a Luigi XIV, e vi si discorrono i fatti accaduti dopo quelli descritti dal Davila insino alla minorità di Luigi XIII.

Roscio Giulio – Ritratti et elogi di capitani illustri che ne' secoli moderni hanno gloriosamente guerreggiato, descritti da Giulio Roscio, monsig. Agostino Mascardi, Fabio Leonida, Ottavio Tronsarelli et altri. Roma 1646, in-fol., nella stamperia del Mascardi.

Prezioso è questo libro sì per la sua rarità e sì ancora perchè abbiamo i ritratti ed anche gli stemmi de' 135 capitani, che da Barbarossa, Ezzelino, Alberigo da Barbiano insino a Luigi XIII vi han luogo. Il Giulio Roscio Hortino avea pubblicato in Roma, 1596, *Elogia militaria.*

Roselli Pietro *da Roma* – Memorie relative alla spedizione e combattimento di Velletri, avvenuto il 19 maggio 1849. Torino 1853, in-12, tipografia sociale.

Opera scritta per amor del vero e della scienza militare, ma senza niuna eleganza e senz'altezza nè di concetto nè di forme, quasi con una ingenuità da farsi compatire.

Roseo Mambrino *da Fabriano* – Relazione della guerra suscitata nel regno di Napoli da Paolo IV nel 1556 al 1557. In Roma 1558.

Il Muscettola ed il Santóro scrissero eziandio su cotesta guerra, ma s'ignora ove fossero, o se mai rimanessero distrutte le opere loro.

—— Istoria de' successori di Alessandro Magno e della disunione del suo imperio, col successo della guerra de' Satrapi, raccolta da diversi autori e in gran parte da Diodoro Siculo. Venezia 1570.

—— L'assedio et impresa di Firenze, con tutte le cose successe, incominciando dal laudabile accordo del sommo pontefice (Clemente VII) e la cesarea maestà (Carlo V) et tutti li ordini et battaglie seguite, allo illustrissimo signore Malatesta Baglione. Perugia 1530, presso Girolamo Cartolari; Vinegia 1531, per Francesco di Alessandro Bindoni ed Angelo Pasini et compagni.

È questo poema di undici canti in ottava rima assai raro a trovarsi, e va fra le gemme per la preziosità del libro. V. Parte I e II.

Rosmini (de') Carlo *da Rovereto* – Dell'istoria intorno alle militari imprese ed alla vita di G. Jacopo Trivulzio detto il magno. Milano 1815, due volumi, in-4°.

Rospigliosi – Chori militaris elogiis Ursinorum subiecti ac decantati. Sono 12 fogli.

Rossi (de) Gian Girolamo *da San Secondo (vescovo di Pavia)* – Vita di Giovanni de' Medici celebre capitano delle bande nere, seconda edizione, diligentemente confrontata e corretta sul manoscritto originale. Milano 1833, dalla tipografia del dottore Giulio Ferrario.

Questa vita, sopra il codice Riccardiano, è la più importante a rispetto di quelle dettate dal Mossi e dall'Ammirato; perocchè questo vescovo di Pavia era nato da una Bianca Riario, sorella uterina di quel capitano, figliuolo di Caterina Sforza. Una 2ª edizione è inserita nelle *Notizie dei secoli* XV *e* XVI *sull'Italia*, *Polonia e Russia*, pubblicate dal Ciampi in Firenze 1833. È dedicata a Cosimo duca di Firenze, figliuolo di Giovanni. Intorno al Rossi vedi il fascicolo XXIII delle Famiglie illustri del Litta.

Rossi (de) Domenico *da Firenze* – Descrizione del sacco di Roma e dell'assedio di Firenze. V. Parte II.

Codice della Marrucelliana del secolo XVIII (C. XLI). Coteste memorie furon raccolte da cotesto autore di opere architettoniche dalle carte del bisavolo del de Rossi, Francesco, il quale era alla corte di Leone X e di Clemente VII quando avvenne la morte del cardinale Luigi suo fratello. Ma oltre al Sacco di Roma, contiene anche l'Assedio di Firenze, scritti con pessimo stile ed animo. Vi è anche alle fine un Compendio di storia fiorentina.

Rossi Gian Giacomo – Teatro delle guerre contro il Turco, dove sono le piante e le vedute delle principali città e fortezze dell'Ungaria, Morea e d'altre provincie, con gli assedi e conquiste fatte dall'armi cristiane sotto il pontificato di nostro signore papa Innocenzo XI. Roma 1681, 1684, in-fol. grande. V. Parte II.

Il Rossi pare essere l'incisore; nè v'ha che la spiegazione delle tavole e le leggende. Sono gli assedii del 1683 in 36 tavole.

Rossi Andrea Giuseppe *da Buti* – Lettere di ragguaglio nelle quali si dà relazione de' viaggi e de' più notabili fatti d'arme in cui si è trovato presente. Roma 1731, in-12, per Gio. Zempel.

Rossi Gaetano – Della milizia nazionale: discorso. Genova 1850, in-8°.

Rossò Giulio Ravilio *da Ferrara* – Successi d'Inghilterra dopo la morte di Arrigo VIII.

Rostagno Gio. Batista – Viaggi del marchese Villa in Dalmazia e Levante co' successi di Candia quando fu da esso difesa come generale della fanteria di Venezia. Torino 1668, in-4°. V. Parte II, Fortificazione.

Generale della repubblica di Venezia, fu il difensore di cotesta fortezza.

Ruggieri E. – Della ritirata di Giuseppe Garibaldi da Roma: narrazione. Genova 1850, in-16, dalla tipografia Moretti.

Ruggerio Stefano *da Barge* – Guerra del Piemonte dal 1536 al 1537.

Manoscritto degli archivi di corte di Torino.

Saffi A. *da Bologna* – Le vite di Cornelio Nipote. Milano 1830, in-12, Montanari e Marabini.

Cotest'esule illustre pubblicò altre opere.

Sagredo Agostino – Condizione civile e militare.

È inserita a pag. 341-400 del vol. II, parte I della Venezia e sue lagune.

Sagredo Nicolò *da Venezia* – Relazione sull'espugnazione di Clissa, 1650.

—— Relazione per la ricuperazione delle due fortezze di S. Teodoro rimpetto alla Conca, 1650. V. Parte II.

Le quali relazioni sono a pag. 157 e 159 delle lettere del Bulifon.

Sagredo Giovanni *da Venezia* – Arringa fatta nel serenissimo maggior consiglio a favore dell'eccellentissimo sig. capitan generale Francesco Morosini (parte IV, libro II, Italia regnante di Gregorio Leti). Genova 1672, in-12.

In Venezia nel 1833 furono stampate le *Orazioni* di questo grande politico e storico con quelle di Antonio Cornaro su lo stesso argomento, e nel 1844 una Relazione della sua ambasciata in Inghilterra nel 1656.

Sallei Giuseppe *da Arezzo* – Concino Concini maresciallo d'Ancre, cenni storici che ottennero il premio stabilito in Arezzo dal benemerito senatore Pasquale della Fioraia nel biennale concorso dell'anno 1839. Firenze 1840, tipografia di Giovanni Mazzoni.

Il Concini morì ucciso il 24 aprile 1617, sette anni dopo l'assassinio d'Enrico IV. L'anno 1618 pubblicavasi in Francia una tragedia: *Il maresciallo d'Ancre o la vittoria del Febo francese contro il Pitone di questi tempi.*

Sallustio Crispo, con altre belle cose, volgarizzato da Agostino Ortica. Venetia 1518, in-4°, presso Vitali; 1523, 1531, in-8°, Marchio Sessa; 1545.

—— Traduzione di Lelio Carani. Firenze 1550, 1556 (purgata favella).

—— Volgarizzamento di Paolo Spinola. Venezia 1564.

—— Versione di Carlo Corsini. Firenze 1644.

—— Versione di Francesco Eugenio Guaschi. Napoli 1760.

—— Il catilinario ed il giugurtino, libri II, volgarizzati per F. Bartolomeo Granchio da San Concordio. Firenze 1790; Napoli 1827, in-8°, dalla stamperia francese.

Quest' edizione fu procurata dagli egregi letterati italiani Basilio Puoti e Saverio Baldacchini; il primo de' quali vi pose la vita del volgarizzatore.

—— La guerra catilinaria e giugurtina di Vittorio Alfieri, da Asti. Kell. 1789; Italia 1808, in-4°; Firenze 1820, in-fol.

—— La guerra catilinaria e giugurtina, di Michele Leoni.

—— Catilina, ossia la guerra catilinaria, tradotta per G. V. Du Faure. Torino 1833, in-12.

—— La guerra di Catilina e di Giugurta, tradotta da Giulio Trento. Treviso 1833, 3 vol. in-8°, Trento.

—— Volgarizzamento di G. B. F. Raggio. Genova 1840, in-18.

—— Guerra catilinaria e guerra giugurtina, volgarizzata da un accademico trasformato. Torino 1761, 1763, in-12.

Il principe degli storici latini, chiamato dal Gravina *scrittor maestro e proporzionato alla grandezza romana;* ebbesi la prima versione nel 1518 per cura di Agostino Ortica, e la seconda da quell'indefesso e dotto volgarizzatore di greco e di latino, Lelio Carani, fra' purgati scrittori di nostra lingua. E dall'anno 1550, che apparve cotesto lavoro, due secoli e meglio discorsero, insino a che l'astigiano fortissimo non pubblicava la sua vibrata traduzione sotto la data di Kell 1789. La quale, ci pensiamo, provocò le ricerche di antichi codici; sicchè l'anno appresso appariva per opera del benemerito Cioni il volgarizzamento di un trecontista, cioè di fra Bartolomeo Granchio nato nell'anno 1262 in San Concordio, castello del contado pisano. Il quale non pure vacò alle dottrine del suo ordine domenicano, ma alle matematiche eziandio ed alla moral filosofia, pubblicando molte e molte opere, fra le quali è celebratissima quella intitolata: *Ammaestramenti degli antichi.* Due codici se ne conservano nella Laurenziana (pluteo 61, cod. 39 in pergamena; pluteo 40, cod. 20 in carta), al seguito della traduzione di Vegezio di Bono Giamboni. Noi forse preferiremmo la versione dell'Alfieri, la cui anima era certamente più acconcia a traslatare un'opera siffatta, tessuta di brevi sentenze e di veementi e concisi periodi, se la maniera franca, l'aurea semplicità e la purezza della lingua di Bartolomeo non ci sforzassero a tener lui siccome una delle più limpide fonti di nostra favella.

Salvini Anton Maria *da Firenze* – Discorsi accademici. Firenze 1725, in-4°, appresso Giuseppe Manni.

L'undecimo ha per titolo: Qual sia più glorioso de' due soldati, quello che ammazza l'inimico, o quello che salva il cittadino.

Salvini Salvino *da Firenze* – Vita di F. Leone Strozzi.

È in seguito di quelle che l'arcidiacono Luigi Salvini avea pubblicato della famiglia Strozzi, e trovasi nel tomo XV delle *Osservazioni storiche di Domenico Manni fiorentino sopra i sigilli antichi de' secoli bassi.* In Firenze 1744.

Salvini.

Codice della Marrucelliana (A. cclvii. 25). È il decreto di Ferdinando, in data 15 giugno 1601, con cui chiama a collaterale della soldatesca che manda in aiuto all'Austria, di 2000 fanti.

San Gallo (da) Antonio *da Firenze* – Lettere sulla guerra di Siena.

Codice della Riccardiana (220). Sono di buono stile e di corretta lingua. Sarebbe da consultarsi la storia letteraria di Siena.

San Giorgio Guido *(conte)* – Discorsi sopra i progressi della guerra contro il Turco, dopo la vittoria della battaglia navale dell'anno 1571.

Era il 114 codice della libreria Stosch, venduta in Firenze.

Sangro (di) Francesco. V. Polieno Epidotico, secondo il Lancetti ne' suoi pseudonomi.

San Majolo – Istoria della guerra d'Olanda. Parigi 1682.

Sanseverino Fausto *(conte)* – Necrologia del generale Livio Galimberti.

Sansovino Francesco *da Venezia* – Informazione della milizia turchesca e degli abiti de' soldati turchi. Venezia 1582; Padova 1558; Venetia 1582, in-4°.

Vi è innanzi: *Discorso del signor Guglielmo Choul sopra la castrametatione de' Romani.*

—— Gli annali turcheschi, ovvero vite de' principi della casa ottomana, ne' quali si descrivono di tempo in tempo tutte le guerre fatte dalla natione de' Turchi in diverse provincie del mondo contro i Cristiani, con molti particolari della Marca e delle case nobili dell'Albania, e dell'imperio et stato de' Greci. Venetia 1571, in-4°, appresso Enea de Alariis.

Evvi qualche differenza ne' due frontispizii delle due edizioni. L'edizione di Venezia 1654 fu accresciuta dal Bisaccioni.

—— Delle orationi volgarmente scritte da molti huomini illustri de' tempi nostri: parte prima, nella quale si contengono discorsi appartenenti a principi, a senatori, a capitani e ad ogni altra qualità di persone. Venetia 1562, in-4°, appresso Francesco Rampazetto.

—— Origine et fatti delle famiglie illustri d'Italia, nella quale, oltre la particolare cognizione così de' principi come anche delle discendenze et parentele di esse case nobili, si veggono per lo spatio di più di mille anni quasi tutte le guerre e fatti notabili successi in Italia et fuori, con i nomi de' più famosi capitani et generali che siano stati così antichi come moderni, fino all'anno 1600. Venetia 1670, in-4°, presso Combi et La Noù.

Santa Rosa P. – Storia del tumulto de' Ciompi, avvenuto in Firenze l'anno 1378. Torino 1843.

Santa Teresa (di) Gio. Giuseppe *da Roma (carmelitano scalzo)* – Istoria

delle guerre del regno del Brasile, accadute tra la corona di Portogallo e la republica di Olanda: parte prima e seconda. Roma 1698, in-4° grande, nella stamperia degli eredi Corbelletti.

Era egli il teologo e storico generale dell'Ordine nel convento di santa Maria della Vittoria di Roma. Vi è in fronte il ritratto di Pietro II di Portogallo, cui è dedicata.

SANTORO *da Caserta* – Assedio di Lotrecco. V. PARTE II.

Manoscritto in casa Volpicella. Ne' bibliografi napolitani vi sono Santoro di Nola, di Melfi, di Laurino, ma nessun di Caserta.

SANTORO LEONARDO *da Capua* – Sacco di Roma.

Codice della Saluzziana. Io credo che cotesti due Santoro sien tutt'uno.

SANUTO TORSELLO MARINO *da Venezia* – Diarii.

Son essi contenuti in 38 volumi inediti, che si consorvano nella Marciana di Venezia. Del tempo che viene in quelle carte discorso è a sapersi, che questo Sanuto, detto il giovano, fu defunto nel 1535, e che nel tomo XXIV del Muratori, *Rerum italicarum scriptores*, leggesi:

—— Commentarii della guerra di Ferrara tra li Veneziani e il duca Ercole d'Este nel 1482, per la prima volta pubblicati. In Venezia 1529, in-8°, per Picotti.

SANVITALE FORTUNIANO *da Parma* – Anversa conquistata. Parma 1609, in-8°, appresso Erasmo Viotti.

È un poema diviso in cinque libri, in versi sciolti.

SANVITALE GIACOMO – Memorie istoriche della guerra fra gli stati della monarchia di Spagna. Venezia 1734.

—— Memorie istoriche della guerra tra l'imperiale casa d'Austria e la reale casa di Borbone, per gli stati della monarchia di Spagna, dopo la morte di Carlo II re austriaco, dall'anno 1701 sino al 1713, descritte da AGOSTINO UMICALIA (fintosi sotto questo nome anagrammatico. Venezia 1732, 1734, 1736.

—— Guerra tra Carlo VI d'Austria imperatore e Acmet III gran signore de' Turchi, col trattato e tregua di Pasaroviz. Venetia 1784.

—— Vita e campeggiamenti del serenissimo principe Francesco Eugenio di Savoia, supremo comandante degli eserciti cesarei e dell'imperio. Venezia 1738, 1739.

SARACENI GIO. CARLO – Fatti d'armi famosi, successi tra tutte le nationi del mondo, da che prima han cominciato a guerreggiare sino ad hora, cavati con ogni diligenza da tutti gl'historici, et con ogni verità raccontati: lettura non pur utile e dilettevole generalmente a ciascuno, ma necessaria specialmente a tutti i prencipi, capitani, soldati et a coloro c'hanno carico o governo publico, o si dilettano della nobilissima profession militare sì terrestre come marittima. In Venetia 1600, in-4°, appresso Damian Zenaro (parte 1ª e 2ª).

È opera postuma, come cavasi dall'avviso del libraio; la prima su le antiche, e la seconda su le storie più recenti allora.

—— Compendiose notizie d'arme, succedute tra gli eserciti de' principi belligeranti ne' primi sei anni, per l'eredità di casa d'Austria dopo la morte dell'imperatore Carlo VI, aggiuntavi una scelta d'azioni egregie operate in guerra da' generali e soldati italiani nel secolo ultimamente scorso. In Utrech.

Ma questa è data falsa; la vera è Venezia 1752.

Saraina Torello – Le historie e fatti de' Veronesi nei tempi del popolo e signori Scaligeri, tradotto da M. Orlando Pescetti. Verona 1649, in-4°; Verona 1543.

Sariis (de) Alessio *da Napoli* – L'Italia infelice per li Francesi, o sia infausta spedizione delle armi francesi in Italia in tutti i tempi. Napoli 1800, vol. 2 in-8°.

Cotesto giureconsulto scrisse anche una storia del regno, dimenticata.

Sarnelli Pompeo Donato *da Polignano nelle Puglie* – Diario napolitano. Napoli 1675, in-16.

Abbiamo di lui oltre a 38 opere, fra le quali il ripetuto *Donato distrutto rinnovato*.

Sassernò Agata Sofia *da Nizza* – Glorie e sventure: canti sulla guerra dell'indipendenza d'Italia. Torino 1852, vol. 2 in-8°, presso Fory e Dalmazzo.

Satiro Rustico – Descrizione della battaglia del ponte di Pisa.

Savaro Gio. Francesco *da Pizzo* – Risvegliamento a' principi cristiani contro il Turco. Roma 1646.

I bibliografi napoletani lo dicon del Pizzo, ma nell'opera seguente dicesi arcidiacono di Mileto.

—— Compendio della guerra memorabile, fatta in Italia dal gran cardinale Albornozzo, trasportato dal latino in italiano. Bologna 1664, in-4°.

Libriccino raro, nella biblioteca regia di Torino.

Savi Pietro – Fatti d'armi d'Eugenio in Ungheria: volgarizzamento. Milano 1753, in-12, nella stamperia della biblioteca ambrosiana, appresso Giuseppe Marelli.

Pare che nel momento che fu stampato il libro, l'autore non era a Milano, ed intendova *ad altro, che non è studio di belle lettere*, siccome dice un suo correligioso il padre Giambattista Noghera.

Savorgnano Giovanni – Composizioni dirette sopra la vittoria acquistata in Fiandra da Alessandro Farnese. Parma 1586. V. Parte I.

Scalfati Matteo *da Napoli* – Discorso recitato al serenissimo gran duca di Toscana. Napoli 1765.

—— Memorie storiche delle operazioni militari, che per suo real

divertimento e per istruzione de' suoi eserciti fece eseguire nel Granatello, il mese di ottobre 1773, sotto il suo sovrano comando il re delle Due Sicilie. Napoli 1774. V. Parte I e II.

Scampoli Vincenzo – Discorso apologetico in difesa della milizia ecclesiastica. Foligno 1644.

Scarnato Cesare *da Tocco (in Abruzzo)* – Curioso dialogo della precedenza delle lettere et arme tra l'accademico Ardente et Fortunato con suoi definitori Mercurio et Marte. In Chieti 1628, presso Ottavio Terzani e Bartolo Pavese.

Libro raro. Lo Scarnato fu dottor filosofo, medico, teologo, e dedicò la sua opera al principe Michele Perelli: evvi un sonetto a costui di Pietro Paolo Scarnato, un sonetto e un madrigale all'autore di P. Domenico Porcinari della città dell'Aquila, dell'ordine de' Predicatori. Vi è in principio l'indice di sei altre opere da lui stampate, che il Minieri e gli altri bibliografi napoletani ignorarono.

Scetti Aurelio *da Firenze* – Le vittoriose imprese delle galere del serenissimo gran duca di Toscana, fatte ne' viaggi dell'anno 1566 per tutto il 1576. V. Parte IV.

Era il codice 99 della Naniana. Lo Scetti, per aver ucciso la sua donna, fu condannato a morte, la qual pena gli fu cambiata in galera perpetua, e così fu menato in giro per dieci anni.

Schiappolaria Stefano Ambrosio – La vita di Giulio Cesare, nella quale sono, oltre molti e vari particolari di cose sì moderne come antiche, quanto e come siano profittevoli in una patria libera i cittadini potenti, e di quanto pericolo gli troppo danarosi e parimenti gli troppo duri in l'estimativa loro. In Anversa 1578, in-4°, appresso Andrea Bax.

Schiara (Sciarra) Anton Tommaso *da Asti* – Teologia bellica. Roma 1702, 1715, vol. 2 in-fol., ex typ. Joannis Francisci de Buagnis.

Nel 1678 avea pubblicato un' opera *Della famiglia Castelli* in italiano.

Schiller Federico – Storia della guerra de' trent'anni, tradotta da Antonio Benci. Firenze 1822, 2 vol. in-8°; Capolago 1831, in-16; Napoli 1776 e 1777, 3 vol. in-8°; Torino 1851, in-8°, Pomba.

Schmith – Iscrizioni cenotafiche in occasione del funerale del marchese d'Arezzo capitan generale di Ferdinando IV. Napoli 1796.

Scifoni F. *da Roma* – Biografia di Francesco Ferruccio. Firenze 1847, in-18, tipografia D. Papigli.

È un opuscoletto di 12 facce.

Sclopis Federigo *da Torino* – Considerazioni storiche intorno a Tommaso I conte di Savoia, con aggiunta di documenti inediti. Torino 1832.

Memoria inserita negli Atti dell'Accademia delle scienze di Torino, volume XXXIV.

—— De' Longobardi in Italia.

Ivi, al vol. XXXIII. Lo Sclopis è fra' più operosi scrittori di storia patria, senatore nel Parlamento nazionale.

SCROFANI SAVERIO *da Piazza in Sicilia* – La guerra de' tre mesi. Napoli 1807, in-8°, dalla stamperia Simoniana.

—— Delle guerre civili in Sicilia sotto i Romani: discorso. Parigi 1824, in-8°.

SECONDO GIUSEPPE MARIA *da Lucera* – Storia della vita di G. Cesare. Napoli 1776 e 1777, vol. 3 in-8°.

Evvene un'edizione del 1782, Venezia, 5 vol. in-12°.

SEGNERI PAOLO *da Nettuno* – Fatti d'arme del principe Alessandro Farnese ad Anversa. Torino 1829. V. Strada.

SEGUR – Storia della guerra del 1812, 1813, 1814 e 1815, fra le alte potenze alleate e Napoleone Bonaparte, che forma il seguito della storia del 1812. Livorno 1826.

SENATORE GIUSEPPE *da Napoli* – Giornale storico di quanto avvenne ne' due reami di Napoli e di Sicilia l'anno 1734 e 1735 nella conquista che ne fecero le invitte armi di Spagna sotto la condotta del glorioso nostro re Carlo Borbone, in qualità di generalissimo del gran Monarca cattolico. Napoli 1742, in-4°, nella stamperia Blasiana.

L'opera è divisa in due parti, ed è preceduta da un avviso di Ferdinando Velarde, una poesia latina di Niccolò Marinelli, e da un sonetto di Francescantonio Zianni.

SERDONATI FRANCESCO *da Firenze* – De' fatti d'arme de' Romani, libri III, ne' quali si tratta di tutte le battaglie et imprese fatte da' Romani, dalla edificatione di Roma sino alla declinatione dell'impero, raccolti da TITO LIVIO, PLUTARCO, DIONE, MACROBIO, VOLTERRANO et altri gravissimi historici. Venetia 1572, appresso Giordano Ziletti, in-8°. V. PARTE I.

Citasi frattanto l'edizione del 1522, e se ne può aver sospetto; perocchè in questa leggesi: *et nuovamente data in luce;* ma la lettera di dedica fattane al serenissimo D. Giovanni d'Austria, generale della lega cristiana, in data di Venetia a' 15 di settembre 1571, ci dice al contrario. Un'altra edizione viene eziandio rammentata del 1592. E grande stima fecero gli autori della Crusca, d'altre opere di cotest' autore.

SERENO BARTOLOMEO *da Napoli* – Commentari della guerra di Cipro e della lega de' principi cristiani contro il Turco, ora per la prima volta pubblicati da ms. autografo, con note e documenti, per cura de' monaci della Badia cassinese: volume unico. Montecasino 1845. V. PARTE V.

Questo autore che, rimutato nome, divenne ZACCARIA SERENO *monaco benedettino*, rimaneva sconosciuto nella bibliografia. I monaci cassinesi, emulando l'esempio de' loro illustri confratelli della congregazione di S. Mauro, cominciarono a pubblicare quelle scritture, cui avventurosamente perdona-

rono la rapacità del tempo e più le guerresche devastazioni. Ed a meglio chiarire il racconto genuino del Sereno, il quale non pure fu testimone di vista, ma parte eziandio di quella guerra, che i principi cristiani, collegati da san Pio V, guerreggiarono contro i Turchi invasori di Cipro, vi sono aggiunte due altre scritture. V. Suriano e Colonna.

Serenoti Leonardo – De bello italico.

Codice membranaceo della Parmense del secolo xiv.

Serepez Dimitri *(capitano)* – Commentari del regno di Candia con le sue città, fortezze, castelli ecc.

Codice della Parmense (1641) in-fol. piccolo.

Sersale Anton Maria *da Catanzaro* – Epistola militare. Messina 1657.

Così vien riportata cotesta opera del teatino dai bibliografi napoletani.

Sertonaco Anticano – Frammenti istorici della guerra di Dalmazia. Venetia 1649, in-16. V. Anticano.

Servanzio Collio Severino – Lettera al marchese Pacifico Matteucci intorno ad alcuni militari della famiglia Matteucci patrizia di Fermo e di Sanseverino. Sanseverino 1843.

Servilio Giovanni – La congiurazione de' Gheldresi contra la città di Anversa, con le guerre fatte nella Fiandra nell'anno 1542 per fino al dì d'oggi, volgarizzata da Francesco Strozzi di Soldo. Venetia 1543, in-12.

Sfrenati.

Sigismondo Onofrio *da Chieti* – Relazione di quanto è seguito nella presa di Buda. Bologna 1686.

Sigonio Carlo *da Modena* – Vita di Andrea Doria principe di Melfi, volgarizzata da Andrea Arnolfini *da Lucca.* Genova 1598, in-4°, presso Pavoni.

L'opera originale fu pubblicata in Genova 1586.

Silio Caio Italico *da Corfinio presso Sulmona* – De secundo bello punico. Venezia 1483, in-fol.

Così viene registrata dal Minieri. Fa parte della Biblioteca classica latina del Panckoucke, e fu tradotta in francese nel 1781 a Parigi da Lefebure de Villebrune.

Silorata Bernabò Pietro *da Genova* – Elogio storico del principe Eugenio di Savoia Carignano. Torino 1842, co' tipi di Giuseppe Fodratti, in-8°, con ritratto.

Opera dettata in forbita lingua ed in bello stile, e con ardore veramente italiano e generoso.

Silvestrani Brenzone Cristoforo – Vita di Astorre Baglioni, con la guerra di Cipro del 1570. Verona 1591, in-4°, per Dalle Donne; Venezia 1645, in-4°, per Combi.

Simeoni – Lettere al marchese Mariano. Napoli 1778. V. Stratiola.

Riguardano cose militari di Napoli a' tempi di Carlo III e Ferdinando IV.

Simoncelli Belisario – Giornale della guerra del 1597, e sopra un nuovo modo di formar battaglie.

Codice prezioso della Saluzziana, venuto di Firenze, corretto, pare, dalla mano dell' autore, diviso in due parti, oltre ad una lettera in fine in data del 1600, dove dice aver servito 10 anni il re Filippo II. L'opera è scritta con molta perizia di guerra e larga dottrina, in buona lingua. V. Parte I.

Simonetta Giovanni *da Caccuri in Calabria* – Historia delle memorabili et magnanime imprese fatte dallo invittissimo Francesco Sforza duca di Milano nella Italia, tradotta in lingua thoscana da Cristoforo Landino *fiorentino*, con la vita, statura et costumi di esso Sforza, ordinata, corretta e divisa in capitoli, a' quali son posti gli sommarii et argomenti di tutto ciò che in loro si contiene, nuovamente con ogni studio posta in luce. In Vinegia 1544, in-12, al segno del Pozzo.

La prima edizione latina è di Milano 1479, per Antonio Zarotto, ristampata nel 1486; ed il Muratori la riprodusse nel suo vol. xxi. V. il Sassi, *typographia literaria mediolanensis*. La prima magnifica edizione del volgarizzamento è di Milano 1490, impressa da Antonio Zarotto parmesano. V. Landino. — Sebastiano Fausto da Longiano vien imputato di plagiario per aver dato fuori la *Sforziade* fatta italiana senza il nome del Simonetta. V. Fausto.

Simoni Domenico – Orazione alla milizia fiorentina.

La cita il Varchi, libro viii, pag. 483.

Simoni Annibale *da Siena* – Diario delle cose di Siena sino alla battaglia di Marciano, 1554.

È il codice (A. vi. 21) della Sanese. Sotto la prefazione si sottoscrive *Aiaesmnioilbri:* abbraccia dal 1550 in poi, a forma di diario, ricco di documenti, di orazioni de' Tolomei, e una sua canzone in morte de' quattro Tolomei avvenuta in sei giorni.

Sleidano Giovanni – Commentario ovvero istorie nelle quali si tratta dello stato della repubblica e della religione cristiana e di tutte le guerre e altre cose notabili che sono occorse nell'Europa dall'anno 1517 infino al 1555, tradotto nuovamente in lingua toscana. Firenze 1557, per Torrentino.

L'opera originale latina porta la data del 1555 in Argentorata.

Sobieski – Lettere militari con un piano di riforma dell'esercito polacco, pubblicate da Sebastiano Ciampi. Firenze 1830, in-8°.

Solaro della Margarita *(conte)* – Giornale storico dell'assedio della fortezza e cittadella di Torino nel 1701. Torino 1839, stamperia reale. V. Parte II.

Questo tenente generale comandava le artiglierie.

Soldani Fedele *(vallombrosano)* – Lettera critica al signor abate Prospero Conti, rettore del seminario di Pistoia, accademico fiorentino e socio colombario, circa il luogo della sconfitta e morte di Totila re de' Goti, in risposta a ciò che ne ha scritto il signor cav. Lorenzo Guazzesi. In Pistoia 1758, in-8°, per Atto Bracali.

Soldo (da) Cristoforo *da Brescia* – Memorie delle guerre contra la signoria di Venezia, dall'anno 1437 sino al 1468.

È nel xx volume del Muratori, il quale nella prefazione dice averla fatta traslatare dal dialetto bresciano in toscano dall'operoso scrittore Pietro Ercole Gherardi.

Solis (de) Antonio *(castigliano)* – Istoria della conquista del Messico, della popolazione e de' progressi dell'America settentrionale, conosciuto sotto il nome di nuova Spagna, scritta in castigliano e tradotta in toscano da un accademico della Crusca. Firenze 1699, in-4°, nella stamperia di S. A. S.; Brusselle 1704, in-4°.

Il volgarizzatore vollesi tenere celato; ma sappiamo essere stato Filippo Corsini, del quale si giudica non eccellente la lingua, in guisa da meritare il posto fra' testi di lingua.

Soranzo Lazaro *da Venezia* – L'Ottomano, dove si dà pieno ragguaglio non solamente della potenza del presente signor dei Turchi, Mehemeto III, degl'interessi ch' egli ha con diversi principi, di quanto macchina contro il cristianesimo e di quello che all'incontro si potrebbe a suo danno operar da noi, ma ancora di varii popoli, siti, città e viaggi, con altri particolari di Stato necessarii a sapersi nella presente guerra d'Ungheria. Ferrara 1598, in-4°, per Vittorio Baldini.

Cotesta opera fu abbozzata in Ischia nel 1596, poichè vi prendeva i bagni.

Southey Roberto – Memorie d'un soldato nella campagna de' Pirenei nel 1813, tradotte dall'inglese. Milano 1832, in-4°.

Il Southey è anche autore d'una Vita di Nelson.

Sozomeno Giovanni – Narrazione della guerra di Nicosia fatta nel regno di Cipro da' Turchi l'anno 1570. Bologna 1571, in-4°, per Bignami.

Sozzini Alessandro di Girolamo *da Siena* – Il successo delle rivoluzioni della città di Siena, d'imperiale franzese et di franzese imperiale.

Fu scritto verso il 1547, dedicato a Francesco Maria Piccolomini vescovo di Pienza a Montalcino, in data di Siena, 1 luglio 1587, e pubblicato nel tomo II dell'Archivio storico. Vi è la giunta del disegno della cittadella di Siena, fatta dagli Spagnuoli, ch' era nel codice (L. v. 10) al fol. 3 a tergo.

Spaccio Alessandro *da Palmanova* – Teatro del Belgio ossia descrizione delle diciassette provincie, con le piante delle città e fortezze principali disegnate elevate in prospettiva. Parma 1676, in-4°, oblongo con 120 disegni.

Codice della Parmense.

Speroni Sperone *da Padova* – Discorsi della precedenza de' principi et della militia. Venetia 1598, appresso Giovanni Alberti.

Il nipote Ingolfo conte de' Conti, che pubblica l'opera, dice nella lettera di dodica, essere stata involata all'aio la terza parte di cotesto discorso.

—— Discorso della militia. Venetia 1698, in-4°, Giovanni Alberti.

Sta col primo in un sol volume, ma col frontospizio da sè.

Spinelli Carlo – Informatione su la guerra combattuta in Portogallo nel 1579.

Codice dell'Ambrosiana di Milano.

Spinelli Troiano *da Napoli* – Saggio di tavola cronologica de' principi e più ragguardevoli ufficiali, che hanno signoreggiato e retto le provincie che ora compongono il regno di Napoli, dalla seconda venuta de' Longobardi in Italia fino che quelle terre furono da' Normanni della Puglia conquistate. Napoli 1762, in-fol.

Fu autore di molte opere, e morì nel 1777, di anni 65.

Spino Pietro *da Bergamo* – Historia della vita et fatti dell'eccellentissimo capitano di guerra Bartolomeo Colione. In Venetia 1569, appresso Gratioso Percaccino; Bergamo 1732, in-4°.

La quale edizione è assai preferibile, ed è anche ricca di due orazioni funebri.

Spirito Lorenzo *da Perugia* – Altro Marte, della vita et gesta dello illustrissimo potente capitano Niccolò Piccinino. In Vicenza 1489, in-4°, non v'è nome di stampatore.

L'autore dice all'ultimo averlo terminato nel 1470. — Questo poema celebra in 101 capitoli, raccolti in tre libri, più da cronista che da poeta, la gloria di Braccio, e più di Niccolò Piccinino. Non fu noto al Muratori.

Spontone Ciro *da Bologna* – Il capitan generale Bartolomeo Colleoni e il generale Francesco Martinengo suo antenepote.

Cotesto codice trovasi nella biblioteca del Beltramelli di Bergamo.

—— Azioni del re d'Ungheria. Bologna 1620.

Il nome vero è Ottone Sponier. — Nel 1638 apparve in Venezia la sua postuma *Historia della Transilvania.*

Stazio Papiniano – La Tebaide, tradotta da Cornelio Bentivoglio *da Ferrara.* Roma 1729, in-4°, presso Salvioni; Milano 1821, dalla società tipografica de' classici italiani, in-8°, con ritratto; Firenze 1823, due volumi in-8°, presso Cardetti.

La prima edizione apparve sotto il nome di Selvaggio Porpora, alludendo all'adunanza della selva ed alla sua dignità. Dalla qual versione, dico lo Zeno, appare che Stazio è sempre Stazio, con altro abito, ma col medesimo aspetto: sublime senza gonfiezza, grande senza sproporzione, soave senza mollezza.

Stella Antonio – Elogia Venetorum, navali pugna illustrium. Venetiis 1558, in-8°, apud Vincentium Valgrisium. V. Parte IV.

Stopenio Adriano – Avvertimenti sopra l'istoria della Germania inferiore di Giacomo Conestaggio, l'anno 1617.

Non vi è la città in cui fu stampato questo libercolo di sole 119 pagine, in-16, il quale non è che una critica intorno al Conestaggio, e fu publicato ad istanza del signor marchese N. principe del Sacro imperio, tradotto dal francese in italiano da C. B.

Strada Famiano *da Roma* – Della guerra di Fiandra: deca prima vol-

garizzata da Carlo Papini. Roma 1628, in-4°, appresso Pier Antonio Facciotti; 1641, due volumi, in-4°.

La prima edizione è ricca di parecchie tavole incise.

—— Della guerra di Fiandra: deca seconda volgarizzata da Paolo Segneri *da Nettuno.* Roma 1648, in-4°, per gli eredi del Corbelletti.

L'autore avea dettata l'opera l'anno antecedente, siccome ricavasi dalla lettera di dedica a Ranuccio Farnese duca di Parma e Piacenza. Nato in Roma l'anno 1579, Famiano Strada pubblicava in latino le storie intorno alle guerre di Fiandra, lo stesso anno che metteva a stampa le sue il cardinal Bentivoglio, quasi a maggiore perpetuità ed onoranza di quei fatti. E pare avesse avuto disegno comporne tre deche, la prima dall'anno 1555 insino al 1578, che poi fu tradotta dal Papini, la seconda da questo tempo insino all'anno 1583, bellamente volgarizzata, comunque seicentista, dal chiarissimo Segneri, ed inedita forse la terza. Pure ei si ebbe continuatori Guglielmo Dondoni bolognese, il quale trattò delle cose avvenute dal 1589 al 1593, in che morì il Farnese, ed Angelo Gallucio romano, volgarizzato da Jacopo Cellesi, nella cui opera sono i fatti dal 1593 al 1609.

Stratiola – Lettera al marchese Mariano di Legnì. Napoli 1778.

Cotesta lettera fu pubblicata con altre del Simeoni su cose militari di Napoli, ai tempi di Carlo III e Ferdinando IV.

Strozzi Lorenzo *da Firenze* – Vita di Filippo Strozzi.

È il codice (C. 133) della Marrucelliana, il quale non è che la cosa medesima del codice (A. 71) ma compiuto, e poi seguito delle Memorie di fra Lauro Strozzi priore di Capua. — Ve n' è un esemplare nella Borbonica, 1658 (X. 13. 43).

Suriano Michele *(ambasciatore veneto)* – Negoziato e conclusione di lega contro il Turco tra Pio V sommo pontefice, re cattolico e la signoria di Venezia, l'anno 1571.

Fa parte dell'Archivio cassinese.

Tacito.

Un ignoto traduttore pubblicava in Venezia, l'anno 1544, la prima versione di Tacito, cui successe quella pregevole di Giorgio Dati nel 1565. Il quale, se avesse potuto portarvi l'ultima mano, non bastatagli la vita, avrebbe certamente data opera perfetta. Era serbato a Bernardo Davanzati, il quale teneva in gran pregio il volgarizzamento del Dati, di profferire siccome un modello di versione, ove con le parole è trasfuso eziandio l'animo dell'autore. — Ho dettato, egli stesso dice nella dedica che nel 1596 indirizzava a Baccio Valori, con parole e proprietà fiorentine il primo libro degli annali; e con tutti i nostri disavantaggi degli articoli ed altro, torna scandagliato migliaia di lettere sessantatre: il latino sessantotto, il francese, stampato in Lione, più di cento; onde le cento parole vagliono e fruttano per centotto latine corneliane, e per censessanta francesi. E parmi aver pareggiato Cornelio, se non di maestà, di vivezza, e superato di chiarezza e purità. — E poco innanzi la morte del Davanzati, avvenuta addì 29 di marzo del 1606, anche Adriano Politi sanese metteva a stampa una sua non ispregevol versione.

—— La vita di Giulio Agricola tradotta in lingua italiana con un discorso del traduttore (conte G. Francesco Galiani Napione) intorno la conquista della Britannia fatta da' Romani. Firenze 1806.

Taddei Emanuele *da Barletta* – Orazione funebre del capitan generale Giovanni Danero. Napoli 1826. V. Parte IV.

Tafuri Angelo *da Nardò* – La guerra de' Veneziani del 1484 contro le città di Gallipoli e Nardò, ed altri luoghi di Terra d'Otranto, con note di Gio. Bernardino Tafuri.

Il Muratori aveva già pubblicato nel vol. xxiv della sua raccolta questa napolitana narrazione col titolo originale: *Incominzia el ragionamento della guerra de' signori Venetiani contro le cettate di Gallipoli, di Nerito ed altri luoghi della provinzia.*

Tarducci Achille *da Corinaldo nella marca d'Ancona* – Il Turco vincibile in Ungheria con mediocri aiuti di Germania: discorso appresentato ai supremi capitani dell'esercito confederato contro il Turco. Ferrara 1600, in-8°. V. Parte II.

—— Successo delle fattioni occorse nell'Ungaria vicino a Vara nel 1598, e la battaglia fatta in Transilvania contro il Valacco nel 1600 dal signor Giorgio Basta generale dell'armi in Ungaria. Venetia 1601.

Alcuni credon sanese colesto autore.

Tarizzo Francesco Antonio *da Torino* – Ragguaglio storico dell'assedio e liberazione di Torino nel 1707. V. Parte II.

Tasso Faustino – Istorie de' successi, dal 1566 al 1580. Venetia 1585, in-4°, presso Guerra.

Tegrimi Nicolao *da Lucca* – La vita di Castruccio Castracani Antelminelli principe di Lucca, composta in lingua latina et tradotta nella volgare fiorentina da Giuseppe Dati.

Codice della Laurenziana (pl. 61, cod. 19). La quale versione insieme coll'originale furon messe a stampa così: *Vita Castruccii Antelminelli lucensis ducis, auctore* Nicolao Tegrimo *equite et iureconsulto lucense: una cum etrusca versione* Georgii Dati *nunc primum vulgata.* Lucae 1742, typis Sebastiani Dominicis Capei, in-4°, con ritratto.

—— Le vite di Castruccio Castracani principe di Lucca, e del minore Affricano, di messer Antonio Bendinelli *da Lucca*, tradotte da Giusto Compagni *da Volterra.* In Lucca 1556, in-12, per Vincenzo Bosdrago.

Evvi il ritratto di Castruccio.

Telesio Antonio *da Cosenza* – Orazione funebre del marchese Trivulzio. Milano 1519.

Libro raro, che non trovai in nessuna biblioteca toscana. Io credo che Antonio fosse il fratello del celebre Bernardino.

Teo – Componimenti in onore di Ferdinando IV dopo la disfatta dei Francesi e Giacobini. Napoli 1800.

Un di que' libricciattoli da sgherri.

Tesauro Emanuele di Salmor *da Fossano* – Campeggiamenti del serenissimo principe Tommaso di Savoia, ovvero historie del Piemonte. Venetia 1643; Bologna 1647, in-4°, presso Monti; Torino 1674.

—— Campeggiamenti di Fiandra. Torino 1639, in-fol., per Alessandro Federico Cavallero.

Nel quarto volume trovasi l'assedio qui sotto scritto. Il Salfi lo chiama Alessandro (num. 1558, ms. 1521).

—— Sant'Omero assediato dai Francesi et liberato dal principe Francesco Tommaso di Savoia nell'anno 1638. V. Parte II.

—— Del regno di Italia sotto i barbari: epitome con le annotazioni dell'abate Valeriano Castiglione. Venetia 1668, in-12, con ritratto dell'autore dell'età di 73 anni.

Il Tesauro fu uno de' più purgati scrittori dell'Italia settentrionale; e solo partecipò a' difetti dell'esagerazione de' tempi.

Tenivelli Carlo *da S. Giorgio* – Vita del Carmagnola.

Fa parte della sua opera su' Piemontesi illustri, che lasciò incompiuta, poichè ingiusta condanna ne troncava il capo venerando nelle ire politiche del 1796 in Torino.

Thierry Agostino – Storia della conquista dell'Inghilterra fatta dai Normanni, delle sue cause e delle sue conseguenze fino ai nostri giorni: traduzione di Francesco Cusani, eseguita sulla quinta edizione interamente corretta e riveduta dall'autore. Milano 1839, tre volumi in-8°, tipografia e libreria Perotta e C.

Thomassino Filippo e Giovan Turpino – Ritratti di cento capitani illustri con li lor fatti in guerra, brevemente scritti, intagliati da Aliprando Capriolo. Roma 1600.

Il Thomassino era scultore, come si palesa nella sua lettera di dedica a Enrico IV. Nel 1636 il libraio Pompilio Toti ne fece una seconda edizione, aggiungendovi altre 29 vite, fra cui quelle di Antonio e Fabrizio Colonna, di Alessandro Farnese, di Fabio Gallo, di Carlo Emanuele.

Thuillerio Gasparo – Il soldato svedese: historia della guerra tra Ferdinando II imperadore, e Gustavo Adolfo di Svezia, tradotta dal francese da Pompeo Bellanda il vecchio. Venetia 1634, in-4°, presso Giacomo Scaglia.

Tiramani Tommaso – Istorie delle guerre di Europa, cominciando dall'anno 1730 fino alla pace generale del 1740.

Codice della Parmense.

Tirteo – I canti militari. Napoli 1791.

È traduzione di Onofrio Gargiolli *di Sorrento*, professore di lingua greca nell'università di Napoli nell'anno 1806. In ultimo evvi ancora la traduzione di un inno greco su la pace, di Bacchilide di Cea.

Tito Livio – Deche di Jacopo Nardi *da Firenze*. Venetia 1540, 1544, 1547, 1554.

—— Le deche delle storie greche già tradotte da Jacopo Nardi, ed ora rivedute e corrette e accresciute de' sommarii a ciascuno libro, degli anni della città, e del supplimento della deca II di Francesco Turchi *trevigiano*. Venezia 1575.

L'edizione citata dalla Crusca è quella fatta da Pier Nesti in Firenze l'anno 1637, in-fol.

Togini Antonio – Elogio istorico del brigadiere Giuseppe Spuckes. Palermo 1835.

Tognetti Francesco *da Bologna* – Elogio di Francesco de' Marchi architetto militare. Bologna 1819. V. Parte II.

Tolomei Claudio – De' beni della pace e de' mali delle dissensioni.

È nella raccolta del Sansovino.

Tomasi Tommaso – Delle cose di Carlo VIII.

Tommasini Lodovico *(prete dell'oratorio)* – Metodo da leggere ed esporre gli storici.

Nel libro IV parla e tratta della guerra, sui doveri del soldato, e de' capitani.

Torre Federico *da Benevento* – Memorie storiche sull'intervento francese in Roma. Torino 1852, 2 vol. in-8°.

Il 1° volume fu stampato in Genova. Ed è cotesta la migliore opera che siasi scritta sull'argomento.

Tortoletti Girolamo *da Verona* – Se l'Italia habbia forza sufficiente d'abbatter l'armi turchesche. Roma 1628, in-4°, per Grignani. V. Arte della guerra, Parte I.

Torrebruna (de) Giovannantonio *da Napoli* – Istruzione agl' Inglesi. Napoli 1798.

È una scrittura che concerne gli sbarchi su le marine di Sicilia.

Tosti Luigi *da Aversa* – Storia della lega lombarda. Montecassino 1848, in-4°.

Alle dotto cure del Tosti si dee la pubblicazione del Sereno. V. Sereno. Cotesta opera è dedicata a Pio IX.

Toti Pompilio – Ritratti ed elogi de' capitani illustri. Roma 1639.

Ma il Toti non ne fu che l'editore. Sono 129 ritratti, con brevi vite dettate con sapere e buon gusto da primi soggetti, secondo dice Fulvio Testi, che fiorivano allora nella corte di Roma.

——— Vita di Cola da Rienzo. Bracciano 1631, in-16, presso Fei.

È scritta in dialetto romanesco.

Tramaglia Raffaele *da Napoli* – Apologia sul nuovo collegio militare. Napoli 1784.

Trenca Tommaso *da Angri (capitano delle fanterie)* – Poesie. Napoli 1639, in-4°.

Trento Giulio – Sallustio, la guerra di Catilina e di Giugurta, tradotta. Treviso 1833, 3 vol. in-8°, tipografia Trento.

Trissino Giorgio *da Vicenza* – L'Italia liberata dai Goti. Roma 1547, presso Darici; Venetia 1548, per Gianicolo, tre volumi in-8°.

Coteste sono edizioni rare.

Tromba Francesco *da Gualdo di Nocera nell'Umbria* – Guerre, battaglie

nuovamente fatte in Provenza, a Marsiglia ed a Oses, con la rotta che ha dato al signor Renze da Cerre col signor Federico da Bozza alli Spagnuoli per mare e per terra, et della venuta del re insino a Milano. Parma. In ottava rima; in Perosia 1525, ad istantia di Niccolò libraio.

Il libraio era lo Zoppino, poeta ancora, il quale lo pubblicò per la officina di Girolamo Cartolari.

Tronsarelli Ottavio – Ritratti et elogi di capitani illustri. V. Toti.

Il Mandosio lo porta come manoscritto.

Troya Carlo *da Napoli* – Della condizione de' Romani vinti dai Longobardi, e della vera lezione di alcune parole di Paolo Diacono intorno a tale argomento. Milano 1844, in-8°.

È questa la seconda edizione con osservazioni di Francesco Rezzonico. Il Troya è il massimo storico vivente, massime pel periodo de' Longobardi. Ei fu presidente de' ministri nel ministero costituzionale di Napoli.

Tucidide – Della guerra del Peloponneso: volgarizzamento di Francescò Strozzi di Soldo. Venetia 1545, 1550, 1563, 1564. Vedi Parte I.

—— Le guerre de' Greci, nelle quali si continova l'historia di Thucidide, et vi si contiene la destruttione, la presa della gran città di Atene, la destruttione delle muraglie di detta città, la mutatione dello stato et principio della tirannia, tradotte dal greco nell'italiano per Francesco di Soldo Strozzi. In Vinegia 1562, in-8°, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.

La data della seconda dedica fatta a Luigi Ardinghelli vescovo di Fossombrone è di Venetia, alli 27 di febraro 1550.

—— Gli otto libri della guerra del Peloponneso, tradotti dal canonico Francesco Buoni. Firenze 1835.

—— Della guerra del Peloponneso, libri otto, dal greco in italiano tradotti da Pietro Marti. Milano 1820.

Anche il Tizzoni, traduttore di Vegezio, ebbe a volgarizzare Tucidide.

—— La spedizione di Ciro, tradotta da Francesco Ambrosoli. Milano 1839, in-8°.

Turzano Francesco *da Castelnuovo presso Incisa* – De Caroli octavi Francorum regis in Italiam adventu et de ruina Lodovici Sforliae.

La quale narrazione fu pubblicata dal Pasini nel suo pregiato catalogo di manoscritti della biblioteca della regia Università torinese (cod. M. xliv, vol. ii, fol. 338), insieme con l'altra *De bello Tarentinorum et Pyrrhi contra Romanos.*

Ubaldini G. Batista – Istoria delle case degli Ubaldini, e vita di Niccolò Acciaiuoli. Firenze 1588, in-4°, per Sermartelli.

Ubaldino Peruccio *da Firenze* – La vita di Carlo Magno imperadore. Londra 1581.

È questo un libro rarissimo.

Uberti Marco - Della vera maniera di vincere il Turco. Padova 1571, in-8°.

Ulloa Alfonso – Vita di Ferdinando I imperadore. Venetia 1509, 1606.

—— La vita del valorosissimo gran capitano D. Ferrante Gonzaga principe di Molfetta, nella quale, oltre ai suoi fatti e ai molti principi e capitani, si descrivono le guerre d'Italia e di altri paesi, cominciando dall'anno 1521 sino al 1557. Venetia 1563, per Bevilacqua.

—— La historia dell' impresa di Tripoli di Barberia, della presa del pegnon di Velez, della Gomera in Affrica, et del successo della potentissima armata turchesca, venuta sopra l'isola di Malta l'anno 1565.

Senza luogo dov' è stampata, ma l'anno è il 1566 pel Rampazetto, siccome dalla lettera del traduttore G. D. Tebaldi. Un'altra edizione Veneziana è del 1569, Sesla.

—— Commentarii della guerra di D. Fernando Alvarez di Toledo duca d'Alva contro Guglielmo di Nassau principe d'Orange nelle Fiandre. Turino 1569, in-8°, Eriegher; Venetia 1570, in-4°, de Farris.

Umicalia Agostino. V. Jacopo Sanvitale, che è l'anagramma di Agostino Umicalia.

Vacani Camillo *da Fortolivo* – Storia delle campagne e degli assedi degli Italiani in Ispagna dal 1806 al 1813, corredata di piani e di carte topografiche, dedicata a S. A. I. R. l'arciduca Giovanni d'Austria. Milano 1823, in-4°; Firenze 1827, 6 volumi in-16, con carte; Milano 1846, 3 vol. in-8°, per Paolo Pagnoni, 2ª edizione approvata dall'autore, eseguita per cura del professore Francesco Longhena.

L'edizione fiorentina è un' *orrida contraffazione*, mi scriveva il generale Vacani, *sì piena d'errori e mutilazioni*. Nel terzo volume della 2ª edizione milanese evvi un'appendice del Longhena.

Valdastri Idelfonso *da Modena* – Se sia più atto ad indebolire il valor militare lo studio delle scienze e delle belle arti. Mantova.

Fu un discorso stampato con altre scritture per celebrare il collocamento del busto di Virgilio nella piazza.

Valle *da Castagnole delle Lanze* – Corso d'istruzioni morali ossia di dottrine pratiche familiari dell'opera intitolata: *Corso di spiegazioni evangeliche ad uso de' militari*, costituente il secondo volume. Torino 1841, in-8°, dall'officina tipografica di Giuseppe Fodratti.

Valiero Andrea *(senatore veneto)* – Historia della guerra di Candia. Venetia 1679, in-4°, presso Paolo Baglioni.

Abbraccia dal 1644 al 1669, ed è riputatissima opera; talchè nel 1846 ne apparve un'edizione illustrata con cenni biografici di tutte le famiglie patrizie, gli stemmi incisi da Giovanni Ferrari Bravo, per cura di Spiridione Cipro.

Valtrino Gio. Antonio *da Roma* – Delle cose militari degli antichi Romani. Colonia 1597, in-8°.

È opera reputata di archeologia militare, in latino.

Vannucci Atto *da Prato* – Documenti del sacco dato a Prato dagli Spagnuoli nel 1512. Firenze 1841, in-8°, pe' tipi della Galileiana.

Varchi Benedetto *da Firenze* – Oratione funerale per la morte di Stefano Colonna da Palestrina, capitan generale del duca di Firenze. Firenze 1548, in-8°, Torrentino.

Trovasi anche nel 2° volume delle Orazioni del Sansovino, pag. 15.

—— Delle lodi di Giovambatista Savello luogotenente generale di tutte le genti di Cosimo de' Medici duca di Firenze. Firenze 1551, dagli heredi di Bernardo Giuuti.

Trovasi nella raccolta del Sansovino al tomo I, pag. 296, e nel vol. VI delle Prose fiorentine.

—— Storia delle guerre della repubblica fiorentina, aggiuntavi la vita di Filippo Strozzi. Leide, in-fol.

Libro rarissimo, nella biblioteca del re in Torino.

Vellaio Niccolò *da Bologna* – La guerra cretense. Bologna 1647, in-4°, presso Carlo Zenero.

Libro alquanto raro, ma di picciol merito. Sono 151 pagine in cui si descrive la guerra del 1644 in modo enfatico da cotesto prete.

Venerosi Brandaligio *da Pisa* – Imprese militari.

Libro, che non mi è riuscito trovare, ma che vien citato.

Ventimiglia Domenico *da Salerno* – Notizie istoriche del castello dell'Abate e suoi casali nella Lucania. Napoli 1827, in-fol. V. Parte II.

Cotesto autore, che scrisse altre opericciuole, morì nel 1834 in Napoli.

Ventura Niccolò *da Siena* – Cronica della guerra d'Arbia.

L'originale di quest'opera, secondo narrava il padre Della Valle nelle lettere sanesi, tomo II, pag. 24, era nell'Università di Siena. Il Moreni dice conservarsene copia in Firenze nella segreteria vecchia, con pitture copiate da Francesco Marinari pittore stimatissimo. Poi il Porri, libraio di Siena, la pubblicava nel 1844 nella sua *Miscellanea storica*.

Ventura *da Bonivento* – La vera istoria et impresa di Volpiano.

Poesie, di pagine 20.

Ventura Gioachino *da Palermo* – Discorso funebre pei morti di Vienna, recitato il 27 novembre 1848 nella insigne chiesa di S. Andrea della Valle. Roma, in-8°, tipografia in via del Sudario.

Cotesta edizione fu fatta in Napoli, con la data falsa, su quella di Roma. Ve n'è anche un'edizione di Torino.

Venturi Gio. Batista *da Reggio* – Notizie della vita del celebre maresciallo Montecuccoli. Inedita. V. Parte III.

Verdizzotto Mario – De' fatti veneti dall'origine della repubblica. Venetia 1686, due volumi in-fol.

Verità Latino – Il politico soldato monferrino, ovvero discorso politico sopra gli affari di Casale, con la relatione dello soccorso intro-

dotto in Casale dal generale Arcurt, seconda editione corretta et ampliata. Casale 1641, in-4°, Claudio Pinetto.

È questo un nome supposto; ma l'opera è di Gregorio Leti, e secondo altri di Vittorio Siri. V. Collenuccio Nicocleonte.

Vermiglioli Gio. Batista *da Perugia* – La vita e le imprese militari di Malatesta IV Baglioni: narrazione storica con note, illustrazioni e documenti. Perugia 1839, in-8°, tipografia Bartelli.

Come discendente de' Malatesta, cotesto scrittore laborioso volle fare il panegirico d'un guerriero detestabile; poichè quando non si dà il braccio alla patria libera, si è sicario e sgherro e bravo.

Vernino Alessandro – Della historia delle guerre di Dalmatia sotto il generalato di Leonardo Foscolo, libri due, nei quali si descrivono le attioni seguite dal principio dell'attacco di questa provincia fino all'espugnatione di Clissa. Venetia 1648, in-8°, Giacomo Hertz. V. Parte II.

È un libriccino di 156 pagine.

Vettori Francesco – Descrizione del sacco di Roma nel 1527. Parigi 1837, in-12.

È un codice della Magliabechiana segnato IV. 39; anzi ve ne sono altri due esemplari. Anche la Laurenziana ne ha un quarto (pluteo 42. 29). Il dialogo è fra Basilio e Antonio, il quale fu mal concio nella persona e nella roba in cotesto assedio.

Vettori Pietro *da Firenze* – Orazione alla milizia fiorentina.

È citata dal Varchi nel libro x, il quale dice averla recitata il Vettori in santa Maria Novella. Il Vettori aiutò il Baldelli nella seconda edizione ch'ei fece del volgarizzamento de' Commentarii di Cesare, e scrisse moltissime opere, massime in latino, fra le quali una intitolata: *De bello suscipiendo contra Turcas ad Pium V.* La quale è nella Magliabechiana. Nel 1569 ei pubblicò: *Della lode e della coltivazione degli ulivi.*

Vico (de) Giambatista *da Napoli* – Canzone in morte del conte Antonio Caraffa generale delle armi imperiali nella Ungheria. Venezia 1693.

L'ho visto nella Magliabechiana.

Vida Girolamo – Pugilum certamen. Milano 1818, in-8°.

È un frammento inserito nel vol. x della Biblioteca italiana, pag. 334-338. Parlavisi del combattimento de' 13 Italiani a Quarato, esaltato dal Giovio come antichissimo eroico carme.

Viglia Michelangelo *da Palermo* – Il decimo di linea napoletano alla guerra della italiana indipendenza: relazione. Napoli 1848, in-8°, tipografia dell'Araldo.

Cotesto giovine maggiore si condusse molto bene co' suoi soldati ne' campi lombardi; e forse non sarebbe oggi colonnello, non ostante le sue prove di valore, ma di valor italiano, se non avesse avuta la raccomandazione del nome.

Vigny (de) Alfredo – Servitù e grandezza militare: versione di Gaetano Barbieri. Milano 1836, vol. 2 in-18.

Villani Giovanni.

Contemporaneo di Dino Compagni, ei narrò i principali avvenimenti sincroni dell'Italia e dell'Europa in generale, insino all'anno 1348, che fu l'ultimo del viver suo, morto per pestilenza. E paragonando le croniche del Villani con quelle del suo conterraneo Ricordano Malespini nel secolo anteriore, e del costui nipote Giachetto, bene si scorge l'immenso miglioramento che sotto di lui fece il volgar nostro sermone. Nè le sue parole han picciola importanza dal lato eziandio della verità storica; perocchè egli seguitò la guerra di Filippo il Bello e de' Fiamminghi, e fu anche nell'esercito contro Castruccio Castracani tiranno di Lucca, fedelmente raccontando il cattivo successo dell'armi della sua patria. Suo fratello Matteo continuò l'opera insino all'anno 1363, ed il costui figliuolo Filippo protrasse eziandio la narrazione per un altro anno. I quali lavori, quasi per due secoli sconosciuti, cominciarono ad apparire nel 1537, comechè questa prima edizione mancante fosse degli ultimi due libri. Ed anche il Muratori pubblicavali nella sua onoranda raccolta, e nell'anno 1802 il Massai aggiungeva l'elogio di Giovanni nell'edizione de' classici.

Villaroel Pietro *da Stilo* – Echinadum naumachia. Napoli 1594.

Io non ho veduta cotesta opera, e ne ho tratto il cenno dal Minieri, il quale lo chiama dotto francescano.

Vincioli Giacinto – Memorie istorico-critiche di Perugia a' ritratti di 24 uomini illustri in arme, e 24 cardinali della medesima città. In Foligno 1730, in-12, per il Campana. V. Parte IV.

Vitale Danero Giuseppe Antonio – Della vita di Giovanni Danero. Napoli 1828. V. Parte IV.

Il Danero fu capitan generale della marineria napolitana, morto all'età di centotre anni.

Vivenzio Nicola *da Nola* – Del servizio militare de' baroni nel tempo di guerra. Napoli 1796, in-4°, nella stamperia Simoniana. V. Parte I.

Vi sono alcuni esemplari in cui leggesi in ultimo una *Epistola ovvero riflessioni critiche sull'opera dell'avvocato fiscale signor Nicola Vivenzio intorno al servizio militare dei baroni in tempo di guerra di* Antonio Capece Minutolo. Napoli 1796, in-4°.

Voigt Giovanni – Storia della Lega lombarda, tradotta dal tedesco. Milano 1848, in-8°.

Volo Niccolò *da Creta* – Documenti militari consecrati all'immortale merito dell'illustrissimo et eccellentissimo signor Aluise Molino cavaliere. Padova 1668.

Voltaire – Istoria di Carlo XII re di Svezia, seconda edizione tradotta dall'ultima di Olanda, la quale fu riveduta, corretta e accresciuta dall'autore, con le note del signor della Motraye e le risposte del signor Voltaire. Venetia 1736, due volumi in-12.

—— Istoria di Carlo XII re di Svezia, accresciuta dall'autore de' fatti che mancano nelle edizioni di Napoli e di Milano. Venezia 1751, in-8°.

—— Storia della guerra tra la Russia, la Polonia e la Porta ottomana, con le memorie di Caterina imperatrice regnante, ed aneddoti e note. Napoli 1767, quindici volumi in-8°.

Vretò Papadopulo Andrea – Compendio dell'istoria di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderberg principe dell'Albania, dal greco moderno. Napoli 1820. V. Papadopulo.

Walckerer Giovanpiero – Vienna assediata da Turchi e liberata da Cristiani, ovvero diario dell'assedio di Vienna, dal dì 6 di maggio insino al dì 15 di settembre, volgarizzato. In Vienna e in Firenze 1683, per Antonio Nave. V. Parte II.

Willisen Guglielmo – La campagna italiana del 1848. Capolago 1850.

Fa parte de' *Documenti della guerra santa*. Fu stampato a Berlino nel 1849, e l'autore, noto per la sua *Teoria della guerra in grande*, è contaminato da passioni politiche faziose.

Wiser Serafino – I grandi avvenimenti della guerra italiana del 1848 e 1849, in tutti i punti della penisola. Asti 1851, Raspi.

Wittrich Guglielmo Federico – L'ultima campagna de' Francesi in Germania nell'anno 1813. Napoli 1816, in-8°, Antonio Garruccio.

Pare piuttosto una traduzione.

Zanoli Alessandro *(barone)* – Cenno storico-statistico, dal 1796 al 1814 sulla milizia cisalpino-italiana. Milano 1814.

I tipografi Borroni e Scotti ristamparono cotest'opera: *Sulla milizia cisalpina italiana, cenni storico-statistici dal* 1794 *al* 1814. Milano 1845, volumi II, in-8°.

Zappi Daniele – Della forza militare e della forza morale nello Stato. Firenze 1848, in-8°, tipografia David Passigli.

Fu un opuscoletto dettato nel tempo in cui erano per turbarsi i doveri militari co' doveri cittadini.

Zeno Catterino *da Venezia* – Dei commentari del viaggio in Persia et delle guerre persiane.

Trovasi nel secondo volume de' Viaggi del Ramnusio, ripubblicati in Firenze nel 1591, pag. 219.

Zunnetelli Giovanni – Francesco Carmagnola: cenni storici. Feltre 1841, in-8°.

ANONIMI.

Vita di Federigo duca di Urbino.

Codice della Riccardiana, interrotto, che comincia: *Sono stati molti e diversi uomini....* e finisce: *e fu portato il corpo a Urbino, et con tutto che li fussero fatte esequie bellissime, con tutto ciò a Urbino si rifeero a li 7 di agosto con grandissima pompa.* Lo scrittore è un testimonio di veduta.

Discorso sopra la lite dell'armi et delle lettere, et a cui si dee il primo luogo attribuire.

Codice della Riccardiana (2113), il quale comincia: *Cotanto è grande l'appetito della lode et della gloria, che nessuno si trova per avventura che per avanzarsi in quelle non ponga molto studio.* Io credo sia l'autografo del Bocchi.

Istoria per ordine come i Sanesi sconfissero i Fiorentini a Monte Aperto, con tutte le circostanze appartenenti.

Codice della Sanese (A. VI. 15).

Sumpto della provisione della militia.

Codice della Riccardiana. Leggesi in fine: *Fine del sumpto predicto.* E poi comincia: *Provisio noviter facta.* Quindi: *Provisio noviter facta sub die 11 junii 1527*, il cui articolo secondo dice: *Habbino i detti nove quella medesima autorietà in tutto et per tutto quale et quanta haveva il magistrato de' nove innanzi l'anno 1512.*

Guerre orrende, cominciando dalla venuta del re Carlo VIII nel 1494 fino al giorno presente. In Venetia 1534.

È un poema diviso in venti canti, il quale termina con l'assedio di Firenze.

Libro de la conducta et del campo del comune di Fiorenza el quale li fu tolto quando fumo sconfitti a Monte Aperto.

È un libro in pergamena nell'archivio delle riformagioni in Firenze (cl. XIII, distinz. II, num. 1).

Guerra di Troia.

Codice del secolo XV nella Parmense.

Vita di Cesare.

Codice della Riccardiana (1513), il quale comincia: *In questo libro conteremo tutta la vita di Cesare et tutte le sue aventure e battaglie.* Sono 150 carte, in-fol., a due colonne e in ultimo leggesi: *Questo libro scrisse Simone di Nichola Palmati.*

Discorsi diversi d'affari politici e militari.

Codice della Riccardiana (2844). — Sono i protesti, le risposte e i discorsi del capitano Stefano Porcari, nel 1400.

Relazione del sacco di Roma.

Codice della Riccardiana (2437). L'autore, che pare sincrono, dice avere innanzi scritto un primo libro d'istorie, ed apre il secondo con la data del 22 aprile 1527. Comincia: *I diversi et insopportabili accidenti successi dal* 1494, che è appunto il secondo libro dell'opera di *Lodovico Guicciardini*. E di Lodovico abbiamo un altro codice nella Riccardiana, scritto nel secolo XVI, 1974.

Relazione dell'assedio di Firenze. V. Parte II.

È nella miscellanea de' codici riccardiani segnata 1826. Vi si parla della torre della Serpe, e v'è un elogio del Ferruccio.

Diario del 1529 e 1530 per l'assedio di Firenze. V. Parte II.

Codice della Magliabechiana (classe XXV, num. 555, pag. 114).

Assedio di Firenze. V. Parte II.

Codice della Magliabechiana (classe XXV, num. 622).

Alcune notizie per l'assedio di Firenze. V. Parte II.

Codice d'incerto autore nella Magliabechiana (XXV. 555. pag. 190).

Assedio di Firenze. V. Parte II.

Codice della Magliabechiana (classe XXV, 1045). Vi sono in ultimo delle querele di Empolesi fatte nel 1531 per aver rifatti i danni, ed anche la canzone del Tolomei al principe di Orange.

Lettere su l'assedio di Firenze. V. Parte II.

Codice della Magliabechiana (classe XXV, 552).

Notizie di quello che seguì in Firenze e in più città del dominio fiorentino al tempo dell'assedio. V. Parte II.

Codice della Magliabechiana (classe XXV, 570).

Capitani generali della repubblica di Firenze.

Codice della Magliabechiana (classe XXV, 561, num. 26). Sono due pagine in cui sono noverati i capitani generali dal 1498 al 1523.

Lettere riguardanti la guerra tra Giulio III e il duca Ottavio Farnese pel ducato di Castro, 1551.

Codice in-folio, nella Parmense.

La crociata della guardia spagnuola di Siena d'incerto autore, 1552.

Fu pubblicata nel vol. II dell'archivio storico. Firenze 1552.

Relazione della rotta di Piero Strozzi.

Codice della Riccardiana (1826). Non è che la numerazione de' morti, feriti e prigionieri del campo dello Strozzi. È importante perchè sincrono, con la data del 2 agosto 1554. Fra' prigionieri evvi il conte di Caiazzo.

Apologia del re di Francia, nella quale brevemente si tratta delle cagioni della guerra nata tra l'imperatore e sua maestà cristianissima.

Codice del secolo XVI, nella Parmense.

Descrizione della vita e morte del Gio. Jacopo de' Medici marchese di Marignano.

Fa parte del codice (C. 36) della Marrucelliana, e fa seguito alla Vita di Pietro Strozzi dell'Albizzi.

Guerra de' Paladini fatta in Levante contro i Saracini.

È un codice della Laurenziana del secolo XII, cartaceo, in-4°. Leggesi a un margine: 4 *marzo* 1477.

Provisione della militia, et ordinanza del popolo fiorentino, nuovamente ottenuta nel consiglio maggiore l'anno 1528 a dì 6 di novembre.

Nell'ultima pagina evvi l'impresa del Giunta con le lettere F. P., e sulla prima leggesi: *S. P. Q. F. aeneadae in ferrum pro libertate ruebant.*

La guerra di Parma, nuovamente con le giunte ristampata. Parma 1552, in-12, Viotto.

Capitoli, ordini e privilegi della milizia. Firenze 1556, in-4°, per Torrentino.

Bando degli spettabili signori cinque riguardante la ducal milizia, 1558, per Torrentino.

Tre mani di vari avvisi circa la liberazione di Malta nel settembre 1569.

La nuova dello sbarcamento dell'esercito cristiano nell'isola di Malta, portata qui in Roma alli 14 settembre.

Continuazione di buone nuove della liberazione di Malta.

Terzi avvisi della liberazione di Malta.

Della guerra di Cipro e della battaglia di Lepanto.

Codici negli archivi Colonna e Gaetani in Roma. Il primo di essi comincia: *A dì XI di giugno* 1570 *noi Marcantonio Colonna duca di Paliano ecc. semo stato spedito capitan generale della Santità di N. S. nella impresa contra Turchi, come appare per il breve di sua Beatitudine. Favorisca il nostro signor Iddio il suo santo servizio a desiderata vittoria. In questo libro si annoteranno tutte l'espedizioni che giornalmente si faranno.*

Avvisi di diverse parti, per li quali s'intende la quarta rotta data da' cattolici agl'eretici ne' confini dell'Oreno, con l'andata del duca di Gioiosa a Parigi e l'aspetto delle flotte orientali a Siviglia per tutto il presente mese, ad istanza di Francesco Bini da Colle.

Il vero avviso della presa che ha fatto il re christianissimo, di Calès, et delle fortezze che gli sono a torno, questo mese di gennaio 1558.

Non v'è nome nè di autore, nè di stamperia. Pare uno de' moderni *bullettini.*

Capitoli et privilegi delli huomini d'arme. In Fiorenza 1568, nella stamperia ducale.

Porta la data del 25 giugno. Comincia: *In questa militia de huomini di arme si admettino soltanto quelli che sieno gentil'huomini, nobili et ben noti nelle patrie loro.*

Il capitan generale.

È un codice (mi parve autografo) della Marrucelliana (C. 266), con correzioni autografe. Comincia con una dedica a Matt. Sab. Poi leggesi: *Il capitan generale d'un esercito, il quale occupa il luogo....* E finisce: *vittoria, vittoria.* È scritto in bella lingua e con bellissimo ordine, terminando con un articolo intitolato: *La giornata.*

Relazione della prigione e liberazione del duca di Ghisa. Firenze 1591.

Narrazione delle cose avvenute nei Paesi Bassi, con la rivoluzione d'essi paesi e la rottura della pace per essi fatta. Milano 1578.

Relazione del viaggio dell'armata di S. A. Odoardo Farnese dalli confini di Modena a Forlì, li 17 settembre 1602.

Codice in-folio piccolo, nella Parmense.

Relazione dell'entrata dell'esercito del duca di Parma Odoardo Farnese nello Stato ecclesiastico.

Codice in-fol., ivi.

Relazione del viaggio e della presa della città di Bona in Barberia fatta per commissione del serenissimo gran duca di Toscana in nome del serenissimo principe suo primogenito, dalle galere della religione di santo Stefano il dì 16 di settembre 1607, sotto il comando di Silvio Piccolomini gran contestabile di detta religione et aio del medesimo principe.

Ordine di guardare la città di Firenze e affrontare i nemici.

Codice della Magliabechiana (cl. XIII, 89, num. 10). È un discorso fatto ai magnifici signori e al gonfaloniere di giustizia l'anno 1529. Il quale comincia: *Io disputerò se la città se debba armare;* e finisce: *la qual cosa facendosi, chi ne sarà autore, oltre al diventare lui glorioso, partorirà alla patria sicurtà et riputatione.*

Vita di Niccolò Acciajoli gran siniscalco del regno di Napoli e Sicilia, tradotta dal latino in italiano da Donato Acciajoli.

Ne parlano il Mazzuchelli e il Negri, ma non ne dicono più che tanto. Potrebb'essere l'opera di Palmerio. È un libercolo di poche pagine, le quali non sono punto numerate.

Relazione della presa della fortezza e porto di Scleucia, detta Aglimandria Caramania, e di due galere capitane et altri vascelli turcheschi, fatta da sei galere della religione di santo Stefano il giorno dell'Ascensione, 16 di maggio 1613. In Fiorenza 1613, nella stamperia de' Giunti, in-8°.

È anche un piccolo volumetto senza numerazione di pagine.

Vera et succinta relatione dei successi tra le due armate di Spagna et Savoia, quest'anno 1615, fino che fu conclusa la pace.

Senza nome di stampatore. Sono pagine 46, rarissime. E ne fu stampata anche in Venezia un'altra relazione da un autore, di cui si leggono le iniziali P. R.

Relatione dell'impresa della città d'Alba Pompea, fatta dal serenissimo sig. duca di Savoia, dalli vintidue di febraro sino alli sei di marzo 1617. Torino 1617, in-4°, Luigi Pizzamiglio.

Pagine 8. Da' medesimi torchi, e nell'anno medesimo fu pubblicata la *Relatione dell'impresa di S. Damiano*, pag. 4. E così la *Relatione di Vercelli.*

Relatione delle vittorie ottenute dal serenissimo prencipe di Piemonte, dalli 27 genaro sino all'ultimo d'esso mese. In Carmagnola 1617, in-4°, Marc'Antonio Bellone.

Sono 12 pagine, rarissime.

Relazione della presa di due bertoni di Tunisi, fatta in Corsica da quattro galere di Toscana quest'anno 1617, li 23 dicembre. In Firenze 1617, nella stamperia di Zanobi Pignoni, in-8°.

Libercolo senza pagine numerate.

Istruzione al governatore generale dell'armi della città d'Avignone.

Codice della Marrucelliana (C. CCCVIII).

Compendio della relatione venuta di Parigi per la morte del maresciallo Concino Concini marchese d'Ancre, et li particolari successi doppo essa sino alli 8 di maggio 1617.

È un codice della Marrucelliana (A. CCXXIV, pag. 15). Nel volume I dell'opera intitolata *Serie d'uomini illustri toscani*, evvi la vita del Concini scritta da G. P., il quale lo dico nato il 24 novembre 1579, e morto il 24 aprile 1618, ma ignora cotesto codice. Il Concini morì assassinato. Sono a mala pena due pagine.

Relazione della marcia, ordinanza e disciplina dell'esercito del duca di Parma Odoardo Farnese per alla volta di Romagna.

Codice della Parmense.

Relazione del viaggio di S. A. Odoardo Farnese da Forlì ad Arezzo.

Codice della Parmense.

Ristretto dell'armamento del duca di Parma, della rottura e dell'aggiustamento tra S. A. e la Santa Sede apostolica.

Codice in-folio, nella Parmense.

Istruzione a S. signoria ill.ma sig. D. Pietro Aldobrandino locotenente generale di N. S. per la levata da farsi in Germania d'un reggimento di fanti cattolici che S. Santità dà per aiuto alla maestà dell'imperatore Ferdinando.

Fa parte del codice della Marrucelliana (C. XXIX, pag. 150), a dì 8 giugno 1621. È in un zibaldone del sergente maggiore Gio. Vincenzio Coresi governatore di Grosseto 1720.

Relatione del successo nell'acquisto della villa et castello d'Ottaggio, fatto dall'altezza serenissima di Carlo Emanuele duca di Savoia, li 9 aprile 1625. In Como 1625, in-4°, Christoforo Strabella.

Sono 8 pagine.

Il castello di Vintimiglia espugnato dal serenissimo prencipe di Piemonte li 26 di maggio. Torino 1625, Luigi Pizzamiglio.

Son 7 pagine, dov'è la capitolazione fatta da Giuseppe Casero, commissario colà della repubblica di Genova.

Felice uscita in campagna dell'esercito cattolico sotto il comando del duca di Feria, governator dello stato di Milano e capitano generale in Italia per S. M. cattolica. Milano 1625, in 4°, Malatesti.

Sono 4 pagine senza numero.

Relazione dell'arrivo dell'armata del duca di Guisa in Nizza, e del ritorno in Provenza nell'anno 1629. Torino, in-4°.

Historia del combattimento di tredici Italiani con altrettanti Francesi fatto in Puglia fra Andria e Quarata, e la vittoria ottenuta dagl'Italiani nell'anno 1503 a' 16 di febbraio, scritto da autore di veduta che v'intervenne. Napoli 1633, in-8°, Lazzaro Scoriggia; 1721, in-8°, Felice Mosca.

Dal Summonte si attribuisce a Gio. Battista Soriani.

Pittura dove si vede Civitacastellana e qui schierato un esercito di diecimila fanti e duemila cavalli sotto la condotta dell'eminentissimo Antonio Barberino nell'anno 1642.

Codice in-fol. piccolo, nella Parmense.

Relazione della vittoria ottenuta dalle armi della lega in Toscana contro quelle de' Barberini il dì 6 settembre 1643.

Codice in-fol., nella Parmense.

Relazione dell'incontro dell'armata di S. M. con la nemica al passaggio della Mora li 19 ottobre 1645. Torino, in-4°.

Capitoli militari. Firenze 1646.

È citato nella prefazione de' Capitoli pubblicati nel 1706.

Capitoli della resa della città di Castro, firmati il 19 giugno 1649, fra il conte David Vidman per la parte ecclesiastica ed il colonnello Sansone Asinelli per la parte del serenissimo duca di Parma.

Codice della Marrucelliana (C. LXXXVI).

Relazione della vittoria ottenuta contro l'ottomano dal conte Serin generalissimo presso Sech. Napoli 1644.

Relazione del gran fatto d'arme, saccheggio e presa della Meur. Viterbo 1665.

Relazioni della guerra di S. A. R. coi Genovesi l'anno 1672.

MS. negli archivi di corte. Vi si contengono il fatto d'arme del 18 luglio alla Pieve, le risposte al conte Catalano, la fazione di Sassello, e molte altre cose; ma confusamente unite.

Historia degli avvenimenti dell'armi imperiali contro a' ribelli et ottomani, confederazioni e trattati seguiti fra le potenze di Cesare, Polonia, Venetia e Moscovia, negoziati et alleanze del conte Tekely con la Porta ottomana, accampamenti, guerra, assedi, piazze e conquiste di città e provincie, battaglie, rotte e vittorie variamente successe nelle campagne degli anni 1683, 1684, 1685, 1686. Venetia 1687, in-8°.

Ragguaglio historico di quanto è seguito doppo la pace di Nimega nelle guerre intraprese dal re christianissimo Luigi XIV con li principi collegati insino alla conclusione della pace generale publicata nel congresso di Ryswich l'anno 1697, e capitolazioni accordate da' loro plenipotentiarii, diviso in dieci campagne con le piante in rame

delle principali città e fortezze restituite dalle maestà sue alle sudette potenze. In Venetia 1699, in-8°, per Giacomo Bertan.

Capitoli, ordini e privilegi delle milizie toscane pedestri e equestri, stabiliti e concessi dall'altezza reale di Cosimo III gran duca di Toscana. In Firenze 1706, per Anton Maria Albizzini.

Vi si distinguono le *milizie pagate* dalle *non pagate*. Evvi la parola *comandata* corrispondente a *distaccamento*, *esentare* per *dispensare o mettere in riposo*, *cassare* per *destituire*.

Relatione historica dell'origine e progresso delle rotture nate fra la casa Borbonica e Odoardo Farnese.

Codice del secolo XVIII nella Parmense.

Memoriale inviato dal serenissimo Elettore di Annover alla maestà della regina britannica toccante la pace.

Opuscoletto di quattro carte, in-8°, alla cui ultima pagina leggesi: *Fatto a Londra li 9 decembre 1711 il barone di Bothmar.*

L'arpa discordata nella 1ª e 2ª venuta del duca della Fogliada sotto Torino. Torino 1706, in-12.

Sono pensieri sull'assedio, in dialetto piemontese.

Trattati di pace conclusi in Utrecht 1713 fra 'l re cristianissimo, la regina della gran Bretagna, gli Stati generali d'Olanda, il re di Prussia, il re di Portogallo e il duca di Savoia, con le rinunzie di Filippo V re delle Spagne alla corona di Francia e del duca di Berry e del duca d'Orleans alla corona di Spagna, co' trattati di sospension d'armi fra le corone di Francia, di Spagna e di Portogallo, e con la convenzione per l'evacuazione della Catalogna e per la sospension d'armi in Italia, tradotti fedelmente dalla lingua francese nell'italiana, giusta gli esemplari stampati in Utrecht. In Venetia 1713, in-12, per Luigi Pavino.

Trattato di pace fatto in Rastadt a' 6 di marzo 1714 tra sua cesarea e cattolica maestà e la maestà cristianissima, tradotto dal francese in italiano. In Napoli 1714, in-4°, per Carlo Porsile.

È un breve opuscolo di 16 pagine, in cui sono le condizioni fermate tra il maresciallo di Francia Villars, ed Eugenio di Savoia presidente del Consiglio aulico e ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Raccolta di relazioni guerresche degli Spagnuoli principalmente. Napoli dal 1702 al 1718.

Era una specie di bullettino, la qual voce forestiera non si conosceva; e sempre in Italia furon dette *relazioni* cotesti *bullettini*.

Relazioni riguardanti trattati, capitoli di pace e altre materie diplomatiche e da guerra stampate in Napoli. Milano dal 1699 al 1717.

Notizie di quanto è occorso fra due armate poderose, cioè francese ed

imperiale nello Stato di Parma, e di ciò che hanno praticato sopra il medesimo 1733, 1734.

È un manoscritto della Parmense.

Relationi delle guerre di Francia e delli successi di quelle.

Codice in-fol. piccolo, della Parmense.

Vita e morte del capitano Squilletti di Catanzaro detto fra Paolo, seguita il dì 15 febbraio 1677.

Codice del marchese Gino Capponi.

Descrizione della casa del duca di Parma (Odoardo Farnese), che lo accompagna nell'esercito da lui capitanato.

Manoscritto nella Parmense.

Battaglia navale seguita il 12 agosto 1716 fra le navi di Malta, pontificie, toscane e genovesi contro la flotta turca.

È una relazione che si conserva nella Marrucelliana (A. CCXX). La quale è assai breve e di piccola importanza.

Scelta di azioni egregie operate in guerra da generali e soldati italiani, dall'anno 1600 al 1700. Venezia 1742, in-4°.

Scritture in giustificazione delle invasioni delle armate francesi nelle province unite. S. L. 1747.

Storia dell'assedio e della ricuperazione di Zara, fatta da' Veneziani nell'anno 1346, scritta da autore sincrono. Venezia 1746. Vedi Parte II.

La quale scrittura fu la prima volta pubblicata nella Cronica veneziana denominata Zannaruola.

Storia delle operazioni militari eseguite sul Po dalle armate belligeranti l'anno 1756.

Nota e rollo degli uffiziali del signor duca di Parma.

Manoscritto, ivi.

Officiali della corona di Francia.

Registro della compagnia delle reali Guardie del Corpo dal 1730 al 1786.

Manoscritti, ivi.

Istoria de' fatti occorsi dall'anno 1730 fino al 1756. Venezia, tomi XXIV.

Lettere militari. Venezia 1759, Zatta; 1762, Novelli.

Fatti politici e militari del 1762 e 1763, cioè del patto di famiglia di casa Borbone, ecc., con i trattati di Versailles, ecc. Amsterdam 1765.

Il filosofo militare ovvero storia del signor di Monreal aiutante di campo del maresciallo di Schonberg, tratta dalle memorie di lui e contenente la guerra d'Irlanda.

Non v'è data nè nome d'autore, e pare una traduzione dal francese. Un volume, in-8°.

Dissertazione istorico-cronologica del reggimento real Macedonia, nella quale si tratta della sua origine, formazione e progressi, e delle vicissitudini che gli sono accadute fino all'anno 1767. Seconda edizione. Bologna 1768, in-4°.

Vi sono importanti notizie su' Macedoni che furon, con gli Svizzeri, soldatesche mercenarie in Napoli.

La vita militare, politica e civile della nobil zitella d'Eon, conosciuta fino all'anno 1777 sotto il nome di cavaliere d'Eon, per la prima volta tradotta in italiano. In Firenze 1789, in-8°.

Risposta delle armate cattoliche e regali della Vandea al decreto della sedicente convenzione in data del 12 frimaire (12 dicembre 1794) del suo calendario.

È un opuscolo, in-4°, senza data; solo leggesi in ultimo: *Dalla stamperia di Charette.*

Diario de' successi dell'armi cesaree nell'Ungheria doppo la presa di Strigonia nelle tre campagne, cioè 1684, 1685 e 1686, con l'assedio e presa per assalto della real città di Buda, et altre conquiste fatte fino all'accquartieratione dell'esercito sotto il comando del serenissimo duca di Lorena, composto da un venturiere dell'armata di detto serenissimo duca, e trasmesso di settimana in settimana ad un gran principe per informazione di tutto quello che di giorno in giorno andava accadendo. Napoli 1687.

Ristretto ossia compendio de' fatti del serenissimo signor principe Eugenio di Savoia, cominciando dalla sua nascita, con l'aggiunta in questa impressione della campagna del 1707, ed un indice distinto de' fatti dove si è segnalato questo principe. Napoli 1708.

Istoria dell'anno 1784 divisa in quattro libri contenenti i principali avvenimenti del medesimo, cioè: l'accomodamento tra la Russia e la Porta, con la cessione della Crimea e piccola Tartaria; il seguito de' viaggi del re di Svezia e dell'imperatore; il secondo bombardamento d'Algeri; il bombardamento di Susa in Affrica fatto da' Veneziani, e finalmente le vertenze insorte tra la casa d'Austria e gli Olandesi, con altri fenomeni e fatti accaduti. Venezia, a spese di Francesco Pitteri, in-16.

La dedica è fatta però in data di Napoli 30 marzo 1785 da Giuseppe Campo stampatore al cavaliere Vespasiano Macedonio, vicepresidente dell'accademia delle scienze. Laonde a me pare esser falsa quella data di Venezia.

Diario di tutto quello successo nell'ultima guerra di Sicilia fra le due armate Alemanna e Spagnuola, con un breve ristretto de' fatti principali attinenti a questa guerra dal 1713, che fu stabilito il trattato di Utrecht, sino ad hora presente, tutte notizie raccolte da molte veridiche relationi, diviso in due parti. Colonia 1721, in-8°.

È questa relazione volta a smentire le notizie propagate delle armi spagnuole, ed a me corre il dubbio che fosse stampata in Messina.

Memorie delle guerre tra la casa d'Austria e di Borbone. Venezia 1724.

E le nemiche case si dan la mano pietosamente per uccidere ogni umano avanzamento di libertà e di diritti cittadini!

·Istoria di Tamaskoulikan sofì di Persia. Londra 1740, in-12, parte I e II, tradotta dal francese.

Scelta di azioni egregie operate in guerra dai generali e dai soldati italiani dall'anno 1600 al 1700. Napoli 1751.

Compendiose notizie de' fatti d'arme succeduti tra gli eserciti de' principi belligeranti ne' primi sei anni per l'eredità della casa d'Austria dopo la morte dell'imperatore Carlo VI. Utrecht 1751.

Storia delle operazioni militari eseguite dalla armata delle potenze belligeranti in Europa durante la guerra cominciata nel 1756.

Vite ed altre notizie istoriche spettanti ai generali ed agli altri uffiziali di grado e nome, che hanno militato nell'ultima guerra di Germania del 1796. Venezia 1760.

L'arte della guerra, canti VI del filosofo di Sans Souci, ossia del re di Prussia. Venezia 1779, in-12. V. Parte I.

Disamina di un accademico di Modigliana intorno al passaggio dell'Appennino fatto da Annibale. Bologna 1780, in-4°.

Dizionario degli ordini religiosi e militari e delle congregazioni regolari e secolari: traduzione dal francese con aggiunte. Venezia 1791, in-8°, V. Parte V e VII.

Omaggio alla gloria di Ferdinando IV, rendnto dalla reale Accademia militare nel faustissimo di lui ritorno. Napoli 1791, in-4°.

Relazione esatta dell'impero ottomano e di tutto ciò che riguarda la religione, la milizia, il governo e lo stato presente di quella nazione. Firenze 1770, due volumi in-8°.

Storia della guerra presente tra le varie potenze belligeranti, o sia prospetto degli affari attuali dell'Europa, con annedoti ed illustrazioni analoghe dall'anno 1788 sino al presente. Venezia 1796, volumi XXV in-8°.

Raccolta di lettere originali francesi dell'armata condotta in Egitto dal generale Bonaparte, intercette dalla flotta inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Nelson, recate in italiano coll'originale del testo francese e delle note inglesi. Londra 1799.

Le vicende di Milano durante la guerra con Federico I imperadore, illustrate colle pergamene di que' tempi e con note, aggiuntavi la topografia antica della stessa città. In Milano 1778, in-4°, nell'imperial monistero di s. Ambrogio Maggiore, per Antonio Agnelli.

Memorie sulla condotta politica e militare di Gioachino Murat. Italia 1815, in-8°.

Pare stampata a Firenze, e da persona tutt' altro che italiana.

Raccolta di varie composizioni sopra le vittorie di Alessandro Farnese in Fiandra. Parma 1586.

Descrizione della festa data dagli uffiziali del battaglione reale Ferdinando per solennizzare la nascita del principe ereditario del regno delle due Sicilie. Napoli 1775.

Storia della guerra tra la Russia, la Polonia e la Porta ottomana, colle memorie del regno di Caterina imperadrice regnante, ed aneddoti e note di Voltaire. Napoli 1767, vol. xv in-8°, con rami.

I Francesi in Toscana: diario genuino de' fatti accaduti nella città d'Arezzo nell'ingresso dei medesimi, sua rivoluzione e alleanza fatta con città, terre e castelli del granducato. Firenze 1799, presso Antonio Brazzini.

È un'opera anonima di 104 facce, leggendovisi in ultimo la capitolazione del castello di Siena, fatta tra il capo di squadrone francese Ballet ed il capitano austriaco Carlo barone Zoveyer, che fu poscia a' servigi di Napoli, dove morì generale.

Quali esser debbano le donne in tempo di guerra. Torino 1794, presso Michelangelo Morano.

È un opuscolo anonimo di 62 pagine.

Battaglia ed imprese gloriose dell'armate imperiali per la liberazione dell'Italia, dal dì 18 agosto di questo anno 1799 fino al dì 27 novembre. Napoli 1799.

Era la liberazione che volevano, e vogliono di noi Italiani i nostri più crudi e liberticidi nemici. Possa in questi giorni dal libero Occidente venir troncata l' idra sanguinaria d'Oriente!

La colonna del grand'esercito di Austerlitz o della vittoria. Firenze 1841.

Il militare in ritiro, zibaldone letterario che comprende dissertazioni critiche, novelle, frammenti storici. Milano 1834.

Vita del generale Ramorino. Parigi senza data.

Fu una discolpa dopo i fatti di Savoia del 1834.

Relazione minuta e fedele dell'ultima campagna di Bonaparte, che terminò con la battaglia di Monte San Giovanni, detta di Waterloo o della Bella alleanza. Napoli 1816.

Lettera del maresciallo Tallard dal campo sotto Landaw all'ambasciatore di Francia. Napoli 1703.

Trattato di pace conclusa in Utrecht l'anno 1713 fra il re Cristianissimo, la regina della Gran Brettagna, gli Stati generali d'Olanda, il re di Prussia, il re di Portogallo e il duca di Savoia. Venezia 1713.

L'istorico politico indifferente, ovvero considerazioni sopra il discorso intitolato: *Il soldato monferrino*, del capitano Latino Verità.

Osservazioni sopra l'istorico politico indifferente.

Queste due opere ligate in una non portano nè luogo, nè data, nè autore, comechè si avessero l'unico titolo: *Lo scudo e l'asta del soldato monferrino.*

Trattati di pace conclusi in Utrecht nel 1713, coi trattati della sospensione d'arme in Italia. Venezia 1713.

Storia del 1739 in cui si espone la guerra continuata dagli imperiali co' Turchi, con la resa di Belgrado, il passaggio di Niesler e la presa di Cozzino. Amsterdam 1740.

Colpo d'occhio delli più rinomati generali francesi e tedeschi che hanno comandato le armate in Italia e in Germania nell'ultima guerra per la repubblica di Francia, in-8°.

Relazione della condotta del reggimento delle guardie svizzere nella giornata del 10 agosto 1792, tradotta in italiano. Napoli 1826.

Quando gli Svizzeri vennero in Napoli a dare il loro braccio repubblicano alla più stupida tirannia del mondo, fecero pubblica, con lusso di tipi, codesta narrazione, come per significare, esser sempre pronti a spegnere ogni pensiero non che alto di libertà. E fra molte prove, diedero quella famosa del 15 maggio 1848.

Vita e fasti di Giuseppe II imperadore de' Romani, corredati di documenti. Lugano 1791, vol. IV in-8°.

Consigli di un militare a suo figlio, opera del barone D'A. colonnello di fanteria, per uso della reale Accademia militare. Napoli 1794, 1804.

Della virtù militare e delle sue vicende presso le antiche e le moderne nazioni. Tipografia del giornale italico.

Memorie per dar materia al discorso funebre del fu general Forteguerra scritte da un suo amico. Messina 1809.

Elogio degl'Italiani morti ne' combattimenti del 1809 contro l'Austria. Milano 1809, in-8°, per Cairo e Compagno.

La campagna di Portogallo nel 1810 e 1811, opera in cui si svelano le menzogne di Bonaparte, se ne pesano le millanterie, se ne dipinge il carattere, e se ne predice la caduta. Milano 1814.

Istoria dell'ultima guerra fra le alte potenze alleate e la Francia, che comprende le tre memorabili campagne in Russia, nella Germania e in Francia, opera continuata fino alla pace generale, illustrata con diverse memorie storiche, politiche e topografiche, adorna de' ritratti de' sovrani belligeranti, de' principali marescialli e generali, delle piante d'alcune città e fortezze e di varie carte geografiche. Firenze 1815, in-8°, seconda edizione.

Esperimento pubblico di scienze, lettere ed arti, e di esercizii militari e cavallereschi da sostenersi da' reali paggi d'Italia nell'anno 1814. Milano 1811.

Se sono ridicole mascherate di corti antiquate o tiranniche, quanto è più

ridicolo un governo che s'innalza su' voti del popolo a vagheggiar paggi e guardie del *corpo*, e simili anacronismi.

Del modo che tenne il principe di Paternò D. Giovanni Luigi Moncada per indurre il popolo di Palermo alla capitolazione col comandante delle armi del re il tenente generale D. Florestano Pepe, segnata a' 5 ottobre 1820. Senza data nè stamperia.

Ultima guerra de' Francesi in Germania nel 1813. Napoli 1816.

Miscellanee belliche, ovvero compilazione di varii articoli attenenti alla milizia. Napoli 1835, in-12.

Lezioni su gli statuti dell'ordine di Malta. Malta 1792. V. PARTE V.

La sentinella: strenna militare. Napoli 1836.

È una raccolta di componimenti in versi ed in prosa di argomenti italiani e di guerra, fatta per opera di CESARE STERLICH o di MARIANO D'AYALA.

Arte militare. Venezia 1840.

È un libro che fa parte della collezione del Carrer, e comprende alcune opere o brani di Antonio Lupicini e di Francesco Tensini intorno a fortificazione; di Giovanni Altoni, di Raimondo Montecuccoli e di Ugo Foscolo sulla milizia in generale; di Bernardino de Mendoza volgarizzato da Sallustio Grazii, e di Girolamo Diedo su argomenti marittimi.

Norme per l'istruzione degli allievi del collegio pei figli de' militari nei principii della scuola del soldato. Torino 1841, tipografia di G. Fodratti, in-12. V. PARTE I e VII.

Osservazioni, aggiunte, schiarimenti, emende e considerazioni storico-militari all'opera del sig. cav. maggior Vacani, intitolata: *Storia delle campagne e degli assedi degl' Italiani in Spagna*. Firenze 1828, per Vincenzo Batelli e C.

Fu opera di Pietro Colletta, chiarissimo storico cittadino di Napoli, cavata dall'Antologia, giornale di liberi principii, che allora si pubblicava in Firenze, soppressa per volere del tiranno orientale, che oggi ancora seguita la guerra alla libertà o al dritto. E pur si muove!

La guerra del 1500. Vedi il vol. VI dell'Archivio storico italiano. Firenze 1845.

La guida del milite di E. G. Capolago 1835, in-12, tipografia e libreria elvetica. V. GENTILINI, PARTE I.

Ragguaglio historico di quanto è seguito doppo la pace di Nimega nelle guerre intraprese dal re christianissimo Luigi XIV con li principi collegati insino alla conclusione della pace generale pubblicata nel congresso di Ryswich l'anno 1697. Venezia 1699.

Ritratti ed elogi di capitani illustri che ne' secoli moderni hanno gloriosamente guerreggiato. Roma 1646.

Fu opera di Giulio Roscio, Agostino Mascardi, Fabio Leonida, Ottavio Tronsarelli, ed altri.

Fatti politici e militari avvenuti nello scorso anno 1762 e nel corrente 1763, cioè dal patto di famiglia della casa di Borbone fino

alla conclusione della pace fra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra, e l'imperadrice regina, la Russia, la Svezia, la Sassonia e la Prussia, aggiuntivi i trattati di pace di Versaglies e di Hubertsburg e molti documenti autentici pubblicati dalle rispettive corti, il tutto diviso in otto libri. Amsterdam 1763, in-12.

Scritture in giustificazione dell'invasione delle armate francesi negli Stati delle provincie unite. Dordrecht 1747.

Storia della campagna fatta in Italia dal feld maresciallo principe Suwarow comandante in capite dell'armate Austro-Russe, unitamente ai generali austriaci Melas, ed altri. Italia 1815.

Il soldato, ossia doveri morali di un soldato. Modena 1823.

I doveri del soldato di Modena nel 1823 non erano che i doveri dello sgherro e del birro.

Il soldato vecchio, ossia alcune pene del secolo XIX, del già capitano A F. Milano 1831.

Storia della vita del generale Moreau: traduzione dal francese. Verona 1814.

Compendio storico della vita e dei fasti di Carlo XII re di Svezia. Milano 1837, in-12, Brambilla.

Sono 24 pagine con un disegno litografato.

Narrazione delle guerre di Cesare: opera di Napoleone, da lui dettata a Marchand all'isola di Sant'Elena, con una nota del medesimo intorno all'Eneide di Virgilio, 2ª edizione italiana. Bologna 1838, in-8°, Bertolotti.

Necrologia del generale maggiore Carlo Balabio. Milano 1838, in-8°, Visai.

Il Balabio fu uno de' soldati italiani più chiari in cavalleria, a' servigi di Francia.

Il soldato, ossia doveri morali di un soldato, proposti da un distinto ufficiale di guerra a suo figlio che passa all'armata, e pubblicati da un sacerdote della compagnia di Gesù. Ferrara 1839, in-16, Pomatelli.

Memorie, carteggio e manoscritti del generale Lafayette, compendiati e liberamente tradotti. Milano 1840, 3 vol. in-18, Pirotta.

Un'ora di passatempo pei militari, ovvero cenni biografici d'alcuni celebri militari. Torino 1844, in-8°.

Reminiscenze, con funebri iscrizioni agli eroi piemontesi, dedicate a S. M. Carlo Alberto: dono pel nuovo anno 1849. Torino 1848, presso l'ufficio del giornale il Pirata.

La vita del soldato in tempo di pace di E. D. milite italiano. Torino 1847, in-12, stamperia Botta.

Avvenimenti militari d'Italia negli anni 1848-1849: prima versione dal tedesco. Torino 1852, 2 vol. in-16, Cassone.

Memorie della guerra d'Italia degli anni 1848-1849 di un veterano austriaco: prima versione italiana. Milano 1852, 2 vol. in-8°, Guglielmini.

La colonna del grande esercito di Austerlitz o della vittoria. Firenze 1840.

Descrizione del monumento eretto per la vittoria de' 13 Italiani a *Quarata*, con tavole litografiche. Napoli 1833, in-8°, Gaetano Ferrari.

Il duca di Airola, Ferrante Caracciolo, nel 1583 pose quel monumento, essendo preside di Bari ed Otranto, e vi fece incidere alcuni versi fatti da Angelo di Barge.

Memorie intorno la disfida di Barletta. Roma 1836, in-8°, tipografia delle Belle Arti.

Della vita militare: pensieri di due uomini di Stato. Torino 1841.

Sono pensieri furbeschi e sempre avversi a libertà, dettati da qualche frate liberamente mascherato.

La morale del soldato. Milano 1848, in-16, libreria di educazione e d'istruzione di Andrea Ubicini.

Cotesto è libro fatto con morale cittadina, comechè con troppi timori. È un buon passo nella via della disciplina di uomini e non di schiavi.

PARTE SETTIMA.

LEGISLAZIONE, AMMINISTRAZIONE, LESSICOGRAFIA E POLIGRAFIA MILITARE.

Acquaviva Belisario (*duca di Nardò*) – Aliquot aurei libelli de principum liberis educandis, de venatione, de aucupio, de re militari, de singulari certamine. Basileae 1578, apud Pernam.

Il Toppi porta l'edizione di Napoli del 1519, ma vi debb' essere errore di stampa.

Alberti Gio. Matteo – Giuochi festivi e militari esposti all'A. S. d'Ernesto duca di Brunsvich, nel tempo di sua dimora in Venetia, il tutto descritto et espresso con figure. Venetia 1686, in-fol.

Manca nella Biografia universale.

Algarotti Francesco *da Venezia* – Sopra la ricchezza della lingua italiana nei termini militari. V. Parte I.

È il primo de' Discorsi militari, pubblicati a Livorno nel 1763, i quali formano il quarto volume delle opere dell'autore.

Allemandi (*generale*) – Progetto di legge per l'organizzazione militare cittadina della repubblica romana. Losanna 1850, in-12, S. Genton, Luquiens e Comp.

Sono pagine 103 tolte in gran parte dal suo primo lavoro: *Il soldato cittadino*, e dall'ordinamento svizzero. Tutti son chiamati alle armi, e vi s' interdice il cambio, col quale, a parer nostro, non può esservi soldato cittadino. Il generale Quaglia nel *Progresso* (n. 14) ne discorse con critiche ed elogi.

Aquino (d') Carlo *da Napoli* – Lexicon militare. Romae 1702.

—— Additiones ad lexicon militare. Romae 1715.

Cotesto autore, gesuita, nacque dal principe di Caramanico nel 1654, e morì in Roma nel maggio 1737. Nel 1726 pubblicò anche alcuni frammenti della storia della guerra di Ungheria. Il dizionario fu ristampato nel 1739.

Armellini Nicola – Comento sul terzo libro dello statuto penale militare delle Due Sicilie. Napoli 1819, in-8°.

Ayala (d') Mariano *da Messina* – Difesa d'un piffero della Guardia, omicida d'un soldato del primo Siciliano. Napoli 1833, tipografia della Pietà de' Turchini, in-8°.

—— Dizionario militare francese-italiano. Napoli 1841, in-8°, tipografia di Gaetano Nobile.

Lo precedeva la prima idea d'una bibliografia militare italiana, ch'ora ha messo a compimento e da parte. La biblioteca militare italiana ha ristampato il Dizionario, Genova 1853, con moltissime correzioni e aggiunte; ma senza la bibliografia.

Ayalae Balthazaris – De iure et officiis bellicis, ac disciplina militari libri tres; accedit Martini Laudensis tractatus de bello, cum notis. Douai 1582, in-8°; Anversa 1597; Lovanii 1648, in-12, typis Vryenborch.

Egli era nato in Anversa, ma di famiglia spagnuola, da cui traggono origine gli Ayala. Ne parla Nicola Antonio nella sua Biblioteca spagnuola.

Bagetti Giuseppe Pietro *da Torino (capitano geografo)* – Batailles gagnées par le général Napoléon en Italie, de 1796 à 1800, gravures 62, avec explications manuscrites. Turin, vol. in-fol.

Il Bagetti pubblicò nel 1827 una scrittura su le belle arti. Nato nel 1764, morì nel 1831.

Ballerini Giuseppe *da Napoli* – Dizionario italiano-scientifico-militare per uso di ogni arme, contenente le definizioni e gli usi delle diverse voci e comandi riguardanti il linguaggio tecnico delle militari scienze, e di tutte quelle che vi hanno rapporto, con l'equivalente in francese accanto d'ogni vocabolo e l'indicazione della scienza o arme cui ogni voce appartiene, arricchito di erudizioni analoghe. Napoli 1824, in-4°, tipografia Simoniana.

Cotesto capitano si provò di ampliare, cioè corrompere il dizionario del Grassi, e aggiungervi i vocaboli di marineria dello Stratico.

Belli Pietrino *da Asti* – De re militari et bello, tractatus divisus in partes xv. Venetiis 1563, in-8°, excudebat Franciscus de Portonariis.

L'autore, il quale può dirsi l'antesignano de' pubblicisti intorno al diritto internazionale, commendato dal Possevino e da altri, fu consigliere di Stato del duca di Savoia, e militò come auditore sotto Alfonso d'Avalos, Ferdinando Gonzaga e il duca d'Alba. Il Chiesa, il Rossotti e più recentemente il Vernazza lo dicono d'Alba. Ma, recatomi nel duomo d'Asti, trovai il sepolcro del Belli, la cui iscrizione lo dice di origine albense, ma nato in Asti, dove nacque il figliuolo, che è seppellito di rincontro; ed in costui si estinse la nobilissima famiglia, come si ricava dall'epitaffio postogli dalla moglie. Nel 1583 fu l'opera ristampata dallo Ziletti nel vol. xvi *Tractatus tractatuum juris*. E ve n'ha una versione italiana fatta da lui medesimo, la quale era nella biblioteca dell'Università di Torino.

Bertola Giuseppe Ignazio – Repertorio di fortificazione, dove in ogni cosa a tal scienza appartenente si citano le opinioni delli più celebri autori, che sino a' nostri tempi abbino scritto sopra dett'arte di fortificare, attaccare e difendere: opera utile a chi si dà allo studio militare, potendosi con questa ritrovarne subito ciò che da circa cinquanta autori sia stato creduto utile o svantaggioso in riguardo delle

cose spettanti alle fortificazioni: s'aggiunge che chi avrà gli autori citati, o parte di essi, potrà senza fatica e lunga lettura ritrovare le diverse costruzioni dei differenti modi di fortificare, tanto rispetto del corpo della piazza che delle opere esteriori, e d'ogni altra cosa; mercecchè per alfabeto in questo libro si ritrova la parola proposta; e poi sott'ad ogni respettivo autore si vede il di lui sentimento, con citazione del libro, capo e pagina. Torino li 16 ottobre 1721.

Manoscritto degli archivi di corte (b-vi-18-j). Fra gli autori di fortificazione ei cita il Gonaro, il Tassino, il Brovino o il traduttore di Marolois, Alberto Gorardo. In 174 pagine contiensi in vero il Dizionario della fortificazione, ma come abbozzato, e con semplici citazioni; nè rigorosamente per ordine alfabotico, ma per vocaboli che cominciano dalla stessa lettera, secondo egli andava notando da' diversi autori. — Ei dice Pinorolo fortificata dal conte Guido Rangone.

Bertoni G. – Elementi di geografia illustrati da incisioni e carte geografiche per uso delle scuole primarie, professionali, commerciali e militari. Torino 1853, in-8°, Benedetto.

Operetta scritta da un ufficiale, che avendo lungamente servito in Austria, non ha la pratica della lingua; e comecchè fosse stata riveduta e toccata da un italiano, non ha del tutto perduto le macchie d'origine.

Borbinio Antonio *da Canale nell'Astigiano* – Cavalcata, sive de servitiis vassallorum, tractatus pacis ac belli tempore utilis et necessarius. Taurini 1595, in-4°, Bevilaqua.

Pare che il De Rolandis non vide l'opera; poichè la riporta monca. Il Mazzuchelli lo dice di Casale, e nota, credo per errore, l'edizione del 1495, e un'altra di Ticino 1609, in-4°, G. Battista Vismarana.

Bossi Giacomo *(prof. nella militare Accademia)* – Indice di storia ad uso de' sergenti delle regie truppe, ammesso negli esami pel grado di ufficiali. Torino 1844, in-12, presso Pompeo Magnaghi.

Egli è anche l'autore del Compendio della storia universale ad uso degli allievi della R. Accademia militare. Sono pag. 94.

Bruno Antonio – Leggi militari.

Manoscritto nella Saluzziana. Un Giuseppe Antonio Bruno pubblicò in Torino nel 1764 un'Introduzione alla giurisprudenza civile, e varie altre opere di legislazione.

Buonamici Castruccio *da Lucca* – Difesa del soldato artigliere Giovambattista Guimbardi, detta nel consiglio di guerra in Napoli il dì 31 di maggio dell'anno 1759.

—— Difese dei fratelli Avigliani, soldati artiglieri.

In questa difesa il Buonamici, sì chiaro per la sua opera latina sulla guerra di Velletri, mostrasi non pure versato nelle dottrine legali, ma facondo e pulito dicitore.

Buondelmonte Giuseppe Maria *da Firenze* – Ragionamento sul dritto della guerra giusta, letto nell'Accademia della Crusca. Firenze 1756. V. Parte I.

Mostra false le dottrine del Puffendorff; vere quelle del Grozio, cioè fare il minor male al nemico, infrangere per giusta difesa un patto qualunque.

Caciotti Ugo – Vocabolario di tutte le voci e maniere di dire dell'arte militare sì terrestre come marinesca.

Manoscritto del secolo xvii nella biblioteca Magliabechiana, in data del 24 dicembre 1628. Diceva voler pubblicare anche l'altro delle voci e termini marinareschi; ma non sappiamo che siasi trovato.

Cadana Salvatore *da Torino* – Il principe regnante, il principe avvisato. Torino 1649, 1652, in-4°, Agostino Rustis.

Camussi Eugenio – Dizionario analitico delle circolari dell'azienda generale di guerra dall'anno 1814 a tutto il 1852, corredato di notizie cronologiche intorno ai corpi ed istituti militari. Torino 1853, in-4°, Ceresole e Panizza.

Uffiziale dell'amministrazione, scrive con intelligenza e con ordine.

Capaccio Giulio Cesare *da Eboli* – Il principe. Venetia 1620, in-4°.

Capano Andrea *da Napoli* – De vita et militia: tractatus in quo alimenta seu appanagia militiaque secundogenitis debita a primogenito ex feudi juris francorum fructibus tractatur, additis D. Jo. Francisci Preverterii et D. Annibalis Moles olim praesid. nec non Petri de Gregorio, de vita et militia. Neapoli 1642, in-fol., typis Jacobi Gaffari.

Il Toppi riporta monco il frontispizio di cotesta opera.

Carino Giacomo – De jure belli, dissertatio. Patavii 1678, in-8°.

La Biografia universale non ne parla. Ed è libro raro, che non hanno le biblioteche di Piemonte.

Cataldi Camillo – Progetto di regolamento sul servizio amministrativo di un'armata in campagna, estratto dall'opera del signor Vauchelle, ridotto nella proporzione d'un'armata di venti a venticinque mila uomini. Roma 1849, in-8°, Salviucci.

Uffiziale nel ministero della guerra, bene si avvisò il Cataldi, quando vide le soldatesche romane in campo, fornirle d'un regolamento d'amministrazione.

Cinti Vincenzo – Miscellanea militare. Mantova 1741.

Cotesta opera è tratta dalla collezione: *corpore juris militaris*.

Colonna Egidio *da Roma* – De regimine principum. Venetiis 1502, per magistrum Bernardinum vercellensem, iussu domini Andreae Toresani de Ansula. Venetiis 1498, 1502, Bernardinum vercellensem; Romae 1556, in-12.

È l'antesignano degli scrittori italiani militari nel secolo xiii. V. Parte I e II.

Corbani – Rapporto della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla leva militare. Firenze 1848.

Fu egli il relatore della Commissione del consiglio generale nel Parlamento toscano, la quale modificò del tutto il disegno presentato dal ministero Ridolfi.

CORRERO GIOVANNI – Relazione al duca di Savoia.

MS. nell'Università di Torino (L. VI. 26, carte 109). Riguarda le cose della milizia nel 1562: alcuni la credono più fondatamente opera del Boldei. V. LEVO, PARTE I.

DE FRANCO TOMMASO – Reclamo alla commissione delle prede marittime sulla pretesa preda del piroscafo di ferro il Vesuvio. Napoli novembre 1848, in-fol.

—— Fatti e ragioni a raffermare il dritto della compagnia della navigazione a vapore del regno delle Due Sicilie per la restituzione del piroscafo il Vesuvio dalla real marina illegalmente ritenuto. Napoli 1849, in-fol.

DE LEVIS AGOSTINO *da Crescentino* – Sistema sull'educazione militare per li paggi ed accademisti di S. M. Vittorio Amedeo III.

Manoscritto nella Saluzziana.

DELLA CHIESA AGOSTINO *da Saluzzo* – De' privilegi de' soldati, tradotto in lingua italiana da NICOLÒ DELLA CHIESA, Torino 1549.

Il Rossotto riporta cotesta opera, ma senza data. Nella biblioteca regia, dove son tutte le opere dell'autore, vi manca; ma io temo che non si fosse stampata mai.

DE SAUGET ROBERTO *da Napoli* – Osservazioni al dizionario militare italiano del signor Giuseppe Grassi. Napoli 1827, in-8°, tipografia della guerra.

L'autore, allora tenente colonnello, oggi generale, volle serbare l'anonimo, intitolandosi *uffiziale superiore dell'esercito*. Sono 96 pagine.

DURELLI GIUSEPPE – Amministrazione militare, dettagli sulle competenze in danaro, preceduto da nozioni sullo stato organico ed economico dell'esercito, e corredato di annotazioni. Napoli 1838, in-4°, tipografia della guerra.

È una compiuta collezione delle leggi e regolamenti sull'amministrazione della milizia, di pag. 291, con una tavola alfabetica sinottica delle materie.

EMBSER I. B. D. – Vocabolario di tutte le robbe appartenenti all'artiglieria, cioè cannoni, carriaggi, mortari ed altri attrazzi, per servirsene nella formazione degl'inventari, con la separazione de' titoli, o sian categorie, sotto quali deve ritrovarsi ogni sorta di provisioni relative alle medesime.

Fu fatto in Torino per ordine sovrano con viglietto del 24 marzo 1731 al gran mastro d'artiglieria marchese Foschieri. E poi venne anche fuori un Dizionario istruttivo, siccome schiarimento maggiore.

FERRARI GIUSEPPE *da Piacenza* – Sopra ciò che appartiene alla milizia nel divisamento del gran dizionario della lingua italiana, lettera a Vincenzo Monti. Parma 1819.

—— Sul nuovo dizionario militare proposto dal signor Giuseppe Grassi ne' fascicoli 91 e 93 dell'Antologia di Firenze, e sulle recriminazioni

sue alle censure che dell'altro già da lui mandato in luce fecero due uffiziali superiori, discorso terminativo di un terzo. Parma, stamperia Rossetti.

Ferretti Giulio *da Ravenna* – De re et disciplina militari aureus tractatus, ac coelestis, spiritualis, legalis, armatae, instauratae et illustratae militiae praeceptis, nec non, et recentium gestis munitum. Venetiis 1575, in-fol., apud Bologninum Zalterium.

La prima edizione porta per titolo: *Consilia et tractatus, Venetiis* 1562, *apud Ludovicum Avantium.* Il suo principio era: *iustum est bellum illud quod indicitur a papa catholico contra non recognoscentes romanam ecclesiam.*

—— De re et jure navali, et de ipsius rei navalis et belli aquatici praeceptis legitimis. Venetiis 1579, in-4°.

Trovasi nel vol. 12 del *Tractatus magni universi juris.*

—— Responsa de singulari certamine (Vedi il Rossi nella Storia di Ravenna).

Fraveth Francesco – Pratica militare, de' giudizii criminali, a norma delle reali ordinanze, per la formazione de' processi. Napoli 1781, in-4°, Vincenzo Lorenzi.

—— Pratica militare ne' giudizii criminali, a norma delle reali ordinanze, per ben proporzionare le pene e i delitti che da' soldati si commettono. Napoli 1785, in-4°, Vincenzo Lorenzi. V. Parte I.

—— La milizia provinciale del regno di Napoli, le di cui leggi son qui compilate. Napoli 1786, in-4°, stamperia Paciana.

Fin dal 1778 era il Fraveth procuratore de' poveri nella giunta consultiva di guerra, quando v'era presidente il capitan generale principe di Campoflorito e Jaci.

Galateri Pietro *da Genola* – Armata sarda, uniformi antichi e moderni: album. Torino 1844, litografia Doyen.

Garato Martino *da Lodi* – De bello cum commentario. Lovanii 1647, in-8°, Joannis Vryenborch.

Questa edizione fa seguito al D'Ayala Baldassare; ma la prima è quella di Venezia nel *Tractatus tractatuum.*

Gentile Alberico *della marca d'Ancona* – De jure belli. Anversa 1590.

Ve n'è un'edizione napoletana fatta dal Gravier nel 1770 in 2 volumi. Il Gentile fu dottissimo, e forse anche più innanzi del Grozio. Esule egli in Inghilterra per ragioni religiose, fu professore nell'Università di Oxford, ed avvocato in Londra della corona spagnuola presso l'ammiragliato, dove sostenne gravi quistioni di dritto pubblico marittimo.

Ghione – Indice analitico alfabetico delle materie contenute nel codice penale militare per gli Stati Sardi. Torino 1841, in-8°, Favale.

Grassi Giuseppe *da Torino* – Dizionario militare italiano. Torino 1816, due volumi in-8°; Torino 1833, quattro volumi in-8°, società tipografico-libraria.

Fu opera postuma la seconda edizione, ampliata dall'autore, e rimasta in qualche parte imperfetta.

Grisolia Michelangelo *da Napoli* – Principii di diritto pubblico, ovvero Saggio sopra i libri del dritto della guerra e della pace. Napoli 1791, in-8°, Michele Morelli.

Cotesta opera contiene una chiara e giudiziosa disamina de' libri Del dritto della guerra e della pace di Ugone Grozio, meritamente chiamato il padre della scienza rinata. Se non che paiono ignoti al Grisolia i lavori dei nostri italiani Belli o Gentili.

Guillet Giorgio – L'arte dell'huomo di spada, overo il dittionario del gentil'huomo: parte prima, in cui si contiene l'arte di montare a cavallo, trasportato in italiano da Narbone Prodoni. Venetia 1083, Pontio Bernardon.

—— Parte seconda, in cui si contiene l'arte militare. Venetia 1683, in-12, Pontio Bernardon.

—— Parte terza, in cui si contiene l'arte della navigazione. Venetia 1683, in-12, Ponzio Bernardon.

Cotesto autore francese tradusse anche la vita di Castruccio del Machiavelli.

Lancetti Vincenzo *da Cremona* – Lettera a Vincenzo Monti su alquanti vocaboli militari. Milano 1818.

È uno spoglio fatto su la guerra di Semifonte, credata d'un trecentista, Pace da Certaldo, cui oggi comunemente non si crede.

Leonardis (de) Gio. Francesco *da Napoli* – Prattica degli officiali regi e baronali del regno di Napoli, ove si tratta della potestà del vicerè e de' sette officiali del regno, e de' capitani deputati nell'amministrazione di giustizia, aggiuntavi la pratica civile di Cesare Parisio ovvero Gieronimo Mangione. Napoli 1600, in-8°, Jacomo Carlino e Gio. Domenico Roncagliolo.

Liberatore Pasquale *da Chieti* – Instituzioni della legislazione amministrativa vigente nel regno delle Due Sicilie, parte III, polizia militare. Napoli 1837, in-4°, G. Palma.

Dotto magistrato, ebbe lungo e frequentato studio, e le sue opere furono appunto frutto delle sue lezioni. Cotesta parte III però non parmi che meritasse il nome d'*Instituzioni*, essendo principalmente una raccolta di leggi e regolamenti.

Lombardo Felice *da Napoli* – Manuale militare, cioè collezione di leggi e regolamenti per le truppe di S. M. il re delle Due Sicilie. In Napoli 1812, quattro volumi in-8°, Antonio Garruccio.

Cotesto colonnello, che fu comandante della scuola politecnica in Napoli, raccolse con buon criterio, a guisa di dizionario, le leggi militari.

Lorgna Anton Maria – Leggi del collegio militare di Verona. Venezia 1787, in-4°, per Pinelli. V. Parte III.

Era egli colonnello degl' ingegneri, e governatore dell'Istituto.

Maccabei – Relazione a S. M. sullo stato delle forze e spese militari negli anni 1731, 1738 e 1759.

Manoscritto della biblioteca dell'Università di Torino (1, 5), da' codici del Denina, sotto la rubrica *Relazione*. Porta la data di Torino 11 dicembre 1759, e pare che il Maccabei fosse preposto all'amministrazione militare, dicendo che nel 1731 le forze erano 16890 soldati, ed il bilancio 5 milioni, 650 mila e 4 lire; nel 1738, 22 mila 536 uomini, e 7 milioni 751,558; e nel 1759, 20,795, con la spesa di 7,923,314. Vi sono citati i cinque reggimenti svizzeri Kalbermatten, Roy, Fatio, Sprecken, Meyer; e i quattro alemanni De Lenthe, Wangheneim, Monfort, e misto.

MAISTRE GIO. FRANCESCO – Leggi e costituzioni militari di S. M. Carlo Emmanuele, con una breve esposizione delli motivi, li quali hanno mosso a stabilirle, e della sussistenza loro appoggiata alla retta ragione, alla equità, alla convenienza dello stato, al genio della nazione, alla legge comune, alle storie e usi degli altri regni e principati.

Manoscritto nella Saluzziana, tomi 2.

MANCINI PASQUALE STANISLAO *da Castel baronia negl'Irpini* – Della imputabilità de' padrini ne' duelli. Torino 1853, in-8°, tipografia di G. Benedetto.

Fu la discussione stenograficamente raccolta nella udienza del 15 ottobre 1853 nel giudizio a carico de' padrini nel duello avvenuto in Nizza fra il sottotenente Boltoni e l'avvocato Airaudi, con la morte di quest'ultimo.

MASTANTUONO IPPOLITO *da Avellino* – Repertorio della leva per l'esercito delle Due Sicilie. Avellino 1838.

MATTEI SAVERIO – Paradosso politico legale.

Cotesto libro sulla dolcezza delle pene contiene un cenno delle pene militari.

MAURO FRANCESCO – Difesa del brigadiere Francesco Berio. Napoli 1750.

MEMMO GIO. MARIA – Dialogo nel quale, dopo alcune filosofiche dispute, si forma un perfetto principe d'una repubblica, e parimente un senatore, un cittadino, un soldato ed un mercante, diviso in tre libri. Venetia 1563, in-4°, Giolito.

MINI COSTANTINO *da Firenze* – Geografia e storia militare, o corso regolare di studii intorno all'Italia considerata militarmente, e sull'istoria della guerra e arte militare presso gl'Italiani, dagli Etruschi fino a noi; opera corredata di una carta geografica grande, e di alcune piante delle principali città e fortezze. Firenze 1850, in-8, Ricci e Comp. editori.

MIRRA ONOFRIO – L'alfiere graduato D. Onofrio Mirra de' baroni di Villa Mirra in grado di revisione nella giunta generale di guerra e casa reale con ministri aggiunti. Napoli 1786, in-8°.

Sono 22 pagine, in cui si discolpa d'esser giuocatore di *bassetta*.

MORALES LUIGI – Lo spirito delle leggi militari applicabili al regno delle Due Sicilie. Napoli 1828, in-8°.

Cotesto ufficiale del ministero della guerra nell'Italia meridionale era ver-

satissimo nell'amministrazione militare; sicchè fu il consigliere, dicono, sconsigliato del governo innanzi al 1821. Ma il suo figliuolo Gaetano, anche ufficiale nell'amministrazione militare, ha dato pruove di amor di patria nella guerra dell'indipendenza, e vive esule.

Mora Domenico *da Bologna* – Iudicium sit nec naturae bellum inferendum, deque eius belli gerendi ratione, cum nulla unquam amplius fides turcis habere debeat. Vilnae 12 martii 1595, in-8°.

Opuscolo rarissimo, di pochissime pagine senza numerazione.

Morea Giuseppe *da Putignano* – Sunto de' decreti per l'esercito di terra e di mare del regno delle Due Sicilie. Napoli 1838, in-8°.

Murena Salvatore – Del dritto alle prede ed alle riprese nelle guerre miste, avviso del consiglio delle prede marittime e dei naufragi, renduto il dì 12 di giugno 1849 nella causa tra l'intendenza generale della real marina e la compagnia della navigazione a vapore del regno delle Due Sicilie, in ordine alla cattura del piroscafo di ferro il Vesuvio. Napoli 1849, in-folio.

Navarrete Antonio – Difesa della giurisdizione militare. Napoli, in-4°.

Nicolini *(avvocato generale)* – Decisioni della corte suprema di giustizia intorno a' conflitti di competenza fra' tribunali militari di terra e di mare e le gran corti criminali, tratte dal supplimento alla collezione delle leggi, serie criminale, in esecuzione del real decreto de' 25 agosto 1817. Napoli 1819, in-8°, stamperia francese.

Sono 124 pagine.

Omodeo Ambrogio – Codice penale militare ridotto in tavole sinottiche. Torino 1841, in-fol. sottile.

Nel medesimo anno fu ristampato in Alessandria.

Onorati Nicola – Dizionario di voci dubbie con la dichiarazione militare. Napoli 1802.

Oppizzone Ambrosio *da Pavia* – Informatione per modo di discorso in materia delle egualanze terrene, provinciali et generali, che delli alloggiamenti de' soldati et spese di essi si fano nello Stato di Milano. Pavia 1634, in-4°, per Gio. Andrea Mazzo.

Colesta è la quarta edizione.

Oya (de) Francesco – Trattato delle leggi penali della milizia spagnuola, processi e consigli di guerra, con alcune notabili risoluzioni di S. M. ed avvertimenti per qualsivoglia uffiziale, soldato di fanteria, cavalleria e dragoni, guardie del corpo di fanteria, artiglieri ed invalidi, come ancora per li giudici ordinari e militari, tradotto dall'idioma spagnuolo nell'italiano da Emmanuele d'Abaurre e Salazar. Palermo 1737, in-4°, Felicella.

Pandozi Francesco – Per D. Zaccaria Vorsser capitan comandante del

secondo battaglione del reggimento svizzero di Jauch, nella suprema giunta di guerra. Napoli 1764, in-4°, stamperia Simoniana.

Sono 44 pagine, in cui si parla d'una quistione di comando e di precedenza.

PANTERA PANTERO *da Como* – Vocabolario nautico non solo delle voci introdotte in questo libro, per maggior dilucidatione delle materie in esso trattate, ma anco di quelle che si usano ordinariamente nell'esercitio della disciplina marittima.

Il Pantera aggiunse cotesto vocabolario, di 12 pagine, alla fine della sua opera intitolata *L'armata navale*, pubblicata in Venezia nel 1614. V. PARTE IV.

PARIS DE PUTEO cioè DEL POZZO *da Pimonte presso Castellamare di Napoli* – De re militari, in materno composto. Napoli 1471. V. PARTE I.

PARRILLI GIUSEPPE *da Napoli* – Vocabolario militare di marineria, francese-italiano. Napoli, 2 vol. in-8°, stabilimento tipografico di Seguin.

È pregevolissimo lavoro, di certo preferibile a quello dello Stratico.

PATRIZI FRANCESCO *da Siena* – De' discorsi appartenenti ad una città libera, tradotti in lingua toscana da GIOVANNI FABRINI *fiorentino*. Venezia 1545, Giovanni Griffio.

Fu vescovo di Gaeta, e morì nel 1494. Alcuni lo confondono coll'autore de' *Paralleli militari*. V. PARTE I.

PAVESI A. e J. A. CESANA – Dictionnaire technique universel français-italien-allemand de l'art militaire et de la marine, renfermant les termes les plus usuels, rédigé sur les meilleurs dictionnaires généraux et techniques des trois nations. Turin 1853, in-8°, Favale.

PEPE GABRIELE *da Civita di Campomarano nel napolitano* – Esame del dizionario militare di Giuseppe Grassi, seconda edizione.

Dotto e bello articolo inserito nel quaderno XXV del *Progresso*, giornale di Napoli, 1836. V. PARTE VI.

PEYRI LUIGI – Raccolta di leggi penali militari, piano pei consigli di revisione, formole di sentenze pei consigli di guerra e di revisione della repubblica francese, una e indivisibile: traduzione in idioma italiano. Mantova 1808, in-12, coi tipi all'Apollo.

PULITI MARC'ANTONIO *da Siena* – Commessione de' viveri per l'armata dello Strozzi l'anno 1554.

Codice della Sanese (D. V. 4).

RICCI DONATO *da Pescosolido* – La scienza della strategia amministrativa e militare. Napoli 1837, in-8, Giuseppe Agrelino. V. PARTE I.

Il modo di strategia amministrativa potrebbe forse adottarsi dagl' Italiani per esprimere quel ramo dell'arte della guerra, che la nuova nomenclatura francese ha detto *logistique*.

RICCI GIUSEPPE ANTONIO – Manuale delle autorità militari incaricate dell'amministrazione della giustizia penale militare nel regno delle Due Sicilie. Napoli 1832, in-8°, tipografia della società filomatica.

Sacchi Vittorio – Primo e secondo libro di lettura ad uso de' soldati. Torino 1850.

Salice Gio. Andrea – Discorsi politici utili in pace e in guerra al reggimento de' principi. Cesena 1627, in–8°, Tommaso Faberii.

Sono cinque discorsi più militari che politici. La dedica e il permesso di stampa son di Cesena; giù al frontispizio non si legge Cesena, ma Sorivoli.

Santanello Antonio – Il colonnello Santanello al consiglio di guerra divisionario. Catania 1838.

Poichè era egli comandante quella provincia, fu accusato di avere abbandonato il posto di sua residenza allo scoppio della rivoluzione di Catania nel 1837. L'egregio avvocato Tofano, nostro amico dilettissimo e generoso, si recò anche in Catania alla difesa dell'accusato.

Schiava *(marchese della)* – Ristretto delle leggi e disposizioni che riguardano i reggimenti provinciali per uso degli uffiziali e de' giudici militari della provincia di Lecce. Lecce 1802.

Soliani Rascuini Antonio *da Reggio* – Dizionario militare–istorico–critico, il quale, oltre a vocaboli antichi e moderni, appartenenti all'arte della guerra, contiene un trattato di essa in compendio. In Venezia 1759, in–4°, per Luigi Pavini.

Uno de' difetti è di portare spesso esempi in versi; e noi sappiamo che la poesia ha figure e modi capricciosi, nè il trattato, di cui è parola nel frontispizio, vedesi nell'opera. Egli avea nel 1748 pubblicato il suo *Trattato di fortificazione.*

Spano G. B. *(ex deputato)* – Sulla leva militare, e sulla sua applicazione alla Sardegna: ragionamento. Cagliari 1850, in-8°, tipografia nazionale.

Starace Antonio – Confutazione di un assurdissimo assioma. Napoli 1849, in-fol., tipografia fu Migliaccio.

—— Memorandum per la compagnia della navigazione a vapore. Napoli 1849, in-fol., Migliaccio.

—— Appendice a' documenti.

È un foglio volante, senza luogo di stampa, senza data e stampatore, ma pare del 1849, e uscito dalla medesima tipografia.

—— De' diritti della compagnia della navigazione a vapore del regno delle Due Sicilie per la restituzione del suo piroscafo il Vesuvio, che la marina ha ricusato. Napoli 1849, in-folio.

Cotesto primario avvocato di Napoli ebbe questa volta il coraggio di avversare le prepotenze del governo napolitano.

Stratico Simone *da Padova* – Dizionario militare di marina in tre lingue, italiana-francese-inglese. Milano 1839, 3 vol. in–8°. Vedi Parte IV.

Gran danno alla purezza della lingua militare marinaresca da cotesto dizionario; poichè venuto quasi in mezzo a fare autorità, ha aperto la via ai vocabolaristi d'insozzare l'opera loro di vocaboli forestieri o corrotti.

Tempia Felice – Il modello d'un soldato secondo lo spirito del vangelo, proposto alle persone di guerra nella vita del cavaliere Gio. Angelo Sclarandi, colonnello del reggimento Savoia cavalleria. Torino 1761, in-8°.

Trisolia Giuseppe – Difesa degli ufiziali di salute presso l'alta corte militare. Napoli 1839, in-8°.

Uberti (degli) Vincenzo *da Taurasi nel napolitano* – Proposta di alcune osservazioni ed emende (per lingua militare). Messina 1839, in-12.

Prese a correggere, ma in vero troppo severamente e con passione, l'opera dell'egregio tenente colonnello degl'ingegneri Luigi Scarambone (V. Parte ii), il quale fu ugualmente tenero d'introdurre nel lingnaggio militare tecnico parole e dizioni d'Italia libera, non serva.

Valerio Giangiacomo – Discorso se sia lecito, per far qualche impresa, passare per lo Stato altrui senza licenza.

Manoscritto dell'Ambrosiana (A. 14).

Vinciguerra Bastiano – Breve catechismo politico ad uso de' militari dell'esercito. Torino 1849, in-18, tipografia Zecchini.

Sono poche pagine.

Visconti Ruggiero – Leges pro novo militiae genere.

Viso – Difesa del marchese del Viso sopra i carichi datigli nel governo dell'armata di mare nell'assedio di Messina. Messina 1735.

Vitagliani Ottavio Ignazio *da Napoli* – Ragioni, le quali propongono i diputati eletti da' possessori delle rendite fiscali, per mostrare che non sia opportuno il mezzo proposto per lo stabilimento della dote di cassa militare. Napoli 1711, in-4°.

Il Minieri riporta dieci opere di cotesto giurisperito; ma ignorò l'opera su descritta, comechè ne riporti un'altra dell'anno medesimo, stampata in Agronopoli, salvo errore tipografico.

Vitaliani Vito – Istruzione generale del ministro della guerra, del 30 settembre 1812, sull'esecuzione della legge della coscrizione militare, ristampata con autorizzazione, e seguita dall'analisi dei doveri dalla medesima imposti alle autorità civili e militari ed ai coscritti, e dell'indice alfabetico delle materie in esso contenute. Milano 1813, in-8°, stamperia reale.

Volpicella Vincenzo *da Molfetta* – Del foro competente delle eredità giacenti de' militari. Napoli 1793.

Cotesto giureconsulto, morto nel 1833, membro dello squittinio nella Istruzion pubblica dopo il 1821, lasciò anche alcuni Brevi cenni storici del contratto di assicurazioni marittime, pubblicati nella *Terra napoletana* l'anno 1842.

Zambelli Andrea *da Lonato* – Delle differenze politiche fra i popoli antichi e moderni. Parte prima: la guerra. Milano 1839, due vol. in-8°, Bravetta.

Opera eruditissima e fra le più gravi sulla materia a' tempi nostri, nè scritta in lingua spregevole e abbandonata.

ZELLA-MILILLO GIO. BATTISTA — La quistione napoletana-sicula, ossia esame della divisione ed indipendenza pretesa dalla Sicilia nel 1848, preceduta da un sunto istorico della sua condizione politica in tutt' i tempi. Bari 1849, in-4° piccolo, tipografia Giovanni e Domenico Cannone.

ANONIMI

E ORDINANZE

Relazione anonima delle entrate, spese, forze e modo di governo di tutti i principi d'Italia.

Codice nell'archivio mediceo delle carte strozziane, filza 320. V. vol. VII, appendice all'Archivio storico.

Capitoli et privilegi della militia a piedi et a cavallo dello Stato di Monferrato, di nuovo riformato dal gran duca Vincenzo di Mantova et di Monferrato. Casale 1617, in-4°.

Capitoli e leggi per i soldati delle milizie dello stato ecclesiastico. Roma 1627.

Decreto della corte del Parlamento, dato, tutte le Camere radunate li 8 gennaio 1649, pel quale è ordinato che il cardinal Mazzarini debba andar fuori del regno, e che si farà levata di gente di guerra per la sicurezza della città, e per far condurre ed apportare sicuramente e liberamente viveri in Parigi.

È solo un foglio.

Decreto della corte di Parlamento contro le genti di guerra ch' hanno abbandonato le frontiere per impedire i viveri a questa città di Parigi, con ordini alli communi di darli addosso, pubblicato li 11 gennaio 1649.

È un sol foglio.

Editti di Vittorio Amedeo II su' disertori. Torino 20 maggio 1692; 20 ottobre 1692; 11 luglio 1695; 18 luglio 1697.

Vi sono le armi de' reggimenti: Guardie - Savoia - Avosta - Monferrato - Piemonte - Croce bianca - Saluzzo - Chiablais - *(non s'intende)* - Mondovì - Genti d'armi - Dragoni di S. A. R. - Dragoni di Genevois - Dragoni di Piemonte.

Editto di Vittorio Amedeo II su gli alloggi nella comunità. Torino 3 agosto 1700, in-12, per Giambattista Valetta.

Vi sono citati i regolamenti del 22 maggio 1683 e 29 luglio 1684.

Ordine delle tappe. Torino 3 agosto 1700, in-4°.

Sono 12 pagine ristampate nel 1815 alla stamperia reale.

Regolamento o sii nuova constitutione dell'officio generale del soldo. Torino 1709.

Sono 92 pagine in-8° piccolo.

Editto di Carlo Emmanuele per le leve e le surrogazioni necessarie pei reggimenti provinciali, 4 marzo 1737. Torino, in-4°.
Regolamento per la direzione economica delle compagnie delle Guardie del corpo, e de' reggimenti di cavalleria e dragoni, in data delli 10 marzo 1737. Torino, in-4°.
Piano per una giunta di guerra. Napoli 1737, in-12.
Scrittura per la giurisdizione del reale castello nuovo di Napoli. Napoli 1741.
Istruzione dell'intendenza dell'esercito sulle truppe in campagna. Napoli 1742.
Assiento generale de' viveri e foraggi pel servizio in regno ed in campagna. Napoli 1743.
Tariffa per gli aggiusti de' reggimenti di fanteria italiana e vallona, e per quelli di cavalleria. Napoli 1749.
Ordinanza per la leva, formazione e stabilimento di sei compagnie d'artiglieri provinciali e una d'invalidi nel regno di Napoli; e due compagnie d'artiglieri provinciali in quello di Sicilia. Napoli 1757, in-fol. reale, tipografia di palazzo.

Scritto in italiano e in ispagnuolo, e dato da Caserta 12 dicembre 1756.

Contratto dell'impresa generale delle caserme nel Piemonte, deliberata a Bartolommeo Truchi, stipulato il 29 agosto 1758. Torino, in-4°, stamperia reale.
Regolamento dell'assistenza che devono avere le truppe marciando pel regno di Napoli. Napoli 1759.
Reali ordinanze pel regolamento interiore, dimostrazione e distribuzione degli averi del reggimento d'infanteria r. Macedone, da osservarsi inviolabilmente dal primo del 1759 in avvenire. Napoli 1759.
Vocabolario italiano e francese ad uso degli artiglieri per agevolare l'intelligenza delle nuove costruzioni e del nuovo sistema d'artiglieria. Napoli 1766, in-fol.
Reale ordinanza colla quale vengono stabilite alcune providenze per impedire i disordini che si sono sperimentati provenire da' passaggi delle partite di truppa per la università de' reali dominii. Napoli 1771.
Difesa del conte Gentile, sergente maggiore del reggimento Campagna.
Regole e costituzioni dell'arciconfraternita dei signori militari, eretta nel presidio di Pizzofalcone. Napoli 1796.

Giurisdizione del cappellano maggiore circa i sacramenti da darsi nelle fortezze di Napoli. (Ms.).

Per l'insigne ordine gerosolimitano sulla pertinenza dello spoglio del fu balio fra D. Michele Reggio, capitan generale delle forze marittime della maestà del re nostro signore. Napoli 2 aprile 1772, in-4°.

È una questione di diritto in largo volume trattato, se il Reggio poteva testare de' suoi beni a favore del principe di Campofiorito.

Stabilimento da S. M. formato della paga e vantaggi per li generali destinati all'armata, ed altri uffiziali incaricati d'incumbenze particolari presso della medesima, come anche per ogni piazza d'uffiziali, bassi uffiziali, soldati ed altri individui, tanto della fanteria nazionale d'ordinanza, quanto della cavalleria e dragoni. Da Moncalieri 27 agosto 1774.

Ordinanza sulla giurisdizione militare e sopra i delitti e le pene della gente di guerra. Napoli 1789, in-8°, reale stamperia.

È divisa in due parti: la giurisdizione, di pag. 131; e i delitti e le pene, da pag. 133 a 320; dopo di che vengon l'indice e l'istruzione pratica di compilare le processure, la quale, con numerazione particolare, è di pag. 100.

Regolamento privato sulle pene economiche da ordinarsi da' comandanti de' corpi e de' distaccamenti, e da altri superiori maggiori contro di alcuni bassi uffiziali, e de' soldati. Napoli 1789.

Regolamento privato sulle pene economiche da ordinarsi dai comandanti de' corpi e de' distaccamenti, e da altri superiori maggiori, contro di alcuni bassi uffiziali e soldati. Napoli 1789.

Ordinanza di S. M. sulla giurisdizione militare, e sopra i delitti e le pene della gente di guerra. Napoli 1789.

Ordinanza di S. M. intorno a' disertori delle regie truppe. Napoli 1791.

Istruzione ai signori cappellani de' reggimenti e de' presidii. Torino 1794, in-4°, stamperia Avondo.

Cotest'opuscolo fu ristampato nel 1814 dal Costa, arcivescovo di Torino.

Decreto intorno alla pratica da osservarsi dal foro ordinario ne' casi in cui questo è abilitato ad arrestare i militari delinquenti. Palermo 1800.

Il patriotto militare, ossia calendario per l'anno 1793. Torino, in-12, Soffietti, presso il libraio Barnaba Bruno.

Vi è un dizionario militare francese-italiano, di cui non mi è riuscito sapere l'autore.

Nota dei giorni in cui si terrà il supremo consiglio di guerra pel 1795.

Nota dei giorni, in cui si unisce il tribunale dell'udienza di guerra pel 1795.

Esercizio e manovre per l'istruzione delle milizie urbane del regno di Sicilia. In Palermo 1798, in-8°, dalla reale stamperia.

Collezioni di proclami, leggi, editti, sanzioni ed inviti del generale Championnet. Napoli, anno I.

Regolamento per la reclutazione dell'esercito. Palermo, ai 23 settembre 1800, in-8°.

Codice de' delitti e delle pene per le truppe di S. M. siciliana. Palermo 1807.

Ristretto delle leggi e disposizioni che riguardano i reggimenti provinciali, formato per uso degli uffiziali de' suddetti corpi e de' giudici militari e pagani delle provincie di questo regno di Napoli. Napoli 1803, in-8°, stamperia Simoniana.

Decreto contenente un regolamento sugli alloggi delle truppe in guarnigione ed in marcia. Napoli, 30 giugno 1807, in-4°.

Sono 254 articoli, oltre ad 11 tavole di modelli.

Raccolta delle leggi, decreti e regolamenti sulla coscrizione militare e sulla leva del regno d'Italia. Milano 1800, 1810 (vol. 5).

Regolamento di sua Maestà per lo stato maggior generale, che si terrà come ordinanza da tutto l'esercito. Palermo 1808.

Regolamento concernente il servizio interno, la polizia e la disciplina dell'infanteria, del 24 giugno 1792. Milano 1809.

Istruzione del ministro della guerra per il farmacista primario incaricato del magazzino generale de' medicamenti, e per li farmacisti egualmente primarii degli ospedali militari, pel metodo della loro contabilità. Napoli 1808. V. Parte IV.

Regolamento sulla domanda e tenuta delle armi portatili, e sulle munizioni da somministrarsi alle truppe. Napoli 1808.

Codice dei delitti e delle pene per le truppe di sua Maestà siciliana. Napoli 1809, in-12, stamperia reale.

Sono 28 articoli in francese e in italiano.

Istruzione generale del 30 settembre 1812 sull'esecuzione della legge della coscrizione militare, ristampata. Milano 1813, in-8°, stamperia reale.

Fu fatta per cura di Vito Vitaliani, il quale la dedicò al ministro della guerra Fontanelli, autore dell'ordinanza.

Raccolta di decreti, regolamenti, circolari, relativi all'amministrazione militare. Milano 1812.

Articoli di guerra per le truppe del granducato di Toscana. Firenze, 15 marzo 1815, in-8°, stamperia granducale.

Sono 54 articoli, alcuni de' quali furon soppressi durante il breve periodo del reggimento costituzionale, perchè contrarii alla signoria e alla civiltà degli eserciti cittadini.

Discorso storico legale sulla competenza militare. Napoli 1813.

Regio editto penale militare de' 27 agosto 1822. Torino 1822.

Regolamento dell'amministrazione militare pel regno delle Due Sicilie. Napoli 1817, in-8°, stamperia del ministero della segreteria di Stato.

Sono 280 articoli, sottoscritti in Caserta, 18 dicembre 1816.

Regolamento delle provviste del vestiario e degli arredi necessarii tanto per i bass' uffiziali e soldati, che per i cavalli. Torino, 1 ottobre 1815, in-4°, stamperia reale.

Sono 26 articoli.

Regolamento che fissa le pensioni di ritiro, ed i stipendii di non attività e di riforma. Torino, 20 ottobre 1815.

Sono 11 articoli.

Regola della regia militare accademia di educazione, parte seconda, amministrazione interna. Torino, 31 marzo 1816, in-4°, stamperia reale.

Sono 581 articoli, e molte tavole di modelli.

Supplemento alle tariffe degli averi militari. Napoli 1816.

Istruzione generale per le leve provinciali. Torino 1816, in-4°, stamperia reale.

Sono 460 articoli.

Decreto con cui viene approvato il supplemento alle tariffe degli averi militari. Caserta 1816.

Sentimenti morali, o brevi istruzioni per un carabiniere. Roma 1816, in-8°.

Sono 72 pagine.

Regie patenti con cui S. M. ordina che si eseguisca il regolamento per l'amministrazione militare ed economica della marina reale, in data del 16 gennaio 1816. Torino, in-4°, stamperia reale.

Sono 91 articoli.

Supplemento al regolamento amministrativo, prescritto dal real decreto del 18 dicembre 1816, contenente i reali decreti, le circolari e gli ordini del giorno del supremo comando dell'armata, che hanno rapporto all'amministrazione dei corpi del reale esercito, per gli anni 1816, 1817, 1818. Chieti 1818, in-8°.

Istruzioni per la direzione e commissariati di guerra, e per i consigli d'amministrazione dei corpi militari. Firenze 1818.

Manoscritto di 185 articoli.

Amministrazione delle polveri e salnitro. Napoli, 2 novembre 1807; 5 novembre 1819.

Cotesta amministrazione non era del ramo di guerra ma di quello delle finanze.

Regole da osservarsi nella fabbricazione, nella vendita, nella conservazione, e ne' trasporti delle polveri e del nitro. Napoli 1819.

Tariffa degli averi degli uffiziali dell'armata di terra. Napoli 1819.

Regolamento per serbare il buon ordine nelle udienze de' tribunali militari. Napoli 1819, 31 maggio.

Statuto generale militare per lo regno delle Due Sicilie. Napoli 1819, in-8°, tipografia della guerra.

La data del decreto è del 5 marzo 1819: gli articoli sono 515. Quindi il 16 aprile 1819, in virtù dell'art. 351, il capitan generale, presidente dell'alta corte militare, pubblicava le formole di procedura.

Codice criminale militare per gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla. Parma 1820.

Istruzioni per le diverse autorità militari del Gran Dncato, e che fissano le rispettive loro attribuzioni. Firenze 19 febbraio 1820, in-4°, stamperia Giorgi.

Sono 78 articoli.

Collezione di decreti e regolamenti militari. Napoli 1821 e 1822.

Regie patenti con cui S. M. approva il regolamento economico per l'amministrazione dell'artiglieria, in data del 24 gennaio 1821. Torino, in-4°, stamperia reale.

Sono 47 articoli.

Editto su' consigli di disciplina de' cacciatori franchi. Torino 6 febbraio 1821, in-8°, Fodratti.

Regolamento generale pel servizio degli spedali militari. Napoli 1822, in-4°, stamperia reale.

Sono 938 articoli, approvati il 21 dicembre 1821, oltre a un altro volume di pag. 200, pe' modelli e stati.

Regio editto penale militare. Torino 27 agosto 1822.

Regolamento generale per la leva militare. Torino 1824, in-4°, Domenico Pane.

La data del decreto è del 19 di giugno. Sono 611 articoli, coll'elenco delle infermità che rendono inabili al servizio militare i giovani che le soffrono, e l'indice alfabetico ragionato delle materie. Nel 1837 venne modificato.

Ordinanza dell'amministrazione militare del regno delle Due Sicilie. Napoli 1824, in-fol., tipografia della gnerra.

Sono 732 articoli, con molte tabelle. Ma furon tante finora le lettere ministeriali e le modificazioni, che non ne rimane quasi nulla, come può anche vedersi dall'opera del Durelli.

Decisione, colla quale il supremo tribunale dell'alta corte militare, li 21 febbraio 1824, ha dichiarato non esservi luogo a procedimento sulla calunniosa querela dedotta ne' giudizi criminali del sottotenente D. Giuseppe Flectwod a carico e nel disegno di nuocere li signori D. Alessandro Schipani e D. Luigi de Cosa, per reali addebbitatigli nell'esercizio delle loro incombenze giudiziarie, il primo colla qualità di colonnello presidente, ed il secondo come capitano commissario

del re, sostituito del secondo consiglio di guerra di guarnigione della provincia di Napoli. Napoli 1824.

Decreti e rescritti di modifiche a' varii articoli dello statuto penale militare, da inserirsi, come appendice, nello stesso statuto.

Sono pag. 47, e giungesi sino al decreto del 22 ottobre 1828.

Codice penale militare e di procedura criminale militare per gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla. Parma 1839.

Codice penale militare per gli Stati di S. M. il re di Sardegna. Torino 1841.

Modelli e stati del regolamento generale pel servizio degli ospedali militari. Napoli 1822.

Decreto ed istruzioni relative al modo come eseguire la leva ne' dominii al di qua del Faro. Napoli 1823.

Istruzione per regolare l'interna contabilità dei corpi, secondo le massime stabilite dalla novella ordinanza dell'amministrazione militare. Napoli 10 agosto 1824, in-fol., tipografia della guerra.

Sono 24 articoli.

Progetto militare per la formazione di due reggimenti di cavalleria in dne modi diversi: nel primo, che le spese dei medesimi dovessero essere a carico del regio erario, senza che questo però ne sentisse il più leggiero peso; nel secondo, che le prime spese non fossero a carico del regio erario.

Senza data, e solo all'ultima pagina, che è la 23, leggesi: *presso la vedova Reale e figli.*

Tariffe generali dell'armata e degl'impiegati militari del ramo di guerra. Napoli, 29 giugno 1824.

Regolamento per le riviste mensuali e pel servizio amministrativo dei forzati esistenti nel real dominio al di qua del Faro. Napoli 1826.

Notificazione per tenere al completo i diversi corpi militari del Granducato. Firenze 1826, in-4°, stamperia granducale.

Sono 87 articoli sull'ordinamento dell'arruolamento militare.

Tariffa degli averi degli uffiziali dell'armata di terra. Napoli 1829.

Decreti e rescritti di modifiche a varii articoli dello statuto penale militare, da inserirsi come appendice dello stesso statuto. Napoli 1830, in-8°.

Raccolta di reali determinazioni, regolamenti, decisioni, ed altri provvedimenti relativi all'amministrazione ed al servizio militare di terra e di mare, compilata d'ordine di S. M. per cura del ministero di guerra e marina, annata 1831. Torino, in-8°, Fodratti.

Giunge sino al 1852 e sono 28 volumi.

Regolamento per le pensioni di ritiro a' militari, 9 di giugno 1831. Torino, in-8°, Pane.

Sono 22 articoli.

Regie determinazioni concernenti all'amministrazione e contabilità dei corpi di regia truppa, in data 14 agosto 1832. Torino, in-4°, Fodratti.

Sono 78 articoli.

Istruzione ed avvertenze per servire di norma nella compilazione dei fogli di competenza, per la spedizione delle livranze, paghe trimestrali a favore de' reggimenti sì d'infanteria che di cavalleria, dei corpi reali d'artiglieria e del genio, del treno di provianda, del corpo de' veterani ed invalidi, e del corpo franco. Torino 2 giugno 1834, Ceresole e Panizza.

Decreto organico del reclutamento de' corpi nazionali dell'armata, spezialmente per mezzo della leva. Napoli 1834, in-4°.

Regolamento delle caserme. Napoli 1835.

Regolamento per gli alloggi degli uffiziali. Napoli 1835.

Sovrane determinazioni del dì 14 marzo 1835, ed instruzioni del dì 21 di detto mese ed anno sopra le distribuzioni e consumazioni delle munizioni di guerra occorrenti ai diversi corpi dell'armata. Torino, in-8°, Fodratti.

Sono 18 articoli.

Gran dizionario teorico-militare. Napoli 1836, in-4°.

Regio biglietto col quale S. M. stabilisce le norme per le annuali rassegne dei soldati temporari provveduti di congedo illimitato, non che di quelli ascritti alle classi di riserva, coerentemente al regio biglietto del 16 del 1837. Torino, 9 ottobre 1839, in-8°, stamperia reale.

Regio editto col quale si danno nuove disposizioni riguardo alla leva militare. Torino, 16 dicembre 1837.

Sono 711 articoli, oltre agli 81 casi dell'elenco delle imperfezioni fisiche e delle infermità esimenti dal servizio militare. Tutto il volume è di 1018 pagine.

Regolamento per l'amministrazione e contabilità della reale militare accademia del 7 maggio 1839.

Dizionario di contabilità militare. Torino 1841.

Elenco delle voci di comando da usarsi a bordo de' legni di guerra della marina. Napoli 1842, in-8°.

Regolamento per dirigere l'ammessione de' cambi militari. Napoli 1843.

Regolamento per la rimonta de' cavalli e de' muli nel real esercito. Napoli 1843.

Codice penale militare per le truppe del ducato di Lucca. Lucca 1846, in-8°, Giacomo Rocchi.

È diviso in due libri: il 1° della giurisdizione, e il 2° dei reati militari e loro pene in specie. Sono in tutto 347 articoli.

Decisione resa dalla commissione delle prede marittime del distretto di Napoli nella causa per Viollier, direttore dell'amministrazione della navigazione de' vapori nel regno delle Due Sicilie, contra la real marina per la restituzione del piroscafo il Vesuvio. Napoli 1849, in-12, stamperia del Fibreno.

Relazione della commissione sul bilancio passivo del 1850 dell'azienda d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari.

Nella sessione 1850, Camera de' deputati in Torino, il relatore fu Petitti.

Relazione della commissione sul bilancio passivo dell'azienda generale di guerra per l'esercizio 1851.

Il relatore nella Camera de' deputati in Torino fu Giacomo Durando nella sessione 1851.

Relazione della commissione sul bilancio passivo dell'azienda d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari per l'esercizio 1851, presentata nella tornata del 26 marzo 1851.

Il relatore in cotesta sessione 1851 fu anche il Petitti.

Saggio d'istruzione per i governatori e comandanti superiori delle divisioni militari e delle piazze sul piede di pace, di guerra, e in stato d'assedio. Firenze 1851, in-8°, tipogr. nelle Logge del grano.

Azienda generale di guerra: bilancio spese pel 1852 dei servizii amministrati dall'azienda suddetta.

Relazione al congresso generale della società d'istruzione e d'educazione sulle scuole della real casa degli invalidi e veterani. Torino 1853, in-8°.

Sono 6 pagine intorno a cotesta scuola fondata nel 1835 nel quartiere del Carmine.

Disposizioni organiche sulla leva militare: relazione della commissione nella tornata del 24 marzo 1853.

Fu presentata cotesta relazione alla Camera de' deputati in Torino, sessione 1852, dal relatore Petitti. Il progetto di legge del ministro della guerra fu presentato il 24 marzo 1852 in 175 articoli, che la commissione della Camera elettiva portò a 180.

AGGIUNTE

PARTE I.

Allemandi – Del sistema militare svizzero applicato al popolo italiano. Genova 1850, in-8°, Dagnini.

Amedeo *di Savoia* – Prontuario militare.

Codice degli archivi di corte, fatto copiare dal Saluzzo. Fu l'Amedeo capitan generale del duca, di qua delle Alpi, fece parte della spedizione contro gl'Inglesi nel 1588, e morì a Torino nel 1610, seppellitovi nella cattedrale.

Argentero Gioachino *da Torino (conte di Breze)* – Osservazioni storiche e critiche su' commentarii di Folard e su la cavalleria. Torino 1772, due volumi in-4°, Reycend.

Bacone Francesco *(barone di Verulamio)* – Considerazioni politiche per muover guerra contro la Spagna, traduzione dal francese in italiano di Antonello Tutuccio. Torino 1641, in-8°.

Non sono che 49 pagine.

Bado (de) Amico Giovanni – Tractatus de armis.

Balducci Alessandro – Della militia, libro i. Bologna 1611.

Il Mazzucchelli, il quale registra molti Balducci di Forlì, non parla punto di Alessandro, la cui opera, assai rara, avea a esser di più parti, ma rimase incompiuta. Ei fu uomo di gran giudizio e peritissimo nelle cose di guerra, di cui parlò con tanto senno quanto a un uomo di grande ingegno ne danno lo studio dell'arte sopra gli scrittori, e la sperienza delle cose che succedono nelle case de' principi, ma nelle più grandi fazioni in guerra, avendo militato sotto il padre suo Aurelio nell'esercito di Carlo V. — Egli usa *verso* per riga, *balzo* per rimbalzo, *compartimento* per formazione, *aggiogare* per mettere in riga, *livellare* per mettere in mira. — Nella dedica al Dragomanni dice di avere scritto l'opera a Roma.

Balziani Giulio *da Casale di Monferrato* – Brevi regole per formare squadroni. Venetia 1608, in-4°, presso Vincenzo Fiorini.

Autore sconosciuto al Mazzucchelli.

Barca Giuseppe *da Milano* – Disciplina militare.

La quale opera rimase inedita, nè si è saputo rinvenirla. V. Parte II.

Bartolomeis G. L. *di Tenda* – Notizie topografiche e statistiche su gli Stati Sardi: opera preceduta dalle teorie generali sulle statistiche, e speciali alle riconoscenze militari, vol. i, libro. Torino 1840, in-4°, tipografia regia.

Opera fatta con senno, massime per la parte de' fiumi e delle valli; non così per l'areografia: tutto quello che è suo a noi sembra pregevolissimo; ma quando ha voluto ricorrere al Casalis, che non intese certo alle cose militari, scema di pregio. È bibliotecario dell'Accademia militare.

Bellay (du) Guglielmo *da Langey in Savoia.*

Ei fu fratello di Martino che anche pubblicò delle opere.

Bello Pietro *da Alba* – Trattato della guerra. V. Parte V.

Biblioteca Saluzziana, dall'autografo, che era nell'università, scritto nel 1560. È una traduzione non compiuta dell'opera latina, fatta dall'autore medesimo.

Berardo Antonio.

Nella biblioteca dell'Università (449. cxl; 454. clxxxv. G. vii. 8; 455. clxxxvii. G. viii. 9). Autore ignoto al Mazzucchelli.

Bucchia *(forse padovano, poichè il manoscritto è venuto da una biblioteca di Padova)* – Raccolta di quelle evoluzioni militari, che per occasione di parata o di prova agli avanzamenti militari, sono state eseguite in Corfù.

Trovasi nella libreria Saluzziana. Comandò cotesta evoluzione il Bucchia, che era sergente generale nel 1759, 1760, 1761.

Bucci Agostino *da Carmagnola* – Il memoriale del principe nel quale, sotto un breve trattato di quattro capi, si discorre delle virtù principali necessarie a formare un buono et valoroso principe.

Codice della biblioteca dell'Università di Torino (G. vi. 91), il quale seguita ad un altro libro intitolato *Amedeide*, in ottava rima, ricordato dal Mazzucchelli come Buccio sotto il numero cxl (K. i. 10), alla cui pag. 27 ei pone questa scrittura a Carlo Emanuele serenissimo duca di Savoia, in data di Torino, 20 di novembre 1582. Il Rossotto lo chiama Bucio.

Cacherano Luigi *da Osasco nell'Astigiano* – Mémoires sur les campemens dans la vallée du Tanare pendant la guerre 1742.

È scrittura riportata dal De Rolandis nelle *Notizie sugli scrittori astigiani.* Asti 1839.

Capel Luigi Severino *da Ivrea* - Élémens statistiques historiques et militaires du Piémont.

Manoscritto della saluzziana, corredato d'una carta generale degli Stati, e delle piante d'Alessandria, della cittadella di Torino e di Genova. Il Capel fu ufficiale d'artiglieria e professore nel Liceo, morì generale governatore di Casale verso il 1837.

Carbone Emmanuele – Le prime regole della milizia. Roma 1707, in-12.

Caribono Bartolomeo – Regolamento d'un esercito.

Codice degli archivi di corte, fatto copiare dal Saluzzo. Il Caribono fu uomo di gran senno, letterato e conoscitore di lingua; sicchè parmi opera degna a consultarsi da' vocabolaristi militari. E infatti v' ha un capitolo che tratta: *Della scelta delle voci di comando.* È dedicato a Prospero Colonna, in data di Fiorenza, 15 luglio 1577. Vi è in fronte questa iscrizione: *In nomine SS. Trinitatis anno Domini* 1504, *die* 17 *octobris, Carolus Emanuel dux Sabaudiae in aedificatione domui suae Taurini hunc primum lapidem posuit, anno suae aetatis* 23, *mensis* 10.

Cassano Gio. Alberto *da Frassineto di Po* – Esercitio militare in cui s'insegna il modo di far l'esercizio, di ordinare un esercito alla battaglia, e la vera cognizione di schermire di spada. Napoli 1603, in-4°.

Choul (de) Guglielmo *savoiardo*.

Dini Vincenzo – Precetti militari sopra la militia e singolarmente sopra li stratagemmi.

Codice saluzziano della Riccardiana (2129).

Ferrari Simone (*detto* Crescentino) – Brevi ricordi pertinenti al capitano.

Manoscritto saluzziano senza data.

Forza (della) Fabio *da Udine* – Motti militari, ovvero osservazioni di varie azioni di guerre fatte ue' tempi di notte. Venezia 1723, in-8°.

Gaiani Giambatista – Arte di maneggiar la spada a piedi ed a cavallo. Loano 1619, in-4°.

È un libro che ho veduto nella biblioteca regia.

Giorgi Lodovico *da Fano* – Istruzione per soldati novelli di fanteria, con alcuni brevi documenti di scherma. Urbino 1629, in-4°.

Girardi Antonio – Discorso intorno alle cose della guerra, nell'Accademia veneziana 1558, in-4°.

Il Girardi, che ne fece l'edizione, dice ad Alfonso d'Este, cui la dedica, di averla tratta dall'Accademia.

Giulio Affricano – Cesti.

Codice vaticano, di cui parla lungamente il Leopardi nella prima lettera dell'Epistolario, pubblicato in Firenze nel 1849. Cotesti cesti erano 14 o 24 libri, i quali trattavano di medicina, agricoltura, chimica ed arte della guerra. La qual parte soltanto ne rimase, e il Leopardi fece il commentario, cbo il De Sinner, professore a Parigi, nelle cui mani si trova, dico dottissimo. Il Menesio pubblicò nel tomo VII i frammenti dell'Affricano, ed anche il Thevenot nell'edizione de' matematici del 1693 in Parigi.

Gorresio Carlo – Progetto per riorganizzare l'armata. Torino 1849.

Sono 16 pagine in-8°.

Lana – Istruzione per le guardie-fuoco. Torino 1842.

Levo Gio. Antonio *da Piacenza* – Nuovo discorso militare.

Codice degli archivi di corte (Z. IV. 27). Nella dedica che porta la data di Torino, 22 di ottobre 1570, l'autore dice esser questa una risposta *a certi degni personaggi in un proposito seguìto questi giorni sopra la giornata di Farsaglia tra Cesare e Pompeo, rispetto ai varii modi ch' hanno tenuto in fare combattere i loro eserciti.* Non sono che 6 pagine. E dico aver avuta la forma di cotesta battaglia dal conte Montelabbate, mentr'era ambasciadore costui in Venezia del duca d'Urbino, come fu posta in luce da Domenico Mora. Poi narra come avesse servito sotto monsignor di Langè, che chiama *raro cavaliere nelle armi e nelle lettere.* Il Levo era sorgente maggior generale della milizia. Parrebbe che fosse un nuovo discorso, che non è quello pubblicato per le stampe nel 1566.

Lignana (di) Giovanni – Trattato della guerra.

Manoscritto dell'Università (82. CCXCIII).

Mainenti Michelangelo *(capitano)* – Esercizii militari della fanteria, secondo l'uso moderno dimostrato. In Venetia 1694, in-12, Aluise Pavin.

Ei combattè nella guerra del Levante per otto anni: usa *scaricate per fuoco, carica in canna posate, postate il moschetto, presentate la baionetta.*

Martinengo Colleoni Giovanni – Dall'organizzazione dell'armata della repubblica italiana. Milano 1802.

—— Della cavalleria. Milano 1806.

Codice della Riccardiana del secolo xviii (2144).

Niecolucci Amodio.

È un pseudonimo, perocchè il vero nome è Placivo. Alcune edizioni del 1648 e del 1688, sempre del Ginanni, dicono: *De' discorsi ecc.*

Orti Manara G. – Intorno al primo volume dell'opera magistrale intorno le Alpi che cingono l'Italia. Verona 1846, in-4°, G. Antonelli.

Sono 39 pagine.

Pagano Virgilio *da Mondovì* – La milizia del signor Luigi Mongomeri. Torino 1612, Disseroldo.

Così è riportato dal Morano. V. Parte VI.

Paleologo Teodoro *(marchese di Monferrato)* – La disciplina militare (1326).

Opera scritta prima in greco e poi tradotta in latino dall'autore medesimo.

Patrizi Francesco.

Morì quando non era ancora limata la sua opera sulla milizia.

Pedes C. – Compendio de' regolamenti d'istruzione e d'esercizio per l'ill. reale fanteria austriaca, adottati per le truppe de' ducati di Parma, Piacenza e Guastalla; traduzione dal tedesco. Milano 1829.

Pianavia Vivaldi Paolo – Ricreazione di un militare. Genova 1833, in-12.

Era tenente nel reggimento Aosta.

Piccoli Camillo – Trattato della disciplina militare. Venetia 1698, in-8°.

Pignatelli Francesco *da Napoli* – Considerazioni strategiche sul sistema di difesa del regno di Napoli. Napoli 1820, in-8°.

Opuscolo raro, stampato nel tempo della costituzione napoletana del 1820, quand'erasi aperta la guerra all'Austria.

Racchetti Vincenzo – Volgarizzamento dell'arte tattica dell'Arriano. Milano 1827.

I suoi dottissimi commenti sono due volte il doppio dell'opera.

Rachi Rocco *da Perugia* – L'esercito militare descritto sotto alcune compendiose regole e figure: demostrazione. Mantova 1643, in-12, Osanna.

Libro piuttosto raro.

Ricca Annibale – L'istruttore elementare della guardia nazionale. Napoli 1848, in-8°, Gaetano Nobile.

L'opuscolo è corredato d'una tavola dinotante i varii pezzi di cui è formato il fucile dell'archibuso e le varie esercitazioni.

Roffredo Giacomo – L'arte della guerra, brevemente epilogata, con 26 tavole.

Monoscritto nella Saluzziana, 2 vol. in-12. Autore piemontese, a quanto pare.

Romano Michele – Comandi indispensabili sul montare e discendere la guardia. Torino 1849, in-12.

—— Catechismo pe' graduati della guardia nazionale. Torino 1850, in-12.

Saccardi Giuseppe *(aiutante maggiore)* – Raccolta dell'esercizio ed evoluzioni militari nuovamente praticate per l'infanteria, con altre istruzioni necessarie per gl' ufficiali che pretendono d'imparare l'arte della guerra. Piacenza, 1723, in-fol., Bazuchi.

Nella dedica a Francesco Farnese dice averle apprese in Francia nelle armate di Fiandra. E infatti la lingua e lo stile serbano del francese.

Salice Gio. Andrea – Discorsi politici utili in pace e in guerra al reggimento de' prencipi. Sorivoli 1627, in-8°, Tommaso Faberii.

Libro raro, che ho riscontrato nella biblioteca del re in Torino. La dedica al cardinale Cornaro è in data di Cesena, 7 febbraio 1627. Farebbe parte de' politici italiani, de' più abbondanti nella materia, nè spregevole del tutto per lingua.

Saluzzo Annibale *da Torino* – Le Alpi che cingono l'Italia considerata militarmente così nell'antica come nella presente loro condizione, parte prima. Torino 1845, in-8, Enrico Mussano.

Cotesta prima parte è di 934 pagine, e tratta brevemente dalla geografia fisica delle alpi, le tre susseguenti storiche, grafica la quinta. Tutte le note sono del Saluzzo e molti articoli; i disegni del maggiore Casalengo, e vi collaborarono col Cossato.

Scolari *da Maggiate* – Sull'organizzazione de' reggimenti. Savona 1850, in-8°.

Sono pagine 32.

Segni Francesco – Teorie d'esercizii militari dedicate alla guardia nazionale sarda. Cagliari 1851, tipografia nazionale.

Silva (de) – Pensieri sulla strategia e la tattica, cioè de' veri principii della scienza militare. Torino 1778, stamperia reale.

—— Riflessioni su' pregiudizii militari. Torino 1779, in-8°, Reycend.

Avea pubblicato a Parigi nel 1768: *Pensées sur la tactique et sur quelques autres parties de la guerre*. Il Bardin lo chiama il Mezeroy del Piemonte. Morì nel luglio 1796, senza moglie, di anni 69.

Simonelli Beniamino – Avvertimenti politici.

Codice della Saluzziana del secolo xvi, parte scritto in Boldves nel 1599,

e parte nel 1600 in Brusselle. Ei militò nella guerra di Fiandra per dieci anni continui sotto l'arciduca Alberto. La lingua lo dimostra toscano; ed in fatti di Toscana l'ebbe il Saluzzo nel 1833.

Sperandio Tommaso – Breve compendio dell'arte militare, con sentenze et esempi di molti autori, diviso in tre parti. Venezia 1725, in-4°.

Tartaglia Antonio – Raccolta degli ordini, regole et esercizi per le milizie, con alcune istruzioni militari, ed un ricordo in materia d'economia puramente militare. Corfù 1720.

Manoscritto nella Saluzziana.

Tommaseo Niccolò – Ordine delle battaglie contro gli Unni: frammento di Arriano. Milano 1829.

Ventura della Sala Francesco – Regolamenti militari colla loro glossa, tradotti dallo spagnuolo per Giuseppe de Zamora. Viena 1734, in-4°, Vanghelen.

Viotti – Ordini e privilegi della milizia di Parma. Parma 1595.

Zenner Gabriele – Memorie metafisico-militari sulla meravigliosa esistenza ed attività de' corpi d'armata, con delle opportune riflessioni, che possano servire di guida a quelli ch'aspirano all'onorevole posto di generale. Venezia 1799, in-8°, Antonio Curti.

Il pover uomo nella prefazione dice: ora che la Provvidenza ci ha dato per sovrano insieme il più grande e il più benefico monarca Francesco II.

ANONIMI.

Esercizio militare.

Codice autografo nella Magliabechiana (117 e 120), di cui è copia nella Saluzziana.

Libro d'esercizio di cavalleria.

Manoscritto della Saluzziana, il quale comincia: *Avendo io per il corso continuo di 10 anni ecc.*

Corso di lezioni pratiche nella scienza dell'arte della guerra.

Codice saluzziano della fine del secolo xvii.

Esercitio militare usato e praticato nella compagnia alemana in servitio della serenissima repubblica di Genova per la guardia del real palazzo.

Corso di lezioni pratiche nella scienza dell'arte militare, cioè architettura militare. V. Parte II.

Codice della biblioteca parigina del secolo xvii, sulla fine. L'autore usa il vocabolo *relame*, ch'ei dice opera che si mette avanti gli occhi del nemico,

acciò non possa scoprire gli *accampatori*, *vigna* per cappelletto nel passaggio del fosso.—Il codice a me parve della fine del secolo XVI, parlandovisi dell'assedio di Siena; e da alcune parole di lode a Capua mi parrebbe capuano l'autore.

Istruzioni ai signori cappellani de' reggimenti e de' presidii. Torino 1563, in-4°, stamperia reale.

Elementi d'istruzione per la fanteria. Torino 1814, in-12, Vincenzo Bianco.

È libriccino di 14 pagine, e alla pag. 6 leggesi: *D'Osasco d'ordine di S. M.*

Formazione, statuti e doveri del corpo dello stato maggiore generale e della topografia reale. Torino, 12 novembre 1814, in-12, Vincenzo Bianco.

Vi sono compresi i cadetti.

Foglietto addizionale al regolamento d'esercizio per l'infanteria. Torino 1815, in-12, Pietro Giuseppe Picco.

Sono 20 pagine, e vi si legge in ultimo il nome di Revel e la data del 7 febbraio.

Regolamento per il maneggio delle armi della fanteria. Torino, 5 febbraio 1815, in-12, stamperia reale.

Sistemazione de' corpi miliziani baraccellari del capo meridionale in undici battaglioni, colla formazione d'un reggimento di cacciatori a cavallo estratti di battaglione. Cagliari 1826, in-fol., stamperia reale.

Regolamento per le reali ducali truppe estensi sul contegno degli avamposti e delle pattuglie. Modena 1832, in-12, G. Vincenzi.

È opera dello Stanzani maggior generale dell'esercito austriaco. Infatti usa *heraus*.

Regie determinazioni sopra l'ordinamento ed il servigio del corpo del Treno di provianda, del dì 21 ottobre 1834. Torino, in-8°, Fodratti.

Sono 63 articoli.

Regolamento particolare di disciplina pe' cacciatori franchi. Torino 6 febbraio 1834.

Determinazioni di S. M. relative alla distribuzione di fucili alle regie truppe, in data 19 maggio 1835. Torino, in-8°, Fodratti.

Sono 6 articoli.

Regolamento del 16 di gennaio 1838 per l'esercito e le evoluzioni della fanteria. Libro primo: istruzione de' reggimenti; ordinamento di battaglia; di posizioni diverse; scuola del soldato, del pelottone, del tiro, del maneggio d'arme pe' bass' ufficiali; istruzione pel tamburino maggiore.

Libro secondo: scuola ed evoluzione di battaglione; istruzione de' bersaglieri.

Libro terzo: evoluzioni di linea. Torino, 3 vol. in-12, Fodratti.

Ogni libro forma un volume, il secondo de' quali è corredato di 12 tavole e il terzo di 26.

Pella cavalleria, basi dell'istruzione.

Istruzione individuale a piedi, senza le armi e colle armi.

Istruzione individuale a cavallo, senza le armi e colle armi.

Istruzione del plotone a cavallo.

Istruzione dello squadrone a cavallo.

Evoluzioni di reggimento.

Istruzione del plotone a piedi colle occorrenti avvertenze intorno all'istruzione dello squadrone a piedi.

Sono 6 volumetti in-8°, senza stamperia nè anno e con particolare numerazione.

Sovrano provvedimento relativo al corpo del treno di provianda. Torino, in-8°, Fodratti.

Sovrani provvedimenti del 16 di novembre 1841, relativi ai reggimenti di cavalleria. Torino, in-8°, Fodratti.

Sono 52 articoli.

Instruzioni per la guardia civica toscana divise in lezioni nelle quali s'insegna la posizione della persona, il passo, la manovra delle armi, la scuola di plotone e di battaglione, tutto secondo i metodi particolari dello Stato. Firenze 1847, in-12.

Modificazioni alle tuniche. Torino 25 e 30 agosto 1848.

Guida pratica per l'insegnamento del servizio delle truppe in campagna sulla scuola di battaglione di un ufficiale d'infanteria, edizione prima, versione italiana. Torino 1852, in-8°, tipografia militare.

PARTE II.

Albini Girolamo – Vera descrizione dell'apparato de' Turchi dell'assedio di Vienna, con un ordinato diario compendiosamente espressivo di quanto è successo sotto la detta piazza. Venezia 1683, in-8°.

Sono 16 pagine.

Amaraglio Nicolao Coelio – Sommario del famoso assedio di Mazzagano, città della maestà dell'invittissimo re di Portogallo in Affrica, l'anno 1562. Brescia 1563.

Barletti Marino – De scodrensi obsidione et expugnatione, anno 1474, libri tres. Venetiis 1504, in-4°.

Ve n'è una versione in francese del Dupomel, Parigi 1709.

Boyvin Francesco – Disegno d'una cittadella in Torino.

Codice degli archivi di corte (6. vi. 9. 1). La dedica a S. A., cognato di Enrico IV, è scritta in francese, il discorso poi è in italiano. Un Giovanni Boyvin stampò nel 1637 l'assedio di Dola.

Bozzolino Ignazio Andrea.

Nipote del celebre Giovanni Andrea. V. Parte III. Nacque nel 1719 e morì nel 1791.

Buonaparte Jacopo *da Samminiato nel Fiorentino* – Ragguaglio storico di tutto l'occorso giorno per giorno nel sacco di Roma nel 1527, trascritto dall'autografo di esso, ed ora per prima volta dato in luce. Colonia 1756, in–12.

Busini G. Battista *da Firenze* – Lettera a Benedetto Varchi sugli avvenimenti dell'assedio di Firenze. Pisa 1822, in–8°, Capurro.

Caluso *(marchese di)* – Difesa per la dedizione di Vercelli nel 1617, esposta al duca Carlo Emmanuele I.

È nel volume xiii dell'archivio storico pubblicato a Firenze. Il suo nome era Augusto Scaglia. V. Berardo.

Cambiagio *da Cremona* – La ossidione di Pavia dell'anno 1524, di Francesco Taeggio, volgarmente descritta. Cremona 1525, in–8°.

Casati Paolo. V. Parte I.

Cocarella Benedetto *da Vercelli* – Cronica istoriale di Tremiti, composta in latino e data alla stampa da D. Alberto Vintiano, hora volgarizzata da D. Pietro Paolo di Ribera Valentino, con la descrizione della fortezza moderna, et isole antiche del luogo, già dette Diomedee. Venezia 1606, in–4°.

Cresi – Pianta e fortificazione di Civitavecchia.

Fa parte d'una miscellanea militare della Saluzziana.

Del Vecchio Bonaiuto *da Pesaro* – L'assedio di Roma: racconto storico, con tutti gli atti ufficiali relativi. Capolago 1849, in–12.

È il iv vol. de' Documenti della guerra santa, scritto con troppa furia.

—— Bologna nel maggio 1849: racconto storico, corredato di tutti gli atti ufficiali relativi. Capolago 1849, in–12.

Forma il volume vi de' citati Documenti. Cotesto autore è uno de' poveri esuli, morti lontani dalla terra natia nel gennaio di questo anno 1854.

—— Intorno al glorioso fatto bolognese dell'8 agosto 1848: cronaca con documenti, aggiuntavi la dedizione di Comacchio.

È il vol. xv di cotale opera patria.

—— L'assedio e blocco d'Ancona, maggio e giugno 1849. Capolago 1850, in–12.

È il quaderno xiii de' documenti della guerra santa.

Frigerio Ignazio. V. Parte I.

Ghisliero Federico – Trattato in risposta al serenissimo di Savoia, se la città di Torino debba fortificarsi, e verso qual vento allargarsi, e se la fortificazione debba al Po arrivare, o torlo in mezzo fortificando le colline, con nuovo discorso dell'offese et defese, secondo la praticata intelligenza.

Codice degli archivi di corte (G. vi. 27. J). La dedica al principe è in data di Torino, 22 gennaio 1619; e s'intitola egli maestro di campo generale, consigliero e luogotenente del reggimento della guardia; usa *batteria* per breccia, *assediare* per bloccare, *refosso* per cunetta, *revellinato* per fornito di rivellini, *stradello* per cammino di ronda. Ei si dice amico di Carlo Teti, che conobbe in Monaco di Baviera. L'opera tratta su la generalità delle fortificazioni e delle artiglierie, e solo nelle ultime dieci pagine si discorre di Torino, dove parla de' baluardi: *Duca* e *Principe*, verso tramontana, e degli altri *Infante* e *san Lazzaro*, verso mezzogiorno, e di *san Maurizio*.

Guidobaldo, tradotto dal Pigafetta. Venetia 1615, in-4°.

Imperiale Nicola – Assedio di Aci.

È nel libro iii, capo 22 della sua opera.

Lancetti Vincenzo *da Cremona* – Vita di Francesco De Marchi.

Fu estratta dall'opera: *Vite e ritratti d'illustri italiani*, e non sono che pag. 12.

Lanteri.

Chiama artiglieria reale tutta quella che traeva da otto libbre in su; il cui tiro dice essere 200 passi di 5 piedi ciascuno, cioè 1250 piedi comuni, cioè 208 tese.

Lascaris di Ventimiglia Agostino – Note sur les blockhaus. Turin 1837, in-4°, typographie royale.

È cavato dalle Memorie dell'Accademia delle scienze. Era il Lascaris tenente generale, presidente dell'Accademia medesima.

Lotti Lotto – Liberazione di Vienna.

Maraffi Maraffo Bartolomeo *da Firenze* – Discorso sopra la presa di Cales, tradotto di lingua francese in lingua italiana insieme con i quattro Stati tenuti in Parigi. Torino, in-4°, Cravotto.

—— Discorso sopra la presa di Guines, tradotto di lingua francese in lingua italiana. Lione 1558, in-4°.

Medoni Francesco – Memorie storiche di Arona e del suo castello. Novara 1844, in-8°.

Menabrea Luigi Federico *di Savoia* – Notizie sul nuovo spedale militare progettato per la piazza di Torino, opera coronata al concorso il 17 giugno 1844.

È inserita nel volume viii delle Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino.

Morello Carlo – Avvertimenti sopra le fortezze di S. R. A., 1656.

Codice degli archivi di corte (G. vi. 17. J). Il Saluzzo ne riporta un esemplare nella biblioteca dell'Accademia delle scienze di Torino, che non ho quivi rinvenuto. Era il Morello primo ingegnere e luogotenente generale dell'artiglieria. E nella dedica da Torino, 15 luglio di quell'anno, ei dicesi

nella cadente età. Comincia da Ciamberi, e poi parlando di Torino, dice le sue fortificazioni essere state ingrandite da Carlo Emmanuele l'anno 1619 con l'opera del Sanfronte, primo ingegnere e generale delle artiglierie, e poi d'un emulo di lui, il conte Carlo Castellamonte. Nomina i bastioni del beato Amedeo, di santa Giustina o della Madonna degli Angeli, di santa Maria, detto della Consolata, di santa Margherita, di san Lorenzo, di san Giovanni, di san Secondo, di santa Cristina. Nell'ultima pagina sono segnati 61 luoghi, dov'ei si trovò o per espugnare o per difendere, tra' quali Salerno, Procida e Vietri nel regno di Napoli.

Ofarris Marco – Una ristretta idea d'un assedio. Napoli 1775, in-8°.

Orsello Bernardino *da Saluzzo* – L'assedio di Saluzzo dell'anno 1487. Saluzzo 1831, in-8°, Lobetti-Bodoni.

Perret Giacomo *da Ciamberì* – Des fortifications et artifices. Francfort sur le Mein 1602, in-fol, Wolf Ricter.

Era a' servigi di Francia.

Piccinino Spadino Francesco *da Novara* – Della difesa delle piazze: osservationi militari, regole et istrutioni a' capitani.

È opera riportata da Lazaro Agostino Cotta nel suo *Museo novarese*, Milano 1701.

Pigoretti Giovanni – Manuale politico per l'estimazione de' lavori architettonici stradali idraulici e di fortificazione.

Pinello Gio. Vincenzo – Discorso sull'assedio di Siena.

È opera citata dal Ghislieri.

Pirogallo Francesco Maria *da Pavia* – Pavia cinta dallo stretto assedio, e liberazione di essa riportata contra le armi di Francia, di Savoia e di Modena l'anno 1655. Pavia, per Gio. Andrea Magni.

Ponzone Giacomo – Disegno et insieme la descritione del marchesato di Saluzzo.

Codice saluzziano, dal parigino del secolo xvii.

Ricci Luca – Ragguaglio degli esercizii militari disegnati nell'assedio ed espugnazione d'una fortezza fatta costruire nel boschetto murato accanto alla villa di Portici. Napoli 1769, in-4°.

Romano Vespasiano – Trattato et modo da difendere la fanteria dalla cavalleria et discorsi sopra la fortificatione della fossa. Napoli 1597, in-4°, Carlino.

Opera rara, che manca nella biblioteca del re in Torino.

Ruffino Bartolomeo – Istoria della desolazione della goletta e del forte di Tunisi.

Manoscritto della biblioteca dell'Università (435. lxxv).

Scala Ercole – L'Ungheria compendiata, con una descrizione della città e fortezza di quel regno. Modena 1685, in-4°.

ANONIMI.

Discorso di quel che deve fare un cavaliere assediato in una terra.

Codice della biblioteca parigina, di pochissima importanza, e l'autore medesimo sul bel principio dice: *avendo poco tempo, non posso appena fare uno schizzo.*

Introductio ichonografica ad artem muniendi, belli pacisque amatoribus utilissima. Mediolano 1654, in-8°.

Diario dell'assedio di Vienna formato da un cancelliere della corte cesarea. Lucca 1683, in-8°, Marescandoli.

Diario dell'assedio di Buda, 1686. Genova, in-12, Franchelli.

Relazione dell'assedio e presa del forte reale di Santa Brigida sopra Pinerolo dalle armi confederate della maestà cesarea e cattolica, e dall'A. R. di Savoia.

Sono 4 fogli.

Terza notizia, ovvero distinta relazione del mal riuscito attentato dall'armi imperiali nella vana sorpresa della città di Cremona, scritta da un principal cavaliere dalla medesima piazza. Napoli 1702, Parrino, Cavallo e Mutio.

Sono appena 4 pagine.

Direzioni delle fortificazioni del Piemonte.

Manoscritto in-folio della Saluzziana, il quale contiene: 1° Testimoniale delle fortificazioni dei forti di san Morizio al colle della Rossa, san Carlo in Coazze, e della nuova Avigliana; 2° Direzione del Piemonte, piazza di Fenestrelle; 3° Direzione d'Alessandria (cotesta parte è stampata).

PARTE III.

Bozzolino Gio. Andrea.

Nacque nel 1665 e morì nel 1729 comandante le artiglierie in Fenestrelle.

Congreve — Breve ragguaglio de' perfezionamenti operati nella fabbricazione delle polveri.

Manoscritto della Saluzziana, con la versione italiana.

Dal Negro S. — Saggio di esperimenti relativi alla velocità iniziale de' proietti.

È una memoria di cotesto professore di fisica matematica, inserita ne' *Nuovi saggi dell'Accademia delle scienze ed arti di Padova*, vol. III, 1831.

De la Fontaine Guglielmo — Discours et estat par le menu de la fonte, montaige et equipaige de toutes pièces d'artillerie.

Codice degli archivi di corte (Z. II. 26). Ei pare un savoiardo, tanto più che all'ultima pagina discorre di alcune cose a osservarsi nella cittadella di Bourg in aggiunta di quelle già presentate dal signor di Bonvillars.

De Ricci – Essai sur l'instruction dans les écoles d'artillerie, et organisations de ces établissemens. Paris 1823, Huzard.

Il Ricci è piemontese, ed era allora colonnello delle artiglierie francesi.

Gioberti Gio. Antonio *da Mongardino nell'Astigiano* – Istoria del nitro e della polvere da cannone.

Manoscritto notato dal De Rolandis nella sua Notizia degli scrittori astigiani.

Gorla – Sulle facili e quasi inevitabili esplosioni delle polveriere: memoria. Trevigi.

Sono 12 pagine in-8°.

Melandri Gaetano – Saggio di pirotecnìa, che contiene la fabbricazione delle polveri da cannone a Venezia. Treviso 1814, in-8°.

Omodei Francesco – Relazione de' viaggi in Inghilterra, Svizzera, Paesi Bassi e Francia negli anni 1828 e 1829.

Manoscritto nella Saluzziana.

Quaglia Giovanni *da Torino* – Manopere delli bombisti e cannonieri.

—— Relazione di ragionamenti e riflessi delle operazioni e sperienze chimiche, fattesi d'ordine del cav. di Salmour gran mastro d'artiglieria.

Coteste due scritture inedite sono nella Saluzziana, la prima è accompagnata da figure colorate, scritte mentr'era maggiore il Quaglia, che morì generale.

Vanossi Antonio *da Chiavenna* – Nouvelle manière de défense, avec des habits d'amiante, à l'usage des pompiers dans les cas d'incendies. Milan 1831, in-8°, Molina.

Fu ricompensato, per cotesta opera, d'una medaglia nel 1830.

Vegni Angelo – Operazioni sullo stato presente della fabbricazione del ferro. Siena 1842, in-8°.

Vignola – Il bombista istruito. Genova 1601.

Libro che non ho mai veduto.

ANONIMI.

Sovrano rescritto del 25 ottobre 1834, con cui S. M. sostituisce gli zappatori veterani agli invalidi del genio. Torino, in-8°, Fodratti.

Sono 12 articoli.

Saggio storico dell'origine dell'artiglieria negli Stati di Sardegna.

Aldini Giovanni – Saggio di osservazioni sui mezzi atti a migliorare la costruzione e l'illuminazione dei fari, con appendice sull'illuminazione dei fari col gas. Milano 1823, in-8°, stamperia reale.

Alimari Doroteo *da Venezia* – Della longitudine. Londra 1715, in-8°.

Sono 171 pagine. V. Parte I.

Amato Giuseppe Carlo *da Palermo* – Il microscopio dei computisti, ossia istituzione di economia politica. Bossano 1788, in-fol.

Vi si trovano varie cose che concernono lo assicurazioni e i noli.

Anastasio Filippo – Lezioni intorno all'idrografia, della divisione e grandezza del mare, della costruzione delle navi e delle virtù che le move nell'acqua. Venezia 1744, in-12, Tommaso Bettinelli.

Arnolfini Pompeo *da Lucca* – Della vita e fatti di Andrea Doria, libri due, tradotti dal latino da Carlo Sigonio nella volgare lingua. Genova 1598, in-4°. V. Parte VI.

Baldasseroni Gio. Jacopo *da Livorno.*

Ripulì l'opera di Carlo Targa *di Genova: Ponderazioni sopra le contrattazioni marittime.* Livorno 1755, in-4°, Gio. Paolo Fantuchi, cui aggiunse le leggi rodie, greche e latine, che sono le fonti del dritto del mare.

Baldi Bernardino *da Urbino* – La nautica.

È un poema in versi sciolti ad imitazione della Georgica, diviso in quattro libri, ch'ei presentò a Ferdinando Gonzaga nel 1585, e stampato la prima volta nella Raccolta di versi e prose, Venetia 1589, in-4°, per Francesco de' Franceschi.

Bichi Giovanni *(capitano delle galere)* – Relatione a' signori della repubblica di Siena, 1454.

Codice della Sanese (K. II. 43). Sono 26 fogli.

Borre Girolamo *da Arezzo.*

Autore notato dallo Stratico.

Brancacci – Relationi fatte all'E.mo Gran Mastro Fra D. Gregorio Carafa nelle due campagne del suo generalato, coll'acquisto delle tre piazze di Santa Maura e di Prevesa nell'anno 1684, e di Corone nel 1685.

Codice della Saluzziana, in lettere. Era il Brancacci capitan generale della squadra delle galee di Malta e conduttore delle cinque pontificie.

Calcagnino Celio – De re nautica: commentarius ad Lilium Gregorium Geraldum.

È inserito nel tomo XI, pag. 741, *Thes. antiq.* del Grevio. Il Giraldi avea nel medesimo anno pubblicato in Basilea la sua opera: *De re nautica*, dedicata al duca di Ferrara.

Casoni Filippo – Vita dello Spinola. Genova 1691.

Castinelli Giovanni – Compendio storico del dritto commerciale e marittimo presso tutte le nazioni antiche e moderne. Firenze 1822. Vedi l'Antologia, num. 23, vol. 8°, pag. 178.

Cavalli Antonio. V. Parte I.

Cepione Coriolano (*dalmata*) – Delle cose fatte da m. Pietro Mocenigo capitan generale della serenissima signoria di Venetia, dal latino. Venetia 1578.

Di Poggio Felice – Relazione di diverse piazze marittime, particolarmente di quelle che sono in Italia.

Fa parte d'una miscellanea militare della Saluzziana.

Dolce Lodovico – Militia marittima, libri xiii.

Codice (K. ii. 42) della Sanese, dove leggesi: M. Lodovico Dolce ossia M. Christofaro *da Canale*. E nella dedica a Cosimo vien detto: *Militia marittima di* M. Lodovico Dolce *veneziano in dialogo, indiritta l'anno* 1503. Altri dicono: di M. Christofaro *da Canale*, spiegata dal Dolce. Ma è a osservarsi che il Dolce intitola il suo trattato al Canale, ed alla prima pagina leggiamo: *Due cose principalmente, magnifico et honorandissimo Christoforo mio, siccome l'esempio degli antichi tempi, e la sperienza lo dimostra, hanno sempre mantenuto e mantengono le repubbliche ecc.* Ed alla pagina terza: *Per la qual cosa, quantunque in tanta copia di egregi senatori et di valorosi capitani, di quanta è sempre stata et è abbondevole questa città, il volere io huomo di professione diversa et di mediocre ingegno scrivendo tal suggetto, potrà per avventura essere da alcuni fatica non men soverchia, che di troppo ardire giudicata.... Il qual ragionamento ho voluto intitolare a voi siccome ad amico et patrone, che io sopra gli altri honoro, et del quale ebbi già particolare informazione di tutte o della maggior parte almeno di quelle cose, che in questo ragionamento si dissero.* Intanto mi assicurava il Cicogna che il codice della Marciana sia l'opera quale fu dettata dal Canale, non quella che fu alterata dal Dolce. E si può vedere su questo il Novelli a pag. 33 de' codici naniani, e il Cicogna medesimo al vol. ii, pag. 19 delle Iscrizioni.

Erede Michele – Sul traslocamento della marina militare alla Spezia, e cessione al commercio dell'attuale arsenale marittimo: cenni. Genova 1851, in-12, figurato.

Sono pagine 103.

Franceschini Francesco Maria *da Padova* – Della tensione delle funi, aggiuntevi due lettere del conte Giordano Riccati, 1785, in-8°.

Così vien riportata dallo Stratico.

Frangipani Antigono *da Roma* – Dell'arte di navigare e guerreggiare pel mare.

Cotesto è il secondo volume dell'opera scritta nella parte i, che fu stampato la prima volta in Roma nel 1757 dal Pagliarini.

Giordani Giuseppe – Riflessioni sopra la decadenza della marina savonese, 1816, in-8°.

Gorgoglione Sebastiano *da Genova* – Portolano del mare Mediterraneo. Napoli 1716, in-4°.

Ne apparve una seconda edizione in Pisa nel 1771.

Marchesi Angelo (*capitano in secondo di vascello*) – Ricordi sul materiale di artiglieria marina. Genova, settembre 1853, tipografia dei sordo-muti.

É un volumo di pag. 616 con atlante.

Marieni Giacomo – Portolano del mare Adriatico, su' lavori dello stato maggiore austriaco. Vienna 1845.

Cotesto italiano, a' servigi dell'Austria, va noverato fra' più valorosi topografi e triangolatori de' nostri giorni.

Rocco – Memoria sulla scelta d'istruzione degli allievi di marina. Napoli 1816.

Rossi Gian Domenico – Successi dell'armi venete in Levante. Venetia 1684. V. Parte VI.

Sauli Damiano *da Genova* – De' bacini di carenaggio, e particolarmente di quello costrutto nel porto di Genova dal 1847 al 1851: memoria. Genova 1851, in-8°. V. Parte II.

Vi è congiunto un atlante di 10 grandi tavole.

Simone (de) Gabriele – Pensiero di dar maggior ligamento alle navi onde sottrarle al difetto dell'arcamento. Napoli 1840.

Taddei Emanuele – Orazione funebre del capitano generale di marina Giovanni Danero. Napoli 1826, in-8°.

Il Taddei fu uno degli oratori e degli scrittori italiani di Napoli più purgati e splendidi della scuola passata. Apparteneva alle Scuole Pie, e scrisse il giornale del regno sino al 1821.

Tonello Giacomo – Lezioni di marina.

Autore sconosciuto allo Stratico.

Uberti (degli) Vincenzo – Il frange - onda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste, e per la difesa delle rade, onde agevolare l'approdamento e render sicuro l'ancoraggio. Napoli 1842, in-8°. V. Parte II.

ANONIMI.

Codice per la veneta marina mercantile, approvato dal decreto dell'eccellentissimo senato, 21 settembre 1786, pe' figliuoli del q. Z. Antonio Pinelli.

Capitoli della scrittura di compagnia per intraprese di assicurazioni, stabilita in Venezia il 28 gennaio 1787, in-4°.

Scrittura della veneta società di assicuratori, 28 febbraio 1787, in-4°.

Regolamento per la regia scuola di marina, in data 9 novembre 1816. Torino, in-4°, stamperia reale.

Sono 178 articoli.

Pratica del manovriere navale ad uso della marina mercantile. Napoli 1817, in-8°, tipografia dell'accademia di marina.

Cotesta è la seconda edizione su quella di Palermo 1815. Ed è libro di molto merito.

Reale ordinanza per gli esercizii de' cannoni, caronate, e mortai a bordo do' reali legni da guerra. Napoli 1838.

PARTE V

Ammirato Scipione *da Lecce* – Il Rota, ovvero delle imprese. Firenze 1596, in-4°, Filippo Giunti.

Arrivabene Lodovico *da Mantova* – Della origine de' cavalieri del Tosone e di altri ordini, de' simboli e delle imprese: dialoghi due. Mantova 1589, in-4°.

Bargagli Scipione *da Siena* – La prima parte delle imprese.

Così vien riportata cotesta opera dal De Angelis nella sua Bibliografia sanese.

Bargagli Claudio Scipione *da Siena* – La prima parte delle imprese, riveduta e nuovamente ristampata. Venetia 1589, in-4°.

—— Dell'imprese, tre parti. Venetia 1694, in-4°.

Bellincini Giovanni *da Modena* – Giunte all'opera intitolata: *Della scienza cavalleresca*. Modena 1711, in-4°.

Birago Francesco *(signor di Metone)* – Dichiarationi e avvertimenti poetici, istorici, cavallereschi e morali nella Gerusalemme liberata di Torquato Tasso. Milano 1616, in-4°.

Brancadori Gio. Battista *da Siena* – Cronologia dei gran maestri dello spedale del Santo Sepolcro, detto di Malta. Roma 1709, in-folio, Domenico De Rossi.

Cittadini Celso *da Siena* – Trattato delle antichità delle armi gentilizie, colle annotazioni di Gio. Girolamo Carli. Lucca 1741, in-8°.

Corso Rinaldo *da Correggio* – Delle private rappacificazioni: trattato. Correggio 1555, in-8°.

Della Chiesa Agostino *da Saluzzo* – Fiori di blasoneria. Torino 1655.

Ne fu fatta una seconda edizione nel 1700.

Della Fosse – Guida del maniscalco, tradotta da un torinese. Pinerolo 1781, in-4°, Peyrus e Scotto.

Faletti Odoardo – Degli abiti delle religioni, con le armi. Venetia 1626, in–8°.

Ferrero di Ponsiglione Luigi *del borgo d'Ales* – Saggio storico intorno a' tempieri del Piemonte e degli altri Stati di Sardegna.

Trovasi nel secondo volume della Rivista ligure, pag. 397.

Fontana Giuseppe Francesco – Storia degli ordini monastici, religiosi e militari, tradotta dal francese. Lucca 1737, otto volumi in–4°.

Gaetano Niccolò *da Aquila (duca di Laurenzana)* – La disciplina del cavalier giovane. Napoli 1738, in–4°.

L'autore avea nel 1734 pubblicato un'opera intitolata: *Intorno alle passioni dell'animo.*

Gritio Pietro *da Jesi* – Il Castiglione, ovvero dell'arma di nobiltà, nuovamente posto in luce da Antonio Beffa Negrini. Mantova 1587, in–4°.

Lessona Carlo – Compendio d'ippiatria. Torino 1846, in–8°.

Ravizza Carlo – Il suicidio, il sacrifizio della vita, e il duello: saggi psicologici e morali. Milano 1843, in–8°, Carlo Branca.

Scarpa Antonio – Lettera al cav. Luigi Bossi sopra un elmo di ferro, squisitamente lavorato a cesello. Pavia 1825, in–fol. figurato.

Schizzi Folchino – Sulla milizia costantiniana: memoria storica. Milano 1828, in–fol.

Usiglio Giuseppe – Manuale d'istruzioni igieniche per servire di norma salutare nell'esercizio della vita militare (alla guardia civica dedica l'autore). Firenze 1847, Logge del Grano.

È un opuscoletto di otto pagine.

ANONIMI.

Spiegazioni di due antiche mazze di ferro ritrovate in Messina nell'anno 1733, con figure. Venezia 1740, in–fol.

PARTE VI.

Barilla *(monsignore)* – Biografia del generale D. Nicolò Flugi barone di Aspremont, comandante le armi in Avellino. Reggio 1850, in–8°, stamperia di Luigi Ceruso.

Bissati Giuseppe Ottaviano – Memorie politiche, civili e militari di

Alessandria, dall'anno della sua fondazione 1168 al 1792. Alessandria 1793, in-12.

Brusantino Girolamo – Historia dell'ultima guerra tra Veneziani e Turchi, dall'anno 1644 al 1671. Venetia 1673, in-4°.

Collenuccio Nicocleonte – Osservazioni sopra l'istorico politico indifferente, ovvero apologia del soldato monferrino. Cefalù 1641, in-4°, Ataliba Leontino.

—— Lo scudo e l'asta del soldato monferrino, impugnato alla difesa del suo politico sistema contro l'istorico politico indifferente. Cefalù 1641, in-4°, Ataliba Leontino.

Corso Curzio Tulliano – Disinganno intorno alla guerra di Corsica, ovvero Corsica giustificata. Colonia 1739, in-8°, terza edizione.

Costa Giovanni *da Genova* – Storia delle guerre de' principi collegati contro il re di Spagna, casa d'Austria, e repubblica di Genova.

Manoscritto della Saluzziana, il quale porta la data del 1625.

Datta – Spedizione in Oriente di Amedeo VI.

De Sauget Roberto *(generale)* – Osservazioni alla storia militare della rivoluzione avvenuta in Palermo nel gennaio 1848. Salerno 1848, in-8°, tipografia Migliaccio.

L'autore, il quale comandò la spedizione contro i Siciliani, mossi gloriosamente il dì 12 di gennaio 1848, serbò l'anonimo, temendo lo sdegno di Ferdinando II, più che non amasse il suo dovere cittadino.

De Siena Luigi – Condotta de' liberali e della truppa nel 15 maggio 1848, esaminata imparzialmente. Napoli 1848, in-8°, stamperia filantropica.

Cotesto opuscolo porta in fine sottoscritto il nome di Alessandro Balzani; ma una nota manoscritta palesa il vero nome.

Franceschinis Francesco Maria *da Padova* – Notizie sulle milizie schiavone. V. Parte IV.

Grossi Ercole *(gesuita)* – Allocuzione spirituale letta nel Gesù nuovo alla guardia reale. Napoli 1850, in-8°, per cura della direzione del Veterano.

—— Onori funebri al maresciallo di campo Eugenio Stockalper de la Tour. Napoli 1852, in-8°, stamperia del Fibreno.

Vi sono due litografie, il ritratto, cioè, e l'interno della chiesa di san Giacomo in Napoli.

—— Solenni funerali celebrati nella venerabile chiesa dello Spirito Santo in onore de' militari dell'esercito ed armata napoletana morti nelle vicende di guerra avvenute negli anni 1848-1849. Napoli 1850, in-8°, tipografia militare.

Il disegno dell'apparato fu del capitano degl' ingegneri Cesare Firrao, le iscrizioni furon dettate dall'abate Gaetano Leofreddi.

L. G. – Memorie della parte presa nella guerra dell'indipendenza italiana dal generale Antonini. Torino 1853, in-8°.

Fu opera d'un egregio giovane emigrato di Napoli, Innocenzo Marcenò, che morì appunto in quell'anno medesimo in Torino.

Longo Niccolò – Veridica, nobile e particolare historia della guerra di Cipro. Venetia 1571, primo di ottobre.

Codice della biblioteca di Vienna, da' Foscarini. Alcuni la credono opera di Ambrogio Bragadino.

M. P. – La Sicilia, l'armata e Ferdinando II: pensieri. Napoli 1848, in-8°.

Majo (de) Luigi *(tenente generale) da Napoli* – Lettre à Mr. le vicomte d'Arlincourt, en réponse à quelques assertions de son livre intitulé: *L'Italie rouge.* Paris 1851, in-8°, chez Treuttel et Wurtz.

Io la credo edizione di Napoli. Ognuno de' contemporanei rammenterà che era egli il luogotenente generale di Sicilia, quando avvenne la famosa rivoluzione del 12 gennaio 1848.

Martello Francesco – Napoli: poemetto anacreontico, con la giunta d'un inno allusivo alla ritirata delle milizie napolitane da Velletri. Napoli 1847, in 12, all'insegna dell'Ancora.

Marulli Gennaro *da Napoli* – Avvenimenti di Napoli del 15 maggio 1848, ovvero cause, giornata in se stessa, conseguenze: terza edizione. Napoli 1849, in-8°.

Mastiani Benedetto *da Pisa* – De bello balearico commentariolum ex codice manuscripto magliabechiano, nunc primum in lucem editum, notisque illustratum a Dominico Morenio. Florentiae 1810, in-8°, ex tipographia apud vicum omnium Sanctorum.

Il Mastiani fu per dieci anni, alla metà del secolo xvi, professore nello studio di Pisa.

Minieri Riccio Camillo *da Napoli* – Alcuni studii storici intorno a Manfredi e Corradino della imperiale casa di Hoenstauffen. Napoli 1850, in-8°, tipografia borgo san Marcellino.

Vi sono descritte le battaglie di Benevento e Tagliacozzo, e con precisione; poichè il Minieri, autore del Dizionario da noi spesso citato, fece studii di storia patria con grande scrupolo.

Montalvo Garzia – Relatione della guerra di Siena, distintamente descritta in lingua spagnuola da D. Antonio di Montalvo signore della Sassetta, maggiordomo del G. D. di Toscana Cosimo I, tradotto in lingua italiana da suo figlio, cameriere e capitano di lancie di Ferdinando II, l'anno 1624.

È nella biblioteca di Siena.

Nicolio Andrea – Historia dell'origine et antichità di Rovigo, con tutte le guerre et avvenimenti notabili fino all'anno 1578. Venetia 1582, in-4°.

Libro raro, nella biblioteca regia di Torino

Nobis Alessandro – Guerre di Germania, dall'anno 1618 sino alla pace di Lubecca, trasportate in italiano. Venetia 1633, in-4°.

Paciano Gio. Battista *da Modena* – Il paragone delle lettere et dell'armi, tradotto di lingua latina in volgare dal sig. conte Giulio Montecuccoli. In Bologna 1583, in-4°, Pelegrino Bonardo.

È dedicato al principe Carlo di Savoia: libro raro.

Pagano G. – Storia degli avvenimenti napoletani del maggio 1848. Napoli 1848, in-8°, Agostino Imparato.

Ne fece anche una seconda edizione nel medesimo anno, ampliata del doppio, ma senza il nome.

Pampuri G. – Necrologia dell'avvocato Baldassarre Boschi, che combattendo nelle file de' volontari cadeva primo dei Novaresi nella guerra dell'indipendenza italiana. Novara 1848, in-8°, Pasquale Rusconi.

Paravia Antonio – Dei capitani generali ed altri illustri nell'armata di Venezia, e notizie istoriche intorno ad alcuni generali della repubblica veneta.

Comincia dal 1141, in cui il capitan generale fu Guido Montecchio veronese, dice generose parole sul Carmagnola, morto nel 1429, cita Gentile da Lionessa, seppellito in Brescia nel 1452, fa lungo cenno di Colleoni e di Amurato Torello napoletano, de' conti di Montechirugolo, il quale fu primo condottiero de' Fiorentini, e morì all'assedio di Sala con fama di ardito e valoroso soldato. In premio di che la repubblica confermò la condotta a Guido Torello suo fratello. Narra come morì ucciso Giambattista Carocciolo a Verona, e come avesse onorato il sepolcro in Osopo Girolamo Savorgnano nel 1529.

Piccinino Giacomo – Lettera (autografa) alla signoria della repubblica sanese.

Codice A, III, 8, foglio 161. Fu scritta il dì 30 gennaio 1455.

Pomo Pietro *da Venezia* – Delle guerre di Ferdinando II imperatore, e Gustavo Adolfo re di Svetia: saggi d'historia. Venetia 1638, in-4°, Giacomo Sarzina.

Sente dell'enfiagione de' seicentisti, tanto più che l'autore medesimo non potè rivedere cotesti saggi per gravi officii.

Possevino Antonio *da Mantova* – Belli monferratensis historia, ab anno salutis 1612 usque ad annum 1618; 1637, in-fol., ex typographia Petri Chonet.

Non v'è luogo.

Rachio Francesco *(piemontese)* – La sacra impresa e guerra di Terra Santa, l'acquisto e la perdita di Gierusalemme, descritta da Paolo Emilio Veronese, dalle croniche di Francia; ridotta per ordine, unita e tradotta dalla latina in lingua volgare. Torino, 1590, in-8°. Antonio de' Bianchi.

Il Rachio dicesi consignore di Carpeneta, e lettor della teorica nello studio di Torino.

Ruffino Bartolomeo *da Ciamberi* – Sopra la desolatione della goletta e forte di Tunisi, insieme la conquista fatta da' Turchi de' regni di Fezza e di Marocco.

Codice dell'Università di Torino 453-lxxv. Ve n'è un altro negli archivi di corte 249-105. È scritto nel 1577, mentre era schiavo del re d'Algeri.

Sclesinger Massimo – Storia della guerra d'Ungaria negli anni 1848 e 1849: traduzione dal tedesco, con una introduzione storica di Gaetano Polari. Lugano 1851, in-8°.

Tiepolo Antonio *da Venezia* – Sumario della militia Turchesca.

MS. della Università di Torino, proveniente dalla libreria del Denina, di pag. 6, dedicato a Jacopo Buoncompagni. Con lingua eccellente fa gli elogi di quella soldatesca. Usa sempre le frasi: la milizia *trattenuta* e pagata dagli *spathi*, cioè cavalieri; milizia *da piedi*; *riempire* le compagnie. Parla di Cicala genovese, che in quel tempo era l'agà de' giannizzeri, cioè il loro capitan generale. Discorro degli *acanghi*, cioè soldati venturieri, de' *sanzacchi*, capitani della cavalleria, e del *beglierbei*, che comandava supremamente, e in nostra lingua significa *signore de' signori*. — Di questo Tiepolo non parla punto la Biografia universale.

V. D. – Cenno storico degli avvenimenti della truppa napolitana negli ultimi trambusti in Palermo, dal 12 gennaio al 6 febbraio 1848, da servire per confutare quanto sinora mendacemente si è scritto a carico della stessa. Napoli 1848, in-8°, tipografia dell'Araldo.

ANONIMI.

Discorsi d'affari militari.

Codice della Riccardiana (2544); e ve n'ha esemplare nella Saluzziana.

Guerra contro i Turchi degli anni 1337 e 1570, e descritione della guerra con l'arciduca Ferdinando per occasione delli Uscochi l'anno 1615.

Codice esistente nella biblioteca di Vienna, fatto copiare dal Saluzzo nel 1836. All'ultima pagina si legge: Chi compose quest'opera fu un gentiluomo viniziano, il quale per gl' inquisitori di Stato fu fatto far prigione, o dopo molto tempo fu liberato.

Capitoli fra Francesco Sforza e il conte Gentile degli Orsini.

Codice della Sanese A, III, 2, foglio 217.

Dialogo tra due gentiluomini acanzi, cioè soldati volontarii dell'altezza serenissima di Modena e Parma sopra la guerra, che detti prencipi fanno contro il papa Urbano VIII.

Senza luogo, nè anno, nè tipografia.

Le gran scaramuzze fatte nel Piemonte alli giorni passati, con una

breve narrazione dell'assedio di Vulpiano, et il nome delle città, castella prese da monsignor Bersacho.

Sono quattro fogli in-4°.

Storia militare della rivoluzione avvenuta in Palermo nel gennaio del 1848. Venezia 1848, in-8°.

Questa è stampa di Napoli colla falsa data di Venezia.

Strenna militare in occasione de' solenni funerali eseguiti nella chiesa dello Spirito Santo in suffragio de' prodi soldati morti ne' diversi fatti del 1848-1849. Per cura di Ignazio Ferrari uffiziale del ministero di guerra. Napoli nella tipografia militare, 1850, in-8°.

È corredato il libro di una litografia dinotante il monumento funebre, il quale fu invenzione di Gio. Simonetti, eseguito poi dalla litografia militare. La introduzione è del Ferrari, la necrologia militare è di anonimo; di Sponzilli son le parole funebri. Alcune poesie di Marianna Ferdinando contessa Gaetani, di Giacinto di Sivo, del conte Gennaro Marulli, di Luigi Bozzelli, di Emmanuele Rocco, di Giulio Genoino, del cav. Errico Besia, del cav. Francesco Ruffa, di Ferdinando Ferrari, di G. D.; un carme latino di Quintilio Gnanciali; una prosa di un soldato del primo corpo di esercito, ed altra di Errico Cossovich.

Relazione delle operazioni militari di Messina nel settembre del 1848. Napoli, marzo 1849, in-8°.

Gli ultimi sessantanove giorni della repubblica in Roma: narrazione compilata sugli atti officiali pubblicati per comando del governo, e per massima parte inseriti nel Monitore romano. Benevento, 1849, in-8°, eredi Paternò.

La data è falsa, poichè fu stampata in Napoli e con mala fede.

Biografia di Carlo Filangieri. Napoli, febbraio 1849, in-8°.

Articoli estratti dai giornali il *Courrier de la Gironde e la Espana* sulla soluzione degli affari di Roma e sull'intervento delle potenze cattoliche in quella città. Napoli 1849, in-8°, tipografia arcivescovile.

Biografia di Paolo Pronio. Napoli 1849, in-8°, G. Cannavacciuoli.

Commentarii della guerra moderna passata nel Friuli e ne' confini d'Istria e di Dalmazia, di Biagio di Colemberg. Trieste 1629; in-4°.

La rotta di Serezana e di Serazanello.

Poesie. Sono quattro fogli nella biblioteca regia di Torino.

Non ti scordar di loro: strenna per le feste dello Statuto 1853. Torino 1853, in-12, Fontana.

Vi si contengono cenni come epigrafi degli ufficiali italiani del Piemonte, morti nelle due guerre del 1848 e 1849.

Pinelli Augusto *da Roma* – Organizzazione della riserva in Piemonte. Torino 1854, in-8°, Degiorgis.

Cotesto maggiore della fanteria italiana del Piemonte, oggi al ritiro per ragione onorevolissima d'altezza di generosi pensieri e d'indipendenza, nacque a Roma da padre piemontese, il quale era colà, a' tempi dell'impero, magistrato supremo.

Porro Pietro – Miscellanea militare.

Manoscritto nella Saluzziana.

ANONIMI.

Zibaldone di cose militari.

Fa parte della biblioteca dell'Università di Torino, sotto il titolo di Miscellanea. E potrebbe supporsi essere forse appartenuto a Giorgio Basta.

Istruzione al commissario di guerra. Torino 29 ottobre 1694.

Indicatore militare. Torino 1848, 49, 50, 51, 52, 53, 54.

Non è che un almanacco militare.

INDICE GENERALE

DEGLI AUTORI

Albicante Giovanni Alberto - parte VI - secolo XVI - Milano.
Albini Giuseppe - p. IV - s. XIX -
Albini Girolamo - p. II - s. XVII - Venetu.
Albizzi - p. VI - s. XVI - Firenze - Codici in Toscana.
Alciato Andrea - p. V - s. XVI - Milano.
Aldini Giovanni - p. IV - s. XIX - Lombardo.
Aldobrandini Domenico - p. VI - s. XIX - Siena.
Aldobrandino don Pietro - p. VI - s. XVII - Roma.
Alessandri Giovanni - p. II - s. XVII - Urbino.
Alessandri (D') Torquato - p. V - s. XVII - Roma.
Alessandri (Degli) Filippo - p. VI - s. XVII - Narni.
Alessandro (D') Alessandro - p. VI - s. XVI - Napoli.
Alessandro (D') Giuseppe - p. V - s. XVIII - Napoli.
Alfani Antonio - p. VI - s. XVIII - Palermo.
Alfaro Gaetano - p. III - s. XIX - Napoli.
Alferi Antonio - p. I - s. XVIII - Aquila.
Alfieri Francesco - p. V - s. XVII - Padova.
Algarotti Francesco - p. I, VI e VII - s. XVIII - Venezia.
Alghisi Galasso - p. II - s. XVI - Carpi.
Alimari Doroteo - p. II, III e IV - s. XVII - Venezia.
Allegretti Allegretto - p. VI - s. XV - Siena.
Allemandi - p. I e VII - s. XIX.
Altissimo (Dell') Cristoforo - p. VI - s. XVI - Firenze.
Altobello - p. VI - s. XV.
Altoni Francesco di Sandro - p. V - s. XVI - Firenze.
Altoni Francesco di Lorenzo - p. I e V - s. XVI - Firenzo.
Altoni Giovanni - p. I - s. XVII - Firenze.
Alva (D') duca - p. I - s. XVII - Codice della Sanese.
Amaraglio Nicolao - p. II e VI - s. XVII - Caelio.
Amarelli (D') Manuelli Raimondo - p. VI - s. XVIII.
Amari Michele - p. VI - s. XIX - Palermo.
Amati Pasquale - p. VI - s. XVIII - Savignano.
Amato Giuseppe Carlo - p. IV - s. XVIII - Palermo.
Ambrosio (D') Gaetano - p. I - s. XIX - Napoli.
Ambrosio (D') Francesco - p. VI - s. XVIII - Castiglione.
Amedeo - p. I - s. XVI - Savoia.
Amichevoli Costanzo - p. II - s. XVII - Pare dello Stato romanu. V. Eschinardi Francesco suo vero nome.
Amico Giovanni - p. II - s. XVIII - Trapani.
Amidei Gaspare - p. II - s. XIX - Volterra.
Ammiano Marcellino - p. VI - s. XV - V. Remigio.
Ammirato Scipione - p. I, V e VI - s. XVI - Lecce.
Amoroso Vincenzo Francesco - p. VI - s. XIX - Napoli.
Ampugnani Fabrizio - p. I - s. XVII - Verona.
Anastasio Filippo - p. IV - s. XVIII.
Andrea - p. V - Parma. Autografo nella Parmense.
Andreini Francesco - p. VI - s. XVII - Brescia.
Andreini Rinaldo - p. VI - s. XIX - Bologna.
Andrelini Publio Fausto - p. VI - s. XVI - Forlì.
Andrioli Luigi - p. VI - s. XIX - Nizza.
Angeli Lorenzo - p. II - s. XVII - Venezia?
Angeli Pietro - p. VI - s. XVI - Barga.
Angelini Bontempi Giovanni Andrea - p. VI - s. XVII - Perugia.
Angelini Pietro - p. II e VI - s. XVI - Venezia?
Angelis (De) Francesco - p. VI - s. XVII - Scannu.

Angioli (Degli) Gherardo - parte VI - secolo xviii - Eboli.
Anguillesi Giovanni - p. VI - s. xviii - Toscana.
Anguissola - p. II - s. xvii - Piacenza - Ms. della Saluzziana.
Anguissola Alessandro - p. VI - s. xvii - Piacenza.
Anticano Sertonaco - p. VI - s. xv - Il suo nome è Antonio Santacroce.
Antoni (Degli) Giovanni Battista - p. VI - s. xviii - Bologna.
Antoni (D') Papacino Alessandro - p I, II e III - s. xviii - Villafranca.
Apollonio - p. IV - Versione.
Appiano Filiberto - p. III - s. xix - Torino.
Appiano Alessandrino - p. VI - V. Braccio, Dolce.
Aquila (Dell') Giovanni Francesco - p. VI - Aquila.
Aquileia (D') Tommaso - p. VI - s. xvi - V. Fino e Niccolò da Casola bolognese.
Aquilino Cesare - p. VI - s. xviii - Il suo nome è Scipione Errico.
Aquilone Giuseppe - p. III - Codice della Magliabechiana.
Aquino (D') Carlo - p. VI e VII - s. xviii - Napoli.
Aquino (D') Giampaolo - p. V - s. xvii - Padova.
Aquino (D') Stampa Domenico - p. VI - s. xvii - Napoli.
Aragona d'Ayerbe Bonaventura - p. VI - s. xvi - Napoli.
Araldi Lodovico - p. V - s. xviii - Modena.
Arcellazzi Stefano - p. V - s. xix - Modena.
Arcelli Giambattista - p. VI - s. xvii - Codice della Parmense.
Archiuto Andrea - p. III - s. xvii - Milano. Ms. in casa Archiuto.
Arciduca Carlo - p. I - s. xviii - Firenze.
Arcucci o Arcudi Giovanni Battista - p. VI - s. xvi - Napoli.
Arena P. A. - p. III - s. xix - Nizza.
Aretino Pietro - p. VI - s. xvi - Arezzo.
Argentero Gioachino - p. I - s. xviii - Torino.
Argenti Ferdinando - p. I - s. xix - Milano.
Argentaco - p. VI - s. xvi - V. Comines, Canti.
Ariminesi (Degli) Rocco - p. VI - s. xvii - Padova.
Armellini Nicola - p. VII - s. xix.
Arnò e Carbone - p. III - s. xix - Torino.
Arnolfini Pompeo - p. IV - s. xvi - Lucca.
Ariosto Lodovico - p. VI - s. xvi - Ferrara.
Arriano Flavio - p. I e VI - V. Lauro, Mastrofini, Racchetti, Tommaseo.
Arrivabene Andrea - p. VI - s. xvi - Veneto.
Arrivabene Lodovico - p. V - s. xvi - Mantova.
Artusini Cipriano - p. II - s. xvii - Ravenna.
Ascheri Giovanni Andrea - p. IV - s. xix - Genova.
Aspramonte - p. VI - s. xv.
Assarini Luca - p. VI - s. xvii - Genova.
Assemanni Simone - p. III - s. xix.
Assereto Biagio - p. VI - s. xv - Genova.
Assinito Angelo - p. I - s. xvi - Ancona.
Attendolo Giambattista - p. VI - s. xvi - Capua.
Attendolo Dario - p. V - s. xvi - Bagnacavallo.
Attendolo Mario Angelo - p. VI - s. xix - Imola.
Aulisio Domenico - p. I e II - s. xviii - Napoli.
Avena Carlo - p. VI - s. xix - Napoli.
Avila (D') Alnigi et Zuniga - p. VI - s. xvi.
Avogadro Annibale - p. III - s. xix - Biella.
Ayala Baldassarre - p. VII - xviii.
Ayala (D') Mariano - p. I, III, VI e VII - s. xix - Messina.
Azuni Domenico Alberto - p. IV - s. xix - Sassari.

Azzocchi T. - parte II - secolo XIX - Roma.
Baccellini Matteo - p. I - s. XVII - Stia.
Bacci Giuseppe - p. I - s. XVII - Arezzo. Codice della Sanese.
Bacone Francesco - p. I - s. XVI.
Bado (De) Amico Giovanni - p. I - s.
Bagetti Giuseppe Pietro - p. VII - s. XIX - Torino.
Bagnoli Pietro - p. VI - s. XVIII - Firenze.
Baiardo Andrea - p. V - s. XVI - Parma.
Baille Lodovico - p. I - s. XIX - Cagliari.
Baini Francesco - p. III - s. XVIII - Milano.
Balbi Francesco - p. VI - s. XVI - Coreggio.
Balbo Prospero - p. III - s. XVIII - Torino.
Balbo Cesare - p. VI - s. XIX - Torino.
Baldasseroni Ascanio - p. IV - s. XIX - Livorno.
B. C. G. - p. VI - s. XIX.
Baldelli Francesco - p. I - s. XVI - Tortona. V. Cesare.
Baldesano Guglielmo - p. V - s. XVII - Piemontese.
Baldi Bernardino - p. IV e V - s. XVI - Urbino.
Baldi Domenico - p. I - s. XVIII - Parmigiano.
Baldi Camillo - p. V - s. XVII - Bologna.
Baldo Alessandro - p. VI - s. XVI - Troia.
Balducci Nicola - p. I - V. Mandosio.
Balducci Alessandro , p. I - s. XVII.
Balestra Luigi - p. V - s. XIX - Torino.
Ballerini Giuseppe - p. VII - s. XIX - Napoli.
Balli Tommaso - p. VI - s. XVII - Palermo.
Ballino Giulio - p. II - s. XVI - Venezia.
Baluzio Stefano - p. VI.
Balziani Giulio - p. V s. XVII.
Bandinelli Pietro - p. I e VI - s. XVI - Bologna. Codice della Sanese.
Barba (Della) Pompeo - p. VI - s. XVI - Pescia.
Barbaro Daniele - p. II - s. XVI - Venezia. V. Vitruvio.
Barbaro Niccolò - p. II - s. XV - Venezia.
Barbieri Gian Maria - p. VI - s. XVI - Modena.
Barbieri Gaetano - p. VI - s. XIX - Milano. V. Vigny.
Barca Pietro - p. II - s. XVII - Milano.
Barca Giuseppe - p. I e II - s. XVII - Milano.
Bardet Ignazio - p. II - s. XIX - Napoli.
Bardi Girolamo - p. IV, VI - s. XVII - Rapallo.
Barezzi Barezzo - p. VI - s. XVII - Cremona.
Bargagli Claudio Scipione - p. II, V e VI - s. XVIII - Siena.
Barili Girolamo - p. VI - s. XVI.
Barletti Marino - p. VI - s. XVI - È propriamente di Scutari.
Barilla - p. V - s. XIX - Napolitano.
Baroncelli Cosimo - p. VI - Codice della Magliabechiana.
Baroncino Andrea - p. VI - s. XVII - Firenze. Codice della Riccardiana.
Barozzi Giacinto - p. II - s. XVI - Vignola.
Barsini Francesco - p. VI - s. XVII - Firenze.
Bartholi - p. V - s. XVI - Sassoferrato.
Bartoli Cosimo - p. VI - s. XVI - Firenze.
Bartoli Giuseppe - p. VI - s. XVI - Padova.
Bartolini Bartolomeo - p. V - s. XIX - Trento.
Bartolino Giovanni - p. III e VI - s. XVII - Incisa.
Bartolomeis G. L. - p. I - s. XIX.
Bartolomeo (Di) Mariano - p. VI - Siena. V. Raccolta del Porri.

Barzoni Vittorio - parte IV - secolo xviii - Milano.
Bassi Giulio - p. I, II, V - s. xvii - Piacenza.
Bassi Pietro Andrea - p. VI - s. xv - Ferrara.
Basta Giorgio - p. I e III - s. xvii - Rocca.
Bastianelli Vincenzo - p. III - s. xviii - Roma.
Batta Pietro - p. VI - s. xix - S. Giorgio nel Canavese.
Battaglia Giacinto - p. VI - s. xix - Milano.
Battaglini Francesco - p. VI - s. xviii - Verona.
Battiloro Giovanni Vincenzo - p. VI - s. xix - Napoli.
Battista Domenico - p. VI - s. xviii - Sursano.
Bava Eusebio - p. I - s. xix - Vercelli.
Bava Ranieri - p. VI - s. xviii - Bologna.
Bazzano (Di) Nicolò Ciminelli - p. VI - s. xvi - Bazzano presso Aquila.
Becattini Francesco - p. VI - s. xviii - Toscano.
Beccari Bernardino - p. VI - s. xvi - Sacile nel Trevigiano.
Bechi Stanislao - p. IV - s. xviii - Livorno.
Beffa Negrini Antonio - p. VI - s. xvi - Asola.
Belcredi Filiberto - p. VI - s. xvi - Pavia.
Belici, Bellucci, Belluzzi Giambattista - p. IV - s. xvi - San Marino.
Bellai Guglielmo - p. I - s. xvi - Langey in Savoia.
Bellanda Pietro - p. VI - s. xvi - V. Tuillerio.
Belli Pietrino - p. VII - s. xvi - Asti.
Bellincini Giovanni - p. V - s. xviii - Modena.
Bellin - p. VI - s. xviii - Veneto.
Bellini - p. I - s. xix - Lombardia.
Bellini Bernardo - p. I e VI - s. xix - V. Dnpont.
Bello Niccolò - p. VI - s. xvii - V. De Noris Alessandro.
Bello Pietrino - p. I e VII - s. xvi - Asti.
Belluomini - p. I - s. xix - Lucca.
Belo Lorenzo - p. VI - s. xvi - Roma.
Belvisi Ferdinando - p. VI - s. xviii - Bolognese.
Benci Antonio - p. VI - V. Schiller.
Bendinelli Antonio - p. VI - s. xvi - Lucca. V. Compagni.
Benedetti Francesco - p. VI - s. xix - Tortona.
Benedetti Alessandro - p. VI - s. xvi - Legnago.
Benivieni Lorenzo - p. VI - s. xvi - Firenze.
Benricevuti Antonio - p. VI - s. xvi - Prato.
Benvoglienti Fabio - p. VI - s. xvi - Siena.
Benvoglienti Uberto - p. VI - s. xviii - Siena.
Berardi Francesco - p. VI - s. xvii - Ms. del Mandosio.
Berardi Marco Tullio - p. I - s. xvii - Perugia.
Berardo Antonio - p. I e II - s. xvii - Nizza.
Berdini Vincenzo - p. I - s. xvii - Sarteana.
Beregani Nicola - p. VI - s. xvii - Vicenza.
Beretta Gaspare - p. II - s. xvii - Milano.
Bernardi Antonio - p. V - s. xvi - Mirandola.
Berni Francesco - p. VI - s. xvii - Ferrara.
Bernini Domenico - p. VI - s. xvii - Roma.
Bertacchi Daniele - p. V - s. xix - Torino.
Bertarello Paolo - p VI - s. xvii - Como.
Bertelli Paolo - p. V - s. xix.
Bertola - p. V - s. xviii - Verona.
Bertola Ignazio - p. II - s. xix - Essiglia.
Bertoli Antonio - p. I - s. xvii - Ms. Salnzziano.
Berton - p. VI - s. xix - Traduzione dal Francese.

Bertoni G. - parte VII - secolo XIX.
Besozzo Antonio Giorgio - p. I e VI - s. XVII - Milano.
Bessarione - p. VI - s. XVI - V. Ammirato, Carbone, Donato, Pigafetta.
Betti Claudio - p. V - s. XVI - Modena.
Bevilacqua Onofrio - p. III - s. XVII - Ferrara.
Biagiotto Carlo - p. VI - s. XIX - Prato.
Bianchi Giovanni Battista - p. VI - s. XVIII - Siena.
Bianchi Giovanni - p. VI - s. XVIII - Rimini.
Bianchi Vendamino - p. VI - s. XVIII - Venezia.
Bianco (Del) Baccio - p. II - s. XVII - Firenze.
Bianconi Gerolamo - p. II - s. XIX - Bologna.
Bichi Giambattista - p. VI - s. XIX - Lucca.
Bichi Giovanni - p. IV -
Bidone Giorgio - p. III - s. XIX - Torino.
Bifli Lorenzo - p. VI - s. XVIII - Napoli.
Bina Luca - p. VI - s. XVI - Mantova.
Bindi Enrico - V. Cesare.
Biondi Pasquale - p. VI - s. XVIII - Bologna.
Biondi Perelli Ferdinando - p. II e III - s. XIX - Casentino.
Biorci Domenico - p. VI - s. XIX - Milano.
Birago Avogadro Giovanni Battista - p. VI - s. XVI - Genova.
Birago Lodovico - p. V. - s. XVI - Piemontese.
Birago Francesco - p. V - s. XVII - Metone.
Birago Ignazio - p. III - s. XVIII - Bergamo.
Biralli Simone - p. V - s. XVII - Siena.
Biringuccio Vannuccio - p. III - s. XVI - Siena.
Bisaccioni Maldino - p. I e VI - s. XVII - Forlì.
Biscioni Anton Maria - p. VI - s. XVIII - Firenze.
Bismarck - p. I - V. Cicconi.
Bissati Giuseppe Ottaviano - p. VI - s. XVIII - Alessandria.
Blanch Luigi - p. I - s. XIX - Lucera.
Blavetti Giovanni Giuseppe Francesco - p. III - s. XVIII - Ms. Saluzziano.
Bocchi Francesco - p. VI - s. XVI - Firenze.
Bolognetti Francesco - p. VI - s XVI - Comacchio.
Bombini Bernardino - p. I - s. XVI - Casenta.
Bonamici, Buonamici Castruccio - p. I, III, V e VII - s. XVIII - Lucca.
Bonardo Giovanni Maria - p. VI - s. XVII - Fratta.
Bondi di Maza - p. V - s. XVII - Venezia.
Bondoni Teodoro - p. II - Ms. nell'Accademia militare di Torino.
Bonetti Luigi - p. I, V e VII - s. XIX - Lombardo.
Bonfadio Iacopo - p. VI - s. XVI - Gazano nel Bresciano.
Bonfadino Vita - p. III - s. XVII.
Bonifacio - p. V - s. XIII - Codice de' Filippini in Napoli.
Bonini Girolamo - p. VI - s. XVII - Bologna.
Bonino G - p. V - s. XIX - Piemontese.
Bonis Giambattista - p. VI - s. XVI - Petrogallo nel Napoletano.
Bonis (De) Scipione - p. VI - s. XVII - Napoli.
Bonsi Francesco - p. V - s. XIX.
Bonsignori Michele - p. VI - s. XVI - Firenze.
Bontempi Angelini Giovanni Andrea - p. VI - V. Angelini.
Bordino Sebastiano - p. III - s. XIX - Torino.
Borghesi Lorenzo - p. VI - s. XVI - Città di Castello.
Borghi Camillo Ranieri - p. VI - s. XVIII - Pisa.
Borghini Vincenzo - p. I e VI - s. XVI - Firenze.
Borgo Carlo - p. II - s. XVIII - Vicenza.

Bori - parte II - secolo xvii - Padova.
Borio Domenico - p. III - s. xix.
Borre Gerolamo - p. IV - Arezzo.
Borrelli Pasquale - p. I e VI - s. xix - Chieti.
Borrinio Antonio - p. II o VII - s. xvi - Canale nell'Astigiano.
Bortoni Giovanni - p. VI - s. xviii - Lauro.
Boscarelli Ferdinando - p. II - Ms. nella Borbonica.
Bosio Iacopo - p. VI - s. xvi - Chivasso.
Bosio Antonio - p. V - xvi - Malta.
Bosio Stefano - p. II e VI - s. xvii - Roma. Ms. nell'Università torinese.
Bossi Giacomo - p. I e VII - s. xix - Torino.
Bossi Giuliano - p. III - s. xvii - Roma.
Botallo Leonardo - p. V - s. xvi - Casale.
Botero Giovanni - p. I, II e VI - s. xvii - Bene (Piemonte).
Botta Carlo - p. VI - s. xix - San Giorgio.
Botta Giovanni Iacopo - p. IV - xix - Casale.
Botti Giacomo Battista - p VI - s. xviii.
Bougner - p. IV - s. xviii - Versione.
Bourgelat - p. V - s. xix - V. Curioni Francesco.
Boyvin Francesco - p. II - s. xvii.
Bozzolino Giovanni Andrea - p. III - s. xvii - Torino.
Bozzolino Ignazio Andrea - p. II e III - s. xviii - Torino.
Bracci Domenico Augusto - p. VI - s. xviii - Toscana.
Brami Simone di Goro - p. VI - s xvi - Prato.
Bracciforte Ranuccio - p. III - s. xviii - Parma. Ms. nella Borbonica.
Bracelli Giacomo - p. VI - s. xvi - Sarzana.
Bracciolini Iacopo di messer Poggio - p. I e VI - s. xvi - Lanciolino presso Terranova. V. Senofonte.
Brackenridge - p. VI - s. xix - V. Borsieri Giovanni Battista.
Bragione Pietro - p. VI - s. xviii - Piemontese.
Brancacci Giovanni - p. II - s. xvii.
Brancacci - p. IV - s. xvii - Napoletano.
Brancaccio Lelio - p. II e III - s. xvi - Napoli.
Brancaccio Giulio Cesare - p. I - s. xvi - Napoli.
Brancadori Giovanni Battista - p. V - s. xviii - Siena.
Brancalasso Francesco - p. VI - s. xvii - Tursi.
Brandano Alessandro - p. VI - s. xvii.
Brandini - p. VI - s. xix - Toscana.
Brassicani Alessandro - p. VI - Ferrara.
Bregolini - p. IV e VI - s. xviii - Venezia.
Breislak Scipione - p. III - s. xviii - Roma.
Bremond Picard Alessandro - p. V - s. xviii.
Bresciani Antonio - p. VI - s. xix - Lombardo.
Bresciani Marino - p. I, V e VI - s. xviii - Ferrara.
Bresciani Giuseppe - p. VI - s. xvii - Cremona.
Briccio Giovanni - p. VI - s. xvii - Roma.
Briolo Gianmichele - p. I - s. xviii - Piemontese.
Britoni Girolamo - p. VI - s. xvi - Sicignano. Codice della Laurenziana.
Brizzi Oreste - p. I, VI - s. xix - Arezzo.
Brofferio Angelo - p. VI - s. xix - Asti.
Brugnoli Antonio - p. II - s. xvii - Brescia.
Brucardo Giovanni - p. VI.
Brugnone Giovanni Antonio - p. V - s. xviii - Piemontese.
Brunone Vincenzo - p. IV - s. xix - Firenze.
Brunetti Francesco Saverio - p. III - s. xviii - Roma.

Bruni Leonardo - parte VI - secolo XVI - Arezzo. Codice della Riccardiana.
Bruni Bruno - p. VI - s. XIX.
Bruno Antonio - p. I e VII - Ms. nella Saluzziana.
Brusantino Girolamo - p. VI - s. XVII - Veneto.
Bruschi Pietro - p. VI - s. XVII - Perugia.
Brusetti Bernardino - p. I - s. XVII - Venezia.
Brusoni Girolamo - p. VI - s. XVII - Legnago.
Bruzzo Giovanni Battista - p. II - s. XIX - Piemontese.
Bucchia - p. II - s. XVIII.
Bucci Agostino - p. VI - s. XVI - Brescia.
Bucellati Alessandro - p. V - s. XIX.
Bufalini Giovanni Carlo - p. I - s. XVII - Firenze. Codice della Riccardiana.
Bulgarini Alessandro - p. VI - s. XIX - Siena.
Bulgarini Nicolò - p. VI - s. XVI - Siena.
Bulifiero Antonio - p. I e V - s. XVII - Napoli.
Buonaccorsi Biagio - p. VI - s. XVI - Firenze.
Buonafede (De) Lorenzo - p. VI - s. XVIII - Firenze.
Buonafede Appiano - p. I o VI - s. XVIII - Comacchio.
Buonamici Vincenzo - p. I - s. XIX - Lucca.
Buonarroti Michelangelo - p. VI - s. XVII - Firenze.
Buonaparte Iacopo - p. II e VI - s. XVIII - San Miniato.
Buoncompagni - p. VI - s. XIV - Firenze.
Buondelmonte Giuseppe - p. I e VII - s. XVIII - Firenze.
Buonnisegni Bernardino - p. VI - s. XVI - Siena.
Burati Iacopo - p. III - s. XVII - Arezzo.
Busca Gabbriello - p. II o III - s. XVII - Milano.
Busini Giovanni Battista - p. VI - s. XVI - Firenze.
Cacchiatelli Domenico - p. II - s. XIX - Roma.
Cacchilli Vincenzo - p. IV e VI - s. XIX - Romano.
Caccia Gaetano - p. II - s. XVIII - Novara.
Cacciatore Leonardo - p. I - s. XIX - Napoli.
Cacherano Luigi - p. I - s. XIX - Osasco nell'Astigiana.
Caciotti Ugo - p. I e VII - s. XVII - Firenze.
Cadana Salvatore - p. VII - s. XVII - Torino.
Cagnano Antonio - p. V - s. XIX - Salerno.
Cala Ossorio Marcello - p. III - s. XIX - Villanova.
Calà Carlo - p. VI - s. XVII - Napoli.
Calandrino Ippolito - p. VI - s. XVII - Parma.
Calcaguino Celio - p. IV - s. XVII - Ferrara.
Calderini Apollinare - p. IV - s. XVI - Milanese.
Calderoni Pietro - p. VI - Faenza.
Caleffi Giuseppe - p. I - s. XIX - Firenze.
Calepio Angelo - p. II e VI - s. XVI - Cipro.
Calore Paolo - p. III - s. XVIII - Modena.
Caluso - p. II - s. XVII - V. Scaglia Augusto.
Calvi Donato - p. VI - s. XVII - Milanese.
Cambiagio - p. II e VI - Cremona. Codice della Saluzziana.
Cambini Andrea - p. VI - s. XVI - Toscana.
Camerario Gioachino - p. I - s. XVII - Belga.
Camerata Gerolamo - p. V e VI - s. XVI - Randazzo in Sicilia.
Camilli Luigi - p. VI - s. XVI - Toscana.
Camilli Luigi - p. VI - s. XIX - Milanese.
Campagnola - p. V - s. XIX - Lombardia.
Campana Cesare - p. VI - s. XVI - Aquila.
Campanella Tommaso - p. V - s. XVII - Stilo in Calabria.

Carlini Raffaello - parte VI - secolo XVII - Pistoia.
Carmelita Battista - p. VI - s. XVI - Mantova.
Carnesecchi Lorenzo - p. VI - s. XVI - Firenze.
Carnevale Arella Antonio - p. V - s. XIX - Torino.
Carani Lelio - p. I - s. XVI - Reggio. V. Eliano.
Carrano Francesco - p. I e VI - s. XIX - Napoli.
Carrara Bora Giovanni Antonio - p. VI - s. XVIII - Veneto.
Carrello Vincenzo di Giovanni - p. VI - s. XVIII - Palermo.
Carroccio (conte di Villars) - p. III - s. XIX - Torino. Ms. Saluzziano.
Carrone Guido - p. VI - s. XIX - Romano.
Carusio Girolamo - p. VI - s. XVIII - Vitulano.
Casa (Della) Giovanni - p. VI - s. XVI - Firenze.
Casale Gregorio - p. III - s. XVIII - Bolognese.
Casali Michele - p. VI - s. XVIII - Milano.
Casaregi Giuseppe Maria - p. IV - s. XVII - Genova.
Casarini Luigi - p. IV, VI - s. XIX - Veneziano.
Casati Paolo - p. I, II, III - s. XVII - Piacenza.
Case (Delle) Bartolomeo, ovvero Lascases - p. VI - s. XVIII - V. Castellani.
Casoni Filippo - p. IV e VI - s. XVIII - Gonova.
Casoni Giovanni - p. I, III e IV - s. XIX - Venezia.
Cassano Giovanni Alberto - p. I - s. XVII - Frassineto di Po.
Cassola Alessandro - p. VI - s. XVII - Bergamasco.
Castagnino Francesco - p. VI - s. XVII - Piemontese.
Castaldi Camillo - p. I e VII - s. XIX - Roccia.
Castaldo Giambattista - p. I - s. XVI - Nocera.
Castelli Antonio - p. I - s. XVIII - Veneziano.
Castellini - p. VI - s. XIX - Piemontese.
Castello Vincenzo - p. V - s. XVIII - Catania.
Castiglione Valeriano - p. VI - s. XVII - Milano.
Castiglione (Del) Guglielmo - p. VI - Castiglione nel Napoletano.
Castillo Giovanni - p. V - s. XVI - Piemontese.
Castinelli Giovanni - p. IV - s. XIX - Toscano.
Castriotto Costantino - p. V, VI - s. XVI - Napoli.
Castriotto Fusto Giacomo - p. II - s. XVI - Milano.
Castrone (Del) Benedetto - p. II - s. XVIII - Palermo.
Cataldi Camillo - p. VII - s. XIX.
Cataneo Gerolamo - p. I, II e III - s. XVI - Novara.
Cataneo Pietro - p. II - s. XVI - Siena.
Catani Giovanni Antonio - p. VI - Arezzo.
Catena Girolamo - p. VI - s. XVI - Romano.
Catifoco Antonio - p. VI - s. XVIII - Veneto.
Caloni Angelo - p. VI - s. XVII - Taranto.
Cattaneo Francesco - p. IV - s. XVII.
Cavalca Alessandro - p. II - s. XVII - Parma.
Cavalcanti Pier Luigi - p. I. - s. XIX - Napoli.
Cavalcanti Bartolomeo - p. VI - s. XVI - Firenze.
Cavalchini Matteo - p. VI - s. XVII - Piemontese.
Cavallero Claudio - p. VI - s. XVIII - Milanese.
Cavalli I. - p. III - s. XIX - Chieri.
Cavalli Antonio - p. I e IV - s. XVI - Venezia.
Cavalli Giuseppe - p. III - s. XIX - Novara.
Cavalli Bonaventura - p. VI - s. XVII - Amantea.
Cavallotto Gian Domenico - p. IV - s. XVIII.
Cavari Stefano - p. III - s. XVIII - Roma.
Cavedoni Celestino - p. VI - s. XIX - Modena.

De Boni Filippo - parte VI - secolo xix - Veneto.
De Brunner Giovanni - p. VI - s xix - Versione.
De Cesare Giuseppe - p. VI - s. xix - Bari.
De Franco Tommaso - p. VII - s. xix - Napolitano.
De Gaudi - p. I - s. xix - Napoli.
De Levis Agostino - p. VII - Crescentino.
De Luca Giovanni Battista - p. V - s. xviii - Siciliano.
De Luca Tronchet Agatone - p. VI - s. xix.
De Maria Camillo - p. VI - s. xviii - Pavese.
De Mendozza Bernardino - p. IV - s. xvi - V. Gratii.
De Regi Francesco - p. II - V. Marini.
De Rogatis Bartolomeo - p. VI - s. xvii - Castellamare.
De Ros Alessandro - p. VI - s. xvii - Napolitano.
De Sauget Roberto - p. VI e VII - s. xix - Napoli.
De Sivo Giacinto - p. VI - s. xix - Maddaloni.
De Vincenti - p. III - s. xviii - Torino.
Decembrio Pier Candido - p. VI - s. xvi - Vigevano.
Decker - p. I e III - s. xix - V. Ulloa, Biondi Perelli.
Decker Filippo - p. III - Codice della Borbonica.
Degli Agostini Giovanni - p. VI - s. xviii - Venezia.
Degli Agostini Niccolò - p. VI - s. xvi - Venezia.
Degli Agostini Antonio - p. II e VI - s. xv - Samminiato.
De la Fontaine Guglielmo - p. III - s. xviii - Codice degli Archivi di Corte.
Delfico Melchiorre - p. I e VI - s. xviii - Teramo.
Delfini Eustachio - p. VI - s. xviii - Piemontese.
Delfino Flaminio - p. VI - s. xvi - Romano. V. Mandosio.
Della Chiesa Agostino - p. V e VII - s. xvi - Saluzzo.
Della Fosse - p. V - s. xviii - Versione.
Della Manna Eliseo - p. IV - s. xv.
Della Marmora Alberto - p. IV - s. xix - Torino.
Della Marmora Alessandro - p. III - s. xix - Torino.
Della Monica Francesco - p. V - s. xvii - Parma.
Della Rocca Carlo - p. I - s. xix - Napoli.
Della Torre Giuseppe - p. VI - s. xviii - Napolitano.
Della Valle Giambattista - p. II - s. xvi - Venafro.
Della Valle Fabrizio - p. II - s. xvi - Cosenza. V. Cesare.
Del Bufalo Fausto - p. I - s. xvii - Ronciglione.
Dell'Uva Flavio - p. I - s. xvi - Capua.
Del Monte Guidobaldo - p. II - s. xvi - V. Pigafetta.
Del Re Elia - p. II - s. xvii - Bari.
Del Rosso Giuseppe - p. II - s. xix - Firenze.
Del Vecchio Bonainto - p. II - s. xix - Pesaro.
Dembowscki Carlo - p. VI - s. xix - V. Mesieri Luigi.
Denina Carlo - p. VI - s. xix - Ravello.
De Ricci - p. II - s. xix - Piemontese.
De Siena Luigi - p. VI - s. xix - Napoli.
D'Escamard Vincenzo - p. II e III - s. xix - Augusta.
Desmarest e Rodrigues - p. VI - s. xix - Versione.
D'Evoli Cesare - p. I - s. xvi - Napoli.
Dicearco - p. VI - s. xix - Messina.
Diedo Girolamo - p. IV e VI - s. xvi - Venezia.
Di Lucia Francesco - p. VI - s. xvi - Napoli.
Dini Vincenzo - p. I - s. xvi - Firenze.
Dini Vincenzo - p. I e VI - s xvi - Firenze.
Dione Cassio Niceo - p VI - s. xvi - V. Baldelli, Leoniano.

Di Poggio Felice - parte IV - Ms. nella Saluzziana in una Miscellanea.
Docciolini Marco - p. V - secolo xvi - Firenze.
Dogen Mattia - p. II - s. xviii - Versione.
Doglioni Giovanni Niccolò - p. VI - s. xvii - Belluno.
Dolce Lodovico - p. IV e VI - s. xvi - Venezia.
Domenichi Lodovico - p. I e VI - s. xvi - Piacenza. V. Senofonte.
Domizio Marso - p. VI - s. i della creazione del mondo.
Donà Carlo - p. VI - s. xix - Piemontese.
Dondini Guglielmo - p. VI - s. xvii - Bologna.
Doria Paolo Matteo - p. I - s. xviii - Napoli.
Dracbio Quinzio Baldassare - p. IV - s. xvi - Veneto.
Dudleo Roberto - p. IV - s. xvii - Toscano.
Dufonart Pietro - p. V - s. xix - Versione.
Dufour G. N. - p. I e II - s. xix - Versione.
Dubesme - p. I - s. xix - Versione di Gabrielli.
Dulacq Giuseppe - p. III - s. xviii - Ciamberì.
Duller Edoardo - p. VI - s. xix - V. Romanin S.
Dumas Matteo - p. I e VI - s. xix - Versione di Bisceglia.
Du Mont - p. VI - s. xviii - Versione.
Duodo Pietro - p. I - s. xvi - Venezia.
Durandi Iacopo - p. VI - s. xix - Piemontese.
Durantini Lutio - p. I - s. xvi - Urbino. Traduttore del Frontino.
Durelli Giuseppe - p. VII - s. xix - Napoletano.
Duverger Carlo - p. I - s. xix - Savoia.
Eboli Giovanni Filippo - p. II - s. xvii - V. Castriotto.
Edwars e Valvaseur - p. V - s. xix - Versione.
Egesippo - p. VI - s. xvi - V. Lauro.
Egio Benedetto - p. II, VI - s. xvi - Spoleto. V. Procopio.
Eliano - p. I e VI - V. Ferrosi, Carani.
Elliot - p. VI - s. xix - Versione.
Emigliani Pomponio - p. VI - s. xvii - Milano.
Embser I. B. D. - p. VII - s. xviii.
Enea il tattico - p. I.
Ercolani Francesco - p. V - s. xvii - Venezia.
Erede Michele - p. IV - s. xix - Genovese.
Erodoto d'Alicarnasso - p. VI - s. xvi - V. Becelli, Boiardo.
Eroldo Giovanni - p. I - Acropoli nel Napoletano.
Erone - p. II - V. Baroccio.
Eschinardi Francesco - pseudonimo. V. Amichevoli Costanzo.
Eugeni Girolamo - p. I - s. xvii - Agobbio.
Eulero Leonardo - p. IV - V. Stratico Simone.
Evoli Giovanni - p. VI - s. xvi - Romano.
Fabbrino Ruggiero - p. VI - Brescia.
Faber Giovanni - p. V - s. xvii - Savoia.
Fabiano Giuseppe - p. I - Siena. V. Senofonte.
Fabio Gabriello - p. VI - s. xvi - Parma.
Fabretti Ariodante - p. VI - s. xix - Perugia.
Fabri Ottavio - p. II - s. xvii - Padovano.
Fabris Salvatore - p. V - s. xvii - Padova.
Facio Bartolomeo - p. VI - s. xvi - Castelnuovo nella Spezia.
Faggiolo Girolamo - p. VI - s. xvi - Napoli.
Falco Giulio - p. II e IV - s. xvi - Messinese.
Falcone Alessandro - p. IV - s. xvii - Firenze.
Faletti Girolamo - p. VI - s. xvi - Ferrara.
Faletti Odoardo - p. V - s. xvii.

Falugi Domenico - parte VI - secolo XVI - Lancisa.
Fallois de Jeoville - p. III - s. XVIII.
Falugi Girolamo - p. I - s. XVII - Spoleto.
Fantuzzi Giovanni - p. VI - s. XVIII - Bologna.
Fanucci Gio. Battista - p. IV - s. XIX - Pisano.
Farina Ferdinando - p. VI - s. XIX - Napoli.
Farnese Mario - p. I - Roma. V. Mandosio.
Farra Alessandro - p. I. - s. XVI - Castellaccio (Piemonte).
Fausto - p. VI - s. XVI - Longiano nel Forlivese.
Fauvet Roberto - p. V - s. XIX - Romano.
Fe Carlo e Giambattista - p. II - s. XIX - Romani.
Federici Domenico Maria - p. VI - s. XVIII - Veneto.
Federico - p. I - V. Della Torre, Sanseverino, Scarpelli.
Feltrense Gianiacomo - p. IV, VI - s. XVI - V. Quirico, Zeno.
Ferrante Nunzio - p. III - s. XIX - Visciano.
Forrante Carlo - p. VI - V. Allacci.
Ferrari Simone (Crescentino) - p. I - Codice Saluzziano.
Ferrari Costanzo - p. VI - s. XIX - Vercellese.
Ferrari Girolamo - p. VI - s. XVIII - Veneto.
Ferrari Giulio - p. I - s. XVII - Cremona.
Ferrari Giacinto - p. VI - s. XVIII - Milanese.
Ferrari Pier Maria - p. V - s. XVII - Codice della Marrucelliana.
Ferrari Giuseppe - p. VII - s. XIX - Piacenza.
Ferraris (de) Antonio detto il Galateo - p. VI - s. XV - Lecce.
Ferraro G. Battista - p. V - s. XVI - Napoli.
Ferraro Pietro Antonio - p. V - s. XVII - Napoli.
Ferrero Gabriele Massimiliano - p. I - s. XIX - Piemontese.
Ferrero Ponsiglione Luigi - p. V - s. XIX - Piemontese.
Ferretti Francesco - p. I - s. XVI - Ancona.
Ferretti Giulio - p. I, IV e VII - s. XVI - Ravenna.
Ferri Antonio - p. II - Codice segnato nella libreria Stosch in Firenze.
Ferro Alfonso - p. V - s. XVI - Napoli.
Ferro Francesco - p. I - s. XVIII - Venezia.
Ferrosi Francesco - p. I - s. XVI - Cortona. V. Eliano, Vegezio.
Fiammelli Gio. Battista - p. II - s. XVI - Firenze.
Fiaschi Cesare - p. V - s. XVI - Ferrara.
Figino Luigi - p. II - Milano. Codice nella Biblioteca de' Canonici lateranensi in Milano.
Filace Evaristo - p. VI - s. XVII - Veneto.
Filangero Placido - p. I - s. XVII - Napoli.
Filamondo Raffaele Maria - p. VI - s. XVII - Napoli.
Filiarco Cosimo - p. VI - s. XII - Firenze.
Filioli - p. V - s. XVI - V. Percy.
Filippi (de) Giuseppe - p. VI - s. XIX - Modenese.
Finé - p. V - s. XVII - V. Giustiniani Bernardo.
Fino Alemanio - p. VI - s. XVI - Bergamo.
Fioravanti Leonardo - p. I - s. XVI - Bologna.
Fiorentino Romigio - p. VI - s. XVI - Firenze.
Fiorenza Francesco - p. II - s. XVII - Milano.
Flaminio Aluise - p. VI - s. XVII - Bologna.
Flavio Gioseffo - p. VI - s. XVI - V. Lauro.
Floriani Pietro Paolo - p. I e II - s. XVII - Macerata.
Florio Blasco - p. V - s. XIX - Catania.
Florio Giovanni - p. II - s. XIX - Piemontese.
Floro Giorgio - p. VI - s. XVII - Milano.

Floro D. A. - parte VI - secolo XIX - V. De Ligni Carlo.
Fogliotta Oberto - p. VI - s. XVII - Genova. V. Guastavini Giulio.
Foliati (de) Giuseppe - p. II - s. XVII - V. Lombardi.
Fonda Girolamo - p. II - s. XVII - Pirano.
Fonseca Damiano - p. VI - s. XVII - V. Gavi Cosimo.
Fontana Aldigherio - p. V e VI - s. XVIII Parma.
Fontana Fulvio - p. V e VI - s. XVIII - Toscano.
Fontana Giuseppe Francesco - p. V - s. XVIII - Lucca.
Fontanini Giusto - p. VI - s. XVII - Romano?
Fonticolano Angelo - p. VI - s. XVI - Aquila.
Formaleoni Vincenzo - p. IV - s. XVIII - Veneto.
Fornelli Giovanni - p. VI - s. XIX - Napoletano.
Fortello (de la) - p. VI - s. XIX.
Forti Leonardo - p. I - s. XVI - V. Mandosio (ms.).
Fortifiocca Tommaso - p. VI - s. XVII - Romano.
Fortignerri Nicola - p. VI - s. XIX - Arezzo.
Fortiguerri Bartolomeo - p. VI - s. XIX - Siena.
Fortunato Nicola - p. I - s. XIX - Giffoni.
Foscolo Ugo - p. I - s. XIX - Zante. V. Montecuccoli.
Fossati Francesco - p. VI - s. XVII - Milanese.
Frachetta Girolamo - p. I - s. XVI - Rovigo.
France A. D. - p. VI - s. XVI - V. Grillenzoni Ferdinando.
Franceschini Francesco - p. IV e VI - s. XVIII - Padova.
Franco Demetrio - p. VI - s. XVII - Veneto.
Franconi Brandimarte Giovanni - p. IV - s. XVII - Firenze.
Franconio Giacomo - p. VI - s. XVII.
Frangipane Cornelio - p. VI - s. XVII - Romano.
Frangipani Antigono - p. I, IV e VI - s. XIX - Roma.
Fraveth Francesco - p. I e VII - s. XVIII - Napolitano.
Frezza Fabio - p. I - s. XVIII - Napoli.
Frezza Marino - p. I - s. XVIII - Napoli.
Frigerio Ignazio - p. I e II - s. XIX - Lombardia.
Frontino - p. I - V. Amoroso, Durantino, Ferretti Giulio, Gandino.
Fuoco Francesco - p. VI - s. XIX - Terra di Lavoro.
Fusco Raffaele - p. V - s. XIX - Napoli.
Fusco Felice - p. I - s. XVIII - Napoli.
Gabriell Luigi - p. I - s. XIX - Napoli. V. Cessac, Duhesme.
Gabrielli Pompeo - p. I - s. XIX - Roma.
Gaci Cosimo - p. VI - s. XVIII - Toscano.
Gaetano Niccolò - p. V - s. XVIII - Aquila.
Gagliano Bruno - p. VI - s. XIX - Lombardo.
Gaiani Battista - p. V - s. XVII - Genova.
Galeani Napione Gio. Francesco - p. I - s. XVIII - Cocconato.
Galeota Mario - p. I - s. XVI - Codice nella Borbonica.
Galiani Ferdinando - p. VI - s. XVIII - Chieti.
Galiani Orfeo - p. II - s. XVII - Cod. della Parmense.
Galilei Galileo - p. II - s. XVII - Pisa.
Galimberto Gio. Battista - p. V - s. XVII - Napoli.
Gallaccini Teofilo - p. I e II - s. XVII - Siena.
Galleani Gaspare - p. VI - s. XVIII - Agliano.
Galletti Pier Luigi - p. VI - s. XVIII - Romano (cassinese).
Galletti di San Cataldo Baldassarre - p. I - s. XIX - Piemontese.
Galli Fiorenzo - p. VI - s. XIX - Genova.
Galli Filippo Giuseppe - p. I e II - s. XVIII - Roma.
Galli Galderico - p. I - Lo cita il Guarnieri.

Gallisio Giuseppe - parte II - secolo xvii.
Gallo Mangenberto - p. II - s. xvii.
Gallo Fabio - p. I - s. xvii - Osimo.
Gallucci Gio. Paolo - p. I - s. xvii - Salodiano. Tradusse il Valdes spagnuolo. V. Segala.
Galluccio Angelo. V. Cellesi.
Galvani Galvano - p. I e II - s. xvi - Orciano.
Gama Aurelio - p. VI - s. xviii - Napoletano.
Gambacorta Gherardo - p. VI - s. xvii - V. Filamondo.
Gambale Giacinto - p IV - s. xviii - Napoli.
Gambogi Michele - p. V - s. xix - Modena.
Gambara Gio. Francesco - p. VI - s. xix - Bresciano.
Gandino Marco Antonio - p. I e II - s. xvi - Treviso.
Garigliano Pompeo - p. V - s. xvii - Capua.
Garimberto Girolamo - p. I - s. xvi - Parma.
Gargiulli Onofrio - p. VI - s. xviii - Napoli.
Garofalo Vincenzo - p. I - s. xix - Napoli.
Garzoni Tommaso - p. I - s. xvi - Bagnacavallo (Romagna).
Garzoni Pietro - p. VI - s. xvii - Veneto.
Garzoni Marino - p. V - s. xviii - Venezia.
Gasperoni Domenico - p. I e III - s. xviii - Roma.
Gatti Giacomo Filippo - p. VI - s. xviii - Napoletano.
Gattinara Filiberto - p. III - s. xvii - Torino.
Gatto Angelo - p. VI - s. xvi - Orvieto.
Gaudenzio Paganino - p. VI - s. xvii - Poschiavo.
Gazzera Costanzo - p. I o VI - s. xix - Torino.
Gelli Gio. Battista - p. VI - s. xvi - Firenze.
Gelli Agenore - p. VI - s. xix - Pontedera.
Gennari Giuseppe - p. IV - s. xvi - Padova.
Gentile Alberico p. VI e VII - s. xvi - Marca d'Ancona.
Gentile Gio. Domenico - p. VI - s. xvii - Martone.
Gentilini Eugenio - p. II e III - s. xvii - Ticino.
Gentilini Eugenio - p. I - s. xix - Este.
Gerardo Pietro - p. VI - s. xvii - Padova.
Gerli Fulvio - p. VI - s. xviii - Padovano.
Gessi Berlingiero - p. V - s. xvii - Bologna.
Ghiberti Bonaccorso di Vettorio - p. II - s. xv - Firenze. Codice della Magliabechiana.
Ghini Lionardo - p. VI - s. xvi - Tortona.
Ghione - p. VII - s. xvii - Piemontese.
Ghisliero Federico - p. II - s. xvii - Ms. nell'Accademia militare di Torino e negli Archivi di corte di Torino - p. V - s. xvi - Alessandria.
Giaccheri Pietro - p. I - s. xix - Roma.
Giacomelli Vincenzo - p. VI - s. xix - Lombardo.
Giacometti Francesco - p. I - s. xix - Genova.
Giacomini Lorenzo - p. I, V e VI - s. xix - Firenze.
Giambattista - p. V - s. xvi - Messina.
Giamboni Bono - p. I - s. xiii - Firenze. Traduttore di Vegezio.
Giangolino Carlo - p. VI - s. xvii - Fano.
Giani Gio. Battista - p. VI - s. xix - Lombardo.
Giannattasio Partonio - p. I, IV e V - s. xviii - Napoli.
Gianni Francesco - p. VI - s. xix - Romano.
Giannotti Donato - p. I e VI - s. xvi - Firenze.
Gianolio Ferrante - p. I - s. xviii - Modena.
Gierra Gio. Domenico - p. IV - s. xviii - Genova.

Gifflenga Gioacchino - parte I - secolo xix - Vercelli.
Giganti Nicoletto - p. V - s. xvii - Veneto.
Ginanni Marc' Antonio - p. V - s. xviii - Ravenna.
Gioberti Giovanni Antonio - p. III - Mongardino (Asti).
Giobbi Vincenzo - p. VI - s. xvii - Bolognese.
Giocondo Giovanni - p. I - s. xv - Verona. Fu annotatore de' Commentarii di Cesare tradotti dall'Ortica.
Gioffredo Pietro - p. VI - s. xvii - Nizza.
Giordani Giuseppe - p. IV - s. xix - Savona.
Giordani Vitale - p. I e II - s. xvii - Bitonto.
Giordano Fabio - p. VI - s. xvi - Napoli.
Giorgi Lodovico - p. I e II - s. xvi - Fano. V. Mandosio.
Gioseffo Flavio. V. Lauro.
Giovanni di ser Piero - p. VI - s. xv - V. Archivio storico vol. 6.
Giovio Gio. Battista - p. VI - s. xix - Como.
Giovio Paolo - p. V e VI - s. xvi - Como.
Giraldi Luigi - p. VI - s. xix - Venezia.
Giraldi Guido - p. I - s. xvii - Rovere.
Girardi Felice - p. VI - s. xvii - Napoletano?
Girardi Antonio - p. I - s. xvi - Venezia.
Girini Stefano - p. I - s. xvii - Frassinetto.
Giulianelli Pietro Andrea - p. IV - s. xviii.
Giulio Affricano - p. I - Versione del Leonardi.
Giunta Carlo - p. I - s. xvii - Urbino.
Giustiniani M. Sebastiano - p. VI.
Giustiniani Enrico - p. I - s. xix.
Giustiniano Pompeo - p. VI - s. xviii - Corsica.
Giusto Lipsio - p. I - Versione.
Godoi (de) Giovanni - p. VI - s. xvi.
Goffredo Gio. Antonio - p. II - s. xvii - Rotigliano.
Gorgaud - p. I - s. xix - Versione.
Gorgey Arturo - p. VI - s. xvi - Versione dal tedesco.
Gorgieri Lauro - p. I - s. xvi - Sant'Agnolo in Vado.
Gorgoglione Sebastiano - p. IV - s. xviii.
Gorla - p. III - s. xix - Trevigi.
Goro - p. VI - s. xvi - Montebenichi.
Gorresio Carlo - p. I - s. xix.
Gosellini Giuliano - p. VI - s. xvi - Roma.
Gozzadini Giovanni - p. VI - s. xix - Bologna.
Grami Ranieri - p. VI - s. xvii - Pisa.
Granito Gioachino - p. III - s. xviii.
Grande Giovanni - p. VI - s. xvi.
Granetti Lorenzo - p. V - s. xix - Torino.
Grassi Jacopo - p. I e V - s. xvii - Coreggio.
Grassi Giuseppe - p. V, VI e VII - s. xix - Torino.
Grassi Girolamo - p. V - s. xvi.
Grassi Francesco - p. VI - s. xvii - Vicenza.
Grassi Alfio - p. III - s. xix - Milanese.
Graziani Girolamo - p. VI - s. xvii.
Graziani Antonio Maria - p. VI - s. xvii - Borgo S. Sepolcro.
Greco Luigi - p. VI - s. xix - Cosenza.
Gregorio Pietro - p. VI - s. xvi - Messina.
Grewnitz (de) - p. III - s. xix - V. Marcenò.
Grifo Leonardo - p. VI - s. xv - Milano.
Grillo Luigi - p. VI - s. xix - Genovese.

Grimaldi - parte VI - secolo XIX - Piemontese.
Grimaldi - p. II - Codice del Capponi.
Grimaldi Giuseppe - p. V - s. XVII.
Grimaldo - p. VI - Codice della Marrucelliana.
Grisolia Michelangelo - p. VI e VII - s. XVII - Napolitano.
Grisone Federico - p. V - s. XVI - Napoli.
Gritio Pietro - p. V - s. XVI - Iesi.
Grossi Giovanni - p. VI - s. XIX.
Grossi Tommaso - p. VI - s. XIX - Milano.
Grossi Ercole - p. VI - s. XIX.
Grosso Giuseppe - p. VI - s. XVI - Codice del Capponi.
Groto - p. VI - s. XVI.
Grooto (de) Alessandro - p. II - s. XVII.
Gualdi Giovanni Battista - p. VI - s. XVI - Ferrara.
Gualdo Galeazzo Priorato - p. I e VI - s. XVII - Vicenza. V. Leoncini.
Guarini Guarino - p. II - s. XVII - Modena.
Guarnieri Paolo Emilio - p. II - s. XVIII - Milanese.
Guarnieri - p. VI - s. XV - Veneziano.
Guazzesi Lorenzo - p. VI - s. XIX - Arezzo.
Guazzo Stefano - p. VI - s. XVII - Casale.
Guicardo Tommaso - p. VI - s. XVI - Rodi.
Guicciardini Francesco - p. VI - s. XVI - Firenze.
Guicciardini Luigi - p. VI - s. XVI - Firenze.
Guicciardini Piero - p. III e VI - s. XIX - Firenze.
Guidobaldo - p. II - s. XVII - V. Pigafetta.
Guidotti Carlo - p. III - s. XVI - Codice vaticano.
Guilleo Guglielmo - p. I e VI - s. XVI - V. Mauro.
Guillet Giorgio - p. IV, V e VII - s. XVII - V. Prodoni.
Guizzalotti Stefano - p. VI - s. XVI - Prato.
Gusta Francesco - p. VI - s. XVIII - Romagnolo.
Guyard - p. I - s. XIX - V. Cantù.
Henningsen Carlo Federico - p. VI - s. XIX.
Hoendorf - p. V - s. XIX - Versione di Palmieri.
Hoffstetter Gustavo - p. VI - s. XIX.
Ilari Francesco - p. VI - s. XIX - Macerata.
Imperiale Nicola - p. II - s. XIII - Siciliano.
Irzio Aulo - p. VI - Codice della Parmense.
Isacchi Gio. Battista - p. I e II - s. XVI - Reggio.
Istordinck Giovanni - p. V - s. XIX - Traduzione di Alberto Muzzarelli.
Ivan Giorgio - p. IV - s. XIX - Versione.
Izzo Giovanni - p. I e II - s. XVIII.
Jacobilli Francesco - p. V - s. XVII - Foligno.
Jacopetti - p. VI - s. XIX - Lombardo.
Jacquinot - p. I - s. XIX - V. Mezzacapo.
Jocelyn - p. VI - s. XIX - Traduzione di Luigi Masieri.
Jomini - p. VI - s. XIX - Versione toscana.
Jorio Michele - p. IV - s. XIX - Napoli.
Juvarra Filippo - p. II e V - s. XVII - Messina.
Kauseler (di) F - p. VI - s. XIX.
Kuchenbaecher Edoardo - p. I - s. XIX - Versione.
L. G. - p. VI - s XIX - V. Marcenò.
Labaume Eugenio - p. VI - s. XIX.
Laccori Pio - p. VI - s. XVIII - Piemontese?
Lafarina Giuseppe - p. VI - s. XIX - Messina.
Lafayette - p. VI - s. XIX.

Lafontaine - parte III - secolo XVI - Cod. degli Archivi di corte.
Lagetto Gio. Michele - p. VI - Otranto.
Lagneriniére - p. V - s. XVIII - Versione.
La Marmora Alfonso - p. III - s. XIX - Torino.
La Masa Giuseppe - p. VI - s. XIX - Siciliano.
Lampredi G. M. - p. VI - s. XIX.
Lampugnani Giovanni - p. VI - s. XIX - Vercelli.
Lamy - p. III - s. XIX - V. Novi.
Lana - p. I - s. XIX.
Lanario Aragona Francesco - p. I, II e VI - s. XVII - Napoli.
Lancetti Vincenzo - p. II e VII - s. XIX - Cremona.
Lancisi Anton Matteo - p. II - s. XVIII - San Sepolcro.
Landi Giulio - p. V e VI - s. XVII - Piacenza.
Landi Nicola - p. III - s. XIX - Napoli.
Landino Cristoforo - p. VI - s. XVI - Prato Vecchio.
Landmann Isacco - p. III - Ms. Saluzziano.
Lanteri di Paratico Giacomo - p. II - s. XVI - Brescia.
Lapira Gaetano - p. III - s. XIX - Napoli.
Lari Antonio (detto il Tozzo) - p. II - s. XV - Siena. Codice della Sanese.
Larrey - p. I e V - s. XIX - Versione.
Lascaris di Ventimiglia Agostino - p. II - s. XIX - Piemontese.
Laugier (De) Cesare - p. I e VI - s. XIX - Portoferraio.
Laurent de l'Ardeche - p. VI - s. XIX - Versione.
Lazari Alberto - p. VI - s. XVII - Cesena.
Lazzari Giannantonio - p. III - s. XVIII.
Lazzeri - p. VI - s. XIX - Senese.
Legnano Girolamo - p. II - Milano. Ms. dell'Argelati e del Guarnieri.
Le Blond - p. III - s. XVIII - Versione.
Ledrau Enrico - p. V - s. XVIII - Versione.
Le-Maire Carlo - p. V - s. XIX - Torino.
Lengueglia Giovanni Agostino - p. VI - s. XVII - Genovese.
Leonardi Gianiacopo conte di Monte l'abate - p. I, II e VI - s. XVI - Pesaro.
Leonardis (De) Giovanni Francesco - p. I e VII - s. XVI - Napoli.
Leone - p. I, IV e VI - V. D'Andrea, Pigafetta.
Leoni Gianbattista - p. VI - s. XVII - Venezia.
Leoni Michele - p. VI - s. XIX - Versione.
Leoni Luigi - p. VI - s. XIX - Firenze.
Leopardi Leopardo - p. VI - Roma.
Leopardo Papiniano - p. I - s. XVI - Codice della Magliabecbiana.
Leorier S. P. A. - p. I - s. XIX - V. Pucci.
Lessona Carlo - p. V - s. XIX - Asti.
Leti Gregorio - p. VI - s. XVI.
Levo Giovanni Antonio - p. VI - s. XVI.
Levo Giovanni Battista - p. I - s. XVI - Piacenza.
Liberati Francesco - p. V - s. XVII - Roma.
Liberati Giuseppe - p. III - s. XIX - Napoli.
Liberatore Pasquale - p. I e VII - s. XIX - Chieti.
Liberatore Raffaele - p. VI - s. XIX - Chieti.
Lignana (di) Giovanni - p. I e II - s. XVIII - Ms. nell'Università di Torino.
Linotte Lodovico - p. III - s. XIX - Romano.
Lippi Lorenzo - p. VI - s. XVII - Firenze.
Lippi Carmine Antonio - p. III - s. XIX - Napoli.
Lissoni Antonio - p. I e VI - s. XIX - Milano.
Litta Pompeo - p. VI - s. XIX - Milano.
Litta Biumi Antonio - p. I - s. XIX - Milano.

Lloyd - parte VI secolo XIX - V. Mancini Lorenzo.
Locatelli Vincenzo - p. II - s. XIX - Cremona.
Locatelli Antonio - p. V - s. XIX - Milano.
Locatelli Alessandro - p. VI - s. XVII - Venezia.
Lollio Alberto - p. VI - s. XVI - V. Raccolta di prose fior.
Lombard - p. III - s. XVIII - V. Pacces.
Lombardi Vincenzo - p. V - s. XVIII - Lucca.
Lombardi Alessandro - p. II - s. XVII - Parma.
Lombardo Giovanni Donato - p. I - s. XVII - Venezia.
Lombardo Felice - p. VII - s. XIX - Napoli.
Lombroso Giacomo - p. VI - s. XIX - Mantova.
Lomonaco Francesco - p. VI - s. XIX - Basilicata.
Londano Andrea - p. I, II e IV - s. XVI - Napoli.
Longo Francesco - p. VI - V. Archivio storico, 1847.
Longo Niccolò - p. VI - s. XVI.
Lorenzini Francesco - p. V e VI - s. XIX - Lombardia.
Lorgna Anton Maria - p. I, III e VII - s. XVIII - Verona.
Lorini Bonaiuto - p. II - s. XVI - Firenze.
Lostia Agostino - p. VI - s. XIX - Piemontese.
Lotti Lotto - p. II.
Lottino Francesco - p. VI - s. XVI - Firenze.
Louterel - p. I - s. XIX - Versione.
Lovino Giovanni Antonio - p. I o V - s. XVI - Codice parigino.
Lucano Marco Anneo - p. VI - V. Meloncelli Gabriello, Ubriani Paolo, Campani Alberto, Boccella Cristoforo, Albani Paolo, Cassi Francesco.
Lucatelli Gian Pietro - p. IV - s. XVII.
Luchini M. - p. IV - s. XVIII - Venezia.
Lucidi Giovanni Battista - p. I - s. XVII - Staffalo da Macerata.
Lupicini Antonio - p. I e II - s. XVI - Firenze.
Lupis Antonio - p. VI - s. XVII - Bergamo?
M. S. - p. VI - s. XIX - Milano.
Maccabei - p. VII - s. XVII - Ms. nell'Università di Torino.
Macchiavelli Niccolò - p. I, II e VI - s. XVI - Firenze.
Madrisco Giovanni Francesco - p. V - Raccolta del Calogerà.
Maffei Alessandro - p. VI - s. XVII - Verona.
Maffei Scipione - p. V e VI - s. XVIII - Verona.
Magalotti Lorenzo - p. I e VI - s. XVIII - Firenze.
Magati Prospero - p. I - s. XVIII - Scandiano nel Modenese.
Maggi Girolamo - p. I, II e VI - s. XVI - Anghiari.
Maggieri Silvio - p. II - s. XVII - Urbino.
Maggio Bartolomeo - p. V - s. XVI - Bologna.
Maggiore Girolamo Gioachino - p. I.
Magnelli Giovanni Battista - p. II - s. XVII - Firenze. Codice Saluzziano.
Magno Olao - p. VI - s. XVI - Gotho. Versione.
Mainenti Michelangelo - p. I - s. XVII.
Majo (De) Luigi - p. VI - s. XIX - Napoli.
Majolo Simone - p. VI - s. XVII.
Maistre Gio. Francesco - p. VII - s. XVIII - Ms. nella Saluzziana.
Malacarne Vincenzo - p. VI - s. XIX - Saluzzo.
Malacreda Francesco - p. II - Ms. nell'Università di Torino.
Malaspina Germanico - p. VI - s. XVI.
Malaspina Filippo p. VI - s. XIX - Napoletano.
Malatesta Massario Alessandro - p. I - s. XVII - Roma.
Malipiero Domenico - p. VI - Venezia.
Malvezzi Virgilio - p. VI - s. XVII - Firenze.

Manacci Marcello - parte III - secolo XVI - Roma.
Mancini Pasquale Stanislao - p. VII - s. XIX - Castel Baronia negl' Irpini.
Manciolino Antonio - p. VI - s. XVI.
Mandino Benedetto - p. VI - s. XVII - Melfi.
Manelmo Evangelista - p. VI - s. XVI - Vicenza.
Manente Cipriano - p. VI - s. XVI - Orvieto.
Manente Andrea - p. VI - s. XVII - Cocaglio.
Mangano (Del) Guido Antonio - p. V - s. XVIII - Pavia.
Mangiarotti Pompeo - p. IV - s. XIX - Veneto.
Mangosio C. G. - p. V - s. XIX - Torino.
Manni Domenico - p. V - s. XVII - Firenze.
Manini Lorenzo - p. VI - s. XIX - Cremona.
Mannarino Cataldo - p. VI - s. XVI - Taranto.
Mannone Carlo - p. VI - s. XVII - Milano.
Mannucci Michele - p. VI - s. XIX - Romano.
Manolesso Emilio Maria - p. VI - s. XVI - Padova.
Mantovani Vincenzo - p. V - s. XIX - Lombardo.
Manucci Aldo - p. VI - s. XVI - Venezia.
Manzi Pietro - p. VI - s. XIX - Roma?
Manzini Carlo Antonio - p. V - s. XVII.
Manzoni Francesco - p. I - s. XIX - V. Quincy.
Maqnenzie - p. VI - s. XIX.
Marabottini Giuseppe - p. I - s. XVIII - Orvieto.
Marana Paolo - p. VI - s. XVII - Genovose.
Marandone - p. III - s. XVII - Torino.
Marcaldi Francosco - p. IV e V - Codice della Riccardiana.
Marchant Francesco - p. I - s. XVIII - Livorno.
Marcheso Viviano Giorgio - p. IV e V - s. XVIII - Forlì.
Marchesi Angelo - p. IV - s. XIX - Veneto.
Marchesi Marcello - p. I - s. XVI - Segne.
Marchetti Angiolo - p. IV - s. XVIII - Pistoia?
Marchi (Do) Francesco - p. II - s. XVI - Bologna.
Marco (Di) Alessandro - p. V - s. XVIII - Napoli.
Marcolini Francesco - p. II - Forlì.
Marenco di Castellamonte - p. VI - s. XIX - Piemontese.
Marescalchi Annibale - p. VI - XVII.
Mariani Marsilio - p. VI - s. XVII - V. Miscellanee oratorie.
Marieni Giacomo - p. IV - s. XIX - Lombardo.
Marin Antonio - p. IV - s. XVIII - Venezia.
Marincola Domenico - p. I e II - s. XVII - Taverna.
Marinello Giuseppe - p. VI - s. XVI - Molfetta.
Marini Giambattista - p. VI - s. XVII - Napoli.
Marini Luigi - p. II - s. XIX - Roma.
Mariscotti Carlo - p. VI - s. XIX - Siena.
Mariti Giovanni - p. VI - s. XVIII - Toscano.
Marles - p. VI - s. XIX - V. Cantù.
Marocco Giuseppe - p. VI - s. XIX - Lombardo.
Marozzo Achillo - p. V - s. XVI - Bologna.
Marraffi Bartolomeo - p. II e VI - s. XVI.
Marretti Lelio - p. I - Parma - Cod. della Parmense.
Marsigli Luigi - p. VI - s. XVII - Bologna.
Marta - p. II - s. XVIII - Torino.
Martello Francesco - p. VI - s. XIX - Napoletano.
Martena Giovanni Battista - p. III - s. XVII - Maruggio nel Napoletano.
Martigno Martino - p. VI - s. XVII - Trento.

Martinelli Bartolomeo - parte I - secolo xvii - Toscano.
Martinengo Nestore - p. II e VI - Brescia.
Martinengo Collooni Giovanni - p. I - s. xix.
Martini Francesco - p. II - s. xv - Siena.
Martino (Del) Niccola - p. III - s. xviii - Napoli.
Martinoni Giulio - p. I - s. xviii - Modenese.
Marulli Gennaro - p. VI - s. xix - Napoli.
Marulli Francesco Antonio - p. V - s. xvii - Romano?
Marulli Goronimo - p. V - s. xvii - Barletta.
Marzagaglia Gaetano - p. III - s. xviii - Verona.
Marzari Giacomo - p. III - s. xvi - Vicenza.
Marzioli Francesco - p. I - s. xvii - Brescia.
Mascagni Girolamo - p. VI - s. xix - Prato.
Maschi Girolamo - p. I - s. xvii.
Mascietti Alessandro - p. VI - s. xviii - Aquila.
Mascon Gianiacopo - p. VI - s. xviii.
Masieri Luigi - p. IV e VI - s. xix - Vorsione.
Massari Malatesta Antonio - p. V - s. xvii - Romano?
Massari Dionisio - p. VI - s. xvii Fermo.
Massimi Pacifico - p. VI - s. xvii - Ascoli.
Massucco Celestino - p. II e VI - s. xix - V. Chieti.
Massuet - p. VI - s. xviii - Versione.
Mastantuono Ippolito - p. V e VII - s. xix - Avellino.
Mastiani Benedetto - p. VI - s. xix - Pisa.
Mastromattei - p. III - s. xviii.
Mattei Savorio - p. V e VII - s. xviii - Napoli.
Mattei Pietro - p. VI - s. xvii - V. Canini Girolamo, Zampini Matteo.
Mattheucci Giuseppe - p. I - s. xvii.
Maulandi Camillo - p. I - s. xviii - Sospello?
Mauro Francesco - p. V e VII - s. xviii - Napoli.
Mauro Giacomo - p. I e VI - s. xvi - Napoli. È traduttore dell'opera di Guglielmo Guilleo, e di quella del Pontano.
Mazza Vincenzo - p. V - s. xix - Pisa.
Mazzarosa Antonio - p. VI - s. xix - Lucca.
Mazzinghi Filippo - p. VI - s. xvii - Firenze.
Mazzitelli Oscar - p. VI - s. xix - Napoli.
Mazzucchelli Federico - p. V - s. xix - Milano.
Mecatti Giuseppe - p. VI - s. xviii - Piemonteso.
Medoni Francesco - p. II - s. xix - Arona.
Melandri Gaotano - p. III - s. xviii - Treviso.
Medina (De) Pietro - p. IV - s. xvi - V. Paletino.
Melchiorre Ottaviano - p. VI - s. xvii - Caiazzo.
Melendez Nicola - p. III - s. xix - Napoli.
Mellini Domenico - p. VI - s. xvi - Toscano.
Molzo fra Lodovico - p. I - s. xvii - Milano.
Memmo Gio. Maria - p. VII - s. xvi - Voneto.
Memmoli Decio - p. VI - s. xvi - Vonezia.
Menabrea Leone - p. I - s. xix - Savoia.
Menabrea Federico - p. II e VII - s. xix - Savoia.
Mendozza Bernardino - p. I - s. xvi - V. Gratii.
Meneghelli Antonio - p. IV - s. xviii - Venezia.
Moneghini Andrea - p. VI - s. xvi - Lombardo.
Mengozzi Hieronimo - p. I - s. xvii - Forlì.
Menis Guglielmo - p. VI - s. xix - V. Buccellini Antonio.
Menici - p. III - s. xix - Genova.

Menni Ottaviano - parte II - secolo XVIII - Milano.
Menzini Benodotto - p. VI - s. XVII - Firenze.
Mercuriale Girolamo - p. V - s. XVI - Bologna.
Merello Michele - p. VI - s. XVII - Genova.
Merimée Prospero - p. VI - s. XIX - V. Battaglia Giacinto.
Mersennio Marino - p. III - s. XVII.
Metelli Anton Maria - p. VI - s. XVIII - Brescia.
Mezzacapo Luigi e Carlo - p. II - s. XIX - Napoli. V. Doufour.
Michaud - p. VI - s. XIX - Savoia. V. Rossi Luigi.
Micheli Michele - p. V - s. XVIII - Toscano.
Michelotti - p. II - s. XVIII - Torino.
Miglio Antonio - p. V - s. XIX - Napoli.
Migliore (Del) Filippo - p. VI - s. XVI - Toscano.
Milano Francesco - p. VI - s. XIX - Napoli.
Millosowitz Carlo - p. VI - s. XIX - Lombardo.
Minadoj Giovan Tommaso - p. VI - s. XVI - Rovigo.
Mini Giacomo - p. VI - s. XIX - Toscano.
Mini Costantino - p. VI e VII - s. XIX - Firenze.
Minicis (De) Gaetano - p. VI - s. XVI - Fermo.
Minieri Riccio Camillo - p. VI - s. XIX - Napoli.
Minutolo Capece Mario - p. III - s. XIX - Napoli.
Mirandola Francesco - p. I - s. XVI - Modena.
Mirelli Luigi - p. VI - s. XIX - Napoli.
Mirra Onofrio - p. VII - s. XVIII - Napoli.
Missaglia Marc'Antonio - p. III e VI - s. XVII - Milano.
Moçenigo Luigi - p. VI - s. XVII - Venezia.
Mocenigo Andrea - p. VI - s. XVI - Venezia.
Modesti Iacopo - p. VI - s. XVI - Prato.
Moke R. G. - p. IV e VI - s. XIX - Versione.
Moisesso Faustino - p. VI - s. XVII - Veneto.
Molignano Giovanni Girolamo - p. VI - s. XIX - Acquaviva.
Molin Sebastiano - p. IV - s. XVII - Opera inedita.
Monaco Roberto - p. VI - s. XVI - V. Baldelli Francesco.
Mongaudier - p. III - s. XIX - Napoli.
Montalbani Giovanni Battista - p. I - s. XVII - Fratta (Napoli).
Montalvo Garzia - p. VI - s. XVII - Ms. nella Biblioteca di Siena.
Montanari Geronimo - p. III - s. XVII - Modena.
Montecchi Mattia - p. VI - s. XIX - Romano.
Montecuccoli Raimondo - p. I - s. XVII - Modena.
Montemellino Francesco - p. II - s. XVI - Perugia.
Monti Vincenzo - p. VI - s. XIX - Ferrara.
Montolivo Benedetto - p. IV - s. XIX - Genovese?
Montluc Biagio - p. I e II - s. XVI - V. Pitti, Ferrari.
Mora Domenico - p. I, II e VII - s. XVI - Bologna.
Morales Luigi - p. VII - s. XIX - Napoli.
Morandi Pietro - p. III - s. XVII - Parma.
Morardo Gaspare - p. I e VI - s. XVIII - Genova.
Morasca Giovanni Battista - p. III - s. XVII - Piacenza.
Morea Giuseppe - p. VII - s. XIX - Putignano.
Morelli Vincenzo - p. III - s. XIX - Casale.
Morelli di Popolo - p. I - s. XIX - Torino.
Morello Carlo - p. II - s. XVII - Pavia.
Moretti Tommaso - p. III - s. XVII - Brescia.
Mori Giuseppe - p. III - s. XIX - Napoli.
Morigia Paolo - p. V e VI - s. XVI - Novara.

Morlupin Morlupino - parte IV - secolo xvi - Venzone nel Friuli.
Moro Giambattista - p. VI - s. xvii - Veneto.
Morosini Andrea - p. VI - s. xvii - Veneziano.
Morozzi Pier Antonio - p. II - s. xvii - Colle nel Sanese. Codice della Sanese.
Morozzi Ferdinando - p. IV - s. xviii - Colle in Valdelsa.
Morozzo (conte). V. Bonino.
Morsicato Pallavicini Giuseppe - p. V - s. xvii - Palermo.
Mortillaro Vincenzo - p. VI - s. xix - Palermo.
Mossi Antonio - p. I e VI - s. xvi - Firenze.
Mosto Luigi - p. IV - s. xvi - Venezia.
Muazzo Giannantonio - p. VI - Cod. veneziano. V. Iscrizioni venete, tomo iii, pag. 390.
Muller Alessandro - p. I - s. xix - Versione.
Munter Federico - p. II - s. xix - Versione.
Muratori Lodovico - p. V - s. xviii - Modena.
Murena Salvatore - p. VII - s. xvii - Napoletano.
Musalo Andrea - p. II, III e IV - s. xix - Venezia. Codice della Marciana e del Cicogna.
Muscari Gregorio - p. I - s. xix - S. Eufemia in Calabria.
Muscettola Francesco - p. VI - s. xvi - Ne parla il Ruscelli.
Musitano Carlo - p. III - s. xvii - Castrovillari in Calabria.
Musto Pasquale - p. VI - s. xix - Siciliano.
Muti Gianmaria - p. VI - s. xvii - Veneto.
Muti Cosimo Ferdinando - p. VI - V. Mandosio.
Mutio Geronimo Iustinopolitano - p. I e V - s. xvi - Padova.
Mutti Giacomo - p. VI - s. xix - Toscano.
Muzzarelli Alberto - p. V - s. xix - Versione.
Nani Ercole - p. II - s. xvi - Venezia.
Nani Iacopo - p. IV - s. xvii - Venezia.
Napione Carlo Antonio - p. III - s. xix - Torino.
Napione Galeani Gian Francesco - p. I e IV - s. xix - Cocconato in Piemonte.
Napoleone - p. VI - s. xix.
Napoli Tommaso - p. II - s. xviii - Palermo.
Napolitano Bonifacio - p. V - s. xiii - Codice in Napoli.
Nardi Iacopo - p. VI - s. xvi - Firenze.
Naselli Girolamo - p. I - s. xvi - Ferrara.
Naselli Andrea - p. VI - s. xviii - Parmegiano.
Nasi Gianbattista - p. VI - Fiorentino.
Natta Giacomo d'Alfiano - p. V - s. xvi - Casale.
Natta Marcantonio - p. VI - s. xvi - Casale.
Navarra Giovanni Antonio - p. II - s. xvii - Napoli.
Navarrete Antonio - p. VII - s. xix - Napoli.
Navarro Gaetano - p. VI - s. xix - Napoletano.
Nazzari Gianbattista - p. III - s. xvi - Napoli.
Nebulonio Cesare - p. VI - s. xvi - Vigevano.
Nelli Gianbattista - p. II - s. xvii - Firenze.
Neri Lorenzo - p. VI - s. xix - Toscano.
Neri Ippolito - p. VI - s. xvii - Empoli.
Niccoletti Gabriele - p. VI - s. xvii - Romano.
Niccoli Bastiano - p. V - Firenze.
Niccolis di Robilant Giosoffo - p. I e II - s. xviii - Torino.
Nicolini - p. VII - s. xix - Napoletano.
Nicolio Andrea - p. VI - s. xvi - Rovigo.
Nieccolucci Amodio - p. I - s. xvii - Toscano.
Nigris (De) Giovanni Vincenzo - p. VI - s. xix - Napolitano.

Nigro Francesco - parte VI.
Nini Alonzo - p. II - secolo XVIII - Napoli.
Nini Giovanni Battista - p. VI - s. XVI - Siena.
Niola Raffaele - p. III - s. XIX - Procida.
Nirico Gaetano - p. I - s. XIX - Napoli.
Nisco Niccola - p. VI - s. XIX - Avellino.
Niso Agostino - p. VI - s. XVI - Sessa.
Nobilisca Andrea - p. IV - s. XVI - Veneto.
Noce Lanacio - p. V - È citato dal Mandosio.
Nokhern de Schorn - p. I - s. XIX - Versione. V. Rodriguez.
Noferi Cosimo - p. III - s. XVII - Firenze.
Nores Pietro - p. VI - s. XVI - Padova.
Nori Giulio - p. VI - s. XVI - Codice Stosch.
Noris Alessandro - p. VI - s. XVII - Versione.
Norvins - p. VI - s. XIX - Versione.
Nove (Della) - p. I - s. XVI - Versione. V. Naselli.
Nottnrno - p. VI - s. XVI - Lombardo.
Novi Giuseppe - p. III - s. XIX - Napoli.
Nunziante Vito - p. VI - s. XIX - Campagna.
Nuti Bernardo - p. VI - s. XVI - Toscano.
Nuzzo fra Giovanni Angelo - p. V - s. XVII.
Oddi Angelo - p. II - s. XVII - Urbino.
Oddi Matteo - p. II - s. XVII - Urbino.
Odoardi Odoardo - p. II - s. XVII - Ascoli.
Ofarris Marco - p. I - s. XVIII - Napoli.
Ofarris Giuseppe - p. I - s. XVII - Napoli.
Ogliani Giuseppe - p. II - s. XVIII - Torino.
Olevano Giovanni Battista - p. V - s. XVI.
Oliviero Francesco - p. VI - s. XVI - Vicenza.
Olmo Fortunato - p. VI.
Omodei Francesco - p. II e III - s. XIX - Novara.
Omodeo Ambrogio - p. VII - s. XIX - Alessandria?
Ongaro Domenico - p. V - s. XVIII - Udine.
Onofrio Giuseppe - p. I - s. XVII - Toscano.
Onorati Nicola - p. VII - s. XIX - Napolitano.
Onosandro Platonico - V. Cotta.
Oppizzone Ambrosio - p. V e VII - s. XVII - Pavia.
Orgio (Dell') Marc'Antonio - p. I - s. XVII - Melfi.
Oricellario Bernardo - p. VI - s. XVIII - Versione.
Orlandini Ferdinando - p. II e VI - s. XIX - Livorno.
Orlandini Achille - p. I - s. XVI - Siena.
Orologi Francesco - p. II - s. XVI - Vicenza. Codice Magliabechiano.
Orologi Giuseppe - p. VI - s. XV - Vicenza.
Orsello Bernardino - p. II - s. XIX - Saluzzo.
Orsini (Degli) Orso - p. I - s. XV - Nola.
Orsini Latino - p. II - s. XVI - Roma.
Orsino Paolo - p. VI - s. XV - Siena.
Orsino Virginio - p. VI - s. XIX - Piomontese.
Ortense Evangelista - p. V - V. Senofonte.
Orti Manara - p. I - s. XIX - Verona?
Ortica Agostino - p. I e VI - s. XVI - Porta Genovese.
Ortolano Giovanni - p. VI - s. XVIII - Siciliano.
Ottieri Francesco Maria - p. VI - s. XVIII - Romauo.
Oya (De) Francesco - p. V e VII - s. XVIII - Versione di Salazar.
Pacces Giambattista - p. III - s. XIX - Napoli.

Pacciano Giovanni Battista - parte VI - secolo XVI - Modena. V. Montecuccoli Giulio.
Paco da Certaldo - p. VI - s. XIV - Toscano.
Paganel Camillo - p. VI - s. XIX - V. Grillenzoni Ferdinando.
Pagani Virgilio - p. I e VI - s. XVII - Mondovì.
Paganino Gaudenzio - V. Gaudenzio.
Pagano Marc'Antonio - p. I e V - s. XVI - Napoli.
Pagano G. - p. VI - s. XIX - Napoletano.
Pagano Filippo - p. II - s. XIX - Palermo.
Paggi Carlo Antonio - p. II - s. XVII - Genova.
Pagliai Pietro Paolo - p. III - s. XVIII - Siena. V. Atti de' fisiocratici.
Pagni Nicolò - p. VI - s. XIX - Toscano.
Pagnini Giovanni - p. IV - s. XVIII - Veneto.
Palasciano Francesco - p. V - s. XIX - Napoli.
Palazzi Alessandro - p. II - s. XVII - Ms. della Saluzziana.
Palazzini Giovanni - p. VI - s. XVIII.
Palazzuolo Cesare - p. VI - s. XVII - Milano.
Paleologo Teodoro - p. I - s. XIV - Monferrato.
Palermo Francesco - p. VI - s. XIX - Salerno.
Palladio Andrea - p. I - s. XV - Vicenza.
Pallavicino Giovanni - p. II - s. XVII - Codice della Saluzziana.
Palloni G. - p. VI - s. XIX - Toscano.
Palmerio - p. VI - s. XVI - Firenze.
Palmieri Lorenzino - p. I e V - s. XVI - Firenze.
Palmieri Giuseppe - p. I - XVIII - Martignano.
Palmieri Federico - p. VI - s. XIX - Napolitano.
Palombi C. - p. I - s. XIX - Lombardo.
Palumbara Giovanni - p. II - V. Mandosio.
Palumbo Vincenzo - p. VI - s. XVIII - Napoli.
Pampani - p. I - s. XIX - Pavia.
Pampuri G. - p. VI - s. XIX - Novara.
Panceri Giovanni Antonio - p. VI - s. XVII - Milano.
Pandolfini Pietro - p. VI - s. XVI - Firenze.
Pandozj Francesco - p. V e VII - s. XVIII - Napoletano.
Panigarolo Francesco - p. VI - s. XVI - Milano.
Pantera Pantero - p. VI e VII - s. XVI - Como.
Paoli (De) Pasquale - p. VI - s. XVIII - Rosteno in Corsica.
Paolo Diacono - p. VI - V. Viviani Quirico.
Papa Francesco - p. V - s. XIX - Piemontese.
Papadopolo Vretò Andrea - p. VI - s. XIX.
Paparo Emmanuele - p. VI - s. XIX - Monteleone.
Pappiani Alberto - p. IV - s. XVIII - Toscano.
Paradisi Agostino - p. VI - s. XVIII - Reggio.
Paravia Antonio - p. IV e VI - s. XVIII - Corfù.
Paravia Pier Alessandro - p. VI - s. XIX - Corfù.
Parenti Filippo - p. VI - s. XVI - Toscano.
Paribelli Cesaro - p. VI - s. XIX - Mantova?
Paris (de) Puteo (Paride del Pozzo) - p. I, V, VI o VII - s. XV - Pimonte presso Castellamare (Napoli).
Parisi Giuseppe - p. II - s. XIX - Mollterno in Basilicata.
Parma Giovanni Luigi - p. IV e VI - s. XVI.
Parnaso - p. I - s. XIX - Ms. nell'Università di Torino.
Paruta Paolo - p. II e VI - s. XVI - Venezia.
Parrilli Giuseppe - p. VII - s. XIX - Napoli.
Pascale - p. II - s. XVII - Capua?

Pascoli Livio - parte VI - secolo XIX - Versione.
Pasino Aurelio - p. II - s. XVI - Ferrara.
Pasquale Giovanni Pietro - p. II o VI - s. XVII - Capua.
Pasquali Ferdinando - p. III - s. XVII - Codice parigino.
Pasqualigo Niccola - p. IV - s. XIX - Veneto.
Passionei Francesco - p. VI - s. XVIII.
Patellani Luigi - p. V - s. XIX - Lombardo.
Patono Benedetto - p. I e VI - s. XIX - Ms. nell'Università di Torino.
Patrese C. - p. I - s. XIX - Lombardo?
Patricio Francesco - p. I, II e VII - s. XVI - Siena.
Patrocli Matteo - p. II - s. XVI - Toscana - Codice della Saluzziana.
Paula (De) Lelio - p. VI - s. XIX - Napolitano.
Pausania - p. VI - V. Bonacciuoli Alfonso.
Pavesi A. e J. A. Cesana - p. VII - s. XIX - Lombardi.
Pecchio Giuseppe - p. VI - s. XIX - Milano.
Pecori Francesco - p. I - s. XIX - Firenze.
Pedes C. - p. I - s. XIX - Lombardo.
Pedrinelli Francesco - p. I - s. XVIII - Napoli.
Pedrinelli Tommaso - p. III - s. XVIII.
Pegnalver Giovanni - p. I e II - s. XIX - Napoli.
Peliparo Francesco - p. V - Vercelli.
Pelizzari Niccola - V. Bosozzo.
Pellegrini Alessandro - p. V - s. XVII - Capua.
Pellicciari Bartolomeo - p. I - s. XVII - Modena.
Pellini Pompeo - p. VI - s. XVI - Perugia.
Pelosi Michele - p. VI - s. XIX - Napolitano.
Peloia - p. II - Ms. in Torino.
Polusio Giano - p. VI - s. XVI - Cotrone.
Pembrocke - p. V - Versione.
Pepe Guglielmo - p. VI - s. XIX - Squillace.
Pepe Gabriele - p. I e VI - s. XIX - Campomarano nel Sannio.
Peran Agostino - p. III - s. XVIII - Napoli?
Pereda Marcellino - p. II e VII - s. XV - Milano.
Perelli Anselmo - p. IV - s. XVIII - Veneto.
Perizolo - p. VI - s. XV - Pisa. V. Archivio storico, vol. VI.
Perondini Pietro - p. VI - s. XVI - Toscano.
Perret Giacomo - p. II - s. XVII - Ciamberì.
Porreca Girolamo - p. VI - s. XVIII - Napoli.
Porsino Niccolò - p. II - Forlì. Codice Vaticano.
Peruzzi Agostino - p. VI - s. XIX - Bolognese.
Pescetti Orlando - p. V o VI - s. XVII - Marradi in Toscana.
Petitti Agostino - p. VI - s. XIX - Torino.
Petrarca Francesco - p. I e VI - s. XIV - Arezzo.
Potrina Angelo - p. VI - s. XVI - Codice Brancacciano.
Petrini Antonio - p. III - s. XVII - Firenze.
Petrucci Giuseppe - p. II - V. Mandosio.
Peyretti Gianbattista - p. I e VII - s. XIX - Piemontese.
Peyri Luigi - p. VII - s. XIX - Lombardo.
Peyron Amedeo - p. I - s. XIX - Bene (Piemonte).
Piacenza Francesco - p. VI - s. XVII - Piemontese.
Pianavia Vivaldi Paolo - p. I - s. XIX - Piemontese.
Piazza Vincenzo - p. II e VI - s. XVII - Forlì.
Piazzini Francesco - p. V e VI - s. XVII - Padovano.
Piccini Bernardo Iacopo - p. II - s. XVI - Toscano.
Piccinino Spadino Francesco - p. I e II - s. XVII - Novara.

Pompei - parte V - secolo XVII - Veneto.
Pontano Giovanni Gioviano - p. VI - s. XVI - Cerreto.
Pontano Giovanni - p. VI - s. XVI - Codice Vaticano.
Ponzoni Giacomo - p. II - s. XVII - Codice Parigino.
Popoleschi Dante - p. I - s. XVI - Versione.
Porcacchi Tommaso - p. VI - s. XVI - Castiglione.
Porcari Stefano - p. VI - s. XV - Toscano.
Porcelli Porcellio - p. VI - s. XV - Napoli. V. Muratori XX e XXV.
Porro Ferdinando - p. VI - s. XVI - Lombardo.
Porroni Annibale - p. I e II - s. XVII - Milano.
Porta Niccolò - p. VI - s. XVII - Veneto.
Porta Giovanni Battista - p. II - s. XVII - Napoli.
Porta Giuliano - p. VI - s. XVIII - Alessandria.
Portigiani Girolamo - p. I e II - s. XVII - Firenze.
Porto (Da) Luigi - p. VI - s. XIX - Vicenza.
Portovenere Giovanni - p. VI - s. XIX - Firenze.
Porzio Lucantonio - p. VI - s. XVIII - Positano presso Salerno.
Porzio Camillo - p. VI - s. XVI - Napoli.
Possenti Antonio - p. VI - s. XVI - Bologna.
Possevini Antonio - p. VI - s. XVII - Mantova.
Pozzetti Pompilio - p. II e VI - s. XIX - Bolognese.
Pozzi - p. V - s. XIX - Milanese.
Pozzo (Del) Bartolomeo - p. V - s. XVIII - Verona.
Pozzobonelli Manfredi - p. V.
Primavera Fortunato - p. VI - s. XIX - Macerata.
Pringle Giovanni - p. I e V - s. XVIII - V. Serao.
Probo Emilio - V. Fiorentino Remigio.
Procopio - p. VI - V. Egio, Rossi.
Promis Carlo - p. II, III e VI - s. XIX - Torino.
Promis Domenico Casimiro - p. I e II - s. XIX - Torino.
Prugne (De la) - p. II - V. Afflitto.
Prunetti Gianbattista - p. I - s. XIX - Torino.
Pucce Multon - p. I - s. XIX - Palermo.
Pulci Luca - p. VI - s. XVI - Firenze.
Politi Marc'Antonio - p. VII - s. XIX.
Pulli Pietro - p. III - s. XIX - Terlizzi.
Puoti Luca - p. V - s. XIX - Napoli.
Purificazione (Della) fra Biagio - p. VI - s. XVII - Romano.
Puteo (De) Paris - p. V e VI - s. XV - Napoli.
Puysegur - p. I - s. XVIII - V. Aulisio.
Quadri Antonio - p. VI - s. XIX - Veneto.
Quaglia Giovanni - p. III - s. XVIII - Torino.
Quaglia Zenone - p. III - s. XIX - Torino.
Quarteroni Domenico - p. II - s. XVII - Parmegiano. Ms. in casa Colubrano di Napoli.
Quarto Pompeo - p. I - s. XIX - Napoli.
Quattromani Gabriele - p. VI - s. XIX - Napoli.
Quattromani Sertorio - p. VI - s. XV - Cosenza.
Quincy - p. I - V. Manzoni.
Quintino Giovanni - p. IV - V. Stratico.
Raby Paolo Luigi - p. II e VI - s. XVIII - Torino.
Racani Olimpiade - p. I - s. XIX - Roma.
Racchia Paolo - p. I - s. XIX - Bene.
Radetzky - p. VI - s. XIX - Versione.
Radi Bernardino - p. II - s. XVII - Firenze.

Ramatuelle - parte IV - secolo XIX - V. Romano.
Ramelli Agostino - p. II - s. XVI - Ponte della Tresia (Milanese).
Ramorino - p. VI - s. XIX - Piemontese.
Ramusio Paolo - p. VI - s. XV - Venezia. V. Valturio.
Rana Andrea - p. II - s. XVIII - Susa.
Rangonio Francesco Antonio - p. II - s. XVII - Romano?
Raschini Soliani Antonio - p. II e VII - s. XVIII - Reggio.
Rasponi Rinaldo - p. VI - s. XVII - Ravignano.
Rebucco Giovanni Antonio - p. VI - s. XVI - Milanese. Codice Trivulzi.
Rebuffo Bernardo Giustiniano - p. II - s. XVI - Codice Saluzziano.
Redaelli Carlo - p. VI - s. XIX - Lombardo.
Regaldi Giuseppe - p. VI - s. XIX - Novara.
Regi (De) Francesco - p. II - Barnabita, citato dal Marini.
Regio Paolo - p. VI - s. XVI - Napoli.
Regis Francesco - p. I - s. XIX - Montaldo.
Reina Carlo Giuseppe - p. VI - s. XVIII - Lombardo.
Reposati Rinaldo - p. VI - s. XVIII - Bolognese.
Requeno - p. VI - s. XVIII - Romano.
Rho Giovanni - p. VI - s. XVII - Romano.
Ribelli Bartolino - p. II - s. XVII.
Ricasoli Pandolfo - p. VI - s. XVII - Firenze.
Ricci Donato - p. I e VII - s. XIX - Pescosolido nel Napoletano.
Ricci Gaspare - p. VI - s. XVI - Contrano. Codice della Vaticana.
Ricci Luca - p. VI - s. XVIII - Napoli.
Ricci G. Battista - p. V - s. XVIII.
Ricci (De) - p. III - s. XIX - Piemontese.
Ricci Giuseppe Antonio - p. VII - s. XIX.
Riciooli - p. VI - Codice nella Sanese.
Ricolvi Lodovico - p. II - s. XVIII - Piemontese.
Ricotti Ercole - p. VI - s. XIX - Voghera.
Ricotti Cesare - p. III - s. XIX - Novara.
Righi Giuseppe - p. I - s. XVII - Fabriano (nella Romagna).
Rignoni Pompilio - p. II - s. XVII - Piemontese.
Rinaldini Giovanni - p. I e II - s. XVII - Ancona.
Rinaldocci Giambattista - p. VI - s. XVIII - Pesaro.
Rinck Giovanni Francesco - p. VI - s. XIX - Veneto.
Ritonda (Della) Remigio - p. VI - s. XVI - Perugia.
Ritucci Giosuè - p. VI - s. XIX - Napoletano.
Rizzardo Giacomo - p. II - s. XV - Venezia.
Rizzi Filippo - p. V - s. XIX - Napoletano.
Roberto Monaco - p. VI - s. XIX - V. Ciampi Sebastiano.
Robertson Guglielmo - p. VI - s. XIX - Versione.
Robortello Francesco - p. I - s. XVI - Udine.
Rocca (Della) - p. VI - s. XVII - Milanese.
Rocca Bernardino - p. I - s. XVI - Piacenza.
Rocco Giulio - p. IV - s. XIX - Napoletano.
Rodriguez Ferdinando - p. I - s. XIX - Elba (allora napoletana).
Roffia Girolamo - p. VI - s. XVI - San Miniato.
Rogadei Giovanni Donato - p. V - s. XVIII - Napoletano.
Rogati (De) Bartolomeo - p. VI - s. XVIII - Castellamare.
Romanelli Domenico - p. VI - s. XVIII - Fossacela nel Napoletano.
Romano Vespasiano - p. I e II - s. XVI - Toscano o Napoletano.
Romano Luca - p. III - s. XVII - Archivi di corte di Torino.
Romano Bartolomeo - p. IV - s. XVI - Saluzzo.
Rombo - p. II - s. XVIII - Ms. nell'Università di Torino.

Saluzzo Giuseppe Angelo - parte III - secolo xviii - Torino.
Salvini - p. VI - s. xvii - Firenze. Codice della Marrucelliana.
Salvini Anton Maria - p. VI - s. xviii - Firenze.
Salvioni Agostino - p. II - s. xix - Bergamo.
Sammarino - V. Bellucci.
Sammicheli Michele - p. II - s. xvi - Verona.
Sanchez de Luna Antonio - p. I - s. xviii - Napoli.
Sandri Giulio - p. V - s. xix - Verona?
San Gallo (Da) Antonio - p. VI - s. xvi - Firenze.
San Giorgio Guido - p. VI - s. xvi - Codice della biblioteca Stosch.
Sangiorgio Paolo - p. III - s. xix - Lombardo.
Sangro (Di) Francesco - p. VI - V. Polieno e il Lancetti ne' Pseudonomi.
Sangro Raimondo - p. I - s. xviii - Napoli.
San Maiolo - p. VI - s. xvii.
San Robert Paolo - p. III - s. xix - Torino.
Sanseverino - p. I - s. xviii - Napoli.
Sanseverino Fausto - p. VI - s. xix - Lombardo.
Sansovino Francesco - p. I e VI - s. xvi - Venezia. V. Choul.
Santacroce - p. I - s. xviii - Versione. V. Frezza.
Santa Maria Onorato - p. V - s. xviii - Brescia.
Santanello Antonio - p. V e VII - s. xix - Napoletano.
Santa Paulina Nicola e Luigi - p. V - s. xvii.
Santa Rosa P. - p. VI - s. xix - Torino.
Santa Teresa (De) Giovanni Ginseppe - p. VI - s. xvii - Roma.
Santini Paolo - p. II - s. xvi - Ducio. Codice di Parigi.
Santoro - p. VI - s. xvi - Caserta.
Santoro Angelo - p. III - s. xix - Modugno nel Napolotano.
Santoro Leonardo - p. VI - s. xvi - Capua.
Sannto Torsello Marino - p. VI - s. xvi - Venezia.
Sanvitale Federico - p. III - s. xviii - Parma.
Sanvitale Fortuniano - p. VI - s. xvii - Parma.
Sanvitale Giacomo - p. VI - s. xviii - V. Umicalia Agostino.
Saraceni Giovanni Carlo - p. VI - s. xvii - Venezia.
Saraina Torello - p. VI - s. xvi - V. Pescetti Orlando.
Sardi Pietro - p. II e III - s. xvii - Roma.
Sardo Alessandro - p. I - s. xvi - Ferrara.
Sariis (De) Alessio - p. VI - s. xix - Napoli.
Sarnelli Pompeo Donato - p. VI - s. xvii - Polignano.
Sarti Antonio - p. I e II - s. xvii - Lucca.
Sarti Paolo - p. I e II - s. xvii - Lucca.
Sassernò Agata Sofia - p. VI - s. xix - Nizza.
Satiro Rustico - p. VI - Toscano.
Sauli Damiano - p. II e IV - s. xix - Genova.
Sanli - p. V - V. Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino, tomo 27.
Savarien - p. IV - s. xviii - Versione.
Savaro Giovanni Francesco - p. VI - s. xvii - Pizzo.
Savelli Federico - p. II - s. xvii - V. Mandosio.
Savi Pietro - p. VI - s. xviii - Toscano?
Savigni o Correard - p. IV - s. xix - Versione.
Savorgnano Mario - p. I e IV - s. xvi - Veneto.
Savorgnano Giulio - p. II - s. xvi - Veneto.
Savorgnano Giovanni - p. VI - s. xvi - Parma.
Savorgnano Ascanio - p. II - s. xvi - Veneto.
Scacco Filippo - p. V - s. xvii - Tagliacozzo.
Scala Ercole - p. II - s. xvii - Modena?

Scala Giovanni - parte II - secolo XVI - Roma.
Scaletti Carlo Cesare - p. II - s. XVIII - Faenza.
Scalfati Matteo - p. I e VI - s. XVIII - Napoli.
Scalla Giovan Tommaso - p. II - s. XVI - Venezia.
Scallettari Francesco - p. IV - s. XVII.
Scamozzi Vincenzo - p. II - s. XVII - Vicenza.
Scampoli Vincenzo - p. VI - s. XVII - Foligno.
Scarabelli Angelo - p. II - s. XVIII - Mirandola.
Scarambone Luigi - p. II - s. XIX - Lecce.
Scarnato Cesare - p. VI - s. XVII - Tocco nel Napoletano.
Scarpa Antonio - p. IV - s. XIX - Pavia.
Scarpelli Giacinto - p. I s. XIX - Cosenza.
Scetti Anrelio - p. VI - s. XVI - Firenze.
Schedoni Pietro - p. I - s. XIX - Modenese.
Schiappolaria Stefano Ambrosio - p. VI - s. XVI.
Schiara Anton Tommaso - p. VI - s. XVII - Asti.
Schiatti Carlo - p. I s. XVIII - Codice della Marciana.
Schiava (Della) marchese - p. V e VII - s. XIX - Napoletano.
Schiavina Zaccheria - p. III - s. XVII - Brescia.
Schiller Federico - p. VI - s. XVIII - V. Benci Antonio.
Schizzi Folchino - p. V - s. XIX - Milanese.
Schmith - p. VI - s. XVIII - Napoletano.
Scifoni F. - p. VI - s. XIX - Roma.
Sclesinger Massimo - p. VI - s. XIX - Versiono di Polari Gaetano.
Sclopis Federico - p. VI - s. XIX - Torino.
Scolari - p. I - s. XIX - Maggiato.
Scossa Marco - p. V - V. Mandosio.
Scotti - p. II - Autore sconoscinto, gesnita.
Scrofani Saverio - p. VI - s. XIX - Palermo.
Secondo Giuseppe Maria - p. VI - s. XVIII - Lucera nel Napoletano.
Segneri Paolo - p. VI - s. XIX - Nettnno nel Romano.
Segni Francesco - p. I - s. XIX - Sardegna.
Segur - p. VI - s. XIX - Versione.
Senatore Giuseppe - p. VI - s. XVIII - Napoli.
Senese Alessandro - p. V - s. XVII - Bologna.
Senofonte - p. I e VI - V. Dalmazzo, Domenichi, Fabriani, Gandini, Regis.
Serdonati Francesco - p. I e VI - s. XVI - Firenzo.
Sereno Bartolomeo Zaccaria - p. V e VI - s. XVI - Napoli.
Serenoti Leonardo - p. VI - Codice membranaceo della Parmenso.
Serepez Dimitri - p. VI - Codice della Parmense.
Sergiuliani Giambattista - p. II - s. XVII.
Serra Luigi - p. III - s. XIX - Piomontese.
Sersale Anton Maria - p. VI - s. XVII - Catanzaro.
Sertonaco Anticano - p. VI - s. XVII - Veneto. V. Anticano.
Servanzio Collio Severino - p. VI - s. XIX - Sanseverino nel Romano.
Servilio Giovanni - p. VI - s. XVI - V. Strozzi di Soldo Francesco.
Sesti Giovanni Battista - p. II - s. XVIII.
Settimo Ruggioro - p. III - s. XIX - Manoscritto nell' officio topografico di Napoli.
Seyssel Vittorio - p. III - s. XIX - Torino.
Sforza Pallavicino - p. II - Codice Veneziano.
Sfrenati - p. VI.
Sicardi Giambattista - p. IV - s. XVIII.
Sigismondo Onofrio - p. VI - s. XVII - Chieti.
Sigonio Carlo - p. VI - s. XVI - Modena.

Silio Italico - parte VI - Corfinio oggi Sulmona.
Silorata Bernabò Pietro - p. VI - secolo XIX - Genova.
Silva (De) - p. I - s. XVII - Piemontese.
Silvestrani Brenzone Cristoforo - p. VI - s. XVI - Verona?
Simeone Ignazio Gennaro - p. I - s XVIII - Laureana.
Simeone Gabriele - p. I - s. XVI - Firenze. V. Choul.
Simeone (De) Gabriele - p. IV - s. XIX - Napolitano.
Simeoni - p. VI - s. XVIII - Napolitano.
Simser - V. Embser - Colonnello dell'artiglieria piemontese.
Simoncelli Belisario - p. VI - s. XVI - Codice Saluzziano.
Simonelli Beniamino - p. I - s. XVI - È il medesimo dell'antecedente.
Simonetta Giovanni - p. VI - s. XVI - Coccuri nel Napoletano. V. Landino Cristoforo.
Simoni Domenico - p. VI - s. XVI - Toscano.
Simoni Annibale - p. VI - s. XVI - Siena. Codice della Sanese.
Sleidano Giovanni - p. VI - s. XVI - Versione toscana.
Sobieski - p. VI - s. XIX - V. Ciampi Sebastiano.
Sobrero Augusto - p. III - s. XIX - Piemontese.
Sobrero Carlo - p. III - s. XIX - Piemontese.
Socini Pier Antonio - p. II - s. XVII - Piemontese?
Solari Roberto - p. I - s. XIX - Govone.
Solaro della Margherita Giuseppe - p. II, III e VI - s. XVIII - Mondovì.
Soldani Fedele - p. VI - s. XVIII - Toscano.
Soldati Iacopo - p. II - s. XVI - Torinese?
Soldo (da) Cristoforo - p. VI - s. XV - Brescia.
Soliani Raschini Antonio - p. VII - s. XVIII - Reggio. V. Raschini.
Solis (De) Antonio - p. VI - s. XVIII - V. Corsini Filippo.
Sommaia Girolamo - p. IV - Codice della Magliabechiana.
Soranzo Giovanni - p. I, II e V - s. XVII - Milanese.
Soranzo Lazaro - p. VI - s. XVI - Venezia.
Sorra Garzotto Antonio - p. III - s. XVIII - Veneto.
Southey Roberto - p. VI - s. XIX - Versione dall'inglese.
Soveri - p. II.
Sozomeno Giovanni - p VI - s. XVI - Bologna?
Sozzini Alessandro - p. VI - s. XVI - Siena.
Spaccio Alessandro - p. VI - s. XVII - Palmanova. Codice della Parmense.
Spano G. B. - p. VII - s. XIX - Sardo.
Speroni Sperone - p. IV e V - s. XVI - Padova.
Sperandio Tommaso - p. I - s. XVIII - Veneto.
Spinazzi Pietro - p. I e V - s. XIX - Lombardo.
Spinelli Carlo - p. VI - s. XVI - Codice dell'Ambrosiana.
Spinelli Troiano - p. VI - s. XVIII - Napoli.
Spino Pietro - p. VI - s. XVI - Bergamo.
Spirito Lorenzo - p. VI - s. XV - Perugia.
Spontone Ciro - p. I e VI - s. XVI - Bologna.
Sponzilli Francesco - p. I - s. XIX - Barletta.
Spotorno Giambattista - p. IV - s. XIX - Albissola nel Genovesato.
Starace Antonio - p. VII - s. XIX - Napoletano.
Stazio Papiniano - p. VI - s. XVIII - V. Bentivoglio Cornelio.
Stefano (di) Pietro - p. V - s. XVI - Toscano?
Stella Antonio - p. IV e VI - Venezia.
Stelliola Antonio - p. II - s. XVI - Nola.
Sterbini Filippo Luigi - p. I - s. XIX - Roma.
Stilliola Modestino - p. I - s. XVII - Napoletano.
Stopenio Adriano - p. VI - s. XVII - Roma?

Toggia Francesco - parte I e V - secolo XIX - Piemontese.
Togini Antonio - p. VI - s. XIX - Siciliano.
Tognetti Francesco - p. II e VI - s. XIX - Bologna.
Tolomei Claudio - p. VI - V. Sansovino (Raccolta).
Tommasini Lodovico - p. VI - s. XVIII.
Tonello Gaspare - p. IV - s. XIX.
Tonello Giacomo - p. IV - s. XIX - Veneto.
Tommaseò Niccolò - p. I - s. XIX - Veneto.
Toralto Gasparo - p. V - s. XVI - Napoli.
Torelli Luigi - p. I e III - s. XIX - Lombardo.
Torelli Carlo - p. V - s. XVI - Parma.
Torelli Pomponio - p. V - s. XVII - Napoli.
Tornaquinci Mario - p. II - s. XVII - Ms. nella Riuucciana, venduta nel 1852.
Torre Federico - p. VI - s. XIX - Benevento.
Torrebruna (De) Giannantonio - p. VI - s. XVIII - Napoli.
Torricelli Evangelista - p. II - s. XVII - Firenze.
Tortoletti Girolamo - p. I e VI - s. XVII - Verona.
Tortora - p. IV - s. XIX - Napoli.
Tosti Luigi - p. VI - s. XIX - Aversa.
Toti Pompilio - p. VI - s. XVII - Roma.
Tozzi Gio. Antonio Tommaso - p. III - s. XVIII - Firenze.
Tramaglia Raffaele - p. VI - s. XVIII - Napoletano.
Trenca Tommaso - p. VI - s. XVII - Napoletauo.
Trento Giulio - p. VI - s. XIX - Treviso. V. Sallustio.
Trisolia Ginseppe - p. VII - s. XIX - Napoletano.
Trissino Giorgio - p. VI - s. XVI - Vicenza.
Triulzio Carlo Antonio - p. V - s. XVIII.
Troili Giulio - p. II - s. XVII - Spilimberto.
Troiano Massimo - p. V - s. XVI.
Tromba Francesco - p. VI - s. XVI - Gualdo di Nocera nell'Umbria.
Tronsarelli Ottavio - p. VI - s. XVII - V. Toti.
Troya Carlo - p. VI - s. XIX - Napoli.
Trutta Gio. Battista - p. V - s. XVIII - Napoli.
Turini Pietro - p. III - s. XVIII - Veneto.
Turzano Francesco - p. VI - Castelnuovo presso Incisa.
Tutini - p. IV - Napoletano. V. Giannone.
Ubaldini Gio. Battista - p. VI - s. XVI - Toscano.
Ubaldino Peruccio - p. VI - s. XVI - Firenze.
Ubaldo Guido - p. I - s. XVI - V. Pigafetta.
Uberti (degli) Vincenzo - p. I, IV e VII - s. XIX - Taurasi nel Napoletano.
Uberti Marco - p. VI - s. XVI - Padova?
Uboldo Ambrogio - p. V - s. XIX - Milano.
Ulloa Alfonso - p. VI - s. XVI - V. Tobaldi G. D.
Ulloa Antonio - p. I - s. XIX - Napoli.
Ulloa Girolamo - p. I - s. XIX - Napoli.
Umicalia Agostino. V. Sanvitale Iacopo, anagramma di Agostino Umicalia.
Urrea (di) Geronimo - p. I e V - s. XVI.
Usiglio Giuseppe - p. V - s. XIX - Toscano.
V. D. - p. VI - s. XIX.
Vacani Camillo - p. VI - s. XIX - Lombardo.
Vacca Berlinghieri Leopoldo - p. I - s. XIX - Pisa.
Valdastri Idelfonso - p. VI - s. XIX - Modena.
Valdes (di) Francesco - p. I - V. Gallucci.
Valerio Giangiacomo - p. I e VII - Codice dell'Ambrosiana.
Valiante Tommaso - p. I - s. XVIII - Cilento.

Valle - parte VI - secolo XIX - Castagnole delle Lanze.
Valleio Andrea - p. VI - s. XVII - Veneto.
Valleio - p. III - Codice Saluzziano.
Valmarana Giulio Cesare - p. V - s. XVII - Vicenza.
Valperga Antonio Maurizio - p. I e II - s. XVII - Torino.
Valtrino Gio. Antonio - p. I o VI - s. XVI - Roma.
Valturio Roberto - p. I - s. XV - Rimini.
Vandelli Francesco - p. III - s. XVIII - Bologna.
Vanelli Pietro - p. II - s. XVII - Codice della Saluzziana, di poche pagine.
Vanossi Antonio - p. II - s. XIX - Chiavenna.
Vantini Zenone - p. I e III - s. XVII - Portoferraio.
Vannini - p. III - Autore citato dal Corrado.
Vannucci Atto - p. VI - s. XIX - Prato.
Varchi Benedetto - p. VI - s. XVI - Firenze.
Vargas - p. III - s. XIX - Napoletano.
Vasari Giorgio - p. II - s. XVI - Arezzo.
Vasconcelli - p. IV - s. XVIII.
Vassalli Sebastiano - p. I - s. XIX - Piemontese.
Vegezio - V. Ferrosi, Giamboni, Popoleschi, Tizzone.
Vegni Angelo - p. III - s. XIX - Toscano.
Velasco - p. II - s. XVIII - Torino - Ms. nella biblioteca del re in Torino.
Vellaio Niccolò - p. VI - s. XVI - Bologna.
Venerosi Brandaligio - p. VI - Pisa.
Ventimiglia Domenico - p. VI - s. XIX - Salerno.
Ventura della Scala Francesco - p. I - s. XIX.
Ventura Niccolò - p. VI - Siena. Cronaca pubblicata dal Porri, libraio sanese.
Ventura - p. VI - Bonivento.
Ventura Giacomo - p. IV - s. XVIII - Veneto.
Ventura Gioachino - p. VI - s. XIX - Palermo.
Venturi Giambattista - p. II, III e VI - s. XVIII - Reggio.
Venusto Michelangelo - p. II - s. XVII - Roma. Ms. nella biblioteca dell'Accademia militare di Torino.
Venuti (de') Filippo - p. II - s. XVIII - Toscano.
Verdizzotto Mario - p. VI - s. XVII - Veneto.
Vergani Paolo - p. V - s. XVIII - Lombardo.
Verità Latino - p. II e VI - s. XVII - V. Siri, Leti.
Vermiglioli Giambattista - p. VI - s. XIX - Perugia.
Vernino Alessandro - p. VI - s. XVII - Venezia?
Vescovo Giovanni - p. I - s. XVIII - Napoletano?
Vettori Francesco - p. VI - s. XVI - Codice della Magliabechiana.
Vettori Pietro - p. VI - s. XVI - Firenze.
Vezzani Antonio - p. V - s. XVII - Modena
Vico (De) Giambattista - p. VI - s. XVII - Napoli.
Vida Girolamo - p. V e VI - s. XVI - Milano?
Vieri (De) Francesco - p. I e VII - s. XVI - Toscano.
Viglia Michelangelo - p. VI - s. XIX - Siciliano.
Vignola - p. III - s. XVII - Genovese?
Vigny (De) Alfredo - p. VI - s. XIX - V. Barbieri Gaetano.
Villani Giovanni - p. VI - s. XIV - Firenze.
Villaroel Pietro - p. VI - s. XVI - Stilo in Calabria.
Vincenti - p. II - s. XVII - Ms. nella bibl. Cicogna.
Vincenti Pietro - p. IV - s. XVII - Ostuni.
Vinci - p. II - s. XIX - Napoli.
Vinci Leonardo - p. III - s. XVI - Milano.
Vincioli Giacinto - p. VI - s. XVIII - Foligno.

Viotti - parte I - secolo xv - Parma?
Visconti Ruggiero - p. VII.
Viso - p. VII - s. xviii - Messina.
Vitagliano Ottavio Ignazio - p. VII - s. xviii.
Vivenzio Giovanni - p. V - s. xix - Nola.
Vivenzio Nicola - p. I e VI - s. xviii - Nola.
Viviani Quirico - p. II - s. xix - Udine.
Vizani Angelo - p. V - s. xvi - Bologna.
Voigt Giovanni - p. VI - s. xix - Versione dal tedesco.
Volo Niccolò - p. VI - s. xvii - Creta.
Volpicolla Vincenzo - p. VII - s. xviii.
Volpicella Lorenzo - p. IV e V - s. xviii - Molfetta.
Voltaire - p. VI - s. xviii - Versione.
Vretò Papadopulo Andrea - p. VI - s. xix.
Walcheror Giovanpiero - p. VI - s. xvii - V. Nave Antonio.
Waquier de la Barthe Casimiro - p. I - s. xviii - Roma.
Weiss Giuseppe - p. V - s. xix - Napoletano.
Werkleim Giuseppe - p. I - Versione.
Willisen Guglielmo - p. VI - s. xix - Versione.
Wittrich Guglielmo Federico - p. VI - s. xix - Versione.
Zambelli Andrea - p. I e VII - s. xix - Lonato (nel Bresciano).
Zambelli Leone - p. I - s. xvii - Piacenza.
Zambini Francesco - p. V - s. xvii.
Zanchi Girolamo - p. II - s. xvi - Pesaro.
Zanetti Girolamo - p. IV - s. xviii - Veneto.
Zanoli Alessandro - p. VI - s. xix - Milanese.
Zannetti Ferdinando - p. V - s. xix - Firenze.
Zappi Daniele - p. VI - s. xix - Toscano.
Zella Milillo Gio. Battista - p. VII - s. xix - Napoletano.
Zen Anania - p. V - s. xvii - Veneto.
Zendrini Bernardino - p. IV - s. xviii.
Zeno Catterino - p. VI - s. xvi - Venezia.
Zonner Gabriele - p. I e III - s. xviii.
Zignago Lorenzo - p. I - s. xvii - Genovese?
Zonca Vittorio - p. III - s. xvii - Padova.
Zonta Camillo - p. I e II - s. xvii - Padova
Zuanne Stefano Michele - p. IV - s. xvii - Veneto.
Zuccolò Gregorio - p. II e V - s. xvi - Fiorentino.
Zunica (de) Giuseppe - p. V - s. xvii.
Zunnetelli Giovanni - p. VI - s. xix - Feltre.
Zurla Cesare - p. III - s. xix - Bologna.